LA STAMPA

VENERDÌ 19 DICEMBRE 2003. ANNO 137. N. 347. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

BERLUSCONI: BISOGNA CAMBIARE LE REGOLE. L'UDC E' CONTRARIA, L'OPPOSIZIONE ACCUSA: E' UN ATTACCO ALLA DEMOCRAZIA

Scontro sulla riforma della par condicio

Appello di Ciampi: la politica cerchi consenso e dialogo

ROMA. Il disegno di legge per cambiare le regole della campagna elettorale con alcune svolte inattese come la «pubblicità negativa» è pronto e lo presenterà Forza Italia. Un nuovo carico di lavoro per la maggioranza, un iter che andrà a incrociarsi con le modifiche alla legge Gasparri e con la verifica. E proprio sulla «par condicio» all'interno del Polo non mancano i dubbi: il vicepremier Fini è d'accordo con Berlusconi, mentre dall'Udc arriva un secco no. Contraria e compatta l'opposizione che definisce la proposta un attacco alla democrazia. Intanto sulla via da seguire per arrivare alle riforme interviene il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi: si scrivono solo con il metodo del dialogo.

Passarini, Rampino e di Robilant A PAGINA 2



I SERVIZI

«FIRMERO' IL DECRETO TV»
Il premier alla cena con i deputati annuncia: Forza Italia correrà da sola alle elezioni europee

Ugo Magri A PAGINA 3

LA SOLITUDINE DEL CAVALIERE
«Basta, ho tutti contro. Al primo problema, per visibilità o per calcolo, mi complicano la vita»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

PRODI LANCIA LA CONVENTION
Appuntamento a Roma a metà febbraio per il via alla lista unitaria

Fabio Martini A PAGINA 8

IL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE ALLA STAMPA

De Villepin: «Una grave crisi ma l'Europa è già ripartita»



Il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin

L'ottimismo critico del ministro degli Esteri francese sul futuro della costituzione Ue: «Senza cedere al disincanto gli europei dovranno rimettersi al lavoro. La Cig continuerà sotto la guida irlandese. Dublino vorrà darsi una pausa di riflessione. In primavera si riprenderà».

INTERVENTO A PAGINA 5

SEI PAESI AVANTI PIU' UNITI

Gian Enrico Rusconi

C'E' una strada diretta per uscire dalla frustrazione che sta investendo l'Europa, dopo il fallimento della Conferenza intergovernativa della scorsa settimana. Portare i Sei Paesi fondatori dell'Europa a comportarsi come Uno, ampliando lo schema bilaterale praticato da qualche tempo da Germania e Francia. Sarebbe uno straordinario salto di qualità, che non ha bisogno di minare i meccanismi istituzionali esistenti.

Non so se questa idea possa far parte dell'«Europa come sogno e progetto», di cui parla Prodi nel suo manifesto per la lista unita dell'Ulivo.

Per l'Europa è definitivamente chiuso il ciclo che ha portato fino a Maastricht e a Nizza. Abbiamo davanti tre questioni cruciali tra loro connesse: una efficiente struttura decisionale estesa a 25 Paesi, la gestione dell'allargamento e una politica estera comune. La tenue passerella offerta dalla Carta costituzionale della Convenzione per iniziare a risolvere le tre questioni è miseramente crollata.

Adesso i moralisti alzano la voce contro gli egoismi nazionali, dimenticando che l'Europa è nata dalla convergenza degli interessi nazionali concreti, economici e di difesa militare di un nucleo di Stati dell'Europa occidentale. E' nata attaccata al cordone ombelicale del Patto Atlantico. La sue origini non sono frutto di un puro idealismo come oggi qualcuno racconta per creare un vago senso di colpa. L'Europa ha funzionato perché ha conciliato gli interessi materiali di tutti i suoi membri, non solo le loro motivazioni ideali. E' stato un atto di realismo politico.

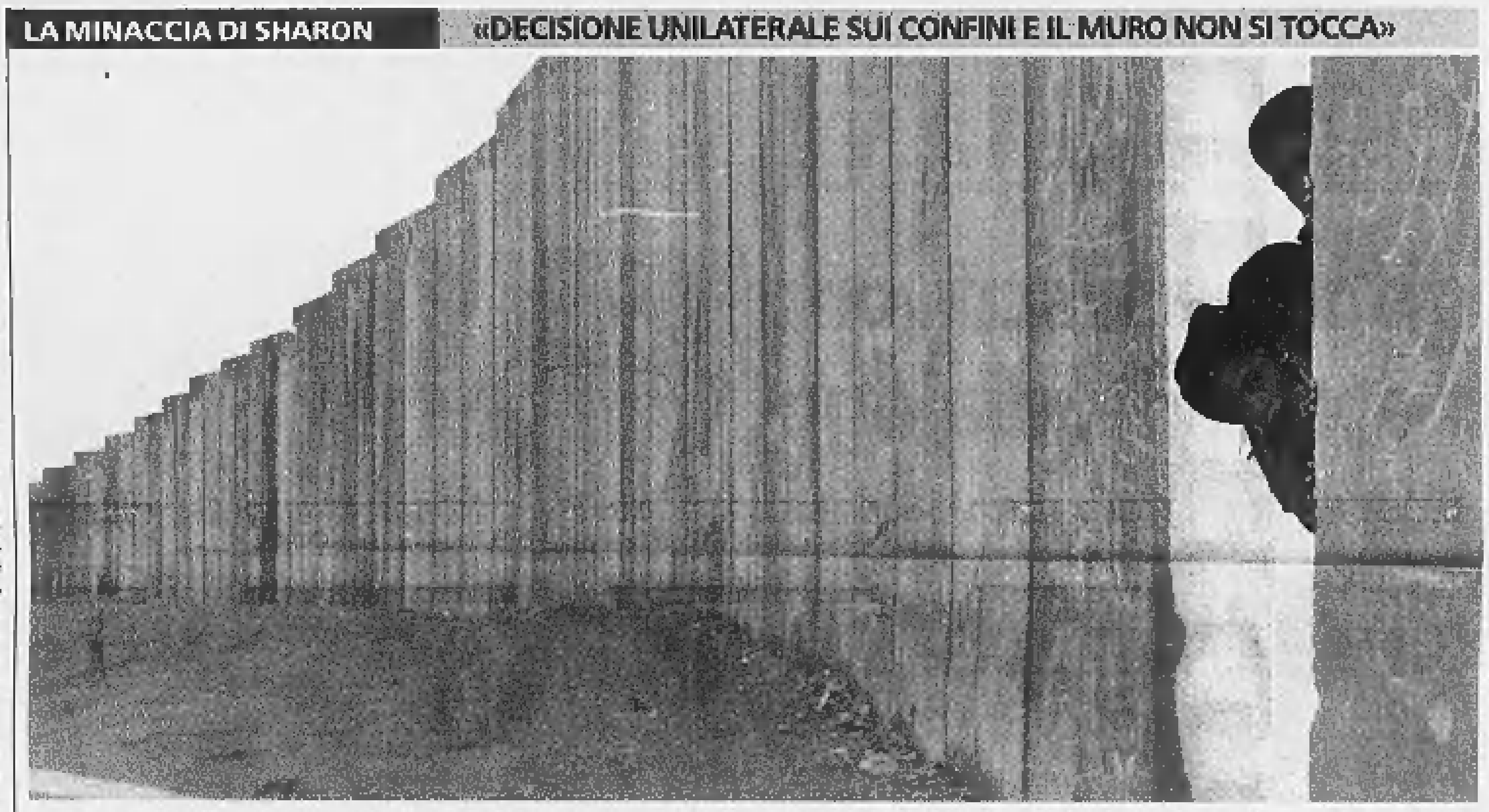
E' possibile oggi ritentare la stessa logica delle origini, cominciando dai protagonisti storici? Non facciamoci distrarre dalle formule verbali del «nucleo duro», «Stati pionieri», «Europa a due velocità» ecc. La sostanza è il ruolo-guida di Germania e Francia. Questo ruolo è stato giocato recentemente in funzione difensiva, di fatto paralizzante per le regole comuni. Può darsi che Francia e Germania avessero buone ragioni per entrare in conflitto con la Commissione sui criteri di tolleranza dei parametri di Maastricht. Ma lo hanno fatto in modo pessimo. Hanno perso la chance di convincere che dietro ai loro interessi nazionali contingenti c'è un problema di interesse comune. Hanno perso così quel prestigio che sarebbe stato necessario per sostenere la Carta costituzionale contro le nazioni protestatarie. O quantomeno per togliere la sgradevole sensazione che si è trattato di un braccio di ferro tra interessi nazionali equivalenti (a Parigi come a Varsavia, a Berlino come a Madrid).

In tutta questa vicenda l'Italia è stata latitante, dietro il velo delle belle parole della presidenza. Ma latitante è solo un eufemismo per dire che l'attuale governo non intende cercare stretti contatti attivi con Berlino e Parigi per tentare l'unica scelta politica coraggiosa di cui parlavo all'inizio: che i Sei delle origini si comportino come Uno. L'alternativa sarà la marginalità dell'Italia.

«NO ALLE DUE VELOCITA'»
L'Irlanda presenta il suo programma di presidenza

Carla Reschia A PAGINA 5

LA MINACCIA DI SHARON — «DECISIONE UNILATERALE SUI CONFINI E IL MURO NON SI TOCCA»



«Pace in fretta o ci separiamo» Un appello ai palestinesi affinché «abbandonino il terrorismo» e intraprendano trattative dirette con Israele «allo scopo di gestire finalmente la propria esistenza in uno Stato democratico, dotato in Cisgiordania di continuità territoriale» è stato lanciato ieri da Ariel Sharon. Il premier israeliano ha avvertito i palestinesi che la svolta deve arrivare in fretta altrimenti partirà un «Piano di distacco» da parte della Cisgiordania il cui obiettivo sarà di ridurre al minimo «l'attrito» fra i due popoli (nella foto Reuters il muro delle polemiche).

Baquis, Nirenstein e UN'ANALISI DI Henry Kissinger ALLE PAGINE 6 E 7

SCATTA LA TREGUA DEGLI SCIOPERI, MA I RIBELLI DI FIUMICINO ANNUNCIANO NUOVE PROTESTE

La benzina salva il trasporto pubblico

Un'accisa sul carburante per trovare l'accordo sul contratto

ROMA. Per il trasporto pubblico la vertenza sembra alle ultime battute. La trattativa è durata fino a notte inoltrata, ma la svolta si è intravista nel pomeriggio, quando a Palazzo Chigi sono state trovate le risorse per sbloccare il contratto degli autoferrotranvieri. Il denaro arriverebbe da un incremento dell'accisa sulla benzina che lascerebbe intatto il prezzo al pubblico, in quanto verrebbe riassorbito dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro. Intanto ieri è scattata la tregua natalizia che fino all'8 gennaio dovrebbe consentire viaggi tranquilli, ma non sono escluse sorprese. Perché sull'Alitalia l'accordo è lontano e l'ultrasinistra del Cub è pronta alla lotta a oltranza.

Masci e Grignetti A PAGINA 11

SANITA'

PRIMO SI' AL TESTAMENTO BIOLOGICO
Il comitato di bioetica detta le regole per le cure ai malati senza speranza
Ora la decisione spetta al Parlamento

Marco Accossato A PAGINA 10

TERRORISMO



CRESCE IN ITALIA L'ALLARME ATTENTATI
Da Padova a Loreto più vigilanza nei luoghi simbolo della cristianità

Guido Ruotolo A PAGINA 9

CAVALIERI DI VITTORIO VENETO

ORELLI CARLO CLASSE 1894 GRAZIE

Igor Man

PATRIA etimologicamente vuol dire «Casa del Padre». Ieri, codesta casa antica era il Quirinale, dove fra le cosiddette alte cariche dello Stato, lì per il saluto di fine anno al presidente della Repubblica, spiccavano quattro «Ragazzi di Vittorio Veneto». Quelli, per capirci, che ribaltando Caporetto sconfissero sul campo i duri soldati dell'esercito austro-ungarico. Ottantacinque anni fa. Quattro vecchi vecchissimi, incredibilmente lucidi, in fiero equilibrio sulle centenarie gambe.

Quando una funzionaria del cerimoniale ha scandito: «Carlo Orelli, classe 1894» un applauso è scoppiato improvviso: incredulità, commozione. Lui, il «Ragazzo di Vittorio Veneto», è scattato in piedi e disdegnando premurosi sostegni ha marciato sino al tavolo di Ciampi. Batter secco di tacchi, perfetto saluto d'ordinanza. «Grazie», gli ha sorriso Ciampi, con visibile empatia, «grazie» e gli ha consegnato la medaglia coniata a ricordo della Grande Vittoria.

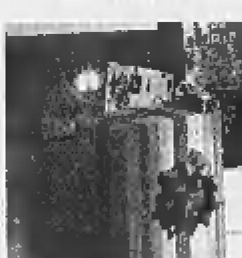
Dopo di Orelli, l'hanno ritirata Michele Lucci, classe 1896, Florio Caponi e Romolo Paoloni, classe 1899. Sentendoli agganciarsi al coro della benemerita Associazione degli Alpini: l'«Inno di Mameli», la «Canzone del Piave» («*muti passaron in quella notte i fanti / tacere bisognava e andare avanti*...»), ho pensato a un «Ragazzo di Vittorio Veneto» che falsificò il certificato di nascita per andare al fronte. Se non fosse volato lassù a raggiungere mia madre, ieri, forse, anche lui avrebbe ricevuto la medaglia. Da accompagnare alla Croce di Guerra, alla medaglia d'argento, alle mostrine della Resistenza. In Italia i Reduci della Grande Guerra sono in numero di 124; la Francia ne conta 36 e li ricorda, ogni anno, attizzando la fiamma dell'Arco di Trionfo. Nel suo asciutto, intenso discorso, Ciampi ha detto che l'anno venturo celebrerà la Vittoria a Trieste, per ricordare il secondo ritorno alla Patria, la Casa del Padre, della città giuliana, nel 1954. «Fu, questo ritorno di Trieste all'Italia, uno dei primi, importanti successi della nostra Repubblica fondata sui valori del Risorgimento e della Resistenza».

Il destino storico di Ciampi si conferma sempre più essere quello di restituire agli italiani il senso dell'appartenenza, la Patria. Anche con l'esercizio della memoria. Poiché la memoria - come dice il sapiente - «è l'unico paradiso dal quale non possiamo esser scacciati».

SONO LORO LA MEGLIO GIOVENTU'
Le storie dei ragazzi del Piave premiati ieri al Quirinale

A PAGINA 13 CON UN COMMENTO DI Viroli

NATALE



PELUCHE, BORSE E T-SHIRT PER GLI ETERNI RAGAZZI
I regali più richiesti dagli adulti che non vogliono crescere

Amapane e Corbi A PAGINA 12

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Democrazie giocattolo

IL 28 dicembre a Belgrado si celebrano libere elezioni. E' una bellissima notizia. Ci sono 18 partiti e 4144 candidati e questa notizia è sempre bella, ma già un po' meno. I guai cominciano con i programmi. Uno promette 1 milione di posti di lavoro, che come barzelletta a uso dei gonzi, oltre a non essere inedita, in una nazione di 7 milioni e mezzo di abitanti è pure offensiva. Un altro vuole dar vita a un OGM istituzionale, la Monarchia Comunista, con un re al potere e gli operai a gestire le fabbriche come ai tempi di Tito, ma stavolta sul serio. Un terzo, che poi sarebbe quello di Milosevic, candidato galeotto all'Aja, garantisce la riconquista del Kosovo «entro 24 ore». La concorrenza rilancia: ospedali gratuiti, pane sotto costo, vacanze estive a spese dello Stato, tasse ridotte a mance e crediti senza interessi per l'acquisto di 60.000 case. Tanto i soldi, come accadde alle bombe, pioveranno dal cielo.

Se spuntasse il famoso pbs (partito del buon senso), promettendo 10.000 posti di lavoro e la riconquista del Kosovo entro 24 secoli, rimedierebbe a stento il voto di qualche snob. Ormai le elezioni si chiamano «campagne» perchè sono pubblicità allo stato puro, con la differenza che in caso di fregatura la merce avariata si può cambiare solo dopo anni. Chissà cosa succederà in Iraq, la Serbia di domani. E chissà cosa è successo a noi, la Serbia di ieri, che in materia di democrazia abbiamo sessant'anni ma siamo ancora all'asilo.

DOMANI
Specchio e ttL

AVANZA IN PARLAMENTO LA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Dal Senato disco verde alla separazione delle funzioni tra giudici e pubblici ministeri

■ Disco verde dal Senato alla separazione delle funzione tra giudici e pubblici ministeri. In serata e prima della pausa per le vacanze di fine anno Palazzo Madama ha approvato l'articolo 2 della legge di riforma dell'ordinamento giudiziario. Passa quindi la netta distinzione di funzione tra magistratura giudicante ed inquirente e sin dal concorso iniziale le due categorie cammineranno su strade diverse. Per cambiare funzione bisognerà aspettare almeno 5 anni e per farlo si dovrà prima frequentare un corso nella nuova scuola superiore di formazione di magistrati, superare un concorso interno con esame e valutazione titolo. L'esame del Senato del ddl di riforma dell'ordinamento giudiziario riprenderà dopo le feste di Natale. Soddisfatto il ministro della Giustizia Castelli: «È stato fatto un lavoro proficuo».



Il ministro della Giustizia Castelli

Il Csm ha già introdotto nuovi limiti nella carriera dei magistrati

■ Non sarà più possibile dismettere i panni del pm per indossare subito dopo quelli di gip, gup o di giudice del tribunale del riesame all'interno della stessa sede giudiziaria. Né, nei piccoli e medi uffici, quelli di giudice monocratico del dibattimento. Proprio mentre il Senato discute della riforma dell'ordinamento giudiziario, è il Csm a introdurre questi limiti. Lo fa con la nuova circolare sull'organizzazione degli uffici giudiziari, che è stata approvata ieri dal plenum all'unanimità (con la sola eccezione di un capitolo dedicato alle Dda, passato a maggioranza, con l'astensione dei togati di sinistra), e che dà attuazione al principio generale del divieto del passaggio dalle funzioni di pm a quelle di giudice penale nella stessa sede giudiziaria affermato dall'assemblea di Palazzo dei marescialli nell'ottobre scorso. Il divieto non sarà assoluto e varrà due anni.



Palazzo dei Marescialli, sede del Csm

PRONTO IL DISEGNO DI LEGGE SULLA «PAR CONDICIO», LO PRESENTERA' FORZA ITALIA

Politici in video, il Polo è diviso sulle regole

Fini d'accordo a cambiarle, no dell'Udc. L'Ulivo: attacco alla democrazia

Antonella Rampino

ROMA

Nel dibattito politico già infuocato dalla legge Gasparri e dal decreto legge per salvare Rete 4 ieri si è aperto un nuovo fronte: le regole che disciplinano la campagna elettorale dei partiti. Dopo i *rumours* ampiamente riportati dai quotidiani, Berlusconi ha confermato: «Rivedremo la legge sulla par condicio, il tema è in agenda dal 7 gennaio prossimo». E non si tratta di un semplice annuncio, per quanto foriero di tempesta, come vedremo, non solo nei rapporti con l'opposizione, ma anche all'interno della stessa maggioranza: Lucio Malan, il deputato di Forza Italia che fu il tesoriere della Lega, ha già approntato uno schema di articolato in sedici punti, con tanto di imprimatur, in linea di massima, di Berlusconi. Il quale, già quando fu varata la legge sulla par condicio, vergata dalla penna di Vincenzo Vita per Massimo D'Alema solo tre anni fa, protestò: «Non è possibile che una forza politica che ha il 30 per cento dei voti debba avere in tivù lo stesso spazio di un partitino che nelle precedenti elezioni ha preso solo lo 0,1». Mentre invece quella condizione, per dirla con la lucidità di Marco Follini, «assicura la parità di tutti i contendenti ai nastri di partenza della campagna elettorale». Nel progetto-Malan, poi, c'è di più: anche quella che nel gergo del marketing si chiama «pubblicità negativa». Vietata in Italia anche per i dentifrici fino a poco tempo, adesso Forza Italia pensa di estendere ai partiti la possibilità, per pubblicizzare se stessi, di denigrare l'avversario. E poi si tratta di cancellare altre due regole, aprendo alla possibilità di far campagna elettorale fino all'ultimo minuto, e di non rispettare il limbo dei quindici giorni per rendere pubblici i sondaggi.

Oltre al fuoco di fila che subito è partito da tutta l'opposizione, per l'intero arco che va da Mastella a Bertinotti, e con Pecoraro Scanio dei Verdi e Vita dei diesse che parlano esplicitamente di «attentato alla democrazia», la proposta rischia anche di far saltare l'atteggiamento favorevole che il centrosinistra nella sua parte più istituzionale ha nei confronti del decreto legge col quale, sulla falsariga dei consigli di Antonio Maccanico, si dovrebbe salvare Rete 4 e

> Nel progetto c'è anche la «pubblicità negativa» cioè la possibilità per i partiti, nel valorizzare se stessi, di denigrare l'avversario

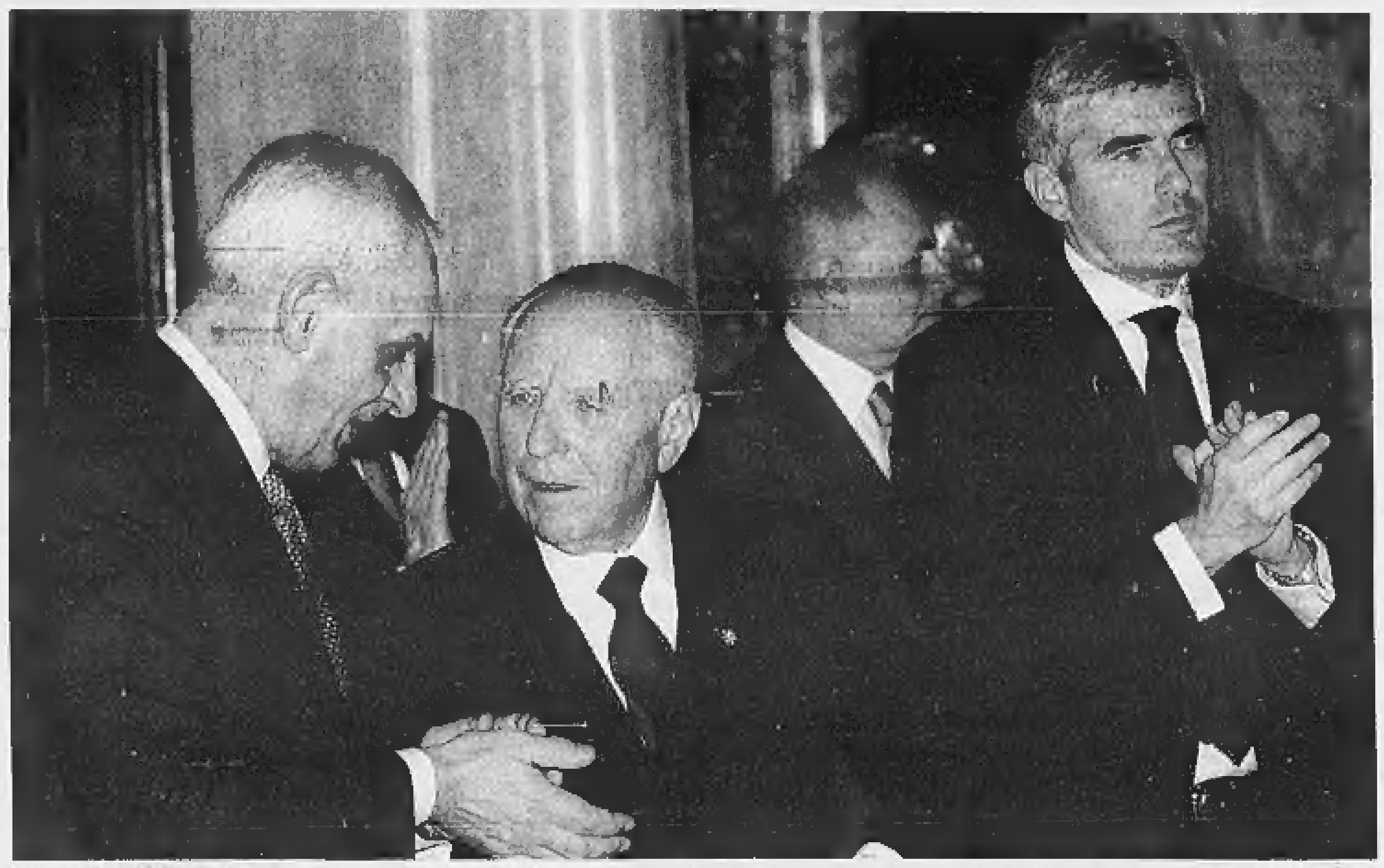
anche gli attuali tetti pubblicitari di RaiTre, rimandando il tutto al varo definitivo della legge Gasparri. Rimetter mano alla par condicio viene considerato un vulnus da tutto il centrosinistra, anche dai diesse e dalla Margherita che se ne potrebbero avvantaggiare: Luciano Violante ha delineato ieri un chiaro «scontro frontale», se Berlusconi insistesse. E il segretario Ds Piero Fassino si dice convinto che Berlusconi «abbia una tremenda paura di perdere le elezioni e così stia facendo di tutto per tentare di alterare le regole in suo favore».

L'evidente sproporzione di mezzi, tra i partiti le cui casse languono quando non sono aggravate da pesanti deficit, e per contro la forza di fuoco mediatica di cui Berlusconi dispone, mettono in sofferenza non solo il centrosinistra, ma la stessa maggioranza. Sulla carta, nella Casa delle Libertà ci sono due sì, quelli di Forza Italia e della Lega, che ieri con Calderoli riproponeva parola per parola le stesse obiezioni alla «vecchia legge» di Berlusconi, e un no, quello dell'Udc. «La par condicio è un principio democratico sacrosanto», ha scandito Marco Follini davanti ai giornalisti. Nel chiuso delle stanze dell'Udc girano naturalmente commenti ben più espliciti, «Ci sono telegiornali Mediaset come "Studio Aperto" che non hanno mai nemmeno pronunciato una volta il nome del nostro partito, figurarsi cosa succederebbe con la revisione delle regole per gli spazi televisivi elettorali».

Il timore dei centristi è che si voglia far loro pagare il no alla lista unica della Cdl per le europee, ma non quello di trovarsi soli contro la nuova legge. Ieri Fini aveva dichiarato di «non considerare un'eresia» la revisione della par condicio, e La Russa pronto era andato in soccorso del leader, «A noi non è mai piaciuta». Ma il tutto si presta anche a un'altra lettura: il vicepremier ieri aveva fatto sapere che non sarà lui a controfirmare il decreto legge che salva una rete Mediaset, poiché a termine di Costituzione quella firma spetta a Berlusconi. E dunque, per non dare troppi dispiaceri al premier, Fini ha poi lasciato intravedere uno spiraglio sulla riforma della par condicio. Riforma che incrocerà, a partire dal 7 gennaio, il riordino della Gasparri e, soprattutto, la verifica di governo che An e l'Udc intendono come un rimpasto, e che Berlusconi invece declassifica a «messa a punto dell'azione dell'esecutivo». La partita è aperta, e la par condicio giocherà come merce di scambio e bastone contro gli alleati di governo.

Ciampi: le riforme si scrivono usando il metodo del dialogo

Negli auguri di fine anno anche un richiamo al discorso di Pera «Repubblica fondata sui valori del Risorgimento e della Resistenza»



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi fra i presidenti del Senato, Marcello Pera, e della Camera, Pier Ferdinando Casini

Paolo Passarini

ROMA

E' stato un elogio del «metodo del dialogo». Ha parlato di tutto Carlo Azeglio Ciampi ieri mattina, rispondendo agli auguri di Natale delle alte cariche dello Stato nel corso della tradizionale cerimonia nel Salone dei Corazzieri del Quirinale. Il suo è stato un discorso più lungo del solito, redatto con la trasparente intenzione di richiamare, di riassumere tutti i punti fondamentali della recente predicazione presidenziale. Ma l'appello alla ricerca del consenso, alla corresponsabilità sui valori di base, ha fornito la chiave tonale a tutto il discorso, anche perché inquadrato, questa volta, in una cornice di palpabile pessimismo sull'anno che si chiude: le divisioni causate dalla guerra, come ha ricordato anche il presidente del Senato Marcello Pera; il fallimento sulla nuova Costituzione europea; i problemi «interni», come li ha chiamati Ciampi, nominando una per una quelle carenze del sistema italiano (giustizia, pubblica amministrazione, formazione, ricerca) che si trascinano all'infinito; e, infine, un'atmosfera generale di polemica, animosità, non esplicitamente evocata, ma presente sullo sfondo di entrambi i discorsi della mattinata. Perfino Ciampi e Pera, nonostante gli appelli alla concordia, si sono pizzicati a vicenda. Il primo ha voluto ricordare che la «nostra Repubblica è fondata sui valori del Risorgimento e della Resistenza», una questione rimessa in discussione da recenti affermazioni del presidente del Senato sull'antifascismo. Il secondo ha sottolineato il rischio di «mettere un'Europa contro l'altra» contenuto nell'idea di un'Unione a due velocità, avversata da Silvio Berlusconi ma presa in seria considerazione da Ciampi. Sul palco in fondo al salone, un Berlusconi particolarmente animato accanto al Presidente sembrava voler far dimenticare le recenti polemiche sulla legge Gasparri e finiva così, in qualche modo, per ricordarle.

La cerimonia ha avuto un inizio allegro, con la consegna di una medaglia a quattro «ragazzi di Vittorio Veneto», tutti ultracentenari nati nel 1800, una piccola rappresentanza dei 124 superstiti italiani della Prima Guerra Mondiale (contro i 36 francesi, è stato fatto notare con una punta polemica verso le recenti celebrazioni di Jacques Chirac all'Arco di Trionfo). Poi si è brevemente esibito un coro degli alpini. Quindi i preoccupati auguri di Pera, pronunciati a nome di tutte le alte cariche. Pera ha toccato tre punti: «la guerra all'Iraq di Saddam Hussein, l'Europa e noi». Su tutti e tre si sono verificate divisioni profonde. Quelle sulla guerra, se potevano essere giustificabili all'inizio, sono «meno comprensibili» ora che Saddam è stato catturato. In Europa «divisione ha generato divisione»: dalle divisioni sulla guerra, a quelle sul patto di stabilità, a quelle sulla Costituzione. Infine, per quello che riguarda «noi», cioè l'Italia, la necessaria ricerca di una «maggiore concordia» deve poggiare sulla consapevolezza che «il bipolarismo italiano deve ancora consolidarsi». Un quadro onesto, non demagogico, ma neppure allegro, che il successivo intervento di Ciampi, nonostante la citazione di alcuni segnali positivi, sembrava considerare implicito.

Il presidente ha ancora una volta ricordato i caduti italiani a Nassiriya, osservando come l'impegno italiano in Iraq sia «ancorato a quello della comunità internazionale espresso nelle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu» e a «una convinta adesione a un sistema multilaterale».

Poi la delusione europea: «Quest'anno l'auspicata approvazione di un Trattato Costituzionale purtroppo non si è realizzata». Occorre ripartire con «fiducia», poiché da una Costituzione condivisa dipende anche la capacità dell'Europa di esercitare una presenza autorevole sulla scena internazionale e di affrontare le grandi sfide del nostro tempo, terrorismo, flussi migratori incontrollati, grandi questioni ambientali.

Infine i «alcuni problemi interni», a cominciare dalla necessità di «mantenere sotto controllo la finanza pubblica». La giustizia, per ottenere la fiducia dei cittadini, deve garantire «una durata ragionevole dei processi». «La riforma dell'ordinamento giudiziario - ha detto Ciampi - costituisce un'iniziativa di grande rilievo per il Parlamento». Qui il Presidente ha introdotto il tema dell'«importanza del metodo del dialogo». Vi sono due «segnali positivi» a questo riguardo: «la disponibilità manifestata da maggioranza e opposizione ad aprire un dialogo costruttivo» sulle riforme istituzionali e la «disponibilità al dialogo» manifestata dal governo e dai sindacati nel recente incontro sulla riforma previdenziale. Due segnali positivi che hanno spinto il presidente a rinnovare la sua «calda esortazione a perseguire con costanza e determinazione la ricerca di possibili intese».

IL SETTIMANALE INGLESE E LA LEGGE SULLE TV

Economist: «Bravo, Presidente»

LONDRA. Il «rifiuto coraggioso e basato sui principi» del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, di firmare il ddl Gasparri rappresenta «la migliore notizia che la Costituzione italiana abbia avuto durante i due anni e mezzo di premierato» del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi». Il settimanale «The Economist» commenta così in un editoriale la decisione di Ciampi di rinviare la legge Gasparri alle Camere. L'articolo, intitolato «Bravo, presidente Ciampi», verrà pubblicato sull'edizione in edicola oggi. Il giornale britannico ricorda che durante la sua campagna elettorale, nell'aprile 2001, Berlusconi «promise di occuparsi del conflitto tra i suoi interessi d'affari e quelli politici entro i primi 100 giorni del suo mandato. Naturalmente - osserva la testata - non l'ha fatto». nvece, prosegue l'Economist, «il suo Governo di coalizione ha presentato in Parlamento un disegno di legge che prometteva di aumentare il controllo sui media italiani detenuto dalla sua società, Mediaset. Un livello di controllo che era già eccessivo secondo gli standard della maggior parte dei paesi, soprattutto una volta unito all'influenza sulle reti della televisione statale di cui egli gode come primo ministro». L'Economist cita poi il possibile decreto governativo su Rete Quattro e scrive: «Sfortunatamente per il primo ministro, decreti di questo tipo hanno bisogno della firma del capo dello Stato. Il presidente Ciampi dovrebbe negarla». [Ansa]

Fini: no a uno scontro sulla Gasparri

«Non sfidiamo Quirinale e Consulta. Faremo le modifiche suggerite»



Il vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini

Andrea di Robilant

ROMA

Gianfranco Fini non firmerà il decreto legge per Rete 4 e RaiTre: lo ha confermato ieri spiegando che su questo punto la Costituzione «è di indubbia interpretazione». Ma il vice premier ha ogni intenzione di seguire da vicino il complesso negoziato per la revisione della legge Gasparri. E mette in chiaro che «l'obiettivo del governo non può essere altro che quello di promuovere modifiche per accogliere nello spirito e nella lettera i rilievi mossi dal Presidente della Repubblica».

Il decreto per evitare che Rete 4 finisca sul satellite dopo il 31 dicembre e che RaiTre perda la sua pubblicità sarà approvato dal Consiglio dei ministri dopo Natale e prima di Capodanno, verosimilmente il 29 dicembre. Sui tempi la maggioranza è dunque già d'accordo. Manca invece un'intesa sui contenuti del decreto. «Su questo stiamo ancora riflettendo», ha ammesso Fini.

Allo studio ci sono due ipotesi. La prima è quella di fare un semplice decreto di proroga della scadenza del 31 dicembre per evitare di mettere in crisi Rete 4 e RaiTre, e poi affrontare le obiezioni del Capo dello Stato alla legge Gasparri dopo le festività. La seconda ipotesi è quella di un decreto che contenga già alcune modifiche alla legge Gasparri. «Non abbiamo ancora individuato il percorso più idoneo», ha precisato il vice premier. Ma i tempi sono ormai così stretti che questa seconda ipotesi appare la meno realistica.

Anche perché sembra che ci sia la chiara volontà, senz'altro di Alleanza nazionale e Udc, di affrontare e risolvere i nodi della Gasparri in Parlamento. L'esame della legge riprenderà già il 7 gennaio in commissione per approdare il 26 in aula. «Questo dimostra la volontà di proseguire il dibattito parlamentare con immediatezza», ha commentato il ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri. «Credo ci sia la possibilità di fare un lavoro serio e approfondito, che possa tenere conto di tutto ciò che è accaduto».

> Buttiglione: avevamo già proposto emendamenti ma ci hanno spiegato che non erano opportuni

Sull'intento di accogliere buona parte delle osservazioni del Capo dello Stato, Fini non ha lasciato alcun dubbio. «Non riproporremo lo stesso testo - ha detto - ma recepiremo le modifiche che sono state suggerite. Il governo non vuole sfidare nessuno, né il Capo dello Stato, né il Parlamento, né la Corte Costituzionale presentando il testo Gasparri così com'era prima».

«Francamente spero che la seconda edizione sia migliore della prima», ha aggiunto il segretario dell'Udc Marco Follini, secondo il quale il Parlamento adesso ha a disposizione dei «tempi supplementari» per riflettere e tener conto dei rilievi mossi dal Capo dello Stato. L'Udc si era scontrata con il resto della maggioranza su alcuni aspetti della legge durante il dibattito parlamentare, ma in seguito ad alcune modifiche minori aveva votato a favore.

«Noi avevamo delle buone idee», ha puntualizzato il presidente dell'Udc Rocco Buttiglione con il tono di chi l'aveva detto. «Abbiamo emendato il testo Gasparri e lo abbiamo fatto bene. Avremmo anche voluto continuare in quest'opera emendativa, ma ci è stato detto che non era opportuno. Ora però io vedo che le osservazioni del Capo dello Stato ricalcano in parte quelle che erano le nostre preoccupazioni. Offriremo un contributo costruttivo per arrivare a migliorare la legge in modo che non ci siano più quei problemi di costituzionalità».

GIORNATA DI AUGURI PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cena prenatalizia con i parlamentari azzurri con scambio di doni e le canzoni di Apicella

■ Cena prenatalizia per Silvio Berlusconi con i parlamentari di Forza Italia. Per la prima volta, il premier ha riunito ieri sera in una sorta di «seduta plenaria», deputati, senatori e europarlamentari azzurri per il tradizionale scambio di auguri di fine anno. Come sede conviviale è stato scelto il complesso monumentale di Santo Spirito in Saxia, a pochi passi da Castel Sant'Angelo. L'occasione non solo per fare il punto della situazione in vista delle prossime scadenze elettorali, ma anche per lo scambio di doni. I rappresentanti azzurri a Strasburgo, guidati dal vicepresidente del Ppe Antonio Tajani, hanno portato come regalo al presidente del Consiglio due preziosi candelabri di vetro di Murano. Colonna sonora della serata l'ex posteggiatore napoletano, ora cantautore del presidente del Consiglio, Mariano Apicella, che ha intonato le canzoni del suo ultimo cd «Meglio nà canzone» scritta con il Cavaliere.


Mariano Apicella

«Improvvisata» in trattoria ai senatori del Carroccio

■ Atmosfera natalizia, all'insegna della cordialità e dell'amicizia. Prima di arrivare all'appuntamento con gli azzurri (280 in tutto), il premier è passato a salutare i senatori leghisti, riuniti insieme al ministro della Giustizia Roberto Castelli alla trattoria «Parione», dietro piazza Navona. Accompagnato dal portavoce Paolo Bonaiuti, Berlusconi si è intrattenuto con i leghisti, scambiando gli auguri. L'atmosfera è stata calorosa: abbracci, baci e brindisi, con tanto di scambio di regali natalizi. «Una vera improvvisata» quella del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ai parlamentari del Carroccio, che sembrano aver gradito. Mancava però il il leader della Lega Nord Umberto Bossi, impegnato altrove.


Paolo Bonaiuti

IL PREMIER: L'ARGOMENTO E' IN AGENDA DOPO LA BEFANA, DISCUTEREMO ANCHE SULLA MIA CANDIDATURA

Berlusconi: cambieremo la «par condicio»

«Forza Italia correrà da sola alle Europee». «Firmerò io il decreto su Rete 4»

Ugo Magri
ROMA

Non è stata una *boutade* sfuggita per sbaglio, Silvio Berlusconi ha davvero intenzione di rovesciare la legge sulla «par condicio». O perlomeno di provarci. Tre sere fa aveva confidato il suo proposito ai fedelissimi di Forza Italia, che immediatamente sono corsi a spifferarlo. Ieri pomeriggio il premier, intercettato dai cronisti davanti al portone di via del Plebiscito, ha dato conferma che, in effetti, la par condicio sarà «una delle materie su cui dovremo discutere» nella Casa delle libertà. Non tra mesi o anni, ma appena passate le feste.

Subito dopo l'Epifania, la riforma della legge (varata quando D'Alema era al governo e Scalfaro al Quirinale, vieta gli spot elettorali ed assegna un'identico spazio televisivo a tutti i partiti, grandi o piccini non fa differenza) «sarà inserita in un'agenda di lavoro insieme con altri punti». Come ad esempio la scelta di candidarsi o meno alle prossime elezioni europee. «Non abbiamo ancora deciso in proposito», è stata la sua risposta davanti ai microfoni, «c'è una riunione di maggioranza prevista per il 10 gennaio, lì si farà il punto».

Non serve la sfera di cristallo per intuire con che animo il premier si presenterà a quel vertice. Visto da sinistra (Piero Fassino, segretario Ds), Berlusconi «ha una tremenda paura di perdere le elezioni europee», dunque cerca di cambiare le regole della comunicazione a proprio vantaggio. Visto da destra (entourage del Cavaliere), il presidente del Consiglio «è fermamente intenzionato a vincere, e stavolta non farà sconti a nessuno». Tantomeno agli alleati di governo che, nella logica del sistema proporzionale vigente alle europee, sono i più temibili avversari di Forza Italia, la quale, ha annunciato il premier durante un cenone natalizio con i suoi parlamentari, «correrà da sola». La sua personale discesa in campo, e ancora di più lo smantellamento della «par condicio», non aiuterebbero certo l'Udc a scalare la china dei consensi. Berlusconi candidato all'Europarlamento farebbe da calamita per il popolo di centro-destra quando si voterà, probabilmente il 12 e 13 giugno; e con la libertà di spot, Forza Italia non avrebbe rivali.

Tre giorni fa a Strasburgo, Berlusconi aveva già fatto sapere quale sarà lo spartito della propaganda «azzurra» nei mesi a venire: il premier che ha restituito autorevolezza all'Italia sulla scena mondiale, il Cavaliere a braccetto con George W. Bush, che bacia e abbraccia Vladimir Putin («con loro due il telefono squilla continuamente», ha inorgoglito i suoi). Sarà una campagna «pigliatutto» all'insegna della *grandeur*. C'è perciò da scommettere che qualche alleato del premier, nel summit del 10 gennaio, punterà i piedi per non farseli mettere sulla testa. Ma quanti altri «no» potranno permettersi, soprattutto gli ex-Dc, dopo avere già sbarrato la strada alla lista unica che avrebbe impedito una simile competizione?

Si annuncia a cavallo delle festività un'intricata trattativa, destinata a inglobare la stessa legge Gasparri della quale, solo formalmente, Berlusconi non si interessa («Firmerò il decreto legge su Rete4 e RaiTre poiché si tratta di una procedura prevista dalla legge. Ma non sarò presente alla discussione del testo in Consiglio dei ministri»). Follini ieri si augurava che nel nuovo passaggio parlamentare, imposto dal rinvio di Ciampi alle Camere, il testo venga riveduto e corretto. Anche Berlusconi è pronto a concedere qualche piccola «limatura», specie in materia di raccolta della pubblicità, pur di non mettersi contro Carlo Azeglio Ciampi («I nostri rapporti sono buoni», ha garantito ieri dopo la visita al Quirinale per lo scambio di auguri, «tutti hanno potuto constatarlo»).

Nulla, comunque, che sia tale da stravolgere l'impianto della legge. Perché «se mi si chiede una considerazione di carattere tecnico», ha introdotto egli stesso la questione coi giornalisti, «penso che non possa passare una soluzione che colpisce un'azienda (Mediaset, *ndr*) e la Rai con conseguenze negative. Senza risorse», è il suo punto di vista, «si impoverisce tutto il palinsesto. RaiTre senza pubblicità potrebbe avere anche maggiori ascolti, però poi l'azienda ne risentirebbe nei conti».

Insomma: rispetto a poche settimane fa, quando Berlusconi era tutto concentrato nel negoziato europeo, le parti nella maggioranza sembrano essersi invertite. Ora è il Cavaliere a sollecitare un chiarimento politico con gli alleati, se necessario passando addirittura per quel rimpasto che fino a qualche tempo fa gli provocava disgusto al solo parlarne. «Da gennaio si accelera», è la nuova parola d'ordine..

> «C'è una riunione di maggioranza prevista il 10 gennaio e faremo il punto»
> E già pensa al rimpasto
> Più che la sostituzione dei ministri tecnici ora ha in mente di far entrare nel governo anche il leader dell'Udc Marco Follini


Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

LE NORME DEL 2000

1 MESSAGGI IN PERIODO ELETTORALE
Per tv e radio nazionali pubbliche e private, sono ammessi solo messaggi politici autogestiti gratuiti, offerti in parità di condizioni, ma la Rai ha l'obbligo di trasmetterli.

2 MESSAGGI IN PERIODO NON ELETTORALE
Obbligatori per Rai, facoltativi per emittenti private nazionali, ma sempre gratuiti. La durata è uguale a quella dei messaggi in campagna elettorale ma con due contenitori al giorno.

3 COMUNICAZIONE POLITICA
E' sempre obbligatoria per tv e radio nazionali pubbliche e *private (facoltativa per le locali)*, e la partecipazione a questi programmi è sempre gratuita.

4 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
In campagna elettorale è vietata alle pubbliche amministrazioni, governo compreso, l'attività di comunicazione, salvo quella "in forma impersonale indispensabile per assolvere le proprie funzioni".

5 PROGRAMMI INFORMAZIONE
Per garantire la parità di trattamento in campagna elettorale Authority e commissione definiscono i criteri cui devono attenersi tutte le emittenti. Nello stesso periodo è vietato fornire indicazioni di voto in ogni trasmissione.

6 GIORNALI
In campagna elettorale quotidiani e periodici devono garantire parità di condizioni nell'accesso ad eventuali messaggi politici, comunicandolo sulle testate (esclusi i giornali di partito).

7 SONDAGGI
Sono vietati nei 15 giorni precedenti il voto. Prima sono ammessi se corredati da alcuni dati.

8 SANZIONI
Le violazioni alla legge sulla par condicio sono perseguite d'ufficio dall'Authority che commina le sanzioni.

AI SUOI HA CONFIDATO: VOGLIONO CHE CI CONTIAMO? E CI CONTEREMO

La solitudine del Cavaliere «Basta, ho tutti contro»

«Sono tanti a remare contro di me. Al primo problema, se possono, per visibilità o per calcolo, mi complicano la vita»

retroscena
Augusto Minzolini

ROMA

LA prima delusione di Silvio Berlusconi è quella nota a tutti, il rifiuto del Capo dello Stato di firmare la legge Gasparri. Meno noto è il motivo per cui il Cavaliere c'è rimasto male, motivo che va ben oltre l'argomento in questione. Il premier lo ha confidato l'altro giorno a Ferdinando Adornato, esponente di primo piano di Forza Italia e presidente della commissione cultura della Camera: «Sono dispiaciuto dell'atteggiamento del presidente soprattutto per una ragione: il testo di quella legge sul Colle lo conoscevano bene, l'art.25, quello su Rete 4, di fatto, è uscito dal Quirinale. Comunque, mi raccomando su Ciampi tenete i toni bassi».

La seconda delusione, invece, riguarda Gianfranco Fini. Per l'ennesima volta, in momenti delicati, il vice-premier non gli è stato vicino. Berlusconi avrebbe preferito non firmare il decreto legge su Rete 4 per motivi di opportunità, sperando in cuor suo che Fini si sarebbe fatto carico del problema. E invece niente. Il numero due del governo prima ha tergiversato. Poi ha dato agli emissari del Cavaliere una risposta di questo tipo: «Io le feste natalizie le passo alle Maldive. Ne possiamo riparlare quando ritorno». Un messaggio provocatorio visto che in assenza del decreto dal 28 dicembre, Rete4 rischia l'oscuramento, che il presidente di An ha mitigato con la constatazione in pubblico che la Costituzione non prevede la firma del vice-premier sotto un provvedimento del genere. Ma, a parte le dispute in punta di diritto, il «no» di Fini discende, soprattutto, da un argomento politico: «Non capisco - ha spiegato ai suoi collaboratori - perchè debbo prendermi questa briga visto che tutte le volte che mi sono fatto carico di problemi del genere, nessuno mi è stato riconoscente». Insomma, Fini lamenta che il premier non assecondi mai i suoi sogni di gloria.

Ciampi, Fini, ma in fondo tutti gli alleati hanno deluso il Cavaliere. Addirittura gli stessi presidenti della Camere, che pure andando a braccetto con Ciampi, ad esempio, non sono riusciti a svelare in anticipo al premier le vere intenzioni del Colle. Eppoi gli ex-dc di Follini che al primo stormir di fronda si dileguano e, invece di dimostrare solidarietà cominciano a disputare sull'opportunità di questo o quell'atto, spaccando in quattro il capello. «La verità - è il lamento di questi giorni del presidente del consiglio - è che ho tutti contro. Tutti remano contro di me. Al primo problema, se possono, per visibilità o per calcolo, mi complicano la vita». Addirittura il ministro delle comunicazioni, Maurizio Gasparri, che pure è sempre stato leale con il Cavaliere, questa volta ha mosso qualche riserva sulle prime reazioni piccate del premier nei confronti di Ciampi («Mi hanno creato problemi - è la critica del ministro - nella trattativa con il Quirinale sul decreto legge»). In più si è lamentato direttamente con l'inquilino di palazzo Chigi perchè un ministro di Forza Italia, Antonio Marzano, si è arrogato lui stesso il compito di annunciare pubblicamente un decreto su Rete4, anche se la materia non era di sua competenza. «Cosa vuoi da me? - è stata la risposta del premier - mandalo a quel paese tu stesso».

La verità è che da una parte il premier è deluso e si sente solo. Dall'altra comincia ad essere insofferente. Dopo la tragedia di Nassirya, che ha ricordato alla maggioranza le difficoltà del momento, si aspettava una maggiore compattezza e una maggiore solidarietà nel governo. Invece, sia pure lentamente, si sta riprendendo l'andazzo di sempre. E, diciamoci la verità, il premier è stufo. Così il leone d'inverno reagisce alla sua maniera, ruggisce e invia segnali del suo disappunto. Se prima erano gli alleati a chieder la verifica, ora è il premier a pretenderla per richiamare tutti all'ordine. Inoltre, visto che la fibrillazione nella maggioranza è dettata da tutti i discorsi sulla successione, Berlusconi si sta sempre più convincendo che per riportare la situazione alla calma deve dare una lezione agli alleati - e all'opposizione - alla sua maniera, dimostrando ancora una volta chi è il vero trascinatore, chi è il volano dei consensi del centrodestra: «Hanno rifiutato la lista unica - ha spiegato ai suoi azzurri - ebbene noi correremo da soli, ovviamente, per vincere». Ecco perchè il Cavaliere ha deciso di giocare nel confronto con An e gli ex-dc il peso della sua candidatura che potrebbe catalizzare il consenso su Forza Italia e lasciare a digiuno gli altri partiti della coalizione. Anche l'idea di rivedere la par condicio per assegnare gli spazi elettorali in tv in proporzione al peso di ciascun partito, è una chiara minaccia verso i piccoli partiti alleati o «non». «Hanno deciso che si vogliono contare? Ebbene - è la risposta con cui il premier sprona i suoi in questi giorni - noi non ci tireremo indietro».

Per cui il Cavaliere, suo malgrado, si sta convincendo che una prova di forza elettorale all'interno dei confini della maggioranza è l'unico modo per ristabilire un minimo di gerarchie. «I miei alleati sono pronti a mettere nei guai maggioranza e governo - sospira il premier con i suoi - solo per ricevere qualche applauso, magari dell'opposizione. Non li capisco: eccitano gli elettori ma non i nostri, semmai quelli che hanno votato e continueranno a votare dall'altra parte». Appunto, lentamente si sta riproponendo il meccanismo che ha creato non pochi problemi a maggioranza e governo fino ad un mese fa. Ad esempio, qualche giorno fa, lo stesso presidente della Camera, Pierferdinando Casini, ha chiesto e ottenuto per ingraziarsi l'opposizione di stralciare dalla finanziaria tutti gli argomenti che non sono strettamenti attinenti al provvedimento. Nella foga i suoi uffici hanno cancellato una norma che era il frutto di una lunga trattativa tra l'Università del Laterano, uno dei fiori all'occhiello del Vaticano, e lo Stato italiano. Alla messa di Natale per i parlamentari il cardinale Ruini e il rettore dell'Università, monsignor Rino Fisichella, hanno atteso invano il presidente della Camera per rimproverarlo. Visto che Casini ha disertato l'appuntamento, i fulmini di monsignor Fisichella sono finiti sulla testa del povero ministro per i rapporti con il Parlamento, Giovanardi, che è stato sequestrato per venti minuti in sagrestia dall'alto porporato. Deve avergliene dette davvero tante, se qualche ora più tardi lo stesso Casini ha telefonato al cardinal Ruini per rassicurarlo: «Eminenza, sul mio onore mi assumo l'impegno che la norma sull'Università del Laterano sarà inserita nel giro di una settimana in un provvedimento legislativo, magari nel decreto di fine anno».

> Oltre alla delusione per il rinvio della legge Gasparri il presidente del Consiglio è rammaricato per l'atteggiamento di Fini, che all'entourage di Palazzo Chigi avrebbe detto «Io firmare? Le vacanze di Natale di solito le passo alle Maldive...»

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Questa spaventevole battaglia di Verdun, costata così cara ai due eserciti, e che ci ha costretti ad arretrare di parecchi chilometri, che cosa prova, se non che è il Kaiser a *manovrarci*, essendo lui sempre a prendere l'offensiva e noi mai? Siamo così abbandonati da Dio che la Francia non riesca ad opporre a quell'imbecille un uomo superiore, un grande uomo o almeno un mezzo grande uomo capace d'inventare a sua volta un genere di offensiva per forzarlo a manovrare nel senso che vogliamo noi? Una miseria che fa singhiozzare!

LEON BLOY - *Diario*
marzo 1916


IL NATALE VODAFONE
EURONICS
I grandi negozi d'Europa.
Entra in Vodafone e parli gratis ogni domenica fino al 30 giugno 2004.
Se acquisti entro il 10/01/04 una Ricaricabile in promozione a metà prezzo o un cellulare Vodafone, ti sarà attivata gratuitamente la promozione Merry Sunday.
Sharp GX 20 + Ricaricabile Vodafone con 10 euro di traffico incluso a soli 499 euro.
vodafone live!
Samsung P 400 + Auricolare + Ricaricabile Vodafone con 10 euro di traffico incluso a soli 499 euro.
vodafone live!
Panasonic GD87 + Ricaricabile Vodafone con 10 euro di traffico incluso a soli 299 euro.
vodafone live!
La nostra offerta
Samsung R210 + Ricaricabile Vodafone con 10 euro di traffico incluso a soli 99 euro.
Nokia 7210 + Fotocamera + Ricaricabile Vodafone con 10 euro di traffico incluso a soli 259 euro.
Tutto intorno a te
vodafone
omnitel
CON MERRY SUNDAY IL TRAFFICO VOCE EFFETTUATO DALL'ITALIA OGNI DOMENICA VERSO I CLIENTI VODAFONE ITALIA E I NUMERI DI RETE FISSA NAZIONALE TI SARA' RESTITUITO IL LUNEDI' SUCCESSIVO FINO A 10 EURO IVA INCLUSA. PER MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGITI AI RIVENDITORI AUTORIZZATI VODAFONE
VIPIANA
Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte
www.vipiana.it
Alessandria Via Marengo, 64
Biella Corso Europa, 7/C
Casale M.to Viale C. d'Olivola, 6
Cuneo Corso Francia, 75
Cuneo Via Casc. Colombaro, 26
Novara Via Gnifetti, 70
Torino C.so Regina, 270
Torino Via Nizza, 30
Tortona Città Comm. Oasi
Verbania Viale Azari, 94
Vercelli Parco Comm. Carrefour
Villanova M.to Parco Comm. Monferrato
APERTI TUTTI I GIORNI FINO AL 24 DICEMBRE

L'OTTIMISMO CRITICO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE SUL FUTURO DELLA COSTITUZIONE UE

> Senza cedere al disincanto gli europei dovranno rimettersi al lavoro La Conferenza intergovernativa continuerà sotto la guida irlandese Dublino vorrà darsi saggiamente una pausa di riflessione In primavera si riprenderà



Il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin resta ottimista sulle prospettive della Costituzione europea nonostante la battuta d'arresto dell'ultimo vertice a Bruxelles

> Nonostante la delusione lo spirito comunitario resta vivo. Già in passato la costruzione dell'Unione si è trovata di fronte a blocchi apparentemente insuperabili Basti pensare alle trattative sulla riduzione del debito britannico o alle discussioni sul pacchetto finanziario di Jacques Delors



Il presidente della Convenzione europea Giscard d'Estaing

DE VILLEPIN
«A marzo l'Europa ripartirà»

intervento

Dominique De Villepin

I venticinque Stati membri o aderenti dell'Unione Europea si sono lasciati a Bruxelles sabato scorso senza essere giunti ad un accordo sul progetto di Costituzione europea che era stato loro sottoposto. E' forse il caso di parlare di crisi?

A pochi mesi da un allargamento senza precedenti dell'Unione Europea, il dubbio si insinua negli animi. Prevale sempre più la sensazione che l'Europa vada avanti senza una rotta precisa e si allarghi indefinitamente, incapace di portare a termine un preliminare ed indispensabile lavoro di consolidamento e di approfondimento. E' quindi necessario darsi un tempo di riflessione per poter valutare a che punto si trova e in quale direzione va l'Europa.

Si è trattato, a Bruxelles, di un appuntamento mancato. Il negoziato a venticinque su un testo di compromesso non c'è stato. La Presidenza italiana, prendendo atto del persistere di alcuni blocchi, ha ritenuto inutile, e persino pericoloso, portare avanti un discorso del genere. Contrariamente a un'idea fin troppo diffusa, il dibattito è andato al di là delle presunte spaccature tra paesi «grandi» e «piccoli», e tra vecchi e nuovi membri. Tenuto conto di queste contrapposizioni, il rischio era che il vertice di Bruxelles portasse ad una crisi aperta o ad accordi mediocri. Lasciamo quindi che il tempo e il dialogo riprendano il loro corso naturale per poter giungere ad un accordo serio e soprattutto ambizioso. L'Europa ha oggi bisogno di audacia e di elevatezza di vedute; non può più funzionare sulla base di testi al ribasso, frutto di compromessi difficili, incomprensibili per i cittadini e destinati, sin dalla loro approvazione, ad avere una durata di vita limitata.

Nonostante la delusione di Bruxelles, lo spirito dell'Europa rimane vivo. Già in passato la costruzione europea si è spesso trovata di fronte a blocchi apparentemente insuperabili: basti pensare alle difficili trattative durate quasi cinque anni sulla riduzione del contributo britannico al bilancio dell'Unione, o alle lunghe discussioni del primo pacchetto finanziario presentato all'epoca da Jacques Delors. Senza dimenticare poi il voto negativo del popolo danese e irlandese sulla ratifica del trattato di Maastricht o di Nizza. Ogni volta, l'Europa è stata capace di rimettersi in marcia e di andare avanti fino a diventare un complesso politico ed economico senza pari nel mondo, dotato di una moneta e di un'organizzazione di mercato che garantisce la libera circolazione delle persone e delle merci tra tutti i suoi membri, deciso ad acquisire gli strumenti di una diplomazia e una difesa autonome, preoccupato di dotarsi dei mezzi necessari per una cooperazione efficace nel campo della giustizia, dell'immigrazione e della sicurezza interna.

Senza cedere al disincanto, gli Europei devono rimettersi al lavoro. L'Unione continuerà a funzionare: non ci sarà un vuoto giuridico. Le istituzioni europee saranno rette dalle norme del Trattato di Nizza, elaborato con il preciso scopo di garantire questo periodo di transizione. Del resto, lo stesso progetto di Costituzione attualmente in discussione prevede che le disposizioni di Nizza vengano applicate fino al 2009.

Per quanto riguarda la Conferenza intergovernativa, essa continuerà sotto la Presidenza irlandese che deciderà, nelle prossime settimane, la data della ripresa dei lavori e le loro modalità. Le autorità di Dublino vorranno probabilmente concedersi un tempo di riflessione, cosa che appare saggia. La scadenza di marzo e del prossimo Consiglio Europeo sarà probabilmente l'occasione per i responsabili politici dell'Unione di fare un punto della situazione. Bisognerà poi riavviare la dinamica del negoziato.

Per il resto, l'allargamento entrerà in vigore fortunatamente il 1° maggio prossimo. Le elezioni europee si terranno a giugno, la nuova Commissione e le nuove regole di votazione al Consiglio, previste a Nizza, troveranno attuazione entro il 1° novembre 2004.

Anche se il vertice di Bruxelles non segna la fine di un percorso, è comunque per tutti noi un solenne avvertimento. Questo rovescio è in realtà un invito a valutare appieno le sfide alle quali l'Unione deve far fronte. Siamo infatti all'inizio di una nuova era della costruzione europea.

Il progetto europeo ha già superato svolte cruciali: prima il Trattato di Roma che ha ideato il progetto generale e avviato i lavori; poi l'Atto Unico, che ha portato a termine la realizzazione del grande mercato europeo; infine Maastricht, che ha proposto un nuovo scopo ambizioso, quello della moneta unica. Nel frattempo, l'Unione si è aperta a nuovi paesi, passando progressivamente da 6 a 15 membri e garantendo a quelli più sfavoriti un indubbio progresso dal punto di vista del livello di vita e della prosperità.

Dopo la caduta del muro di Berlino e Maastricht, l'Europa è entrata in una nuova era, quella dell'unità dell'intero continente, con una prospettiva di allargamento senza precedenti: per il numero di candidati e per il loro livello di sviluppo, i negoziati di adesione hanno costituito una svolta decisiva nella storia dell'Unione. Il necessario adeguamento delle istituzioni e dei metodi, vale a dire l'approfondimento da attuare, ha però segnato il passo e non è mai giunto a buon fine. Il Trattato di Amsterdam, in mancanza di un accordo, ha lasciato da parte le questioni istituzionali, definite «residue», che sono state poi riprese nelle discussioni del Trattato di Nizza, giunto solo a soluzioni minime di tipo transitorio. Data la complessità delle questioni da risolvere, Nizza ha dovuto subito prevedere un nuovo appuntamento per la riforma dell'Unione: è nata così la Convenzione europea, presieduta da Giscard d'Estaing, che ha elaborato il progetto di Costituzione attualmente all'esame della Conferenza intergovernativa.

«No alla soluzione a due velocità»

L'Irlanda presenta la propria presidenza: ce la faremo insieme

Carla Reschia

No all'Europa a due velocità - non a caso il logo scelto recita «Lavorare insieme» - e la lunga esperienza delle estenuanti trattative per l'assetto politico del Nord Irlanda messa a disposizione dell'intera Unione per raggiungere l'obiettivo dell'accordo sulla Costituzione mancato dal vertice del 12 e 13 dicembre scorsi. Presentando a Bruxelles le priorità della nuova presidenza il ministro degli Esteri irlandese Brian Cowen ha evitato i proclami, scegliendo di fare appello alla buona volontà. Una cosa - ha detto - è emersa con chiarezza: «Dobbiamo farcela tutti insieme. Questo è il solo modo in cui l'Europa può avanzare».

La ripresa dei colloqui sulla futura Costituzione ovviamente è in testa all'agenda, ma si partirà in sordina, secondo il mandato del Consiglio europeo. I primi mesi della presidenza dell'Irlanda, a cui l'Italia passerà il testimone il primo gennaio, saranno caratterizzati da intense consultazioni dietro le quinte di cui si potranno forse vedere i primi esiti al Consiglio di primavera, a marzo. «Siamo ben disponibili a concludere durante la nostra presidenza, ma alla fine non dipende da noi», aveva detto Cowen mercoledì, in un'intervista al «Financial Times», annunciando una linea improntata a cautela e attenzione: «Dobbiamo tenere un profilo basso e saper ascoltare molto». Nel colloquio Cowen si era detto cautamente ottimista» sulla possibilità di un riavvio della trattativa nel primo semestre 2004. Avvertendo, tuttavia, che i colloqui bilaterali avviati da Silvio Berlusconi a Bruxelles, pure pubblicamente ringraziato per l'eccellente lavoro svolto, «non potranno essere di molto aiuto» e che «poiché Mr. Berlusconi non ha messo nulla per iscritto, il punto di partenza irlandese dovrebbe essere quello di raggiungere accordi sottoscritti e approvati dagli stati membri».

Un avvertimento a Blair, che aveva annunciato come vicino l'accordo sulla difesa a oltranza britannica del veto nazionale in materia di tassazione e politica estera. La definizione di un quadro condiviso per le nuove prospettive finanziarie dell'Unione è comunque un'altra priorità della presidenza irlandese, che si trova a gestire la richiesta di Germania, Francia, Svezia, Gran Bretagna, Olanda e Austria di ridurre il tetto di spesa comunitario all'1 per cento del Pil. Sul Patto di stabilità Cowen ha auspicato scelte di «flessibilità e buon senso», difendendo la decisione dell'Ecofin di respingere le raccomandazioni anti-deficit proposte dalla Commissione contro Francia e Germania.

La ripresa delle trattative per la Costituzione resta comunque il nodo cruciale al centro del dibattito. Auspicano una pausa di riflessione di un anno Valery Giscard d'Estaing, ex presidente della Convenzione europea e i due ex-vicepresidenti Giuliano Amato e Jean-Luc Dehaene: «La nostra proposta è tornare con calma e senza precipitarsi alla bozza della Convenzione. Siamo d'altronde convinti che verrà approvata quando la situazione dimostrerà che Nizza non è adatta al funzionamento di un'Europa allargata a 25-27». Giscard, che ha espresso qualche riserva sulla mediazione condotta da Berlusconi al summit - «c'era uno spazio di trattativa che non è stato esplorato» - ha consigliato di «interpellare i cittadini europei nelle elezioni del Parlamento Ue» e «riprendere i negoziati verso l'autunno 2004, perché la situazione deve maturare».

Secondo il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, invece, un accordo nel 2004 è fattibile, a patto di fare un passo indietro. Senza citare Spagna e Polonia, ma riferendosi ovviamente ai due Paesi, ha detto: «Noi speriamo che coloro che hanno messo gli interessi nazionali al di sopra degli interessi dell'Europa possano, col tempo, convincersi del fatto che è legittimo difendere gli interessi nazionali ma che questi devono armonizzarsi all'allargamento e all'approfondimento dell'Europa».

«Le delegazioni non avevano avuto mandato del loro Parlamento sul voto a doppia maggioranza, una materia che riguarda la perdita di sovranità. Non si poteva pensare quindi di trovare un accordo in sessanta giorni, non c'era nessuna possibilità». Berlusconi ha difeso il suo ruolo di mediatore a Bruxelles, negando che ci fosse spazio per qualsiasi «forzatura». Il premier ha anche bocciato la prospettiva franco-tedesca di un'Europa a due velocità. «Ci sono dieci nuovi stati che stanno per entrare nell'Unione, affrontando riforme difficili. Non è possibile che vi entrino come Paesi di serie B».



Il ministro degli Esteri irlandese Brian Cowen

> Il ministro degli Esteri Cowen: «Ringrazio Berlusconi ma i colloqui bilaterali avviati non saranno di grande aiuto Non c'è nulla di scritto»

> Per il Paese che prenderà la testa dell'Unione sul Patto di stabilità «serviranno flessibilità e buon senso, ma non crediamo agli sconti»

IL DIPLOMATICO DEL PASSO DOPO PASSO ANALIZZA LE CHANCE DI UN ACCORDO PER LA PALESTINA

Il ministro della Difesa Moffaz alla radio risponde alle domande degli ascoltatori iraniani

■ Il ministro della Difesa israeliano Shaul Moffaz ha dialogato con radioascoltatori iraniani, nella loro lingua, nel corso di uno dei programmi della radio israeliana in persiano. Lo riferisce il sito internet Debka, secondo il quale Moffaz (nato in Iran, la sua famiglia emigrò in Israele quando lui aveva 6 anni) è stato tempestato di domande da ascoltatori che telefonavano dall'Iran e che in parte sollecitavano Israele a intervenire per «liberarli» dal regime islamico degli Ayatollah al potere a Teheran. In risposta a un ascoltatore Moffaz ha detto che Israele prenderà tutte le misure necessarie per impedire la contaminazione radioattiva dell'ambiente se dovesse agire contro gli impianti nucleari iraniani.



Il ministro della Difesa israeliano Shaul Moffaz

I leader delle comunità ebraiche a Prodi «In Europa forte ripresa dell'antisemitismo»

■ Allarme rosso per la ripresa dell'antisemitismo in Europa: è un messaggio forte quello che i leader delle comunità ebraiche europee hanno voluto affidare al presidente della Commissione europea, Romano Prodi. «È inutile nascondere che la preoccupazione è altissima - ha osservato il presidente delle Comunità ebraiche europee, Jacob Benatoff - perché ci troviamo davanti a qualcosa che pensavamo di non dover più affrontare». La preoccupazione è stata ribadita anche dal presidente della comunità ebraica italiana, Amos Luzzatto, che ha osservato come «ci siano un gran numero di riscontri tra la gente, nelle scuole e tra i giovani studenti».

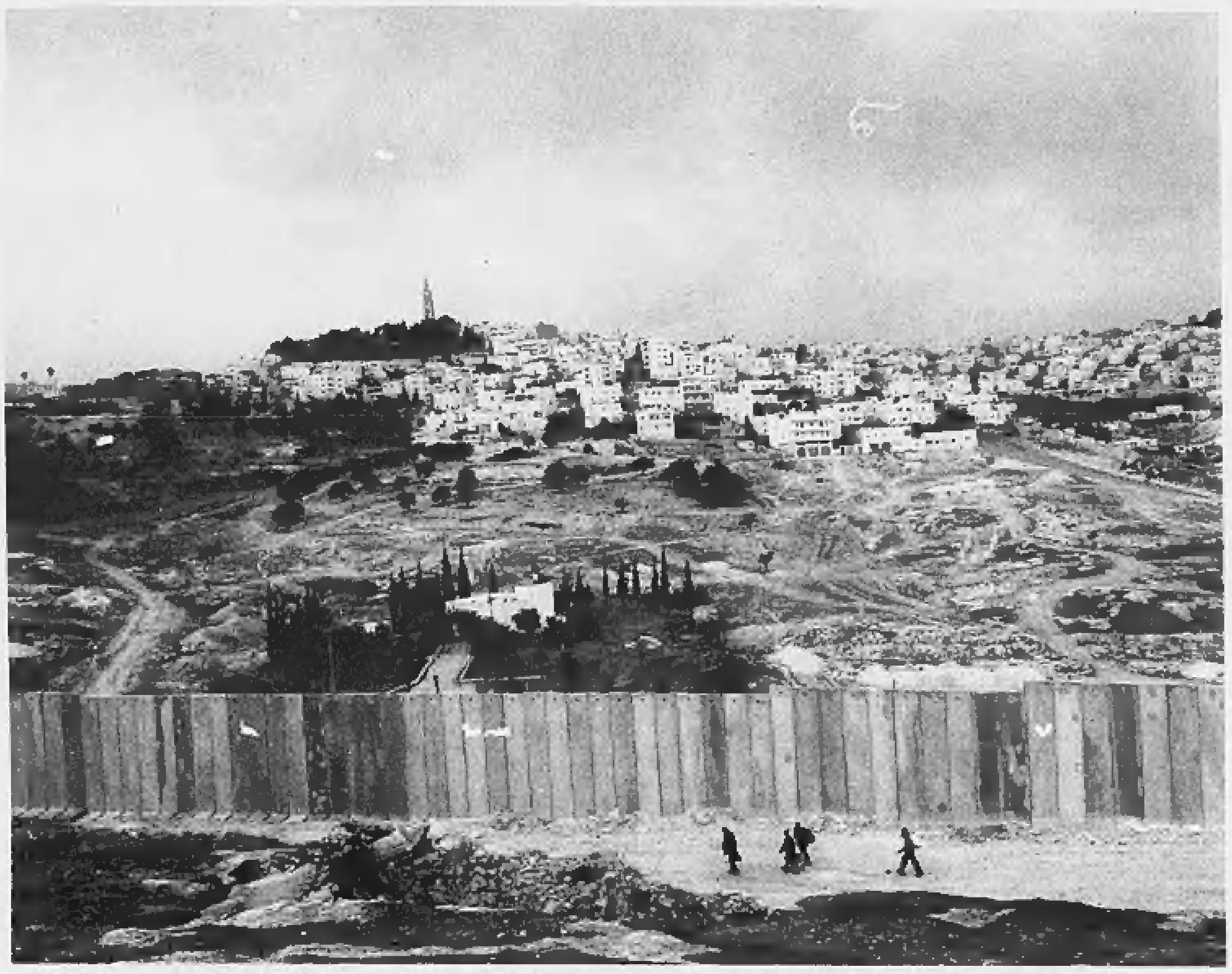


Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

L'EX SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Kissinger: il Muro potrà diventare un aiuto alla pace

Una barriera fisica, difficilmente superabile, faciliterebbe il ritiro israeliano dalle città palestinesi, eliminerebbe gli umilianti posti di blocco e stabilirebbe un limite preciso all'attività dei coloni



La barriera di separazione tra Israele e Cisgiordania alla periferia di Gerusalemme: Sharon ha annunciato che la costruzione del muro verrà accelerata

analisi

Henry Kissinger

Il conflitto arabo-israeliano è, innanzitutto, un confronto fra percezioni differenti. Il partito al governo in Israele vede nel Paese l'adempimento di un mandato biblico, che sarebbe negato condividendolo con i palestinesi. Per questi l'espulsione da un territorio per secoli considerato arabo è una ferita aperta; accettare l'intrusione israeliana oltrepassa le loro capacità emotive e psicologiche. Il dibattito interno palestinese verte su come eliminare lo stato ebraico: c'è chi spinge per un conflitto permanente mentre i moderati pensano di raggiungere lo stesso scopo per tappe. Solo una piccola minoranza ritiene desiderabile una convivenza.



Henry Kissinger

L'iniziativa diplomatica più attiva è quella del Quartetto, composto da Russia, Europa, Onu e Stati Uniti. Da loro arriva la «road map», una serie di passi successivi che dovrebbero culminare in un accordo nel 2005. Ci credono perché sembrano convinti, almeno i membri non statunitensi, che gli strumenti più importanti per dar vita un accordo di pace siano una matita ben temperata e una carta geografica e che i risultati possano essere imposti agli Usa. Che hanno insistito per un alt, verificato, alle azioni terroristiche e per lo smantellamento delle strutture logistiche che le organizzano in suolo palestinese come precondizioni per il negoziato.

Ironicamente, questo impasse formale può oscurare la percezione che, quasi impercettibilmente, si stia delineando una cornice psicologica favorevole a un accordo. In Israele il Likud si sta interrogando alla luce del fatto che la rivendicazione biblica può condurre a un boom demografico, con gli arabi, diventati maggioranza in Palestina, pronti a rivendicare il controllo dell'intero territorio. Questo porta con sè la volontà di restituire la maggior parte delle terre conquistate da Israele nella guerra del 1967 in cambio dell'accettazione palestinese della sconfitta del 1948 e della divisione del territorio. Se l'opinione pubblica israeliana accetta l'idea che l'unico modo di prevenire un disastro demografico sia uno stato palestinese, i presupposti psicologici per una tregua saranno raggiunti.

Nello stesso tempo, i palestinesi cominciano a rendersi conto che l'opzione militare non è praticabile e che, almeno per ragioni tattiche, la coesistenza con Israele è inevitabile - una visione apparentemente condivisa da un numero crescente di stati arabi che sottoscriverebbero qualsiasi condizione giudicata accettabile dai palestinesi.

I leader dell'Anp dovranno cominciare a rendersi conto che l'opzione militare è follia e la convivenza sarà inevitabile

Questa tendenza si ritrova nell'intervista rilasciata al «New York Times» dal presidente siriano Bashar Assad, nella quale si dice che l'accordo fra Siria e Israele al 75 per cento è fatto e che l'America dovrebbe sovrintendere alla conclusione del negoziato. Dichiarazioni che non hanno ricevuto l'attenzione dovuta. Significa che la Siria è disposta a stipulare un accordo di pace anche prima che sia sistemata la questione palestinese, con la prevedibile conseguenza di alleggerire la pressione internazionale su Israele? Che Assad è pronto a espellere dalla Siria e dal Libano gli Hezbollah finanziati dall'Iran, requisito imprescindibile perché Israele accetti? In tal caso la stima di Assad della percentuale di accordo raggiunta pare modesta dal momento che rimangono solo le poche centinaia di metri di differenza fra la frontiera internazionale siriana e la terra occupata nel 1967 (Si tratta dei diritti rivieraschi sul mare di Galilea, che dovrebbe essere possibile risolvere). Potrebbe essere che l'ostacolo psicologico più severo all'accordo si trovi dal lato palestinese? E che un altro ostacolo siano le incrostazioni ideologiche del contesto negoziale prevalente? In questo quadro la barriera di sicurezza costruita da Israele, anche se non il suo attuale percorso, può emergere come una soluzione piuttosto che come un ostacolo.

Nel mezzo secolo di Israele i palestinesi sono stati l'elemento centrale nel rifiuto della regione di accettare la sua esistenza. I pubblici attacchi, sponsorizzati dal governo e condotti al concetto stesso di uno stato d'Israele, non sono mai cessati. Persino la firma palestinese dei fin troppo enfatizzati accordi di Ginevra non andò molto più in là nel legare il ritorno dei rifugiati a una quota accettata da un Paese terzo, lasciando a Israele la facoltà di determinarne il numero. Una concessione priva di contenuto: legare il diritto al ritorno alla discrezionalità israeliana renderebbe il Paese vulnerabile alle pressioni internazionali.

C'è chi obietta che la struttura ricorda troppo quelle erette dai comunisti specialmente il Muro di Berlino. Ma allora servivano per non fare uscire la gente

La svolta nei negoziati fra Egitto e Israele avvenne nel 1977 quando il presidente Anwar Sadat fece il suo storico viaggio a Gerusalemme e depose una corona sulla tomba del Milite ignoto. Non c'è mai stato un simile gesto di riconciliazione da parte dei leader palestinesi, che devono ancora trovare un modo per dimostrare che accettano lo stato israeliano. Può essere difficile smantellare da un giorno all'altro l'apparato terroristico, ma porre fine al sistematico diniego della legittimità d'Israele e all'incitamento al terrorismo sono obiettivi realizzabili immediatamente.

Quanti sono coinvolti nel processo di pace dovrebbero chiedersi se quelli ritenuti passaggi irrinunciabili non rappresentino addirittura un ostacolo per ogni futuro progresso: il ritorno di Israele ai confini del 1967, l'abbandono della maggior parte degli insediamenti e la divisione a metà di Gerusalemme in cambio di qualche tipo di garanzia internazionale e del riconoscimento d'Israele da parte dei palestinesi. L'idea di una forza internazionale guadagna crescenti consensi. Ma che cosa significa precisamente garanzia internazionale? Contro quali pericoli protegge e con quali mezzi? La storia delle garanzie multilaterali è scoraggiante, soprattutto in Medio Oriente.

La vera minaccia è il terrorismo, contro il quale le garanzie internazionali non servono. Se le forze armate israeliane, con tutta la loro motivazione, non riescono a prevenire le infiltrazioni, come potrebbe farlo una forza internazionale o anche statunitense? E' molto probabile che si riveli più una barriera contro la libertà d'azione d'Israele che contro il terrorismo palestinese. Verosimilmente una forza internazionale diventerebbe essa stessa ostaggio, costretta di volta in volta a comprarsi la salvezza ignorando le violazioni o a mettere a repentaglio vite umane nel tentativo di intervenire. E a questo punto i rispettivi governi subirebbero forti pressioni per ritirare i propri soldati.

La sicurezza dovrebbe essere perseguita con strategie che tengano conto delle peculiarità del conflitto:

A) la linea di demarcazione non è un confine internazionale ma il cessate-il-fuoco del primo conflitto, quello del 1948. Mai accettato dai palestinesi fino a quasi mezzo secolo dopo e, anche allora, non riconosciuto come legittimo confine dello stato israeliano.

B) Le due parti vivono in stretta prossimità. La sfida è rendere possibile questa coesistenza quando la distanza fra il Giordano e il mare è di 50 miglia o anche meno. Non c'è spazio per la «terra di nessuno» o per un cuscinetto strategico, come quello del Sinai al confine con l'Egitto.

C) In queste circostanze la sicurezza non può basarsi sui confini raggiunti in una guerra finita 50 anni fa e deve invece adeguarsi alle attuali necessità di sicurezza.

D) In ogni possibile scenario le concessioni israeliane saranno territoriali e concrete mentre quelle palestinesi sono per lo più psicologiche e volatili. La clausola dell'abbandono della violenza rientrava già degli accordi di Oslo, con risultati risibili. L'argomentazione che, in caso di accordo, si ristabilirà la fiducia reciproca, non basta a rassicurare nel breve termine.

L'opposizione americana all'idea di una barriera di sicurezza andrebbe riconsiderata. Una barriera fisica, difficilmente superabile, faciliterebbe il ritiro di Israele dalle città palestinesi e l'abbandono dei posti di blocco che limitano così gravemente la vita e la dignità dei palestinesi. Garantendo inoltre una demarcazione, oltrepassata la quale i coloni dovranno adattarsi alle regole palestinesi o andarsene. Forse la contrarietà palestinese è dovuta al significato del muro, prova dell'esistenza d'Israele? Per lo stesso ragionamento, Israele deve evitare di evacuare i territori al di là della barriera. C'è chi obietta che questa evoca i muri eretti dal comunismo, nella fattispecie quello di Berlino. Ma quei muri servivano a non lasciar uscire la gente; questa a chiudere fuori il terrorismo. Un'obiezione più significativa è che sarà un ostacolo alla riconciliazione fra due popoli che devono imparare a convivere. E' vero che qualsiasi assetto stabile è basato sull'accordo e un grande sforzo internazionale andrebbe intrapreso per favorire il ritorno di condizioni di vita civili nello stato palestinese. Quando sarà tornata la fiducia e sarà avviata una pacifica convivenza allora forse la barriera potrà essere smantellata.

La sua estensione oltre i confini del 1967 dovrebbe limitarsi strategicamente al minimo indispensabile. Ma il principio che l'ispira è importante: gli Stati Uniti non dovrebbero scoraggiarne la costruzione ma piuttosto, dare il loro contributo affinché questo crei le condizioni per una svolta. L'alternativa è imporre qualche frusto clichè che potrà anche portare la pace ma fomenterà altre ribellioni e invece di stabilità porterà solo l'attesa di un ulteriore confronto.

Un accordo a interim può essere il modo per impedire alla questione dei rifugiati di bloccare le trattative. Una soluzione decisiva degna del nome deve risolvere questo nodo. Nessun governo israeliano può accontentarsi di meno; nessun leader palestinese ha fin qui rinunciato senza ambiguità al diritto al ritorno. Se il problema si rivelasse insolubile, la barriera di sicurezza potrebbe garantire una divisione provvisoria e rendere possibile uno stato palestinese anche prima dell'accordo conclusivo. Le questioni territoriali potrebbero venire risolte cedendo qualche porzione del territorio israeliano al governo palestinese. Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle aree del Nord dove il ritorno della popolazione araba potrebbe alleggerire il problema demografico.

Un approccio di questo genere ha come premessa l'abbandono di alcuni formalismi. I nostri partner del Quartetto devono vedere la pace in Medio Oriente come qualcosa di più complesso che uno strumento da usare per fare pressione sugli Stati Uniti affinché strappino concessioni a Israele per poco di più della mera parola «pace». I palestinesi devono scegliere fra l'autentica accettazione dello stato ebraico e una soluzione a interim che crea immediatamente uno stato palestinese e segna un grande passo in avanti verso un'intesa anche se stronca le loro ambizioni. Israele da parte sua deve abbandonare una diplomazia pensata per estenuare la controparte e concentrarsi, in stretto contatto con gli Stati Uniti, sulle richieste essenziali.

Per entrambi la soluzione sarà un trauma. Per molti israeliani l'abbandono degli insediamenti e la divisione di Gerusalemme saranno percepiti come un ripudio delle radici dello stato ebraico. Per i palestinesi sarà la fine del mito fondante della loro società. Il ruolo dell'America è centrale: deve esplorare l'esistenza di un'opzione negoziale siriana, abbandonare l'illusione di poter imporre qualche pace di carta e, nello stesso tempo, condurre le parti con determinazione verso un obiettivo che appare, almeno concettualmente, raggiungibile.

L'idea di una forza internazionale sta guadagnando consensi Ma la storia delle garanzie multilaterali è un disastro specie in Medio Oriente

L'America avverte Gerusalemme: no a passi unilaterali

«Le parti in causa devono negoziare nel quadro della Road Map invece di imporre decisioni»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Washington è critica sulla scelta di compiere passi «unilaterali» nel timore che indeboliscano il processo della Road Map, ma vede con favore la decisione di iniziare a smantellare gli insiediamenti nei Territori.

La reazione della Casa Bianca al discorso pronunciato dal primo ministro israeliano, Ariel Sharon, fa attenzione a separare il giudizio sulla questione degli insediamenti in Cisgiordania e Gaza da quello sul metodo dell'annuncio unilaterale. «Ci opponiamo a ogni passo unilaterale che blocchi la strada verso il negoziato sotto l'egida della Road Map, perché questo è l'unico piano che sosteniamo», dichiara il portavoce della presidenza, Scott McClellan, sottolineando come «gli Stati Uniti ritengono che un accordo debba essere negoziato e non imposto da alcuna delle parti in causa».

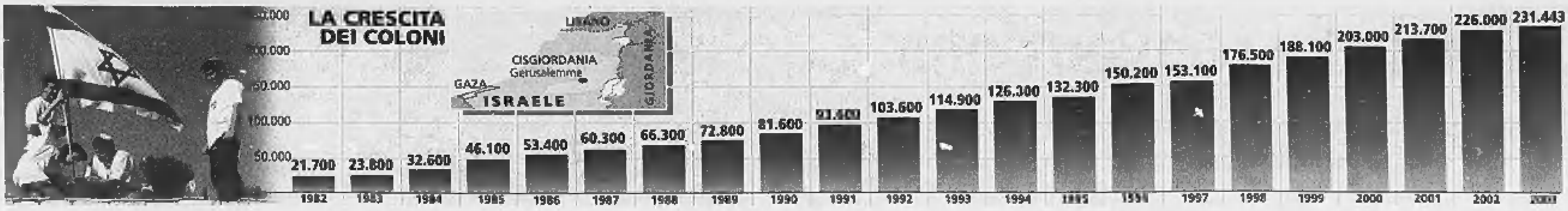
Quali che siano le disponibilità e le flessibilità devono essere dunque gestite nel quadro della trattativa, non al di fuori. Di qui l'appello ad Ariel Sharon e al premier palestinese Abu Ala affinché inizino a negoziare in tempi stretti per riprendere il cammino iniziato al vertice di Aqaba, quando alla guida dei palestinesi c'era Abu Mazen. «I due primi ministri devono incontrarsi faccia a faccia molto presto e senza porre precondizioni», chiede la Casa Bianca, facendo trapelare forti pressioni in atto in questo senso. Ciò che conta è non uscire dalla Road Map concordata dal Quartetto (Stati Uniti, Russia, Unione europea e Nazioni Unite) con israeliani e palestinesi. «Passi unilaterali possono aiutare ad andare avanti solo se vengono compiuti nel quadro della Road Map, oppure rischiano di avere l'effetto opposto e bloccare la Road Map se vengono compiuti ignorandola, senza tenerne conto», aggiunge il portavoce scandendo bene le parole.

Cambiare i confini per Washington sarebbe fonte di ulteriore confronto Ma dà un giudizio positivo sull'intenzione di ridurre gli insediamenti

Gli Stati Uniti da tempo sostengono la necessità dello smantellamento degli insediamenti in Cisgiordania e Gaza e la prospettiva che ciò inizi a verificarsi è considerata con favore negli ambienti del Dipartimento di Stato e del Consiglio per la sicurezza nazionale, ma l'ipotesi che ciò avvenga al di fuori del tracciato della Road Map non raccoglie il consenso dell'amministrazione Bush. Israele non può arrivare alla pace da sola, deve farlo assieme ai palestinesi, ai quali viene ribadita la richiesta di abbandonare la violenza e il terrorismo. «Negli alti livelli del governo si ritiene che la strategia di un'azione unilaterale per imporre confini ai palestinesi sia destinata a creare nuovi punti di confronto e attrito», spiega Dennis Ross, ex inviato dell'amministrazione Clinton in Medio Oriente e oggi direttore del «Washington Institute». Ai passi unilaterali israeliani ne potrebbero infatti seguire altri palestinesi, portando le due parti ad una nuova crisi ed eliminando il ruolo di mediazione e garanzia degli Stati Uniti.

Gerusalemme era al corrente del giudizio critico degli americani sul passo che Sharon si apprestava a compiere. Prima dell'annuncio, infatti, era stato il portavoce del Dipartimento di Stato, Richard Boucher, a sottolineare con sufficiente chiarezza: «Noi consideriamo sicuramente positivo ogni passo che riduca l'attività degli insediamenti, ma tali passi in se stessi non risolvono il problema, nè tantomeno alcuna serie di passi unilaterali, neppure se positivi, possono portare alla soluzione di un problema che deve essere negoziato fra entrambe le parti». Nel tentativo di prevenire le critiche della Casa Bianca Sharon ha fatto a più riprese riferimento alla Road Map nel suo discorso, ma ciò non è bastato a dissuadere i timori. Il presidente americano, George Bush, aveva sottolineato l'irrinunciabilità del tracciato della Road Map in occasione della recente visita al Dipartimento di Stato di Yossi Beilin e Abdel Rabbo - promotori dell'iniziativa di pace di Ginevra - precisando che «ogni sviluppo positivo può avvenire solo partendo dalla fine degli atti terroristici».

DURI I COMMENTI DI ABU ALA, HAMAS, JIHAD E MOVIMENTO DEI COLONI



IL PREMIER DELINEA UN «PIANO DI DISTACCO»

Sharon: la pace in fretta o ci separeremo da soli

Drammatico appello ai palestinesi e a Israele

Aldo Baquis

TEL AVIV

Un appello ai palestinesi affinché «abbandonino il terrorismo» e intraprendano piuttosto trattative dirette con Israele «allo scopo di gestire finalmente la propria esistenza in uno Stato palestinese democratico, dotato in Cisgiordania di continuità territoriale» è stato lanciato ieri dal premier Ariel Sharon (Likud), durante un convegno a Herzlya (Tel Aviv) dedicato ad una analisi sulla sicurezza israeliana. Sharon ha tuttavia avvertito i palestinesi che tale svolta deve realizzarsi entro pochi mesi, trascorsi i quali Israele si vedrà costretto a procedere a un «Piano di distacco» da parte della Cisgiordania il cui obiettivo sarà di ridurre al minimo «l'attrito» fra i due popoli.

Oggi il prezzo di questo attrito viene molto avvertito dall'esercito israeliano. I suoi vertici esprimono crescente apprensione per i costi esorbitanti della repressione dell'Intifada e per il logorio che essa provoca nelle truppe. Fra le unità dei riservisti, richiamate con grande frequenza, si sono già avuti fenomeni di malcontento.

La Barriera di separazione - eretta a ridosso della linea di demarcazione con la Cisgiordania e attorno a Gerusalemme Est - sarà in ogni caso realizzata «a tempi serrati», ha promesso Sharon. Ma nel contesto del «Piano di distacco», degli insediamenti ebraici isolati dovranno essere «spostati». Verrà così ridotto il numero degli israeliani che abitano in prossimità di zone palestinesi fittamente popolate.

Sharon non ha delineato le nuove linee di difesa su cui intenderebbe assestarsi, nel contesto del «Piano di distacco». Secondo i suoi consiglieri, vede come zone di interesse strategico: l'intera valle del Giordano, le colonie di Ariel ed Emmanuel (Cisgiordania centrale) e l'area di insediamento del Gush Etzion, a ridosso di Betlemme. Il controllo su Hebron verrebbe inoltre mantenuto, per ragioni storiche e sentimentali.

Gran parte del discorso è stato diretto idealmente alla Casa Bianca. Sharon ha ribadito che il Tracciato di pace, basato su un importante discorso del presidente George Bush, resta l'unico piano realizzabile nella Regione. «Sempre che - ha sottolineato - i palestinesi provvedano a disarmare i gruppi terroristici e a combattere l'incitamento all'odio verso Israele».

Israele, ha sottolineato, resta impegnato a fare la propria parte: «Gli avamposti illegali saranno smantellati. Punto e basta». Nè saranno costruite nuove colonie, ha precisato.

Ma se «i palestinesi dovessero trascinare i piedi» e non cooperassero con la realizzazione del Tracciato di pace, Israele, allora, ingranerebbe la marcia del Distacco unilaterale. Una serie di provvedimenti - ha garantito il premier - tutti squisitamente di carattere «difensivo», e «non politico», i quali saranno realizzati «nel massimo d'intesa con Washington», e che comunque «non contrastano» con lo spirito della Road Map.

Mentre Sharon si affannava ad inoltrare a Washington questi messaggi rassicuranti, un suo ministro - Zahi Hanegbi - ha tenuto a ricordare che «il Comitato centrale del Likud si oppone ancora oggi alla costituzione di uno Stato palestinese in Cisgiordania»: resta contrario cioè all'obiettivo principale del Tracciato di pace. Secondo Hanegbi, lo stesso Sharon non pensa che uno Stato palestinese indipendente possa essere costituito accanto ad Israele. Nel suo discorso, il premier ha comunque consigliato ai palestinesi di affrettarsi a procedere speditamente nella direzione indicata dal Tracciato di pace perché «altrimenti in futuro dovranno accontentarsi di meno di quanto potrebbero ricevere oggi mediante negoziati diretti».

Negativa la prima reazione del capo dell'opposizione parlamentare, il laburista Shimon Peres, che si è detto «molto deluso» dal discorso di Sharon. «Invece di fare finalmente delle scelte, ha preso altro tempo», ha notato. Negativa anche la reazione del Movimento dei coloni, secondo cui la disponibilità di massima del premier a smantellare alcuni punti di insediamento «regala una vittoria ai terroristi palestinesi, e mette a repentaglio la vita dei coloni». Il premier palestinese Abu Ala si è detto «molto deluso». Anche Hamas e Jihad islamica hanno bocciato il piano: lo sceicco Ahmed Yassin (Hamas) ha detto che è stato un discorso «privo di valore, Sharon vorrebbe che i palestinesi alzassero bandiera bianca. Noi proseguiremo invece la lotta armata e l'autodifesa».

Ma Sharon ieri, in diretta tv su tutte le reti nazionali, parlava in primo luogo all'israeliano della strada: logorato da tre anni di attentati palestinesi, dalla recessione economica e da una profonda crisi sociale. Sharon si è richiamato al David Ben Gurion del 1948, ha chiamato la popolazione a raccogliere tutte le proprie forze per edificare «uno Stato ebraico e democratico» solido. Un discorso alla Churchill, in cui ha voluto ribadire che attende ancora gli israeliani «un compito arduo, una missione doppia: militare e politica». «Con l'aiuto di un'ondata immigratoria, che per Israele deve essere oggi l'obiettivo principale, potremo - ha concluso - avere successo».

Se l'Anp non fermerà gli attentati e non avvierà trattative dirette Gerusalemme deciderà autonomamente nuovi confini, spostando alcune colonie e smantellando quelli illegali per «ridurre l'attrito» tra i due popoli


I ragazzi di una famiglia di coloni nell'insediamento di Migron, presso Ramallah, con un manichino vestito da soldato


Un soldato israeliano affronta due donne palestinesi che tentano di fermare un bulldozer sul loro terreno

UN DISCORSO CHE RICORDA BEN GURION

La sfida del vecchio generale Sangue, sudore e convivenza

Scelta la linea dell'apertura a 360 gradi come già testimoniano le disperate e furibonde reazioni della gente degli insediamenti

analisi

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

LA densa, agitata attesa per il discorso di Sharon alla conferenza di Herzlya ha costituito nei giorni scorsi un fenomeno a sè: esso è stato paragonato dai commentatori israeliani al discorso di Theodoro Herzl alla conferenza di Basel quando egli proclamò la nascita dello Stato Ebraico, o alla dichiarazione Balfour, che per parte inglese, all'inizio del secolo XX dichiarava di vedere con favore la nascita di «un focolare per gli ebrei». Se è un'esagerazione, lo dirà la storia, ma Sharon ha certo compiuto ieri una scelta molto drammatica: ritiro dell'esercito a una linea di difesa diversa da quelle attuali, smantellamento di insediamenti, ridistribuzione di alcuni di essi, ovvero rimozione dal cuore dei territori, blocco totale dello sviluppo degli insediamenti, grandi misure di facilitazione compreso un alleggerimento decisivo dei posti di blocco, aiuti economici ai palestinesi «senza risparmio». E sullo sfondo lo stato palestinese in fieri.

Tutto questo deve ancora accadere e ci vorranno mesi, Shimon Peres da capo dell'opposizione già dice che le parole non sono fatti, che solo i fatti portano la pace. Ma certo ci sono molti elementi fatali e decisivi nelle parole che Sharon ha preparato per giorni, incontrando uomini suoi e capi dell'opposizione, israeliani e stranieri nel ritiro della sua fattoria nel sud. Il risultato è un discorso che George Bush ha ricevuto alcune ore prima che fosse pronunciato e che corrisponde a quasi tutte le speranze dell'Amministrazione americana, salvo che per il punto della barriera di difesa. Su quella Sharon è convinto fino in fondo che rappresenti la salvezza stessa della popolazione civile attaccata dal terrorismo. Ma per il resto Sharon sceglie la linea di aprire a 360 gradi, come del resto testimoniano le già durissime reazioni della gente degli insediamenti, partendo dalla Road Map, compreso sgombero di tutti gli insediamenti illegali.

Il Primo Ministro dice infatti: prima diamo alla Road Map di marca americana la possibilità di decollare di nuovo, e solo se scopriremo che non c'è un partner per metterla in atto, allora e solamente allora, fra qualche mese, poichè non possiamo restare per sempre in questa situazione faremo dei passi unilaterali. Questi passi, nella mente di Sharon sono la risposta al fallimento di tutti i colloqui vecchi e nuovi, altrui e suoi (da Barak con Clinton a Arafat a Camp David a lui stesso con Bush e Abu Mazen a Taba) in cui la soluzione dell'accordo con i palestinesi non si è rivelata realistica, in cui «land for peace» non ha funzionato: quindi, la sua scelta uniltareale è strategica, e non legata a una delusione momentanea. E' questa la decisione nuova: quella di tirarsi fuori da parte della Giudea e della Samaria («la scelta più dolorosa che si possa immaginare», ha detto) comunque: il vecchio fondatore degli insediamenti ebraici sceglie la via di uscita in maniera circostanziata e decisa, dedice di strappare quel pugnale dalla carne di Israele perchè lo considera, almeno per alcune parti, una scelta pericolosa per lo Stato Ebraico stesso, per motivi politici e demografici.


Il premier israeliano Ariel Sharon

Soltanto sulla «barriera di difesa» non fa alcuna concessione Su quella è convinto fino in fondo che rappresenti la salvezza della popolazione civile attaccata dal terrorismo

Fra la scelta di uno Stato Ebraico e meno territorio, e quello di più terriotorio e meno Stato Ebraico, sceglie la prima strada, come Ben Gurion. Non solo: la sua scelta segue, come è logico per ogni politico, la volontà testimoniata da tante indagini statistiche: la maggioranza, likud o laburista non importa, sceglie la pace da tempo. E poi, Sharon da generale, da militare, sa cosa vuol dire il sangue, la morte, la perdita dei giovani soldati, e da tre anni sa anche che il terrorismo può mettere un intero Paese in una situazione di assedio civile, umano ed economico.

Il capo storico dell'insediamento di Migron, il primo sulla lista degli sgomberi legati alla Road Map, un aggregato di 43 famiglie e venti minuti da Gerusalemme è un vecchio amico di Sharon: si chiama Zeev Hever, detto Zambish, ed è un uomo tutto fede e sacrificio. Sharon ieri ha scelto fra la sua amicizia e la sua nuova strada: Zambish fino all'ultimo ha ripetuto che non credeva una parola di quello che gli raccontavano del suo vecchio compagno, che proprio lui volesse tradirli, che proprio lui volesse abbandonare gli uomini che, comunque li si consideri, hanno in questi tre anni hanno avuto immensi lutti fra familiari e vicini di casa a causa degli attacchi terroristi; «chi pensa di cedere territori con una mossa unilaterale», ha anche detto Zambish «premia il terrorismo e da pure segni di essere malato di mente, con quello che abbiamo passato».

Ma Sharon, che malato di mente non è, ha deciso di seguire la sua personale stella che è composta di più aspetti: per prima cosa, il Primo Ministro non può più stare politicamente immobile, o ne va della sua credibilità come leader storico quale egli vuole essere. Dichiarò recentemente in Italia a «La Stampa»: «Io sono il solo che può fare la pace»: Sharon, come Begin, leader del Likud che firmò la pace con Sadat dandogli il Sinai e sgomberando l'insediamento di Yamit con la forza, è convinto che se Israele ha una chance, si tratta della sua propria chance; la sinistra si troverebbe contro una muraglia di no, dato il pessimo risultato ottenuto a suo tempo con gli accordi di Oslo. Anche Sharon già suscita l'ira degli insediamenti, ma la sua biografia, la sua forza personale può rappresentare un valido contrappeso. La lotta sarà dura, la linea di Sharon è una linea che a differenza di quella di Barak intende tenere conto innanzitutto della sicurezza di Israele, Sharon non cederà quello che non riterrà conveniente per il suo Paese; d'altra parte, Sharon non cederà alle pressioni degli insediamenti, che muoveranno mari e monti contro il suo programma, e neppure si farà impressionare dalle reazioni dei palestinesi, che da un parte dicono che non è vera proposta di pace, dall'altra che il discorso di Sharon è la dichiarazione di resa d'Israele. Come quando se ne andò dal Libano unilateralmente.

UN NUOVO «PASSO AVANTI» DEL PRESIDENTE UE

«Tutti alla convention» Prodi spinge verso la lista unitaria

«Appuntamento a Roma per chi vuole realizzare il nostro sogno Di Pietro? Non spetta certo a me stabilire chi entra e chi esce»

Fabio Martini

ROMA

Piace moltissimo a Romano Prodi l'espressione «adagio adagio», il Professore la usa in contesti diversissimi e proprio il ritmo lento di un passo alla volta è quello da lui scelto per far avanzare la lista unitaria. Da giorni i capi ds invocavano un suo segno di vita e ieri il Professore ne ha dati due, uno flebile («Di Pietro? Non spetta a me decidere chi entra e chi esce nella lista unitaria») e uno più deciso: «Per tutti coloro che sono pronti ad essere uniti per realizzare il nostro sogno europeo, l'appuntamento è per il 13 e 14 febbraio a Roma, dove partiti e associazioni hanno convocato una Convenzione destinata a lanciare la lista per le Europee». Dunque, Prodi fa un altro passo in avanti verso il suo pieno coinvolgimento nella battaglia elettorale in vista delle Europee e fa capire (peraltro senza dirlo) che a metà febbraio lui sarà fisicamente presente alla Convenzione indetta dai partiti. E chi lo conosce bene assicura: «E' un altro passo verso quel progressivo ritorno di Prodi nella scena politica italiana, che dovrebbe coronare con la sua partecipazione alla campagna elettorale per le Europee».

Dunque, un messaggio importante da Bruxelles, ma c'è un terzo segnale, stavolta in codice, nell'appello lanciato ieri da Prodi: per il Professore, il "vero" appuntamento è quello promosso per metà febbraio da Ds, Margherita, Sdi e sottoscritto da decine di personalità e non invece quello del 10 e 11 gennaio indetto dai Girotondi, da Achille Occhetto e da Antonio Di Pietro. Prodi è dovuto uscire allo scoperto e indicare l'appuntamento dei partiti anche perché tre giorni fa, sull'"Unità" era comparso un appello di Occhetto e Di Pietro che sotto lo stesso slogan prodiano "L'Europa è un sogno e un progetto", si rivolgeva ai cittadini e ai movimenti che condividano l'obiettivo di costruire una vera lista unitaria del centrosinistra".

In altre parole, la "seconda lista" unitaria, quella che tanto fastidio dà ai Ds, si preparava a raccogliere firme di personalità e proprio per questo motivo due, giorni fa, su alcuni giornali nazionali è comparsa la "vera" lista, quella degli intellettuali più vicini ai partiti. Sottoscritta, tra i tanti, da personaggi come Rita Levi Montalcini, Tullio Regge, Vittorio Foa, Tullio De Mauro, Michele Salvati, Enzo Siciliano, Savatore Veca, Andrea Zanzotto, Fabio Fazio, Gad Lerner, Remo Bodei, ma anche da personaggi più "movimentisti" come Michele Santoro o da girotondine come Daria Colombo. La lista doveva apparire anche sull'"Unità" ma, pare per un disguido, all'ultimo non è stata pubblicata. Arzigogolati bizantinismi che ripropongono la vera questione che divide il centro-sinistra e mette in forse l'approdo della lista unitaria: alla fine sarà della partita un personaggio come Antonio Di Pietro, con la sua vocazione protagonista e la sua proverbiale ritrosia al gioco di squadra? Nella lista lanciata da Prodi e sostenuta da Ds, Margherita e Sdi confluirà tutto o soltanto una parte del mondo antagonista, "basista" e girotondino che nel 2002-2003 ha dato vita a quello che maliziosamente è stato ribattezzato il "biennio rossiccio"? Oggi pomeriggio, sotto la regia di Di Pietro e Occhetto, si incontreranno a Roma una gran parte di questi movimenti per decidere il da farsi e proprio dalle assenze e dalle presenze si capirà la spinta che sostiene la "seconda lista". Ad esempio: ci sarà a no Nanni Moretti? Fino ad oggi non si è schierato il regista che, dopo l'addio di Cofferati, era diventato il leader unico di quest'area. Non ha firmato l'appello degli intellettuali più "organici" alla lista dei partiti, ma non si è neanche fatto vedere agli ultimi appuntamenti dei girotondi e del duo Occhetto-Di Pietro.

Ma l'ago della bilancia resta Antonio Di Pietro e non è un caso che per il momento Prodi preferisca non mettere le mani attorno a questa mina. Dopo ripetuti appelli (di Fassino, D'Alema, dello stesso Di Pietro) a dire la sua, ieri il Professore si è tirato fuori con quel suo «non sono certo io a fare inclusioni o esclusioni» che ha suscitato il duro, chiaro commento dell'ex idolo di Mani pulite: «Una decisione rinunciataria - sostiene Di Pietro - che non fa onore al ruolo di leader della coalizione che gli è stato attribuito». Più "politico" Occhetto: «Prodi non va tirato per la giacchetta, ma è del tutto lecito attendersi una parola chiara e definitiva». Ma ieri sera, dopo l'appuntamento di Prodi per il 13 e 14 febbraio, poteva tirare un sospiro di sollievo il segretario ds Piero Fassino: «Un appello importante che conferma il pieno di impegno di Prodi nel progetto di una lista ulivista per le Europee, un appello che va accolto senza indugi».



Il presidente della Commissione Europea Romano Prodi con il leader della Margherita Francesco Rutelli

100 DEPUTATI DELLA CDL SCRIVONO AL PREMIER: NON COLLABORA E PRENDE DECISIONI SBAGLIATE

Rivolta nel Polo contro Sirchia

ROMA

Non è la prima volta che l'operato del ministro della Sanità finisce per essere criticato dentro il Polo. Ma non si era ancora arrivati a una lettera indirizzata al premier, Silvio Berlusconi, con la quale un gruppo di onorevoli piuttosto ampio (grosso modo un centinaio) della Casa delle Libertà chiede di correggere le decisioni di Girolamo Sirchia. Uno di loro spiega «non vogliamo la sua testa, questo no, ma che dia conto delle sue scelte». Un altro aggiunge con ironia: «Non è la prima volta che il ministro prende decisioni bestiali».

Innanzitutto si critica il «metodo» usato da Sirchia. I parlamentari del centrodestra giudicano «insoddisfacente» il suo operato «non come persona, ma come esponente politico del governo». Denunciano che da parte del ministro «non c'è collaborazione» bensì «disinvolta indifferenza». Aggiungono che Sirchia fa di testa sua «senza confrontarsi mai con i parlamentari» e poi prende decisioni «sbagliate»: sono parole usate da uno dei firmatari della lettera, il forzista Claudio Azzolini.

Il malessere, che già da tempo circola trasversalmente nella Cdl, è stato riversato in una lettera inviata al premier Berlusconi da un centinaio di deputati della maggioranza. «Non è una mozione di sfiducia - ha tenuto a precisare Azzolini, firmatario della missiva sottoscritta tra gli altri da Italo Bocchino, vicecoordinatore di An, da Angelo Sanza, di Forza Italia, da Maurizio Lupi, capogruppo di Forza Italia nella Commissione Ambiente della Camera, da Ivanio Leccisi - ma un documento politico inviato al presidente del Consiglio affinché rifletta sull'operato del ministro. D'altra parte - ha aggiunto il deputato azzurro - Berlusconi ha sempre invitato i suoi parlamentari a segnalare eventuali carenze di esponenti del governo, a denunciare situazioni insoddisfacenti, e noi l'abbiamo fatto». Nel gruppo dei firmatari si sottolinea che il gesto non vuole additare nessuno, tanto meno proporre «punizioni». Ma è un atto che si è reso necessario per «cercare di riaprire un dialogo altrimenti complicato con questo ministro».

«La nostra - ha sottolineato Azzolini - è una valutazione politica che esprimiamo al premier al quale facciamo sapere che c'è questa lacuna nel governo su cui è il caso di riflettere». «Per noi parlamentari è come avere davanti un muro: Sirchia non comunica, non si consulta con i deputati che hanno il polso della situazione sul territorio, e spesso, come è accaduto con la nota lista di proscrizione dei cani prende decisioni bestiali», ha concluso Azzolini.

Racconta chi ha seguito nascita e sviluppo di questi malumori, che non piace a tutti anche il «merito» di alcune scelte del ministro. Nel passato recente Sirchia è stato bacchettato, nel Polo, per la decisione di stilare una lista di razze canine aggressive, dopo l'esplosione del «caso» dei pit bull assassini. E ad alcuni non sono piaciute le posizioni ferme espresse su fecondazione e droghe.

Tempo fa, ospite di Sky tv, il senatore di Forza Italia Lino Jannuzzi aveva detto «al prossimo rimpasto vedremo di sostituirlo». Ce l'aveva con la campagna antifumo giudicata «ossessiva». La lettera di ieri punta il dito su altre accuse. Ma proprio nell'approssimarsi di quella «verifica» che il premier chiede di non chiamare rimpasto.

[r. i.]

LA MUSSOLINI PRESENTA LA SUA LISTA CON I TRE MICRO-PARTITI DELL'ULTRADESTRA

Show in nero per Alessandra

Filippo Ceccarelli

«ALESSANDRA! Alessandra!» gridano i fotografi, in piena baraonda, e già si fatica a respirare nella minuscola sala dell'albergo Senato, al Pantheon, dove sta partendo l'avventura del più strabiliante cartello elettorale cui sia dato di assistere: Fiamma tricolore, Forza Nuova, Fronte Nazionale, cioè la filibusta della politica italiana.

«Noi siamo estremi!» annuncia con voce ispirata la Mussolini, che per ora è riuscita nel miracolo di mettere dietro lo stesso tavolo i capi rissosi dei bucanieri. Ma basta guardare il servizio d'ordine per avere immediata conferma del senso di questa rivendicata estremità, più esistenziale che politica: nasi schiacciati e storti, cicatrici, crani pelati, occhiali neri, insomma la Tortuga.

«Alessandra! Alessandra!». Già: ma chi glielo ha fatto fare? In fondo, aveva il suo personaggio, la sua comoda nicchia ormai trasversale (con Livia Turco, la Bellillo), aveva il suo spazio in tv, il suo pubblico, i suoi *format*. E ora invece eccola qui con Luca Romagnoli (Fiamma), Roberto Fiore (Forza Nuova) e Adriano Tilgher (Fronte Nazionale), tre professionisti della frammentazione micropolitica, tre guerrieri donchisciotteschi di una impossibile rivoluzione nazionale. Dunque, perché? Lei risponde: per i sentimenti, per il cuore, «la fiamma ce l'abbiamo nel cuore!».

Ma è un cuore nero e a dir poco un po' confuso, per non dire confusionario, quello che batte nella saletta dell'hotel Senato. L'immaginario della destra estrema, autentico Pantheon della marginalità, mette insieme tutto e il contrario di tutto. Eh, ci fosse solo nonno Benito! Ci trovi la Spagna clerico-fascista, le croci celtiche, la svastica, le curve e gli ultrà degli stadi, l'arcangelo Michele, le comunità d'accoglienza rurale, il ciclo bretone, il movimento skin, gli striscioni antisemiti e filo-cetnici («Onore alla tigre Arkan»), i proclami anti-turchi, le messe in latino, le discipline esoteriche indiane, le teorie antimondialiste, perfino l'esaltazione dell'invasione russa della Cecenia, in nome di un indecifrabile nazional-bolscevismo e a riprova, come ha scritto Ugo Maria Tassinari nel suo «*Fascisteria*» (Castelvecchi, 2001) che in quel mondo «non è l'assenza, ma la somma di tutti i colori».

Scherza Alessandra Mussolini: «Io prima avevo un Cavaliere, ora ne ho tre». Ma quando lei cantava o faceva l'attrice, quelli facevano a botte o andavano in galera. Lei per anni coccolatissima dallo star-system, quegli altri demonizzati e orgogliosamente auto-reclusi nel «cattiverio» della loro sciagurata avversione alla democrazia e al mondo borghese. Alessandra sorride anche nel manifesto, che sembra un po' la locandina di uno spettacolo. C'è lei in mezzo, biondissima, in tailleur, e i suoi «boys», lievemente a disagio. Forse perché mai, nel mondo della tradizione e delle gerarchie maschiliste, avrebbero immaginato di far da spalla a una donna. Ma si sa, i tempi cambiano e anche i pirati devono adeguarsi.

Romagnoli, che ha sfilato abilmente il partito a Rauti, assomiglia all'attore Paolantoni e nel poster ha la mano in tasca. Fa appello alle «radici profonde che non gelano» e rifiuta «il minestrone pressoché omologo che ci vogliono propinare». Viene dal rautismo-evolismo, ha conosciuto la *Nouvelle Droite*, cultura paganeggiante. Il leader di Forza Nuova, Fiore, è invece un cattolico tradizionalista e anche in foto si vede benissimo che è in lite con la cravatta. Reca in dote i giovani e il sociale, esalta il diritto romano e le casalinghe, scagliandosi poi contro il mandato di cattura europeo.

Dietro a tutti, nel manifesto, con un'espressione fin troppo allegra e le mani protettivamente depositate sulle spalle dei camerati, c'è Tilgher, nipote di un grande intellettuale antifascista, ma già braccio destro di Stefano Delle Chiaie ad Avanguardia nazionale. Con l'aria più tranquilla possibile ti viene spiegato che propugna un socialismo nazionale, formula che invertita suona pur sempre come nazional-socialismo. Attacca l'euro e le banche.

Va da sé che non si vogliono bene. Rivalità personali, ma anche dissensi profondi di cui solo una specialissima macchina del tempo nazional-popolare potrebbe dar conto. La loro alleanza appare naturalmente precaria e fragile, ai limiti della nebulizzazione. E tuttavia la Mussolini funge per ora da insperata risorsa anti-vaporizzatrice, sia pure in versione postmoderna e quindi all'acqua di rose. Apre la conferenza stampa spiegando che «il male assoluto è Piazzale Loreto» e la chiude promettendo un sacco di donne candidate. In mezzo, per un paio di volte, storpia di proposito il cognome del suo ex leader chiamando Fini «Finiberto». Numerosi vecchietti nostalgici e accaldati restano perplessi, per quanto favorevolmente colpiti da quella specie di talk-show su un fascismo che più nero non si può (nemmeno con la fiamma).



Il manifesto: la Mussolini fra Luca Romagnoli, Adriano Tilgher, Roberto Fiore

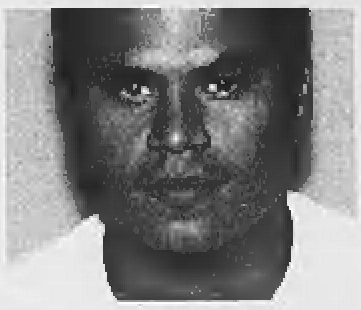
Un discorso polemico «Noi siamo estremi! Il male assoluto è Piazzale Loreto»

Schierati accanto a lei Romagnoli, Fiore e Tilgher Dal clerico-fascismo al «socialismo nazionale»

BLINDATI NEL NOSTRO PAESE MONUMENTI, CHIESE, AMBASCIATE DEGLI STATI DELLA COALIZIONE

Una Corte d'appello dà 30 giorni a Bush per decidere sull'«uomo della bomba sporca»: detenzione illegale

■ Una corte d'appello federale ha dato ieri alla Casa Bianca 30 giorni per decidere sulla sorte di Josè Padilla, un americano arrestato l'anno scorso a Chicago perché sarebbe coinvolto in un progetto d'attacco con la cosiddetta «bomba sporca». Gli investigatori avevano ricostruito le sue tracce nei campi d'addestramento di Al Qaeda in Afghanistan. Con un verdetto contrastato (2 a 1), i magistrati hanno sancito che la detenzione di Padilla non è stata autorizzata dal Congresso e che l'amministrazione del presidente Bush non può designare un cittadino americano come «nemico combattente» senza tale autorizzazione. Di qui, l'ordine alle autorità militari che l'hanno in custodia di trasferire Padilla entro 30 giorni «alle autorità civili appropriate che possono far scattare nei suoi confronti incriminazioni penali». Altrimenti l'uomo dovrà essere liberato.



José Padilla, arrestato a Chicago

Undici islamici di una cellula del Gia condannati a Milano: pene da uno a cinque anni

■ Undici condanne, con pene che vanno dai cinque anni a un anno e otto mesi, sono state inflitte ieri dai giudici della prima sezione penale del tribunale di Milano ad altrettanti islamici accusati di far parte di una cellula riconducibile al Gia, il Gruppo islamico armato. Gli imputati, che sono di nazionalità algerina e tunisina, sono stati condannati per associazione a delinquere, spaccio di denaro falso e per la produzione di documenti falsi. Gli undici islamici sono stati invece assolti dall'accusa di aver introdotto armi da guerra in Italia. I fatti a cui si fa riferimento risalgono al periodo 1997-1998 e la cellula del Gia venne sgominata a conclusione dell'operazione denominata «Ritorno». Gran parte degli islamici è stata processata in contumacia.



Il palazzo di giustizia di Milano

AL VIMINALE RIUNIONE DEL COMITATO NAZIONALE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA

Cresce l'allarme attentati per Natale in Italia

Aumentate ovunque le misure di prevenzione, per gli Usa «minacce credibili»

Guido Ruotolo
ROMA

Più che le analisi di «scenario» dell'intelligence, le valutazioni sul «dopo Saddam e il dopo Nassiriya», le dichiarazioni degli addetti ai lavori, ormai sono le immagini - le transenne, le nuove «isole pedonali» attorno a luoghi istituzionali e religiosi - a documentare l'allarme terrorismo. Da Loreto, luogo di culto cristiano, alla Torre di Pisa, da via della Conciliazione a Roma (chiusa al traffico di notte) a Porta Pia, sede dell'ambasciata inglese. Qualcosa è cambiato, anche fisicamente, in questi ultimi giorni, e non solo a Roma e a Milano. Da discreta, la vigilanza agli oltre ottomila «obiettivi sensibili» in vigore ormai dai tempi dell'Afghanistan adesso è diventata ostentata, dichiarata.

Non siamo alla vigilia del «grande botto», nel senso che, come ha ribadito ieri sera il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza tenuto al Viminale dal ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, «la situazione generale del terrorismo interno e internazionale non ha evidenziato specifici, concreti elementi di rischio immediato per il nostro Paese». Ma è inutile nascondere che il rischio c'è. E infatti il comunicato del Viminale aggiunge: «Tuttavia si è convenuto sull'opportunità di intensificare, come è stato disposto da diversi giorni, le misure di sicurezza a salvaguardia degli obiettivi sensibili». Ancora più esplicitamente, il ministero dell'Interno annuncia: «Nell'avvicinarsi della ricorrenza natalizia verranno attentamente vigilati i luoghi simbolo della cristianità e ogni altra struttura in cui abitualmente si registrano maggiori affollamenti e transiti di persone».

> Pisanu: «Non sono stati evidenziati elementi di rischio immediato»

Dunque, innanzitutto il Vaticano, i luoghi simbolo della cristianità, non solo romani, da Padova a Loreto. A una rafforzata vigilanza in occasione del Natale, del resto, i nostri apparati di sicurezza lavorano dai tempi del Giubileo 2000. Ma in questi giorni particolare attenzione è rivolta anche agli altri obiettivi «sensibili», come le rappresentanze diplomatiche e commerciali dei Paesi della «coalizione», Usa e Inghilterra in testa, oltre che Israele, che «verranno attentamente vigilati».

Il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza ha annunciato di aver potenziato la vigilanza ai luoghi affollati, senza ulteriori precisazioni. E, dunque, probabilmente si riferisce non solo ai «soft target» - le multisala, i metrò, i centri commerciali - ma anche ai luoghi turistici (Venezia, per esempio). E, naturalmente, restano presidiati anche gli obiettivi strategici, come il Petrolchimico di Marghera e gli aeroporti, anche quelli «minori», dovendo ipotizzare che se dovessero entrare in azione i kamikaze potrebbero sequestrare un «aeromobile» da uno scalo minore, appunto.



Il ministro dell'Interno Pisanu

> «Ma verranno vigilati attentamente i luoghi simbolo della cristianità»

Nonostante l'invito pressante ai Servizi del ministro Pisanu e del capo della polizia, Gianni De Gennaro, di selezionare le informative, i *notam*, lasciando perdere le segnalazioni generiche, in questi ultimi giorni sia il Sisde sia il Sismi hanno lanciato diversi allarmi, trasmettendo varie segnalazioni specifiche di attentati in prossimità delle festività natalizie. Indicando anche i presunti obiettivi: il Vaticano, la Torre di Pisa, l'ambasciata e alcune rappresentanze commerciali inglesi. Non solo, nei *notam* si indicano anche decine di nomi di possibili kamikaze e di attentatori che sarebbero pronti a entrare in azione nel nostro Paese.

Informative, dunque, non tanto generiche se il Viminale ha comunque deciso di rafforzare la vigilanza. Anzi, quelle di questi giorni sembrano essere informative più credibili alla luce del discorso che il ministro Pisanu aveva fatto ai direttori del Sisde e del Sismi, Mario Mori e Niccolò Pollari: «Solo da informazioni ben selezionate, chiare, concordanti e tempestive possono venire indicazioni effettivamente utili per chi è chiamato ad assumere decisioni politiche efficaci garantendo, a un tempo, la sicurezza dello Stato, quella dei cittadini e il libero esercizio dei loro diritti».

Agli allarmi natalizi sembra dar credito anche l'intelligence americana. Ieri, l'emittente televisiva «Msnbc» ha mandato in onda un servizio sugli allarmi nel nostro Paese, riportando la valutazione di una fonte dell'intelligence Usa: «La preoccupazione è legittima, la minaccia credibile». Dove quel credibile, negli Stati uniti, sta per certa. Evidentemente, le informative italiane sono state elaborate anche con il contributo di altri 007 alleati, quelli americani in primo luogo.

Saddam agli agenti della Cia «Se si votasse stravincerei»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Non mi arrenderò mai, e se vi fossero elezioni presidenziali vincerei con un voto a valanga». Dalla cella irachena in cui è detenuto Saddam Hussein continua a irridere gli agenti della Cia incaricati di interrogarlo. Più passano i giorni più aumenta la sua resistenza, la volontà di sfidare chi ha posto fine al suo potere. Alcuni ufficiali americani hanno descritto al «New York Post» come si comporta: «Durante l'interrogatorio a un certo punto ha detto: "Voglio sedermi perché sono il presidente dell'Iraq", e quando gli abbiamo fatto vedere i video dei crimini commessi ha reagito affermando: "Organizzate elezioni presidenziali, sono pronto a candidarmi e vedrete che vincerò senza problemi"». E ancora: si autodefinisce un «leader giusto e corretto», nega ogni accusa imputando ad esempio agli iraniani le stragi di curdi con l'uso dei gas.

Il colonnello Patrick Lang, ex responsabile del Medio Oriente per la «Defence Intelligence Agency», ritiene che Saddam Hussein «punta sulla propria autorità per mettere in difficoltà chi lo interroga» creando un braccio di ferro psicologico nel quale crede di poter avere la meglio. Lo psichiatra Jerold Post, che prima della guerra aiutò la Cia a tracciare il profilo del deposto Raiss, ritiene che vi sia dell'altro: «Ciò che lo preoccupa è il posto che avrà nella storia, quando è stato catturato abbiamo visto un uomo spezzato, lui che era nato in una capanna di fango ed era arrivato a dominare l'Iraq stava nascosto in un buco nella terra sotto una capanna; ma ora ha ritrovato la forza, le sue difese sono attive e sta pensando a ciò che si dirà di lui dopo la sua morte. Sfidando gli Stati Uniti dalla cella sta imitando Slobodan Milosevic».

A Baghdad il Consiglio governativo iracheno lavora a pieno ritmo alla preparazione del processo. Al termine della riunione di un gruppo di esperti il sunnita Adnan Pachachi ha definito «possibile» che «magistrati stranieri partecipino al giudizio». Potrebbe essere questa la soluzione per venire incontro alle richieste delle Nazioni Unite di dare una legittimità internazionale al procedimento.

Per la prima volta da quando Saddam è stato arrestato la guerriglia è riuscita ieri a uccidere un soldato americano. L'episodio è avvenuto a Baghdad e si è trattato di un agguato portato con armi leggere. Sempre nella capitale è stato assassinato Muhammad al-Hakim, membro di primo piano del Consiglio supremo per la rivoluzione sciita in Iraq. I servizi americani temono una campagna di omicidi politici da parte della guerriglia con l'obiettivo di decimare la classe dirigente del nuovo Iraq.

Nel tentativo di mantenere l'offeniva contro i Feddayn le truppe del generale Ricardo Sanchez stanno setacciando Samarra, dove ritengono che si trovino almeno 1500 guerriglieri. Le operazioni sono affidate a 2500 militari della Quarta divisione di fanteria e ieri sono stati catturati altri dieci miliziani del Baath. «Samarra fino a questo momento è stata una città ai margini del processo di ricostruzione - spiega il colonnello Nate Sassaman - e l'operazione che abbiamo cominciato vuole rimetterla in carreggiata».

Sul fronte della trattativa sulla ristrutturazione del debito iracheno è giunto a Mosca l'inviato Usa, James Baker. Forte delle intese trovate a Parigi, Berlino e Roma, l'ex Segretario di Stato è atteso al Cremlino dai colloqui più difficili della missione, in ragione del fatto che la Russia vanta 8 miliardi di dollari di crediti nei confronti dell'Iraq. La proposta a Mosca è di rinunciare ai crediti per ottenere in cambio l'accesso agli appalti per la ricostruzione.

Per quanto riguarda la ricerca delle armi di distruzione di massa il responsabile dell'unità degli ispettori creata dal Pentagono, David Kay, ha annunciato a sorpresa le proprie dimissioni giustificandole con «motivi personali». Kay avrebbe dovuto consegnare all'inizio del 2004 il rapporto sulla sorte delle armi proibite di Saddam Hussein, che furono considerate da Washington il casus belli per l'attacco ma non sono state ancora trovate. Secondo indiscrezioni Kay si sarebbe dimesso per protesta contro la decisione di destinare all'antiguerriglia parte delle risorse umane che gli erano state affidate.

> Durante gli interrogatori l'ex Raiss mantiene un atteggiamento di sfida: «Sono il presidente dell'Iraq». Gli hanno mostrato i video delle sue atrocità, lui ha imputato agli iraniani le stragi di curdi coi gas



La foto pubblicata ieri in esclusiva dal giornale Al Mutamar (che è andato a ruba) di Saddam in cella con il membro del Consiglio provvisorio Ahmed Chalabi

Nucleare, l'Iran si piega alle ispezioni a sorpresa

Firmato l'accordo con l'Aiea. Washington: è solo un passo, molte questioni restano aperte

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

L'Iran ha ceduto alle pressioni internazionali e ieri ha firmato a Vienna l'accordo che consente all'Agenzia internazionale per l'energia atomica di fare ispezioni a sorpresa sul suo programma nucleare. Gli Stati Uniti hanno commentato che «è un passo nella direzione giusta», ma non significa la soluzione di tutti i problemi.

Il testo firmato dall'ambasciatore di Teheran, Ali Akbar Salehi, e dal direttore dell'Aiea, Mohamed El Baradei, si chiama Protocollo aggiuntivo al Trattato di non proliferazione nucleare. In pratica rafforza il Tnp, negoziato nel 1968 ed entrato in vigore nel 1970, consentendo all'Agenzia atomica dell'Onu di presentarsi in qualunque struttura del Paese con due ore di preavviso. Nello stesso tempo, l'Iran ha promesso di sospendere tutti i suoi programmi per l'arricchimento dell'uranio e fornire informazioni dettagliate sulle proprie iniziative nel settore nucleare.

«Il mio Paese - ha detto Salehi - ha fatto un passo grande e importante per confermare il suo atteggiamento trasparente e il suo impegno a costruire la fiducia internazionale. Ora spero che cominci una nuova fase in cui l'Iran non sarà più oggetto di accuse e insinuazioni ingiuste e motivate politicamente». Il portavoce del Dipartimento di Stato, Richard Boucher, ha risposto così: «E' solo un passo verso la soluzione delle questioni che restano ancora aperte sul programma nucleare di Teheran».

Il presidente Bush, durante un discorso sullo stato dell'Unione ormai famoso, aveva accusato l'Iran di far parte dell'«Asse del male» insieme con raq e Corea del Nord. Da allora la pressione era salita sul regime degli ayatollah, sospettato di volere armi di distruzione di massa e di avere un programma segreto per la costruzione di bombe atomiche. Tra i siti ritenuti parte di questo progetto c'è anche il reattore che i russi stanno costruendo a Bushehr, nel Sud del Paese, e quindi la disputa si era allargata ai rapporti tra Mosca e Washington.



Il delegato iraniano presso l'Aiea (a sinistra) firma i protocolli

Il governo di Teheran ha sempre sostenuto che il suo programma nucleare serve a produrre energia elettrica, ma questa spiegazione non ha mai convinto gli americani perché l'Iran è ricco di petrolio e non avrebbe bisogno di fonti alternative. Il vero obiettivo nascosto, invece, sarebbe equilibrare gli ordigni atomici non dichiarati di Israele e quelli ormai pubblici di Pakistan e India.

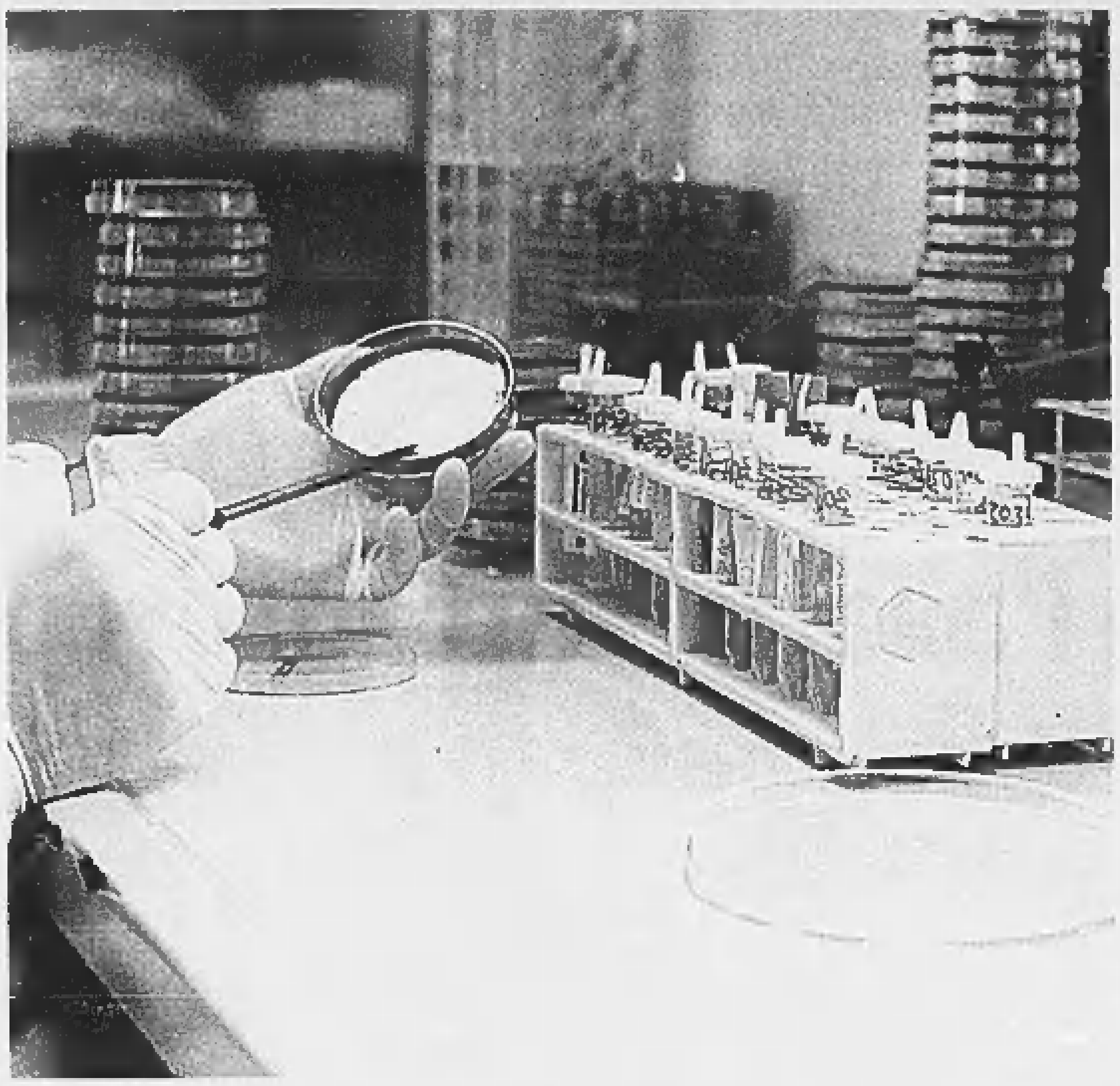
Nell'ottobre scorso, dopo anni di pressioni, il governo degli ayatollah ha ammesso di avere un programma segreto per arricchire l'uranio, ma non a scopi militari. Il 21 di quello stesso mese i ministri degli Esteri di Francia, Germania e Gran Bretagna avevano visitato Teheran ottenendo l'impegno dell'esecutivo a firmare il Protocollo aggiuntivo del Tnp.

Le settimane però erano passate senza alcun atto concreto, e quindi il 26 novembre scorso l'Aiea aveva approvato una risoluzione di condanna dell'Iran. Il testo rimproverava al governo degli ayatollah di aver violato il Tnp per 18 anni, e minacciava di passare la questione al Consiglio di Sicurezza dell'Onu per imporre sanzioni economiche. La disputa si è sbloccata ieri con la firma del Protocollo a Vienna. Ora il testo deve essere approvato a Teheran, possibilmente prima delle elezioni dell'anno prossimo che potrebbero ridare la maggioranza parlamentare ai gruppi più conservatori. Poi si vedrà se l'Iran, magari guardando anche all'Iraq, ha scelto davvero la trasparenza.

IL COMITATO DI BIOETICA APPROVA IL DOCUMENTO

Testamento biologico Arriva il primo «sì»

Rifiutare le cure senza speranza diventa un diritto del malato Se c'è una dichiarazione chiara, i parenti non potranno opporsi



Marco Accossato

ROMA

Ciò che un uomo decide per la propria fine è un testamento incontestabile. Legge suprema. Né medico né parente di un malato senza più speranza - e non più in grado di scegliere - possono opporsi alle sue dichiarazioni anticipate.

Dopo un anno e mezzo di lavoro, il Comitato Nazionale per la Bioetica ha approvato ieri il cosiddetto «testamento biologico» da affidare al Parlamento. Nel documento si chiede espressamente al legislatore di dare fondamento giuridico al volere anticipato di una persona. Un testo - modificato rispetto alla bozza iniziale - che se accolto «farebbe dell'Italia il secondo Paese d'Europa a legalizzare questo tipo di testamento», sottolinea il professor Demetrio Neri, ordinario di Bioetica all'Università di Messina e coordinatore del Cnb.

Al testamento biologico potrebbero essere affidati anche quei casi ritenuti «estremi», come ad esempio i pazienti tenuti in vita con trattamenti di idratazione e alimentazione artificiali. Condizionale d'obbligo, perché per queste situazioni particolari il Comitato si è diviso: parte dei membri sostiene che «anche questi trattamenti devono rientrare nella disponibilità dei pazienti», mentre altri sono più cauti e ribattono che «certi trattamenti possono rientrare nelle volontà anticipate solo nei casi più gravosi in cui si potrebbe parlare di "accanimento terapeutico" verso il paziente». Determinate decisioni, sostiene un terzo gruppo, «dovranno essere affrontate caso per caso».

«Un documento molto equilibrato che fa fare all'Italia un grande passo avanti nella direzione di un maggior rispetto dell'autonomia dei pazienti», sostiene il professor Neri. «Riconoscendo al testamento biologico un fondamento giuridico - prosegue - anche i medici si sentiranno più tranquilli nell'effettuare le proprie valutazioni».

Tra i sostenitori del testamento biologico c'è il ministro della Salute, Girolamo Sirchia: nei giorni scorsi aveva esplicitamente detto «sì» alle direttive anticipate. Un sostegno a una condizione, però: «Escludere ogni forma di eutanasia». «Io credo - ha precisato il ministro - che debbano essere posti limiti a quello che il paziente può rifiutare, altrimenti si rischia di scivolare verso pratiche eutanasiche».

In concreto, il testamento biologico riconosce ufficialmente il diritto della persona, nella sua piena capacità di intendere e volere, di definire i trattamenti che vorrebbe ricevere in ospedale se, durante una grave malattia, non fosse più in grado di scegliere direttamente. «Possiamo disporre - è anche il pensiero del ministro Sirchia - di non essere risuscitati, cioè di non subire pratiche invasive che possono restituire la vita in presenza di infarto, ictus, o di un male incurabile che non può più essere contrastato da interventi efficaci». Rifiutare terapie e indagini diagnostiche che prolungano forzatamente la vita diventa, col testamento, un diritto individuale.

Diverso - insiste il ministro della Salute - sospendere idratazione e alimentazione. Non sono atti medici, e negarli significa far morire il paziente, che equivarrebbe a una sorta di eutanasia passiva».

Il testamento può essere naturalmente cancellato, vale per i maggiorenni, e può in realtà trovare l'opposizione scritta del medico che ritiene non sia ancora davvero tutto finito.

Le reazioni al voto del Comitato etico si attendono per oggi. Tra chi si è dichiarato contrario al documento prima ancora dell'approvazione c'è Riccardo Pedrizzi, responsabile nazionale di Alleanza Nazionale per le politiche della famiglia e vicepresidente della consulta etico-religiosa del partito: «Il testamento biologico è del tutto inutile - ha dichiarato -. Se le disposizioni testamentarie venissero interpretate come il diritto di una persona a essere padrone della propria vita saremmo di fronte a una via d'accesso al riconoscimento del suicidio assistito e dell'eutanasia». Per il resto, «la deontologia medica e la morale si oppongono già a cure inutili e dolorose su malati terminali».

IL MINISTRO SIRCHIA

«Medici al lavoro fino a 70 anni»

■ In pensione a 70 anni e più potere ai medici: arriva la riforma, promessa e annunciata dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, in un disegno di legge che appare oggi nell'elenco dei lavori del Consiglio dei ministri. Il testo riproporrà in sostanza quanto il ministro ha di recente annunciato con l'obiettivo di riequilibrare il rapporto di forza, all'interno delle Asl e degli ospedali, fra medici e manager. Ma nel testo appare anche una norma che riguarda tutti i medici, compresi quelli universitari: per particolare esigenze assistenziali i camici bianchi potranno rimanere in servizio fino a 70 anni. Una decisione che potrà essere presa anno dopo anno. Sirchia su questo punto era stato chiaro anche di fronte al parlamento. Durante un question time alla Camera la scorsa estate aveva definito intollerabile la condizione di disparità di trattamento che si è creata nella dirigenza medica in seguito alla riforma sanitaria. Il ddl introduce un altro tema caro a Sirchia: la limitazione dello «strapotere» del manager attraverso lo strumento del coordinamento clinico aziendale, con un medico-manager. Resta sospesa invece la questione del rapporto esclusivo di lavoro, cioè l'«intramoenia».

SULLA ROMA-VITERBO, POLEMICHE SULLA SICUREZZA DELLA LINEA GESTITA DA UNA SOCIETÀ DEL COMUNE

Treno sbaglia binario: due morti

Il macchinista ucciso dal braccio di una gru che sfonda la cabina Anche l'altra vittima è un ferroviere

VITERBO

Il macchinista è stato ucciso dal braccio di una scavatrice che ha sfondato la cabina di guida. Il capotreno è morto qualche ora più tardi, dopo un inutile corsa in elicottero verso l'ospedale San Camillo di Roma.

Il primo si chiamava Alberto Proietti, aveva quarant'anni, molti dei quali spesi alla guida dei treni diretti sulla linea che nasce nel centro della capitale come metropolitana per proseguire poi il suo cammino verso la provincia di Viterbo. E' morto sul colpo, schiacciato tra le lamiere dopo il terribile scontro tra il locomotore, finito chissà come su un binario secondario, e il carrello usato da un gruppo di operai al lavoro nella stazione abbandonata di Pian Paradiso. Il capotreno, Angelo Fantera, aveva 37 anni e fino a qualche anno fa era piuttosto noto nella zona come giocatore di rugby, in serie C: pilone nella squadra del Civita Castellana. Fantera era sposato con una bambina di quattro anni.

Nell'incidente, poco dopo l'una di ieri pomeriggio, la coda del Roma-Viterbo che aveva appena lasciato la stazione di Civita Castellana, è uscita dai binari travolgendo un vagone dismesso fermo sul binario morto. Nessuno dei dieci passeggeri, che viaggiavano tutti sui vagoni centrali, è rimasto ferito. La MetRo, la società comunale che gestisce la linea, ha annunciato l'apertura di un'inchiesta sulle cause dell'incidente. Sul fronte politico, però, si sono già alzate le polemiche. «Provo sgomento, ma anche tanta rabbia per l'accaduto, perché io stesso avevo ripetutamente sollecitato le società che si occupano della gestione della rete ferroviaria a non abbassare la guardia rispetto ai temi della sicurezza. I nostri appelli, solleciti e richiami forti alle società di esercizio, in questo caso alla MetRo del Comune di Roma, sono e restano attuali. Non si possono operare scelte che rischiano di penalizzare la sicurezza degli utenti».

Questa dichiarazione, rilasciata poco dopo lo scontro da Giulio Gargano, assessore ai Trasporti della Regione Lazio, ha scatenato le proteste dell'opposizione. «Di fronte a una tragedia come quella accaduta oggi, è assolutamente intollerabile cercare di scaricare le responsabilità sugli altri. La Regione Lazio in questi anni non ha comprato un treno nuovo e non ha fatto alcun investimento nè sul ferro nè su gomma per i trasporti regionali», ha replicato il capogruppo della Margherita Giovanni Hermanin. «La vera responsabilità ricade su chi ha abbandonato le ferrovie e il trasporto pubblico per favorire altri interventi meno importanti».

Altre dichiarazioni, egualmente critiche, si sono alzate dai Ds e dagli esponenti di Rifondazione Comunista. «Si abbassano gravemente i livelli di sicurezza anche perchè si tagliano i finanziamenti ai servizi pubblici. Per questo - ha detto il capogruppo del Prc Salvatore Bonadonna - credo che, anche in questo caso, la Regione Lazio e il Comune di Roma debbano invertire la rotta, perché tagliare i finanziamenti alle aziende del servizio pubblico, oltre a dequalificare i servizi, produce l'aumento dei rischi per i lavoratori e gli utenti». [r. cri.]

Improvvisamente è mancato

Maurizio Carraro

anni 56

Lo piangono la moglie Graziella, figlie Francesca, Roberta, fratello Umberto con Tere, Sara, parenti tutti. Funerali in San Mauro sabato 20 ore 15 Parrocchia S. Maria Pulcherada.

— San Mauro T.se, 18 dicembre 2003.

Onoranze funebri Besso - Chivasso.

La ditta Viglia e Collaboratori tutti sono vicini a Graziella, Francesca e Roberta per la perdita del caro MAURIZIO, da oltre vent'anni punto di riferimento per tutti, per la serietà nel lavoro e per l'amicizia ed i consigli che ha sempre saputo dispensare a tutti con spontaneità ed amorevolezza.

Marina ed Enzo Gugliotta con Emanuela, Filippo e Rossella sono vicini a Graziella.

Francesca e Roberta ed alla famiglia tutta in questo terribile momento piangendo insieme un AMICO da sempre.

Affettuosamente vicini: Emanuele Ariano e famiglia.

Vicini alla famiglia gli amici Viglia: Alberto, Aldo, Angelo, Anna, Anna e Sandro, Antonello, Antonio, Carlo, Cinzia, Daniela e Ezio, Diego, Domenico, Edoardo, Enzo, Erika, Flavio, Franco, Germano, Giorgio, Mara, Maria e Mario, Massimiliano, Massimo, Pasqualino, Patrizia e Guido, Raffaella, Roberta, Rossana, Rossella, Silvia, Sonia, Susy, Valeria, insieme con gli ex Colleghi ed amici Anna Piazzola, Carola De Lucis, Luciano Baldin, Marcella Operti, Savio Bosio, Silvano e Beppe Giordano, Silvana Cullati, Sonia Pitton.

I colleghi di Esaote ricordano con affetto

Maurizio Carraro

— Firenze, 18 dicembre 2003

I soci della delegazione regionale dell'Associazione italiana di aritmologia e cardiostimolazione si uniscono al dolore della famiglia per scomparsa di

Maurizio Carraro

— Torino, 18 dicembre 2003

L'Amministratore delegato, i Dirigenti e tutti i Colleghi di Medtronic si stringono commossi attorno alla famiglia di

Maurizio Carraro

scomparso tragicamente e lo ricordano come l'amico e il bravo professionista che ha collaborato in questi anni con tanta passione, impegno e serietà.

— Sesto S. Giovanni, 18 dicembre 2003.

Lo Studio legale Fanari, nelle persone degli avvocati Roberto Fanari, Roberta Rovetto, Guido Guella partecipa al lutto della famiglia Carraro per la scomparsa del sig.

Maurizio Carraro

e ne ricorda le doti di umanità, moralità ed onestà che l'occasione professionale ha consentito di conoscere ed apprezzare a fondo.

— Milano, 19 dicembre 2003.

Lo studio Faccio-Pollen partecipa commosso al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Maurizio Carraro

— Torino, 18 dicembre 2003.

In memoria di MAURIZIO, un uomo buono e giusto, gli amici di Acqui Terme.

Umberto Bertola con Ivana, Roberto Giachino con Rossana partecipano al dolore di Graziella, Francesca e Roberta per la perdita del caro Amico e Collega MAURIZIO.

La famiglia Pistis partecipa commossa.

I Soci e gli Allievi del Cipa si stringono con commozione a Wilma Scategni nel giorno del lutto e della mestizia per la perdita del papà

Pasquale Scategni

— Milano, 18 dicembre 2003.

Nico e Maddalena piangono il sorridente amico di sempre

Achille Rinetti

— Torino, 18 dicembre 2003.

Ricordano il caro ACHILLE gli amici: Giandomenico e Annarosa Alice, Sergio e Alda Bertot, Eligio e Marilena Fresia, Germana Gassante con Andrea e Giorgio, Piergiorgio e Anna Novarie, Laura Vecchia e famiglia e si stringono affettuosamente a Linda e famiglia.

— Rivarolo, 19 dicembre 2003

Gli amici: Mauro, Enrico, Ennio, Andrea, Marilena, Enzo, Francesco, Bruno, Francesco, Roberto, Piero, Marina, Emilio e Fabio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Gianfranco Prato

— Torino, 17 dicembre 2003

Ninetta Gobbi con i figli partecipa al grande dolore della moglie e del fratello per la scomparsa del caro

Alfredo Roggeri-Mermet

— Busto Arsizio, 18 dicembre 2003

E' mancata

Maria Teresa Michelotti Strafforello

A funerali avvenuti la ricordano con tanto affetto la figlia Nunù con Oreste, gli amati nipoti Edoardo, Federico con Beatrice, le affezionate Giuseppina, Santina e Concetta che per anni l'hanno assistita con tanto amore e professionalità. La cara mamma riposa nella tomba di famiglia a Porto Maurizio. S. Messa di trigesima venerdì 16 gennaio ore 18 parrocchia SS. Annunziata.

— Torino, 16 dicembre 2003.

La zia Gemma partecipa con affetto al dolore di Nunù.

Dado con Pia Emanuela e Andrea, Luca con Dorotea Silvia e Davide sono vicini a Nunù.

Piero e Mario Bellomo, con le rispettive famiglie, si uniscono al dolore per la scomparsa della zia MARIA.

Ci ha lasciati

Attilio Gallo

Lo annunciano con profondo dolore Manuela, Andrea, Elena, Sofia, Raffaello, Serena e Caterina. Un grazie particolare a Franco e agli amici tutti che gli sono stati vicini. S. Rosario venerdì 19 dicembre ore 17,20 parrocchia Crocetta. Funerali sabato 20 dicembre ore 9 parrocchia Crocetta.

— Torino, 17 dicembre 2003.

Ciao PAPA', sarai sempre e solo tu il mio angelo custode, Andrea.

Ciao TIPOTA d'ora in poi imparerò a mettere la ruota di scorta da sola, Manù.

ATTILA, navigherai ora nel vento e nel sole in un mare infinito e ci saranno Blue Dick, Tikka, Luisa, Playwoodpuzzle, Valentina, Manhattan e tutto ciò che abbiamo amato. Intanto Andrea crescerà con noi, diventerà un marinaio e prenderà il Tuo posto. Marco, Franco, Gian, Dodo, Vincenzo, Pier, Corrado, Pinetti, Massimo e Gianfranco.

Gian e Cilli, Piergiorgio e Oriella, Andrea e Giulia, Laura ed Enrico ricordano con immenso rimpianto il carissimo Amico ATTILIO.

Franco e Roberta, vicini alla famiglia, piangono ATTILIO, amico insostituibile.

Andrea Turco, Mamo e Lorella Aruga piangono il caro AMICO.

Carlo Ada Sobrero coi loro figli costernati partecipano con grandissimo affetto all'immenso dolore di Elena, Sofia, Manuela, Andrea.

Arrivederci ATTILIO, Daniele e Giovanna.

Elena e Massimo Massano piangono ATTILIO e abbracciano forte forte Manuela e Andrea.

Silvia Fubini e Manlu Martelli ricordano ATTILIO con rinnovato affetto.

Carlo e Georgiana con Carlotta, Alberto e Filippo si stringono affranti a Manuela e Andrea per la prematura scomparsa del caro ATTILIO.

Giancarlo e Lucia Fresia si stringono con grande affetto ad Emanuela e alla sua famiglia.

Gigi Baulino si stringe con affetto alla famiglia per la scomparsa del caro ATTILIO.

Lo Studio Baulino e Associati si unisce al dolore dei familiari.

I vecchi amici dell'Alfieri, Corrado, Gianfranco, Roby, ricordano con profondo affetto il caro ATTILIO e sono vicini nel dolore a Manuela, Sofia ed alla mamma Elena.

Beppe Pierangela Enrico Cristina Bollini fraternamente vicini alla famiglia Gallo nel ricordo di ATTILIO.

ATTILIO una raffica troppo forte ti ha portato via ma noi ti sentiremo sempre sussurrare in ogni alito di vento. Ciao Diego e Paola.

Nicola e Paola sono vicini con molto affetto a Manù e Andrea per la perdita del caro ATTILIO.

Gianna Riccio e Paola Gatti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro ATTILIO.

Andrea e Paola Gatti con Giovanni e Francesca sono vicini a Manù e Andrea per la perdita del caro ATTILIO.

Enrica Paolo Lisa Laura Anna Enrico partecipano al grande dolore di Elena Sofia Manuela Andrea.

Vicini a Manuela e Andrea, Mimmo con Laura, Chiara e Francesca Pagliasso.

Franco ed Elena, Antonella e Marta, Gaspare ed Elena con Francesca, Daniele e Barbara con ragazzi abbracciano con immensa tristezza Elena Sofia Manuela nel ricordo di ATTILIO.

Alba e Ernesto e figli sono vicini a Elena Sofia e Manuela.

Attilio Gallo

Sei andato via sorridendo al vento. Ci mancherai, arrivederci. Nonna Luisa, Angelo, Coily e Lucia.

— Biella, 19 dicembre 2003.

Eri un mondo speciale, generoso e bellissimo. Grazie ATTILA. Giorgio, Paola, Gregorio e Ludovico.

Senza i tuoi occhi anche il mare non sarà più così blu. Paola, Anna e Valentina.

Un fortissimo abbraccio da Silvina, Anna e Dudi, Valentina e Pietro con Daniele e Matteo.

AMICO caro non ti scorderemo, Alessandro, Corrado, Roberto.

Un ultimo riconoscente abbraccio. Equinoxe.

Rimarrai per sempre nei miei ricordi. Fredy.

Ricordano ATTILIO con affetto Luca, Pia, Elena Todros.

Vicini alla famiglia nel ricordo del caro ATTILIO gli amici: Mara, Giorgio; Milly, Paolo; Nicoletta, Franco; Silvana, Nanni.

Paolo, Anna, Vitaliano e Luisa ricordano ATTILIO con grande affetto.

Vanna, Isa e Marco piangono con Elena e Sofia la perdita del carissimo amico ATTILIO.

Getu Destefanis partecipa al grande dolore della famiglia Gallo.

E ora pace. Amico speciale.

Attilio Gallo

Federica Delachi e mamma Grazia si stringono a tutti i Gallo con immenso affetto.

— Milano, 18 dicembre 2003.

Ci uniamo al dolore di Manu, Andrea, Elena, Sofia e Raffaello e piangiamo la perdita del nostro amico ATTILIO che sarà per sempre nei nostri cuori. Giovanni, Christabel, Caterina, Ruggero.

I cugini Romano, Manassero e Merzari addolorati partecipano al dolore di Elena e famiglia.

Tutti i Bortoluzzi piangono ATTILIO con i suoi cari.

— Nizza, 18 dicembre 2003.

Ha raggiunto chi ha tanto amato

Caterina Rua ved. Bellone (nonna Spagnotto)

A funerali avvenuti la ricordano Claudio, Giulio e Annamaria.

— Collegno, 19 dicembre 2003.

Paolo Jorio, Roberto Prato, Luigi Boggio e gli altri Soci, Collaboratori e Dipendenti dello Studio Torta partecipano al dolore della famiglia Casetta per la scomparsa del signor

Placido Casetta

— Torino, 18 dicembre 2003.

Il Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino e il Collegio dei Revisori partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

Placido Casetta

— Torino, 18 dicembre 2003.

Renzo Manzone e famiglia addolorati piangono la scomparsa del caro amico

Placido Casetta

— Torino, 18 dicembre 2003.

I collaboratori della Torino Scavi Manzone S.p.A., si uniscono al dolore di Paolo e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Lo studio Interpatent e famiglia Robba partecipano al dolore.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Giovanni Battista Saettone

Dipendente della Società in quiescenza.

— Torino, 18 dicembre 2003.

E' ritornata nella Luce

Margherita Doleatto in Gallone

Lo annunciano il figlio Lorenzo con Patrizia, il marito Gigi, le nonne Elisabetta e Pina. I funerali avranno luogo sabato 20 ore 10 parrocchia Gesù Nazareno, proseguendo per il cimitero di Reano. No fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.

— Torino, 18 dicembre 2003.

Giancarlo, Marina, Maddalena, Oliviero e Diletta si stringono affettuosamente a Gigi e Lorenzo nel ricordo di MARITA.

Il Signore ha chiamato a sé la nostra amatissima mamma

Olga Baldessari ved. Rosso

anni 84

Lo annunciano i figli Ada e Bruno e parenti tutti. Funerali in Rivalta, venerdì 19 dicembre ore 15 chiesa parrocchiale.

— Rivalta, 17 dicembre 2003.

Cara nonna OLGA sarai sempre nel mio cuore, Claudia.

Ci ha lasciato amore

Mario Merlanti

anni 54

Lo annunciano la moglie Marina, il figlio Ivan, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Madonna della Stella.

— Rivoli, 19 dicembre 2003.

O.F. Boggio Dino s.n.c. tel. 011.852.685

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Andrea Francone

Filippo Ascheri
Fiolin Bertino
Vincenzo Frongia
Fv Elfevi srl
ditta Guardamagna
Ramondo srl
Domenico Quirico
Torino Frutta

— Torino, 18 dicembre 2003.

L'Apgo tutta, presidente, consiglieri e collaboratori, è vicina alla famiglia Francone per la perdita dell'indimenticabile presidente ANDREA.

— Torino, 18 dicembre 2003

Ottavio Guala piange con Elda ed i figli la perdita del grande dirigente e carissimo amico

Andrea Francone

— Torino, 18 dicembre 2003.

Si stringono ad Armanda con affetto Luigi, Silvia, Luca, Giovanna, Marco, Roberta, Stefano, Donatella, Emilio, Federica, Paolo, Adele, Federico, Paola, Alessandro, Gianna, Marco, Mariabeatrice.

Giulio e Laura, Paolo e Luisa sono vicini ad Armanda.

E' mancata

Maria Teresa Bosio ved. Scavino

anni 80

Lo annunciano il figlio Ezio con la moglie Katia, i nipoti Gianluca e Chiara e parenti tutti. Funerali in Marene (CN) nella chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine sabato 20 dicembre ore 10,30.

— Sangano, 18 dicembre 2003.

La Società «Jeez» partecipa al lutto del geometra Scavino per la perdita della MAMMA.

Aldo, Sergio e Mino Valle sono vicini a Ezio in questo triste momento.

I collaboratori dello Studio Scavino si stringono ad Ezio e famiglia in questo momento di dolore.

Lo Studio Tarasco Immobili partecipa al dolore di Ezio e famiglia.

Luisa Quaglino Rinaudo, con i figli partecipa al dolore di Katia ed Ezio per la scomparsa della MAMMA.

Le colleghe tutte dello Studio Notarile Quaglino sono vicine a Katia.

E' mancata

Anita Lugli ved. Naurath

anni 83

Lo annunciano la figlia Graziella con il marito Andrea, l'amato nipote Davide e parenti tutti. Un ringraziamento a coloro che le sono stati vicini per l'umanità e le cure prestate. Funerali sabato 20 ore 8,30 parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 18 dicembre 2003.

O.F. Fantone - 011 4334222

E' mancato

Nino Dalmasso

Lo annunciano affranti la moglie Anna Maria, le sorelle Giuseppina e Maria, Matteo, Antonio, Laura e i nipoti. Funerali in Mondovì venerdì 19 ore 15.

— Mondovì, 17 dicembre 2003.

Carla, Mimmo con Luca, Michele, Maria Teresa, Ottavia e Isotta partecipano al dolore di Dada.

Nonna Bianca, Maurizia, Alessandra, Cristiana e Damiano sono vicini a Anna Maria.

ANNIVERSARI

2002 — 2003

Paolo Agnello

Da chi ti ama. Rosina.

1982 — 2003

Fortunato Virdò

Messa 20 dicembre ore 12 chiesa Santa Cristina.

UN'ISOLA IN DIFFICOLTÀ: DOPO LA NAVE, ECCO I [illegible]



Sempre più difficili i collegamenti con Lampedusa

L'Alisea sospende i voli da Lampedusa Il sindaco: basta, dateci trasporti certi

■ La compagnia aerea privata Alisea ha sospeso i voli sulla tratta Palermo-Lampedusa e ritorno. Da oggi la tratta dovrebbe essere affidata ad un aereo della compagnia greca Gb Air. Il [illegible] dicembre scade la gara pubblica per l'appalto del collegamento aereo tra Lampedusa e Palermo. Quotidianamente un altro aereo, dell'AirOne, parte da Trapani per Lampedusa, e viceversa. «Quello che è accaduto è vergognoso - spiega Ugo Scelsa della Tour Gest che si occupa dei biglietti - l'Alisea ci ha comunicato l'autosospensione a partire da subito, senza assumersi nemmeno la responsabilità di riproteggere i passeggeri per il ritorno. A nostre spese abbiamo noleggiato un Airbus da 180 posti all'aeroporto di Palermo per raggiungere Lampedusa. [illegible] spetterebbe a noi riproteggere i passeggeri. D'altro canto, non li possiamo abbandonare a Lampedusa». In serata la compagnia ha comunicato di essersi autosospesa e di avere consegnato il Certificato di operatore aeronautico, cioè la licenza di volo. Dopo l'ennesima batosta sul fronte trasporti, il sindaco di Lampedusa, Bruno Siragusa, passa all'attacco: «Prima la nave rimasta per tre giorni in mezzo al mare, adesso la compagnia che chiude le porte. Adesso dico basta». E annuncia «di essere pronto ad azioni eclatanti». «Siamo stanchi - spiega Siragusa - di tutti questi disservizi. Non è normale che mi debba preoccupare se la nave arriva, oppure se l'aereo atterra». Proprio ieri mattina il sindaco ha incontrato a Roma alcuni parlamentari e senatori siciliani della Casa delle Libertà per «discutere del problema trasporti a Lampedusa. È arrivato il momento - dice ancora sconsolato - che anche la politica faccia la sua parte». Il presidente della Regione Sicilia, Salvatore Cuffaro, oggi chiederà al Consiglio dei ministri che venga proclamato lo stato di emergenza per Lampedusa e Linosa, in relazione all'ondata di maltempo dei giorni scorsi che ha costretto le due isole delle Pelagie a rimanere prive di collegamenti

BERLUSCONI: INTERVERRÒ PERSONALMENTE NELLA VICENDA ALITALIA

Trasporti, la benzina paga gli aumenti di stipendio

La trattativa si sta concludendo: aumentano le accise ma il prezzo non cambia

Raffaello Masci

ROMA

Per il trasporto pubblico la trattativa sembra alle ultime battute. Più complessa la situazione dell'Alitalia, dove oggi comincia la tregua natalizia, che durerà fino all'8 gennaio ma che i «ribelli» potrebbero anche non rispettare. Di entrambe si è occupato ieri Berlusconi che ha detto di voler intervenire personalmente nella vertenza che riguarda la compagnia di bandiera. Una schiarita dunque si profila proprio alla vigilia delle festività, quando si cominciava a paventare un caos nei trasporti.

La trattativa sui mezzi pubblici è durata fino a notte inoltrata, la svolta si è intravista nel pomeriggio, quando a palazzo Chigi sono state trovate le risorse necessarie, delle quali non è stato definito l'ammontare (tra i 250 e i 600 milioni) ma è stata individuata la modalità di reperimento: un incremento dell'accisa sulla benzina (due-tre centesimi) che lascerebbe però intatto il prezzo del prodotto alla pompa, in quanto verrebbe riassorbito dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro (moneta con cui il petrolio si acquista).

Le associazioni delle aziende di trasporto pubblico, Asstra e Anav, avevano stimato per il rilancio del loro comparto e per i rinnovi contrattuali una somma di circa 650 milioni di euro che, però, non era nelle disponibilità né loro né degli enti locali.

La svolta era arrivata l'altra sera, in una riunione della Conferenza Stato-Regioni, durante la quale è stata lanciata l'idea di reperire il contante sfruttando la favorevole congiuntura monetaria. L'ipotesi pare sia venuta dal presidente dell'Anci (l'associazione dei comuni d'Italia), nonché sindaco di Firenze, Domenici. Le Regioni, comunque, l'hanno fatta propria e l'hanno articolata in una proposta con la quale il governatore del Piemonte (e della Conferenza delle regioni) Ghigo si è presentato al pranzo-incontro che Berlusconi ha organizzato a palazzo Chigi: vi hanno partecipato i ministri Tremonti, Fini, Maroni, La Loggia, Lunardi, Buttiglione, il governatore del Lazio Storace e il sottosegretario al Lavoro (incaricato della vertenza) Sacconi.

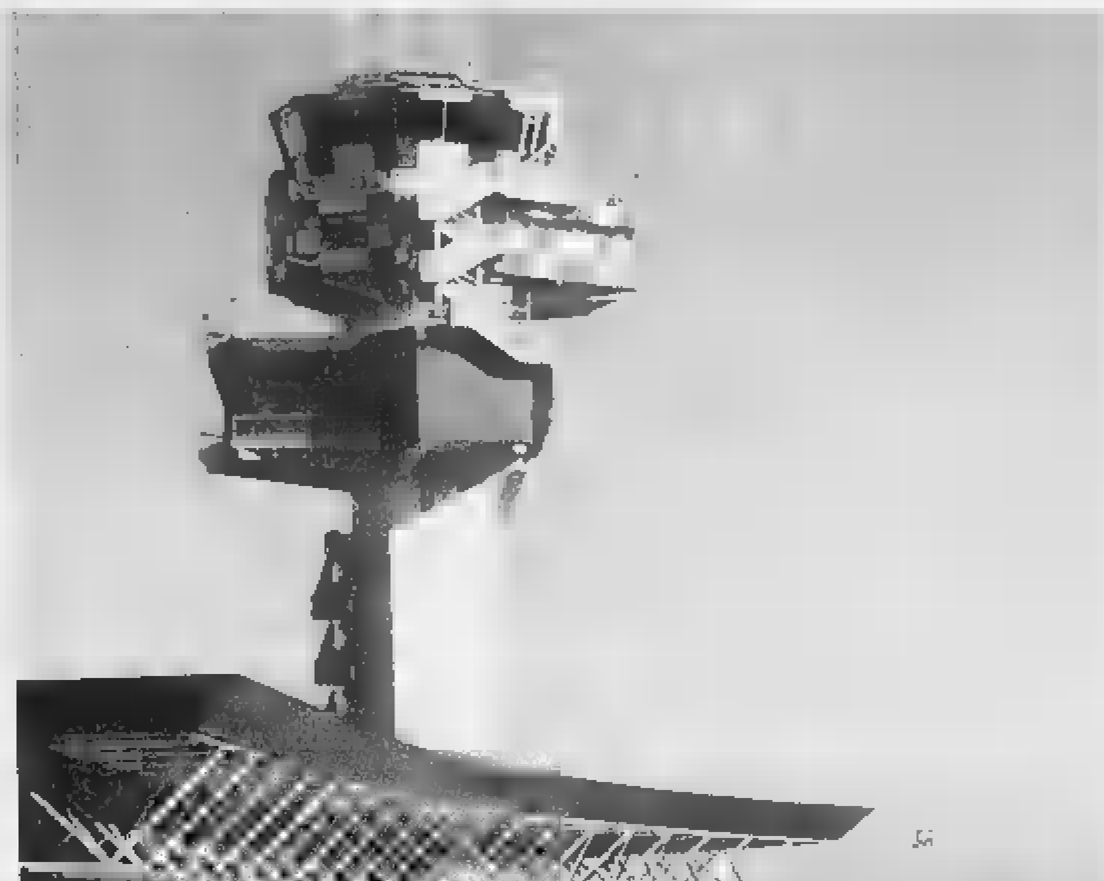
In pratica la benzina dovrebbe aumentare di due-tre centesimi (diciamo 50-60 lire) al litro, ma poiché il petrolio costa di meno a chi lo paga con un euro forte, saranno i petrolieri stessi a [illegible] fuori l'accisa aggiuntiva da questo surplus.

Trovati i soldi, in serata il sottosegretario Sacconi ha potuto riprendere le trattative a tavoli separati, prima con i sindacati di categoria, quindi con le associazioni datoriali. Le risorse per i contratti - hanno fatto sapere i sindacati - ci sono comunque, in quanto si stima la spesa in un massimo di 240 milioni. Le aziende contestano: sono altrettanto necessari fondi per il risanamento e il rilancio del settore. Su questa diatriba la trattativa è andata avanti, sostenuta dalle esortazioni sia di Pezzotta (cisl) che di Epifani (cgil) i quali hanno concordemente auspicato che «nel corso della notte» [illegible] capo di tutto. Lo [illegible] presidente di Confindustria D'Amato aveva parlato di contratti da [illegible] in tempi congrui.

Quanto ad Alitalia, il premier ha detto ai cronisti che se ne sta occupando. Maggiori dettagli sono stati invece riferiti dal governatore Storace: «Il presidente Berlusconi si è impegnato personalmente sulla vertenza Alitalia, valutando le azioni da intraprendere. Già nelle prossime ore potrebbe arrivare la notizia dell'anticipo del vertice tra azienda, governo e parti sociali previsto per il 29 dicembre a palazzo Chigi.

«Ho avuto - ha detto Storace - un lungo incontro con Berlusconi e vari ministri, abbiamo discusso per oltre un'ora di questa delicata vertenza». Storace ha quindi trasmesso ai sindacati «un messaggio chiaro del presidente del Consiglio che intende avocare a sè la vicenda Alitalia e valutare tutte le azioni da intraprendere. Il presidente del Consiglio mi ha autorizzato a dire ai sindacati che il piano industriale reca con sè solo il sigillo dal punto di vista finanziario». Secondo Storace «nessuno è autorizzato a dire che ci sia una scelta di politica industriale che porti ai licenziamenti. Questo - ha sottolineato il governatore - non è autorizzato a dirlo nemmeno Mengozzi, amministratore delegato Alitalia». I vertici dell'azienda sono stati però difesi da Fini: «Una svolta è possibile solo seguendo le linee indicate dal management, l'unica via per salvare Alitalia è quella di una fusione con Air France e Klm».

L'azienda, in una nota, ha fatto sapere che sospenderà il piano industriale sino a fine anno e che è disposta a incontrare i lavoratori.



IL SINDACATO DELL'ULTRASINISTRA CUB: E' QUESTIONE DI VITA O DI MORTE

«Lotta a oltranza, anche a Natale»

I «ribelli» di Fiumicino: in gioco migliaia di licenziamenti

[illegible]

Francesco Grignetti

ROMA

«Noi siamo qui in attesa di una parola chiara da parte del governo. O ritirano il piano, o la moratoria sotto Natale se la scordano». Non usa giri di parole, Antonio Amoroso, tecnico informatico dell'Alitalia e leader del sindacato dell'ultrasinistra Cub. Un sindacalista pronto a infrangere le regole purché si parli della «sua» vertenza.

Amoroso, oggi s'è volato. E domani? Che clima si respira tra i lavoratori dell'Alitalia?

«La categoria è molto tesa. C'è una tensione enorme tra i lavoratori di terra e non solo. Ma finalmente, dopo l'altro ieri, tutt'Italia ha capito che cosa c'è in ballo. Qui si parla di migliaia di licenziamenti, di smembramento dell'azienda, di affidare funzioni all'esterno. I lavoratori però hanno capito il giochetto: l'Alitalia dà vita a una società, ci mette dentro un gruppo di noi, gli gira un appalto per due anni. E poi ciao a tutti. Solo che i lavoratori non ci stanno».

Effettivamente i giornali sono pieni di pagine sul caso Alitalia. Si mobilitano i politici: Veltroni vi riceve al mattino, Storace al pomeriggio, se ne parla in Parlamento come a Palazzo Chigi. Potete essere soddisfatti.

«Mica tanto. Io vedo una pericolosa continuità tra i piani industriali di ieri e di oggi. Nel senso di un progressivo smantellamento dell'azienda. Ci fu un amministratore del passato, Schisano, che ebbe il coraggio di dirlo: voglio una compagnia solo di aerei, piloti e assistenti. Ora, si deve sapere che qui a Roma ci sono [illegible] operai che lavorano alla manutenzione dei velivoli. Il più grande polo industriale del centrosud. Lo smantelliamo, magari per fare un piacere agli olandesi? Al centro direzionale della [illegible] ci sono 6000 impiegati tra informatici, contabili, staff di direzione. Chiudiamo tutto anche qui? Faremo funzionare tra un paio d'anni solo i computer a Parigi? In questo piano industriale si parla di 1500 esuberi subito, 1200 persone mandate chissà dove, altri [illegible] licenziamenti a breve distanza se le cose andassero male. E altre migliaia di persone che perdono il lavoro nell'indotto. Un massacro».

Le vostre preoccupazioni sono serie e fondate. Però voi sindacalisti di base l'avete fatta grossa. Lo sciopero della Cub era stato sospeso dalla commissione di garanzia e voi ugualmente non avete lavorato perché vi siete riuniti in assemblea permanente.

«E che altro dovevamo fare? La categoria ha tentato di portare all'attenzione il problema. Avete presente i tramvieri di Milano? Hanno scioperato otto volte, mica una, rimettendoci i soldi della busta paga, e nessuno se li è filati. Poi è bastata un'azione energica e tutti a parlarne. Ora il governo gli corre dietro. Lo stesso accade a noi: il [illegible] novembre avevamo già scioperato. Classica astensione dal lavoro secondo le regole. Fascia protetta rispettata. Quattro ore di blocco. Voli spostati. E nessuno se ne è accorto. Manco un rigo sul giornale».

Vuole dire che lei, il 29 novembre, s'è messo a sfogliare i giornali. E siccome non ha trovato articoli...

«Manco un rigo. Su [illegible] testata. E allora, io lavoratore che faccio un'azione di lotta, mi faccio trattenere lo sciopero dalla busta paga, ho la necessità che gli italiani scoprano che [illegible] sta succedendo qui».

Così avete deciso l'azione eclatante.

«Vede, l'assemblea di mercoledì è stata spontanea nella misura in cui i lavoratori hanno capito che si è rivisto il diritto di sciopero. Io non condivido granché quelli che si mettono in malattia. Preferisco l'azione aperta come quella dei tramvieri di Milano o la nostra».

Pare di capire che la protesta non è stata proprio spontanea.

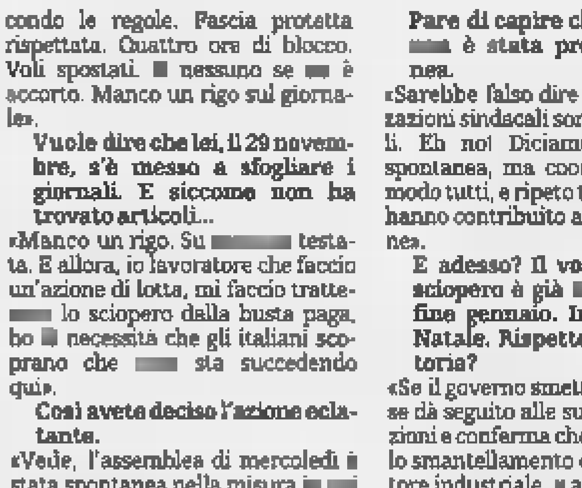
«Sarebbe falso dire che le organizzazioni sindacali sono state neutrali. Eh no! Diciamo che è stata spontanea, ma coordinata. A loro modo tutti, e ripeto tutti, i sindacati hanno contribuito alla mobilitazione».

E adesso? Il vostro prossimo sciopero è già [illegible] indetto a fine gennaio. In mezzo c'è il Natale. Rispetterete la moratoria?

«Se il governo smette di balbettare, se dà seguito alle sue stesse indicazioni e conferma che è inaccettabile lo smantellamento di un intero settore industriale, e almeno la destra l'ha detto, il governo di sinistra manco questo, allora bene. Sennò daremo fondo alla libera fantasia nelle azioni di lotta. Ci mobiliteremo. E mi dispiace per gli utenti. Ma qui è questione di vita o di morte».



Il corteo dei lavoratori dell'Alitalia che mercoledì ha bloccato Fiumicino



Possibili disagi domani per lo sciopero dei dipendenti commerciali

Lo sciopero entra nei supermercati

Domani l'apertura è garantita ma si prevedono disagi e code alle casse

Billè: «Protesta inopportuna»
Oggi si fermano i dipendenti della new economy e delle aziende di distribuzione
«E' una lotta per il contratto»

Marina Cassi

TORINO

Scioperano oggi e domani i dipendenti del terziario, dal commercio ai servizi, all'informatica. Ma naturalmente l'astensione dal lavoro che coinvolge di più i cittadini è quella dei dipendenti della distribuzione, soprattutto grande e grandissima; è probabile che, in particolare domani, si possano creare code alle casse e altri disagi.

Per questo i lavoratori, già da alcuni giorni, hanno distribuito volantini davanti a super e ipermercati, per spiegare le ragioni della loro protesta e per scusarsi dei problemi che si potranno creare. Fanno gli auguri di Buon Natale ai clienti e chiedono anche un gesto di solidarietà: «Non acquistate oggi e domani». E aggiungono: «La vita costa di più per tutti, per voi che qui fate la spesa e per noi che qui lavoriamo».

I dipendenti del settore - in tutto un milione e 600 mila - sono in lotta per il rinnovo del contratto collettivo nazionale scaduto da undici mesi e chiedono un aumento salariale medio lordo a regime di 107 euro. Ma il cuore della piattaforma - presentata unitariamente da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil alle controparti Confcommercio e Confesercenti è il problema della precarietà.

Racconta Marinella Meschieri, segretaria della Filcams nazionale: «Le controparti vogliono non solo applicare la legge 30 sul mercato del lavoro, ma peggiorarla, e questo in un settore che è già oggi molto flessibile».

Prosegue: «Abbiamo sempre tenuto in considerazione le esigenze delle imprese e già oggi l'80 per cento dei dipendenti del commercio fanno part-time di tutti i tipi a partire da un minimo di otto ore alla settimana». E poi ricorda che nei negozi e nei supermercati si lavora spesso sette giorni su sette, la domenica, e con orari pesanti.

Meschieri aggiunge: «Il nostro non è uno sciopero politico, ma una lotta per il contratto e per il futuro dei lavoratori del settore. Oltre al salario c'è bisogno di tranquillità sul proprio domani. Una tranquilità che è impossibile avere se si è perennemente precari, perennemente [illegible] un contratto stabile. Chiediamo ai cittadini di riflettere: anche i loro figli potrebbero un giorno lavorare in questo settore».

Oggi lo sciopero riguarda i lavoratori che operano per cinque giorni alla settimana, domani quelli il cui orario è organizzato per sei giorni su sei. Sostanzialmente significa che oggi, tranne pochissime catene commerciali, si astengono dal lavoro i dipendenti della new economy, della aziende che si occupano di spedizioni mentre domani sarà la volta della distribuzione vera e propria.

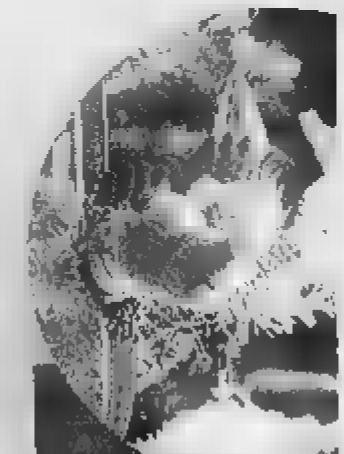
Il sindacato ha organizzato varie manifestazioni, oggi e domani, in giro per l'Italia. Nel Lazio lo sciopero dell'intero settore del commercio è previsto per oggi, e si terrà anche un presidio a Roma di fronte alla sede della Confcommercio nazionale, in piazza Belli. Il sindacato comunica che a Milano le associazioni dei consumatori hanno espresso solidarietà verso i lavoratori in sciopero; domani si terrà anche una manifestazione in piazza Duomo. A Verona ci sarà un presidio davanti alla sede dell'Ascom e alla Coin e alla Fnac. A Torino sono previsti quattro presidi in altrettanti grandi ipermercati. Oggi scioperano anche le farmacie municipalizzate.

Sull'agitazione il presidente della Confcommercio, Sergio Billè, si è soffermato intervenendo alla trasmissione radiofonica Radio Anch'io. Ha detto: «Lo sciopero di domani è legittimo, ma inopportuno». E ha aggiunto: «Non ci [illegible] a mio avviso le condizioni per arrivare ad uno sciopero: non c'è stata infatti [illegible] chiusura da parte delle aziende, anzi a gennaio torneremo a negoziare e speriamo di chiudere. Lo sciopero, quindi, non serve a nulla, [illegible] solo difficoltà alle imprese».

I REGALI PER UOMINI E DONNE CHE SI SENTONO ANCORA ADOLESCENTI

PETER PAN SOTTO L'ALBERO





LO SWATCH CANTERINO Campanelli d'argento sul cinturino. La testa della renna Rudolph suona "Jingle Bells"

[illegible] PORTALA VIA La maglietta ufficiale dell'ultimo libro [illegible] Niccolò Ammaniti. Il disegno è la traccia, rilevata da un calco, della frenata di una "Uno Turbo Gti", elemento ricorrente nel [illegible]



[illegible] BORSA DELL'AMORE Un regalo per tutte le età. Alato ne offre una [illegible] una scritta ammiccante: "Ama più che puoi"



CALDI [illegible] TAVOLO VERDE La sciarpina di cashemire con intarsi in rilievo di visone [illegible] castoro. Ogni intarsio un seme: cuori, fiori, quadri [illegible] picche.

LA [illegible] Una bambola vestita [illegible] accessoriata dai più famosi design[illegible] e gioiellieri internazionali. Una serie di pezzi unici battuti all'asta per benefic[illegible]

Il Natale di chi vuole restare bambino

«Kiddults», quarantenni con i sogni e il guardaroba da liceale
Borse con disegni di pupazzetti, scamiciate in stile «collegiale»
calzettoni al ginocchio da portare con i mocassini

Antonella Amapane
Maria Corbi

Peter Pan non è più solo, ha con sé un esercito di adulti-bambini o anche di adulti-adolescenti. Uomini [illegible] donne piegati dalle responsabilità, dall'euro che ha reso più leggero il portafoglio, da una vita che corre sempre più veloce [illegible] non aspetta nessuno. E che allora, come il ragazzino volante dell'Isola che non c'è, cercano nei feticci [illegible] nei ricordi dell'infanzia quella «pace» che appare così irraggiungibile. Gadget, interessi, musica, moda, colori, grafismi tipici dei giovani vengono in aiuto, come una pillola di Xanax. E questo Natale consacrerà definitivamente la generazione «adultescent» (o anche kidult) che dal 2001 compare come parola nel «Concise Oxford Dictionary»: «persone di mezz'età che hanno gusti, interessi, attività tipiche della cultura giovane». [illegible] sotto l'albero per tutti loro, popolo in continua crescita, ci saranno pacchetti che racchiudono i loro sogni [illegible] soprattutto il loro attaccamento all'età dorata. Per le baby-signore niente di meglio che una borsa illustrata con maschere [illegible] foto d'epoca di Silvia Clini. Oppure la bag di Louis Vuitton [illegible] sopra i pupazzetti del pittore giapponese Murakami. [illegible] potrebbe bastare una mini-pochette di Hello Kitty acquistata in cartoleria, destinata alle teen-ager [illegible] molto amata dalle loro mamme. E di hello Kitty spopola (per adesso solo negli States) anche la lingerie stile lolita.

Abbigliamento che sembra rubato dal guardaroba di una liceale quello delle quarantenni di oggi, con scamiciate stile collegio e calzettoni al ginocchio da portare con mocassini collage dal tacco alto. Anche le sciarpe devono essere «curiose», un po' leziose, magari con i simboli delle carte da giochi applicati in pelliccia (De Carlis).

Per lei e per lui, indifferentemente, le t-shirt con le scritte, [illegible] vanno adesso nei licei. Magari con una frase tratta da un libro di [illegible] scrittore amato. La casa editrice Magazzini Salani «pubblica» (e vende in libreria) le magliette di Niccolò Ammaniti [illegible] quest'anno è la volta di «Ti prendo e ti porto via», da indossare sotto giacche da lavoro e anche con lo smoking. T-shirt assolutamente «kidult» quelle [illegible] DSquared e di Alexandre Hercovitch con gli eroi delle saghe Disney.

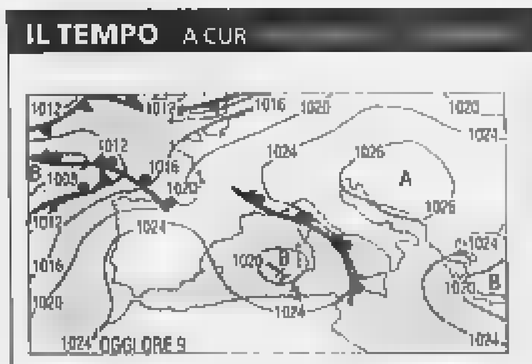
> Peluche, orologi, borse e t-shirt piene di scritte, Per i genitori che si vestono come i figli la lista dei desideri è quasi infinita

Unisex l'orologio swatch di Natale con piccoli campanelli d'argento fissati al cinturino rosso e la testa della renna Rudolph che suona [illegible] melodia *Jingle Bells*. Ma i gadgets che fanno impazzire i nuovi Peter Pan sono tanti [illegible] tra questi ci sono sicuramente i mouse per il computer senza fili a forma di coccinella, di rana o anche tutto rosa e firmato Dior. Per chi viaggia c'è il trolley Samsonite a forma di tartaruga, di giraffa o di coniglio o anche il monopattino elettrico da piegare e portare con sé per scorrazzare senza fatica nei lunghi tragitti in aeroporto. Impazza la play station che molti padri acquistano mentendo: «è per mio figlio». [illegible] anche il nuovo game boy è ambito dagli adulti che amano i dischetti di calcio.

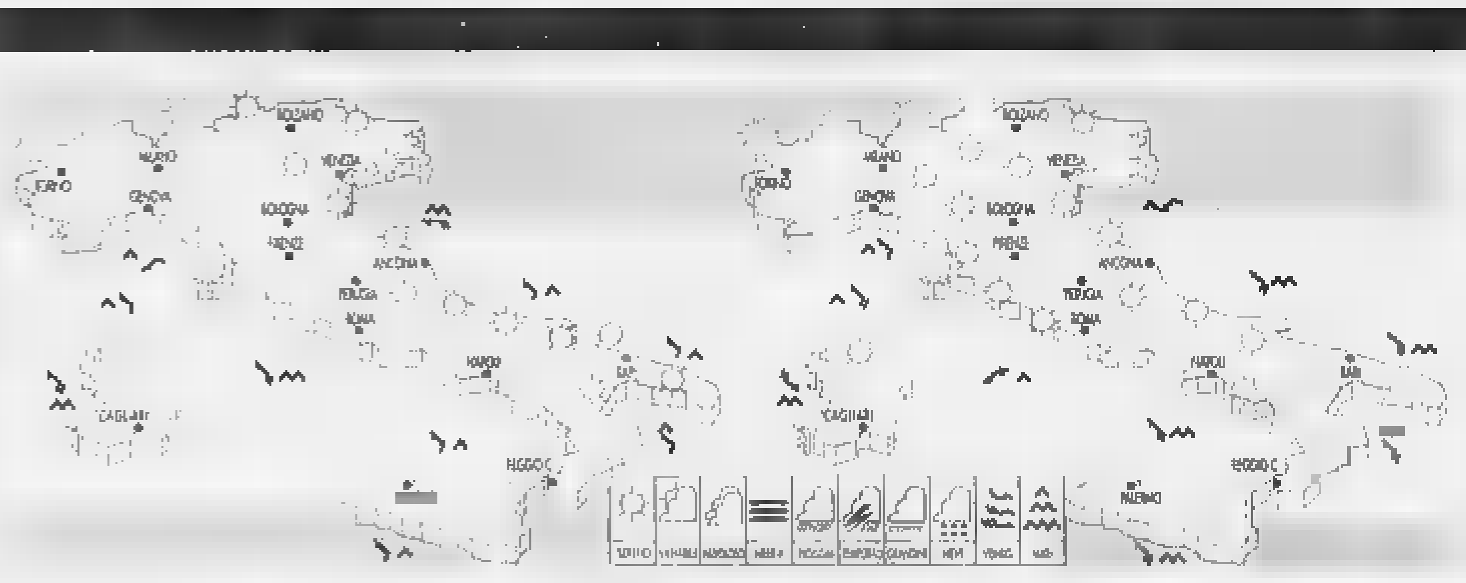
E non finisce qui perché anche il peluche è diventato un compagno da nascondere nella borsa da lavoro, magari griffato come quello di Gucci. Per la [illegible] impazzano i Barbapapà di Paul Smith e anche i nanetti di Biancaneve di Starck. Da regalare a una sofisticata «lei» con l'incubo dell'età le Barbie vestite e accessoriate dai più famosi designer e gioiellieri internazionali che verranno battute all'asta di beneficienza, il 18 dicembre a favore dei bambini (saranno esposte all'Hotel Four Seasons George V di Parigi da [illegible] dicembre).

E la lista dei desideri [illegible] questi adulti [illegible] cresciuti» potrebbe essere molto più lunga. Come sempre di più [illegible] le persone che fanno parte di questa generazione. Un fenomeno spiegato dallo psicoanalista Umberto Pichierri: «Nelle nostre società, dove i bisogni primari sono soddisfatti, i desideri ormai sono vissuti come bisogni da gratificare, anche attraverso una serie di oggetti. La tendenza ad accorciare le distanze fra giovanissimi e adulti(kid-ult) [illegible] uno di questi desideri. Dopo l'illusione della New-economy, dove si pensava di potere avere, dare, risolvere tutto con [illegible] clic, oggi trionfa il mondo magico di Harry Potter che sogna anche lui, come i grandi, di fare le cose con un colpo di bacchetta magica. Ed ecco genitori che [illegible] vestono come i figli, il che non è pericoloso, [illegible] patto che lo prendano come un divertimento, con piccoli cambiamenti, senza crederci troppo. D'altronde la moda nasce per coltivare delle illusioni...Finché rimane entro i limiti del gioco [illegible] accettabile. Ma anche questo ha i suoi risvolti negativi, può degenerare, basti pensare- per esempio -a chi si si [illegible] col "gioco" delle carte, invecchiare non piace a nessuno. Il mercato ha colto al volo il desiderio generale [illegible] sempre più dichiarato di restare giovani, quindi non fa che assecondare una richiesta con prodotti ad hoc. In pratica fornisce [illegible] consumatori quel che loro vogliono. Come sappiamo la funzione sviluppa l'organo...».

IL TEMPO A CUR[illegible]



NUVOLE A NORD-OVEST. La debole depressione ed il sistema nuvoloso ad essa associato in giornata provocherà annuvolamenti sul Nord-Ovest, su quelle tirreniche e sulle due isole maggiori ma con possibilità di deboli piogge. Entro domani tenderà a dissolversi, trasferendosi nel contempo verso le regioni meridionali. Il ritorno del sereno al Nord ed al Centro avrà però breve durata poichè tra il pomeriggio e la serata di domani si approssimerà alle Alpi [illegible] più intensa perturbazione per cui la domenica sarà compromessa dalla pioggia.
Tendenza per dopodomani: al Nord, al Centro e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con locali piogge e nevicate sui rilievi.



OGGI. Sulle regioni di Nord-Ovest, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare più intensa sulla Liguria, sulla Sardegna e sulla Toscana con possibilità di locali piogge. Foschie e banchi di nebbia mattutini sulle pianure del Nord. Altrove poco nuvoloso [illegible] tendenza a parziali annuvolamenti.

DOMANI. In mattinata poco nuvoloso al Nord ed al Centro ma con tendenza dal pomeriggio-sera a nuovi e più estesi annuvolamenti, sulle zone alpine e sulle regioni di Nord-Ovest. Al Sud nuvolosità irregolare con locali e residue piogge sulla Campania, sulla Basilicata e sulla Calabria ionica. Temperature in leggero rialzo.

CITTA' [illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-[illegible]	4	Bologna	-1	6	Bari	4	12
[illegible]	-4	9	Firenze	0	8	Napoli	-1	12
Verona	2	6	Pisa	4	10	Potenza	0	7
Trieste	4	10	Ancona	-1	11	S. M. Leuca	5	11
Venezia	[illegible]	10	Perugia	-3	7	Reggio C.	8	14
Milano	4	7	Pescara	-2	14	Palermo	6	14
Torino	-[illegible]	5	L'Aquila	-[illegible]	6	Catania	0	14
Cuneo	1	4	Roma Ciamp.	1	11	Messina	8	14
Genova	7	8	Roma Fium.	1	14	Alghero	2	15
Imperia	8	12	Campobasso	-2	6	Cagliari	11	15

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL 20 DICEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	3	7	pioggia	Lisbona	8	14	[illegible] nuv.
Atene	7	13	sereno	Londra	3	8	piovaschi
Bangkok	19	27	[illegible]	Los Angeles	10	20	nuvoloso
Berlino	3	7	piovaschi	Madrid	2	11	parz. nuv.
Bruxelles	3	7	piovaschi	Montecarlo	6	13	parz. nuv.
Bucarest	-3	8	parz. nuv.	Montreal	-14	-6	nevischio
Budapest	1	7	parz. nuv.	Mosca	-1	2	nuvoloso
Buenos Aires	19	37	sereno	New York	-[illegible]	1	nevischio
Copenaghen	-1	4	nuvoloso	Parigi	[illegible]	9	piovaschi
Dublino	-1	6	parz. nuv.	Pechino	-[illegible]	[illegible]	sereno
Francoforte	3	7	pioggia	Praga	1	6	piovaschi
Gerusalemme	3	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	27	parz. nuv.
Ginevra	4	[illegible]	pioggia	Sofia	-2	4	nuvoloso
Helsinki	-7	-1	parz. nuv.	Sydney	20	31	parz. nuv.
Il Cairo	8	16	sereno	Tokyo	4	7	nuvoloso
Istanbul	4	8	sereno	Varsavia	2	5	nuvoloso
Johannesburg	14	[illegible]	sereno	Vienna	1	5	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06 486039/06 484885; Milano, piazza Cavour 2 tel. 02 762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C., NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta [illegible] fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. [illegible] 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494636. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. [illegible] corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 31, tel. 010 53641, fax 010 543197.


Nuova Punto.
In sostanza, puoi scegliere.
CC 882 BD
CB 227 EX
Prezzi bloccati fino al 24 dicembre:
fino a 2.000 euro di vantaggi
o diesel Multijet 1.3 16v 70 CV da 10.500 euro*.
www.fiatpunto.com
Multijet
La rivoluzione del diesel
Nuova Punto. In sostanza, è cambiata.
FIAT


STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666
PREZZO DI LISTINO € 8.968,00 ZERO GUADAGNO €4.500,00
Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni L.300 x L.270 completa di cappa estetica inox L.120, colonna con forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore
PREZZO DI LISTINO € 5.500,00 ZERO GUADAGNO €3.500,00
Cucina lineare moderna. Dimensioni L.330 x P.60 in rovere sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00 ZERO GUADAGNO
Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirpool. Disponibile anche con ante in tinta noce
PREZZO DI LISTINO € 7.800,00 ZERO GUADAGNO €4.370,00
Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L.105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavello tinta avena
PREZZO DI LISTINO € 6.800,00 ZERO GUADAGNO
Cucina moderna laccata ocra, con maniglie ad incasso. elemento pensile con ante vasistas, top con frontale alluminio, forno da 90 cm con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore
SVUOTA & RINNOVA
COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE
ZERO GUADAGNO
TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!
PREZZO DI LISTINO € 7.200,00 ZERO GUADAGNO €3.850,00
Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie metacrilate e pedata sottobase in alluminio. Piano lavoro sp. 6 cm. Completa di elettrodomestici e cappa estetica inox
PREZZO DI LISTINO € 5.900,00 ZERO GUADAGNO €3.250,00
Cucina classica con ante bugnate. Dimensioni L.330 x P.60 Completa di elettrodomestici e cappa camino estetica
DI LISTINO € 3.500,00 € 990,00
Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle
PREZZO DI LISTINO € 2.200,00 ZERO GUADAGNO € 1.250,00
Bellissima parete soggiorno moderna di dimensioni L.315 x P. 45/60 composta da capienti elementi a colonna, eleganti ante a vetro e da comodi spazi liberi
PREZZO DI LISTINO € 1.500,00 ZERO GUADAGNO € 750,00
Divano trasformabile a letto, con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sfoderabile
PREZZO DI LISTINO € 2.800,00 ZERO GUADAGNO €1.580,00
Soggiorno moderno con particolari panna e alluminio. Completo di elemento vetrina e base con cassettone curvo
ZERO INTERESSI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL 2005
SENZA INTERESSI
TAN 0% TAEG 0%
PREZZO DI LISTINO € 1.980,00 ZERO GUADAGNO € 750,00
Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile
PREZZO DI LISTINO € 1.700,00 ZERO GUADAGNO € 850,00
Cameretta a ponte in tinta ciliegio, completa di 2° letto estraibile
PREZZO DI LISTINO € 3.991,00 ZERO GUADAGNO € 2.250,00
Camera da classica completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera interna, un pratico comò a 4 cassetti con specchiera e 2 eleganti comodini
PREZZO DI LISTINO 5.600,00 ZERO GUADAGNO
Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante
PREZZO DI LISTINO € 3.565,00 ZERO GUADAGNO € 1.670,00
Camera da letto classica composta da capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera
APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

CIAMPI RICEVE I CAVALIERI DI VITTORIO VENETO

I ragazzi del Piave salgono al Quirinale

Con le medaglie appuntate sul petto e il cappello da alpino quattro centenari ricordano al Presidente I mesi nelle trincee «Sentivi arrivare il proiettile, e non sapevi a chi sarebbe toccato»

personaggi

Maria Corbi

ROMA

ECCOLA la meglio gioventù, schierata davanti a Ciampi con gli occhi vivi [illegible] chi ha avuto anni intensi, riempiti da valore e coraggio. Carlo Orelli, Florio Caponi, Michele Lucci e Romolo Paoloni, cavalieri di Vittorio Veneto, sono centenari, [illegible] non importa perché il coraggio non invecchia. Sono stati protagonisti del primo conflitto mondiale e, ieri, il presidente della Repubblica, durante la tradizionale cerimonia degli auguri [illegible] Natale delle Magistrature, li ha insigniti di una medaglia d'oro. Ottantacinque anni fa, il 4 novembre 1918, fu vinta la guerra (l'imperatore d'Austria-Ungheria Carlo I chiese la resa, firmata a Villa Giusti, vicino a Padova), tempi lontani eppure così vicini a oggi con l'eco del sacrificio dei carabinieri di Nassyria che invade la sala del Quirinale e che rimbomba nelle parole di Carlo Orelli, 109 anni: «Ci sparavano addosso, eravamo legati alla nostra bandiera, alla nostra divisa, [illegible] non c'era astio ideologico, [illegible] c'era volontà di annientamento. Dalla guerra non ho avuto alcun vantaggio, ma non ho combattuto per un vantaggio, per nulla che non fosse il nostro Paese».

Ecco la chiave [illegible] questa giornata, patriottismo memoria, celebrazione di date che anche [illegible] non [illegible] più occasione di festa nazionale devono essere «bagaglio» per le nuove generazioni. E se i bambini e i ragazzi passassero qualche ora a sentire i racconti di guerra di questi «nonni d'Italia» imparerebbero più di quello che asetticamente apprendono dai libri di testo. Quel che successe allora, [illegible] campi di battaglia dietro le trincee, [illegible] possono ancora raccontare in Italia 124 persone tra uomini e donne (crocerossine della Carnia), un record visto che negli altri paesi i protagonisti del conflitto ancora in vita sono molti di [illegible]. Ma anche in Italia i combattenti si contano sulle dita di una mano, gli altri sono i ragazzi classe 1900, che non spararono un colpo.

Adesso la guerra la vediamo in televisione ed è fatta di luci accecanti, di tonfi sordi, tutto governato dal computer. Allora era un'altra cosa, con la baionetta e i cannoni. Carlo Orelli spiega subito che «non è come nel film perché il [illegible] non fa bum. Il rumore arriva da lontano, un brontolio che si trasforma in [illegible] sibilo sempre più forte». [illegible] l'attesa è lunga, [illegible] una lotteria di vita e [illegible] morte: «Non sai a chi toccherà mentre [illegible] proiettile sta per arrivare». Dolore e morte allora come oggi: «Un mio compagno si era sempre salvato proteggendosi dietro [illegible] tubo di cemento da cui spuntavano solo le gambe. Sono state centrate da una cannonata».

Anche Romolo Paoloni ha visto tanti ragazzi morirgli accanto e alla figlia racconta da sempre di «quel tenente che aveva la fotografia del suo bambino nella tasca della divisa». «Me la mostrava sempre e un giorno una pallottola, mentre era accanto a me, se lo [illegible] portato via». Paoloni era in fanteria, adesso vive ad Acilia ed è pronto a spiegare a tutti che cosa è una guerra, che cos'è il nemico, come faceva [illegible] i [illegible] bambini: «Gli austriaci non erano cattivi ma [illegible] costretti a combatterli». Ed è quello che in fondo dice anche Carlo Orelli quando parla di «odio involontario»: «Non c'era astio ideologico, [illegible] c'era volontà di annientamento. Ognuno sapeva che l'altro stava facendo il proprio dovere».

Carlo Orelli ha occhi azzurri e una memoria nitida che torna in un balzo al 24 maggio 1915: «Sapevano tutti che alla fine la guerra sarebbe stata dichiarata. Io ero di leva, a Capua, in fanteria. Ci portarono a Napoli, e poi in treno verso il fronte per avanzare in territorio austria[illegible]. I soldati italiani entravano nelle case vuote e cercavano abiti puliti per togliersi da dosso le piattole. Spesso c'erano solo vestiti da donna».

Orelli era nella Terza armata, brigata Siena, 320° reggimento, [illegible] compagnia mentre Michele Lucci, classe 1896, era nell'Ottavo Reggimento Alpini: «Sono stato [illegible] Monte Nero e a Gorizia. Con i combattimenti acquistavamo terreno e sono arrivato fino a Trieste». Lucci racconta le sue giornate in guerra: «Stavamo [illegible] mezzo alla neve [illegible] [illegible] estate sia in inverno, faceva molto freddo su quelle montagne. Sono stato nella trincea un anno intero e combattevamo per avere i posti migliori, una volta a marcia avanti e una volta a marcia indietro». [illegible] a Caporetto nella sua compagnia morirono venti persone. Lucci fu fatto prigioniero e riuscì a scappare saltando da un treno durante un trasferimento.

Florio Caponi, invece, è uno «ragazzo» del '99, dichiarato rivedibile per gracilità costituzionale nel 1916 e arruolato un anno dopo, assegnato alla Fanteria. E quando si imbarca sulla Caio Duilio vede per la prima volta [illegible] mare. Nella battaglia del Piave una granata lo ferisce al viso e lo rende invalido. Anche Orelli ha una gamba che gli ricorda costantemente quei tempi: «Quel giorno toccò a me. Una granata uccise il comandante della compagnia, il tenente Occhipinti, e ferì molti di noi. Morì il mio migliore amico, Ercolanoni, mentre i compagni continuarono a sparare, ma così si fecero individuare dagli austriaci. Era un inferno, ci tiravano addosso come al tiro a segno. Io avevo schegge in tutto il corpo e una ferita di striscio all'orecchio sinistro, un centimetro più in là e sarei morto. Mi portarono indietro a braccia, in un casolare. Lì finì la mia guerra».

Per questi quattro soldati ci sono parole indelebili nella memoria: «... i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza ...» (Generale Armando Diaz, dal bollettino della Vittoria - 4 novembre 1918).


CARLO ORELLI, 109 ANNI, CAVALIERE DI VITTORIO VENETO


FLORIO [illegible] «RAGAZZO DEL [illegible]


LA PRIMA GUERRA MONDIALE, MILIONI DI MORTI NELLE TRINCEE


ABBRACCIO TRA CIAMPI E ROMOLO PAOLONI, CLASSE 1899

«Gli austriaci? Soldati come noi: non erano cattivi, ma combattere era il nostro dovere»

«Il mio tenente portava in tasca la fotografia del suo bimbo, morì mentre la mostrava»

LA GRANDE GUERRA

LA MEMORIA VIVENTE DEL PAESE

Maurizio Viroli

CHI non ricorda il film con Don Camillo e Peppone in cui il prete fa suonare da un grammofono posto in cima al campanile le note della Canzone del Piave mentre il sindaco, fazzoletto rosso al collo, tiene infervorato un comizio? Ebbene, alle note del «Piave» Peppone, senza rendersene conto, mette da parte slogan e dottrina comunista, prorompe in un'orazione patriottica e rivendica con [illegible] di essere un «ragazzo del '99». Come Don Camillo aveva previsto, il ricordo del Piave dissolve come neve al sole l'ideologia e mette [illegible] scoperto il profondo sentimento di patria dell'uomo che aveva combattuto nella Prima Guerra Mondiale.

Ieri, quattro superstiti Cavalieri di Vittorio Veneto sono stati premiati e onorati al Quirinale. La memoria storica, e il mito, erano fisicamente presenti davanti agli occhi delle massime cariche dello Stato per ricordare un passaggio drammatico e toccante della nostra storia.

La generazione dei «ragazzi del Piave», al di fuori della retorica, fu davvero una generazione che dovette confrontarsi con eventi drammatici e devastanti. Carlo Rosselli, per citare un esempio, nacque anch'egli nel 1899 e come quei vecchietti arzilli che ieri sedevano al Quirinale combatté nella Prima Guerra Mondiale, dopo che Aldo, il fratello maggiore morì in battaglia. Ferruccio Parri, nato nel 1890, combattè guadagnandosi due promozioni sul campo e tre decorazioni. Emilio Lussu, stessa classe di Parri, andò volontario al fronte perchè credeva che la guerra fosse l'unico modo per completare il Risorgimento e per liberare i popoli ancora soggetti al dominio austro-ungarico.

Carlo Rosselli, Emilio Lussu e Ferruccio Parri impararono nella guerra una coscienza profonda della sofferenza dell'Italia povera. Arricchirono l'amore della patria, che essi traevano dal Risorgimento e dagli ideali mazziniani, con un più profondo sentimento di giustizia, e vissero questi ideali con una coerenza ferrea. Altri, dalla tragedia della Grande Guerra ricavarono la lezione opposta: il culto dell'audacia e del sovvertimento, il desiderio di vedere l'Italia potente e temuta, il disprezzo per la vita. Per questa via molti approdarono al nazionalismo e al fascismo.

Sarebbe una ricerca di grande valore ricostruire come vissero la Guerra anche i tanti che andarono coscritti, senza volerlo e senza capire perché, e si scoprirono [illegible] saperlo forti o addirittura eroi, come il soldato romano che Alberto Sordi ha impersonato in maniera indimenticabile nel film «La Grande Guerra».

Purtroppo, il tempo ha lasciato ormai poche memorie scritte o orali che possiamo utilizzare per riscoprire e conservare gelosamente le memorie, i sentimenti, le sofferenze e i pensieri dei «ragazzi del Piave». Ma è ancora possibile realizzare un buon lavoro, se vogliamo, e la cerimonia di ieri al Quirinale ha dato un incoraggiamento prezioso.

viroli@princeton.edu

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 98, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Perrmaggiani 8, t. 6494626; **BIELLA**, piazza Cossilegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 256852 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE** [illegible]**RATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via [illegible]. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via [illegible] Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573688; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930856; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; [illegible] **CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fo[illegible] 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t [illegible]; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria**, gli avvisi si ordinano presso: **GENOVA**, piazza Piccapietra [illegible], t. 50541; **SAVONA**, [illegible] Paleocapa 18/3, t. [illegible]; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; [illegible] so tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni [illegible] essere corrisposto [illegible] contanti o vaglia. [illegible] risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di [illegible] soltanto quelle direttamente inerenti gli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

[illegible] uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. 'PRESTITI' immediati a tutti. [illegible] telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.581.7521

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / C[illegible]

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.096.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services Tel. [illegible] 8014.

[illegible] / GERENZA

ATTIVITA' mercatino conto terzi piazza Sabolino con annesse pluriattività (nuovo), vendesi prezzo interessante. Tel. [illegible].

CEDESI Carignano vicinanze attività pizzeria ristorante, ottima posizione, strada di passaggio, dehor, volendo anche gestione. Per informazioni telefonare ai seguenti numeri. 011.969.3293 - 011.969.0539.

PRESTIGIOSO locale multipiano ristorazione [illegible] Tribunale Politecnico cedesi possibilità anche immobile mq. 500. Tel. 333.874.6228.

PRIMA cintura vendesi o gerenza rinomato ristorante, 140 posti, superfice 180 mq più [illegible] mq cucina. Ottimi incassi documentabili. Per informazioni Alvicasa sas 011.968.3337.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

Azienda del settore elettronico ricerca
ADDETTI ALLA PRODUZIONE
20/40 anni, obblighi di leva risolti, disponibili ad operare su 3 turni [illegible] con contratto a tempo determinato o contratto di apprendistato/inserimento. Gradita la qualifica professionale di tipo meccanico o comunque tecnico, o esperienze assimilabili.
Sede lavoro: prima cintura Torino.
Ambosessi scrivere indicando Rif. 361 a: Euren [illegible]search - corso Marconi, 13
Torino - fax 011.669.3104, intersearch-ins@intersearch.it
(Società accreditata Min. Lav. 1436/R). Allegare autorizzazione trattamento dati personali dopo aver letto l'informativa su www.intersearch.it.
Indicare 'Riservato' [illegible] non essere contattati da determinate aziende.

AZIENDA meccanica [illegible] aeronautico ricerca addetti ambosessi tornio / fresa CNC. Si [illegible] esclusivamente candidati con esperienza già operanti nel settore. E-mail: diramm@icsgroup.it - fax 011 906.9949 I.C.S. Group Sas [illegible] Cottolengo 34 - Moncalieri (To).

BARBERO PIETRO [illegible] strada della Pronda [illegible] Grugliasco cerca ambosesso aiuto magazziniere apprendista e/o in mobilità uso muletto. Inviare curriculum fax 011.411.6921.

[illegible] **ARCIVESCOVADO** - Via Arsenale, 27 - Torino cerca manutentore da assumere con conoscenze di idraulica ed elettricità. Ambosessi mandare curriculum referenze a: Arcotecnica Real Estate Srl - Via Gonzaga, 5 - 20123 Milano.

MECCANICO riparatore auto cercasi. Requisiti una buona conoscenza motoristica ed elettronica, uso computer, stazione diagnosi, disponibilità per corsi aggiornamento. Carauto strada Orbassano 5 Carignano ambosessi fax [illegible] - mail: info@carauto.com

PRIMARIA concessionaria marca estera cerca per ampliamento proprio organico meccanico con almeno 4 anni di esperienza nel settore. Ambosessi telefonare Simoni via Giordano Bruno 70 Torino 011.315.3411.

[illegible] ESERCIZI

ASTI, importante società impianti autolavaggio assume due responsabili, ambosesso, per impianto Asti centro. Retribuzione importante. Soll srl Via Grange Palmero 104 Alpignano, tel. 335.650.5717 oppure 339.122.1653.

IMPIEGATI

BUSHNELL PERFORMANCE OPTICS ITALY Srl ricerca stagista 19 / 24enne, ambosesso, per segreteria generale. Diploma. Via XX Settembre 58, Torino. Tel. 335.432.309.

FACIS Via Tevere, 3 - Nichelino azienda abbigliamento [illegible] proprio segmento ricerca addetto/a divisione comunicazione. Richiedesi conoscenza principali sistemi informatica. Titolo preferenziale: esperienza account presso Agenzia Pubblicità. Sede lavoro Nichelino. Fax 011.620.05293.

[illegible] segretario/a centralinista receptionist [illegible] esperienza. [illegible] curriculum [illegible] in [illegible] Galileo Ferraris, 124 - 10128 Torino.

Il Call Center Contacta SpA Torino ricerca per impiego part-time o full-time:
- Operatori Telefonici
con attitudine alla comunicazione e commerciale ed alla vendita (rif. 6[illegible])
- Operatori Telefonici
con conoscenza della lingua tedesca (rif. ST GER)
Ambosessi tel. 800.169.818.
e-mail: selezioni@contactaspa.com
Contacta SpA - via Paolo Veronese, 250 - 10148 Torino

SOLOCASEBELLE (corso Sommeiller [illegible] Torino) [illegible] impiegata / o, mansioni segreteria / centralino, gradita conoscenza computer, esperienza nel settore, max 26enne. Tel. 011.568.1423.

TECNICI

IMPRESA di costruzioni E[illegible] Torino Srl con sede in Lungo Dora Voghera [illegible] cerca geometri capicantiere con esperienza decennale in lavori civili industriali e ristrutturazioni. Ambosessi scrivere: Publikompass 8422 - 10100 Torino, entro il 31 / 12 / 2003.

SOCIETA' operante settore allestimenti fieristici ricerca ingegnere strutturalista con esperienza di carpenteria metallica. Indispensabile: iscrizione all'albo, utilizzo Autocad, programmi di calcolo, lingua inglese. Ambosessi inviare curriculum: Adoc Group Srl via Casalis 33 - Torino Accreditamento Ministeriale 1051/2, Rif. RD-38 fax 011.437.7350 - E-mail: strutturista@adocgroup.it

LAVORI VARI E PART TIME

Azienda leader nel settore della comunicazione
cerca operatrici/ori per attività [illegible]alistica [illegible]
ricerche di [illegible]
sui canale tele[illegible].
Richiede cultura medio-superiore, predisposizione ai rapporti interpersonali, conoscenza PC.
Offre iter formativo altamente qualificato e retribuito, possibilità di crescita professionale, ottimo trattamento [illegible], contratto a norma di legge.
Telefonare 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
Mediatel 2000 srl - Corso Duca degli Abruzzi, 2 - Torino.
Settore Risorse Umane 011.554.0565.

[illegible] via Andrea [illegible] Torino, seleziona uno/o responsabile telemarketing, età minima 30 anni con documentata esperienza, uso PC. Invio il tuo curriculum al numero [illegible] fax 011.815.[illegible] e all'indirizzo e-mail info@e-[illegible].it.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AERON Srl via Roma 16 - 23870 Cernusco Lombardone produttore impianti depurazione aria ambienti lavoro ricerca agenti e distributori, ambosessi. Piemonte, Liguria, tutta Italia. Telefo[illegible] 039.990.5052.

SOCIETA' settore giardinaggio seleziona area Piemonte venditrice / venditore monomandataria/o anche prima esperienza over 30 automunita / o, ottimo trattamento. Manoscrivere a: Neutek Sas via Tassara 1/1 - 16158 Genova.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AGGIUSTATO[illegible] stampista stampi per materie plastiche offresi. Tel. 011.405.0335.

IMPIEGATI

[illegible]**ERE** telecomunicazioni 27enne militesassolto buona conoscenza inglese, TCP/IP, GPS, GSM, [illegible] proposte. Tel. 011.771.1672 - 333.530.4669.

35ENNE capo ufficio, pluriennale esperienza Coge, clienti, fornitori, stesura reporting mensili, preparazione bilanci, offresi. Tel. 347.514.6077.

TECNICI

GEOMETRA capo cantiere edilizia civile industriale contabilità lavori tracciamenti disponibile [illegible] offresi. Tel. [illegible]

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

[illegible] ottimo [illegible] partamento di bilingressi salone cucina 2 camere biservizi [illegible] box. GR 011.505.039.

APPIO [illegible] con splendido [illegible] parco Impresa prenota prestigiosi appartamenti con ampi terrazzi. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

ATTICI prestigiosi in finitura nelle vicinanze [illegible] parco della Tesoriera con splendida vista a 360° Impresa prenota. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

CROCETTA Impresa prenota alloggi signorili con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

PALAZZO FOSSATA via Cigna - via Lauro Rossi Impresa prenota alloggi consegna fine 2004 soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, [illegible], da € 144.100,00. Mutuo - permuta. [illegible] 011.531.910.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina Impresa prenota alloggi con vista su parco e giardino privato. Finitura di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859

TORINO PROVINCIA

PINEROLO bella casa padronale su tre piani con giardino mq 900 circa. GR 011.505.039 - 0121.322.789.

SETTIMO [illegible] via Borsellino appartamento nuovo mq 100 con mansarda mq 120 e box doppio. € 250.000,00. Abi[illegible]990.

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC, [illegible]vissimo pronto consegna, caratteristico alloggio travi vista. Balcone vista Monterosa Euro 19.000,00 subito vostro. Euro 479.00 mensili. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

A. LOANO residenza panoramica di prestigio 700 mt mare. Direttamente da Impresa prenotiamo in piccola palazzina ampi bi / bilocali con terrazzi o giardino, box, cantina. Ascensore. A richiesta mutuo e fidejussione bancaria. Tel. [illegible] - www.residenzamarinaverde.com

ALASSIO bilocale a 150 mt dalla spiaggia. Nuova ristrutturazione. Garage. Vero af[illegible].889.

[illegible] occasione [illegible] Natale, bilocale 600 mt dal [illegible]. Ristrutturato. Posto auto Arascasa 0182.681.046.

ANDORA (SV) Impresa costruttrice vende direttamente in villaggio residenziale immerso nel verde 3 km dal mare appartamenti con giardino privato. Piscina. [illegible] 333.689.3683 - 0182.85.816.

ATTICO sul mare Riviera [illegible] piano quadrilocale biservizi terrazzone [illegible] stante box. [illegible]. Proprietario 333.283.3256.

BORDIGHERA in condominio signorile bilocale ingresso cucina sala camera bagno terrazzo soleggiato garage € 218.000,00. Agenzia Nike 0184.266.657.

CERIALE stupendo [illegible] arredato ampio balcone vista mare, costruzione [illegible] la 500 metri mare € 155.000,00 www.stimec.com - 0182.931.228.

CERIALE vendesi, [illegible] centro storico, a pochi passi dal mare, mono e bilocali ristrutturati con riscaldamento autonomo a partire da € [illegible].000,00. [illegible] 0182.930.895 - 337.221.279 - 339.462.4654.

IMPERIA Oneglia [illegible] Dante centralissima e comoda al mare [illegible] al grezzo. Ascensore e [illegible]. Casaintesa 0183.052.996.

LOANO
Complesso residenziale in [illegible] tecnologicamente avanzato 500 m dal mare centrale immerso nel verde
Impresa Fresia
vende direttamente alloggi e box.
Tel. 019.678.6038 - 335.816.4259
fresia1952@libero.it

LOANO
€ 158.000,00 impresa vende bilocale in complesso residenziale. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414 - 335.593.6762.

NOLI a pochi passi dal mare. In elegante complesso residenziale, vendiamo direttamente da impresa alloggi di nuova costruzione Tel. 019.677.699 - 339.189.5414 - 335.593.6762.

PIETRA LIGURE 50 mt mare vendesi in piccola palazzina ampi bilocali con posto auto. Tel. 339.402.0789 - 335.546.5906.

TRA Loano e Borghetto: nuova residenza [illegible] mare Ariadaba e Le More [illegible] nel verde a 500 metri dal mare, mono - bi - trilocali, con giardini, terrazzi e box. Vendita diretta. Immobiliare Angelucci [illegible] - 019.612.343.

VARAZZE adiacenze. In posizione dominante, costruttore vende direttamente villette con ingresso indipendente immerse in oasi di verde con giardini, terrazze, finiture di pregio e vista mare. Ufficio vendite tel 010.918.9137.

VENTIMIGLIA [illegible] appartamenti centralissimi vista mare. Terrazzo box buone finiture. Mutuo disponibile. Iper Immobiliare 0184.573.333.

WWW.CASAMARE.NET 0184.264.764 Bordighera nuovi bi/trilocali centrali in palazzina. Ottimo prezzo € 185.000,00.

WW[illegible] 0184.574.262 Sanremo in residence [illegible] piscina [illegible] /bi/trilocali completamente ristrutturati da € 113.000,00

WWW.CASAMARE.NET 0184.684.088 Ospedaletti prenotazioni [illegible]: appartamenti in lussuosa villa fronte [illegible] box € 240.000,00.

COSTA AZZURRA

A. [illegible] 0182.555.827 Nizza centro, appartamenti da € 12.900,00 resto coperto affitto assicurato. Elevata resa garantita.

AFFARISSIMO da investimento! Nizza Appartamenti nuovi da € 13.360,00 più [illegible] mutuo autofinanziabile [illegible] affitto! Italgest 848.842.842

CANNES immobile nuovo trilocale mq 70, terrazza mq 30, garage € 275.000,00. Christophe 346.775.6838 - [illegible].

[illegible] zona hotel Carlton monolocale con cucina, bagno, terrazzo penultimo piano, splendida esposizione [illegible]. Tel. 335.609.8542.

JUAN LES PINS introva[illegible] Centro [illegible] e Casinò e piedi Boulevard appartamenti nuovi, pronti da abitare € 125.000,00 parking o cantina inclusi! Italgest 848.842.842.

MARINA BAIE DES ANGES direttamente sul porticciolo, [illegible] appartamenti pronti da abitare, elevato red[illegible], da € 86.563,00. Italgest 848.842.842.

MENTONE affarissimo! Svendiamo bel bilocale, affittato, ottima resa garantita Ter[illegible], garage, cantina compresi [illegible] 120.000,00. Area Casa 0182.555.827

MONTECARLO Abeille 10° piano spazioso 3 vani 160 mq vista panoramica possibilità box auto. € 1.800.000,00. [illegible] 37.797.982.000.

MONTECARLO Agence des Etrangers, ideale per affitto, monolocale stato nuovo, € 420.000,00 Tel. 00377.9310.5555.

NIZZA Cimiez, vista panoramica mare, bello trilocale più camera di servizio, condominio lussuoso, 3° piano, [illegible] sud, cantina, garage, € 457.[illegible] Esclusività Cinya Transactions. Tel. 0033 (0) 493.947.931 - 0033 (0) 678.808.502

NIZZA mare, nuovo bilocale attico, ampio terrazza, 20 mq € [illegible] Occasione! Area Casa 0182 [illegible].

WWW.CASAMARE.NET 0184.264.764 Cannes mono/bilocali da reddito ristrutturati in palazzina signorile € 90.000,00

WWW.CASAMARE.NET 0184.264.764 Golf Juan pochi passi mare appartamenti in residence affitto sicuro € 90.000,00.

WWW.CASAMARE.NET 0184.264.764 Marina Baie Des Anges 'Residenze di Turismo' nuova formula interessi [illegible] oltre 7%. All'acquisto € 15.000,00 saldo compensato da affitto garantito e utilizzo vacanza

WWW.CASAMARE.NET 0184.264.764 Mentone bi/trilocali nuova costruzione arredati box, [illegible] opportunità € 149.000,00.

WWW.CASAMARE.NET 0184.264.764 Nizza monolocale da investimento centralissimo resa netta 6,80% € 42.000,00.

ESTERO

AFFARE! Hurgada, Mar Rosso, splendidi appartamenti sul mare, accesso diretto spiaggia, € [illegible]. Area [illegible] 0182.555.827

LOCALI UFFICI [illegible]

MONCALIERI Regione C[illegible] capannone mq 3800 frazionabile in lotti da mq 600 cadauno più area esterna per passi carrai privati. Tel. 335.123.2742

VENDO locale o affitto 1000 mq uffici signorili centrali passaggio carraio Tel. 347.418.8331.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

A. VUOTO corso Racconigi ingresso due [illegible], cucina bagno, piano alto € 450,00 Referenziare Stimocasa 011.533.434.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni varie metrature stabile recente como[illegible]. Rubiolo Immobili 011.751.826.

AFFITTASI monolocale ammobiliato zona signorile € 210,00 Anuta 011.335.8555

ALLOGGIO affittasi due [illegible], tinello, cucinotto, bagno e ripostiglio, euro [illegible]. Tel 011.650.8310.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI / ville vuoti / arredati per referenziatissima clientela affitto assicurato Nessuna spesa per proprietari. Inconbiocasa 011.701.853.

AUTOVEICOLI

A: ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. AMIGO.AUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento im[illegible] contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso M[illegible]tegrappa 24 B. Tel. 011.778.1898 Torino.

AUTOTORTONA [illegible] vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 0 Tel. 011.817.1643 - 011.899.864.

VIAGGI E VACANZE

[illegible]NI RESIDENCES

A Finale Ligure Hotel Santamaria ** offerta settimana Natalizia € 260,00 a per[illegible]. Tel 01[illegible]

DIANO MARINA / San Bartolomeo Hotel Mayola *** sul [illegible] spiaggia privata e piscina [illegible] a scelta [illegible] buffet insalate, colazione buffet. [illegible]tels.com - [illegible] 0183.400.739 [illegible] 0183.401.636.

LOANO Hotel Londra * * * 019/669.663, ommicomfort, parcheggio, [illegible], colazione buffet scelta menu'.

PIETRA LIGURE affittasi appartamenti mesi invernali e festività natalizie anche settimanalmente a partire da € 200,00. Telefonare 019.612.343 - 0182.970.170 - www.immobiliareangelucci.com

MATRIMONIALI

A. BARBARA 29e[illegible], pubblicitaria, appassionata pattinaggio, cerca max 45enne, stabile, sincero, per relazione sentimentale scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. DAVIDE 50enne ingegnere. [illegible] viaggi, cerc[illegible] 53enne anche con figli purchè carina, scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771

A. DORIANA 36enne impiegata grossa azienda, intelligenza pronta, bel fisico, incontrerebbe max 58enne, leale, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

A. ROMEO 62 anni, imprenditore in pensione, gran voglia di divertirsi, generoso, cerca max 65enne, simpatica, scopo matrimonio Eliana Monti 011.839.4771

FEDERICA 32enne mamma carina dolcissima bimba frequenterebbe gentile affettuoso sincero eventuale scopo matrimonio EuroStudio 011.563.1240.

SANDRA 36enne [illegible] curata [illegible] sensibile responsabile ufficio frequenterebbe simpatico gentiluomo scopo matrimonio Eurostudio 011.563.1233

SIGNORA attraente, molto carina, femminile, snella, slanciata, seria, buon livello socio culturale, carattere affettuoso ed essoverso, conoscerebbe [illegible] / 63enne, [illegible], distinto, colto, [illegible] moralità, buona [illegible], per eventuale matrimonio. No agenzie. Scrivere: Publikompass 8426 - 10100 Torino

V[illegible]

A.A. GIOIELLERIA M.C 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli. In contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista oro, argenteria [illegible], preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ANTICHITA' acquisto mobili antichi, quadri, arredamenti completi primi '900, sgombero, massima serietà. Tel. 0175.248.802 - 336.802.0363.


LE FÉMININ ABSOLU.

SPENTE LE LUCI IN SEGNO DI PROTESTA CONTRO LA FINANZIARIA

Piccoli Comuni al buio «Troppi tagli, è la fine»

Un blackout di 30 minuti nelle valli del Cuneese. In tutta Italia i centri che hanno aderito all'iniziativa sono 250: «Costretti a ridurre i servizi»

Carlo Giordano

CUNEO

«I piccoli Comuni spengono la luce per farsi vedere»: non è un paradosso, l'originale forma di protesta dei paesi, con di 5 mila abitanti, contro i tagli dei finanziamenti agli enti locali previsti dalla Finanziaria. L'iniziativa, promossa dall'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), prevede lo spegnimento degli impianti di illuminazione pubblica. «Visto che con la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato qualcosa si dovrà tagliare, iniziamo dalla luce», spiegano i promotori della protesta.

Un primo esperimento (con un blackout di minuti) è stato fatto mercoledì. A livello nazionale, secondo dati Anci, la protesta ha ottenuto 250 adesioni. In provincia di Cuneo hanno partecipato una serie di Comuni delle Valli Vermenagna e Stura.

«Abbiamo spento le luci pubbliche dalle 21 alle 21,30 - spiega Germana Avena, sindaco di Roccavione, in Valle Vermenagna -, come previsto dall'iniziativa "Piazze al buio" promossa dell'Anci. In contemporanea abbiamo organizzato un'assemblea nel salone del municipio per spiegare ai cittadini le ragioni della manifestazione. Roccavione, per esempio, avrà una riduzione del 15 per cento pari a 101 mila euro e Rittana, un altro piccolo centro della Valle Stura, del 25 per cento, pari a 27.400 euro. Il totale delle riduzioni per le sole Valli Gesso e Vermenagna sarà 433.536 e della Valle Stura, Borgo San Dalmazzo compresa, di 619.909 euro. Questi tagli significheranno sicuramente lavori pubblici in meno, assunzioni di personale rimandate e tasse aumentate per i cittadini. In alcuni casi ne va della sopravvivenza dei Comuni stessi. Alla faccia del federalismo».

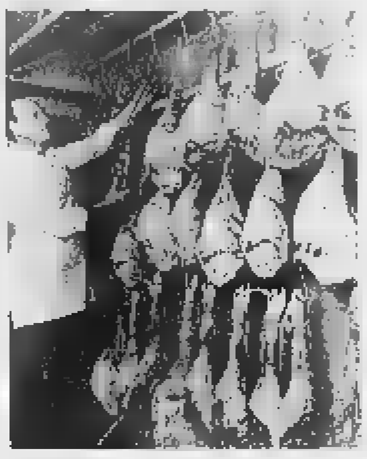
Anche Gaiola, in Valle Stura, ha aderito alla protesta; Livio Quaranta, sindaco e presidente della Comunità montana, spiega: «Anche noi abbiamo deciso di spegnere le luci pubbliche. Il blackout simbolico ha riguardato alcune vie interne al paese, mentre il tratto di statale per il colle della Maddalena è sempre rimasto illuminato, per motivi sicurezza. Anche per quanto riguarda il nostro Comune si preannunciano tagli nei trasferimenti da parte dello Stato; secondo una prima stima potrebbero raggiungere la soglia del 26 per cento, pari a 51 mila euro».

«Una protesta simbolica che potrebbe proseguire anche nelle prossime settimane - spiega Pierluigi Avataneo, sindaco di Poirino e presidente della Consulta piccoli comuni piemontesi aderenti all'Anci - tutto dipenderà dalle modifiche che verranno apportate alla Finanziaria. le nostre richieste di aumentare i trasferimenti agli enti locali non verranno accolte verindetti altri black-out. Particolarmente penalizzati sono i piccoli comuni delle zone rurali ed alpine; basti pensare che Pino Torinese, zona residenziale, avrà una riduzione del 3 per cento, mentre il Comune di Sciolze, considerato rurale, i tagli raggiungeranno il 27 per cento. Tutto è dovuto al fatto che una buona parte dei trasferimenti calcolati in base alla copartecipazione al gettito Irpef, questo penalizza i Comuni dove la tassazione si basa sul valore agricolo dei terreni».



ARRIVANO DA CUNEO MOLTE DELLE COSCE DI MAIALE PER I PROSCIUTTI CRUDI DEI DUE CONSORZI

San Daniele e Parma «made in Granda»



La lavorazione dei prosciutti crudi

Gianni De Matteis

FOSSANO

Due milioni di prosciutti marchiati dai prestigiosi Consorzi «Parma» e di «San Daniele» prodotti con cosce di maiali «di alta qualità» allevati in provincia Cuneo. E' uno dei dati emersi durante il convegno organizzato dall'«Associazione produttori suinicoli del Piemonte» che ha riunito soci ed esperti per fare il punto su «La qualità in suinicoltura» a Fossano.

Tra i relatori Paolo Bosi, docente alla Facoltà Agraria di Bologna; Marco Sassi, responsabile del servizio di controllo dell'Istituto Parma Qualità; Moriz Pignatti, direttore di Italcarni e Domenico Paris, rappresentante degli industriali della carne suina. Ha introdotto Mauro Marengo, presidente dell'«Associazione produttori suini del Piemonte», che conta nella «Granda» il maggior numero di soci e di suini allevati.

Secondo i dati presentati da Moriz Pignatti, direttore di Italcarni - che maggiore stabilimento di trasformazio- tra i macelli italiani - è stato confermato «che la suinicoltura piemontese e quella cuneese in particolare hanno raggiunto livelli di grande qualità». La provincia di Cuneo produce ogni oltre un milione di suini. Due milioni di cosce vanno a produrre il prosciutto Dop di «Parma» della «San Daniele».

Marco Sassi, responsabile dei servizi di controlli dell'Istituto Parma Qualità» ha detto: «La qualità degli animali allevati nel Cuneese e destinati ai circuiti dei Consorzi Dop prosciutti Parma e San Daniele è al livello della suinocoltura praticata nelle regioni vocazione storica, come l'Emilia e la Lombardia».

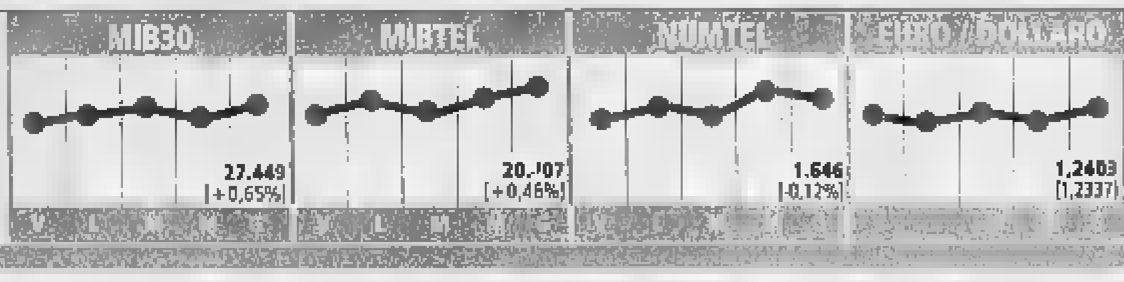
Paolo Bosi ha esortato «gli allevatori a non abbassare la guardia e a continuare a lavorare sia sui sistemi di alimentazione sia sulla genetica animale. Ma occorre anche un chiaro controllo nella lavorazione delle carni da parte dei macelli. Solo la carne qualità può garantire prodotti trasformati di grande livello».

Tutti gli interventi hanno sottolineato che la produzione di qualità, come quella praticata nella «Granda», è la carta vincente per difendere la suinicoltura e la salumeria tipica italiana, minacciate in questo periodo dalle «aggressioni» di paesi extraeuropei come il Brasile, «che stanno pressando i nostri mercati con prodotti di bassa qualità venduti a prezzi stracciati».

Mauro Marengo ha rimarcato «l'importanza della commercializzazione che da due anni l'Associazione sta portando avanti e che ha visto nel 2003 oltre 60 mila capi venduti provenienti dai soci».

Telecom Italia rifinanzia il debito

Il cda di Telecom Italia ha autorizzato l'eventuale emissione di prestiti obbligazionari non convertibili fino [illegible] 5,1 miliardi da farsi nel 2004. La delega rientra nell'ambito dell'Euro Medium Term Note Program approvato lo [illegible] 10 ottobre per complessivi 10 miliardi di euro. Le emissioni, precisa una nota, potranno [illegible] articolate [illegible] più tranches di durata tra due e trent'anni, anche [illegible] più divise.



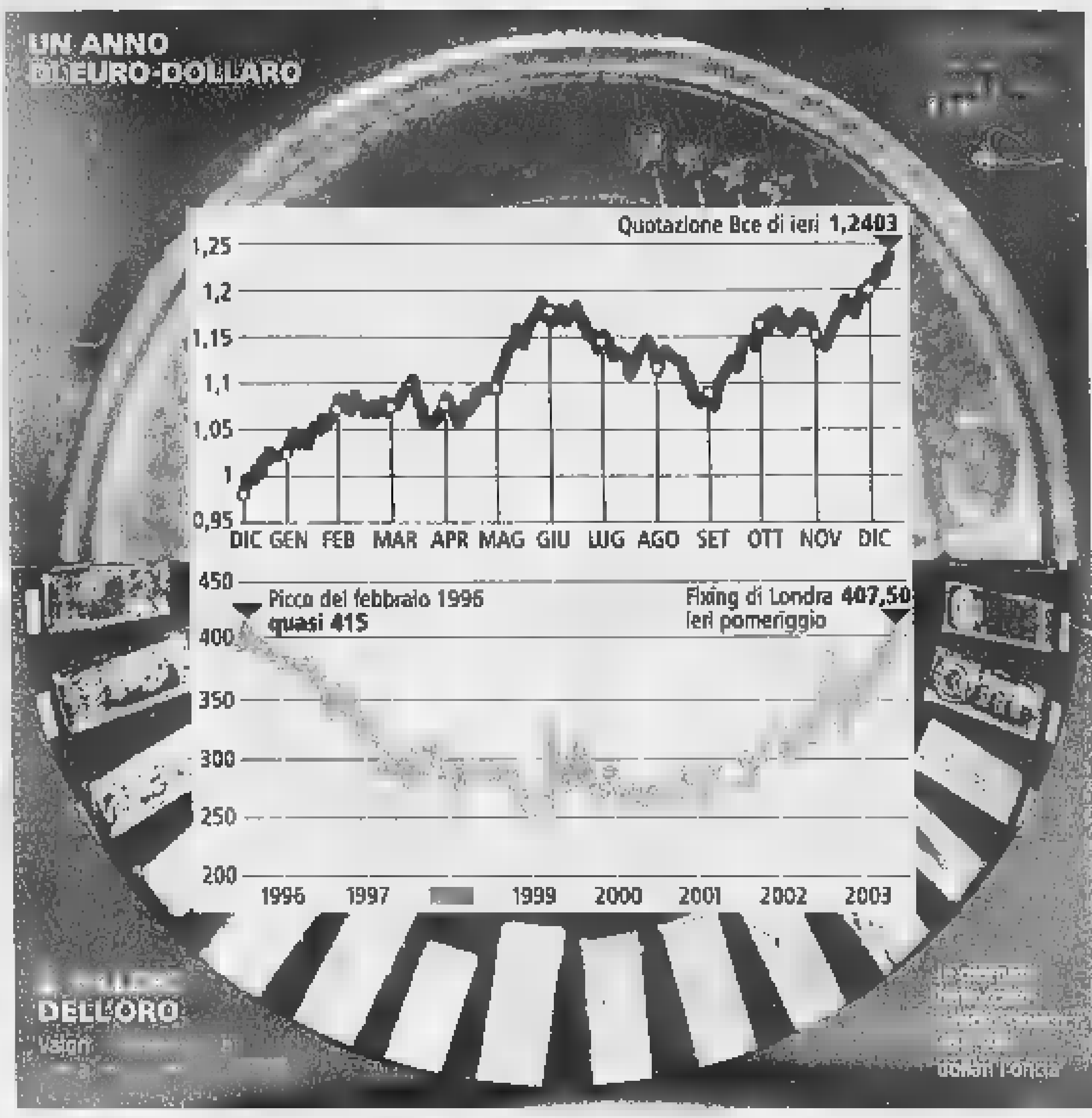
[illegible] lascia la Sea [illegible] passa [illegible] Volare

Giorgio Fossa ha rassegnato ieri le dimissioni da presidente e ad [illegible] Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi. L'ex presidente di Confindustria ha ricoperto l'incarico [illegible] presidente [illegible] Sea a partire dall'agosto del 1999, mentre [illegible] è stato nominato anche ad. Fossa si appresta a passare alla guida della compagnia Volare. «Lascio un'azienda solida - ha dichiarato ieri -. Ora mi attende una scommessa stimolante».

TRICHET: LA BANCA CENTRALE LAVORA PER UNA MONETA FORTE

L'euro sempre più record alle stelle i prezzi dell'oro

La valuta unica si avvicina al traguardo psicologico di 1,25 dollari
Altri segnali di ripresa dagli Usa, Wall Street oltre quota 10.200
Le Borse europee in rimonta sugli indici tedeschi della fiducia



Vanni Cornero

Un record al giorno. Ieri l'euro ha toccato quota 1,2436, continuando a [illegible] verso la soglia psicologica di 1,25 dollari, indicata dagli analisti come un obiettivo ormai a portata di mano. La moneta unica ha ripiegato sotto gli 1,24 solo dopo la diffusione di nuovi dati che confermano la ripresa degli Stati Uniti: dapprima il calo delle richieste settimanali di sussidio di disoccupazione, [illegible] 22.000 unità, poi la crescita dello 0,3% del superindice [illegible]nomico Usa in novembre. Più tardi sono arrivate altre notizie positive dall'indice Chicago Fed sull'attività manifatturiera americana, salito al livello più alto dal marzo 2000, e dall'indice Fed Philadelphia sulla fiducia delle imprese [illegible] dicembre, balzato a 32,1 punti dai precedenti 25,9.

Proprio questi dati hanno contribuito a confermare l'impressione che la ripresa americana prosegua con decisione, innescando una reazione virtuosa in Europa, come dimostra l'indice Ifo sulla fiducia delle aziende tedesche in dicembre, salito a 96,8 punti, livello record dal novembre [illegible] Ma anche [illegible] Wall Street è stato giorno [illegible] record, con il Dow Jones che è tornato, dopo diciannove mesi, a superare quota 10.200 dando una sferzata di ottimismo alle Borse europee (Parigi +0,68%, Londra +0,99%, Francoforte +0,61%, Amsterdam +0,83%, Milano +0,46%, Madrid +1,06%, Amsterdam +0,83%, Stoccolma +1,27%, Zurigo +1,11%). A New York il Dow Jones ha poi chiuso a +0,99% e il Nasdaq [illegible] +1,82%

Secondo il Conference Board, che cura il superindice economico Usa, [illegible] nuovo anno inizierà con buone premesse [illegible] la crescita dovrebbe essere continua per tutto il 2004, pur se si dovranno ancora superare parecchi ostacoli. Anche il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, dice di vedere problemi nel medio termine per l'economia statunitense [illegible] a causa della bilancia commerciale [illegible] del deficit pubblico, uniti allo scarso risparmio privato. «In Europa [illegible] risveglio [illegible] lento, ma non abbiamo questi problemi», spiega Prodi, aggiungendo che i bassi tassi d'interesse Usa spingono gli investitori [illegible] puntare sul Vecchio Continente. A preoccupare il presidente della Ue, invece, è la forza dell'euro sul dollaro, [illegible] che frena la ripresa economica nell'area della moneta unica, [illegible] cui [illegible] registra l'espansione più debole dell'ultimo decennio.

La Bce, invece, non è al momento allarmata dai guadagni dell'euro, tanto che mercoledì ha indicato un cambio di 1,35 dollari come linea di guardia per un intervento teso a raffreddare l'andamento della valuta europea, sempre che l'apprezzamento prosegua in una situazione di calma. «Gli interventi delle banche centrali sono [illegible]pre possibili, ma non li commentiamo mai», ha detto il presidente dell'istituto centrale, Jean-Claude Trichet, ribadendo la linea di un euro «forte e stabile», mentre, dal punto di vista macroeconomico, ha confermato: «La ripresa è iniziata e siamo tutti sulla stessa barca, noi e gli Stati Uniti». L'economia degli Usa, ha continuato il presidente della Bce, ha una grande flessibilità, un'elasticità capace di trarre il meglio dagli impulsi della tecnologia [illegible] dagli impulsi tecnologici. La scelta favorevole ad [illegible] euro forte è stata ulteriormente sottolineata dal Commissario Ue agli Affari economici, Pedro Solbes: «Una posizione - ha detto Solbes - che non è cambiata, e che resta in linea con quella espressa dall'Eurogruppo e dalla Banca centrale europea».

Riguardo all'ingresso dei dieci Paesi che entreranno ufficialmente nell'Unione Europea nel maggio prossimo [illegible] direttivo della Banca Centrale Europea ha fatto sapere che potranno adottare la moneta unica solo quando avranno superato l'esame delle partite correnti, delle bilance dei pagamenti e degli andamenti [illegible] costi unitari del lavoro e di altri indici di prezzo previsto dal Trattato di Maastricht. La valutazione del grado di convergenza verrà effettuata caso per caso sul principio della parità di trattamento rispetto agli attuali Stati membri.

Intanto ieri, [illegible] Londra, l'oro ha toccato il [illegible] massimo degli ultimi otto anni, con una quotazione pari a 413,27 dollari, la più alta dall'8 febbraio del 1996. Anche il prezzo del platino è salito sino [illegible] 860,5 dollari, il [illegible] dal 12 marzo del 1980 e l'argento ha raggiunto quota 5,71 dollari, il [illegible] più alto dal 3 aprile 2000. L'ascesa dei prezzi [illegible] collegata al rialzo dell'euro che consente agli investitori europei [illegible] operare più facilmente sul mercato dei metalli preziosi, denominati in dollari.

LA BORSA DI NEW YORK VOLTA PAGINA

John Thain nuovo «ad» del Nyse

Il Nyse, la Borsa più grande del mondo, volta pagina dopo lo scandalo legato al maxi-compenso da [illegible] milioni di dollari assegnato all'ex presidente Richard Grasso, costretto alle dimissioni perché travolto dalle polemiche. E lo [illegible] con la nomina a chief executive officer di John Thain, il top-manager che proviene dalle fila di Goldman Sachs e che dovrà aiutare il presidente ad interim, John Reed, [illegible] completare un'operazione-fiducia già avviata del resto con la riforma della Governance. Proprio su quest'ultimo punto è arrivato mercoledì il via libera della Sec, l'organo di vigilanza sulla [illegible] statunitense, con l'introduzione fra l'altro [illegible] una modifica importante, cioè la separazione fra i due incarichi [illegible] presidente e di ceo. Thain ha 48 anni ed in Goldman era President e chief operating officer; è entrato nella banca d'affari nel '79 arrivando in pratica [illegible] vertici dell'istituto, dopo avere studiato al Mit ed essersi formato dal punto di vista della preparazione economico-finanziaria ad Harvard. Il nuovo ceo avrà [illegible] paga complessiva [illegible] 4 milioni di dollari, molto lontana [illegible] compensi che [illegible]no stati attribuiti a Grasso. [illegible] resto, va tenuto conto anche del fatto che il presidente ad interim Reed beneficia di una retribuzione simbolica di appena un dollaro.

LIEVE RIPRESA RISPETTO ALL'ANNO SCORSO. L'ISTAT: INCREMENTO AL DETTAGLIO DELL'1% A OTTOBRE

Billè: a Natale consumi per 13,5 miliardi

ROMA

Le vendite del commercio fisso al dettaglio a ottobre sono aumentate dell'1,6% su base annua. Lo rileva l'Istat precisando che il dato dipende da [illegible] aumento del 5,3% dei prodotti alimentari e da un calo dell'1% dei non alimentari. Questi dati vengono commentati favorevolmente dal presidente di Confcommercio: «Sono ottimista - ha detto Sergio Billè - anche perché si riferiscono [illegible] un periodo precedente al boom degli Usa».

Valutare l'andamento dei consumi nel periodo di Natale [illegible] per ora difficile, secondo Billè: «Siamo nella settimana clou [illegible] continuiamo [illegible] registrare segnali contrastanti, ma tutto questo in un clima [illegible] maggiore fiducia dei consumatori». In base alle stime di Confcommercio «gli italiani spenderanno nel solo mese di dicembre 13,5 miliardi di euro»; i [illegible] durante il Natale «dovrebbero mantenersi in linea con lo scorso anno, [illegible] non addirittura registrare [illegible] lieve crescita».

Secondo Billè la colpa dei rincari dei prezzi va ricercata nel sistema distributivo, rimasto ingessato nonostante la legge Bersani che è stata applicata solo al 50%. [illegible] credenza comune - ha detto - che i commercianti italiani siano speculatori, mentre quelli francesi [illegible] tedeschi sembrano essere casti [illegible] puri. La verità è che in Italia abbiamo un'inflazione più alta della media Ue perché [illegible] sistema [illegible] distribuzione non [illegible] modernizzato. La nostra logistica è quella che è, le filiere sono troppo lunghe basti pensare a quelle [illegible] carne [illegible] ortofrutta».

[illegible] ha criticato l'iniziativa «Salviamo la tredicesima» lanciata dall'Intesa dei consumatori definendola «demagogica» [illegible] aggiungendo che «non [illegible] sono tracce in giro per le varie città». L'Intesa ha replicato: «La vera demagogia è nelle favole secondo [illegible] i commercianti non avrebbero speculato sulle spalle dei consumatori massacrandoli [illegible] 2 anni di aumenti di prezzi e tariffe; opinione questa non dell'Intesa ma della totalità dei cittadini». [Ansa]

L'INPS: ASSEGNI IN AUMENTO

Sulle pensioni nuovo incontro forse lunedì

Mini «giallo», ieri, su [illegible] possibile nuovo incontro tra governo e sindacati sulle pensioni. Secondo un lancio di agenzia che citava fonti del ministero del Welfare, un nuovo appuntamento a Palazzo Chigi sarebbe stato convocato già per oggi. Stupore e sorpresa da parte dei leader sindacali, che nulla sapevano, e poi il «giallo» si chiarisce: un incontro sulla riforma delle pensioni prima di Natale ci sarà, e si terrà lunedì o martedì della prossima settimana.

Dall'aria che tira, la sensazione [illegible] che l'incontro prenatalizio rischia di mettere il sigillo finale sul flebile «dialogo» tra governo e confederazioni a proposito della delega previdenziale. Le posizioni restano distantissime, Cgil-Cisl-Uil la «proposta unitaria» ancora [illegible] l'hanno messa a punto (anche se potrebbero farlo, se lo volessero davvero). E si sa che dopo i «chiarimenti» emersi dalle riunione degli organismi dirigenti [illegible] centrali sindacali dei giorni scorsi le ipotesi di mediazione - [illegible] cominciare da quella esposta dal segretario confederale cislino Pier Paolo Baretta, che ha parlato di un [illegible] di «quote» per aumentare l'età pensionabile - sembrano «bruciate». Secondo molti osservatori, dunque, la convocazione annunciata dal ministero del Welfare serve soprattutto alla fetta di governo [illegible] maggioranza più interessata soprattutto a una rapida approvazione della riforma. Precostituire prima di Natale la rottura del «dialogo» per colpa del sindacato, permetterebbe ai fautori della linea dura [illegible] sancirla formalmente il [illegible] gennaio, e consentire un'approvazione della delega in Parlamento entro la fine del mese. Naturalmente, idee diverse hanno An e Udc, che sembrano soprattutto intenzionate ad affrontare nel quadro della verifica politica il tema della previdenza.

Vedremo. Intanto, il leader della Cisl Savino Pezzotta ricorda che «siamo stati a Palazzo Chigi, [illegible] nessuno ci ha detto che c'era una precondizione per iniziare il confronto, e che era quella di presentare una nostra proposta sulla riforma delle pensioni». Peraltro, «il sindacato sta costruendo una proposta unitaria, ma non possiamo certo dire qual è in anticipo».

E secondo l'Istat, nel 2002 oltre un terzo dei 16,3 milioni [illegible] pensionati italiani nel [illegible] aveva meno di 64 anni; il reddito medio da pensione per beneficiario [illegible] stato di 11.580 euro (+4,7% rispetto [illegible] 2001), pari a 966 euro al [illegible] (comprensivo del rateo di tredicesima). Da notare che oltre il 30% dei pensionati percepisce più di un assegno, e che nel 2002 c'erano 73 pensionati [illegible] 100 occupati, contro i 78 del '97. (r. gi.)

RAFFARIN MANTIENE GLI IMPEGNI PRESI MA FRENA SUI FONDI. SI RISCHIANO TEMPI PIU' LUNGHI

Ok di Parigi alla Torino-Lione

La linea inserita tra i progetti prioritari

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

La Torino-Lione si farà, il gover[illegible] francese l'ha inserita tra i «progetti prioritari» e le ha conferito lo statuto che ebbe il tunnel sotto la Manica. Dunque la notizia tanto attesa è arrivata. Sotto le Alpi correrà un treno ad alta velocità. Ma quando? Da questo punto di vista la «velocità» dei francesi non è all'altezza dei loro treni. L'orizzonte [illegible] quello del 2020. I soldi stanziati appena 400 milioni, forse sufficienti per il progetto, non per cominciare i lavori.

Il Comitato interministeriale che il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ha presieduto ieri mattina a Matignon non segna la fine di questo infinito percorso ad ostacoli. Mancano due [illegible] essenziali: [illegible] calendario e i soldi. Ci vorrà un [illegible] giro di carte al massimo livello. Avverrà probabilmente nel vertice bilaterale annuale che quest'anno si svolge in Francia: là Berlusconi dovrà strappare a Raffarin la firma sotto un impegno [illegible] po' più preciso.

Il ministro dei Trasporti Gilles de Robien ieri mattina ci ha confermato il vincolo del governo: «La Torino-Lione [illegible] in un trattato internazionale». Ma poi ha lasciato al sottosegretario Dominique Bussereau precisare i dettagli: [illegible] venti miliardi che il governo intende mobilitare su 50 progetti nei prossimi 20 anni, per la Torino-Lione ci sono oggi 400 milioni. E bisogna tener [illegible] che, secondo dati dello stesso De Robien, l'opera costerà complessivamente 16 miliardi, di cui 10 a carico della Francia.

I conti che fanno gli italiani sono un po' meno onerosi: 6,9 miliardi il tunnel da dividere equamente tra i due paesi, 2,5-3 miliardi per la parte italiana, 6 miliardi per la parte francese. Quest'ultima tranche sembra che sia fattibile anche [illegible] metà prezzo riducendo alcune opere di contorno. E sarebbe importante perché è più semplice mettersi d'accordo se la divisione della spesa è esattamente ripartita.

Tutto l'aspetto del finanziamento va ancora affrontato. L'Unione europea ha assicurato la copertura del 20 per cento. Va studiato l'intervento dei privati su cui niente è stato detto ieri a Matignon. Va contratta la questione dei tempi che i francesi lasciano pericolosamente scivolare verso il lontano 2020, mentre l'Italia insiste per [illegible] 2015 ritenendo l'opera urgente. Ma d'altra parte, ci ha detto ieri Bussereau, «sapete bene che per realizzare una linea di TGV ci vuole oggi [illegible] quindicina d'anni...». I francesi sembrano anche tentati di risparmiare sfasando in due tempi la costruzione delle due «canne» del tunnel (andata e ritorno) ed è una soluzione che non piace per nulla all'Italia.

Insomma molte cose restano da fare dopo aver ascoltato i ministri francesi svelare il loro ambizioso piano di trasporti e territorio presentato ieri con un orizzonte ventennale e l'obbiettivo, ha detto Raffarin, di «conservare il posto della Francia nell'Unione europea che si allarga». Tutti i progetti, infatti, hanno una logica di connessione con il resto d'Europa. La priorità delle priorità è in Tgv-Est, quello legherà Parigi [illegible] Strasburgo e la rete [illegible] alta velocità francese [illegible] quella tedesca. E' il corridoio ferroviario più temibile per la Torino-Lione perchè [illegible] realtà connetterà l'est all'ovest, esattamente come vorrebbe il nostro progetto che è un segmento della Lisbona-Kiev.

Molto criticato dall'opposizione (nessuna novità e [illegible] mezzo di finanziamento nuovo) il piano Raffarin sarà alimentato dagli utili delle autostrade di cui [illegible] annunciata la privatizzazione e invece resteranno pubbliche.

In Italia reazioni positive. «E' quello che ci aspettavamo», secondo il presidente del Piemonte Ghigo; «soddisfatta» la presidente della provincia di Torino Bresso; più cauto il sindaco di Torino Chiamparino: «I 400 milioni stanziati mi sembrano molto pochi».



Jean-Pierre Raffarin

TIBERTO BRANDOLINI D'ADDA NUOVO SOCIO ACCOMANDATARIO

L'Accomandita Agnelli conferma il dividendo

TORINO

La «Giovanni Agnelli e C. Società in accomandita per azioni», cassaforte del gruppo Agnelli che detiene il 100% del capitale dell'Ifi, ha chiuso l'esercizio al [illegible] settembre 2003 con un utile [illegible] 8,5 milioni di euro. Ai soci sarà distribuito un dividendo invariato di 6 euro per azione.

Il bilancio [illegible] approvato ieri dall'assemblea dei soci, presieduta da Umberto Agnelli, che ha anche nominato socio [illegible] mandatario Tiberto Brandolini d'Adda, figlio di Cristiana Agnelli e di Brando Brandolini d'Adda.

Brandolini d'Adda, nato a Losanna nel 1948, laureato in legge all'Università di Parma e decorato [illegible] le insegne di Cavaliere della Legion d'onore, dopo le prime esperienze a Londra con la Banque Lazard e a Bru[illegible]elles presso la Comunità europea, ha maturato una lunga esperienza all'interno del gruppo, a partire dal 1973 ricoprendo ruoli di grande responsabilità in Italia e all'estero. Da diversi anni è vicepresidente e amministratore delegato della controllata lussemburghese Exor Group, inoltre oggi ricopre anche le cariche di vicepresidente del Conseil [illegible] surveillance di Worms & Cie, di membro del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo di Ifil, di membro del Conseil de surveillance e di presidente del comitato strategico del Club Méditerranée.

I soci accomandatari, con questa nomina, sono quindi di nuovo cinque, dopo le dimissioni r[illegible]gnate il 13 aprile da Gabriele Galateri di Genola nel frattempo nominato presidente di Mediobanca.



Tiberto Brandolini d'Adda

L'utile di 8,5 milioni non è confrontabile con quello dell'esercizio precedente, pari a 61 milioni, che aveva beneficiato del dividendo Ifi e di un dividendo straordinario da parte di Exor Group. È invece in crescita da 15 a 18,4 milioni [illegible] euro l'ammontare complessivo dei dividendi, ma solo per effetto dell'aumento di capitale eseguito [illegible] maggio.

L'assemblea ha autorizzato inoltre l'acquisto di azioni proprie e ha nominato il collegio sindacale confermando sindaci effettivi Cesare Ferrero (presidente), Piero Locatelli e Paolo Piccatti, e sindaci supplenti Lionello Jona Celesia e Riccardo Rota. La successiva assemblea degli obbligazionisti della società ha nominato Giorgio Giorgi rappresentante comune degli obbligazionisti per il triennio 2003-2006. [r. e. s.]

PROTESTANO I SINDACATI DI POLIZIA, D'AMATO INSODDISFATTO

Finanziaria, in Senato altri 100 emendamenti

Alessandro Barbera
ROMA

«Ancora una volta abbiamo avuto una Finanziaria fatta con la pressione dell'urgenza». Mentre la manovra è [illegible] dirittura d'arrivo - oggi al Senato app[illegible]a per l'ultima e breve lettura - il presidente Antonio D'Amato [illegible] dice convinto che la «blindatura» del provvedimento non abbia prodotto buoni risultati: «il nobile intento di evitare l'assalto alla diligenza della spesa pubblica ha impedito il giusto confronto su riforme che potrebbero essere invece utili per ridimensionare il deficit». Per il numero [illegible] di Confindustria, ieri alla presentazione del trentennale della rivista «Quale Impresa», ciò «non va nella direzione di consentire il recupero di competitività [illegible]ecessario».

E nonostante le risorse aggiuntive garantite per [illegible] comparto sicurezza, parole di critica per la manovra arrivano dai Gesuiti («troppi tagli [illegible] Welfare»), dai sindacati confederali della Polizia e dai Cocer di Carabinieri e Guardia di Finanza: «Per il rinnovo del contratto di lavoro 2004-2005 il governo ha stanziato risorse inferiori di circa il [illegible] rispetto alla precedente tornata contrattuale».

LA MANOVRA OGGI AL SENATO. Da questa mattina a Palazzo Madama approda nuovamente la legge Finanziaria per l'ultimo [illegible] definitivo via libera. Entro le 13 di oggi è fissato il termine per la presentazione degli emendamenti, ma già si sa che sono stati depositati circa cento richieste di modifica, 40 delle quali dell'opposizione, tutte le altre di iniziativa di singoli senatori, sia dell'opposizio[illegible] che della maggioranza. Ma il senatore centrista Maurizio Eufemi esprime le [illegible] perplessità sulle iniziative: «dopo tre voti di fiducia [illegible] questa alterazione delle procedure di bilancio presentare emendamenti significa perdere tempo». Di tutt'altro avviso il collega di partito M[illegible] Ronconi: «Ora, il ministro Tremonti potrebbe riscontrare il disagio dell'Aula», dice riferendosi alle polemiche sui voti di fiducia alla Camera. E aggiunge: «O [illegible] ministro è davvero sprovveduto oppure, come è più probabile, sta andando alla ricerca di nuovi voti di fiducia anche al Senato».

E mentre fra i parlamentari si consumano gli ultimi fuochi della polemica contro il «decisioni[illegible]» Tremonti, il viceministro Mario Baldassarri è convinto che nel [illegible] del prossimo anno ci potrebbe essere la tanto sospirata riforma della sessione di bilancio. «Confidiamo che nel [illegible] il lavoro [illegible] possa concludere, e fare così una sessione di bilancio che eviti il rischio del tira [illegible] molla e del braccio di ferro tra governo e parlamento».

CDP, VIA [illegible] DELL'ACRI. Il consiglio dell'Associazione delle Casse di Risparmio, l'organismo che riunisce le Fondazioni bancarie, ha dato ieri il via libera alla bozza di accordo [illegible] il ministero del Tesoro per l'ingresso nel capitale della [illegible] Cassa depositi [illegible] prestiti. L'intesa, alla quale dovrebbero aderire 70 fondazioni su 89, dovrebbe [illegible] formalizzata dal presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti martedì prossimo. L'investimento prevede l'acquisizione del 30% del capitale, la possibilità di nominare tre consiglieri della nuova Cassa e [illegible] investimento complessivo pari a circa un miliardo di euro.

■ **OLIMPIA, AUMENTO OK.** Tutti gli azionisti di Olimpia hanno sottoscritto la loro quota dell'aumento di capitale da 700 milioni di euro destinato all'acquisto di azioni ordinarie Telecom Italia che portano la partecipazione al 17,01% del capitale ordinario. Altri 70 milioni serviranno per l'aumento Holinvest.

■ [illegible] **CONFERMA SINCERI.** Carlo Sinceri è stato riconfermato per il triennio [illegible] alla guida dell'Anfia (produttori auto). Del nuovo direttivo fanno parte Alessandro Acerbi, Alberto Bombassei, Enzo Gioachin, Lorenza Pininfarina, Vincenzo Ruoco e Stefano Sterpone.

■ [illegible]**: TREND POSITIVO.** Andamento positivo ma privo di slancio per la metalmeccanica nel 2003, trend confermato anche nel 2004. Lo segnala Anima, federazione delle associazioni nazionali dell'industria meccanica varia, settore che nel 2003 ha realizzato un fatturato pari a 34,2 miliardi di euro (+ 2,5%).

■ **CONTRATTO CHIMICI.** Firmato l'accordo per [illegible] rinnovo di secondo biennio [illegible] contratto dei chimici. L'aumento medio riconosciuto è pari a 100 [illegible] tranche, la [illegible] (44 euro) erogata a gennaio.

■ **TNT, CERTIFICATO ETICO.** TNT Global Express, azienda leader nel trasporto espresso che ha da poco presentato il suo Bilancio sociale, per prima in Italia nel settore ha ricevuto la Certificazione etica SA8000.

■ **POP [illegible].** Banca Popolare di Sondrio ha raggiunto un accordo con la fondazione Enasarco (l'ente di previdenza degli agenti di commercio) per la concessione di mutui agli iscritti, cooperative di iscritti e dipendenti Enasarco.

SAATCHI & SAATCHI



INTESA: CONCILIAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

Le banche aprono ai rimborsi Cirio

Il Sanpaolo ci sta lavorando da tempo e ha già risolto alcuni casi Unicredit prepara una commissione esterna e contatta i clienti Geronzi: anche noi stiamo valutando iniziative senza distinzioni

Federico Monga

Passo avanti delle banche [illegible] gli obbligazionisti della Cirio. Il Sanpaolo Imi ieri [illegible] rivelato di lavorare da diversi mesi prendendo contatti con i clienti. E in alcuni casi [illegible] aver già trovato una soluzione compresa anche quella del rimborso. L'Unicredit di Alessandro Profumo invierà 4000 lette[illegible] [illegible] altrettanti risparmiatori, clienti [illegible] banca di piazza Cordusio, che hanno prestato i loro soldi a Sergio Cragnotti. [illegible] [illegible] composta tutta da professionisti [illegible] e presieduta dall'ex numero uno della Consob Guido Rossi, sarà chiamata [illegible] esprimere [illegible] valutazione sul «grado di consapevolezza [illegible] rischio» al mo[illegible] dell'acquisto degli sciagurati bond. Anche Capitalia, per bocca di Cesare Geronzi, ieri ha annunciato un'iniziativa: «Stiamo pensando a soluzioni che consentano di tutelare la clientela e non solo per quanto riguarda la Cirio che oggi ha massima rilevanza».

Intesa, che ha già deciso di non vendere più allo sportello obbligazioni senza rating e senza prospetto, ha fatto sapere [illegible] avere avviato contatti [illegible] le associazioni dei consumatori per arrivare «a una conciliazione». Disponibilità confermata anche [illegible] Adiconsum. Mps invece si è chiamata fuori: «Abbiamo trattato bond Cirio per un milione ma solo con la clientela istituzionale».

Il gruppo di [illegible] Cordusio, che con Cirio è legata soprattutto attraverso i sindacati per il collocamento obbligazionario e non tanto nella diffusione tra i risparmiatori - si parla dello 0,1% sul totale della clientela di un [illegible] di filiali coinvolte - ora chiederà [illegible] bondholders di contattare [illegible] call center (800.646464) dal prossimo [illegible] gennaio fino al 27 febbraio. La commissione comunque prenderà in considerazione le richieste pervenute entro il prossimo 31 marzo. I risparmiatori, oltre a inviare la documentazione sull'eventuale acquisto dei bond Cirio, dovranno compilare anche una sorta [illegible] curriculum per illustrare le proprie caratteristiche e il rapporto con i prodotti di investimento. «Coloro che ritengano, in coscienza - è scritto nella lettera - di non avere avuto una sufficiente consapevolezza della rischiosità dell'investimento richiesto, nel contesto del complessivo portafoglio titoli, potranno sottoporre tale operazione al giudizio di un'apposita [illegible]».

Il rimborso sarà tra lo zero e il cento per cento [illegible] seconda delle caratteristiche. I meccanismi di valutazione non sono ancora stati predisposti ma si possono già fare due casi limite tanto per capire la filosofia [illegible] [illegible]. [illegible] il risparmiatore è [illegible] investitore [illegible] un portafoglio ampio, se il suo profilo di rischio è elevato, se i bond Cirio coprono una parte limitata sul totale del portafoglio, [illegible] infine [illegible] ha un grado di istruzione elevato, difficilmente potrà ottener qualcosa. Se invece è un pensionato, che in passato ha avuto una forte propensione per i titoli di Stato e che magari ha investito in Cirio una parte consistente dei propri risparmi, allora il rimborso potrà [illegible] ad [illegible] totale. Unicredit parte dalla considera[illegible] che trattandosi «di titoli privi di rating, la loro rischiosità potrebbe non [illegible] stata immediatamente percepita», soprattutto da alcune categorie di risparmiatori. Unicredit non sembra aver difficoltà ad ammettere che [illegible] alcuni [illegible] siano stati compiuti degli errori nella valutazione dei clienti».

Anche il Sanpaolo, pur non avendo fatto la scelta di una commissione, valuterà [illegible] per caso. Dall'istituto torinese arriva l'invito a rivolgersi «alla propria banca». Criterio che invece non convince Geronzi: «Abbiamo [illegible] iniziative ispirate a criteri soggettivi e che non garantiscano un trattamento ugualitario di tutta la clientela».

L'uscita delle banche, soprattutto quella [illegible] Unicredit, ha trovato molto [illegible] Innanzitutto da parte dei consumatori che però hanno annunciato il proseguimento delle cause. D'altro canto anche Unicredit ha spiegato che l'iniziativa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in piedi [illegible] alternativa alla via giudiziaria». E la Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha varato all'unanimità un'inda[illegible] conoscitiva sul «finanziamento delle imprese attraverso emissione [illegible] azioni, obbligazioni e ogni strumento destinato alla raccolta del risparmio». L'apertura al rimborso dei Cirio-bond ha colto di sorpresa l'Abi, che finora era portatrice di una linea secondo cui i bond Cirio sono stati collocati presso i risparmiatori su loro richiesta, e non su iniziativa degli istituti di credito. L'Associazione bancaria italiana ha [illegible] mentato dicendo che la decisione di rimborsare «riguarda le singole banche in relazione agli specifici comportamenti» . Anche il pm di Monza, Walter Mapelli, titolare di una delle inchieste [illegible] bond Cirio ha apprezzato l'iniziati[illegible]: «E un passo in avanti [illegible] la trasparenza e il recupero [illegible] fiducia nelle banche». Secondo Mario Resca, [illegible] dei tre [illegible] al [illegible]pezzale della Cirio, la commissione «è interessante ma non cambia nulla nelle [illegible]gie di Cirio perché è già previsto un piano di rientro per gli obbligazionisti».

[illegible] BANCH[illegible] [illegible]NVOLTE [illegible] DEI BOND

Emittente Data di scadenza Importo (mln di euro)	[illegible] di emissione	Banche del sindacato
Cirio finanze lux (150) 30/05/03	18/05/00	Banca di Roma, Unicredit, Jp Morgan (bookrunners)
Cirio finanze lux (150) 03/11/02	23/10/00	Banca di Roma, Unicredit, Jp Morgan
Cirio spa (150) 21/12/05	29/11/00	Euromobiliare, Banca Akros (gruppo BPM), Caboto, Meliorbanca, Comit, Intermobiliare
Cirio spa (25) 21/12/05	09/01/01	Euromobiliare, Akros, Caboto, Meliorbanca, Comit, Intermobiliare Sim
Cirio holding lux (200) 16/02/04	[illegible]	Comit, Caboto (bookrunners), Abaxbank, Akros Cofiri, Iccrea, Meliorbanca, Banca Profilo, Dexia
Cirio holding lux (75) 16/02/04	11/06/01	Abaxbank, Akros, Banca di San Marino, Ubn Meliorbanca
Cirio del Monte SA (200) 24/05/06	23/04/01	Caboto, UBM, Abaxbank, Akros, Mediobanca, Arcadia, Banca di Roma
[illegible] del Monte NV (100) 14/03/05	[illegible]	Abaxbank, UBM, Akros, Caboto, Mps, Promos SIM
Cirio del Monte [illegible] (50) 14/03/05	[illegible]	Abaxbank, UBM
Cirio del Monte NV (25) 14/03/05	21/05/02	Abaxbank

Fonte: Euroweek

UN'OPERAZIONE DA 2,3 MILIARDI DI EURO

Sì Antitrust alla vendita dell'Ente tabacchi a Bat

L'ex società pubblica dovrà però sciogliere tutti i contratti che la legano a Philip Morris

ROMA

E' fatta per la vendita dell'Ente italiano tabacchi al gigante multinazionale del settore British American Tobacco: l'Antitrust ha dato il via libera, sia pure condizionato: l'operazione potrà perfezionarsi con l'obbligo da parte di Bat di non rinnovare il contratto triennale di produzione per conto della Philip Morris che scade il 31 dicembre 2005. La privatizzazione dell'Eti porta nelle casse dello Stato 2,325 miliardi di euro.

La Bat [illegible] è già impegnata a non produrre più i tabacchi della Philip Morris (a nome proprio e delle società controllate); l'Autorità ha ritenuto che tale condizione sia «idonea e sufficiente» a far venir meno la posizione dominante collettiva sul mercato delle sigarette che altrimenti questa operazione di concentrazione determinerebbe in capo a Bat/Eti e a Philip Morris. In termini tecnici il Garante dice che con la condizione posta viene eliminato «un elemento essenziale di ritorsione, in grado di disincentivare le due imprese leader dal farsi concorrenza». In questa prospettiva, l'Autorità ha altresì precisato che la circostanza che il contratto arrivi alla sua naturale scadenza alla fine del 2005 risulta «adeguata rispetto allo scopo di far venir meno la dominanza collettiva».

L'operazione Bat/Eti trae origine dalla gara indetta dal Ministero dell'Economia nell'ambito del processo di privatizzazione delle proprie attività nel settore del tabacco. Nel mercato delle sigarette - osserva l'Antitrust - vi è un elevato grado di concentrazione, [illegible] Philip Morris ed Eti che detengono [illegible] circa l'80% del totale (in valore e in volume) mentre l'acquirente Bat, che è stato negli ultimi tempi il concorrente più dinamico del mercato, si colloca tra il 5% e il 10%. Inoltre, il mercato si caratterizza per [illegible] monopolio di fatto nella distribuzione all'ingrosso di sigarette (e di altri tabacchi lavorati) gestito da Etinera, società interamente controllata da Eti e che verrà così acquisita da Bat. Infine, Eti intrattiene con Philip Morris due rapporti contrattuali, riguardanti [illegible] produzione delle sigarette Diana e Marlboro e la distribuzione all'ingrosso dei prodotti della stessa Philip Mor[illegible]. I due gruppi miltinazionali [illegible] (Bat/Eti [illegible] Philip Morris) arriveranno a controllare l'85% del mercato italiano.

Per il governo Berlusconi la privatizzazione dell'Eti è importante perché porta nelle [illegible] dello Stato 2,325 miliardi, che tagliano il rapporto debito/pil di circa [illegible] 0,25% e avvicinano l'obiettivo programmatico del 106% di rapporto tra debito e pil nel 2003. [AdnKronos]

Parmalat continua [illegible] affondare

Interrotte le trattative con Epicurum, resta il nodo-Brasile

MILANO

Una [illegible] contro il tempo. Da una parte le scadenze, come il contratto put per l'acquisto del 18,18% della controllata brasilia[illegible] Parmalat Empreendimentos e Administracao, valore 400 milioni, che premono perché, nonostante le disponibilità dei due fondi Dairy Holding Ltd e Food Holding Ltd a trattare, una prima data (quella di mercoledì 17) è passata senza che Parmalat abbia sborsato un euro [illegible] nessuno sa cosa potrebbe avvenire tra tre giorni, lunedì 22, [illegible] le trattative in corso per rinnovare i termini finissero in nulla. Dall'altra l'esigenza di Enrico Bondi e del nuovo vertice Parmalat di aver chiarez[illegible] sui conti, un lavoro di ricerca e di analisi che richiede tempo visto la caotica situazione [illegible] giorno dopo giorno sta emergendo e alla quale si stanno dedicando i due advisor voluti da Bondi, Lazard e Mediobanca, che hanno già schierato i loro uomini più rappresentativi, da una parte Gerardo Braggiotti, Arnaldo Borghesi, Matteo Manfredi, dall'altra Alberto Nagel, numero due di piazzetta Cuccia. Serve tempo [illegible] Enrico Bondi.

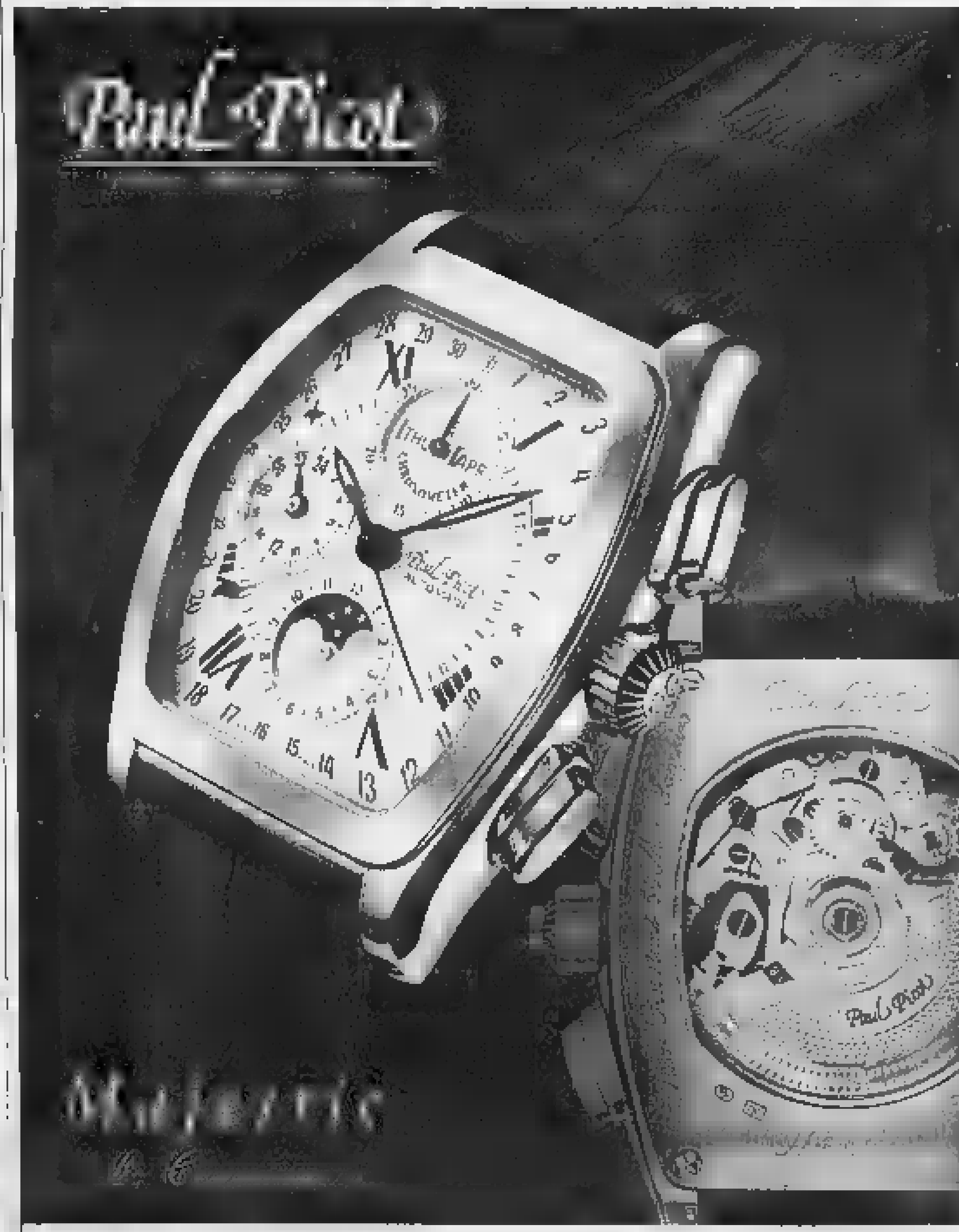


Enrico Bondi

L'ha detto in modo chiaro alla Consob di Lamberto Cardia, che preme perché Parmalat tenga informato il mercato di ogni decisione, e ieri mattina [illegible] Borsa non ancora aperta è arrivato anche [illegible] comunicato che qualcuno si aspet[illegible] l'altra sera. Poche righe per ufficializzare, primo, che si [illegible] trattando per rinviare a data da definirsi l'acquisto del 18,18% della società brasiliana, secondo, che i negoziati per la liquidazione della quota Parmalat nel fondo Epicurum «sono stati sospesi [illegible] attesa dei risultati degli accertamenti che il nuovo [illegible] Price Waterhouse Coopers (incaricato da Bondi il 16 dicembre) sta facendo sulle attività e sulle passività finanziarie, compresi i contratti derivati, del gruppo Parmalat e in particolare delle finanziarie con priorità per le posizioni Epicurum [illegible] Bonlat». In serata, invece, da Capitalia (il cui cda ha approvato [illegible] budget 2004 [illegible] l'acquisto di Cofiri per 120 milioni di euro) è arrivata la disponibilità a rilevare l'1,5% di Mcc «in qualsiasi momento e fino al 30 giugno 2004» ad un prezzo complessivo di 21,9 milioni.

L'agenda delle priorità degli uomini nuovi a Collecchio prevede pochi ma fondamentali passag[illegible]: l'esame della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo, la fotografia esatta delle caratteristiche e delle condizioni dell'indebitamento finanziario netto, l'analisi delle prospettive economiche [illegible] finanziarie delle varie società del gruppo. Solo quando il quadro sarà chiaro, si fa sapere, si potrà decidere quale piano di ristrutturazione del debito potrà essere adottato, solo allora [illegible] potrà capire se verranno o no convertiti in azioni i crediti delle banche come da giorni molti in Borsa danno per certo. E, a proposito di Borsa, di nuovo ieri il titolo è [illegible] [illegible] capofitto di un altro 9,37% [illegible] altri 202 milioni di titoli trattati, il 18% del capitale.

Ovvio che sull'andamento borsistico di Parmalat pesano [illegible] rin[illegible] del put brasiliano e quello sulla liquidazione nel fondo Epicurum ma anche l'incertezza più generale sulla situazione del gruppo che ogni giorno appare sempre più grave via via che viene a galla il sistema di società finanziarie domiciliate chi in Lussemburgo, chi [illegible] Malta, chi alle isole Cay[illegible]. Succede così che la [illegible]tà del nuovo vertice di prender tempo per affrontare i problemi avendo in mano un quadro preciso e attendibile, esigenza più che comprensibile, non collimi [illegible] la fretta del mercato di avere un'informazione puntuale e aggiornata e con le mille prese di posizione delle tante parti coinvolte, gli allevatori che forniscono latte alla Parmalat [illegible] che temono di non essere pagati, i dipendenti del gruppo preoccupati per le loro tredicesime, i movimenti dei consumatori che temono che le banche creditrici di Parmalat possano scaricare [illegible] risparmiatori «le conseguenze degli errori di valutazione nel concedere i crediti». [a.z.]



LO STORICO MARCHIO [illegible] LICENZA PER 14 ANNI. IL PREZZO LEGATO ALLE ROYALTIES

BasicNet riporta la Superga [illegible] Torino

Boglione conquista anche K-Way e pensa agli outlet di Vender

Elena Del [illegible]

TORINO

La Superga torna a casa. La storica firma dell'abbigliamento sportivo torinese rientra all'ombra della Mole, nella [illegible] dov'è nata nel 1911. La BasicNet - già proprietaria di Kappa, Robe di Kappa e Jesus Jeans - [illegible] raggiunto un accordo con la Formula Sport Group di Cinisello Balsamo che aveva rilevato la Superga nell'aprile dello scorso anno: dal primo gennaio (e per 14 anni, come da contratto), la società torinese quotata in Borsa diverrà unico licenziatario del [illegible]chio a livello mondiale.

«Ce ne occuperemo al 100 per cento, [illegible] punto di [illegible] commerciale e industriale, riconoscendo delle royalties per l'utilizzo pari al 4% delle vendite effettuate dal [illegible] network [illegible] distribuzione» afferma Marco Boglione, presidente di BasicNet. L'accordo va oltre, prevede pure un diritto di opzione per l'acquisto in toto del marchio: BasicNet lo potrà esercitare a partire dal 2007 e per i successivi [illegible] anni. Il prezzo, pur avendo parametri ben definiti, oscillerà in base alle royalties che nel frattempo saranno state versate agli attuali proprietari. Oltre all'«affitto» della Superga, sempre da Formula Sport Group, BasicNet ha definito le intese per l'acquisto di K-Way siglando un accordo preliminare obbligatorio per un valore di 8 milioni di euro. Le trattative, cominciate prima dell'estate e dopo una fase di verifica di engeneering dell'intero progetto [illegible] inizio dicembre, si [illegible] così concre[illegible].

[illegible]

«Un'ottima integrazione con Robe di Kappa e Jesus» Unicredit [illegible] Banca Intesa garantiscono l'operazione

Adesso [illegible] la fase operativa: all'inizio del nuovo anno il consiglio di amministrazione esaminerà il piano di azione: Unicredito Banca d'Impresa e Banca Intesa hanno garantito [illegible] supporto finanziario. Il dopo ha il sapore della sfida. Boglione pensa già a sfornare nuove collezioni, ad uno sviluppo imminente, spera che l'operazione rilanci il titolo in Borsa (dove BasicNet capitalizza appena 21 milioni [illegible] euro), [illegible] dia ossigeno agli azionisti, dice di avere le carte in regola per farcela. «K-Way e Superga si integrano benissimo con [illegible] nostra strategia commerciale, col nostro business system - continua Boglione - inseriremo i marchi nel sistema BasicNet, stessa gestione di Kappa, Robe di Kappa e Jesus Jeans (business [illegible] 120 milioni [illegible] pezzi all'anno), che [illegible] il nostro punto di forza, cioè la capacità di disegnare, produrre, distribuire e commercializzare prodotti dello sportswear e del casualwear».

Per fabbricare le [illegible] linee di abbigliamento outdoor [illegible] calzature verranno utilizzate sempre fonti esterne di produzione, in particolare in Cina, ma pure in Europa e in Italia «sempre con l'impiego delle nostre tecnologie, ma là dove è migliore il rapporto qualità-prezzo». A breve, un altro argomento da affrontare: quello degli outlet. Boglione ammette di [illegible] essere indifferente alla questione della Superga Outlets, società creata nel 2001 che gestisce i punti vendita (sono due, Torino e Bari) di proprietà della [illegible]opaf, la finanziaria quotata in borsa che fa capo [illegible] Jody Vender, a oggi ancora socio col 20% di Formula. Presto potrebbero aprirsi delle trattative.



Marco Boglione

IL PUNTO SUI MERCATI

Edison dà energia al Mibtel

PIAZZA Affari chiude in rialzo, anche grazie al superindice americano che segnala un miglioramento del mercato del lavoro e una crescita della fiducia dei consumatori.

L'effetto Edf fa correre Edison (+5,53%). Il deferimento dell'Italia alla Corte europea e il possibile accordo con Enel (+0,88%) lasciano spazio a speculazioni su un possibile scongelamento della quota dei francesi in Foro Buonaparte. In generale è stata una seduta positiva per tutti i titoli dell'energia (Eni +1,14%) sulla scia dei nuovi record del prezzo del petrolio. Snam Rete Gas è salita dello 0,30% e Saipem ha fatto un balzo del 2,44%. Bene le utility con Acea in progresso del 2,41% e Aem dello 0,40%.

Una perdita del 2,24% riporta Capitalia a 2,492 euro annullando i guadagni della vigilia. Bene gli altri bancari con Intesa in rialzo dello 0,94%, Unicredit dello 0,83% e Sanpaolo Imi dell'1,47%. Balzo in avanti di Banca Profilo (+6,67%) mentre nel risparmio gestito cala Mediolanum (-0,89%). Tra gli assicurativi bene Generali (+0,61%) e Ras (+0,89%).

Fra gli industriali, Parmalat ha perso il 9,29%. Telecom ha chiuso in calo dello 0,25%; nella scuderia in evidenza Pirelli (+1,14%) e Pirelli Re (+2,59%). Deboli i tecnologici con Stm in ribasso dello 0,92%. Tra gli editoriali giù Rcs (-1,15%), Telecom Italia Media (-0,37%) e Seat (-0,99%). Opposta direzione per Mediaset in rialzo dello 0,86% e Classeditori in progresso del 5,66%. Sul Nuovo Mercato Tiscali ha perso il 2,25% ed e.Biscom lo 0,13 per cento.

CAMBI VALUTE

	Quot. BCE		Euro	Var. %
Dollaro Usa	1,2403	1	0,8063	-0,53
Yen giapponese	133,3000	100	0,7502	-0,46
Sterlina inglese	0,7016	1	1,4254	0,21
Franco Svizzero	1,5563	1	0,6425	-0,15
Corona ceca	32,340	100	3,092	0,05
Corona danese	7,443	10	1,344	-0,01
Corona estone	15,647	100	6,391	0,00
Corona islandese	90,030	100	1,111	-0,19
Corona norvegese	8,335	10	1,200	[illegible]
Corona slovacca	41,440	100	2,431	0,05
Corona svedese	9,002	10	1,104	-0,55
Dollaro australiano	1,664	1	0,594	-1,10
Dollaro canadese	1,650	1	0,606	-0,47
Dollaro Hong Kong	9,630	1	0,104	-0,55
Dollaro neozelandese	1,923	1	0,519	-1,16
Dollaro Singapore	2,119	1	0,472	-0,42
Fiorino ungherese	263,720	100	0,379	0,01
Lat lettone	0,666	1	1,501	-0,18
Leu rumeno	40715	10000	0,246	-0,26
Lev bulgaro	1,955	1	0,512	-0,02
Lira cipriota	[illegible]	1	1,710	[illegible]
Lira maltese	0,431	1	2,322	-0,02
Lira turca	1777136	1000000	0,563	-0,49
Litas lituano	3,452	1	0,290	0,00
Rand sudafricano	8,259	1	0,121	-2,91
Tallero sloveno	236,770	100	0,422	-0,01
[illegible]	1474,530	1000	[illegible]	-0,55
Zloty polacco	4,656	10	2,148	-0,03

	Quot. UIC		Euro	Var. %
Bolivar venezuelano	1979,519	[illegible]	0,505	-0,53
Dinaro algerino	83,621	100	1,196	-0,38
Dinaro giordano	0,879	1	1,139	-0,57
Dirham Emirati Arabi	4,556	10	2,195	-0,53
Dollaro bermuda	1,240	1	0,806	-0,53
[illegible]	73,400	100	1,362	-0,54
Gourde haitiano	50,852	100	1,966	0,07
Lek albanese	133,282	1000	7,504	0,07
Lira egiziana	7,564	10	1,322	[illegible]
Peso argentino	3,672	1	0,272	-0,37
Peso colombiano	3545,440	10000	2,820	-0,56
Peso cubano	28,522	100	3,505	-0,53
Peso filippino	68,618	100	1,457	-0,25
Peso messicano	13,945	10	0,717	-0,49
Real brasiliano	3,630	10	2,749	-0,37
Rublo bielorusso	2673,190	10000	3,741	-0,50
Rublo russo	36,263	100	2,758	-0,45
Rupia pakistana	71,256	100	1,403	-0,53
Scellino keniota	93,956	100	1,064	-0,84
Shekel israeliano	5,437	10	1,840	-0,79

ORO CHIUSURE

	18-12-2003	17-12-2003	Euro
Londra	407,50	408,25	328,5495
Zurigo	404,65	406,55	328,9979
Milano (Euro/gr.)	10,6827	10,7697	-
Argento (Euro/Kg.)	155,1426	154,1949	-

INDICE BORSA

Valori di Milano	18-12-2003	%
MIB	19802	+0,35
MIBTEL	20407	+0,46
MIB 30	27449	+0,45
MIDEX	26782	-0,04
MAR (Ristretto)	7352	-0,01
D.J. Eurostoxx 50	2715	+0,83

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Dic.03	27300	27449	27260	27470
Mar.04	27435	27577	27395	27600
Giu.04	27085	27184	27065	27190
Set.04	-	26365	-	-

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	28,4900	+2,15
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	32,2900	+0,06
Banca Pop. di Sondrio	12,2000	-0,08
Borgosesia	4,4100	-2,93
Borgosesia rnc	2,8000	+0,72
CIT	2,7400	-1,26
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1450	-0,68
Ekos Holding Milano	0,4420	+2,55
Ferrovie Nord Milano	1,2[illegible]	0,00
NGP	[illegible]	-0,22
Serc	1,3300	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 328.59 (+0.83); Bruxelles (Bel 20) 2190.13 (+0.92); Francoforte (Dax Xetra) 3870.88 (+0.61); Hong Kong (Hang Seng) [illegible] (+0.39); Londra (Ftse 100) 4397.30 (+0.99); Madrid (Ibex 35) 7585.50 (+1.06); Parigi (Cac 40) 3503.21 (+0.67); Sydney (AllOrd) 3229.50 (-0.19); Tokio (Nikkei) 10104.00 (+0.11); Zurigo (Smi) 5415.80 (+1.11); New York (Dow Jones) 10245.63 (+0.99); Nasdaq 1956.37 (+1.82).

TASSI DI MERCATO

Tas Rest Euro	2,000%	Giappone Overnight	0,150%
Tas Usa	0,750%	Tas Canada	2,750%
Usa Fed Funds	1,000%	Tas Svizzera	0,500%
Ias Gran Bret.	3,500%	Libor Usa 1m	1,073%
Tas Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,432%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
		GER 10 anni	4,310%
USA 10 anni	4,220%	FRA 10 anni	4,310%
USA 30 anni	5,090%	ESP 10 anni	4,310%
CAN 10 anni	4,720%	HOL 10 anni	4,310%
UK 10 anni	4,830%	SVE 10 anni	4,310%
UK 30 anni	4,730%	GER 10 anni	4,820%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002	
[illegible]	7,125%

TEMEX

Italimpresa 5.000, Meteaurora 0.765.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,0100	2,0379
1 mese	2,1190	2,1484
2 mesi	2,1310	2,1606
3 mesi	2,1410	2,1707
4 mesi	2,1550	2,1849
5 mesi	2,1650	2,1950
6 mesi	2,1840	2,2143
7 mesi	2,2000	2,2305
8 mesi	2,2130	2,2437
9 mesi	2,2310	2,2619
10 mesi	2,2570	2,2883
11 mesi	2,2900	2,3218
12 mesi	2,3120	2,3441

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	73,680 - 83,930
Sterlina (n.c.)	74,630 - 86,760
Sterlina (post.74)	74,110 - 84,440
Marengo Italiano	64,170 - 74,110
Marengo Svizzero	58,720 - 70,750
Marengo Francese	58,310 - 70,500
Marengo Belga	58,310 - 70,500
Marengo Austriaco	58,310 - 68,730
20 Marchi	73,850 - 87,280
10 Dollari liberty	136,250 - 153,060
10 Dollari Indiano	253,060 - 309,870
20 Dollari liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St.Gaude	373,370 - 418,660
4 Ducati Austria	164,330 - 185,920
100 Corone Austria	311,940 - 338,200
100 Pesos Cile	145,020 - 211,750
Krugerrand	313,220 - 353,770
50 Pesos Messico	373,910 - 407,480

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

[illegible] 18-12-2003

Titoli di Stato, Convertibili, Quotazioni BOT

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-12-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]

STAR

[illegible]

NUOVO MERCATO

[illegible]



EURO 50

Azioni	18-12-2003	17-12-2003	Var. %
Abn Amro Hldgs	18,1900	17,9800	+1,17
Aegon Nv	11,3000	11,2700	+0,27
Ahold Kon	5,8100	5,9400	-2,19
Air Liquide	136,9000	136,6000	+0,22
Alcatel	10,3500	10,2400	+1,07
Allianz Hldgs	98,7300	96,1000	+2,74
Aventis	50,9500	50,9000	+0,10
Axa	16,4900	16,4200	+0,43
Basf	43,5400	42,9600	+0,98
Bayer	22,9900	22,5000	+1,82
Bbva	10,5700	10,4300	+1,34
Bsch Santan	9,0100	8,9400	+0,78
Bnp Paribas	48,7100	48,3500	+0,74
Carrefour	42,7500	43,1200	-0,86
DaimlerChrysler	36,0000	35,4700	+1,49
Danone	[illegible]	128,2000	+0,39
Deutsche Bank	62,4100	[illegible]	+0,64
Deutsche Telekom	13,9600	14,0900	-0,92
E.On	49,8000	50,0800	-0,56
Endesa	15,0100	14,7800	+1,69
Fortis	15,6600	15,4000	+1,69
France Telecom	22,7000	22,4500	+1,11
Iberdrola	15,3700	15,1000	+1,79
Ing	17,6300	17,4700	+0,92
L'Oreal	63,5500	62,3500	+1,92
L.V.M.H	56,3500	56,2000	+0,27
Lafarge	69,0900	68,1000	+1,53
Muenchener Ru.	93,0069	91,6000	+1,48
Nokia	12,9000	[illegible]	0,00
Philips	[illegible]7700	22,4700	+1,34
Repsol Ypf	15,1400	14,9600	+1,20
Royal Dutch P.	40,7000	[illegible]	+1,75
Rwe St.A	30,7400	30,6300	+0,39
Saint-Gobain	38,0100	38,3800	-0,91
Sanofi-Synthelab	58,9000	57,8500	+1,82
Siemens	62,3000	62,3500	-0,08
Soc. Generale	69,3000	68,6500	+0,95
Suez	15,6700	15,4100	+1,69
Telefonica	11,6200	11,4800	+1,22
Total Fina Elf	145,2000	143,0000	+1,54
Unilever Nv	50,1500	50,4500	-0,59
Vivendi Univ.	19,0900	19,0100	+0,42
Volkswagen	44,4700	43,9800	+1,11

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

SNOS S.p.A.

Estratto avviso esito di gara

1 Stazione appaltante: SNOS S.p.A. [illegible], 54 - 10121 Torino Tel. (+39) 011 5717 836 Fax (+39) 011 532 555
2 Procedura di gara: Pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso ai sensi ex art. [illegible], comma 1, L. 11/2/94 n. 109 e s.m.i.
3 Oggetto: Esecuzione lavori di Riqualificazione Sito Industriale ex Officine Savigliano in Torino per la Realizzazione di Insediamento Produttivo ad Alto Contenuto Tecnologico
4 Importo lavori a base di gara: Euro 2? 029 461,79, IVA esclusa, comprensivo di Oneri di Sicurezza pari a Euro 313.052,00, non soggetti a ribasso di gara
5 Data di aggiudicazione dell'appalto: 7 ottobre 2003
6 Numero di offerte ricevute: 2
7. Aggiudicataria: A.T.I. Codelfa S.p.A. (mandataria) [illegible] Fratelli [illegible] Torino e Giuseppe Lavori S.p.A. (mandante) [illegible] 15 Torino
8 Ribasso offerto dall'aggiudicataria: 17,06%
9 Importo lavori contrattuale: Euro 18 382 700,28 di cui Euro 18 069 648,28 derivanti dal ribasso sull'importo a base di gara al netto oneri sicurezza ed Euro 313.052,00 quali oneri sicurezza non soggetti a ribasso
10 Tempi di realizzazione delle opere: 650 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del Verbale di consegna dei lavori del 15/10/2003
11. Responsabile del Procedimento: Quaranta Architetto Cesare
12. Altre informazioni: Avviso integrale inviato in data 25/11/2003 all'U.P.U.C.E., pubblicato sulla G.U.R.I. del 18/12/2003, sul B.U.R. del 18/12/2003 e sul sito internet www.regione.piemonte.it/oopp/bandi
Torino, 10 dicembre 2003

IL PRESIDENTE: **dott. Alessandro Cocirio**

SNOS S.p.A.

Estratto avviso esito di gara

1 Stazione appaltante: SNOS S.p.A. Galleria San Federico, 54 - 10121 Torino. Tel. (+39) 011 5717 836 Fax (+39) 011.532.555
2 Procedura di gara: Pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso ai sensi ex art. 20, comma 1, L. 11/2/94 n. 109 e s.m.i.
3 Oggetto: Esecuzione lavori di Recupero Edifici Industriali Esistenti per l'Insediamento di Attività Artigianali e di Servizio nell'Ambito dell'Intervento di Trasformazione Area ex Acciaierie Ferriere di Settimo T.se
4 Importo lavori a base di gara: Euro 10.075 560,00, IVA esclusa, comprensivo di Oneri di Sicurezza pari a Euro 400 000,00 non soggetti a ribasso di gara
5 Data di aggiudicazione dell'appalto: 7 ottobre 2003
6 Numero di offerte ricevute: 5
7. Aggiudicataria: A.T.I. C.N.E.P. UNO srl (mandataria) Corso Matteotti n. 30 Torino e F.lli Romeo di Romeo Alfredo & C. sas (mandante) Corso Trapani n. 10 Torino
8 Ribasso offerto dall'aggiudicataria: 26,11%
9 Importo lavori contrattuale: Euro 7 549 271,28 di cui euro 7.149 271,28 derivanti dal ribasso sull'importo a base di gara al netto oneri sicurezza ed Euro 400 000,00 quali oneri sicurezza non soggetti a ribasso
10 Tempi di realizzazione delle opere: 710 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del Verbale di consegna dei lavori del 15/10/2003
11 Responsabile del Procedimento: Quaranta Architetto Cesare
12 Altre informazioni: Avviso integrale inviato in data 25/11/2003 all'U.P.U.C.E., pubblicato sulla G.U.R.I. del 18/12/2003, sul B.U.R. del 18/12/2003 e sul sito internet www.regione.piemonte.it/oopp/bandi
Torino, 10 dicembre 2003

IL PRESIDENTE: **dott. Alessandro Cocirio**

CITTÀ DI MONCALIERI

PROVINCIA DI TORINO

Estratto avviso di asta pubblica

Il Comune di Moncalieri - P.za Vittorio Emanuele - tel. 6401 473/310 - fax 6401 334 rende noto che il giorno 20 gennaio 2004 alle ore 9.30 in apposita sala del Palazzo Comunale sarà esperita la seguente asta pubblica: "Residenze Sabaude in rete - riqualificazione del [illegible]"
Importo complessivo dell'appalto: Euro 3 719 788,20 oltre IVA di cui Euro 3 659 788,20 oltre IVA - importo lavori soggetto a ribasso d'asta Euro 60 000,000 oltre IVA - importo attività inerenti la sicurezza non soggetto a ribasso d'asta
Categoria prevalente: OG3 Classifica IV per Euro [illegible] [illegible]
[illegible]
Criterio di aggiudicazione: pubblico incanto con aggiudicazione ai sensi dell'art. 21 [illegible] della legge n. 109/94 e s.m.i., con il criterio del prezzo più basso, [illegible]
Responsabile del procedimento: arch. Silvio Bertero
Le offerte dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12 del 19 gennaio 2004
L'avviso integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune consultabile sul sito internet www.comune.moncalieri.to.it
Moncalieri, 11 dicembre 2003

[illegible]

dott. Roberto Ruscello

[illegible] DEL [illegible] DISTRETTUALE [illegible] B[illegible]

[illegible] *degli eredi*

Gli eredi di **Tiziana Angiolina Faudella**, nata [illegible] 27/3/1933, cittadina italiana, residente a CH-5610 Wohlen, deceduta il 8/11/2003, sono invitati [illegible] annunciarsi entro il termine [illegible] un anno dalla presente comunicazione alla presidenza [illegible] Tribunale distrettuale di Bremgarten. [illegible] entro questo termine [illegible] erede si annuncia, gli eredi noti all'autorità vengono messi in possesso della successione, riservata la petizione d'eredità.

Bremgarten, 8 dicembre 2003

PRESIDENZA DEL TRIBUNALE DISTRETTUALE DI BREMGARTEN CANTONE ARGOVIA, SVIZZERA


UniEuro
UniEuro
Videoproiettore TOSHIBA, risoluzione x 600, contrasto 400:1, formato immagine 16 / 9, commutazione automatica
99,90€
INTERESSI ZERO
Fotocamera Incorporata
Display a colori, di MMS, fotocamera digitale integrata, album per l'archivio di foto digitali.
49,90€
INTERESSI ZERO
MAXI
Sono nate grandi idee per i tuoi regali e i prezzi sono così piccoli che... li troverete in fasce !!!
Moka elettrica ALICIA LONGHI 2 o 4 tazze. Spegnimento automatico, mantiene la temperatura e riscalda per 30 minuti.
ELETTRICA DELONGHI
49,00€
Carta ricaricabile Wind comprensiva di 5 di telefonate.
Enciclopedia Multimediale DEAGOSTINI OMNIA con 5 CD
79,00€
GARANZIA NOKIA ITALIA
FORNO
59,00€
Microonde 17 litri meccanico, con grill al quarzo
99,00€
tvcolor sinudyne 14" con televideo, scart, a/v frontali
BRONDI: Coppia di ricetrasmittenti privati: puoi parlare a costo zero fino a 3 chilometri di distanza.
2 RICETRASMITTENTI
69,00€
PASTAMORE Novità De Longhi macchina cuoci pasta. Cuoce fino a 500 grammi di pasta. Vaschetta scaldasugo e cestello antiaderenti. Timer digitale programmabile.
PASTAMORE DELONGHI
149,00€
ANCHE I PICCOLI REGALI LI PUOI PAGARE A RATE! BASTA FARE ACQUISTI PER UN MINIMO DI 190€ !
CITY UniEuro
10 RATE A TASSO ZERO
Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 190,00 euro. Ritiri subito, prima rata a 30 giorni. NESSUN INTERESSE. Paghi in 10 rate mensili, tan 0, taeg variabile. Costo pratica fisso euro 21,00. (Esempio: € 1.000,00 tan = 0, taeg = 4,68. Finanziamento soggetto all'approvazione della società erogatrice.
Banca Finconsumo
LA BANCA DELLA FAMIGLIA
Findomestic


15" XGA
119,90€ MESE MESI
INTERESSI ZERO
Processore Intel® Celeron® Mobile® 2,60 Ghz, 256MB DDR, 40GB HD,display 15" XGA, Combo, Lion, Ati Radeon, WMA
COMPAQ
intel inside
celeron
TV LCD 20" NORDMENDE
129,90€ AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO
Tv 20" LCD NORDMENDE
Formato 4/3, alta risoluzione, angolo di visione 160°, luminosità 450 cd/mq, refresh immagine 22ms,contrasto 500:1, audio stereo.Presa scart,televideo e telecomando
NORDMENDE
REGALI
BABY PREZZI!
Carta ricaricabile Wind comprensiva di di telefonate.
Enciclopedia Multimediale DEAGOSTINI OMNIA (5 CD)
Macchina fotografica Kodak
89,00€
Fotocamera Mustek 2,1 Mpixel, zoom digitale 4x
99,00€
Combinato AIWA: lettore DVD CDR/RW/MP3 + videoregistratore stereo, ingr. A/V frontali
Dvd + videoregistratore
199,00€
LETTORE DVD PHILIPS
99,00€
Lettura CDR/RW minus / plus, file Mp3
Kodak
FOTOCAMERA DIGITALE
119,00€
Fotocamera KODAK 2.0 Mpixel. Zoom 3X digitale
tv LCD 15" formato 4/3 angolo di visione di160°, luminosità 450 cd/mq. refresh immagine 25ms, contrasto 400:1, audio stereo, presa scart, telecomando
TV LCD SAMSUNG 15"
699,00€
CINEMA
Impianto home cinema, 100w totali di potenza, DVD/CDR/MP3/JPEG
199,00€
Tv LCD 17" Formato 4/3 alta risoluzione, angolo visione 160°, luminosità 400 cd/mq, refresh immagine 16ms,contrasto 500:1,audio stereo. Telecomando
NEXIUS TV LCD 17"
699,00€
Tv Color 32" THOMSON, Real Flat, 100 Hz, 16/9, 2 scart
Tvc THOMSON 32
890,00€
dell'ottimismo
(TO) RIVALTA C.Soledoro V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Caneill,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) ABBADIA ALPINA v.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin.114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI tang.Ovest P.le Carrefour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Coschi t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 T.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 T.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Castorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146/150 via Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,5 t.019/505378
UniEuro
www.unieuro.com
SIAMO APERTI ANCHE DOMENICA 21 DICEMBRE

OPZIONI DI BORSA



CULTURA ■ SPETTACOLI



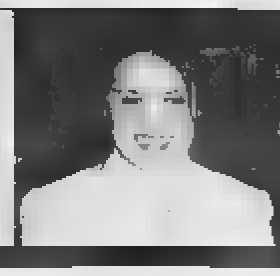
■■ di 30 mila anni fa

Tre minuscole ■■■ d'avorio di mammuth, eseguite più di 30 mila anni fa, sono state trovate in una grotta a 20 chilometri da Ulm, in Germania. Le statuine - riferisce la rivista *Nature* - raffigurano una testa di cavallo, un uccello e un «uomo-leone» ■ erano feticci portafortuna: sarebbe gli oggetti d'arte più antichi mai scoperti.



■■■

Bianca Guaccero (nella foto), Gigi Proietti, Stefa■ Sandrelli, sono i protagonisti della nuova mini-serie tv Rai *Mai storie d'amore in cucina* diretta da Giorgio Capitani. Bianca Guaccero vuole diventare chef, È osteggiata ■ padre (Proietti), ma appoggiata dalla madre (Sandrelli).



Cortellesi torna a RaiDue

Il direttore di Raidue Antonio Marano conferma l'arrivo di Paola Cortellesi (foto) ■ palinsesto della rete. Da febbraio l'attrice, attualmente impegnata ■ teatro con *Ancora un attimo*, condurrà il programma che prenderà il posto della *Grande Notte*, il lunedì ■ seconda serata.

UN QUARTO DI SECOLO DOPO, NESSUN COLPEVOLE. L'EX DOCUMENTARISTA DELLA COMMISSIONE STRAGI AVANZA UN'IPOTESI: IL BOSS TURATELLO

Delitto PECORELLI la soluzione a tavolino

Un lungo e meticoloso articolo su «Nuova Storia Contemporanea»: nella ricostruzione della vicenda giudiziaria rivive uno strano mondo di mafiosi, potenti, falsari, carabinieri, brigatisti, fiancheggiatori, preti

Nell'ottobre scorso la Corte di Cassazione ha fatto definitivamente cadere il teorema che accusava Andreotti









Francis Turatello, a lato il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, sopra Via

Filippo Ceccarelli

MAI come nel caso di Mino Pecorelli, tanto più dopo ■ recente assoluzione andreottiana, può valere quel che un grande inviato dell'*Europeo* scrisse nel 1950 davanti al cadavere di Salvatore Giuliano: di sicuro c'è solo che è morto.

L'aggravante, semmai, rispetto alla fine ■ direttore di *Op*, freddato ■ Roma la sera del ■ marzo 1979, è che il mistero sul mandante, sugli assassini e perfi■ sul movente di quel delitto dura ormai da un quarto di secolo. In questi 25 anni, sull'agguato mortale di via Tacito si sono aperte e chiuse parecchie piste investigative - dalla P2 ■ servizi segreti, dallo scandalo dell'Italcasse a quello della Guardia di Finanza - per lo più generate da quanto il giornalista era andato via ■ scrivendo sulla sua rivista.

Ma nell'ottobre scorso, con la pronuncia della Corte di Cassazione, si è chiuso in modo definitivo anche l'ultimo filone giudiziario, secondo cui sarebbe stato Andreotti a commissionare l'assassinio di Pecorelli alla mafia, in una catena di comando, più o meno tacito, che dai fratelli Salvo sarebbe arrivata a don Tano Badalamenti, ■ da questi ai sicari. Secondo l'accusa, l'allora presidente del Consiglio avrebbe temuto rivelazioni sul caso Moro, a proposito del quale anche grazie alla sua amicizia con il generale Dalla Chiesa il direttore di *Op* si mostrava fin troppo informato.

I giudici hanno fatto cadere il teorema. ■ Il povero Pecorelli resta dunque il classico fantasma che non trova pace - ammesso che quest'ultima possa essergli restituita sapendo come veramente sono andate le cose. E tuttavia resta una figura chiave della Prima Repubblica, oltre che ■ straordinaria risorsa narrativa, come d'altronde testimonia■ i molti volumi che sulla sua tragica storia continuano ■ uscire (l'ultimo, e il suo secondo, l'ha scritto la giornalista Rita ■ Giovacchino e s'intitola appunto *Il libro nero della Prima Repubblica*, ed. Fazi, ■. 443 pagine, ■ 18).

Vladimiro Satta ■ è né ■ giornalista, né un magistrato, né ■ poliziotto, né uno storico ■ professione, ma ■ personaggio molto paziente e meticoloso. E cauto, anche. Caratteristiche di chiunque aspiri a risolvere gialli a tavolino. Non gli ■ conoscono particolari idee politiche. Di ■stiere, del resto, è funzionario parlamentare, e se non altro per questo gli tocca di osservare una doverosa e riservata neutralità. ■ il dato imprescindibile è che per oltre un decennio Satta ha l■ come documentarista presso la commissione Stragi; nessuno meglio di lui conosce e sa muoversi all'interno dell'eccezionale e svariatissima ■ di carte che quel singolare organismo, crocevia di ogni nefandezza politica e criminale, è venuto accumulando nel tempo.

■ corso degli ultimi anni, con umile ■ orgogliosa pignoleria, Satta si è applicato alla vicenda Moro. ■ senso che l'ha smontata a pezzettini, scientificamente, asetticamente, ■ togliendole di dosso quell'alone dietrologico e demoniaco che per forza di cose essa si tira dietro, come grande rito di passaggio tra un'epoca e l'altra nella storia della Repubblica e del suo potere. Nel suo cospicuo volume (*Odissea nel caso Moro*, Edup, 450 pagine e migliaia di minuscole note) è ripartito dal basso, dai testimoni oculari, dalle perizie tecniche, da più accurate evidenze e anche da deduzioni di buonsenso per dare forza ■ un freddo scetticismo storiografico. Nemico ostinato dei voli fantastici, degli automatismi illogici e degli scivoloni para meta pseudo e cripto ideologici, ■ qualche risultato Satta è riuscito, ■ non a dimostrare, certo a egregiamente argomentare che sul caso Moro, più o meno, si ■ già tutto. E quel che non si sa, quel che è rimasto fuori dei processi e delle commissioni parlamentari, non è ch■ poi cambi di molto la faccenda.

Ecco. Lo stesso metodo - con un filo in più di azzardo - ha applicato ■ delitto Pecorelli. Un suo lungo articolo, intitolato «Pecorelli, Dalla Chiesa e Moro: un intreccio da rivedere», esce sul prossimo numero di *Nuova Storia Contemporanea*. La vicenda giudiziaria è ricostruita in tutte le articolazioni entro cui rivive a tinte fosche quello strano mondo di mafiosi, potenti, falsari, carabinieri, brigatisti, malavitosi, fiancheggiatori, preti ed emissari di vario genere ■ indubbia destinazione che comunque fa da sfondo al delitto.

La pronuncia assolutoria della Cassazione ha anticipato la disamina di Satta di appena un paio di mesi. E tuttavia, pur dissociandosi dall'innocentismo aprioristico, ■ ritenendo pretestuoso strumentalizzare il verdetto della Suprema Corte, come scrive, «a scopo di polemiche istituzionali contro il potere giudiziario», l'autore ■ giunto alle stesse conclusioni. ■ possibile con maggiore risolutezza. E dunque: il movente individuato in appello dai giudici di Perugia non trova riscontro nella realtà storica; non ■ ricavabile da ciò che Pecorelli ■ scritto; e neppure è dimostrato dalle testimonianze. La prima delle quali, quella da ■ per l'appunto partì l'inchiesta di Perugia, è di Tommaso Buscetta. ■ Andreotti e Badalamenti sono realmente estranei all'omicidio. Si è trattato di un classico errore giudiziario.

E tuttavia Satta non si limita a smontare la vicenda. Da compiuto e incredulo decodificatore di romanzi polizieschi, pur «con le dovute cautele», questa volta indica anche una possibile soluzione, una ipotesi per così dire storico-investigativa. O almeno: la rende plausibile con ■ forza del ragionamento ■ delle dedu■i, p■ quanto senza disporre degli strumenti p■ imporla sul piano processuale. E poi anche perché quelli che avrebbero potu■ confermarla sono tutto morti.

Violando le norme e le sequenze di ogni buon thriller, si anticipa qui che, secondo l'articolo di *Nuova Storia Contemporanea*, a ordinare dal carcere l'uccisione di Pecorelli potrebbe essere stato Francis Turatello, esponente della mala milanese in rapporto con personaggi della banda della Magliana, a loro volta alleati con i mafiosi e anche contigui, almeno a livello economico, con ambienti politici e del potere.

> Non fu la conoscenza di segreti o la paura di rivelazioni a segnare il destino del direttore di «Op», ma uno sgarro al malavitoso che affidava le sue speranze di uscire dal carcere a certe false carte sul caso Moro, da usare come arma di ricatto con il potere: una soffiata del giornalista a Dalla Chiesa fece fallire la macchinazione

Tutto ruota attorno a dei bossoli, ma parte dalla figura - invero affascinante ■ punto di vista giallistico-narrativo - di un falsario, pure coinvolto nell'affa■ Moro, in quanto autore del finto comunicato del lago della Duchessa: Tony Chichiarelli. Il quale pedinò Pecorelli e dopo l'agguato di via Tacito organizzò un depistaggio. Neanche a dirlo, Chichiarelli è morto ammazzato (nel 1984).

Semplificando per quello che è possibile l'articolo di Satta, Turatello avrebbe punito ■ «sgarro». Aspettava infatti nel ■ di Cuneo un misterioso plico, confezionato nel suo interesse da Chichiarelli. Delle carte che forse avevano per argomento l'affare Moro, molto probabilmente false, ma senz'altro verosimili, per giocarsele a suo modo: come titolo di merito, merce di scambio o arma di ricatto con il potere, in ogni caso per uscire di galera. Ebbene, l'esistenza di quel plico - che negli atti è anche rubricato come «il salame» e che comunque da allora è scompar■, né finora alcuno l'ha mai letto - venne spifferata da Pecorelli a Dalla Chiesa, e questi lo fece recuperare da un maresciallo in forza al carcere, Incandela. È possibile che il generale si fosse poi accorto che si trattava di un falso, argomenta Satta. Ma Turatello ■ ■ legò al dito. Sempre schematizzando, Buscetta tirò fuori il nome di Andreotti per cercare di rimettersi in buona con la mafia. Dopo tutto era il politico che meglio poteva oppor■ all'offensiva scatenata nel 1992-93 da Cosa nostra.

Non furono dunque le conoscenze di segreti o la paura di eventuali rivelazioni a segnare il destino del direttore di *Op*. Le trattative con le ■ di cui egli, allusivamente, sembrava avesse notizia ■ la cui divulgazione avrebbe spaventato il potere, si rivelano alla prova dei fatti del tutto irrilevanti. Dell'unico serio retroscena, il negoziato tra il Psi e Pace-Piperno, ■on ■ d'altra parte consapevole. Su Pecorelli e il suo stile giornalistico scrive Satta che si trattava di un personaggio «fondamentalmente autonomo, intraprendente, provvi■ di un certo fiuto, ma non rigoroso, a volte attendibile e altre no». Battagliero sì, ma disposto anche ■ scendere a compromessi in cambio ■ finanziamenti al giornale, in perenne crisi economica.

■ ■ giornalista informato, ma non più di tutti gli altri giornalisti, e tanto meno degli investigatori: «Era solo più spregiudicato nel ■ in circolazione le sue congetture». Anche per questo, in fondo, ■ ancora impossibile stabilire una volta per tutta chi gli ha fatto la pelle. E ancora oggi, per dirla con Besozzi, di sicuro c'è solo che è morto.

DA MORAVIA A SCIANNA: I GRANDI REPORTAGES DELL'«EUROPEO» TORNANO IN UN NUMERO SPECIALE

Datemi una storia, vi racconterò il mondo

Brunella Giovara

MILANO

ALLA fine, l'importante è «avere una bella storia, andare sul posto e poi scriverla». Tutto lì, il giornalismo, per dirl■ con l'inviato del *Corriere della Sera* Ettore Mo, che di storie ■ ha raccontate molte, e «molte scarpe ha consumato» per andarsi a cercare «i piccoli protagonisti della Storia».

Sembrerà retorica (c'è molta retorica, attorno ■ questo mestiere), è stata la vita ordinaria dei giornalisti di una testata ■ l'*Europeo*, «un'oasi civile dove si lavorava duro senza sacrificare quel ■uto di ludico che sempre a■ agna individui e gruppi culturalmente omogenei, che hanno buoni motivi per amare il proprio lavoro e che lo fanno volentieri» (Alberto Ongaro, ■ delle sue firme ■ punta).

Ma l'*Europeo* che Ettore Mo leggeva dalla prima riga all'ulti■ - prima di diventare lui stesso giornalista - non c'è più. Il mondo è cambiato, l'*Europeo* vive grazie a una serie di numeri speciali, l'ultimo dei quali, presentato ieri alla Sala Montanelli del *Corriere della Sera*, arriva in questi giorni in edicola.

Si intitola «I grandi reportages», raccoglie diciannove grandi pezzi firmati da Alberto Moravia, Anna Maria Ortese, Ongaro, Quilici, Besozzi, Gerosa, Giglio, e da Scianna e Moroldo, fotografi e scrittori al tempo stesso, e da altri che erano «quelli dell'*Europeo*», «una forse irripetibile squadra ■ grandi firme» - ha ricordato Lina Coletti - che comprendeva ■ Fallaci e un Oreste del Buono «che arrivava lì a portare le sue non obliabili critiche di cinema». C'era uno come Roberto Leydi, che passava il tempo a raccontare di tutto, «cultura, arte cinema, ma anche cucina...», ricordava ieri Ferdinando Scianna, ■ poi c■ se niente fosse si metteva a scrivere un grande pezzo».

C'era uno come Franco Pierini, che ha concluso la sua carriera alla *Stampa* e molto ha insegnato ad alcuni giovani giornalisti. «Una volta si trovava in Guatemala e dal giornale gli chiesero di andare a vedere ■ era davvero morto Che Guevara. Noleggiò un aereo e andò ■ vedere», raccontava ieri Folco Quilici. C'erano grandi mezzi, «infatti si partiva in tre o quattro, ■ il costo ■ secondario. Oggi invece è questa la barriera che ci separa dal poter fare il mestiere come andrebbe fatto».

Eppure, «il mondo ■ sempre pieno di storie da raccontare», diceva Scianna. E allora, «quel giornalismo è ancora possibile?», ha domandato il direttore dell'*Europeo* Daniele Protti. Certo che sì, anche se la televisione ha cambiato il modo di fare informazione, anche se non riesce a raccontare tutto, e a fornire quella dimensione che solo il reportage scritto e fotografato può dare. Una scrittura alta, una serie di foto di grande qualità, una grande storia.

Il freddo di Betlemme raccontato da Moravia, gli ultimi Tuareg di Mino Monicelli, l'ultimo Robinson Crusoe di Ongaro ■ Archetti. La Russia guardata con gli occhi della Ortese, e «quei pazzi camionisti italiani» sperduti nell'Etiopia, un grande reportage di Tommaso Besozzi. La «tre giorni» di Magri assieme ai figli dei fiori, sull'isola di Wight, ■ 1970. E «1965: Saigon, l'ultimo avamposto», testo ■ foto di Gianfranco Moroldo, ritratto anche in copertina mentre attraversa un fiume ■sieme alle truppe americane. Lo sguardo un po' stupito, un uomo scanzonato che si divertiva troppo, a lavorare.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione [illegible]
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE: [illegible]

[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 [illegible]
La tiratura di [illegible] dicembre 2003 è stata di [illegible] copie

TRA ITALIA E FRANCIA, LAICITÀ E LIBERTÀ DEI CITTADINI

IL VELO NO, IL PIERCING SÌ?

Chiara Saraceno

LE due opposte visioni della laicità dello Stato in Italia e in Francia sembrano produrre effetti paradossalmente simili sulla libertà dei singoli cittadini. In Italia la prevalenza storica e statistica di una confessione religiosa, il cattolicesimo, unita al desiderio di accattivarsi la simpatia della gerarchia ecclesiastica, fa identificare una specifica tradizione religiosa e i suoi simboli addirittura con l'identità nazionale. Perciò lo Stato non solo abbraccia una particolare visione religiosa del mondo, ma la impone a tutti - che si tratti di famiglia o di concezione della vita umana - disconoscendo la legittimità di altre visioni del mondo, religiose o laiche che siano, se in contrasto [illegible] quella. In una singolare inversione dell'onere della prova, è l'assenza, o la richiesta di rimozione, di un crocefisso a diventare oggetto di dibattito e intervento pubblico-politico, non la sua imposizione a ebrei, musulmani, atei, laici anche cristiani credenti, che tuttavia ritengono improprio che la religione invada con prepotenza lo spazio pubblico di tutti. E chiunque non condivida la visione sacrale e compiutamente [illegible] della «vita nascente» vi[illegible] criminalizzato - ora anche per legge - come poco meno che Mengele.

In Francia la difesa, sacrosanta, della laicità dello Stato e dello spazio pubblico prende analogamente in ostaggio i cittadini, negando loro la possibilità di esprimere le proprie appartenenze significative - almeno non quelle religiose. Sono i singoli cittadini, fin da bambini, a dover rappresentare la laicità dello Stato, annullando le proprie diversità. Non basta che lo Stato non privilegi una particolare appartenenza religiosa, o anche tutte. Occorre che queste spariscano come segni identitari più o [illegible] liberamente assunti. So bene che il problema si è posto per il sospetto che le ragazze musulmane siano costrette a indossare il foulard dalle loro [illegible]ità. Ma a parte che vi sono ampie prove che non sempre è così, rimangono aperte almeno due questioni.

La prima, perché sono solo i simboli dell'identità religiosa a fare problema e non quelli di altre appartenenze - di gruppo, di generazione, politiche eccetera? Come spiegare a [illegible] ragazza musulmana che il suo foulard è inaccettabile nella scuola pubblica mentre non lo è l'ombelico scoperto con annesso ciondolo, la minigonna, le creste di capelli colorati, le scritte sulle magliette e via elencando? La seconda, come potranno le ragazze costrette dalle famiglie a indossare il velo per poter andare a scuola, e anche quelle che lo scelgono come sfida, confrontarsi con altre visioni del mondo, altri modi di definirsi? E come potranno tutte e tutti imparare il rispetto delle reciproche differenze se non possono vederle e comunicarle nello spazio pubblico?

UN CONVEGNO PER RICORDARE ALESSANDRO GALANTE GARRONE

Il coraggio di resistere

Gianni [illegible]



Alessandro Galante Garrone, morto lo scorso 30 ottobre

ANCHE se nulla ci dice che Alessandro Galante Garrone si sia mai perso d'animo di fronte alla triste situazione politica dell'Italia di oggi, e [illegible] abbiamo molti segni del contrario, fino agli ultimi giorni, la sua scomparsa corrisponde in modo quasi emblematico all'oscurarsi, nella nostra società, dei principali valori che hanno caratterizzato la sua personalità di studioso e di maestro di etica e politica. Parliamo dei due campi in cui si è esercitata la [illegible] attività, prima di magistrato e poi di docente universitario: il diritto e la storia. Il rigore delle sue posizioni morali e politiche era sicuramente nutrito dal senso del diritto; ed era temperato, fino all'amichevole ironia con cui ha sempre guardato anche alle tesi più lontane dalle sue, dalla frequentazione della storia. Così, almeno, ci appare la sua eredità oggi, quando cerchiamo di trarne esempio e orientamento per le scelte politiche che ci stanno di fronte, e anche, confessiamolo, quando guardiamo a lui per essere incoraggiati a non abbandonare la partita.

Che cosa sia il [illegible] del diritto nella realtà italiana attuale lo vediamo tutti, e lo ha visto bene Galante quando, nell'ultimo periodo della sua vita, si è impegnato attivamente nelle iniziative del movimento di «Giustizia e Libertà», un nome che riprende, anzi prosegue idealmente senza soluzione di continuità, quello del gruppo in cui egli aveva militato negli anni della lotta antifascista. I tanti che hanno preteso di «rivedere» la storia di quegli [illegible] ci ripetono continuamente che ormai quelle contrapposizioni [illegible] hanno più senso, che fascismo e antifascismo sono concetti superati. Ma questi revisionisti sono gli stessi che, sul piano politico, stanno devastando la costituzione repubblicana e le strutture più elementari dello Stato di diritto, a cominciare dall'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge. E magari avanzano anche la pretesa di richiamare esplicitamente, nella (oggi puramente virtuale) costituzione dell'Unione Europea, le radici giudaico-cristiane della nostra civiltà; a conferma che quanto più la storia è remota, tanto più se ne può fare un uso politico arbitrario e contraddittorio. Discutiamo se citare o no l'eredità biblica della cultura europea, e poi veniamo invitati a dimenticare come e a che prezzo proprio i valori costruiti sulla base di quella eredità, anzitutto la laicità dello Stato e le libertà civili, abbiano dovuto [illegible] difesi contro la barbarie nazifascista.

La realtà politica italiana di oggi manifesta una preoccupante dimenticanza del [illegible] del diritto e del senso della storia. Non solo [illegible] storia del passato, e soprattutto del passato recente. Anche della storia come attiva apertura al futuro. Galante, non ci stancheremo mai di ripeterlo contro tutti coloro che vedevano in lui solo il nostalgico difensore di una eredità - quella dell'azionismo, e in specie dell'azionismo piemontese - ormai irrimediabilmente perduta, aveva una visione intensamente progettuale della realtà storica. Di nuovo, ci sembra, a causa della sua esperienza di magistrato; i precedenti, in un processo, non si evocano mai a puro scopo di conoscenza, ma al fine di applicarli alla valutazione di situazioni nuove. Se noi oggi parliamo di Galante in un contesto di esplicito impegno politico, ispirato a una netta scelta antifascista e perciò chiaramente progettuale e niente affatto «nostalgica», sentiamo di corrispondere fedelmente al suo insegnamento. Non solo come docente universitario, Galante era uno storico del Risorgimento. Dunque, si penserebbe oggi, di un'epoca segnata anche da quello spirito nazionalistico che l'Europa dovrebbe superare per costruirsi come nuovo soggetto politico sovranazionale. Ma il legame che, ancora una volta contro ogni tentazione revisionista, Galante ha sempre sentito tra il Risorgimento e la Resistenza lo colloca ben oltre il culto per l'epoca della costruzione delle identità nazionali. Il suo è stato un patriottismo costituzionale, come usiamo dire oggi, niente affatto ispirato alla rivendicazione di radici e privo di qualunque indulgenza verso un'idea romantica della nazionalità.

Guardare alla figura di Galante Garrone nell'Italia di oggi è come mettersi di fronte a uno specchio che ci rivela il nostro - certo, anche nostro purtroppo - degrado. Mentre si calpesta senza pudore, e anzi con una sorta di allegra sfrontatezza (Previti docet) il [illegible] del diritto, si cerca di offuscare la storia del passato recente rendendo così anche difficile qualunque progetto per il futuro. Il clima politico dominante è segnato da un generale senso di rassegnazione a cui corrisponde il crescente cinismo delle classi che hanno qualcosa da difendere. Nessuna idea di una politica estera che non sia l'esportazione, anche con l'uso delle armi, di una democrazia asfittica e incapace di concrete iniziative di solidarietà, sia all'interno del nostro paese sia verso il mondo, terzo, quarto, povero - o come ancora lo si chiama, quando sempre più di rado viene evocato dalla maggioranza ma anche dall'opposizione. Galante [illegible] si è mai perso di coraggio, ha fatto la sua resistenza fino in fondo. Senza retorica, [illegible] anche senza alcun cedimento al disincanto rassegnato, noi cerchiamo di fare la nostra.

Parlamentare europeo Ds

[illegible] TORINO

«In memoria del professor Alessandro Galante Garrone» è il titolo del convegno che si terrà oggi alle 21, presso l'aula magna dell'istituto Amedeo Avogadro di Torino (c. San Maurizio 9), organizzato dal movimento «Giustizia e Libertà» in collaborazione [illegible] le associazioni «Altera» e «Il libro ritrovato» e con le riviste *Il Ponte*, *Aprile* e *Critica liberale*. All'incontro, coordinato da Guido Fubini e Antonio Caputo, parteciperanno Paolo Sylos Labini, Luciano Gallino, Livio Pepino, Nicola Tranfaglia e Gianni Vattimo, del cui intervento anticipiamo un estratto.

Lo Stuzzicaventi

Guido Ceronetti

POCHI lo avranno saputo, immagino. Questa è la settimana andrologica. Per soli uomini, visite gratuite in tutti i Centri di Andrologia che già sono istituiti e funzionano, qua e là.

La figura di questo specialista mi pare difficile da precisare. E' sessuologo, per forza. Ma il [illegible]suologo vero e proprio già esiste, occupandosi dei due [illegible]. Andare da questo basta e avanza, col vantaggio che ci si può andare in coppia. E' psicologo? Non lo sarà di diploma, però se non lo è per conoscenza propria e approfondimento personale non può farcela, con una quantità di pazienti. E' venerologo? Mi pare abbia cessato di esistere, salvo che per le veneree la faccenda è stata tutta addossata ai dermatologi e ai loro reparti; tuttavia un andrologo che non s'intenda dei malanni di Venere e delle loro conseguenze remote [illegible] ha tutto l'uomo nel mirino. E' urologo? Se questo non è ovvio non so più che [illegible] sia ovvietà. Ma allora che strana bestia è costui? Per quello che il grande chirurgo e filosofo del dolore, René Leriche, chiamò «il martirio urologico dell'uomo», il numero cui ricorrere è quello dell'urologo. A meno che l'andrologo sia un urologo, semplicemente, che concentra in modo speciale le sue osservazioni e le sue attenzioni terapeutiche sull'uomo adamico, scoraggiando con targa UROLOGIA-ANDROLOGIA la clientela femminile, in verità molto meno numerosa.

L'anatomia-fisiologia femminile merita qui un rispettoso barlume di pensiero, utile forse a rischiarare la sterminata e disuguale imperfezione umana. L'uretere corto e la vescica larga sono una causa possibile (per me è una quasi certezza) dell'incomprensibile fiducia nella vita che caratterizza il *genus* muliebre, nonostante lo sciàbolino a fendenti spietati le più infernali malinconie - spesso dissimulate con tremendo spreco, per lo sforzo, di quella stessa vita. Non credo di essermelo inventato, questo, l'avrò letto in qualche vecchio trattato di medicina quando [illegible] assiduo alla biblioteca medica storica e a quella del Policlinico Umberto I, a Roma. Non ci sono dubbi che urinare con facilità e meno bisogno contribuisca a rasserenare il corso intero dell'esistenza, in specie quando volge al termine. Dal fisico al mentale (per la nota analogia Basso-Alto del principio ermetico): se è facile l'urinare, la vita e il mondo non possono [illegible] un male in sé, neppure il partorire con dolore può mutare il benevolo giudizio delle nostre madri. Però, quando mettono al mondo un figlio maschio, invece di rallegrarsi e inorgoglirsi troppo, riflettessero su questo: che il loro *fructus ventris* avrà da penare formidabilmente, oltre che per alcune centinaia di altre cose, in gioventù e più avanti per le traversie, le paure, le ossessioni del sesso, e in quanto fornito di un complicato uretere, lungo e fatto come un alambicco storto, di [illegible] vescica di modestissima portata e di una demoniaca ghiandola-puttana chiamata *prostata*. Qui l'andrologo avrebbe materia per sermoneggiare le donne, dal momento che i loro complici maschi s[illegible] dei laghi di timidezza cronica, e renderle consapevoli di quanta parte abbia nell'uomo, nel produrre la satur[illegible] Bile Nera nella più gran parte di noi, che fa schizzare via dalla palude della mediocrità i genii di Schopenhauer, di Leopardi, di Dante, di Goya, la loro Vescica urinaria, con tutti i [illegible] accessori. Sainte-Beuve, prostatico celebre, ha detto [illegible] parola profondissima: *Vescica, specchio dell'anima*. Ci ficcano dentro le sonde, eppure è sede dell'insondabile. La Malinconia di Dürer sembra avere lì uno dei suoi santuari.

Significativamente, hanno lo stesso étimo, *prostituta* e *prostata*. Geniale! Era detta prostituta la sacra persona che dava sollazzo al profugo, al soldato, al passeggero, al giovane smarrito, ponendosi davanti e vicino (greco *pros*, *presso*, *davanti*, con più varianti latine su funzione, stato, luoghi [illegible] prostituirsi) all'entrata dei templi o della stessa porta di casa. [illegible] tempi e luoghi biblici, la prostituta sedeva velata (episodio di Tamar, nuora di Giuda, in Genesi XXXVIII) sull'uscio. La storia di Tamar e di Giuda finisce bene, cercatela; quella della prostituta Prostata, invece, è monotona, lunga e triste, e quando il velo cade si è già all'inferno.

La storia e la geografia medica considerano l'ipertrofia detta urbanamente *benigna* [illegible] *rara* in antico e in Estremo Oriente, e universale nei tempi nostri, con punte estreme in Europa occidentale e Stati Uniti, dove l'eccesso d'invecchiamento, anche maschile, pone il brutale precipitare di quella benignità malefica nella degenerazione neoplasica. Attribuendogli cause banali rendiamo il male puramente ignominioso, mentre le cause mentali e psichiche, riflesso cosmico, sarebbero da esplorare. Vescica, specchio dell'anima, stagno dell'indicibile *Melancolia*, allarmante, crudelmente moderno Triangolo delle Bermude.

[illegible] al DIRETTORE

■ [illegible] ■ Sulle colline di Savona ■ Garibaldi, spedizione verso la realtà

LE LETTERE VANNO INVIATE A **LA STAMPA** VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Televisione, i gusti del pubblico le leggi dello Stato

GENTILE direttore, ho letto la risposta che lei ha dato l'altro giorno al lettore che le chiedeva delucidazioni sul perché Ciampi ha respinto la legge Gasparri, ma non voglio entrare in argomento, perché per me è troppo complicato. Sono un'anziana lettrice della *Stampa*, ho insegnato per quarant'anni nelle scuole medie, e da dieci, da quando [illegible] ho smesso, e vivo da sola, confesso che la televisione mi tiene compagnia. Ora avrei una domanda semplice da porre: se proprio si deve ridurre di una rete la proprietà di Berlusconi, non si potrebbe salvare Retequattro e magari, siccome mi rendo conto che Canale 5 è intoccabile, penalizzare Italia Uno? So che così solleverò le proteste di molti telespettatori, a cominciare dai miei nipoti, ma le assicuro che la mia obiezione [illegible] è dettata dall'attaccamento a Emilio Fede, che tuttavia seguo, con normale distacco, e che, fatta la tara al [illegible] innamoramento per il padrone, fa delle buone parentesi informative in un insieme di programmi piacevoli. Il motivo è un altro: Retequattro è l'unico canale che abbia fatto del [illegible] di qualità il [illegible] segno di distinzione. In [illegible] a tante discussioni sulla tv pedagogica (mi scusi la deformazione professionale), sulla necessità di cancellare la volgarità dai teleschermi, possibile che non si riesca a riflettere sulle potenzialità educative del buon cinema?

Mariella Fissore, Asti

GENTILE signora, la ringrazio della sua lettera, che affronta il problema della televisione, dopo giorni di polemiche politiche, dal punto di vista dell'utente, e conferma che il pubblico ha le sue preferenze e soprattutto ama poter scegliere i programmi da seguire secondo i suoi gusti. Dunque la soluzione [illegible] è quella di ridurre l'offerta televisiva, o renderla più difficile da seguire (come avverrebbe oggi spostando Retequattro sul satellite, visto che la diffusione delle antenne a parabola va avanti ancora lentamente). Si tratta di trovare il modo per far sì che una concentrazione dei mezzi televisivi in poche mani, com'è avvenuto in Italia ormai vent'anni fa, [illegible] si risolva alla fine in una progressiva riduzione della libertà d'opinione, d'informazione e anche di propaganda, [illegible] che le elezioni sono vicine e anche questo aspetto diventerà presto più pressante. È il compito che il Parlamento ha davanti: e che dovrebbe affrontare rapidamente, se non vuole pri[illegible] lei e gli altri ascoltatori come lei dei [illegible] amati film e dei suoi programmi preferiti.

Marcello [illegible]

marcello.sorgi@lastampa.it

È LA NEGAZIONE DELLA NOSTRA CIVILTÀ

Fabrizio Rondolino, su la *Stampa* di ieri, ci regala una sorta di elogio della pena di morte per il tiranno. Sarebbe forse opportuno ricordare che la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (che sarà parte integrante della futura Costituzione europea) al suo art. 2 afferma che: «1. Ogni individuo ha diritto alla vita; 2. Nessuno può essere condannato alla pena di morte, né giustiziato». Si processi Saddam Hussein per i suoi orrendi crimini, ma non venga dall'Europa un invito, e anche [illegible] un avallo, che sarebbe la negazione di quella che per tutti deve [illegible] una conquista di civiltà. O nella «nuova Europa» anche questo verrà [illegible] in discussione?

Flavio [illegible], Torino

LA DEMOCRAZIA SENZA CAPRI ESPIATORI

Non posso non esprimere il mio sconcerto dopo aver letto il fondo di Fabrizio Rondolino sulla prima pagina della *Stampa* di ieri a favore della condanna a morte di Saddam Hussein (né è servito a compensare la mia impressione l'articolo di segno opposto a firma di Mario Chiavario). E' più che legittimo concludere auspicando la pena capitale per Saddam: del tutto infondata mi sembra invece la logica che porta a tale conclusio[illegible]. Il limite fondamentale dell'argomentazione di Rondolino sta nel promuovere a teoria quelle che sono a tutti gli effetti considerazioni di Realpolitik legate a un caso specifico. Non intendo soltanto riferirmi al fatto che insistere sull'efficacia politica e pragmatica della condanna a morte di Saddam, [illegible] se tale efficacia fosse di per sé giustizia, comporta che il processo risulti in definitiva superfluo per quella persona giuridica particolare che sarebbe il dittatore. Più grave mi sembra assegnare alla condanna un valore ben superiore che al giudizio, e cioè concentrarsi sul fare giustizia piuttosto che sull'esplicazione della giustizia, in nome dell'efficacia strumentale di questo fare giustizia. Rondolino, inoltre, argomenta: «Simboliche le [illegible], simbolica la condanna». Ma la vittima concreta di accuse simboliche in base a quale principio del diritto si giustifica? Se dunque la [illegible] di Saddam (e non il suo giudizio) ha valore come «atto fondativo della democrazia» in Iraq, resta il triste paradosso di una democrazia che si fonderebbe su un atto sostanzialmente antidemocratico, su una condanna precostituita perché simbolicamente efficace. A meno che non si voglia tornare all'antico sistema della purificazione del capro espiatorio, dove non è necessario andare per il sottile e che è certamente un metodo rapido e rassicurante per tutti i buoni cittadini in lotta contro il male. Dimenticando, s'intende, che già in alcune tragedie greche lo si dava per superato.

Giovanni Bàrberi Squarotti

Considero cruciale sul piano politico (il futuro della democrazia in Iraq) che il processo a Saddam si svolga nel rispetto delle procedure più rigorose; [illegible] considero altrettanto cruciale, sul piano simbolico, un'eventuale condanna a morte del raìs. Il tiranno può [illegible] mandato a morte, a mio parere, perché quell'atto ne rovescia il valore simbolico: da despota assoluto a rigenerazione di un popolo.

[F. r.]

GLI ABETI FANNO DANNI

In risposta alla lettera inviata dalla signora Alice Tonelli (*La Stampa* 17 dicembre) mi permetto di gridare un forte NO! Non perché l'idea di piantare alberi sulle nostre devastate colline sia cattiva (abito a Savona e l'incendio del 7-8-9 agosto [illegible] l'ho vissuto come un incubo), ma perché la scelta degli abeti non è certamente la migliore. I motivi sono diversi: primo fra tutti quello che queste specie vegetano in climi ben diversi da quello mediterraneo e ad altitudini maggiori di quelle delle nostre colline (quindi, non resisterebbero molto alla spalle di Savona); secondo, continuare a piantare conifere nei nostri boschi fa molti più danni di quel che si pensa (la stragrande maggioranza delle pinete che ricoprono le nostre colline sono di origine antropica). Le conifere sono piante resinose e per questo altamente infiammabili: gli incendi, quindi, si sviluppano e bruciano molto meglio in queste associazioni vegetali. L'idea della signora, quindi, può sicuramente essere realizzata a patto che ad essere piantati siano «alberi di Natale» un po' speciali quali lecci, corbezzoli, ornielli, roverelle... tutte specie spodestate per mano dell'uomo dalle tanto amate conifere.

Luana [illegible]

LO PORTERÒ AL MUSEO DEL RISORGIMENTO

Non è difficile concordare sul fatto che lo sceneggiato TV su Garibaldi non fosse precisamente un capolavoro, così come sul fatto che ora che siamo una solida nazione repubblicana non ci sia più bisogno di alimentare polemiche. In particolare quelle che vengono attizzate proprio dalle considerazioni che la lettera pubblicata l'altro ieri in questa rubrica presenta come incontrovertibili. Se l'autore di quella lettera si trovasse di passaggio a Torino, volentieri lo accompagnerò in una visita (meglio se preceduta dalla lettura di qualche buon testo in argomento) al Museo del Risorgimento, dove avrà occasione di acquisire una certa quantità di informazioni utili a perfezionare la sua valutazione di quel periodo storico.

Gianguido Castagno, Torino

L'INFLUENZA NON È «GIAPPONESE»

La sindrome influenzale che si è diffusa quest'anno è stata nominata «giapponese» da vari mezzi di comunicazione, [illegible] ciò [illegible] ha alcun fondamento. Secondo il ministero della sanità italiano, il nome di questo ceppo influenzale è «fujian» e fujian (o anche fukien) è una provincia sulla costa della Cina sudorientale.

Già con la diffusione della Sars e della notizia della sua provenienza dall'oriente in generale (ma comunque [illegible] contagio in Giappone), la comunità giapponese residente in Italia ha vissuto grandi momenti di preoccupazione, considerando pure la scarsa e imprecisa diffusione delle notizie a tal riguardo.

E' per questo motivo che il consolato generale del Giappone chiede che non venga chiamato «giapponese» questo evento influenzale.

[illegible]
Console generale del Giappone a Milano

IN MOSTRA A PARIGI GLI ARCHIVI DELL'ARTISTA: UN UOMO CHE NON GETTAVA NIENTE [illegible] CATALOGAVA TUTTO, ANCHE GLI INSULTI

Lettere d'ammirazione ritagli di stampa, appunti e foto: viaggio al centro di una mania sconosciuta





Jean Cocteau era un lamentoso; «Non dimenticarti di me», «Perché non mi hai ancora risposto?». Nella foto a destra René Magritte: [illegible] lui una lagna

Picasso, la vita in scatola

Conservava persino i biglietti del tram

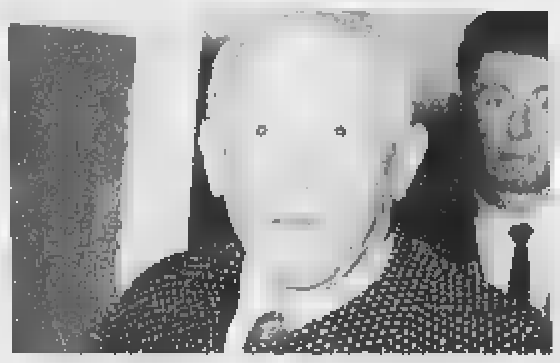
Marco Vallora
PARIGI

«PERCHÉ dovrei sentirmi impegnato [illegible] gettar via quello che mi ha fatto [illegible] grazia [illegible] giungere [illegible] a me?». Ci può essere frase più gentile [illegible] rivelatrice di questa? Tante qualità si possono ascrivere [illegible] rude, diretto Picasso: forse non proprio la gentilezza: la «delicatesse». Eppure è con il viatico nella t[illegible] di quell'espressione magnifica, insieme d'accettazione metafisica, di passività regale e di cosmica disponibilità, soprattutto toccata da una grazia sublime, che possiamo accingerci a visitare questa geniale mostra, aperta sino al 19 gennaio, [illegible] Museo parigino di Picasso, che si chiama *Les archives de Picasso*.

Abitualmente il termine di «archivio» spande intorno a sé un po' di sentore polveroso e pedante: fiato pesante della filologia ed esattezza maniacale. Certo questo [illegible] poteva capitare [illegible] Picasso, che forse era [illegible] maniacale nel conservare tutto («Pablo il conservatore» lo chiamavano gli amici, a contrasto col suo ruolo rivoluzionario d'artista) ma pure non rischierà mai il sospetto di catalogatore precisino [illegible]. [illegible] così i curatori di questa mostra, Marie-Paule Arnauld e Gérard Régnier, che non è poi altri che Jean Clair, hanno pensato di vivacizzare e teatralizare questo viaggio tra le sue carte, [illegible] una sottile messa in scena ed un'arte di racconto del personaggio, che è tutta francese.

Biglietti d'augurio ammonticchiati [illegible] in un trompe-l'oeil ottocentesco. Finte carpette-colonne per costruire l'architettura inquieta di questa cattedrale labile del ricordo. E poi un'immensa quadreria di tele, dipinte spesso in stile costituzionalmente anti-picassiano, che bambini ed adulti gli spedivano, per celebrare il genetliaco del Maestro ed il Culto di Sé. Ma Picasso, generoso ed avido, non gettava via nulla, perché tutto gli sembrava degno di sopravvivere (e certo non [illegible] perché sanciva il trionfo definitivo della propria *imago* pubblica). Come quando il suo segretario Sabartès tentava di lasciarlo lavorare in pace, chiudeva le porte agli intrusi, [illegible] lui s'imbufaliva. «Non posso proprio. Lo so che quando dipingo tutto viene dal mio mondo interiore. Ma se so che di là c'è qualcuno, sono [illegible] dall'idea che ci potrebbe [illegible] qualcosa che [illegible] devo sapere. Io ho bisogno degli altri, non soltanto per quel che mi apportano, ma per questa [illegible] terribile curiosità, che io devo comunque soddisfare».

E' lo stesso sentimento di avidità nei confronti della vita (quasi un esorcismo della paura di morire) che gli faceva conservare tutto, dai disegni degli amici ai biglietti del tram [illegible] del [illegible] (e non soltanto per nutrire i suoi collages) lettere di devozione [illegible] di disprezzo, fotografie, ritagli di stampa, appunti. La mostra ha un sottotitolo rivelatore, rubata al consapevolissimo artista: «si [illegible] quello che si conserva». Che pare ridisegnata sul protagonista di *Quarto Potere* di Orson Welles, che anche lui ammassava, [illegible]mulava, tesaurizzava, per illudersi di essere. Picasso non aveva dubbi sul [illegible] essere, [illegible] voleva



Pablo Picasso voleva che «le cose» restassero accanto a lui come feticci di protezione. Da giovane quasi aggredì sua madre perché voleva spazzolargli dal cappotto la polvere di Parigi

che le [illegible] restassero accanto a lui, come dei vivi feticci di protezione. Per questo, quando si sposò ed entrò nel ruolo del buon borghese, [illegible] Rue de [illegible] Boëtie, si costruì [illegible] doppia casa inquietante: sotto, quella benestante e pretenziosa; sopra, un simmetrico regno stregonesco, ove crescevano stalagmiti impressionanti di documenti e scarti preziosi, cui nessuno poteva aver accesso, [illegible] che [illegible] le domestiche. Perché lui aveva un culto sacro e nutritivo della polvere, sorta di abito propiziatorio: [illegible] giovane, quasi [illegible] alzato le [illegible] sulla madre, che si era permessa di spazzolargli [illegible] cappotto, benedetto dalla polvere nostalgica di Parigi.

Ecco poi, all'appello, [illegible] quantità impressionante di lettere, di scambi, di biglietti, con poeti, pittori, mercanti, amici. Revery si limita a disegnare una specie di calligramma incolonnato come un sonetto, in cui ammette la volontà di deporre la sua ammirazione e basta. «Mio caro Picasso / questo qui non è nulla / né una lettera né un poema / solo qualche parola / scritta con fervore per voi/ per la nostra amicizia / e la grande ammirazione / che merita il grande / l'unico artista / che siete». Magnifico, l'eccentrico musicista Satie, [illegible] cui Picasso ha condiviso la burrascosa battaglia di Parade, che bussa leggermente alla porta della sua attenzione, per mandare un timido ricordo, con la sua artificialissima calligrafia miniata e déco: «Sono io, mio caro amico. Satie». E nient'altro. Oppure: «Complimenti affettuosi a Perruchette, vi prego»: Il pappagallo di casa, con cui probabilmente si sentiva assai più a suo agio.

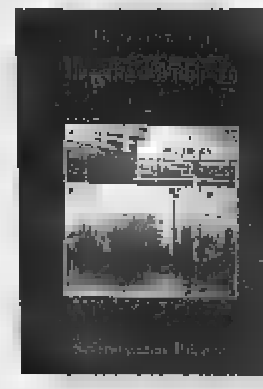
Con Stravinsky nulla, perché o [illegible] vedono e discutono animatamente, altrimenti no[illegible] [illegible] tipi da sprecare tempo nelle missive. Radiguet fa invece il finto perbenino, scusandosi per il lungo silenzio: non ha ancora ringraziato per il dono del ritratto, che nobiliterà la sua raccolta di poemi. E s'intuisce subito che alle spalle c'è il vecchio Cocteau («Jean è qui, malato, ecco perché non vi ha ancora scritto») che gli fa le rampogne e lo rimprovera per non aver ancora mandato due righe. Quanto a Cocteau, è tutto un piagnisteo: «non dimenticarti di me», «perché non m'hai ancora risposto?»: ma c'è un affiatamento quasi morboso. Che [illegible] sino invece Magritte, che trova ogni scusa, per informarsi, una lagna, se ci sono sbocchi di mercato e mercanti da consigliare. Picasso ogni volta risponde, anche agli sconosciuti, e aggiunge (sulle missive d'omaggio o di questua) un appunto, per ricordarsi la propria reazione. Che pazienza impressionante! Anche quando ha la cattiva idea di rispondere ad un giornalista che «vorrebbe essere povero», ed allora è subissato di rabbie, di proteste, di richieste. E come si sarà divertito, quando un ragazzino replica: «Io invece amerei esser ricco. Dipende solo da [illegible]. O quando riceve un busta con sopra la sua immagine ritagliata e sotto scritto solo: Cannes. Naturalmente gli arriva. Come quando il grande David imbustò per «Canova. Europa», e la missiva trovò naturalmente la sua via.

La ferita di Vishinskij nella faida delle due Sicilie

Giancarlo de Cataldo

TUTTO comincia quando Maddalena, una bella studentessa, precipita [illegible] mare dal postale Palermo-Napoli. Disgrazia, frettolosamente archivia il vecchio giudice istruttore Rosario Fanara, che però, anni dopo, confiderà i suoi dubbi a un occasionale conoscente, tal Leonardo Lo Nardo. Il quale, in realtà, è un giovane studioso preda di un'autentica ossessione per la storia [illegible] faida che da secoli contrappone le famiglie Pancamo e Pintacorona. E siccome l'annegata Maddalena non è una qualunque, ma l'ultima dei Pancamo, ecco che l'inchiesta sulla scomparsa della ragazza diventa, a un tempo, il filo conduttore [illegible] romanzo e il tema dominante della stessa esistenza del protagonista, disposto, pur di afferrare un qualche brandello di verità, a mettere in gioco la sua stessa felicità coniugale.

Con *La ferita di Vishinskij* Gaetano Savatteri firma un curioso *pastiche* fra giallo storico, saggio politico e romanzo di formazione, opera che [illegible] fa apprezzare per la lingua barocca e preziosa e per l'intelligente, mai s[illegible] struttura a scatole cinesi. Teoricamente, i Pancamo e i Pintacorona dovrebbero rappresentare, per contrapposizione, le due anime in perenne conflitto nella società siciliana. Da un lato la Sicilia della modernità, progressista, cosmopolita, aperta agli influssi europei, la fiera ansiosa di scrollarsi dal pelo il giogo della sudditanza mafiosa. Dall'altro la Sicilia della tradizione, conservatrice, isolana e isolata, gelosa custode del [illegible] antico, lo [illegible] paziente che tollera basto e bastonate come [illegible] male [illegible]rio a garantire greppia piena e giaciglio caldo. Teoricamente, appunto. Perché poi, nella realtà, le cose non funzionano esattamente così: i progressisti sanno essere altrettanto laidi, opportunisti e predatori dei tradizionali rivali, nei quali si annida, talora, il germe della virtù e della purezza. E quando il confine fra gli opposti si annulla sino a scomparire del tutto, nell'incerta *no-man's land* dove le regole saltano e l'unica legge è quella della giungla, gli avidi e i forti sopravvivono e gli innocenti, a qualunque fazione appartengano, sono condannati a soccombere.



Gaetano Savatteri
La ferita di Vishinskij
Sellerio
297 pagine, 11 euro

Dichiarato discepolo di Sciascia, che compare come personaggio in carne e ossa nel suo precedente *La congiura dei loquaci*, Savatteri ha ereditato dal maestro di Racalmuto l'attenzione per i fatti poco noti della cronaca patria (fra cui la missione segreta che nel '43 portò a Palermo l'algido inquisitore staliniano a cui allude il titolo) e l'atteggiamento [illegible] sostanziale, quasi disperato scetticismo nei confronti della verità, della storia e, in particolare, della giustizia. Scetticismo che, forse di là dalle stesse intenzioni dell'autore, fa del giudice Fanara l'emblema vivente del magistrato schivo e ostile ai «professionisti dell'Antimafia», figura oggi molto alla moda, ma che rimanda, inevitabilmente, a quel «cartesianesimo» maniacale nel quale Falcone, un siciliano che la sapeva lunga, individuava uno [illegible] grandi mali della sua terra: dove troppo spesso l'ironico distacco prevale sull'impegno civile e una «riservata» paralisi sbarra la via al coraggio delle azioni.



photodigitalshow 2003
sabato 20 e domenica 21
Anteprima a Torino
Fotocamera digitale reflex
Nikon D2H
mega-pixel effettivi
Nuovo sistema autofocus dinamico 11 aree, il più allargato della categoria
Equivalenze ISO 200-1600 più regolazione in automatico
Corpo camera di nuovo disegno in robusta lega di magnesio
6 MESI SENZA INTERESSI
Nikon Coolpix 5700
CON SCHEDA SANDISK 256 Mb
Nikon Coolpix 5400
Fotocamera digitale 5,1 Megapixel.
CON SCHEDA SANDISK 256 Mb
Fotocamera digitale
Nikon Coolpix 4500
4 MegaPixel
Nikon Coolpix 4300
4 MegaPixel
Nikon Coolpix 3700
3,2 Megapixel
Zoom 3X
Nikon Coolpix SQ
3 Megapixel
Zoom 3X
37-111 mm
Nikon Coolpix 3100
3,2 Megapixel
Zoom 3X
Nikon Coolpix 2100
2 Megapixel
Zoom 3X
38-115 mm
€ PREZZO SPECIALE MANIFESTAZIONE
6 MESI SENZA INTERESSI
PROVE E DIMOSTRAZIONI DA PARTE DEI TECNICI NITAL E FOWA
Fotocamera digitale
YASHICA SL 300R
NEW
Creata per la vita, progettata per voi
3,17 Megapixel
Zoom 3X
38-115 mm
YASHICA S5
5 Megapixel
Zoom 3X
YASHICA S3 L
4 milioni di pixel
Zoom 3x
35-105 mm
NIKON D100
+ MICRODRIVE IBM da 1 Gb
Risoluzione max 3008x2000
Sensibilità ISO 200/1600
Tempi d'otturazione 30 - 1/4000
Flash incorporato D-TTL
Esposizione color matrix 3D
LA QUALITA' DELL'ASSISTENZA E LA DISPONIBILITA' DI RICAMBI ORIGINALI SONO ASSICURATE DAL GRUPPO FOWA-NITAL, DISTRIBUTORE DEI PIU' PRESTIGIOSI MARCHI DEL SETTORE FOTOGRAFICO, CON SEDE CENTRALE A TORINO.
SANYO Xacti VPC-J1EX
3,2 Megapixel
Zoom 2,8X
37-104 mm
SANYO Xacti VPC S1
3,2 Megapixel
Zoom 3X
35-108 mm
SANYO VPC-AZ3 EX
2,11 milioni di pixel
37-111 mm F/2,7 - 4,9
Zoom digitale 5x
SANYO VPC-MZ3 EX
3,2 Megapixel
Zoom 3X
35-108 mm
FORNITURE PER ENTI PUBBLICI - OSPEDALI - SCUOLE - INDUSTRIE
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA
FOTOCAMERE REFLEX NIKON
Fotocamera reflex
NIKON F80
OFFERTISSIMA
Kit:
ob. NIKKOR-G 28-100/3.5-5.6
NIKON F75
OFFERTISSIMA
Kit:
con ob. NIKKOR-G 28-100/3.5-5.6
NIKON F65
con ob. NIKKOR-G 28-80
€ 299,00
OFFERTISSIMA
con ob. NIKKOR-G 28-80 + ob. NIKKOR-G 70-100
borsa
€ 439,00
NIKON F55
OFFERTISSIMA
Kit:
con ob. NIKKOR-G 28-80
€ 259,00
6 MESI SENZA INTERESSI
2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO
5 ANNI DI GARANZIA
europhoto
FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER
Prezzi speciali
Durante tutta la manifestazione verranno praticati prezzi speciali e condizioni particolari per le permute dilazioni sui pagamenti
Corso Siracusa, 190
Piazza Carlo Felice, 23
Corso Stati Uniti, 16 G

PRIME CINEMA

MIGLIOR FILM DRAMMATICO
Ritorno a Cold Mountain
Il Signore degli Anelli: il ritorno [illegible]
Master [illegible] Commander
Mystic River
Seabiscuit

[illegible] DRAMMATICO
Jude Law
Russell Crowe
Tom Cruise
Ben Kingsley
Sean Penn

MIGLIOR ATTRICE DRAMMATICA
Nicole Kidman
Cate Blanchett
Scarlett Johannson
Charlize Theron
Uma Thurman

MIGLIOR COM[illegible]
Sognando Beckham
Big Fish
Alla ricerca di Nemo
Lost in Translation
Love Actually

MIGLIOR ATTORE COMICO
Jack Black
Johnny Depp
[illegible] Murray
Jack Nicholson
Billy Bob Thornton

MIGLI[illegible]
Jamie Lee Curtis
Scarlett Johannson
Diane Keaton
Diane Lane
Helen Mirren

MIGLIOR REGISTA
Sofia Coppola, «Lost in Translation»
Clint Eastwood, «Mystic River»
Peter Jackson, «Il Signore degli Anelli»
Anthony Minghella, «Cold Mountain»
Peter Weir, «Master and Commander»

GOLDEN GLOBE



Nicole Kidman in «Cold Mountain» di Anthony Minghella

Un grande film di mare Sfida al cinema cialtrone

«Master & Commander» di Peter Weir con Russell Crowe, splendida pellicola di amicizia virile e avventure di guerra, ma senza retorica



Russell Crowe recita bene (non benissimo) in «Master and commander» di Peter Weir

Lietta Tornabuoni

GRANDE, grande. «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» di Peter Weir, tratto dal romanzo di Patrick O'Brian pubblicato da Longanesi, non è soltanto un bellissimo film d'avventura di guerra e di mare: è pure etico [illegible] romantico, una lezione alla puerilità [illegible] alla cialtroneria della maggior parte del cine[illegible] corrente, una evocazione affascinante di valori desueti (coraggio, patriottismo, senso dell'onore e del dovere, bravura, disciplina, amicizia virile), un'esaltazione del gusto del comando e del piacere di obbedire a un capo ammirato, rispettato.

«1805. Napoleone è padrone d'Europa. Soltanto gli inglesi gli tengono testa», [illegible] la premessa. Il vascello della Royal Navy «Surprise», al largo della costa settentrionale del Brasile, riceve l'ordine di intercettare e distruggere la «Acheron», una nav[illegible] corsara francese autorizzata ad attaccare [illegible] saccheggiare ogni natante straniero che incontri sulla propria rotta. Il duello tra le due imbarcazioni sul mare, fatto di attese, inseguimenti, inganni, acceso da una grande battaglia navale all'inizio [illegible] da uno scontro con arrembaggio vittorioso alla fine, è condotto per gli inglesi dal bellicoso capitano Russell Crowe, gran marinaio, amico del medico di bordo Paul Bettany, mite, naturalista: i[illegible]me fanno musica, ragionano, discutono. Sono uomini diversi, diversamente coraggiosi: se l'uno conduce la guerra con ardire, fermezza e abilità, l'altro con perizia e senza timore sa svuotare col cucchiaino il sangue rappreso intorno a un cervello scoperchiato, sa estrarsi una pallottola dall'addome; [illegible] capitano sostiene «gli uomini vanno governati», il medico obietta «detesto i tiranni».

Durante il viaggio, c'è quanto non manca in ogni film di avventure marinaresche: [illegible]ti, mutilati e feriti, la memoria degli eroi (in questo caso, l'ammiraglio Nelson), i ragazzini allievi ufficiali o mozzi sempre presenti sulle navi inglesi, di[illegible] sul nemico («l'odiato còrso»), frustate inflitte al marinaio irrispettoso, pericoli del mare in burrasca, luoghi incantati [illegible] le isole Galapagos, l'amputazione di braccia o gambe, il suicidio per acqua di chi non ce la fa, il linguaggio enigmatico («stenere pronti gli inneschi per ogni armo»).

Son [illegible] già viste molte volte. Mai realizzate così bene, [illegible] una maestria cinematografica degna del regista australiano sessantenne Peter Weir, con una rara accuratezza di ricostruzione storica. Il kolossal niente affatto pretenzioso nè retorico guarda le battaglie per quello che [illegible]: massacri. Non vittimizza nè esalta, non altera il coraggio in crudeltà nè la paura in viltà. Fanno parte del fascino profondo del film, recitato bene (non benissimo) da Russell Crowe, due elementi divenuti per gli spettatori contemporanei esotici, remoti: gli impeccabili valori produttivi e, all'opposto della vita comoda confortevole, il realismo con cui è descritta la vita scomoda e dura dei marinai.

MASTER & COMMANDER - SFIDA AI CONFINI DEL MARE
Di P. Weir con R. Crowe, P. Bettany
Avventuroso. Usa, 2003
TORINO, Adua, Arlecchino, Cineplex, Fiamma, Ideal, Medusa, Pathè, Reposi; **MILANO**, Arcobaleno, Ducale, Excelsior, Gloria, Manzoni, Plinius; **ROMA**, Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Empire, Europa, Galaxy, Gregory, Lux, Madison, Odeon, Roxy, Royal, Sala Troisi, Trianon, Uci, Warner

Cinque nomination per «Lost in Translation» della Coppola e «Mystic River» di Eastwood
La giovane Scarlett Johansson candidata per l'interpretazione drammatica [illegible] comica

Golden Globe, trionfa Minghella

I giurati puntano sull'epico «Cold Mountain» con Law e Kidman

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Sono i più affidabili precursori degli Oscar e se hanno generato la loro inevitabile dose di sorprese e delusioni, le nomination annunciate ieri mattina dai membri della stampa straniera a Hollywood, che organizzano i Golden Globe, sono state alla fine abbastanza scontate e prevedibili. [illegible] categoria dramma «Cold Mountain», odissea di Anthony Minghella ambientata [illegible] giorni della Guerra Civile americana, ha raccolto ben otto nomination e diventa così il più forte candidato a contrastare il grande favorito, «Il signore degli anelli - Il ritorno del Re». E' messo bene anche Clint Eastwood, il cui «Mystic River» di nomination ne ha raccolte cinque. A completare la cinqui[illegible], ci sono poi «Seabiscuit» e «Master and Commander». A differenza degli Oscar, i Golden Globe dividono i film in dramma e commedie o cartoni animati [illegible] qui i favoriti sono due: «Finding Nemo» e «Lost in Translation», che con cinque nomination, inclusa quella per Sofia Coppola come regista e per Bill Murray divo americano perso per le strade di Tokyo, sono tra i più acclamati dell'anno. Gli altri tre film nella rosa sono «Big Fish» di Tim Burton e due commedie britanniche: «Love Actually» e «Sognando Beckham».

Passando agli attori, gli oscarologi sostengono [illegible] questo sarà l'anno di Sean Penn, soprattuto per la sua interpretazione della figura di un gangster di piccolo cabotaggio in «Mystic River». Ieri mattina ha avuto puntuale nomination da cui emerge che i rivali [illegible]no Jude Law per «Cold Mountain», Ben Kingsley per «House of Sand and Fog», Russell Crowe per «Master and Commander[illegible] Tom Cruise, la cui selezione potrebbe dar vita a un momento televisivo alquanto singo[illegible]: come migliore attrice l'anno scorso, a presentare il Golden Globe per migliore [illegible] sarà Nicole Kidman, che quest'anno potrebbe ritrovarsi a consegnarlo al suo ex. L'attice australiana è di nuovo in lizza, con «Cold Mountain» contro la Uma Thurman di «Kill Bill», la seducente Charlize The[illegible] trasformata in «Monster», Evan Rachel Wood per «Thirteen» [illegible] Cate Blanchett per «Veronica Guerin». C'è infine Scarlett Johansson, che a 18 anni ha saputo ottenere ben due nomination: migliore attrice drammatica in «Girl With a Pearl Earring» e nella commedia «Lost in Translation». Nella speranza di fermare l'emorragia di telespettatori, gli Oscar quest'anno andranno in onda il 29 febbraio, un mese prima del solito. [illegible] decisione che agli occhi di molti potrebbe diminuire l'influenza esercitata [illegible] Golden Globe, che hanno mantenuto la loro data tradizionale del 25 gennaio.

TRENTA PICCOLI EPISODI SU RAIDUE TRA IRONIA E QUOTIDIANITÀ: SI COMINCIA LA SERA DELLA VIGILIA DI NATALE

«Mammamia», eroina sconosciuta e semiseria

Il regista Nichetti: «Abbiamo voluto pedinare la realtà. E ringraziare le madri». Finocchiaro: «Raccontiamo le vere difficoltà delle donne»

Simonetta Robiony

ROMA

Ha l'eleganza essenziale del segno grafico e la profondità analitica di un'inchiesta sociologica. La sola parola pronunciata, con molte sfumature, è «Mammamia»: esclamazione, invocazione, richiesta d'aiuto, grido di paura, titolo di una canzone dei Queen. Per il resto [illegible] facce, gesti, movimenti, espressioni, atti compiuti o da compiere, muti e chiarissimi sempre, come ci fosse una voce narrante che racconta, momento per momento la vita di una madre con tre figli alle prese con la casa, la macchina, la scuola dei bambini, e poi l'acqua del bagno, il pane da t[illegible]re, la benzina che finisce, le chiavi dimenticate nella toppa. È il nuovo appuntamento serale di Raidue per grandi e non grandi: trenta episodi da [illegible] minuti l'uno raggruppati in quindici serate, al sabato, [illegible] unica eccezione: la partenza, fissata per mercoledì 24 dicembre, la notte della Vigilia. Agostino Saccà, gran capo di Raifiction, parla di «esperimento coraggioso», di «primo prodotto dell'era digitale», di «innovazione televisiva».

Vero. Ma per farlo, ci sono voluti tre talenti speciali. Il primo è quello di Maurizio Nichetti, il regista che con «Ratataplan», «Ladri di saponette», «Luna e l'altra», «Volere volare», è riuscito a trasformare gli attori in fumetti e viceversa. Il secondo è quello del suo compagno nell'impresa, Nello Correale, regista di corti e lunghi, autore di «Oltremare», film premiatissimo all'estero, e adesso di «Sotto gli occhi di tutti» con Laura del Sol e Regina Bianchi sulla difficoltà a seppellire i propri morti al cimitero. Il terzo è quello di Angela Finocchiaro, protagonista, oltre che del cinema di Nichetti, del prossimo film di Castellitto «Non ti muovere» e del prossimo di Oldoini «13 a tavola», nonché protagonista di molta «Tv delle Ragazze» e di molto «Zelig», e teatro in questi mesi con «Benneide» da Stefano Benni. Senza uno dei tre l'esperimento, infatti, non sarebbe riuscito.

L'idea, ha spiegato Nichetti, è stata quella di pedinare la realtà, seguendo l'indicazione di Zavattini ma scomponendola in un mosaico buffo, per raccontare la giornata ordinaria di una mamma, misconosciuta eroina dei nostri giorni di fronte alla quale impallidiscono le avventure di Indiana Jones. Per farlo, due mesi o poco più, una telecamera digitale quasi invisibile, tre bambini di 13, 7 e 5 anni, due dei quali, i più piccoli, i veri figli di Angela Finocchiaro. Il risultato sono state 90 ore di girato da ritagliare pezzetto a pezzetto e ricomporre in un puzzle seguendo meticolosamente lo story board preparato in precedenza. Angela Finocchiaro è raggiante. «Finalmente si parla di me. Anzi di noi. E si potrebbe continuare all'infinito. A volte mi sento una che ha perso il controllo su se stessa e sta smarrendo il [illegible]: scoprire che le mie difficoltà sono quelle della maggioranza delle altre donne ha finito per rasserenarmi».

E le difficoltà sono un rubinetto lasciato aperto che allaga l'appartamento, un ferro da stiro che non funziona più, i figli degli altri più belli e più bravi, la palestra al mattino per tenersi in forma, la scelta della baby sitter cui affidare i pupi, andare al supermercato per fare la spesa accompagnati dal codazzo familiare. Se nella tv «normale» si guarda al caso straordinario, incredibile, assurdo, talmente folle da pensare [illegible] inventato a tavolino, nella tv di «Mammamia» si guarda a ciò che accade tutti i giorni, a quel che non si racconta neppure tanto è banale, al piccolissimo evento capace di sconvolgere l'andamento di una giornata. Il padre, in questa serie di 30 microspopici film, naturalmente non c'è. Perché non c'è nella vita. Ci sono invece i nonni, i vigili del fuoco, le bambinaie, i benzinai, le commesse e il vigilante Maurizio Nichetti che fa capolino in ogni episodio. Nichetti dice che è un dovuto ringraziamento alle madri per il loro coraggio quotidiano, ringrazia per il privilegio concessogli dalla Rai e dalla sua Paypapermoon di provarsi con un genere nuovo, racconta il faticoso impegno che è stato seguire per giorni dei bambini senza mai dar loro l'impressione che stessero recitando. Orgogliosamente, però, se deve citare un nome cui ha fatto riferimento per questo Mammamia», cita «Esercizi di stile» di Queneau. E non è poco.

BUONA DOMENICA

La Venier passa da Costanzo

■ L'ex signora della domenica di Raiuno passa alla concorrenza. Mancano solo i dettagli, infatti, per l'ingresso di Mara Venier nel cast di «Buona Domenica», dove curerà una rubrica di 35 minuti. [illegible] si troverà così a sfidare Paolo Bonolis, che l'ha sostituita alla guida di «Domenica In», dove [illegible] scorso anno senza riuscire ad eguagliare i fasti degli Anni '90, quando era la leader indiscussa del pomeriggio domenicale. «Abbiamo trovato l'accordo sui contenuti, adesso Mara deve trovare quello economico - racconta Maurizio Costanzo -. Tutto è nato quando [illegible] è stata mia ospite. Abbiamo scherzato sul fatto che da anni ci dicevamo di fare qualcosa insieme. Allora le ho chiesto di vederci per parlare un attimo perchè rincorrevo un'idea, una rubrica di 35 minuti all'interno di *Buona Domenica* che poteva essere adatta a lei. Ma di cui non rivelo i contenuti perchè non si sa mai... Io sarei contento se il progetto si realizzasse perchè Mara è un'amica è perchè mi piace mischiare le carte».



Angela Finocchiaro e Maurizio Nichetti avevano già lavorato in coppia

ARCIMBOLDI, GRANDI DANZE CON FERRI E MURRU

Che meraviglia questo Pipistrello

Sergio Trombetta

inviato a MILANO

Dimenticate i languori e la malinconia viennesi. È in riva a una Senna dove scorre ribollente champagne che spiega le ali il Pipistrello di Roland Petit. L'intramontabile coreografo francese per l'apertura della stagione dei balletti della Scala agli Arcimboldi, su invito del direttore di compagnia Frédéric Olivieri, tira a lucido uno dei suoi titoli più divertenti e travolgenti, «Il pipistrello» appunto che è stato un cavallo di battaglia di Zizi Jeanmaire. Tre interpreti superlativi (Alessandra Ferri, Massimo Murru e Luigi Bonino), i valzer, le polche, i galop di Johann Strauss figlio (l'orchestra è diretta da Kevin Rhodes), scene e costumi di gran classe, un corpo di ballo in stato di grazia e il gioco è fatto. Applausi a non finire, chiamate interminabili e nessuna nostalgia per l'operetta da [illegible] discende lo spettacolo.



Un momento dello spettacolo

Bella (Ferri), malmaritata [illegible] Johann (Murru), gaudente pipistrello che predilige le avventure notturne, e Ulrich (Bonino) l'amico di casa segretamente innamorato di Bella, ma che poi l'aiuta riconquistare il marito, sono i tre protagonisti del balletto. Qui il pipistrello Johann ha mantello e ali nere quando, punto da vaghezza, lascia all'imbrunire [illegible] e la famigliola in cerca di avventure. E fugge proprio volando dalla finestra. Atterra da Maxim's dove, fra donnine che fanno il can can e signore pronte a calpestare la propria virtù, camerieri servizievoli e donnaioli impenitenti, si scatenano le danze. Tutti sono brillanti. Frizzanti. Che ci sia una infermiera dietro il palco a fare endovene di champagne? Molto più facilmente il merito è di Petit che dà la carica, e poi di Bonino. Il quale oltre a ridisegnare il delizioso personaggio di Ulrich (come balla ancora bene, il ragazzo!) ha rimontato la coreografia per la compagnia milanese.

Ferri e Murru sfoderano una inattesa vena comica e piccante, sono comédien consumati e pieni di charme. Il loro passo a due [illegible] conciliazione finale molto intenso. I solisti (Mick Zeni nella ciarda, i tre camerieri) fanno faville. Certe scene come quella del ballo in maschera sono di strepitosa eleganza. [illegible] tutto lo spettacolo è visivamente molto bello. E il décor di Wilmotte, di una semplicità più Bauhaus che Sezession, contrasta piacevolmente con i pizzi dei costumi primo 900 di Luisa Spinatelli. Il valzerone finale con gran sgonnellare delle signore e signori in frac nero è esattamente quel che il pubblico si aspetta. Certo, se vogliamo dirla tutta, è sul tavolo del brio, dell'esprit parigino che si gioca la partita, più che su quello delle difficoltà tecniche (per la compagnia almeno). Ma anche imparare un certo «savoir danser» non è poco.

È pure vero che piacerebbe vedere anche alla Scala i nuovi grandi coreografi classici che stanno spopolando in tutto il mondo come l'inglese Christopher Wheeldon o il russo Aleksej Ratmanskij. Ma il direttore Olivieri, dopo una stagione, quella scorsa, tutti di successi e di sale piene, tournée in Italia e in Russia di grande soddisfazione, aveva bisogno di consolidare i risultati. E chi meglio di quel gran vecchio incantatore di Roland Petit per la bisogna?


CHRYSLER VOYAGER.
DIFFICILE
800 633 223
chryslerjeep.it
DIVIDI IL PREZZO!
META' SUBITO E L'ALTRA META' FRA 2 ANNI A COSTO ZERO
32.350,00 €
16.175,00 € al ritiro - 23 canoni a costo zero - 16.175,00 € rifinanz.* al 24° mese.
Green Car S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep
Moncalieri (TO) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011/6056320
Torino Corso Peschiera, - Tel. 011/332727
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915
Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130
Verrone (BI) S.S.Trossi, 11 - Tel. 015/2558550
www.greencar-chryslerjeep.it
CHRYSLER

&

Alessandra Comazzi

La Torrini domina bene lo sceneggiato: ma perché le giovani delle fiction recitano sempre così male?

Le attrici del nostro scontento

Il nostro bel Piemonte e le sue regge sabaude che, modestamente, non ci mancano, fanno bella mostra di sé nello sceneggiato «di lunga serialità» «Elisa di Rivombrosa», al debutto l'altra Canale 5 di fronte a 6 milioni mila spettatori. Quattro milioni 245 mila ne ha avuti lo speciale di «Superquark» dedicato Piero Angela a Luigi XVI e alla Rivoluzione francese, liberté, egalité, fraternité. In costume o in borghese (un borghese peraltro alternato da altre agini in costume, tratte dal film con Klaus Maria Brandauer, trasmesso da Raiuno in occasione del bicentenario), si parlava di argomenti simili. Il vento che scuote l'Europa, i privilegi dei nobili ormai insostenibili, il terzo stato che alza la testa. La forza dei cambiamenti, le congiure, i complotti, i «voltagabbanisti» e i «carchiobottisimi», niente di sotto il sole. Uno, il programma degli Angela, ha uno spirito dichiaratamente didascalico e divulgativo; l'altro è uno sceneggiato, che prende spunto dai fatti storici per cucirgli intorno una sorta di «incantesimo» di metà Settecento.

C'è dunque una congiura contro il re Carlo Emanuele, cui il giovane conte Fabrizio Ristori (Alessandro Preziosi) viene a sapere casualmente. C'è una ragazza bella e povera, Elisa (Vittoria Puccini) che ama molto la contessa madre (Regina Bianchi, bravissima, la classe non è acqua), e che può essere considerata una femminista ante litteram: va a cavallo con le brache, non si sente per principio inferiore agli uomini, va da sola a fare il bagno nel fiume. Ci sono i cattivi della situazione, amanti e cospiratori: lei, Lu- von Necker, è interpretata da quella Jane Alexander che conquistava il pubblico maschile «Call Game», su La7; lui, il duca Ottavio Ranieri è Luca Ward, la Voce (a esempio di Crowe). Scontri sociali e scontri di cuore, miserie e nobiltà, tutto si compone in un intreccio che si avvale belle scene e bei costumi.

Cinzia TH Torrini domina con piglio e polso fermo una materia composita e complessa; inoltre, risolve brillantemente la sempre spinosa questione della lingua. Se anche lo sceneggiato si svolge in Piemonte, la regista non ha consentito ai protagonisti di parlare come Giandoja: ha invece scelto strada dell'italiano corretto, accenti, per tutti. La protagonista Puccini è, come, si diceva, molto graziosa, grandi occhi che «bucano lo schermo». Però parla nel modo caratteristico delle belle attrici giovani usatissime dalle fiction, che sembra siano appena uscite dai primi sei mesi di una scuola di recitazione frequentata in fretta e male. Adesso usa ottenere prima una piccola notorietà facendo la miss, la velina, la letterina, spottino, e dopo, se del caso, prepararsi: c'è una bella differenza. Queste ragazze sembrano tutte fatte lo stampo (ultimo esempio conosciuto, quelle di «Augustos»): carine, incapaci di porgere le battute, la sibilante di chi ha appena finito di esercitarsi col bocca. Belle e brave niente, non più. Ma vale solo per le giovani: a mano a mano che i ruoli invecchiano, torna il professionismo.

alessandra.comazzi@lastampa.it

DA

La mia terra

Per chi ama le saghe, un discreto dramma di Henry King per Rock Hudson, Jean Simmons, Dorothy McGuire e Claude Rains. La storia di una facoltosa famiglia californiana proprietaria di vigneti. Il proibizionismo ne segnerà il declino, ma i giovani in grado risollevarla. 16.15 4

L'angelo

Hugo Carvana e Norma Bengell in un capolavoro del «cinema novo marginale» brasiliano, di Julio Bressane. Santamaria e Urtiga sono due banditi in fuga, uno bianco, mistico e visionario, crede nella venuta imminente dell'angelo purificatore; l'altro nero e ingenuo, lo segue... 1.30 RAITRE

I FILM DI OGGI



Diego Abatantuono in una scena del film «Regalo di Natale» di Pupi Avati

Regalo di Natale ★★★

23.55 RAIDUE ITALIA REGIA PUPI AVATI CON CARLO PIANE, DIEGO ABATANTUONO, GIANNI CAVINA E ALESSANDRO HABER. DUR: 1H41'

Abatantuono, Delle Piane (Coppa Volpi a Venezia) e Cavina in una riuscita commedia dolce-amara di Avati (farà il seguito). Quattro amici di vecchia data si ritrovano la notte di Natale per spennare a poker un industriale ricco e viscido. Riaffiorano antichi il pollo si rivela volpe...

Oxygen ★★★

2.35 RAIUNO REGIA: SHEPARD CON MAURA TIERNEY, ADRIEN TERRY KINNEY, PAUL CALDERON, JAMES E DYLAN BAKER 1H32'

Nonostante la storia banale, il thriller di Shepard offre l'occasione di vedere un Brody (Oscar per «Il pianista») alle prime armi. Una ricca signora di Manhattan viene rapita e sepolta viva. Il rapitore chiede un milione di dollari di riscatto, ma una poliziotta instaura uno strano rapporto con lui...

Il solitario Rio grande ★★

4 1971 REGIA: HENRY HATHAWAY CON GREGORY PECK, QUINN, SUSAN TYRRELL, LYN E ROBERT F. . DUR. 1H35'

Lo stesso Hathaway (stessi produttore e sceneggiatore) firma una variazione del «Grinta». Un western senile su per Peck. Il vecchio Clay decide di vendicarsi del «socio» che lo ha mandato in galera. Ma questi sequestra una ragazza, sua presunta figlia, e manda tre killer...

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI
Viaggio nella più degradata bidonville di Nairobi (*TV7*, Raiuno, alle 23.40), dedicata ai single la puntata di *Tuttobenessere* (Raiuno, alle 10.45), il clima impazzito influisce sulla nostra salute? (*Cominciamo bene*, Raitre, alle 10.05), nuovi equilibri internazionali all'indomani della cattura di Saddam Hussein (*Omnibus*, La7, alle 7).

Secondo il filosofo Stefano Zecchi i critici d'arte «fanno molto male alla libertà d'espressione dell'artista. Eliminerei i critici d'arte di tutti i generi, letterario, musicale, pittorico. Però siccome non si può eliminarli, allora eliminerei i loro pezzi dalle pagine dei quotidiani e dei settimanali» (*Vite allo specchio*, La7, alle 16.55).



Paola Perego

Giampiero Mughini ha recitato in film diretti da Nanni Moretti: «Ecce Bombo», «Io sono un autarchico» e «Sogni d'oro». Il sodalizio tra i due ebbe fine quando, nella di via delle Zoccolette a Roma, Moretti ruppe accidentalmente bicchiere preziosissimo provocando l'ira di Mughini che non l'ha più né perdonato né rivisto (*Compagni di scuola*, Raidue, alle 21).

MEMORIA
«Ho ucciso così tante donne che mi è difficile tenerle tutte a mente» (Gary Leon Ridgway, il 54enne verniciatore di carrozzerie, noto negli Usa come il serial killer del Green River, responsabile di 48 delitti) (*S.K. - Predatori di uomini*, Italia 1, alle 22.50).

MATTACCHIONA
Quella volta che Paola Perego entrò in una redazione e fece a pezzi la sua foto-copertina perché a lei non andava: «Oggi lo rifarei. Non so cosa mi aveva preso quel giorno. Ero un po' mattacchiona. E' che allora vedermi prime volte sui giornali mi sembrava una violenza...» (*Il sindacalista*, Rete4, alle 2.20).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		[illegible] 5		ITALIA 1	[illegible]	
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30	1.10
11.30	22.55	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	5.30	18.30		
13.30	0.45	17.10	23.30	14.20	23.05	20.00		1.30		

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
6.45 **Unomattina** Il programma contenitore approfondimenti sull'attualita', fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
10.35 **Parlamento**
10.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
10.45 **Tuttobenessere**
11.15 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **Occhio alla spesa**
12.00 **La prova** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
15.30 **La vita in diretta - Un giorno speciale**
16.15 **La vita in diretta**
18.40 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
Scanzonatissima
6.15 **La Voce**
6.25 **Viaggio in Versilia** TF
6.45 **Tg2 Medicina 33**
7.00 **Go Cart mattina**
9.15 **Cani gatti & altri amici** Varietà
9.45 **Rai educational: Un mondo a colori - Magazine**
10.05 **Sì, Viaggiare**
10.20 **Nonsolosoldi**
10.30 **Tg2 Medicina 33**
10.45 **Notizie**
11.00 **Visite a domicilio**
11.15 **Piazza Grande** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute**
14.05 **posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
17.15 **Indietro nel tempo** Serie
17.35 **Cartoni animati**
18.20 **Sportsera**
18.40 **Sci Alpino: Coppa del Mondo**
19.05 **The division** Telefilm

RAITRE
6.00 **Rainews**
8.05 **Rai Educational - La storia la notte lla repubblica: Piano Marshall al Piano Solo"
9.05 **Cominciamo - Prima**
9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali**
10.05 **Cominciamo bene**
12.20 **Tg3 cifre in chiaro**
12.40 **Cominciamo bene - Le storie**
13.05 **Tribuna politica**
13.40 **Comunicazione politica - Messaggi autogestiti**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.25 **Screen saver**
16.10 **Storie del Fantabosco**
16.30 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Doc.
17.40 **Geo & Geo** Documentari
18.15 **Meteo3**

[illegible] 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
8.45 **Verissimo Mattina** Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
9.30 **Tg5 borsa flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (Replica)
11.30 **Doc** Telefilm "Questioni di sangue"
12.30 **Vivere** Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici** Talk-show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
Passaparola Gioco

ITALIA 1
7.00 **Cartoni animati** All'interno saranno trasmessi i seguenti cartoni animati: Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Vicky il vichingo - Tom Jerry Kids - Baccobaldo
9.15 **Footloose** Film con Kevin Bacon, Lori Singer, John Lithgow, Dianne Wiest. Regia di Herbert
11.30 **Tre minuti con Media Shopping** Televendita
11.35 **Nash Bridges**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Cartoni animati**
14.35 **Settimo cielo** Telefilm
16.00 **Cartoni animati**
17.25 **Ziggie Doc** Programma di varietà
18.00 **Otto sotto un tetto** Telefilm
19.00 **Camera café** Serie
19.25 **Finché c'è Ditta c'è speranza** Serie

[illegible]
madre Telenovela
6.40 **Buongiorno di Mediashopping** Televendita
7.00 **Sipario del Tg4** con Francesca Senette
7.30 **Peste e corna e gocce storia** Roberto Gervaso
7.35 **Tg4 Rassegna stampa** (Replica)
7.50 **Il Buongiorno di Mediashopping** Televendita
La casa prateria Telefilm
9.00 **Febbre d'amore**
10.00 **La forza del desiderio** Telenovela
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.15 **La mia terra** Film
19.35 **Sipario del Tg4**

SERA

RAIUNO
20.30 **La prova cuoco. Per cucina** Gioco Antonella Clerici
21.00 **Il Rex** Telefilm "Ambizioni pericolose" - "Complici"
23.00 **Tribuna politica** Conferenza stampa: Francesco Rutelli
23.40 **TV 7** A cura di Fabrizio Ferragni, Barbara Modesti, Fabio Massimo Rocchi
1.10 **Che tempo - Appuntamento cinema** Mattino, pomeriggio ra, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
1.20 **Sottovoce** di Gigi Marzullo
1.50 **Rai Educational - Central Express**
2.10 **Il meglio di UnoMattina... di Notte**
2.35 **Oxygen** Film
4.05 **Don Matteo** Serie
5.05 **Zorro** Telefilm

RAIDUE
Warner Show Cartoni
21.00 **Compagni di squola** Varietà condotto da Pino Insegno
23.50 **Tg Parlamento**
23.55 **Regalo Natale** Film (dramm., 1986) con Carlo Delle Piane, Diego Abatantuono, Gianni Cavina. Regia di Pupi Avati
1.40 **Tg2 Sì, Viaggiare** A cura della redazione economica
1.50 **Meteo2 - Appuntamento al**
2.00 **Sandokan** Film a episodi (avv., 1976) con Kabir, Philippe Leroy, Carol Andrè, Adolfo, Andrea Giordana. Regia Sergio Sollima - 3ª puntata Le avventure di Sandokan principe malese, divepirata per vendetta
Anima
3.10 **Nord Sud Ovest Est**
3.40 **Scanzonatissima**
4.10 **Sportello Europa**

RAITRE
Blob Videoframmenti
20.10 **Il venerdì di Che tempo che fa**
20.30 **Un posto** Soap Opera
21.00 **Chi l'ha visto?** con Daniela Poggi. Regia di Patrizia Belli
23.20 **Tg3 Primo Piano**
23.40 **Percorsi d'amore**
0.50 **Appuntamento al**
0.55 **Rai Educational - Internet Café** con Andrea Pezzi
1.30 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta **Julio Bressane, tropico dell'occhio** i film: **L'angelo è nato** (1969) con Hugo Carvana - **Uccise la famiglia e andò cinema** (1969) Antero de Oliveira - **Memorie strangolatore di cinema** (1ª parte) - **Miramar** (1997) Joao belo

[illegible] 5
20.30 **Striscia la notizia - La voce della renitenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti L'irresistibile di collaudatissima coppia della tv al timone di una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
21.00 **Scherzi a parte story** Varietà
23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico (Replica)
2.00 **Shopping by night** Televendita
2.30 **Amici** Talk-show (R) Programma di confronto tra ospiti e pubblico
3.10 **Una famiglia del 3° tipo** Telefilm "L'amore al tempo degli alieni" - "La regina dell'Universo"

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda** Gioco con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi
21.00 **C.S.I. Miami** Telefilm "Colpo doppio" - "Giochi pericolosi" con David Caruso, Kim Delaney
22.50 **S.K. - Predatori uomini** con Massimo Picozzi
23.25 **Invisibili** con Marco Berry. Regia di Fabio Calvi
Studio Sport Notiziario sportivo Un programma Fabio Cazzaniga
1.25 **Mediashopping speciale calcio** Televendita
1.45 **Melrose Place** Telefilm "La maschera" - "I tasselli mancanti" Heather Locklear, Courtney Thorne-Smith, Josie Bissett, Grant Show
3.25 **Shopping by night**
3.50 **Talk radio** Varietà
4.05 **Screamers urla dallo spazio** Film (fant., 1995)

[illegible]
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Il riscatto" con Chuck Norris Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
21.00 **Il solitario di grande** (western, 1971) con Gregory Peck, Pat Quinn, Susan Tyrrell, Robert F. Lyons. Regia Henry Hathaway. All'interno: **Tg-Com - Meteo**
23.10 **Immagine** con Emanuela Folliero
23.15 **zona rossa** Marco Taradash
1.40 **Laboratorio 5**
2.20 **Il sindacalista** Film (comm., 1972) con Lando Buzzanca, Renzo gnani. Regia Luciano Salce. All'interno: **TgCom - Meteo**
4.05 **Il trucido e lo sbirro** Film (pol., 1976) Tomas dian, Claudio Cassinelli

La 7
Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 **Omnibus** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Andrea Piroso
9.30 **Due minuti un libro** Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione scrittore e del libro
9.35 **Fa' la giusto** Talk-show
10.30 **Vite specchio** Talk-show
11.30 **New York New York** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.55 **Sport 7** Notiziario sportivo
13.10 **L'Ispettore Tibbs** TF
14.15 **Tre fusti, due bambole e il tesoro** Film
16.00 **Fa' la giusta**
16.55 **Vite specchio** Talk-show
17.50 **Jarod il camaleonte** Telefilm
18.45 **Discovery presenta** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 **Otto e Mezzo**
21.30 **Biscardivenerdì** Rubrica sportiva
23.45 **Tg La7** Notiziario
0.20 **Effetto reale** con Armando Sommajuolo
1.25 **E-Life**
1.55 **Otto e Mezzo** conducono Giuliano Ferrara

[illegible] MTV
7.00 **Wake up!**
10.00 **Pure Morning**
12.00 **Music stop**
13.55 **Flash** Notiziario
14.00 **Dismissed**
14.30 **Total Request Live!**
15.30 **Cartoni animati**
16.00 **Flash** Notiziario
16.30 **Music stop**
17.00 **Select**
18.00 **List Italia**
18.55 **Flash**
19.00 **The Pets Show** Varietà
20.00 **Music stop**
21.00 **Kiss & Tell** Varietà
22.00 **Punk'D**
22.30 **Flash**
22.35
23.30 **Mash** Varietà
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: w**

RETEA/ALLMUSIC
14.00 **Call Center**
14.55 **TgA** Notiziario
15.00 **Inbox**
15.55 **TgA** Notiziario
16.00 **Play.it**
16.55 **TgWeb**
17.00 **Dance Chart**
17.55 **TgA** Notiziario
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.05 **The Club**
19.30 **Music Zoo** Varietà
Chart
20.55 **Pacini@peruzzo.com**
21.00 **Music contest**
22.00 **The**
22.30 **Music Zoo**
23.00 **Tg Web**
23.05 **Dance night**
1.00 **Night shift**

SKY 1
11.55 **Babylon 5: Legend of the Ranger** Film-tv
13.30 **40 giorni & 40 notti** Film
15.02 **Duets**
15.30 **Il commesso viaggiatore** Film
17.05 **Duets**
17.35 **29 Palms** Film
19.05 **Sky Cine News** cinematografica
19.25 **Il mare, c'è paragone** Film
21.00 **K-19** Film
23.20 **giorni notti** Film
0.55 **Sky Cine News**
1.10 **Monster's Ball** Film (dramm., 2002) con Billy Bob Thornton, Halle Berry

SKY
7.50 **Metropolis** Film
9.35 **Pauline & Paulette** Film
10.55 **The Martins** Film
12.25 **S1mone** Film
14.25 **No Good Deed - Inganni svelati** Film
16.05 **WW3 - La terza guerra mondiale** Film-tv
17.35 **Il criminale donne** Film
19.05 **Metropolis** Film
21.00 **If You Only Knew** Film
22.45 **Speciale Videoglo- e celluloide**
23.15 **Resident Evil** Film
0.50 **Duets** "Gotici americani: J Deep
1.20 **Creature del cielo** Film

SPORT 1
12.00 **Sky racconta** Doc.
13.30 **Profili**
14.00 **Ride Guide Mountainbike**
14.30 **Sport Time US**
15.00 **NFL Game Day**
15.30 **Basket NCAA: Luisville-Florida**
17.00 **Western Union World**
17.30 **Premier League Preview Show**
18.00 **Trans world Sport**
Sport Time
19.30 **Sky Motori**
21.00 **10** Rubrica sportiva
22.15 **Game Day**
22.45 **Sport Time**
23.00 **Lo Sciagurato Egidio**
24.00 **Sky Motori**

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il Comunicattivo; 16.00 Gr1; 16.08 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 Mondomotori; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde verde 800.555.431; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli sposati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - M.B. Show; Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di - Le belle canzoni; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.30 Il Terzo Anello; 11.00 Radio Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello - Musica. Viaggio in Inverno; 14.30 Il Terzo anello. Felé; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville. Frank Sinatra, 18.00 Il Terzo Anello. Sapere di formaggio; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite, Itaca. Il mito di Ulisse; 20.30 Il Cartellone: Il Consiglio teatrale - Radiocronaca; 22.00 Il cartellone: La stanza della musica - Atem tuo; 22.30 Da qui a Natale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini & Riscetti; 13.00 Attenti a noi 2 G. Simoli / Riscetti; .00 The flight con Federico; 17.00 Password; Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Buongiorno notte.

Film del weekend

di LIETTA TORNABUONI

AVVENTUROSO

«Master & Commander» con Russell Crowe



Il capitano Russell Crowe

IMPRESE marinaresche, valori antiquati (coraggio, amicizia virile, senso dell'onore), l'opera romanzesca dello scrittore Patrick O'Brian, gente della nave (timoniere, carpentiere, gabbiere, baleniere), viaggi esotici e rischiosi dalle coste del Brasile alle acque tempestose di Capo Horn, dal Polo alle Galápagos. In una epopea ambientata all'epoca delle guerre napoleoniche, la «Surprise» della Marina inglese viene attaccata nell'Oceano da una fregata francese, reagisce per intercettare e catturare il nemico: ciascuno a suo modo, si battono il capitano Russell Crowe e il medico di bordo Paul Bettany. Film appassionante, grandioso.

MASTER & COMMANDER [illegible]FIDA AI CONFINI DEL MARE
[illegible] Peter Weir
con Russell Crowe, Paul Bettany; Usa, 2003

TORINO, [illegible] Arlecchino, Cineplex, Fiamma, Medusa, Olimpia, Pathé, Warner Village; **MILANO,** Apollo, Arcobaleno, Ducale, Plinius; **GENOVA,** Cineplex, Uci; **ROMA,** Adriano, Atlantic, Cineland, Empire, Galaxy, Gulliver, Lux, Madison, Odeon, Pasquino, Reale, Roxy, Royal, Savoy, Stardust, Trianon, Uci, Warner Moderno, Warner Village; **PALERMO,** Igiea Lido, Imperia

DRAMMATICO

«In the cut» Sangue e sesso

NEL thriller noir tratto dal romanzo di Susanna Moore «Dentro» (editore Guanda), la gran regista neozelandese cinquantenne Jane Campion racconta d'una giovane donna che vivendo una appassionata relazione sessuale con un ispettore di polizia viene affascinata dai sanguinosi delitti su cui lui indaga. Gli assassinii sono quelli raccapriccianti [illegible] un serial killer che uccide soltanto ragazze, e soltanto con [illegible] da taglio: corpi smembrati, teste mozzate, gole tagliate, laghi [illegible] sangue. La passione comprende ogni pratica erotica (voyeurismo, masturbazione, fellatio, cunnilingus, pornolalia eccetera). I due personaggi secondari, variante o estremizzazione dei protagonisti, sono forti: la sorellastra di lei, vittima ninfomane; il collega di lui, carnefice tatuato. Il luogo è New York avvolta in un'atmosfera di inquietudine e malinconia, rappresentata con originalità e bravura. Il film non è del tutto riuscito, ma molto interessante. A 42 anni la graziosa e spiritosa commediante Meg Ryan affronta il [illegible] primo personaggio drammatico, sostituendo Nicole Kidman che era la prima scelta della protagonista: l'attrice è corretta, ma non particolarmente brava.

IN THE CUT
di Jane Campion
[illegible] Meg Ryan, Mark Ruffalo, Jennifer Jason Leigh, Kevin Bacon; Usa/Australia, 2003

TORINO, cinema Cineplex, Massimo, Pathé, Reposi, Warner Village
MILANO, Arcobaleno, Ducale, Excelsior
GENOVA, Cineplex, Uci
ROMA, Adriano, Alhambra, Barberini, Cineland, Holiday, Lux, Roma, Stardust, Warner Village
NAPOLI, America Hall, Delle Palme, Med
PALERMO, Gaudium

[illegible]

«Il Paradiso all'improvviso»

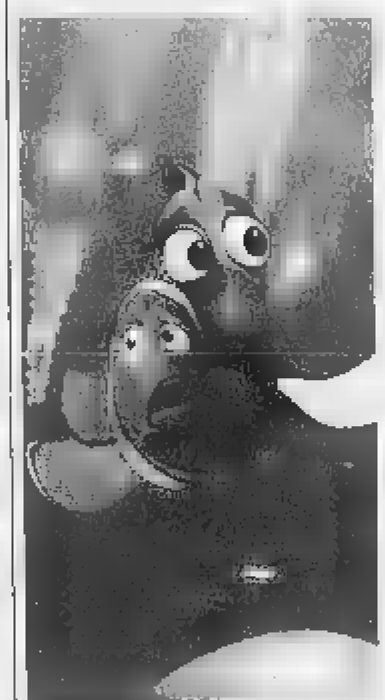
LO schema dei film di Leonardo Pieraccioni [illegible] sempre lo stesso: un giovanotto provinciale dal mestiere insolito, spiritoso e piacevole, vive tranquillo; nella [illegible] esistenza fa irruzione una bellissima ragazza esotica; lui se ne innamora follemente; la sua vita cambia. Anche le caratteristiche dei film sono sempre simili: quasi non si ride, le storie raccontate con garbo non sono scurrili, l'umorismo facile non è volgare, il regista-protagonista Pieraccioni è simpatico e ha comunicativa. Anche stavolta le regole vengono rispettate, con una variante: Pieraccioni, parecchio dimagrito e [illegible] ottima forma, ha come partner di lavoro Anna Maria Barbera.

[illegible] ALL'IMPROVVISO
di Leonardo Pieraccioni; con Leonardo Pieraccioni, Angie Cepeda, Anna Maria Barbera, Alessandro Haber; Italia, 2003

TORINO, cinema Ambrosio, Cineplex, Due Giardini, Fratelli Marx, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino, Warner Village; **MILANO,** Odeon, Orfeo, Plinius, Splendor; **GENOVA,** Cineplex, Uci; [illegible] Adriano, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinestar, Embassy, Eurcine, G. Cesare, Gulliver, Intrastevere, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Odeon, Stardust, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI,** Abadir, Alcione, Med, Moder[illegible], Warner; **PALERMO,** Dante, Rivoli

[illegible]

«Alla ricerca di Nemo»



Storia tra pesci, carina e ben fatta

STORIA padre-figlio tra pesci, molto carina, ben fatta e toccante, realizzata con evidenza plastica, che rappresenterà probabilmente [illegible] successo del periodo delle feste di fine d'anno: negli Stati Uniti il film di Andrew Stanton (37 anni che sembrano 27) [illegible] piaciuto molto, da noi è primo al box office. Un predatore distrugge una famiglia di pesci: sopravvivono soltanto il piccolo Nemo (con una branchia paralizzata) [illegible] il padre Marlin, [illegible] è lontano. Nemo viene catturato da un dentista di Sidney che lo mette nel proprio acquario in attesa di donarlo alla energica distruttiva nipotina, usa a eliminare altri sfortunati abitatori del mare. Alla ricerca del figlio perduto, Marlin (a dargli voce è Luca Zingaretti) viaggia per l'Oceano rischioso in compagnia di Dory, un pesce chirurgo femmina blu, incantevole e distratta, il cui aiuto si dimostrerà più utile di quanto si potesse immaginare (a esempio, [illegible] leggere l'inglese). Incontri con squali che fanno training autogeno per convin[illegible] che i pesci «sono amici [illegible] non cibo», un soggiorno nel ventre della balena, immagini raffinate, ritmo fluido. Il messaggio del film raccomanda ai genitori di non essere iperprotettivi e superansiosi con i loro bambini.

ALLA RICERCA DI NEMO
di A. Stanton, L. Unrich; Usa, 2003

TORINO, cinema Adua, Capitol, Cineplex, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner; **MI[illegible]** Arcobaleno, Ducale, Excelsior, Gloria, Plinius; **GENOVA,** Cineplex, Odeon, Uci, Universale; **ROMA,** Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Galaxy, Gregory, Gulliver, Lux, Madison, Odeon, Roxy, Royal, Sala Troisi, Savoy, Stardust, Trianon, Warner M. e V.; **NAPOLI,** Ambasciatori, Arcobaleno, Corso, Delle Palme, Felix, La Perla, Med, Modernissimo, Vittoria, Warner; **PALERMO,** Ariston, Fiamma, Holiday, King

COMMEDIA

«Ho visto le stelle!»

DUE Vincenzo Salemme: un finto gay troppo smorfioso, un aspirante attore napoletano truffato a Milano. Due Claudio Amendola gemelli: uno, boss innamorato succubo del suoce[illegible] a Milano; l'altro, lavoratore della Storia che in corazza da antico [illegible] si fa fotografare per soldi dai turisti al Colosseo. Un'idea brillante sprecata: la confusione fra realtà [illegible] rappresentazione, fra vita e tv, poteva avere sviluppi interessanti ma si perde nella fragilità della sceneggiatura. Accanto [illegible] Salemme la bellissima Alena Seredova, nata a Praga, ex candidata a Miss Mondo, ex testimonial pubblicitaria, ex compagna [illegible] Panariello l'anno scorso.

HO VISTO LE STELLE!
di Vincenzo Salemme
con Vincenzo Salemme, Claudio Amendola, Alena Seredova; Italia, 2003

TORINO, cinema Doria, Eliseo, Pathé
MILANO, Pasquirolo, Splendor
GENOVA, Uci
ROMA, Cineland, Eden, Galaxy, Gulliver, Lux, Madison, Roxy, Savoy, Trianon, Warner Moderno e Village
NAPOLI, Academy Astra, Corso, Duel, Felix, Med, Plaza, President, Warner Village
PALERMO, Ciak

COMMEDIA

«Kitchen Stories Racconti di cucina»

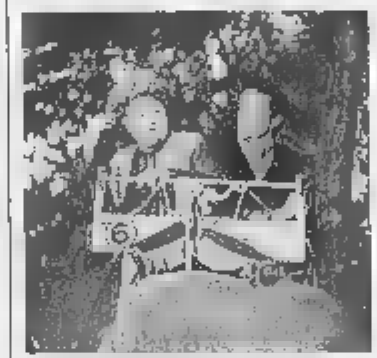
NEL 1950 e dintorni, alcuni scienziati svedesi presero a studiare i comportamenti femminili in cucina, [illegible] modo di muoversi tra gli apparecchi e i mobili domestici, con l'idea di razionalizzare (a scopo di risparmio [illegible] soldi e di energie) il lavoro [illegible] cucina, sul modello organizzativo della catena di montaggio industriale. L'Istituto Svedese per la Ricerca Domestica estese l'analisi agli uomini e all'estero: 18 osservatori vennero inviati in un villaggio rurale [illegible] Norvegia noto per la sua popolazione composta da molti [illegible] soli, per studiarne le abitudini in cucina senza mai parlare con loro [illegible] condividerne l'esistenza. Gli osservatori erano appollaiati di giorno su un alto trespolo da arbitro di tennis posto in [illegible] angolo della cucina, e prendevano appunti. Il film esamina una [illegible] queste coppie osservatore-osservato, due uomini di mezza età malinconici e soli. Poco a poco cominciano a scambiare tabacco, una tazza [illegible] caffè, qualche parola. Diventeranno quasi amici. Molto ben fatto, intelligente e divertente, «Kitchen Stories» racconta l'amicizia solidale che si difende dalla modernità stupida e osserva [illegible] grazia e spirito l'eterno desiderio dell'animo di sfuggire alle classificazioni.

KITCHEN STORIES RACCONTI DI CUCINA
di Ben Harmer
con Joachim Calmeyer, Tomas Norstrom; Svezia/Norvegia, 2003

TORINO, cinema Nazionale
MILANO, Eliseo
ROMA, Greenwich, Quattro Fontane

COMMEDIA

«Natale in India»



Boldi e De Sica, per ridere a Natale

L'ANNO scorso con «Natale sul Nilo» il trio Massimo Boldi, Christian De Sica, Neri Parenti regista incassò quasi 30 milioni di euro, la cifra più alta del box office. Si prevede ragionevolmente che pure quest'anno risultino al primo posto tra i film italiani e non soltanto italiani nel periodo delle feste di fine d'anno: sono i prediletti del pubblico nazionale. Stavolta Boldi è un magistrato ammaliato dalle filosofie orientali, De Sica è un ingegnere truffatore: in visita pseudo-turistica oppure in fuga, l'India offre lo sfondo esotico opportuno alle loro imprese scatologiche, ridanciane e parolacciare. Carlo Vanzina fa [illegible] breve apparizione nella parte di se stesso.

NATALE IN [illegible]
di Neri Parenti; con Massimo Boldi, Christian De Sica, Biagio Izzo; Italia, 2003

TORINO, cinema Adua, Arlecchino, Cineplex, Lux, Medusa, Pathé, Warner; [illegible] Colosseo, Manzoni, Mediolanum, San Carlo, Splendor; **GENOVA,** Cineplex, Uci; **ROMA,** Adriano, Alhambra, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Europa, Galaxy, Gulliver, Lux, Madison, Odeon, Reale, Royal, Stardust, Trianon, Uci, Universal, Warner M. e V.; **NAPOLI,** Adriano, Alcione, Arcobaleno, Felix, La Perla, Med, Warner; **PALERMO,** Abc, Adam's, Arlecchino, Finocchiaro, Golden, Tiffany

ANIMAZIONE

«Looney Tunes Back in action»

MOLTO divertente, il film di Joe Dante [illegible] cronache hollywoodiane e di intrighi avventurosi interpretato da attori [illegible] da personaggi dei cartoni animati. Il coniglio Bugs Bunny, il papero Daffy Duck sono i protagonisti: con loro, Gatto Silvestro, Titti, Speedy Gonzales, Will il Coyote, Beep Beep, il [illegible]ziano Marvin con la voce di Neri Marcorè, insomma tanti degli eroi ideati a partire dagli Anni Trenta per i Warner Brothers (Jack, Harry, Albert, Sam) dal grande Chuck Jones. Il [illegible] cartoni-attori non è diver[illegible] rispetto a «Chi ha incastrato Roger Rabbit?», il film è molto dinamico, ironico, euforico, comico.

LOONEY TUNES BACK IN ACTION
di Joe Dante
con Brendan Fraser, Steve Martin, Jenna Elfmann, Timothy Dalton; Usa, 2003

TORINO, cinema Cineplex, Ideal, Pathé, Reposi, Romano, Warner
MILANO, Ducale, Odeon, Plinius
GENOVA, Cineplex
ROMA, Adriano, Atlantic, Cineland, Doria, Galaxy, Gulliver, Lux, Reale, Roxy, Savoy, Stardust, Trianon, Uci, Warner Moderno, Warner Village
NAPOLI, Arcobaleno, Med, Warner Village

PSICOLOGICO

«Mona Lisa Smile» Torna Julia Roberts

CHI ricorda Julia Roberts nella parte della cameriera del dottor Jekyll in «Mary Reilly» di Stephen Frears, [illegible] che questa attrice può essere bravissima in ogni personaggio, brillante [illegible] drammatico; e che quando il film zoppica la colpa non è sua. Qui è una insegnante anticonformista, indipendente, nel famoso college femminile americano di Wellesley negli Anni Cinquanta; cerca di indurre le sue studentesse ad essere ambiziose ed esigenti, a seguire aspirazioni più alte e autonome di fidanzamento, matrimonio, maternità, famiglia; nell'aria del tempo l'impresa risulta estremamente difficile ma sono un compenso la stima e l'affetto di alcune delle ragazze.

MONA LISA SMILE
di Mike Newell
con Julia Roberts, Kirsten Dunst, Julia Stiles; Usa, 2003

TORINO, cinema Ambrosio, Eliseo, Medusa, Pathé, Romano, Warner Village
MILANO, Cavour, Odeon, Plinius
GENOVA, Cineplex, Uci
ROMA, Alcazar, Andromeda, Barberini, Cineland, Cinestar, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Stardust, Uci, Warner Moderno, Warner Village

[illegible]

«Hollywood Homicide» Con Harrison Ford

NEL poliziesco sfiduciato e moscio con Harrison Ford somigliantissimo a Claudio Lippi, nella ricerca dell'assassino d'un gruppo di musicisti rap, tre cose interessanti. La prima è il prologo del film, [illegible] montaggio di insegne, scritte luminose, cartelli multicolori di Hollywood contenenti la parola Hollywood. La seconda è il fatto che la coppia di investigatori non è corrotta [illegible] oziosa, [illegible] fa un secondo lavoro: il più giovane vuol diventare attore e intanto insegna yoga, il meno giovane si occupa di compravendite immobiliari. La terza cosa è un delinquente che se la fa addosso mentre gli stanno sparando: mai visto prima.

HOLLYWOOD HOMICIDE
[illegible] Ron Shelton
con Harrison Ford, Josh Hartnett, Lena Olin; Usa, 2003

TORINO, cin[illegible] Ambrosio, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz, Valentino, Warner Village; **MILANO,** Maestoso, Ode[illegible], Splendor; **GENOVA,** Cineplex, Uci; **ROMA,** Andromeda, Atlantic, Cineland, Cinestar, Eurcine, Fiamma, G. Cesare, Gulliver, Jolly, Lux, Maestoso, Roxy, Stardust, Uci, Warner Village; **NAPOLI,** Med, Plaza, Posillipo; **PALERMO,** Marconi, Rouge et Noir

[illegible]

«Totò Sapore» inventa la pizza

BELLA storia ambientata [illegible] Napoli nel Settecento: Totò Sapore è un cantastorie che sogna di diventare un grande cuoco, finisce chef del re, inventa la pizza napoletana e salva la città dagli attacchi francesi. Elementi di divertimento [illegible] fascino: un Pulcinella disegnato da Lele Luzzati (voce di Lello Arena); le pentole magiche capaci di trasformare ogni ingrediente anche pessimo in cibo sq[illegible]to (la loro voce [illegible] quella di Francesco Paolantoni); il disegno animato veloce e vivace; le canzoni [illegible] Edoardo ed Eugenio Bennato. A parte, si capisce, la sensazionale invenzione della pizza e un'interessante maga chiamata Vesuvia.

TOTO' SAPORE
di Maurizio Forestieri
musiche [illegible] Edoardo ed Eugenio Bennato; Italia, 2003

TORINO, cinema Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino, Warner Village
MILANO, Maestoso, Odeon, Splendor; [illegible] Cineplex, Uci; **ROMA,** Andromeda, Cineland, Cinestar, Eden, Eurcine, Farnese, Gulliver, Jolly, Lux, Maestoso, Roxy, Stardust, Uci, Warner Village; **NAPOLI,** Med, Plaza, Posillipo, Warner Village; **PALERMO,** Rouge et Noir

DRAMMATICO

«La macchia umana» Per Nicole Kidman

SE c'è un personaggio di nero bianco, sarà il caso di farlo recitare all'inglesissimo Anthony Hopkins? Nel film tratto dal romanzo di Philip Roth pubblicato da Einaudi, un professore ha costruito tutta la sua vita sulla menzogna: è un nero [illegible] pelle chiara [illegible] si è spacciato per bianco, rompendo i rapporti con la famiglia di origine, diventando lo stimato preside di una Università. Anni dopo, la nemesi: per aver parlato con insolenza di due studenti neri perennemente assenti, viene accusato di razzismo. Perde il posto, perde la moglie (colpo al cuore), perde tutto, anche la vita per essersi innamorato della donna delle pulizie Nicole Kidman.

LA MACCHIA UMANA
di Robert Benton
con Anthony Hopkins, Nicole Kidman, [illegible] Harris, Gary Sinise; Usa, 2003

TORINO, cinema Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi, Warner Village; **MILANO,** Arlecchino, Brera, Colosseo, Gloria; **GENOVA,** Cineplex, Uci; **ROMA,** Admiral, Adriano, Ambassade, Atlantic, Cineland, Cinestar, Doria, Galaxy, Gulliver, Intrastevere, Quirinale, Rivoli, Stardust, Tibur, Uci, Warner Village; **NAPOLI,** Ambasciatori, Med, Modernissimo, Vittoria, Warner

ANIMAZIONE

«Opopomoz» a Napoli

«OPOPOMOZ» è una formula magica. Napoli (città natale del presepio e dell'autore Enzo D'Alò), rappresentata con dolcezza, è il luogo in cui tre inviati del Diavolo tentano di convincere un bambino, inasprito [illegible] geloso per l'imminente arrivo d'un fratellino che potrebbe sottrargli parte dell'attenzione e dell'affetto dei genitori, a impedire la nascita contemporanea [illegible] quel fratellino [illegible] di Gesù, così da eliminare l'odiato Natale. La sceneggiatura è [illegible] Furio e Giacomo Scarpelli, le musiche sono di Pino Daniele, tra le voci figurano quelle di Silvio Orland, John Turturro, Peppe Barra, Oreste Lionello, Fabio Volo, Vincenzo Salemme.

OPOPOMOZ
di Enzo D'Alò
creazione dei personaggi Walter Cavazzuti; Italia/Spagna, 2003

TORINO, cinema Empire, Nazionale
MILANO, Arti
GENOVA, Sivori, Uci
ROMA, Adriano, Atlantic, Dei Piccoli, Galaxy, Gulliver, Madison, Missouri, Overlook, Trianon, Warner Village
NAPOLI, Duel, Felix, Filangieri, Med, Modernissimo, Plaza
PALERMO, Aurora


DOMINA
LA NEVE
in ESCLUSIVA
da INTERSPORT
ATOMIC
SX 7.2 + DEVICE 3.11
479,00 € 799,00 €
Völkl
ENERGY CCS MOTION 10.1
289,00 € 419,00 €
CROSSMAX 7.9 PILOT
379,00 € 539,00 €

OGGI

- 12,15 Sci. Cdm: SuperG maschile Eurosport
- 13,00 Studio sport Italia 1
- 14,15 Biathlon. Cdm: sprint Eurosport
- 16,00 Calcio. Speciale Real Madrid 2002 Eurosport
- 17,45 Volley: EdilbassoPd-Telephonica Gioia (diff.) Raitre
- 18,20 Sportsera Raidue
- 18,40 Sci. Cdm: Super G maschile (sintesi) Raidue
- 20,30 Volley: Kerakoll Mo-UniMade SkySport2
- 20,30 Volley: Scavolini Ps-Monte Schiavo Jesi RaiSportSat
- 21,30 Biscardivenerdì La7



Moratti: a Vieri fa bene il turnover

MILANO. Moratti riconosce che la fortuna ha aiutato l'Inter contro la Reggina, e consola il portiere Belardi: «Fortuna sì, ma quel tiro di Cruz poteva entrare direttamente in porta. Dispiace per il portiere della Reggina: non deve abbattersi, ha ottime qualità». Su Vieri (foto) in panchina a Bologna (ma domenica con la Lazio ci sarà) il presidente spiega: «Questa situazione è stata preparata bene e seguita con la dovuta intelligenza».

COPPA ITALIA. IL FACILE SUCCESSO CONTRO IL SIENA QUALIFICA LA JUVENTUS: NON TUTTI RISOLTI I PROBLEMI DI LIPPI, IN PUGLIA ASSENTE TACCHINARDI

Del Piero è «tornato» Trezeguet non ancora A Lecce gioca Miccoli

Il francese tormentato anche dal contratto e dalle offerte del Chelsea
Nedved influenzato ma lunedì andrà a ritirare il Pallone d'oro a Parigi

Fabio Vergnano
TORINO

Dopo tre sconfitte consecutive, tre vittorie di fila. La Juventus si su, riallaccia alla grande il rapporto con il gol (13 in tre incontri), dà segnali di risveglio anche se la vittoria per 2-1 sul Siena non resterà nella memoria come un'impresa storica. Serve ai bianconeri per passare il turno di Coppa Italia e a Lippi per fare chiarezza su quali giocatori in più potrà in vista della trasferta di domenica a Lecce. In realtà, più che gli arruolati dell'ultima ora, il tecnico bianconero deve fare la conta di coloro che dovrà lasciare a casa.

Dopo Thuram bloccato fino dopo la sosta natalizia, si è fermato anche Tacchinardi che si è infortunato mercoledì in allenamento e non sarà disponibile per Lecce a causa di un affaticamento alla coscia sinistra. Neppure Nedved ha molte probabilità di essere in campo nella trasferta pugliese: una ricaduta influenzale lo blocca da due giorni a casa con il mal di gola. Oggi il verdetto per Pavel, che preferirà rinunciare a Lecce pur di guarire in tempo per lunedì, quando volerà a Parigi per la consegna, ormai certa, del Pallone d'oro.

A proposito del premio di France Football, alla Juve non hanno gradito le ironie milaniste sul premio destinato a uno juventino. In proposito Lippi ha precisato: «Per ora non posso rispondere perchè manca l'ufficialità. Se vincerà Pavel allora replicherò ad Ancelotti. Nedved è soltanto uno dei tanti candidati, non ho mai detto che sarà lui il vincitore». Un Lippi non particolarmente soddisfatto dopo la vittoria sul Siena, è da giorni che il tecnico bianconero centellina i sorrisi ed è curioso che questo accada proprio in concidenza con il ritorno del gioco e dei gol. Per quel che riguarda in particolare la prestazione di ieri, forse Lippi si attendeva maggior partecipazione da parte della squadra, voleva indicazioni sullo stato di salute fisica di quei giocatori che è stato costretto ad accantonare in campionato e che avrebbero dovuto rispondere orgoglio all'esclusione.

In realtà il bilancio non è troppo positivo. Soltanto Del Piero ha spedito messaggi confortanti, soprattutto nel primo tempo. Punto sul vivo con l'esclusione dai titolari contro il Parma, il capitano ha reagito alla maniera: un gol, un palo, molta partecipazione alla manovra, grande impegno per recuperare le posizioni perdute. Ha dimostrato di essere più in forma e motivato di Trezeguet, al rientro dopo l'infortunio alla caviglia.

Il francese, problemi fisici a parte, non vive giorni sereni. La Juve ha ancora fissato appuntamento per il rinnovo del contratto, mentre dall'estero arrivano nuove offerte. Roman Abramovich, il magnate russo presidente del Chelsea, vorrebbe investire 38 milioni di euro su Trezeguet. Dopo Vieri e Henry ora l'assalto al centravanti bianconero. Poche le possibilità che questo colpo vada a segno, anche perchè, a differenza dei tentativi fatti per Davids che a fine stagione sarà svincolato, Abramovich dovrà trattare direttamente con la società. Da Londra parlano di cessione già a gennaio, un'ipotesi davvero difficile da prendere in considerazione. Trezeguet sembra tranquillo: «Voglio restare alla Juve, ma ancora nessuno si è fatto sentire. Il passare del tempo gioca a mio favore». Di sicuro il buon momento di Miccoli e Di Vaio sta diventando problema per Trezeguet, che neppure a Lecce è sicuro di giocare dall'inizio. Ieri Lippi ha fatto riposare Miccoli, che quindi dovrebbe partire titolare contro la squadra del cuore. Per il ruolo di seconda punta sono in tre a contendersi il posto, con Del Piero in vantaggio, se si considera la prestazione di ieri con il Siena. Al posto di Tacchinardi giocherà Appiah che infatti ieri non ha giocato i 90 minuti.

JUVENTUS (4-4-2) 2

Chimenti 6,5; Birindelli 6, Legrottaglie, Tudor 5,5, Pessotto 6; Camoranesi 6, Conte 6,5, Appiah 5,5 (1' Zalayeta 6), Davids 6; Trezeguet 5 (1' st Di Vaio 5), Del Piero 6,5 (20' st Zambrotta 6).

All.: Lippi 6

SIENA (4-4-2) 1

Fortin 6; Cirillo 5,5, Cufrè 6, Carri 6, Bonomi 5,5; Lazetic 5,5 (23' st Flo 6), D'Aversa 6, Argilli 5,5, Guigou 6 (19' st Taddei 5,5); Ventola 6 (16' st Chiesa 6), Rubino 6.

All.: Papadopulo 6

Arbitro: Bergonzi 6

Reti: pt: 45' Del Piero; st: 7' Camoranesi, 8' Ventola (rig).
Ammoniti: D'Aversa, Cufrè.
Spettatori: 2562 paganti, 9.199,00 €.



Del Piero ha ritrovato il guizzo vincente e una maglia da titolare

Alex firma il suo gol numero 150

De Luca: «Era in fuorigioco, troppi favori»
Camoranesi raddoppia, poi segna Ventola

TORINO

Missione compiuta. La Juventus scavalca gli ottavi di Coppa Italia a spese del Siena e il 14 gennaio troverà il Perugia. E' finita 2-1 come all'andata e quindici giorni fa i toscani protestano per le decisioni dell'arbitro Bergonzi. Questa volta è il gol di Del Piero a scatenare la reazione del presidente De Luca: «La Juventus è la squadra più forte del mondo, non ha bisogno di questi aiuti. A Siena ci hanno negato due rigori e Ferrara non è stato espulso per fallo da ultimo. In effetti sulla rete del capitano c'è un forte sospetto di fuorigioco. E' stato il gol che ha portato la Juve in vantaggio alla fine del primo tempo e ha dato ai bianconeri la certezza della qualificazione. Molto bravo Del Piero nella circostanza a raccogliere l'invito di Appiah e a battere Fortin di sinistro. Settima rete personale in campionato e 150° del giocatore con la maglia bianconera. Ma prima di questa prodezza Alex aveva anche colpito un palo all'8' ed era stato un pericolo costante per il Siena.

Nella ripresa fuori Trezeguet e Appiah, dentro Di Vaio e Zalayeta. Dopo 7 minuti il raddoppio bianconero ad opera di Camoranesi, che ha trasformato in gol un lancio di Zalayeta. E' stata l'unica occasione in cui l'argentino si è segnalato, per il resto ha ciondolato sulla fascia senza incidere. Il Siena, che nel secondo tempo ha inserito Chiesa, al ritorno in campo dopo un infortunio, Flo e Taddei, ha tentato l'impossibile e si è illuso quando ha accorciato le distanze un minuto dopo la rete di Camoranesi. Un pasticcio di Tudor che ha respinto un traversone in area con il pugno, e Ventola non ha sbagliato dal dischetto. Poi al 36' un'opportunità per Di Vaio e al 37' la paratona di Chimenti che ha salvato in uscita su Rubino.

Lippi raccatta anche questa terza vittoria consecutiva: «Difficile giocare e trovare stimoli in uno stadio deserto. Ci siamo mossi bene, non abbiamo rischiato praticamente nulla. Del Piero si è mosso bene. Quello che mi preoccupa sono gli infortuni. Tacchinardi a Lecce non giocherà e Nedved non si allena da due giorni». [f. ver.]

LA SITUAZIONE

Ottavi			Quarti di finale*	Semifinali
Sampdoria	0	0		
Milan	1	1	**Milan**	
Roma	1	2	**Roma**	
Palermo	0	1		
Venezia	0	1		
Parma	2	0	**Parma**	
Modena	0	0	**Lazio**	
Lazio	2	1		Finale
Inter	2	1		
Reggina	1	1	**Inter**	
Bologna	0	0	**Udinese**	
Udinese	1	3		
Chievo	2	0		
Perugia	1	3	**Perugia**	
Siena	1	1	**Juventus**	
Juventus	2	2		

* Andata 14/1/2004, ritorno 21/1/2004

Oggi il sorteggio per stabilire chi giocherà la partita di andata in casa

Milan, obiettivo sulla Roma

Samp fuori, a gennaio i rossoneri incrociano per tre volte i giallorossi

Nino Sormani
MILANO

Gennaio di fuoco tra Milan e Roma. Le due squadre che guidano il campionato e attendono la sfida nel giorno della Befana all'Olimpico, si ritroveranno di fronte altre due volte in Coppa Italia, ripetendo così lo scontro avuto la stagione nella finale della competizione. Al successo della Roma sul Palermo ha risposto ieri sera il Milan che ha liquidato la Sampdoria, già battuta all'andata per 1-0 (autorete del doriano Conte), ancora per 1-0, stavolta gol di Inzaghi (13' del primo tempo su assist di Kaladze).

Per il bomber rossonero è il 50° gol ufficiale da quando è arrivato al Milan (29 in campionato, 17 nelle coppe europee e 4 in coppa Italia). Per avere ragione della squadra di Novellino ad Ancelotti è bastato il Milan 2, quello che aveva fatto da turista in Giappone, con l'eccezione di Costacurta in difesa e con Seedorf che sfoggia per l'occasione un nuovo look (capelli di corti). In porta Abbiati deve lasciare il posto dopo mezz'ora per una forte contusione a una coscia a Fiori (seconda presenza con il Milan).

Tornato dal Giappone senza la Coppa Intercontinentale il Milan viene snobbato dai suoi tifosi: nessun accenno alla sconfitta ai rigori ma un solo rimprovero da parte degli ultrà ai giocatori che non sono andati a salutarli al termine della gara col Boca Juniors: «Noi 25 mila chilometri per venire, voi manco 50 metri per salutarci». Per il resto tanti applausi di incoraggiamento a Costacurta per fargli dimenticare l'errore dal dischetto.

Il Milan parte di gran carriera e il suo bottino al termine del primo tempo potrebbe migliore se l'arbitro Dattilo assegnasse un rigore per fallo su Serginho. Scarsamente pericolosa la Sampdoria che rinuncia ai suoi bomber Bazzani e Flachi per dare spazio a Colombo e al giapponese Yanagisawa. L'unica buona capita sulla testa di Donati che solo davanti al portiere devia sopra la traversa. Alla ripresa alla Sampdoria fare gioco per cercare di raggiungere almeno il pareggio, ma il Milan gestisce bene la gara e cerca di contrattaccare con Kaka che ha preso il posto di Rui Costa. Ma il risultato cambia e il Milaan può festeggiare il ritorno al dopo l'amara parentesi giapponese.

MILAN (4-3-2-1) 1

Abbiati 6 (34' pt Fiori 6); Simic 6, Laursen 6, Costacurta 6,5, Kaladze 6; Brocchi 6, Redondo 5,5, Seedorf Costa 6 (12' st Kaka 5,5), Serginho 5,5; Inzaghi 6 (22' st Borriello 5).

All.: Ancelotti 6

SAMPDORIA (4-4-2) 0

Turci 5; Sacchetti 6, Grandoni 6, Carrozzieri 5,5, Zivkovic 5,5; Zenoni (12' st Pedone 5), Donati 5 (1' Job 5), Volpi 6, Antonini 5 (24' Dom. 6); Yanagisawa 5, Colombo 5,5.

All.: Novellino 5

Arbitro: Dattilo 5

Rete: pt 13' Inzaghi.
Ammoniti: Carrozzieri e Costacurta.
Spettatori: paganti 2.742, 29.500 €.

L'Udinese ritrova Zaccheroni

Elimina il Bologna senza Mazzone in panchina: sfiderà l'Inter

UDINE

Le riserve dell'Udinese valgono molto di più di quelle del Bologna e conquistano i quarti di finale (avversario l'Inter dell'ex Zaccheroni). E' l'evidente constatazione al termine di una partita dominata dai bianconeri che - forti dell'1-0 dell'andata - hanno attuato largamente il turnover mettendo però in campo giocatori motivatissimi. Il conto totale dei tiri in porta, 14-2 per l'Udinese, la dice lunga sull'andamento di una partita mai in discussione, con il Bologna pericoloso solo nel primo tempo con due tiri di Rossini al 4' e al 23'.

Dopo aver sfiorato più volte il gol, nella ripresa l'Udinese dilaga in poco più di un quarto d'ora. Apre le marcature il rilanciato Jancker con un destro secco su punizione di Jankulovski, che poco dopo trasforma un rigore ottenuto dopo un'azione personale. Chiude i conti Pierini in mischia al 33' e il resto è accademia. Il Bologna è apparso ben poca cosa e soprattutto gli è mancata quella grinta che sa infondere Carletto Mazzone, rimasto in città a causa di alcuni problemi alla schiena. Tra i rossoblù mancavano Nervo, Natali, Signori, Locatelli e Zaccardo.

Alla sua quinta vittoria consecutiva - in campionato e in Coppa Italia - l'Udinese può ora preparare con calma la trasferta di campionato contro il Milan. Per Luciano Spalletti, «il passaggio ai quarti è stato guadagnato dall'Udinese nella partita di andata. Al Friuli la squadra è solo stata brava a gestire la gara lasciare occasioni al Bologna». Il tecnico dell' Udinese ha preferito la ripresa al primo tempo. «Abbiamo fatto girare la palla più velocemente - ha detto - e questo ha in difficoltà il Bologna. Poi, quando loro si sono trovati in svantaggio, hanno cercato di reagire e ci hanno lasciato maggiori spazi».

Il vice Mazzoni, Scarafoni, era molto deluso a fine gara. «Abbiamo onorato fino in fondo questa sfida - ha detto - e abbiamo cercato di ribaltare il risultato. Dopo il loro gol, però, il Bologna si è sfaldato». [a. i.]

UDINESE (3-4-3) 3

Renard 6,5; Gargo 6, Pierini 6,5, Bertotto 6,5; Alberto 6, Pinzi 6, Rossitto 6 (1' st Muntari 6), Felipe 6,5; Nomvethe 6,5, Jankulovski 7 (32' st Pazienza sv), Jancker 7 (26' st Gutierrez 6).

All.: Spalletti 7

BOLOGNA (4-4-2) 0

Manninger 5,5; Troise 5,5 (36' pt Terzi), Gamberini 5, Juarez 5,5, Moretti 5,5 (1' st Pecchia 5); Guly 5 (15' st Zanchi sv), Della Bona 6, Loviso 6, Meghni 6; Rossini 5,5, Bellucci 5.

All.: Scarafoni 5,5

Arbitro: Nucini 6

Reti: st 17' Jancker, 25' Jankulovski rigore, 33' Pierini.
Ammmoniti: Nomvethe, Alberto, Loviso.
Spettatori: paganti 1.140 per un incasso di 6.856 €.

Vota la tua Juve: Cabrini in fuga come miglior terzino sinistro

Vota la tua Juve si appresta a incoronare il terzino sinistro di sempre. Dopo Buffon, miglior portiere, Gentile terzino destro, i lettori che votano via sms stanno eleggendo in modo plebiscitario Antonio Cabrini. Alla chiusura di ieri sera il bell'Antonio aveva infatti raggiunto il 75 per cento dei voti; secondo Zambrotta, con il 18 per cento; tra il 2 e il 3% Leoncini, Caligaris e Rava.

Il concorso che accompagna le emozioni in dvd di Juventusiasmante (da lunedì è in edicola il terzo - 9 euro - che racconta lo scudetto del 1983-84, il primo di roi Michel Platini) proseguirà per 11 settimane, esclusa quella di Capodanno. Ricordiamo che per il terzino sinistro si può votare via sms (a lato pubblichiamo i numeri da chiamare e le modalità di voto) fino a domani sera alle 20. Domenica i risultati, da lunedì il voto per il mediano. Domani i nomi dei due concorrenti che hanno vinto altre due maglie autografate.

CRESCE L'IMPEGNO DEI GIOCATORI BIANCONERI GIA' IN CAMPO CON I PROGETTI DI SOLIDARIETA' PER GLI OSPEDALI GASLINI E SANT'ANNA

La Juve regala un sorriso ai bimbi iracheni

La società ha inviato maglie, materiale sportivo e palloni alla «Casa della Gioventù» di Baghdad

TORINO

Cresce l'impegno dei giocatori della Juventus nel campo della solidarietà. L'invio di maglie, palloni [illegible] materiale sportivo alla «Casa della Gioventù» di Baghdad, un orfanotrofio maschile che ospita ragazzi dai 12 [illegible] 16 anni, è soltanto l'ultima di una serie di iniziative benefiche che Del Piero e compagni hanno avviato [illegible] tempo. La società calcistica bianconera è tra le più impegnate a livello mondiale sul fronte dell'aiuto a chi soffre.

Il primo progetto di ampio respi[illegible] portato a compimento è stato quello per i bambini dell'ospedale infantile Gaslini di Genova. I gioca[illegible] hanno raccolto fondi per la ristrutturazione dell'Abbazia [illegible] San Girolamo, adiacente l'ospedale genovese, dove è stato costruito un edificio adibito a centro di ospitalità per i parenti dei piccoli degenti. La Juventus è arrivata a raccogliere i [illegible] milioni [illegible] mezzo di [illegible] per completare [illegible] progetto attraverso [illegible] iniziative. Dal calendario, alla vendita all'asta di oggetti appartenuti [illegible] giocatori e dirigenti, tipo gli occhiali [illegible] Davids e la penna con cui Moggi firmava i contratti. Grande successo ha avuto [illegible] cd «Il mio canto libero» che ha vinto un disco d'oro ed è stato lanciato grazie alla «diretta» televisiva da Gubbio [illegible] alla partecipazione come ospiti al Festival di Sanremo dove Ferrara e compagni hanno interpretato [illegible] brano reso famoso da Battisti.

Archiviato «Un sogno per il Gaslini», [illegible] Juve da pochi mesi è sces[illegible] [illegible] campo al fianco dell'ospedale Sant'Anna di Torino per l'ampliamento del reparto di Neonatologia. La somma da reperire varierà dai 3 ai 5 milioni di euro. Anche in questo caso verranno individuati [illegible] serie di progetti atti [illegible] raccogliere i fondi necessari. Pri[illegible] atto il calendario di ispirazione ippica che è stato tirato in 750 mila copie.

A margine di questi grandi progetti, la Juve porta avanti altre iniziative più defilate, ma [illegible]que importanti sul piano della solidarietà. Da [illegible] la società ha istituito un fondo annuale per aiutare le «Missioni Don Bosco» e i Salesiani. Inoltre è stata istituita una borsa di studio intitolata a Giovanni Alberto Agnelli che viene assegnata [illegible] uno studente della facoltà di Amministrazione Aziendale che si sia occupato di temi attinenti la gestione di una società calcistica.



I giovani dell'orfanotrofio «Casa della Gioventù» [illegible] Baghdad con [illegible] maglie bianconere inviate dalla Juventus

SONO 58 GLI ORFANI ACCOLTI NELLA STRUTTURA APERTA 45 ANNI FA DALLA REGINA ALIA NEL QUARTIERE DI WAZIRYA

Per Ramiz, Mustafa e Asim è arrivato Babbo Natale

[illegible]arina Catena *

DA fuori quasi non diresti che è un orfanotrofio, con quelle mura appena ridipinte di rosa e quegli alberelli verdissi[illegible] che sembrano usciti da un cartone di Walt Disney. Si chiama «Casa della Gioventù», nel quartiere di Wazirya a Baghdad, e per i [illegible] bambini iracheni che vi abitano, oggi [illegible] arrivato Babbo Natale per la prima volta nella loro vita. [illegible] per di più vestito con la maglietta della Juventus.

Su interessamento dell'Ambasciata italiana a Baghdad, la Juventus infatti ha fatto arrivare maglie della prima squadra, cappellini e palloni che l'ambasciatore Antonio Armellini ha distribuito ai bambini [illegible] questo pomeriggio fa[illegible]goso di dicembre.

Quando al mattino vado ad incontrare la direttrice Ami Hassan [illegible] Sarraf, leggo nei [illegible] occhi cerulei il sospetto di chi non è abituato a ricevere visite e non pensava che qualcuno si sarebbe ricordato di loro.

Mentre nel cortile i bambini [illegible] [illegible] tutti allineati nel campetto da calcio e occhieggiano dalla finestra dell'ufficio, la direttrice ci racconta alcune delle loro storie con una precisione scientifica, [illegible] mai romanza[illegible] vite che già di per [illegible] sono romanzi. Come Asim, nato mentre suo padre era prigioniero, sotto [illegible] regime di Saddam e che, finita la guerra, non è neppure tornato da [illegible] moglie perché sostiene che quel bambino non era il suo. O Ramiz, [illegible] anni, portato all'orfanotrofio dagli americani a bordo di un Bradley.

> E' stato l'ambasciatore Armellini [illegible] consegnare tute e calzoncini alla direttrice Ami Hassan: lei non era abituata a ricevere visite

> Pierluigi e Francesco, i carabinieri del Tuscania, aiutano i piccoli a indossare le maglie di due taglie più grandi: [illegible] comincia la partita

O come Mustafa, che invece viveva a Kirkuk, nel Nord dell'Iraq [illegible] [illegible] nonno, fino a quando un missile [illegible] ha colpito la loro casa uccidendoglielo. Allora [illegible] i pochi soldi che gli restavano lui si è messo su uno dei tanti taxi bianchi e arancioni che barcollano per le strade dell'Iraq [illegible] ha bussato alla porta dell'orfanotrofio.

Aperta nel 1958 dalla regina Alia, moglie del re Gazi, padre di re Faisal, la struttura si [illegible] salvata dai bombardamenti [illegible] grazie solamente alla tenacia della direttrice. Le ridono gli occhi quando ci racconta che «era appena cominciata la guerra [illegible] ci informarono che gli americani stavano per bombardare l'orfanotrofio poiché [illegible] stati informati che in quell'edificio erano contenute delle [illegible]. Allora lei aveva preso un lenzuolo bianco, [illegible] con i pennarelli colorati dei bambini aveva scritto a caratteri cubitali «Qui non ci sono armi, solo bambini».

Dietro la finestra i bambini scalpitano [illegible] allora andiamo nel campetto. Pierluigi e Francesco, i nostri carabinieri del Tuscania, li aiutano ad indossare [illegible] maglie di due taglie più grandi [illegible] loro: 11 Nedved, [illegible] Miccoli, 2 Ferrara, 10 Del Piero capitano, 18 Appiah, 1 Buffon..., così inizia la partita.

Quando andiamo in giro per l'Iraq e capiscono che siamo italiani, gli iracheni ci salutano dicendo «Del Piero, Trezeguet» come anni fa all'estero ci dicevano «spaghetti e mandolino».

Nel frattempo sentiamo il tonfo di una esplosione e poi raffiche di «kalashnikov» alle quali nessuno qui sembra fare più caso. Almeno per oggi, [illegible] mondo [illegible] questi bambini è bianco e nero come le maglie della Juventus. Il futuro dell'Iraq invece sembra sempre più grigio. Sarà che per fare benzina ci sono file di chilometri ai distributori, così lente che gli uomini si portano da mangiare, leggono i giornali, discutono pigramente di calcio.

O forse sarà che da quando hanno catturato Saddam molti iracheni [illegible] sentono orfani di un passato ingombrante e troppo poco protagonisti [illegible] un futuro che, sul campo scivoloso della pace, rischia [illegible] fare autogol.

* Consigliere Task Force italiana in Iraq

NUOVE NORME DEL CONSIGLIO FEDERALE

No al fumo in panchina e alle squadre miste: Gaucci non avrà la Prinz

ROMA

Il dado è (abbastanza) tratto. Nel rispetto delle norme Uefa, [illegible] Consiglio federale della Figc, presieduto da Franco Carraro, ha «promesso» che per iscriversi [illegible] campionati professionistici bisognerà d'ora in poi certificare [illegible] bilanci entro il 30 giugno o, al massimo, il 31 dicembre. Non solo: i club dovranno saldare gli stipendi ai calciatori e i contributi previdenziali entro il 30 aprile precedente alla partenza del torneo.

Quanto alle tasse, invece, devono essere pagate entro l'anno. In caso di accordo per una rateizzazione dello stipendio del calciatore, occorre dimostrarlo con una documentazione adeguata: [illegible] comunque, sempre e non oltre il 31 dicembre.

La riunione, tenutasi a Fiumicino, è durata un'ora e mezzo e, per il momento, si è limitata a fornire una sorta di «mappa». «Per la ratifica vera e propria - ha spiegato il presidente Carraro - attendiamo febbraio e, soprattutto, l'esecutivo dell'Uefa che si esprimerà in via definitiva sui requisiti necessari per partecipare alle coppe». Inoltre, prima di varare le nuove regole, la Federazione aspetta anche la risposta della Commissione Europea sul decreto spalma ammortamenti, già boc[illegible] da Monti. Bruxelles ha dato tempo al governo italiano fino al 13 febbra[illegible]. In sospeso resta l'applicazione del parametro ricavi-indebitamento che, oggi, è di 3 a 1. La Lega di [illegible] A e B vorrebbe [illegible]muoverlo, visto che non [illegible] inserito neppure nella nor[illegible] Uefa, mentre l'Assocalciatori, al contrario, si batte affinché rimanga.



La tedesca Brigit Prinz

Prova televisiva: il Cf ha dato mandato alla commissione presieduta dal vicepresidente Abete di approfondire il problema. Carraro ha però sottolineato che l'eventuale estensione ai casi di slealtà sportiva non «deve mai mettere in discussione il risultato della partita». Escluse modifiche regolamentari per la stagione in corso. Dalla prossima, sanzioni più severe per i simulatori (rigori fantasma, gol di mano).

Caso Gaucci. Secco «no» al tesseramento [illegible] tedesca Birgit Prinz da parte di Luciano Gaucci, presidente del Perugia. Dopo Petrucci, Carraro: la Fifa non vuole. Niente da fare, dunque. Uomini con gli uomini, donne con le donne. O meglio: fino all'età di 12 anni, le squadre miste sono ammesse. Dopo, non più.

Antidoping. Ufficiale: da gennaio via ai controlli incrociati sangue-urine. È stato approvato il nuovo regolamento antidoping, già «promosso» dal Coni, insieme al nuovo elenco delle sostanze vietate, diramato dalla Wada e in vigore dal 1° gennaio.

Fumo. L'Italia si adegua alle direttive Uefa. Dalla stagione 2004-2005 sarà proibito fumare in panchina anche nei nostri tornei.

Crack Fiorentina. Carraro chiederà di essere ascoltato in Procura a Firenze per chiarire la sua estraneità al fallimento della vecchia Fiorentina. Il presidente ha ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini prelimina[illegible] per il crack viola, vicenda in [illegible] è indagato per bancarotta preferenziale, consistita nel pagamento [illegible] debiti fiscali. «La Lega - dice Carraro - non poteva rifiutarsi, [illegible] commettere illecito, di consegnare all'erario le somme di pertinenza della Fiorentina».

I DUE RIBELLI SI SONO AUTOESCLUSI: NON VANNO IN RITIRO CON LA SQUADRA, DA GENNAIO SARANNO SUL MERCATO

Toro, il gran rifiuto di Tir e Vergassola

Hanno chiesto al tecnico Rossi di non essere inseriti tra i convocati per il match con il Livorno. Intanto Pinga è già in vacanza in Brasile
Zac e Cravero corrono ai ripari: per l'attacco Bjelanovic o Pellissier

Aurelio Benigno
TORINO

Tutti in ritiro a Leinì da questa sera. Tutti tranne Tiribocchi [illegible] Vergassola. I due «ribelli» si sono autoesclusi. I due giocatori infatti non hanno voluto essere convocati, accontentando così i contestatori che martedì avevano chiesto loro di abbandonare subito la squadra. Detto [illegible] fatto. Ieri mattina i due ormai ex granata hanno chiesto un colloquio ad Ezio Rossi chiedendo di [illegible] depennati dalla lista dei convocati per il ritiro anticipato. Se non bastasse questo scenario poco edificante, ecco la notizia della partenza anticipata (di una settimana) di André Pinga per il Brasile. Il fantasista carioca si era sottoposto agli accertamenti ecografici che avevano evidenziato la distrazione muscolare alla coscia. Essendo i tempi di recupero molto lunghi ha chiesto e ottenuto il permesso per anticipare le feste natalizie «approfittando dei giorni in più per aggiornare e rinnovare il permesso di soggiorno in Italia che stava per scadere», questa la giustificazione del giocatore, che ha ottenuto l'ok ed [illegible] partito per Fortaleza.

Con l'ammutinamento di Vergassola e Tiribocchi [illegible] chiaro che il [illegible] Zaccarelli [illegible] il ds Cravero dovranno immediatamente sostituirli nel prossimo mercato di riparazione. Cravero [illegible] messo in contatto con il Genoa che già è a conoscenza della richiesta granata: il croato Sasa Bjelanovic, subito. Solo in questo caso Tiribocchi raggiungerà la società rossoblù. Con una situazione diversa Zac [illegible] Cravero potrebbero «prestare» per [illegible] mesi l'attaccante e [illegible] momento è il Bologna che offre la contropartita migliore: l'attaccante albanese Igli Tare.

Stesso discorso vale per Vergassola. Il centrocampista ha firmato un accordo con il Chievo per la prossima stagione. Se la società di Campedelli, però, lo volesse subito è chiaro che troverà la massima disponibilità da parte del Torino, a patto che lo scambio (o il conguaglio) sia vantaggioso. Zac e Cravero hanno già formulato la loro richiesta: o l'esterno Pellissier (un ritorno) [illegible] il centrocampista Morrone. Inoltre, [illegible] Chievo è l'unica società che ha richiesto ufficialmente Castellini. Qui il Toro è irremovibile: 2 milioni e mezzo di euro in contanti. Anche la Reggina, tramite Camolese, ha tentato un approccio per Castellini ma il Toro pretende in cambio il difensore ceko Martin Jiranek oppure il centrocampista brasiliano Batista Junior Mozart.

La trattativa col Chievo coinvolge Morrone [illegible] l'eventuale cessione di Castellini (2,5 milioni) che interessa anche alla Reggina di Camolese
Per Galante rispunta un'offerta del Napoli

Non [illegible] del tutto chiara [illegible] situazione di Fabio Galante. Il giocatore continua a rifiutare la rescissione del contratto, però invia messaggi alla Fiorentina, al Bologna e recentemente anche al Napoli che era l'unica società che quest'estate gli aveva proposto di «spalmare» il suo contratto in una nuova piattaforma triennale. Al momento il difensore gioca nella Primavera di Giacomo Ferri, ma [illegible] chiaro che a gennaio [illegible] il Torino che Galante cercheranno di mettere finalmente la parola fine ad un rapporto ormai deteriorato. Anche se non è da escludere, ma ieri [illegible] la febbre, di un [illegible] clamoroso ripescaggio contro il Livorno.

Intanto Ezio Rossi sta cercando di scegliere una formazione per affrontare la squadra dell'ex Lucarelli. Impresa difficile alla luce delle rinunce di Vergassola [illegible] Tiribocchi. A centrocampo rientrerà Conticchio, che avrà ai suoi fianchi Fuser, De Ascentis e Rizzato. In attacco confermati Ferrante e Fabbrini. Molti dubbi riguardo alla difesa: se rientra Galante il tecnico granata sposterà Martinelli a destra, in caso contrario sarà riproposta la difesa di Piacenza.

ULTRA' DI NUOVO IN [illegible] AL [illegible]

Domenica Maratona muta per 10'

[illegible]. Altra visita degli ultrà, ieri, al vecchio Comunale. I granata si stavano già allenando, erano passate da poco le 15, quando una delegazione [illegible] supporter è ricomparsa a bordo campo. Per non disturbare l'allenamento e la partita in corso, i tifosi hanno chiesto e ottenuto [illegible] colloquio con Ezio Rossi, Zaccarelli e Cravero. A loro sono state consegnate delle lettere da far recapitare ad ogni giocatore. Una lettera dal contenuti durissimi. Si chiedono per l'ennesima «e ultima volta» impegno, professionalità e spirito, oltre ad un grande attaccamento alla maglia.
Contro il Livorno, la curva Maratona rimarrà muta per i primi 10', dopodichè appoggerà - come sempre - la squadra. Il portavoce degli «Ultras» è categorico: «Con questo secondo blitz abbiamo voluto per l'ultima volta avere [illegible] contatto con questa squadra. Una sorta di tregua [illegible] tempo ricordando che hanno [illegible] maglia da onorare ed una tifoseria da apprezzare. Volevamo consegnare le lettere di persona, ma per non disturbare l'allenamento le abbiamo affidate ad Ezio Rossi che le consegnerà ai giocatori, nella speranza che riescano [illegible] recepire il nostro messaggio, ma sinceramente ci crediamo poco». [a. ben.]



Tiribocchi sfiduciato dai tifosi dopo [illegible] rinuncia a prolungare il contratto: è giunta al capolinea la sua avventura al Toro

■ SCI, FILL [illegible] SUPERG. Kri[illegible] Ghedina non [illegible] oggi nel supergigante di Coppa del Mondo in programma in Val Gardena: scenderà in pista solamente domani nella discesa libera, [illegible] sua disciplina preferita. Ghedina, che ha partecipato alle due prove cronometrate ottenendo un 7° ed un 9° tempo, ha così deciso di concentrarsi sulla discesa lungo la pista Saslong dove ha già vinto [illegible] volte. Nel SuperG odierno le speranze azzurre si appuntano su Peter Fill. Grande favorito l'austriaco Hermann Maier.

■ AZZURRE A ST MORITZ. L'austriaca Renate Goetschl, con il tempo di 1'41"32, è stata la più veloce ieri nella prima prova cronometrata sulla pista Corviglia di St. Moritz che opsita domani una discesa di Coppa del Mondo e domenica un supergigante. Le due prove valgono come recupero di quelle annullate a Laax per mancanza di neve. Assente Karen Putzer, la migliore italiana è stata l'altoatesina Lucia Recchia (8°). Per Isolde Kostner il 14° tempo e il 27° per la Ceccarelli.

■ DEMETZ, [illegible] RECORD. La 15enne gardenese Lisa Demetz ha realizzato [illegible] record italiano [illegible] salto con gli sci femminile, con 73,5 metri. Il primato è stato raggiunto [illegible] trampolino di Coppa del Mondo K90 di Predazzo (Trento) durante la prima prova della competizione Alpencup. Il record precedente, da un trampolino K70, era di 56 metri ed apparteneva alla stessa Demetz.

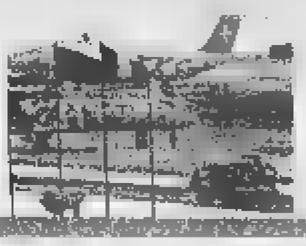
■ [illegible], ROMA OK. Ultima giornata di andata della prima fase di Eurolega: Mps Siena-Maccabi 85-89, Pau Orthez-Lottomatica Roma 106-110.

■ VOLLEY, TRE ANTICIPI. Oggi si giocano tre anticipi di A1, due maschili: EdilbassoPd-Telephonica Gioia (ore 15,30) [illegible] Kerakoll Mo-UniMade (ore 20,30), e uno femminile: Scavolini Ps-Monte Schiavo Jesi (ore 20,30).

TORINO

VIA MARENCO [illegible], TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA



Charter [illegible]

E' ricominciata [illegible] weekend all'aeroporto di Caselle la stagione dei «charter della neve» che fino ad aprile porteranno decine di migliaia di sciatori europei sulle piste delle montagne piemontesi [illegible] valdostane. La passata stagione i turisti che hanno approfittato [illegible] charter sono stati 156 mila.



[illegible] politici

S'inaugura oggi [illegible] 18, presso la sede delle Associazioni «Il Buongoverno» e «Torino 2000», in via Petrocchi 6, la mostra dei Manifesti politici degli Anni 50 dell'associazione «Pace e libertà», fondata da Edgardo Sogno (foto) in quegli anni, nati per denunciare e ridicolizzare il Partito comunista.



[illegible] industriale

«La scomparsa dell'Italia industriale» [illegible] il [illegible] dibattito che si tiene oggi alle 17 nella sede dello Sdi, in [illegible] Palestro 10. Saranno presenti il professor Luciano Gallino, [illegible] del saggio in discussione, il segretario regionale Gianluigi Bonino (foto) e il segretario provinciale on. Enrico Buemi.

IL PRODOTTO INTERNO LORDO DELLA PROVINCIA SOTTO LA MEDIA NAZIONALE

La ripresa non c'è ancora ma crescono gli occupati

I continui record stabiliti dall'euro hanno frenato le esportazioni
Ad alleviare la crisi il boom dell'edilizia e la «tenuta» del terziario

Non è stata una buona annata per l'economia torinese e la crescita è stata molto vicina allo zero; il Pil è salito dello 0,2%, un po' meno del già risicato 0,4 dell'Italia. La sempre rinviata ripresa per ora ancora non si vede anche se [illegible] probabile - se non altro per una ragione di ciclo economico - che arrivi.

Negli imprenditori, secondo l'indagine trimestrale dell'Unione industriale - prevale ancora [illegible] clima di [illegible]: produzione, ordini e investimenti sono fermi sui livelli degli ultimi trimestri.

Il maggior contributo alla crescita [illegible] venuto dal settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto dovrebbe essere aumentato circa del dieci per cento. La produzione industriale dovrebbe registrare una contenuta flessione (-0,3%), che riflette [illegible] prima parte dell'anno di contrazione più marcata e un parziale recupero negli ultimi mesi. Sulla congiuntura [illegible] ha pesato negativamente la flessione degli investimenti in macchinari e attrezzature (-6%) che è una caratteristica delle situazioni di stagnazione nell'economia torinese.

Anche il contributo dell'export è stato negativo: dopo un primo semestre moderatamente positivo, negli ultimi mesi le esportazioni hanno infatti rallentato per effetto del supereuro. A fine anno il calo dovrebbe essere attorno al 3%.

Nel [illegible] l'occupazione torinese dovrebbe essere cresciuta di 10-12.000 unità (+1-1,5%) grazie a nuovi posti di lavoro, creati nelle costruzioni e nei servizi, che hanno compensato la riduzione degli occupati manifatturieri. Il tasso di disoccupazione dovrebbe essere rimasto stabile intorno al 6% mentre è cresciuto dell'80% il ricorso alla cassa integrazione.

Secondo l'ufficio studi dell'Unione nel 2004 l'economia tori[illegible] dovrebbe ritornare [illegible] una crescita positiva, in linea [illegible] quella italiana o, nello scenario più ottimistico, addirittura un po' superiore.

La ripresa mondiale dovrebbe consolidarsi e l'export torinese potrebbe risentire meno del rafforzamento dell'euro. I soli investimenti previsti per le Olimpiadi 2006 contribuiranno alla crescita del Pil provinciale per quasi me[illegible] punto all'anno dal 2004 al 2005.

La principale incognita di questa previsione riguarda la domanda per investimenti e il mercato dell'auto, i settori portanti per la nostra industria che da soli rappresentano più [illegible] 60% del valore aggiunto manifatturiero. **(m. cas.)**

NUOVO BLITZ CONTRO GLI IMPORTATORI DALLA CINA



I giocattoli sequestrati Oltre diecimila giocattoli sono stati sequestrati, ieri, da Polizia e Guardia di Finanza nel magazzino di un negoziante cinese, in via Rivarolo 8, a due passi dal mercato di Porta Palazzo. Quella montagna di bambole, automobiline elettriche, trenini, pupazzi meccanici, ancora accatastati in scatoloni e pronti per essere venduti prima di Natale, arrivavano direttamente dalla Cina, ed erano tutti quanti privi del marchio «CE», quello che garantisce la fabbricazione del prodotto secondo standard europei, quindi realizzati con vernici, plastica e componentistica elettrica testata. Sequestrata anche una quantità imponente di materiale elettrico come addobbi natalizi, cavi, lampade e batterie: merce che avrebbe dovuto, prima di essere immessa sul mercato, controlli e verifiche. Il blitz di ieri mattina degli investigatori del commissariato San Secondo, in collaborazione con i militari della Compagnia pronto impiego della Guardia di Finanza è il secondo che viene messo a segno nel giro di una settimana. Sabato scorso, in piazza Marmolada, era infatti stato intercettato un autotreno stracolmo di giocattoli, in buona parte destinati ad un emporio di zona Santa Rita. Anche allora la merce era stata sequestrata.

[illegible] DI [illegible] LE

«Un mare di volontari per i Giochi»

E' la donna delle Olimpiadi, la pioniera dei Giochi sotto la Mole, nel 1998 presentò Torino agli Stati generali olimpici radunati a Siviglia e molti dei delegati internazionali si domanda[illegible] «Ma chi [illegible] questa bionda italiana?». L'anno dopo, a Seul, sventolava [illegible] tricolore, Torino aveva appena conquistato l'onore di organizzare i Giochi battendo la superfavorita Sion.

Da allora Evelina Christillin lavora per costruire la grande kermesse dei cinque cerchi: da alcuni giorni lo fa con il braccio destro al collo. [illegible] settimana, lei, provetta sciatrice, ex azzurra che solo un infortunio escluse dalle Olimpiadi del 1980 di Innsbruck, al Sestriere stava testando degli sci ed [illegible] caduta rovinosamente, [illegible] ferma, fratturandosi la spalla. L'hanno operata, ne avrà per un [illegible].

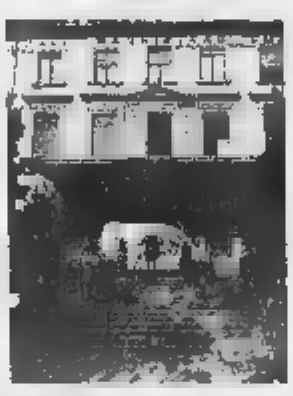


E. Christillin

«Quale regalo vorrei per Natale? Troppo semplice rispondere "una spalla nuova". Eh no, il regalo più bello lo aspetto da mia figlia, Virginia. Lunedì dà l'ultimo esame, a Economia, in primavera discuterà la tesi: ecco, spero che il regalo di Natale Virginia me lo faccia allora laureandosi con 110 e lode».

E quale regalo, invece, farebbe alla città? «Mi piacerebbe donare ai torinesi la fiducia, l'entusiasmo, l'orgoglio perché sono stati scelti, loro in tutto il mondo, per realizzare un progetto così grandioso, storico, irripetibile, com'è l'organizzazione dei Giochi. E, tali fiducia, entusiasmo, orgoglio spero di vederli quando, [illegible] gennaio, aprirò il computer e troverò le domande di iscrizioni dei volontari. Che bello se [illegible] subito [illegible] mila, significherà che [illegible] torinesi ho fatto davvero il regalo che considero più bello».

TRAGEDIA



[illegible] BIGLIETTO D'ADDIO PRIMA DI UCCIDERSI

Lo ha scritto mercoledì l'agente di commercio finito sotto inchiesta per le forniture [illegible] Mauriziano

Laugeri e Poletto A PAGINA 39

DOMANI SCIOPERO DEGLI ADDETTI DEL COMMERCIO

La spesa [illegible] rischio [illegible] supermercati

Distribuiranno un volantino [illegible] [illegible]ti per scusarsi per i disagi e per chiedere solidarietà. [illegible] lavoratori del commercio aderenti a Cgil-Cisl-Uil domani scioperano nei negozi, nei grandi magazzini, nei supermercati e qualche disagio nell'ultimo sabato prima di Natale probabilmente ci sarà [illegible] prattutto al momento del pagamento alle casse.

Lo sciopero è stato proclamato [illegible] Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl [illegible] Uiltucs-Uil per chiedere un confronto sul contratto nazionale del commercio, terziario e servizi scaduto da dodici [illegible]. Spiegano i segretari delle tre organizzazioni: [illegible] confronto con la controparte non è [illegible] cominciato. [illegible] Confcommercio pretende l'integrale applicazione [illegible] legge [illegible], [illegible] l'apprendistato che dovrebbe passare [illegible] 36 [illegible] [illegible] 6 anni, una deregolamentazione sui contratti a tempo determinato, l'unilateralità nelle assunzione dei part-time, il ricorso massiccio allo straordinario. Tutto questo in un settore che ha già un'altissima flessibilità e al quale si richiede, in questo periodo natalizio, di lavorare sette giorni su sette».

Per la parte salariale l'[illegible] richiesto è di circa [illegible] [illegible] medi lordi per il biennio 2003-2004 che il sindacato giudica «la copertura dell'inflazione programmata [illegible] non di quella reale».

Oggi e domani ci saranno presidi davanti agli ipermercati di Settimo e Le Gru di Grugliasco (dalle 11 alle 16), alla Rinascente di via Lagrange e alla Tnt di None.

SANZIONI DEI VIGILI AI COMMERCIANTI CHE ESPONEVANO GLI ALBERI ADDOBBATI

Hanno multato anche il Natale

Marco Accossato

HANNO multato il Natale. Cinquanta euro per eccesso di festosità. Lo hanno multato due vigili urbani in borghese, un uomo e una donna, che sfoderando [illegible] tesserino della Polizia Municipale ieri mattina hanno passato [illegible] rassegna quei negozi di corso Vittorio Emanuele II e di corso Vinzaglio che avevano [illegible] alberello addobbato di luci [illegible] festoni fuori dalla porta, sul marciapiede o sotto i portici. «Avete l'autorizzazione?», hanno chiesto solerti i civich ai commercianti. «Autorizzazione? Lo scorso anno [illegible] Comune ci ha permesso di abbellire la città durante le feste [illegible] alcuna autorizzazione», è stata la risposta [illegible] di tutti. Vigili inflessibili: «Quest'anno no, non esiste autorizzazione». «Fuori i documenti: 50 euro di multa per occupazione del suolo pubblico!». E chi - oltre all'alberello di Natale - aveva anche [illegible] tappetino rosso di fronte all'ingresso, ha pagato anche per quello.

Povero Natale, beccato in flagrante pochi giorni prima del suo Giorno. Povero Natale, che per pagare tutte quelle multe adesso dovrà rinunciare a comprare chissà quanti doni. Tecnicamente sì, hanno ragione loro: senza autorizzazione è «occupazione del suolo pubblico». La legge [illegible] legge. «Ma perché i vigili non multano [illegible] così tanta solerzia i padroni dei [illegible] che sporcano proprio sui nostri stessi marciapiedi?», sbotta Cosimo Minella, parrucchiere, uno dei multati. In fondo non [illegible] neppure multato i negozianti di via Roma che sfidando un'ordinanza del sindaco hanno tenuto alzate [illegible] serrande l'ultima domenica di novembre. E le auto in doppia fila per lo shopping? «Quando mi hanno spiegato che quest'anno il Comune non [illegible] autorizzato nessun albero di Natale - prosegue Minella - ho detto ai vigili che l'avrei immediatamente ritirato. Ma mi hanno bloccato: "L'albero c'è, noi l'abbiamo visto e adesso facciamo il verbale. Poi lo ritirerà"».

Multa al parrucchiere, multa al barista, al gioielliere, [illegible] a tanti altri. Cinquanta euro [illegible] alberello. Ancora Cosimo Minella: «Mi chiedo: se tutti i negozianti avessero dovuto fare una coda in Comune per ottenere l'autorizzazione ad esporre un albero addobbato, probabilmente il Comune avrebbe dovuto assumere personale agli sportelli. Qui [illegible] quotidianamente penalizzati dai lavori della metropolitana, le strade sono sporche, c'è immondizia, e i vigili che fanno? [illegible] la prendono con i negozianti che per far più bella Torino [illegible] dicembre osano mettere un alberello [illegible] luci e palline fuori dal loro negozio. La mia pianta è una piccola camelia sempreverde. Ha idea quanto spazio occupa?».

Caro Babbo Natale, non te la prendere. Sii buono lo stesso. In fondo hai tanti amici: Cosimo Minella, [illegible] esempio, l'alberello non l'ha tolto neppure dopo il verbale. Rischia, per festeggiarti. Tu, piuttosto, tra i doni che porterai la prossima settimana scegli due pezzetti di carbone nero [illegible] donare alla Legge. E attento a dove metti la slitta: occhio ai divieti di sosta!

BOLLETTINO METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

Situazione Ieri una nuvolosità irregolare ha insistito sulle nostre zone, portando anche delle piogge sulla Liguria e qualche nevicate al di sopra degli 800 metri sull'Appennino. Locali piovigginì si [illegible] estese anche [illegible] basso Piemonte. Oggi ancora molte nubi e possibili precipitazioni, più probabili su Liguria e basso Piemonte.

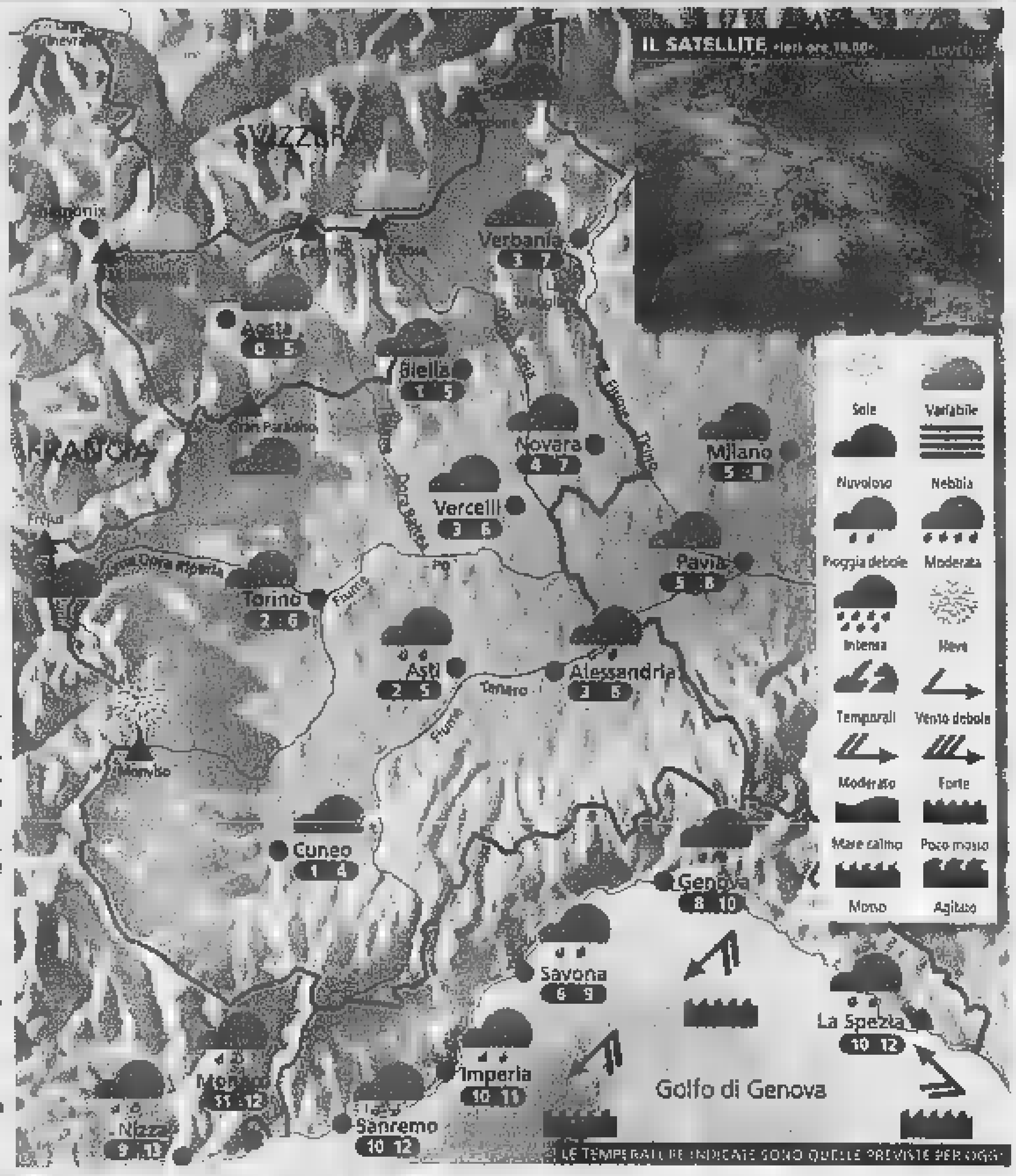
Previsioni Al mattino qualche schiarita sui settori alpini settentrionali, per il resto molta nuvolosità, associata a locali piogge sulla Liguria. Neve [illegible] di sopra degli 800 metri e solo occasionalmente a quote inferiori. Qualche debole precipitazione sarà possibile anche sull'Alessandrino. Nel corso della giornata non si prevedono cambiamenti di rilievo; [illegible] nubi compatte [illegible] qualche precipitazione specie sulla Liguria. Temperature in lieve aumento. Venti moderati da NE sulla Liguria, deboli altrove. Per domani ancora molta nuvolosità con possibili piogge.

IL WEEKEND

Fine settimana all'insegna dell'incertezza

Il prossimo fine settimana sarà caratterizzato da molta nuvolosità e anche [illegible] qualche precipitazione. Le nostre regioni saranno raggiunte da masse di ari[illegible] umida provenienti dal Mediterraneo occidentale che determineranno addensamenti a [illegible] intensi, specie nella giornata di sabato. Qualche pioggia, [illegible] debole o moderata intensità, potrebbe interessare la Liguria e l'alto Piemonte e al di sopra dei 1000 metri sui settori alpini cadrà la neve. Le temperature tenderanno ad aumentare lievemente, soprattutto nei valori minimi. Domenica la situazione non cambierà di molto [illegible] mattino: nubi piuttosto compatte interesseranno quasi tutti i settori, [illegible] la possibilità [illegible] qualche pioggia o nevicata in montagna. [illegible] pomeriggio l'intervento [illegible] venti più secchi da NW determinerà un sensibile miglioramento [illegible] iniziare [illegible] Piemonte occidentale. Sui settori alpini, tuttavia, il tempo [illegible] perturbato [illegible] vi sarà il rischio di bufere di neve tra la sera e [illegible] notte. Le temperature tenderanno a diminuire, soprattutto in quota. Questo sarà il prologo di una diminuzione più marcata che avverrà a partire da lunedì.

A CURA DI: www.meteolive.it



LE TEMPERATURE INDICATE SONO QUELLE PREVISTE PER OGGI

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 3 minuti; culmina alle [illegible] 12 e 26 minuti, tramonta alle ore 16 e 49 minuti

LA LUNA: si leva [illegible] ore 2 e [illegible] minuti; cala domani alle [illegible] 13 e [illegible] minuti



PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
			CAGLIARI	9	13	POTENZA	0	7	BARCELLONA	9	16	LONDRA	6	9
ANCONA	3	13	CATANIA	6	12	REGGIO CALABRIA	10	13	BRUXELLES	5	8	MONACO DI BAVIERA	1	6
BARI	4	12	FIRENZE	4	10	ROMA	5	12	FRANCOFORTE	5	7	PARIGI	6	9
BOLOGNA	5	10	PALERMO	10	12	VENEZIA	6	9	GINEVRA	2	6	ZURIGO	1	5

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

■ [illegible] STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – orario da lun. a [illegible] 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da [illegible] a sab. 10-18, [illegible] 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gennaio 2004.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). [illegible]: «Dal disegno [illegible] fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898». Orario: mar. giov. sab. e domenica 13,30-19; merc. e ven. 8,30-14. Lun. chiuso.
■ **BASILICA [illegible] SUPERGA E TOMBE SAVOIA** (strada [illegible] Basilica [illegible] Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario Basilica: tutti i giorni 9,30-12,30; 14,30-19,30. Tombe: sabato e domenica 9,30-18,30.
■ **BIBLI[illegible] REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori [illegible] Rinascimento: Leonardo [illegible] Vinci - Antonello da Messina - [illegible] Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.
■ **BORGO E ROCCA** [illegible] (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da [illegible] a dom. 9-19. Lunedì chiuso.
■ **CASTELLO [illegible] MONCALIERI** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-[illegible].
■ [illegible]**NE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. [illegible] 544.132). Mostra: «Paul Caponigro - Le forme della natura». Fino all'11/1. Orario: [illegible] martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
■ **FONDAZIONE PIETRO A[illegible] - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE [illegible]RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Lei. Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.
■ [illegible] **SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. [illegible] sab. e dom. 8,30-14; mer. [illegible] 8,30-19,30. [illegible] chiuso.
[illegible] (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da [illegible] a sab. 9-19, gio. [illegible], dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al [illegible] febbraio 2004.
■ **MUSEO [illegible] CONTEMPORANEA - CASTELLO DI [illegible]** (piazza [illegible] Savoia, tel. 011 956.5222). Mostre: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Vietato minori di [illegible] 14. «Nel [illegible] della pubblicità». Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. [illegible] 25 gennaio 2004.
■ [illegible] **LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 [illegible]. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 16 novembre.
■ **MUSEO** [illegible] (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.
■ [illegible] **DEL** [illegible] (via Andorno [illegible] presso [illegible] Paolo Ferraris, [illegible] 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [illegible] DI [illegible]** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). [illegible]: «Gli anni della dolce vita». Fino all'1/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA [illegible]RIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO [illegible] SINDONE** (via [illegible] Domenico [illegible], tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO [illegible] ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Gemine Muse». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.
■ **MUSEO [illegible] ANT[illegible]POLOG[illegible] E** [illegible] (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. [illegible] 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.
[illegible] **ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI** [illegible] (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE [illegible] CINEMA [illegible] ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. [illegible] 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il cinema dei mostri» Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.
■ [illegible] **DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso [illegible]. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle [illegible] 11 e 16 e domenica alle ore 10, 11 e 16.
■ [illegible] **MONTAGNA** (via Giardino [illegible] – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). [illegible]: «Himalaya bianco e nero – La luce [illegible] grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-19.
■ [illegible] **MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO** [illegible] **DI** [illegible] **NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). «Nick Edel, pittore della natura». Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.
■ **MUSEO STORIA** [illegible] (viale E. Thovez 17, tel. 011 630.06.29). Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazioni. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.
■ **PALAZZINA MAURIZIANA [illegible] CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **PALAZZO [illegible]OLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. [illegible] 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ [illegible] **BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.[illegible]). Mostra: «L'Impressionismo di Armand Guillau[illegible]». Dal 24/10 [illegible] 1/2/2004. Orario: [illegible] 14,30-19,30; mar., [illegible] e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e [illegible] 9,30-22,30.
■ **PALAZZO** [illegible] (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina [illegible] mago». Fino all' 8/2. Orario da mar a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.
■ **PALAZZO MADAMA** (piazza Castello, tel. [illegible] 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.
■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'animo fuggente tra fotografie e [illegible]». Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
■ **PROMOTRICE** [illegible] (Via [illegible] Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Italian Factory - La [illegible] scena artistica italiana». [illegible] Fabrizio Ferri. Fino [illegible]. Orario: tutti i giorni 10-19, lunedì chiuso.
■ [illegible] **TROVANA** - [illegible] **AI CADUTI DEL MARE** (viale [illegible] d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; [illegible]ure su appuntamento.

GLI SUBENTRA SILVANO MOSCHIN

Bergamino lascia l'Epat per nuovi incarichi

■ Franco Bergamino, presidente Epat, lascia il suo [illegible] per una nomina nella Fipe, la Federazione italiana dei pubblici esercizi. Al [illegible] posto subentra Silvano Moschini. Franco Bergamino, nel 2000, [illegible] era candidato [illegible] presidenza dell'Ascom [illegible] posto [illegible] Giuseppe De Maria, rieletto invece [illegible] larghissima maggioranza. Da allora [illegible] oggi, all'interno dell'Associazione commercianti, [illegible] sono mancati - fra De Maria e Bergamino - contrasti sugli obiettivi e l'impostazione dei programmi.



L'ex presidente dell'Epat Franco Bergamino

DIBATTITO A TORINO INCONTRA

Protezione civile, bilancio di un anno in provincia

■ I volontari della Protezione Civile saranno a convegno, domattina, per tracciare il bilancio dell'attività svolta nel 2003. Nella sala Giolitti del Centro Torino Incontra (via Nino Costa 8) dalle [illegible] alle 11,30 il Coordinamento provinciale ha invitato gli assessori alla Protezione Civile della Regione, della Provincia [illegible] del Comune, il capo di gabinetto della Prefettura, Giuseppe Forlani e altri operatori del settore. Dopo gli interventi [illegible] previsto un dibattito e [illegible] chiusura (12,45) il rinfresco.



Per la protezione civile un anno tutto sommato tranquillo, almeno nel Torinese

CONFERENZA STAMPA DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL TOROC

«La destra non s'illuda di sostituire Castellani»

Chiamparino «blinda» il professore dopo le liti per la Cabina di regia

Maurizio Tropeano

Giù le mani dal Toroc. E dal suo presidente, Valentino Castellani. Il sindaco Sergio Chiamparino, sceglie la conferenza stampa di presentazione della nuova sede del Comitato Organizzatore in Barriera di Milano per rimandare al mittente le «fantasiose argomentazioni» o i «sogni di personaggi affetti da tic politici» che puntano alla sostituzione del profe[illegible] [illegible] Comune - spiega - è il titol[illegible] del contratto firmato con il Cio. Dunque abbiamo un ruolo centrale ed [illegible] per questo che sottolineo che per la città [illegible] c'è nulla da cambiare nella struttura del Toroc. C'è uno stretto legame che deve essere rafforzato sempre di più». Aggiunge: «Credo che [illegible] necessario incrementare la collaborazione ma l'intesa tecnica e politica che ha portato a realizzare questa nuova sede è sicuramente un modello da manuale».

Le affermazioni di Chiamparino sembrano quasi [illegible] dichiarazione di «guerra preventiva» contro l'offensiva, per ora limitata ad Alleanza Nazionale, contro Castellani. Certo, non è la prima volta che Ghiglia spara contro l'ex sindaco - «una sorta di tic politico», sottolinea il primo cittadino - ma il problema è che il deputato è anche presidente provinciale di An, il secondo partito della Casa delle Libertà «e io - precisa il sindaco - questo non lo sottovaluto». Anche perché nei giorni scorsi era anche circolato [illegible] nome di [illegible] eventuale commissario: Franco Carraro, il presidente della Federazione di Calcio. [illegible] così, anche per evitare che i blitz del centrodestra che hanno portato all'allargamento del Comitato di regia possano ripetersi anche contro il Toroc, Chiamparino precisa: «Proprio alla luce delle difficoltà e delle ferite istituzionali nate [illegible] la decisione dell'esecutivo, [illegible] primo cittadino e tutta la Giunta [illegible] a fianco di Castellani che è tutt'altro che isolato all'interno del Toroc».

Castellani, da parte sua, [illegible] entra nel merito delle polemiche ma sottolinea come «la risposta migliore, in questi casi, [illegible] quella [illegible] portare avanti i progetti [illegible] poi [illegible] questo ottenere il riscontro [illegible] chi ha ci ha commissionato i giochi, cioè il C[illegible]. Aggiunge: «Nei giorni scorsi a Roma il presidente del comitato olimpico internazionale, Jacques Rogge, al meeting dei comitati olimpici europei, si è congratulato con noi citando il progresso nella realizzazione delle opere, nel marketing, nella comunicazione e nella preparazione televisiva dell'evento». Aggiunge: «Questo ci deve servire da stimolo perché sono loro i primi che hanno [illegible] potere di controllare quello che stiamo facendo. Insomma per me, per tutti noi del Toroc la linea è solo una: lavorare, lavorare, lavorare».

Castellani, comunque, è convinto che «le bufere politiche non avranno influenza sull'organizzazione e la riuscita dei Giochi. Sono sicuro che alla fine si riusciranno [illegible] trovare regole [illegible] comportamenti condivisi da tutti». Chiaro [illegible] riferimento alla decisione del Comune e della Provincia di non partecipare più alle riunioni del Comitato di Regia. Chiamparino [illegible] ribadisce che «per recuperare [illegible] ferita istituzionale basta avere la volontà politica di farlo. Frattini ci convochi a Roma». [illegible] vedrà. Al momento resta [illegible] convocazi[illegible] decisa dal presidente del[illegible] Giunta regionale, Enzo Ghigo, del Comitato di Regia per il prossimo martedì.

> Oggi di Torino 2006 si discuterà anche in Consiglio comunale An: «Non siamo noi a voler occupare posti Sono i Ds piuttosto ad aver nominato tecnici e dirigenti legati al partito»

Oggi, intanto, la questione Olimpiadi torna [illegible] banchi del Consiglio Comunale. In discussione i conti del Toroc (interpellanza di Ghiglia) e l'allargamento del Comitato (interpellanza del verde Nigro». [illegible] consigliere di An, annuncia battaglia: «Sfido il capogruppo dei ds [illegible] dimostrare che per me [illegible] per An le Olimpiadi siano state, o saranno, un'occasione [illegible] conquista e di potere. Lo sfido a fare dei nomi perché noi siamo in grado di elencare i nomi di diverse decine [illegible] professionisti e di attuali dirigenti evidentemente legati ai Ds». Poi Ghiglia replica così al sindaco: «Ha detto che ho ei tic politici? Beh se chiedere con ostinazione la sostituzione di Castellani perché è incapace è un tic, sono contento di averlo».

PRESENTATO IERI IL RESTAURO DEL PALAZZO COSTATO OLTRE CINQUE MILIONI DI EURO

Da domani le Olimpiadi avranno una nuova casa

L'organizzazione passa dalla sede del Lingotto a via Bologna «E' un simbolo che tutti potranno ammirare arrivando in città»

[illegible]

Claudio Giacchino

LE Olimpiadi hanno una nuo[illegible] casa. I nove piani dipinti di bianco e azzurro all'angolo di corso Novara con via Bologna: qui, a tempo di record, [illegible] sono trasferiti i 408 uomini e donne che stanno costruendo i Giochi. E presto, le quattro centurie si moltiplicheranno, entro un anno i «costruttori» della kermesse dei cinque cerchi saranno il doppio. Diventeranno più di mille nell'imminenza dello storico evento.

Un simile piccolo esercito non poteva più rimanere al Lingotto dove i 50 pionieri dell'avventura olimpica [illegible] preso possesso di un ufficetto il 4 maggio 1998: allora, solo un oltranzista dell'ottimismo, della speranza più cieca, poteva sognare Torino città dei Giochi. Il sogno, nel giugno '99, a Seul, si realizzò e da quel giorno, a poco a poco, i 50 pionieri guida[illegible] da Valentino Castellani ed Evelina Christillin cominciarono a crescere, l'ufficetto del Lingotto occupò un piano, poi due, infine tre.

Sin quando, di spazio libero [illegible] ne è più restato. Così, nel marzo scorso, i nocchieri del Toroc, il comitato organizzatore, individuarono la sede ideale per contenere le attuali truppe, e quelle che saranno via via arruolate, nel cadente edificio di corso Novara 96 che aveva ospitato sino a quattro anni prima una sede del San Paolo. Trovato l'accordo con la proprietà dell'immobile, l'Enasarco, via al recupero dei locali davvero molto malandati. Ristrutturazione tanto complessa quanto celere.

Ieri, la presentazione alla stampa, domani alle 11 la cerimonia di inaugurazione [illegible] le autorità e il cardinale Poletto che benedirà la nuova casa delle Olimpiadi. Per adesso occupa [illegible] metri quadrati, entro l'estate prossima si espanderà anche sui 13.000 metri quadrati dello stabile comunale che s'allunga su via Bologna [illegible] il cui recupero sta procedendo [illegible] la stessa rapidità.

La casa olimpica di corso Novara è stata pitturata con i colori del logo di Torino 2006, in alto porta una fascia rossa con la grande scritta bianca, in italiano e in inglese, «XX Giochi olimpici invernali» visibilissi[illegible] da lontano e dal basso, dal fiume di auto che da mattino a sera attraversa l'incrocio del corso e di via Bologna. Uffici a tutti i piani, ristorante «Cafè 2006» ampio come una piazza d'armi e disegnato sullo stile internazionale degli Hard rock cafè, un Olympic store [illegible] in vendita tutti i gadget e i marchi legati a Torino 2006, una Olympic gallery con teche piene di cimeli, capi d'abbigliamento, attrezzature e oggetti dei campioni azzurri delle neve [illegible] del ghiaccio, un murale che sarà il più grande d'Italia.



Il nuovo palazzo del Toroc, tra corso Novara e via Bologna: un esempio ben visibile e colorato di ristrutturazione architettonica

> Nove piani dipinti di bianco [illegible] azzurro Qui, a tempo di record si sono trasferiti 408 uomini e donne che entro un anno *diventeranno un migliaio*

Al mobilio, agli arredi ha provveduto la Berloni, uno dei maxisponsor di Torino 2006 e Paolo, il figlio di uno dei due fondatori, nel 1959, a Pesaro, della fabbrica leader delle cucine componibili, [illegible] spiegato che «tramite una nostra azienda specializzata, la Iterby, siamo laeder nell'arredamento di uffici [illegible] oltre a questi locali "vestiremo" anche i tre villaggi olimpici di Torino, Sestriere e Bardonecchia». Inoltre, la Berloni, che raduna sotto il proprio marchio ben 16 fabbriche ed è la prima fornitrice nel campo dei frigobar degli hotel e degli yacht, arrederà anche i 7 Villaggi riservati ai media e [illegible] 17 sale stampa decentrate.

Il costo complessivo dell'operazione «nuova [illegible] delle Olimpiadi» è stato quantificato da Marcello Pochettino, vicedirettore generale del Toroc in «5 milioni e 400 mila euro, all'Enasarco pagheremo un affitto annuo di 496 mila euro, [illegible] 88 euro al metro quadro. E' uguale a quello che versava il San Paolo, si inizia a pagare da febbraio. Si tratta di un'operazione vantaggiosa sia per noi che per la proprietà dell'immobile e lo stesso vale per lo stabile del Comune che sarà pronto entro l'estate prossima».

Secondo Valentino Castellani, presidente del Toroc, e l'as[illegible] al bilancio, Paolo Peveraro, «il progetto che abbiamo sviluppato insieme è di altissima qualità, questa sede ha un valore simbolico perché dà visibilità alla fabbrica delle Olimpiadi e lascerà un'importante eredità dopo i Giochi quando l'edificio di via Bologna, oltre [illegible] riqualificare la zona, tornerà al Comune diventando sede delle Ong, le organizzazioni non governative, e dei vigili urbani (che già il p[illegible] anno occuperanno alcuni piani)». In primavera i torinesi potranno [illegible]coprire come lavora il Toroc [illegible]sitando la casa dei Giochi, interrogando i suoi abitanti su come nascono le Olimpiadi

PROTESTANO I GENITORI, L'ASSESSORE: POCHI CASI

«Negli asili supplenze con personale interno»

Un appello-denuncia [illegible] sindaco e all'assessore ai Servizi Educativi, firmato da duemila genitori di bambini iscritti ai nidi e alle scuole dell'infanzia comunali, è stato consegnato ieri dai rappresentanti del Coordinamento genitori nidi, materne, elementari e medie. «Nei giorni scorsi, l'assemblea dei presidenti [illegible] gestione dei nidi e delle materne - spiega Roberta Levi, presidente del Coordinamento - ha denunciato una consistente carenza di organico che ha creato nei nidi, nella fase delicata degli inserimenti, un clima di diffuso disagio fra gli educatori, le famiglie e, soprattutto, fra i bambini. Nelle materne sono stati segnalati numerosi casi di supplenze, per lunghi periodi, affidate a specialiste interne, cioè logopediste, psicomotriciste e affettiviste, e persino a insegnanti di sostegno». Il Coordinamento ha segnalato il caso di «un bambino con grave handicap fisico che necessita di un [illegible]egno full time e che invece viene seguito solo per tre ore al giorno». Non solo. «E' stato ripetutamente violato il rapporto educatori-bambini: uno ogni 5 lattanti, ogni 6 piccoli, ogni 8 grandi». Le richieste al Comune sono conseguenti: maternità sostituite con l'assunzione di supplenti, specialiste e insegnanti di sostegno restituite al loro ruolo.

L'assessore Paola Pozzi, da Roma, ha spiegato ieri pomeriggio che «in qualche caso, a causa delle risorse molto risicate di cui disponiamo, abbiamo dovuto inserire le speciali[illegible] nelle sezioni, mentre non mi risulta che sia mai avvenuto con il sostegno. Stiamo cercando di fare il meglio con [illegible] di cui disponiamo. Purtroppo, il livello di spesa che ci possiamo permettere è inferiore a quello che vorremmo. I parametri sono comunque sempre stati rispettati, considerando le effettive presenze dei bambini».

La differenza tra bambini iscritti e frequentanti la riassume Aldo Garbarini, dirigente dei Servizi Educativi: «Nei nidi la presenza media è pari al 49% degli iscritti. Nei mesi più fortunati si arriva al 52%. Nonostante i 70 educatori supplenti assunti a tempo pieno, abbiamo dovuto tenerne conto. Poi, sicuramente, c'è un problema legato al fatto che non tutte le assenze possono essere sostituite». Sulle materne, Garbarini ricorda che «Torino è un caso unico: le specialiste esistono solo qui e in un [illegible] di difficoltà come questo, in cui [illegible] nostro bilancio ha perso 4-500 mila euro, possono anche essere utilizzate nelle sezioni. Da gennaio, comunque, rimetteremo a posto gli organici». [m. t. m.]



L'assessore Paola Pozzi

MANCA PERSONALE E CRESCE IL DISAGIO

In piazza gli operatori dell'«ufficio stranieri»

Protesta in piazza per gli operatori dell'Ufficio Stranieri, rom, sinti e nomadi del Comune, in agitazione ormai da un anno e mezzo [illegible] ancora senza risposte dall'amministrazione. Al centro della vertenza, la carenza di organico, le condizioni inadeguate in cui molti svolgono il lavoro, l'inquadramento inadeguato. «Tra le nostre richieste - spiega Rossano Ciuffi, Fpl-Uil - c'è [illegible] garanzia della tutela della sicurezza dei dipendenti. In via Cottolengo, negli spazi aperti al pubblico - un'utenza segnata spesso da gravi difficoltà -, si sono verificate nel tempo varie aggressioni. Abbiamo chiesto più volte la presenza dei vigili nelle ore di apertura degli sportelli: solo che arrivano e dopo poco sono chiamati in altri luoghi per esigenze di [illegible] Anche i furti di materiali degli uffici sono all'ordine del giorno.

«Il Servizio dell'Asl che si occupa delle tutele per la legge 626 - dice Fausto Cristofari, Fp-Cgil - ha fatto un'ispezione e ha dato una serie [illegible] prescrizioni al Comune che non sono ancora state attese. Chiediamo poi l'inquadramento corretto dei dipendenti, in particolare dei coordinatori dei campi nomadi». Ciuffi: «Hanno vari profili e livelli diversi che non corrispondono al lavoro effettivamente svolto». La Uil, recentemente, ha assistito una dipendente che ha fatto causa al Comune per dequalificazione e deprofessionalizzazione. «Il giudice Sanlorenzo ha sentenziato a favore della donna e ha condannato il Comune al pagamento di 3050 euro. Nei p[illegible]imi giorni lo psicologo e il medico del lavoro nominati dal tribunale eseguiranno la perizia per quantificare il danno subito». Cristofari: «Il Comune non riconosce il raro patrimonio di professionalità che i suoi dipendenti si [illegible] costruiti nel tempo».

CONFEZIONA OLTRE 100 [illegible] LITRI D'ACQUA OGNI 24 ORE



L'assessore Caterina Ferrero ha presentato il Servizio idrico d'emergenza

Per combattere la siccità un «Servizio idrico d'emergenza»

■ Per combattere la siccità che l'estate scorsa ha colpito 223 comuni del Piemonte e costretto [illegible] razionamento dell'acqua potabile circa 60 mila cittadini, la Regione ha varato un «Servizio idrico di emergenza» (Sie) in grado [illegible] confezionare oltre centomila litri d'acqua in 24 ore. La prestazione, che coinvolge le sei principali aziende idriche del Piemonte (per il Torinese la Smat), [illegible] attivabile in 24 ore chiamando il [illegible] della Protezione Civile (0114326600). Funziona così. [illegible] Sie si avvale di apparecchiature per il confezionamento dell'acqua in sacchetti di capienza che varia da uno a dieci litri. I sei impianti [illegible] riferimento, distribuiti omogeneamente sul territorio, garantiscono ognuno una produzione fra i 350 e i 450 sacchetti l'ora. «In aggiunta - spiega Paolo Romano, amministratore delegato della Società Metropolitana Acque Potabili di Torino - [illegible] nuova "task-force di emergenza" si avvale di un potabilizzatore mobile in grado di depurare e rendere bevibile 4 mila litri di acqua l'ora». Soddisfatto l'assessore regionale Caterina Ferrero (Protezione civile): «Dopo l'accordo [illegible] il Banco Alimentare dello [illegible] anno, che ha permesso di garantire la distribuzione [illegible] viveri durante il perdurare di situazioni di emergenza, ora siamo pronti [illegible] soddisfare anche il fabbisogno idrico».

Per la verità il nuovo servizio non punta esclusivamente al problema sempre più ricorrente della siccità [illegible] mesi estivi ma si propone come tampone a tutte le situazioni di emergenza: compresa [illegible] carenza di acqua in seguito a fenomeni di inquinamento subito dalla falda o dai [illegible]. Stesso discorso quando l'indisponibilità di acqua è legata all'eccesso della medesima: [illegible] caso delle ultime alluvioni che hanno colpito Torino [illegible] [illegible] Piemonte, creando seri problemi agli impianti [illegible] potabilizzazione. [illegible] qui la convenzione con le sei principali aziende idriche piemontesi - Sin (Novara), Atena (Vercelli), Smat (Torino), Acda (Cuneo), Asp (Astigiano, Monferrato), Asmt (Tortona) - che prevede la fornitura da parte della Regione delle attrezzature necessarie ad intervenire sul territorio.

IL COMUNE E IL DISAGIO DI CHI ABITA O LAVORA ALLE BASSE DI STURA

I vicini [illegible] discarica pagano meno tasse

La tariffa per la raccolta rifiuti (Tarsu) verrà ridotta del 50 per cento Il beneficio interessa circa 10 mila famiglie, circa 25 mila persone, e durerà fino al 2008 quando via Germagnano dovrebbe chiudere



Un'immagine di repertorio della discarica di via Germagnano destinata a restare aperta ancora qualche anno: nel frattempo chi ci vive vicino pagherà meno tasse

Alessandro Mondo
Patrizio Romano

Tarsu ridotta del 50% per quanti abitano [illegible] lavorano nell'area circostante la grande discarica delle Basse di Stura: la discarica dalle mille vite, che invece di chiudere i battenti a fine anno - [illegible] era stato originariamente previsto - si prepara ad affrontare [illegible] nuova stagione in attesa di passare la mano al futuro [illegible] controverso inceneritore.

Da qui la decisione [illegible] Palazzo civico, che guardando al futuro e soprattutto al passato, dà il semaforo verde agli sgravi che nel 2004 interesseranno tra le 8 e le 10 mila famiglie per un totale di circa [illegible] mila persone fra residenti e piccoli commercianti. Come ha spiegato il vicesindaco Marco Calgaro, il senso è quello di un riconoscimento ad un'area «che gravita da quarant'anni intorno all'impianto nel quale confluiscono i rifiuti di Torino e di parte della Provincia». «Per intenderci, il meccanismo è lo stesso delle agevolazioni fiscali a favore di chi coabita [illegible] i grandi cantieri - gli ha fatto eco l'assessore Gian Luigi Bonino (Tributi) -: dalla metropolitana al passante ferroviario».

Il discorso, che presuppone un milione [illegible] mila [illegible] di mancati incassi per il Comune, interessa l'ampio perimetro composto da strada Lanzo (lato numeri pari), corso Grosseto (pari) e via Botticelli (dispari), corso Giulio Cesare (dispari) da piazza Derna all'autostrada Torino-Milano, e il confine con la città. Quanti risiedono o lavorano in questa fetta di territorio beneficeranno di [illegible] riduzione della Tassa rifiuti [illegible] 50%, detratta automaticamente dalle bollette. L'appuntamento con la Tarsu «leggera» riguarda mesi diversi: aprile-maggio 2004 per attività commerciali e artigianali; settembre per i locali di civile abitazione. Così l'anno prossimo e per quelli a seguire fino alla chiusura della discarica, presumibilmente rimandata al 2008 ma vincolata ai tempi del nuovo inceneritore. Con una premessa: fino a quella data l'impianto delle Basse di Stura accoglierà esclusivamente rifiuti pretrattati. Da parte sua, [illegible] Comune si impegna su due fronti: potenziare la raccolta differenziata, investendo in questo campo anche i soldi derivanti dalla [illegible] per non aver raggiunto la quota prevista dal «Ronchi», e indicare entro fine gennaio il sito definitivo dell'inceneritore (Gerbido o l'area nei pressi della Servizi Industriali). «Solo allora chiederemo alla Provincia il via libera alla proroga della discarica - ha concluso Calgaro -. E' una questione di serietà».

Nel frattempo, sull'inceneritore che verrà continuano a fioccare le proteste. Un «no» deciso, senza [illegible] e senza ma al bruciatore: lo hanno chiesto i residenti al sindaco di Grugliasco, Marcello Mazzù, e alla sua giunta, durante il consiglio comunale aperto svoltosi mercoledì sera. Un no [illegible] al sito del Gerbido, sia a quello alternativo, di cui si parla da tempo, della Servizi Industriali. «Perché noi residenti delle Fornaci di Beinasco sono 20 anni che conviviamo con quell'azienda e le [illegible] puzze - dice Filippo Scollo - [illegible] ora [illegible] vogliamo avere per 25 o 30 anni un inceneritore: significherebbe per la nostra zona sopportare mezzo secolo di inquinamento. [illegible] questo non è giusto».

Nessuna mediazione, nessuna alternativa: questa la posizione dei residenti, che l'hanno urlata [illegible] faccia al sindaco. «Spostarlo di qualche centinaio di metri non serve a nulla» grida Filippo Ricioppi. E poi c'è chi avanza anche accordi sotterranei. «Il problema vero - sostiene Carmelino Crepaldi consigliere di Rifondazione [illegible] Beinasco - è che la Servizi vuole partecipare alla gestione dell'inceneritore». E i circa [illegible] cittadini presenti [illegible] [illegible] per difendere il loro quartiere. «La nostra salute e quella dei nostri figli - dice un uomo -, e poi anche il valore delle nostre case, che saranno deprezzate».

Il sindaco ascolta le domande [illegible] le provocazioni e risponde. «Noi siamo contrari a un mega inceneritore che bruci tutto - spiega -, e diremo sempre no al termovalorizzatore al Gerbido. Ma sul [illegible] della Servizi, se gli studi diranno che si riduce l'impatto ambientale, sarò favorevole. Anche perché il problema rifiuti si deve affrontare [illegible] [illegible] non rispedire al mittente. Comunque non accetteremo trucchi da parte di Torino e Provincia al tavolo delle trattative». Intanto [illegible] Comitato anti-inceneritore cerca di proporre un referendum nei [illegible] coinvolti: Beinasco, Grugliasco, Rivalta [illegible] Orbassano. «Io [illegible] contrario - cerca di spiegare Mazzù al pubblico inferocito - perché così non si risolve il problema. Come si diceva, un no senza se e senza ma.

A Grugliasco esplode l'ira di chi non vuole l'inceneritore al Gerbido «Abbiamo già convissuto con la Servizi Industriali»



I residenti di via Paolo Veronese durante la manifestazione di protesta di ieri

I RESIDENTI DI VIA VERONESE CONTESTANO L'INSTALLAZIONE DELLA STRUTTURA ALTA 34 METRI

Sit-in contro [illegible] ripetitore [illegible] Tim

Giacomo Bramardo

Un ripetitore che la Tim sta per piazzare su un terreno privato ha scatenato la reazione dei residenti nella zona di [illegible] Paolo Veronese. Una cinquantina di loro, ieri mattina, hanno protestato con un sit-in di fronte alle ruspe che [illegible] erano presentate per effettuare lo scavo, in cui dovrebbe essere sistemato un nuovo ripetitore per la telefonia mobile.

«Nessuno ne sapeva nulla, fino a pochi giorni fa - dicono i manifestanti -. Hanno fatto tutto di [illegible] sto, sperando che la gente non si accorgesse di nulla. Come se piazzare un ripetitore non fosse una cosa che riguarda la salute pubblica [illegible] dunque tutti i cittadini che vivono nella zona, ma solo chi ha permesso di piantare un palo alto 34 metri nel proprio cortile di casa».

In effetti, la trattativa si è svolta in privato tra la Tim [illegible] una famiglia che vive in una cascina di [illegible] Paolo Veronese 119, all'angolo con via Gandino. Sul retro della [illegible] c'è un fazzoletto di terra. «Quanto basta per sistemare la nuova antenna», devono aver pensato i responsabili di Telecom Italia Mobile. E così, dopo aver individuato il sito [illegible] contattato la coppia di pensionati che vive [illegible] quella [illegible] hanno fatto al loro offerta (si parla di 17 milioni [illegible] vecchie lire all'anno per ripagare il «fastidio» di quel palo piantato in giardino). Lavori da completare [illegible] tro fine mese, per un importo di 20.320 euro. Quando tutto sarà finito, il nuovo ripetitore supporterà i nuovi servizi di telefonia mobile nella zona: si potranno inviare dai cellulari mms, fotografie, diavolerie [illegible] ogni sorta [illegible] la [illegible] copertura di segnale.

Marito e moglie, evidentemente, allettati da questo «vitalizio», hanno acconsentito all'offerta. E alle 8 di ieri mattina, sono arrivate puntuali [illegible] ruspe per preparare lo scavo in cui oggi verrà gettata la colata [illegible] cemento. [illegible] i cinque operai [illegible] sono trovati di fronte il sit-in dei residenti, intenzionati ad ostacolare in ogni modo i lavori. A nulla è servita [illegible] petizione (circa [illegible] firme) raccolte nei giorni scorsi in tutta fretta e consegnate direttamente l'altro ieri [illegible] sindaco Chiamparino. «Vedrò cosa si può fare - avrebbe promesso il sindaco - ma a questo punto è tardi, il cantiere è già aperto».

Gli abitanti [illegible] infuriati e promettono di dare battaglia. Essenzialmente per due motivi. Primo: oltre alle abitazioni private, nella zona adiacente [illegible] sono due scuole, una palestra e una pista di pattinaggio del Comune. Secondo: poco distante esiste un grande ripetitore su [illegible] Reiss Romoli, che i residenti hanno già mal sopportato. [illegible] si poteva davvero sfruttare l'antenna esistente potenziando il segnale [illegible] facendo le dovute modifiche?».

I due coniugi che vivono nell'abitazione di via Paolo Veronese da ieri sono praticamente assediati. «Per uscire a fare la spesa, la signora ha chiamato la polizia. Sono arrivate [illegible] pattuglie, voleva essere scortata al mercato. Dice che ha paura, ma non ha voluto parlare con [illegible] di noi, non ha accettato neppure [illegible] confronto verbale. Per una manciata di milioni ha venduto la salute. Pazienza la sua, [illegible] la nostra? Le pare legittimo che Tim si possa comportare in questo modo?», si chiede Angela T., 48 anni. «Possono davvero passare sopra tutte le nostre teste con una semplice trattativa privata?».

Il gruppo di firmatari continuerà il presidio questa mattina. «Siamo pronti a rivolgerci anche al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, non escludiamo di presentare un esposto nelle prossime [illegible] per fare chiarezza e avere risposte».

L'INIZIATIVA DEI LETTORI DI [illegible] DEI TEMPI» PER DONARE ENTRO NATALE UN [illegible] DA 400 EURO) [illegible] RIMASTI [illegible]

Le Tredicesime per gli anziani salite [illegible] 1790

Centomila euro dalle Fondazioni del San Paolo e della Cassa di Risparmio

Il grande sostegno dei lettori alla "Tredicesima dell'anziano" sta fornendo bellissimi frutti. L'obiettivo dei due mila assegni (400 euro) da donare agli anziani rimasti soli al mondo sembra ora più facilmente raggiungibile. [illegible] le offerte ricevute finora è già [illegible] possibile assegnarne 1790 e mancano ancora sei giorni a Natale.

Nel contribuire al balzo in avanti della sottoscrizione hanno dato il loro generoso apporto anche le due Fondazioni bancarie piemontesi. Quella della Cassa di Risparmio di Torino, guidata da Andrea Comba, e l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, presieduta da Onorato Castellino, [illegible] hanno stanziato, come già pubblicato nella pagina dell'Economia, 50 mila euro ciascuna. Il contributo è stato deliberato nell'ambito delle linee di intervento per l'assistenza alle categorie sociali più deboli.

Queste le altre offerte ricevute: Cellino srl Grugliasco 4.000, Emme Gi Pinerolo 1.600, Allegra e Giulia 1.500; [illegible] memoria di Pierfrancesco Bruno 1.200, D.P. 1.000, in ricordo dei nonni Felice e Valentina 1.000, Allegra e Giulia 1.000; Telemigio 1.000, [illegible] in memoria di Carlo 1.000; R.S. 1.000, S.F. 1.000; in memoria di Giovanni [illegible]; Laura e Massimo 800, A.S.P.B. [illegible], per un Natale sereno C.M. 555, Pippo 550; un gruppo di amici 550; C.F.R. 517

Graziella Olivetti 500, Mario Duployez di Sonnaz 500, Tina e Beppe 500; [illegible] Antonio Pasrulli 500, in ricordo di G.O. [illegible]. Farmacia [illegible] Cristina 500; R. Bertoldo e C. spa 500, [illegible] Poirino 500; G.C. 500, For tac [illegible] di Puccinelli [illegible] 500; Fulvio e Margherita 500, le socie dell'Inner Wheel Torino 45° parallelo 500; in ricordo di Ugo C.C. 500, in ricordo di Italo 500; E.S. 500; S.G. 500

Franca e Giorgio 400; Marco in ricordo dei [illegible] [illegible]. Carla 400, Mariano e Maria 400, P.M. 400, Favorita Gerli 400; C.F. 400; E.P. in ricordo dei suoi cari 400; G.G. 400; un medico amico degli anziani 400; Carlo Mossotti 400, buon Natale, Ermi 400; Malb 400, L.S. 400, in ricordo dei miei cari [illegible], Lions Club Torino Crocetta [illegible] d'Aosta 400, ditta Dimati 400. Amalia ed Alessandra 400

I ragazzi del 2003 375; in ricordo di papà 362; Alessia e Luca 350; M.O. 350; Mario e Graziella per un sorriso a un nonno 300; in ricordo di nonna Pina e zia Set 300; J.L.C. in ricordo di papà Marcello 300; Paolo, Sara, Alessia per un nonno solo [illegible], Francesca Urna 300; A.S. 300; E.N. 300.

Luca e Elena in ricordo di nonno Pietro 250; [illegible] e Gianmarco 250; Silvia Geraldi 250; Giuliana Guernieri 250, Dario Chiantore 250, Vittorio, Eugenio, Elisa con affetto per gli anziani 250; L.V. 250; Franco e Magda in memoria dei loro cari 250; A.B. 250; N.G. 250; M. e L. 250; Maddalena Gerbotto 250; in ricordo dei miei nonni M.V.R. 250; Pier Anna 250; Enea da Rosa 250; Erre.Ci. 220

In ricordo dei miei cari 200; Marisa e Beppe 200; B.E. 200; in memoria di nonno Andrea 200, Lucia Andrea Marco 200, Anto Giavarra 200, Rosi e Dario in ricordo dei nostri cari 200; auguri da Elisa 200; C.M. 200; ricordando Mario Sanna 200; F.L. 200; Maria Cristina da Castellamonte 200; G.G. 200, A.T. [illegible]; Monna e Fulvio 200; G.T. 200; in ricordo di Alfredo 200; in ricordo di mamma e papà 200; Magda Gariglio 200; in ricordo di mamma 200; nonna Pina, Nino e Francesca 200; per un Natale più sereno 200; Lorenzo e Laura 200; in ricordo di Rina Degani 200; in ricordo [illegible] papà Guglielmo Guglielminetti 200; otto amici 200

In ricordo di Palmira Rivetti 160; Stefania in ricordo di nonna Betti 150; Rinaldo Pelini 150; M.B. 150, in memoria di nonna Lina e nonno Guido 150, [illegible] 150; Gruppo sportivo Friceui 150, un piccolo pensiero in ricordo dei propri cari 150; in ricordo di Marina 150; Fadda/Bosso 150; G.F. 150, in memoria dei genitori 150; in memoria di agata vedova Patti, tutti i suoi cari 150; M.P.D. 150; L.M. 150; [illegible] memoria di Agata vedova Patti, tutti i suoi cari 150, in memoria di [illegible] Albertini 150, M.C. [illegible]; Gabriella Riba 150, nonna [illegible] 150; in ricordo di Nonna Sandra e Lella 150; Franco Feraud 150, Irene e Francesco 150; Elisa Gori 150.

L.O. 130; in memoria della mamma di Vanda Zanotto, i colleghi dell'Adiebold, Ivrea 130; in ricordo di P.C. 130; Milena Nazzi 130; A.e M. in memoria dei loro cari 130, Luisa Ruffinatto 125, Alberto per tutti 120; ricordando [illegible] Domenica 120; Rosanna 120; in ricordo [illegible] nonna Pina 120. Mar Pel 100; fam. Gibbone/Crosazzo 100; Elena in ricordo dei nonni 100; Giusi Luciano 100; Francesca e Isabella 100; ricordando nonna Miki 100; G.A.M.P. 100; Giulio Asselle [illegible], Gaudenzio Eman 100; Fredo in ricordo dei [illegible] 100; R.A. 100; Cgum 100; Maria Rosa [illegible] Ciné 100, Ari-Co 100, Gianni Girard 100; A.F. 100; Francesca '81 100; per [illegible] [illegible] 100, Flavio Laiese 100; M.P. 100; A.D. 100, con la speranza che possano trascorrere questi giorni di festa più serenamente! 100; Patrizia Pontelli 100; A.U. 100; Angela Antonella e Pina in ricordo di Franco 100; in [illegible] di Antemagio 100, Angelo Rossei 100, [illegible] C. 100, Tere in ricordo di Leo 100; Pasquale Pellegrino 100; Marisa 100, Tina e Pino 100, [illegible] 100, Mariuccia in ricordo dei defunti 100; Alberto in ricordo di Laura e Antonio 100; Beatrice 100; Nino e Carlotta Tang Sie Vallero 100; C.L. 100; Luciana e Aldo 100; il tuo francobollo e Peia 100; Salvatore Demasi 100; M.I. 100; Franco per nonna Angela 100; Alberto e Roberto 100, P.G. 100, Maria e Riccardo 100, A.B. 100, R.P. 100; in [illegible] di un grande papà 100, Franco [illegible] Pinuccia 100; Giorgio Sistarelli 100; in ricordo di Silvio e Silvana 100; Marinella Durando 100; E.P. 100; Giancarlo Cochis 100; Giorgio Zanetti 100; Alfredo Ame 100, in ricordo della mamma i figli Osvaldo e Giovanna 100; in memoria [illegible] Maria Molina 100, [illegible] ricordo di Enzo [illegible]; G.I.N. [illegible], Carla giuseppe 100; Sandra e Nino [illegible] memoria di mamma 100; Marina e Mario 100; A.P. 100; [illegible] ricordo [illegible] papà mamma e Cuccia 100

E. E. ricordando papà e mamma 100; i nonni di Luca 100; Paola Mallen 100; in ricordo di Livio 100; per grazia ricevuta 100; M.A. nel ricordo di P.L. e dei [illegible] genitori 100; Elsa in ricordo di Vittoria 100; Paolo, Madeleine, Elisa ricordando Ottavia Dalloc-chio Amateis [illegible]; S.B. 100; in [illegible] dei defunti Favro e Tamietti 100; per Dino 100; P.C. 100; M.V. [illegible], Giovanni Sesia 100; in memoria dei nostri genitori G. e G. 100; P.D.B. 100, Egle B. 100; in memoria di Lucia Dalla Valle 100; Bressanin [illegible]; Cip 100; Edoardo e Riccardo 100; A.L. 100; A.B. 100; Piergiovanni Vigno 100; I.R.P. 100; Franco in ricordo di nonna Ada 100; in memoria di Teresa Levra e Maria Merlo 100; in memoria di M.G.E. [illegible]; Adele [illegible] 100; Franco e Sergio 100; da Laura e Andrea 100, Angela Gerardo 100; ricordando Ferruccio 100; ricordando [illegible] e Andrea [illegible]; auguri a tutti gli anziani da Enzo 100; in ricordo [illegible] Mimo 100; Rina e Augusto 100, Riccardo Lanzetti 100; Claudio Fumagalli 100, vi sono vicino, Paolo Alberto 100; Alberto Da Vià 100.

(Continua)

DOMANI [illegible] DOMENICA SI VERSA [illegible] VIA ROMA

I versamenti per le sottoscrizioni di «Specchio dei tempi» si possono effettuare agli sportelli de La Stampa, via Roma [illegible], dal lunedì al venerdì (9-12.30; 14-18). Anche domani e domenica gli uffici saranno eccezionalmente aperti. E in via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato e domenica esclusi). Senza aggravio di spesa, sono a disposizione tutti gli sportelli del San Paolo-Imi che rilasciano anche [illegible] ricevuta valida ai fini fiscali. Da qualsiasi banca, inoltre, si può effettuare un bonifico sul conto 120118 domiciliato presso l'Istituto San Paolo-Imi (Abi 1025 - Cab 1000) indicando a quale sottoscrizione si intende aderire.

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32, 10126 Torino), indicando il mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. E' anche possibile servirsi del conto corrente postale numero 7104 fornendo le [illegible] indicazioni previste per le lettere. Nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

IL GIORNO DOPO IL [illegible] DEL RAPPRESENTANTE DI [illegible] COINVOLTO [illegible] SCANDALO



L'Ospedale Mauriziano. Di qui è partito lo scandalo che ha coinvolto Carraro

Le scuse ai suoi cari: «Chiedo perdono, forse ho commesso qualche errore» Alle figlie: «State vicine alla mamma»

Il medico legale: non è stato un gesto d'impeto tutto era preparato, come è tipico di chi è depresso I parenti: scrivete che era una persona a modo

«L'umiliazione è troppo grande»

Le parole scritte sulla lettera lasciata per la famiglia

Claudio Laugeri
Lodovico Poletto

«Chiedo perdono, ma questa umiliazione è troppo grande per tutti». Parole scritte con grafia netta, caratteri piccoli e ben definiti vergati da Maurizio Carraro, 56 anni, agente della Medtronic Italia, coinvolto nell'inchiesta sugli appalti «truccati» al Mauriziano, morto suicida [illegible] boschi di San Raffaele Cimena. Un sacchetto di cellophane in testa, legato attorno al collo con il nastro adesivo in modo da impedire l'ingresso dell'aria e l'uscita di anidride carbonica prodotta con il respiro. Un paio di boccate ed è scivolato verso la morte, quasi senza soffrire.

Ma aveva preparato con cura quella fine. Era andato ad acquistare sacchetti e nastro adesivo, aveva infilato [illegible] lettera [illegible] scuse nella borsa lasciata nell'auto parcheggiata poco distante, una Audi «A4». In una quindicina di righe è racchiuso il dramma di un [illegible] che aveva collaborato [illegible] gli inquirenti, tanto da ottenere la libertà su richiesta dello stesso pm (Paolo Toso) che aveva ottenuto l'arresto una decina di giorni prima. Nella borsa c'erano anche documenti «legati alla [illegible] attività professionale» taglia corto il procuratore capo Marcello Maddalena, l'unica voce «ufficiale» a Palazzo di giustizia dopo la tragedia di mercoledì. Un ultimo gesto di collaborazione, per mettersi il cuore in pace prima della fine. Poi, Carraro ha piegato la giacca, l'ha sistemata a terra e si è [illegible]. «Non [illegible] pare un "suicidio d'impeto", troppo preparato - spiega Roberto Testi, primario del reparto di medicina legale all'Asl 3, incaricato dalla procura di svolgere l'autopsia -. E' il comportamento tipico di [illegible] persona già in crisi depressiva».

Nella lettera lasciata a moglie e figlie ammette: «Forse ho f[illegible] qualche errore...», chiaro accenno alla vicenda giudiziaria. Il pudore racconta molto di quest'uomo, schiacciato dal peso di un comportamento illecito vissuto come una prassi, un modo di trattare gli «affari». La sua «trasparenza» è anche nei verbali d'interrogatorio, dove lui ha ricostruito quanto richiesto dagli inquirenti. Senza censure. Poi, un pensiero [illegible] chi resta: «State vicine alla mamma...» scrive alle sue due figlie, le stesse che ieri, a San Mauro, [illegible] gli occhi [illegible] [illegible] lacrime e accompagnate dal socio del papà, Umberto Bertola, sono andate dal parroco, e [illegible] Comune, per i funerali. Poi, sono tornate su, nella bella villa di via Valle della quiete: uno stretto nastro asfaltato che, lento, si snoda sulla collina del paese, su verso Castiglione. E lungo i bordi le villette protette da siepi, i giardini ben curati, le auto che salgono e scendono di chi, indifferente, ignora questa tragedia.

Ecco, la casa dei Carraro è qui, al [illegible] 44: cancello di ferro in una leggera rientranza, le auto posteggiate sulla stradina. E' qui, in questa villa, che Maurizio Carraro ha passato i suoi ultimi giorni, quando già era agli arresti domiciliari. Cucina, salone, studio, il giardino: da questo angolo la vista spazia sulla collina. E' in questa casa che il rappresentante di pacemaker incontrava, quasi ogni giorno, il suo avvocato Maurizio Polleri. Occhi bassi, silenzioso, oppresso dalla vergogna del carcere. «No, adesso no, adesso non vogliamo parlare. Maurizio [illegible] provato, è vero» dicono d'un fiato i parenti. Niente altro. Suona a vuoto, oggi, il telefono della «Epkardia» di Novara, la società di rappresentan[illegible] mediche di Bertola e Carraro. Suona a vuoto anche il telefono di [illegible]. Un parente si lascia andare: «Scrivete che era una persona per bene. Ecco scrivete solo quello...».

IL PROCURATORE MADDALENA: SCELTA ESTREMA CHE MERITA RISPETTO

«Alla fine è prevalso il senso dell'onore»

Inchiesta rapida e scarcerazione chiesta proprio dal pm

intervista



Il procuratore capo Marcello Maddalena

Nei verbali d'interrogatorio proprio lui aveva ricostruito prassi non ortodosse nei rapporti d'affari tra privati e Amministrazione

IL procuratore capo Marcello Maddalena impugna i braccioli della poltrona nell'ufficio al settimo piano a Palazzo di Giustizia, guadagna qualche istante accomodandosi nel modo migliore, poi snocciola i pensieri raccolti tra razionalità e sentimento, dall'uomo Marcello [illegible] dal magistrato Maddalena.

Procuratore, Maurizio Carraro era sott'inchiesta [illegible] si è ucciso. C'è chi ha puntato l'indice contro gli inquirenti. Sentite qualche responsabilità?

«Da parte mia e dei miei colleghi c'è tutta la compassione per il dramma, per la tragedia uma[illegible]. Ma debbo anche dire che ho un senso di rispetto, di stima e di considerazione per chi sceglie questa soluzione estrema in [illegible] a quelli che egli stesso definisce suoi [illegible]. Non voglio scendere in particolari, ma è lo stesso Carraro [illegible] parlarne nella lettera lasciata per i familiari».

In quelle poche righe è chiaro il collegamento con l'inchiesta...

«Certo, ma traspare anche in modo altrettanto chiaro la percezione di valori e "disvalori". E questo va sottolineato. Sono d'accordo con Montanelli quando diceva che bisogna levarsi tanto di cappello di fronte a qualcuno che decide di togliersi la vita per senso dell'onore».

Nessun senso di colpa, quindi?

«No. E mi sento di parlare anche per gli uffici del gip oltre che per la procura. Entrambi si sono comportati secondo quanto prevede la legge, con scrupolo e attenzione. Tenga conto che Carraro [illegible] un uomo libero, proprio su richiesta del magistrato (Paolo Toso, ndr) che aveva richiesto il suo arresto e su disposizione del gip (Sabrina Noce, ndr) che aveva firmato l'ordinanza di custodia cautelare. Il tutto, poi, è avvenuto nei tempi più ristretti possibile. Per questo abbiamo nulla da rimproverarci».

Il pm e il gip che hanno lavorato a questo «caso» sono rimasti molto scossi...

«E' così, inutile nasconderlo. Ma la storia giudiziaria degli ultimi anni è costellata di episo[illegible] simili, a volte soltanto per un'iscrizione nel registro degli indagati. Questione di sensibilità e di senso dell'onore. Sono tragedie umane, massima comprensione da questo punto [illegible] vista. Ma non possiamo per questo arrivare al punto [illegible] non fare più indagini o processi».

Questa vicenda si differenzia da altre?

«Ribadisco [illegible] dolore per la soppressione di una vita umana, ma quella stessa persona ha evidenziato nelle sue ricostruzioni una prassi non corretta dei rapporti tra privati e pubblica amministrazione. Su questo cerchiamo di fare chiarezza, anche grazie alle dichiarazioni [illegible] Carraro». (cla. lau.)

Specchio dei tempi

«Da cinque anni aspetto di vedere, almeno [illegible] volta, [illegible] vigile che [illegible] aiuti» - «Il trasloco del mio studio medico [illegible] è gradito alla Telecom?» - «Lavori sospesi per Natale» - «Più veloci di un fabbro»

Una lettrice ci scrive:

«Ho 45 anni e usufruisco di un parcheggio riservato per invalidi [illegible] via Porpora 39/16 da oltre 5 anni. Almeno una volta alla settimana mi trovo [illegible] combattere contro dei perfetti maleducati, che, incuranti [illegible] divieto [illegible] sosta, parcheggiano indisturbati al mio posto. Fin qua tutto è regolare, non spero certo di essere io a cambiare il mondo (e si sà, di gente insensibile ce n'è parecchia!), ma la cosa più grave, che mi lascia amareggiata ed impotente, è che, al momento di punire queste "persone" con la rimozione o semplicemente con una semplice multa non viene [illegible] nessuno!

«Il carro attrezzi, mi dicono, non [illegible] quasi mai disponibile e, [illegible] più grave, il pronto intervento, che regolarmente chiamo, non viene [illegible]. Ho segnalato il fatto alla segreteria del sindaco, che, gentilmente, si è interessato, assicurandomi che per coloro che non rispetteranno il codice stradale [illegible] [illegible] sanzioni severe con detrazione di due punti [illegible] patente. Ma se nessuno interviene, chi toglie questi due punti?.

[illegible] così io rincaso alla sera, [illegible] [illegible] ritrovo molto spesso ad aspettare minimo un'ora (se non di più) che si liberi il parcheggio sentendomi dire, da oltre cinque anni, di avere pazienza, che tra i vigili urbani c'è carenza di organico, che non devo telefonare a quelli di zona (via Paganini) non è loro compito (ma un tempo non erano i vigili urbani a fare le multe?). A chi mi devo rivolgere per avere almeno [illegible] volta un vigile che mi aiuti contro i prepotenti (che sono quasi sempre gli stessi)?».

Gianfranca Pietrobon

Un lettore ci scrive:

«Dopo più di vent'anni di bollette regolarmente pagate alla Telecom e suoi predecessori, ho avuto la malaugurata idea [illegible] traslocare il mio studio medico sempre restando nella stessa zona di Torino e così mi è stata data l'opportunità di scontrarmi contro le colossali mura del castello della Telecom. Mura insormontabili per qualsiasi utente senza conoscenze adeguate. Previa telefonata al 191 (svariati minuti di musichette e proposte commerciali) mi confermano che il trasloco di numero avverrà nei previsti 10 giorni lavorativi e forse anche meno dato che il numero non cambierà.

«A 20 giorni (sottolineo la mia pazienza) [illegible] [illegible] ancora successo nulla [illegible] faccio un primo sollecito...nulla, poi un secondo, poi un terzo [illegible] così via senza poter far altro che parlare [illegible] gentili signorine dall'accento romano [illegible] si scusano [illegible] alcune si stupiscono pure, ma nessuna è autorizzata a farmi parlare con un responsabile. Ad oggi sono 46 giorni che attendo [illegible] linea con gli immaginabili disguidi per la mia attività di medico, ma non succede nulla, neppure la più banale comunicazione che dia [illegible] motivazione del ritardo,il ponte levatoio del castello non si alzerà [illegible] più per gli utenti lasciati fuori dalle mura? Dovremo sferrare [illegible] attacco per ottenere quanto abbiamo pattuito?»

Mauro Bechis

La direzione di Gtt ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo: "Meno clienti a Natale" e relativa a un cantiere di rifaci[illegible] dell'asfalto sulla sede tranviaria in via Nizza, tra via Passo Buole e corso Maroncelli, desideriamo comunicare che i lavori per il momento sono terminati.

«Il cantiere avrebbe dovuto concludersi nella prima settimana di dicembre, ma ha [illegible] un ritardo [illegible] alcuni giorni dovuto alla pioggia. Facciamo comunque presente che i lavori hanno riguardato esclusivamente la sede tranviaria, senza limitazio[illegible] alla viabilità privata [illegible] alla sosta, ed erano necessari a cau[illegible] di cedimenti dell'asfalto che provocavano vibrazioni al passaggio dei veicoli.

«Dopo la tregua natalizia, con il nuovo anno i lavori riprenderanno nell'ultimo tratto di via Nizza verso corso Maroncelli».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Desidero ringraziare quei negozi di ferramenta e quei fabbri di Avigliana e Giaveno che, mercoledì pomeriggio, hanno rifiutato [illegible] intervenire per la riparazione della serratura di casa mia dentro la quale si era rotta la chiave durante il tentativo di aprirla.

«Disperata perché [illegible] in mezzo alla strada da un'ora e mezzo con i miei due figli (15 e 7 anni) mi [illegible] rivolta ai vigili del fuoco. Una squadra è intervenuta subito, ha smontato la serratura, l'ha riparata e rimontata [illegible] regola d'arte, impiegando circa 15 minuti. Il tutto senza dover sborsare [illegible] lira, tranquillizzando con ampi sorrisi me ed i miei figli. Come non dire loro grazie di tutto cuore?».

Laura Sciamanna

specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTRORE

Un residuo promontorio anticiclonico resiste Nord Europa mentre una saccatura atlantica provoca nuvolo- precipitazioni sul Mediterraneo occidentale influenzando marginalmente le regioni occidentali italiane. Piemonte si prevedono alternanze schiarite e annuvolamenti senza precipitazioni per lo più sporadiche sul Basso Piemonte e displuviale alpina. Temperature stazionarie venti deboli. Zero termico intorno ai 1500 metri. Nuvoloso ieri a Torino con 6,5 di massima, 1,1 di minima e 43% di umidità alle ore 15. Nuvoloso l'anno scorso con 10,5 massima, 5,1 di minima, 74% di umidità 1,8 mm di pioggia.

QUALITA' DELL'ARIA A TORINO NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La scala di riferimento per la qualità dell'aria

	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo agli ultimi giorni

Mercoledì 17/12/2003	4 MEDIOCRE
Martedì 16/12/2003	3
Lunedì 15/12/2003	2
Domenica 14/12/2003	4
Sabato 13/12/2003	5
Venerdì 12/12/2003	5
Giovedì 11/12/2003	5

Previsione per oggi Venerdì 19/12/2003

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; v/u Passo Buole /H; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; corso Regina Margherita 134; via Verbene 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; Sebastopoli 143. **Di notte (19,30-9):** corso 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Informazioni:** 011/65.90.100.

NEL 2000 ERANO APPENA QUATTRO: ACCANTO ALLA SOLIDARIETÀ IMPORTANTI ESPERIENZE FORMATIVE

Un anno dedicato agli altri

Le volontarie del servizio civile sono già 450

Maurizio Lupo

Si sono più che centuplicate in un triennio le giovani piemontesi fra i 18 e i 26 anni che hanno aderito al servizio civile volontario, istituito dalla legge 64 del 2001. Erano solo quattro nel 2000 e ora raggiungono le unità.

Ieri si sono trovate in 250 al convegno promosso da «Confcooperative-Federsolidarietà», l'organizzazione che raggruppa Piemonte 300 cooperative sociali, dove operano volontarie. Hanno fatto il bilancio dell'attività svolta, alla presenza dell'assessore regionale Mariangela Cotto, di Monica Vietti, rappresentante dell'ufficio nazionale servizio civile e di Cristina Nespoli, responsabile nazionale di Federsolidarietà.

E' stata anche l'occasione per uno scambio d'esperienze fra chi ha concluso il servizio chi lo incomincia. Sono tutte ragazze che desiderano dedicare un anno ad «azioni d'utilità sociale». «E' scelta - spiega Gabriella Colosso, coordinatore regionale del servizio civile di Federsolidarietà - che viene perfezionata dopo colloqui, organizzati per far capire gli impegni che assumeranno». Coloro li accettano «partono» per adempierli entro due mesi.

In cambio della collaborazione ricevono 433 euro lordi al mese, ma presto potranno guadagnare anche crediti formativi. In più alcune volontarie, circa il 10 per cento, al termine del servizio hanno trovato un lavoro, coerente con la prestazione data. «Ma la cosa più importante - dicono tutte concordi - è l'esperienza stessa, che ti "segna" dentro».

C'è chi Simona Maraca, 20 anni, di Ivrea, diplomatasi operatrice turistica, nel prestare servizio in un asilo nido ha «vinto l'imbarazzante difficoltà parlare in pubblico» ed è diventata una loquace animatrice. Erika Cannarozzo, 25 anni, da Asti, iscritta alla facoltà di Scienze della Comunicazione, voleva capire se era «più adatta alla formazione all'educazione». Ha scelto la formazione, lavorando in una cooperativa che prepara gli educatori per disabili. Michela Colombo, alessandrina di anni, con laurea in psicologia, ha «voluto mettersi alla prova nel mondo ospedaliero» e si è offerta all'«Unione genitori italiani contro il tumore dei bambini» attiva al Regina Margherita di Torino. Nadia Inchingolo, 23 anni, aspirante «promotrice progetti per lo sviluppo», ha scelto la lotta contro l'Aids. Fa assistenza in una comunità di malati, «anche se questo - confessa - crea grande patema ai miei genitori».

Altre hanno deciso di lavorare per l'organizzazione del servizio civile. Fiona Menton, 24 anni, universitaria di «Comunicazioni interattive» gestisce le relazioni con le volontarie. Silvia Orlandini, 24 anni, aspirante «manager, ma a favore del no-profit», concluso il servizio, è stata assunta da Confcooperative.

La pubblicità del servizio civile ha come interpreti bella biondina ragazzo aitante, entrambi con splendidi sorrisi. «Non sono fotomodelli, ma veri volontari» assicura Gabriella Calosso. Belli come i loro ideali, tanto da suscitare anche qualche amore? «Per . Anzi i maschi, disciplinati ancora dalla vecchia legge riguardante l'obiezione di coscienza, si sentono persino un po' rivali delle ragazze». Perché? «Le volontarie ricevono 433 al mese per lavorare a metà tempo. Un obiettore si deve accontentare di 180 euro, per di più con orario a tempo pieno».

Le ragazze, dai 18 ai 26 anni, in cambio della collaborazione ricevono 433 euro mese e, presto, potranno guadagnare anche crediti formativi



Un gruppo delle 250 volontarie che ieri hanno partecipato al convegno promosso da Confcooperative-Federsolidarietà

IN 44 HANNO AFFRONTATO IL CORSO POST LAUREA DI SPECIALIZZAZIONE

Primi diplomi alla scuola dei magistrati

In occasione della cerimonia di commemorazione del centenario della nascita di Mario Allara, rettore dell'università torinese dal 1945 al 1971, ieri sono stati consegnati i primi diplomi rilasciati dalla Scuola di specializzazione per le professioni legali. I studenti che hanno affrontato il biennio post-lauream hanno ricevuto l'attestato alla presenza del rettore Rinaldo Bertolino, del preside di Giurisprudenza Mario Dogliani, del presiden della Corte d'Appello France Novità, dei presidenti dell'Ordine degli avvocati Antonio Rossomando e del Consiglio Notarile Gianfranco Re e del direttore della Scuola, Marino Bin.

La Scuola di specializzazione delle professioni legali è nata l'obiettivo di agevolare l'accesso ai concorsi per la magistratura e - sia pure in tono minore - anche a quelli per diventare notai e avvocati. «In effetti mancava proprio un corridoio fra l'università e il concorso in magistratura - spiega Cleo Guarna, una delle laureate in giurisprudenza che ha scelto la specializzazione - mentre esiste il praticantato indispensabile per dare il concorso da avvocati notai».

Anche per Pier Luigi De Stefanis l'esperienza della Scuola di specializzazione è stata molto positiva: «Si dimostrata un ottimo sistema per concretizzare le conoscenze teoriche acquisite negli anni dell'università - sottolinea - da circa un mese sono in servizio all'ufficio studi della Provincia di Cuneo e mi sono reso conto di aver maturato un bagaglio di esperienze che in caso contrario avrei mai potuto .

Ugo Ciocchetti, com del resto la maggior parte dei diplomati alla Scuola di specializzazione, vuole provare la carriera in magistratura. «La riforma Bas ni ha reso obbligatori questi corsi post-universitari per poter affrontare il concorso - aggiunge - ma c'è anche un vantaggio pratico: questo diploma ci esonera dalla preselezione informatica, una specie di esame preliminare a quiz che di solito è molto selettivo». Con il diploma per le professioni legali, invece, gli aspiranti magistrati vanno direttamente a sostenere il concorso a Roma. [g. bal.]



Pier Luigi De Stefanis



Cleo Guarna

GLI STUDENTI DEL POLITECNICO OCCUPANO LA SALA DI CORSO LIONE PER PROTESTARE CONTRO GLI AUMENTI

In mensa gratis con l'autogestione

A centinaia si rifiutano di pagare il pasto: prezzi troppo alti

Grazia Longo

Occupazione mense universitarie, atto secondo. A un mese di distanza dalla manifestazione in via delle Rosine, ieri mattina gli studenti del Politecnico - l'altra volta erano quelli di Palazzo Nuovo - hanno autogestito il refettorio di corso Lione.

Che cosa significa? Che la metà dei 400 presenti non ha pagato del buono pasto, da 1,90 a 6 euro in base alla fascia di reddito. Il motivo? Prezzi troppo alti del pranzo, cresciuti del 30 per cento negli ultimi 4 anni, ma anche delle tasse d'iscrizione, lievitate del 10 per cento rispetto allo scorso anno accademico.

Non solo, nel calderone delle rivendicazioni degli autonomi finiscono anche l'esigenza di maggiori aiuti economici per libri posti letto uno spazio per le riunioni del collettivo che attualmente, nonostante freddo gelido, si svolge nel cortile del Poli. I due striscioni, all'esterno e vicino ai tavoli della sala, sono inequivocabili segni di protesta ma lo sono ancora di più i volantini distribuiti dal «Collettivo Politecnico» gli «Universitari in lotta». «Contro gli aumenti e i tagli ai servizi riprendiamoci ciò che ci spetta». E giù con le motivazioni.

Carlo, capelli rasta e jeans da rapper sfodera un linguaggio degno del miglior sindacalista: «I nostri problemi richiedono soluzione chiara, soprattutto sul fronte delle tasse e dei forniti: possiamo assistere passivamente al decadimento progressivo dell'università, sempre più costosa, sempre più sottomessa alle regole di mercato. Il Magnifico rettore Bertolino deve capire che facciamo sul serio, noi dal canto nostro siamo disponibili anche mediare».

Sarà vero? Una prima disponibilità al dialogo da parte dei ragazzi, realtà diventa subito evidente. All'arrivo della polizia che minaccia lo sgombero non cessa immediatamente l'occupazione, gli autonomi non accennano né a segni di rivolta né di resistenza. E addio al fac-simile del buono pasto stampato sul volantino, per mangiare occorre tornare pagare.

Atteggiamento troppo passivo? No, semplicemente ragi ato, perché gli universitari, sia pur consapevoli della presenza dei poliziotti borghese, sfilano corteo fino all'ufficio del rettore del Politecnico, Giovanni Del Tin. Al quale - oltre alle rimostranze sui diritti negati - chiedono innanzitutto ragione dell'ordine di sgombero impartito. Marco, capelli lunghi parlantina sciolta, terzo anno di Architettura arrivato per dare sostegno ai colleghi, anticipa nell'anticamera del rettore: «Ci deve spiegare perché ha dato l'ordine di sgombero. I poliziotti ci hanno detto che è stato lui a intimarlo. Abbiamo deciso di occupare la mensa su basi serie e ponderate, mica per divertimento: a parte la questione specifica, ci sono marea di questioni irrisolte».

E cioè? «I posti nei collegi universitari sono sempre di meno in relazione alla domanda, la mancanza di adeguati fondi statali costringe gli atenei a rivolgersi ai privati per la ricerca e questi non fanno certo gli interessi dell'istituzione pubblica».

Il rettore Del Tin accoglie i ragazzi e i loro reclami e assicura che lui non ha mai dato alcuno ordine di sgombero. Lo stesso garantisce il presidente dell'Edisu (l'ente di diritto allo studio universitario che fa capo alla Regione). E se questo aspetto sembra chiarito, resto è tutto materia di discussione confronto. L'appuntamento per stamattina alle 11. «Speriamo che il rettore ascolti - aggiunge Anna, occhialini rotondi e l'orecchio incollato al telefonino per rispondere ai compagni che vogliono aggiornamenti - altrimenti il nostro dissenso proseguirà ovunque, dai giornali al sito web di Indymedia».

A stroncare la protesta è stato l'intervento della polizia: i giovani in corteo hanno raggiunto l'ufficio del rettore Del Tin che incontreranno anche questa mattina per affrontare il problema dei continui rincari e tagli di fondi



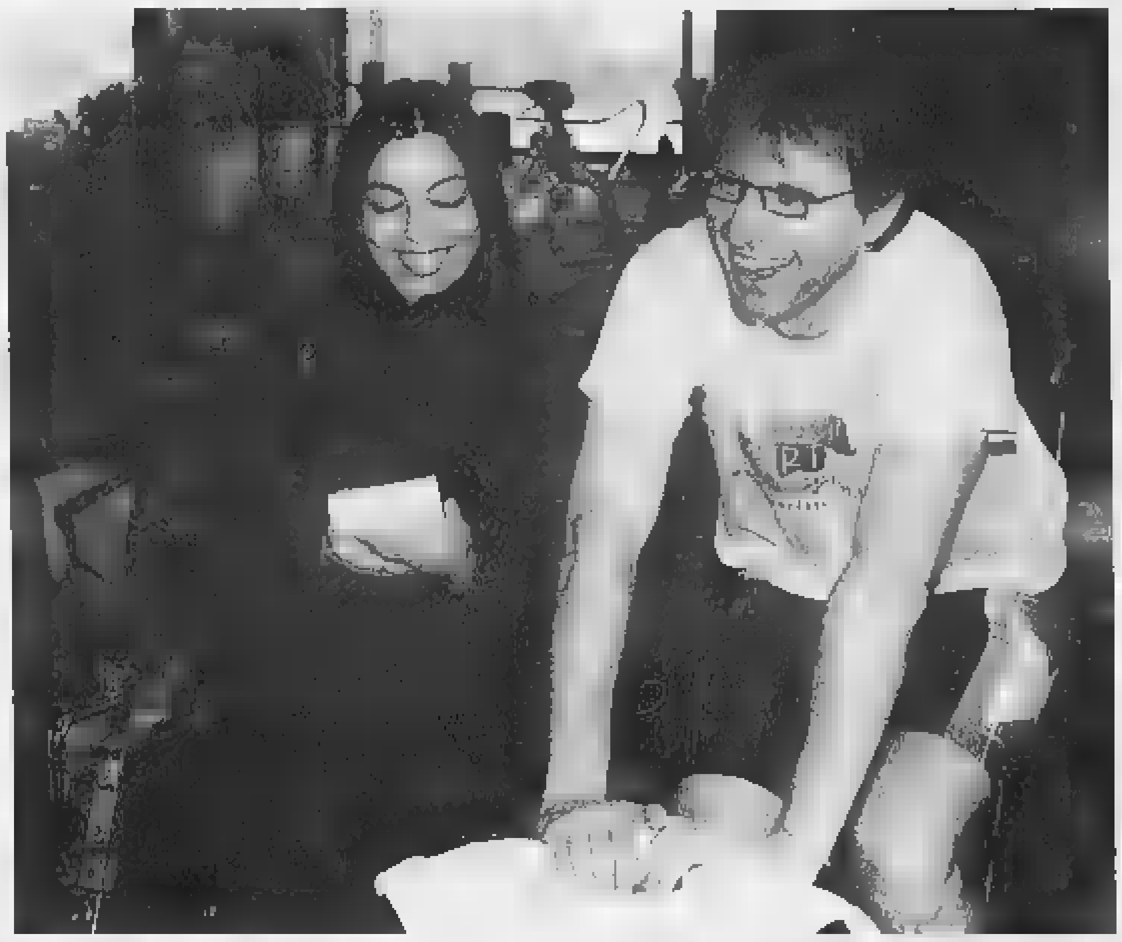
Un momento della protesta di ieri organizzata dagli autonomi nella di corso Lione
Oggi gli studenti incontrano il rettore

SITUAZIONE [illegible] ITALIA NEI [illegible] CON IL [illegible]


Carlo Bollero sta meditando le contromosse per cercare di rimanere sulla poltrona di primo cittadino

IL VINCITORE
Fabrizio Bertot da tre giorni gira con un telefonino incastrato tra l'orecchio e la spalla destra, e l'altro in mano per leggere i messaggini in arrivo: «Fascista io? Ma [illegible] mio figlio è nato l'8 settembre!»

LO SCONFITTO
Cena in casa per Carlo Bollero preparata dalla First lady con assessori e amici ed ennesimo riconteggio: «Ventun voti a loro, 15 a noi che sommati ai 14 già calcolati fanno 29 Avanziamo di otto»


Fabrizio Bertot impegnato con gli attrezzi [illegible] palestra: promette una ventata [illegible] novità per Rivarolo

Una poltrona per due dopo l'errore al seggio

A Rivarolo, dove il Tar ha restituito al candidato di An i voti per essere sindaco

[illegible]

Francesca Paci

IL campione in carica Bollero blinda [illegible] municipio [illegible] otto elettori di vantaggio e lo sfidante Bertot rassoda i muscoli in palestra. L'alternanza democratica nella società postmoderna è una battaglia campale all'ultimo voto. Le amministrative di Rivarolo Canavese, che [illegible] 27 maggio hanno portato [illegible] Comune [illegible] i centristi di «Vivi Rivarolo», ricalcano a modo loro le politiche americane. Il 20 gennaio 2001 il neopresidente George W. Bush giurò fedeltà agli Stati Uniti battendo in Florida l'av[illegible] democratico Gore per poche migliaia di preferenze dopo due mesi di schermaglie legali. Nella cittadina piemontese ne sono serviti sei: due giorni [illegible] il [illegible] presentato dalla lista di Alleanza Nazionale «Riparolium» ha avuto il placet del Tar di Torino. Esce Carlo Bollero, classe 1940, entra [illegible] trentaseienne Fabrizio Bertot, generazione X: la fascia tricolore, [illegible] questo punto, toccherebbe a lui.

Rivarolo tace, quasi stordita. Le luci di Natale lungo via Ivrea, tradizione antica come le giostre su corso Torino, tranquillizzano gli abitanti all'impatto col nuovo millennio. «Fosse dipeso [illegible] noi avremmo mantenuto il sistema proporzionale», ammette il sindaco in trincea. Ma tant'è, la balena bianca de[illegible]ristiana risuscitata da Bollero nonostante la [illegible] degli Anni 90 non è arrivata alla vigilia. Per capire la globalizzazione della politica locale bisogna visitare i quartieri generali dei due contendenti. I padri alla plancia di comando, i figli in cyclette ad inseguire.

La maggioranza insediata a giugno non ha alcuna intenzione di mollare la postazione. La controffensiva è affidata a Domenico Bena, assessore alle attività produttive e braccio destro del primo cittadino, presidia lui il fortino mentre il sindaco studia i termini per un ulteriore ricorso. Sessant'anni non offuscano il brio del calciatore d'una volta. Nel tempo libero Bena allena i giovani del Canavese in serie D, [illegible] quel che funziona in campo vale [illegible] Comune. «Non [illegible] chiuderemo in difesa», avverte. L'attacco sarà a colpi di codice civile. [illegible] andasse male? L'assessore spalanca le braccia robuste: «Abbiamo quattro anni davanti per tornare in pista!».

Il tempo però, avvantaggia gli avversari. Nella sala attrezzi della palestra Fitness Club è tutto uno scambiarsi high five, il gesto di esultanza del football [illegible]. Fabrizio Bertot ha rispolverato la Maserati blu che il partito gli [illegible] proibito durante la campagna elettorale improntata al basso profilo, e passa a raccogliere i complimenti degli amici culturisti prima della lezione di spinning. Da tre giorni gira con un telefonino incastrato tra l'orecchio e la spalla destra, e l'altro in mano per leggere i messaggini. «Fascista io? Ma se mio figlio è nato l'8 settembre!». Una battuta continua. I trentenni parlano così. La Rete, dove lo sfidante sindaco ha un sito Internet personalizzato, il cellulare, [illegible] discoteca. Il regalo di Natale del Tar, i ragazzi «Riparolium» l'hanno festeggiato all'Hennessy, un brindisi alle elezioni giocate ai rigori e poi via, a scaricare adrenalina fino all'alba.

Gli altri, Domenico Bena, il capogruppo di maggioranza Mario Capasso, i centristi di «Vivi Rivarolo», preferiscono la riunione tradizionale. Una cena organizzata dalla sign[illegible] Liliana, first lady cittadina finché il marito siederà in municipio. Ufficialmente lo scambio d'auguri, di fatto il punto sulle prossime mosse. Carlo Bollero ripassa i risultati della riconta alla sezione incriminata: «21 voti a loro, 15 a noi [illegible] sommati ai 14 già calcolati fanno [illegible]. Avanziamo di 8».

La società postmoderna assegna la gestione della cosa pubblica per una manciata di preferenze. I figli l'hanno capito e i padri, pur in vantaggio, arrancano. E' questione di linguaggi. La politica di [illegible] stenta alla velocità del presente. G[illegible] eredi della grande Dc conoscono la sintassi della propaganda. Il programma di «Vivi Rivarolo» annunciava la riduzione dello stipendio a sindaco ed assessori per investire nel sociale. Fatto. Solo che i cittadini, a Washington come [illegible] Rivarolo, chiedono d'essere sorpresi. Su questo, «Riparolium» ha guadagnato terreno. Nessu[illegible] avrebbe [illegible] sui giovani di An in corsa da soli contro i decani dell'amministrazione locale. Neppure il tattico Bena immaginava il contropiede. Invece, con l'insolenza del neofita che percorrere strade meno ortodosse, la generazione X ha dato scacco agli avversari. «Può darsi che loro abbiano più numeri», ammette candido l'avvocato trentatreenne e votatissimo Franco Papotti. «Ma [illegible] stati gli unici ricorrenti». Come l'amico Fabrizio Bertot [illegible] bella compagna di lista Sabrina Parenti non si separa mai dal telefonino. I complimenti più graditi? «Non posso rivelarli perché c'è in ballo un ruolo istituzionale. Dico solo che milito in An dall'87 [illegible] mi hanno telefona[illegible] anche molti anziani...». Con l'alternanza democratica si vince e si perde.

ORBASSANO

Verdi fuori [illegible] Consiglio, ma restano in giunta

Per due voti i verdi [illegible] Orbassano perdono l'unico seggio conquistato in Consiglio comunale [illegible] ultime amministrative. E' la conseguenza della sentenza del Tar dopo il ricorso presentato dal candidato della Quercia Sebastiano Fischetto, rimasto escluso per [illegible] errore [illegible] conteggio nello scrutinio. Secondo il ricorrente il pasticcio sarebbe stato commesso nel seggio 23 durante l'attribuzione di [illegible] pugno di voti, assicurando ad Alessandro Levizzari l'ingresso in Consiglio. Vincendo il [illegible] al Tar, Fischetto ha ottenuto automaticamente il [illegible] surrogarlo nei banchi [illegible] maggioranza, andando a rinforzare la nutrita schiera dei Ds. Tra gli assessori, però, c'è un esponente verde, Antonella Doni: Dice il sindaco Carlo Marroni: «Prendo atto del provvedimento, ma in giunta non si tocca nulla». I verdi hanno annunciato ricorso al Consiglio di Stato.

Giallo su chi deve proclamare il nuovo primo cittadino

La prefettura cerca una soluzione giuridica: vicenda senza precedenti, ma la risolveremo presto

E' un caso [illegible] in Piemonte. Non era mai accaduto, in passato, che un sindaco spodestasse l'altro sulla base di un ricorso presentato al Tribunale amministrativo regionale pochi giorni dopo l'esito giunto dalle urne elettorali. E se il Tar ha di fatto sovvertito i risultati delle elezioni del 26 maggio scorso, ora Rivarolo si interroga sul nome di chi governerà la città per i prossimi tre anni e cinque mesi.

Anche la Prefettura si trova impreparata di fronte ad [illegible] situazione [illegible] genere. «Per il momento siamo nel campo delle ipotesi - spiega [illegible] viceprefetto Giuseppe Forlani -, anche perché p[illegible] [illegible] [illegible] visionare la sentenza del Tar e le relative motivazioni, dopo sapremo che strada prendere». La situazione, poi, si complica perché la normativa si riferisce al vecchio sistema elettorale, quello basato sul proporzionale e non sul maggioritario. Romilda Tafuri, responsabile dell'ufficio elettorale della Prefettura cerca di fare chiarez[illegible]. «Intanto dobbiamo capire chi il tribunale incaricherà ad investire ufficialmente il futuro primo cittadino di Rivarolo che, stando a quanto si sa finora, dovrebbe essere Fabrizio Bertot». Il condizionale è d'obbligo, anche perché la richiesta di sospensione della sentenza avanzata dall'attuale sindaco Carlo Bollero, rischia di ingarbugliare ulteriormente la matassa.

Secondo il testo unico in materia elettorale, il tribunale correg[illegible] i risultati delle elezioni e sostituisce anche chi è stato eletto illegalmente co[illegible] coloro che [illegible] hanno diritto dopo la correzione. Dovrebbe quindi essere [illegible] Tar a proclamare il primo cittadino e, in questo caso, Bertot. «Però - spiega Romilda Tafuri - può accadere che il tribunale demandi la decisione alla Prefettura, oppure che la sentenza venga notificata direttamente al sindaco. Sarà quindi compito dell'amministrazione comunale richiedere al Prefetto [illegible] [illegible] di un commissario straordinario. Dopodiché verrà proclamato il primo cittadino sulla base della sentenza». E aggiunge: «Come è facile capire siamo nel campo delle ipotesi, prima è necessario leggere le motivazioni della sentenza».

Ci sono dunque tre strade: la proclamazione diretta da parte del Tar, l'investitura del nuovo sindaco da parte della Prefettura, il commissariamento straordinario temporaneo. Una situazione complessa che però [illegible] riguarda solo la [illegible] del primo cittadino: verrà infatti stravolto tutto il Consiglio comunale [illegible] dovranno [illegible] riconsiderate tutte le preferenze otte[illegible] alle amministrative del 26 maggio sulla base della senten[illegible] del tribunale.

Nessun rischio, invece, che [illegible] elezioni vengano invalidate e che i rivarolesi siano costretti a tornare alle urne. I tempi: «Non sarà un procedimento lungo - conclude la responsabile dell'ufficio elettorale - nel giro di poche settimane Rivarolo avrà il suo Consiglio comunale definitivo». [gp. mag.]

A PALAZZO CISTERNA CONSUNTIVO DI FINE ANNO (E QUASI DI FINE MANDATO) DELLA PRESIDENTE

Per la Bresso è l'ultimo bilancio in Provincia

«Con il drastico taglio del governo alle risorse finanziarie abbiamo fatto miracoli»


Mercedes Bresso

Alessandro Mondo

Diminuiscono le risorse, e questo sarebbe [illegible] meno. Ma soprattutto aumenta la dipendenza dalle deci[illegible] di [illegible] governo «che predica la devolution ma è insopportabilmente centralista». Se poi le decisioni [illegible] traducono «in provvedimenti che talora ci sembrano arbitrari e sbagliati», allora c'è davvero poco da stare allegri.

Parola di Mercedes Bresso, che ieri ha affrontato senza mezzi termini i convitati di pietra della conferenza stampa [illegible] fine anno, tradizionale appuntamento durante il quale la giunta [illegible] Palazzo Cisterna tira le somme delle attività [illegible] a segno nell'arco dei 12 mesi. Il primo riguarda il «commissariamento» della cabina di regia dopo l'ingresso dei tre nuovi membri nominati da Roma, liquidata come «un'assurdità». Anzi, come la rappresentazione di una spaccatura istituzionale sulla quale [illegible] Provincia non intende soprassede[illegible]. Il secondo chiama [illegible] [illegible] ancora una volta i Giochi, [illegible] riferimento alla mancanza dei finanziamenti collegati alle risorse idriche che dovrebbero garantire la compatibilità ambientale di tutto lo scenario olimpico: 43 milioni di euro per realizzare acquedotti, depuratori e bacini per l'innevamento artificiale. Opere da realiz[illegible] prima degli interventi sulle strade [illegible] che al momento non possono contare sullo straccio di [illegible] decreto: «Gli ultimi provvedimenti [illegible] Finanziaria fanno pensare che probabilmente non c'è la volontà di trovare questi soldi. Evidentemente non riescono a capire che queste opere sono indispensabili non all'ente ma al territorio che rappresenta».

[illegible] terzo fronte, quello con cui bisogna fare i conti tutti i giorni, investe la carenza di risorse disponibili e il modo [illegible] il quale sono distribuite a fronte di un territorio che chiede nuovi servizi [illegible] il miglioramento di quelli esistenti. Anche in questo caso la controparte è il Governo, nel migliore dei casi avvertito come un interlocutore sempre più lontano. «Che fine ha fatto il federalismo fiscale? - domanda la Bresso -. Ormai non se ne parla quasi più. Così accade che una delle aree più avanzate del Paese è costretta a dipendere dalle decisioni governative e dalla confusione dei lavori parlamentari per disporre delle risorse necessarie allo sviluppo. Dobbiamo fare i conti con provvedimenti che talvolta ci sembrano arbitrari e sbagliati».

Accuse esplicite, quelle della presidente della Provincia, condivise dagli esponenti della giunta riuniti di fronte alle telecamere e ai i taccuini dei giornalisti per commentare un bilancio approvato sul filo [illegible] lana a pochi giorni dalla fine dell'anno: bilancio che, con le elezioni alle porte, segna la fine di un'epoca caratterizzata inevitabilmente da alti e bassi. Sicuramente dall'orgoglio per aver restituito spessore ad [illegible] ente istituzionale nel ruolo, non sempre facile [illegible] redditizio, di snodo fra Regione e comuni.

Impossibile riassumere le attività impostate, varate [illegible] portate [illegible] termine nel corso del 2003: si spazia dallo sport al turismo, dalla cultura all'agricoltura, dalla tutela della flora e della fauna alla solidarietà sociale. E ancora: istruzione, sanità, trasporti, viabilità, risorse idriche [illegible] atmosferiche, ambiente, bilancio, pianificazione territoriale, tutela della enogastronomia... In linea di massima, si può dire che il saldo fra investimenti e risultati è positivo. «Abbiamo utilizzato al meglio [illegible] risorse disponibili - ha aggiunto Bresso -. Siamo riusciti a destinare agli investimenti più di un terzo del bilancio complessivo: oggi il patrimonio della Pro[illegible] vale il 180% in più». Non solo. Come ricorda Giuseppe Ferrarelli, il direttore generale, quest'anno [illegible] Provincia è riuscita [illegible] chiudere 22 concorsi pubblici sui 32 previsti. Una specie di record: «A fronte [illegible] [illegible] mila domande, abbiamo assunto 140 persone distribuite nei vari settori».


L'ex palazzo Telecom di corso Inghilterra futura sede della Provincia

«Dobbiamo fare i conti con provvedimenti che talvolta ci sembrano arbitrari e sbagliati»

Alcune partite sono chiuse, molte altre restano aperte. Una per tutte, quella relativa all'acquisto del Centro congressuale del Lingotto, condiviso dalla Provincia con Regione [illegible] Comune. Fra le novità del 2004 alle porte, l'avvio della ristrutturazione del palazzo ex-Telecom su [illegible] Inghilterra, acquistato dalla Provincia al prezzo di 24 milioni di euro e destinato ad accorpare la quasi totalità degli uffici. Resterà Palazzo Cisterna, nel ruolo di sede politica ed istituzionale. Resteranno gli uffici tecnici in corso Giovanni Lanza. Saranno invece venduti gli stabili in via Valeggio e via Bogino con un [illegible] previsto in circa 25-30 milioni di euro. Il trasferimento dei dipendenti da questi ed altri uffici interesserà quasi [illegible] migliaio di persone. L'insediamento nel nuovo quartier generale è previsto tra fine 2005-2006.

Nelle ☆ Feste ☆ vola ☆ al ☆ cinema

IL MONDO LAVORO



I lavoratori davanti alla cartiera Reno De Medici

Lavoratori contro lo smantellamento della cartiera Reno De Medici di Ciriè

■ Allarme rosso alla cartiera Reno De Medici. Ieri mattina una squadra di tecnici dell'impianto di Marzabotto è arrivata in via Remondi per smontare pezzo di una macchina continua ferma da mesi. E una parte dei dipendenti si è piazzata davanti ai cancelli dello stabilimento: «Da qui non porteranno via niente perché comincia a smantellare gli impianti per noi è davvero finita». I tecnici entrati e sono usciti senza aver toccato nulla. Gli operai hanno spedito lettera sindaco di Ciriè, l'avvocato Luigi Chiappero dove sostengono di aver appreso da fonti sicure che i vertici Reno De Medici vorrebbero smontare le linee di produzione di Ciriè per cancellare ogni appetito di concorrenti pronti a rilevare il sito e soprattutto riavviare il mercato. Per questo gli dipendenti hanno eletto un comitato tecnico formato Marcellino Bianco, capo fabbrica, Giampiero Novero, responsabile di produzione e Mauro Frand, assistente di produzione, che ha chiesto l'autorizzazione ad entrare periodicamente nei reparti per controllare che "sparisca" nulla. «Domani ci incontreremo con il sindaco perché crediamo che questo stabilimento possa ripartire subito - spiegano - e noi vogliamo lavorare insieme all'amministrazione». Il rammarico del comitato tecnico è quello stato appoggiato dai sindacati: «Ci hanno detto che loro riconoscono solo Rsu - sottolinea Bianco - ma a noi non interessa fare i sindacalisti, vogliamo solo lavorare». I dipendenti della De Medici (cartiera in grado di produrre 70 mila tonnellate di carta riciclata all'anno) adesso in cassa integrazione straordinaria fino all'ottobre del 2004 e ricevono mensilmente dai 590 ai 700 euro. «Nessuno può smantellare gli impianti perché andrebbe contro l'accordo siglato a Roma tra le parti - precisa subito Alessandro Risso, assessore Lavoro del comune di Ciriè -. Il nostro obiettivo è quello far riprendere la produzione al più presto anche perché perdita dell'uno cento denunciata dalla proprietà non giustifica la chiusura».

IERI FERMATA DI DUE ORE E MANIFESTAZIONE NELL'AZIENDA CHE SI OCCUPA DELLA LOGISTICA DI MIRAFIORI

Tnt, sciopero contro la cassa

Cgil, Cisl e Uil: richiesta per troppi dipendenti

Sciopero di due ore con manife- ne ieri alla Tnt di Mirafiori - che fa la logistica di Mirafiori - contro il piano di ristrutturazione annunciata dall'azienda che prevede possibile ricorso alla cassa integrazione per 24 mesi per 1.100 lavoratori circa 1.400. Per la prima volta dal dicembre scorso lo sciopero è stato unitario di Fim-Fiom-Uilm Fismic. Secondo i promotori l'adesione è stata del 70%, per l'azienda. Dopo lo sciopero la Fiat ha messo libertà mille lavoratori delle Carrozzerie per mancanza di pezzi.

Il direttore del personale della Tnt Logistics Italia, Giuseppe Occidente, spiega: «Per motivi tecnici legati alla cassa straordinaria abbiamo dovuto chiedere ora la per un massimo di 1.100 addetti, un che potremmo usare mai. Così come lo scorso anno avevamo chiesto la cassa per ristrutturazione per 665 dipendenti mentre in cassa sono andati in 475». Aggiunge: «Voglio però dire che non ci sono problemi nuovi o allarmanti relativi ai volumi produttivi di Fiat Auto».

Commenta segretario Fiom, Giorgio Airaudo: «E' importante che i sindacati abbiano unitariamente scioperato contro il piano di ristrutturazione della Tnt, piano che denuncia la crisi in cui versa ancora lo stabilimento di Mirafiori. auguro che questo sciopero prepari rilanci un'iniziativa unitaria dei metalmeccanici per aprire trattativa sul futuro Mirafiori dando sicurezza e garanzie contemporaneamente a tutti i lavoratori che operano oggi dentro Mirafiori, della Tnt di Fiat Auto».

Il segretario Fim, Antonio Marchina, dice: «La Tnt deve scendere nel numero di persone in cassa, dovrebbe cercare altri clienti e usare diversi strumenti oltre alla cassa come la ricollocazione altri stabilimenti del gruppo». Aggiunge: «Nel merito di questa situazione abbiamo ritrovato una unità di intenti; sul futuro Mirafiori è necessario che i sindacati unitariamente riprendano un confronto di merito per arrivare con una proposta al tavolo di trattativa».

E Attilio Capuano della Uilm commenta: «Può darsi che questo sciopero unitario sia segnale positivo; l'unità deve ritrovare sui contenuti e non sulle filosofie sindacali. In ogni caso lotta unitaria è positiva». [m. cas.]

Soldi anticipati da Comune Inps

■ Comune e Inps hanno sottoscritto una intesa che permette di anticipare la cassa integrazione straordinaria ai lavoratori dipendenti azien fallite, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione straordinaria. L'anticipo 600 al per 9 mesi riguarda i lavoratori Torino. interessati devono fare domanda all'apposito sportello che sarà in funzione dal 12 gennaio in corso Ferrucci 122. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi al 011.442.59.53.



La Tnt Logistics Italia è l'azienda a cui è affidata la logistica Mirafiori

PINO TORINESE, LICENZIÒ IL COMANDANTE DEI VIGILI

«Abuso d'ufficio» il sindaco a giudizio

Antonella Perotti

Il proscioglimento liberatorio non è arrivato. Ieri il sindaco di Pino Torinese, Antonio Pecorari, è sta- rinviato a giudizio per abuso d'ufficio minacce nei confronti dell'ex comandante dei vigili Augusto Chiadò. Il gup Alessandra Salvadori ha accolto la richiesta del pm Enrico Arnaldi Balme. Il processo di aprirà il 18 marzo. Al centro della vicenda la destituzione di Chiadò, nel settembre 2002, capo della polizia municipale per «incapacità», dopo un lungo idillio le autorità comunali. Destituzione che la Procura ritie- illegittima, mentre il sindaco sostiene di aver applicato la legge Bassanini che permette al primo cittadino la scelta dei propri collaboratori.

L'ex comandante dei vigili, tor- a fare «soldato semplice» sulle strade di Pino, però ha fatto valere le sue ragioni denunciando la vicenda alla mag. L'accusa di abuso d'ufficio scatterebbe perché il sollevamento di Chiadò dall'incarico non avvenne in base alla valutazione di commissione interna come previsto dal regolamento comunale. «Il nucleo di valutazione sugli obiettivi professionali non fu convocato - spiega il suo avvocato Raimondo Zappia -. Al primo vaglio dell'udienza preliminare l'impianto accusatorio ha retto».

Ben diversi gli argomenti del difensore Antonio Pecorari, Vittorio Nizza: «Il sindaco può nominare responsabili di sua fiducia e rimuovere i funzionari che ritiene adeguati. Nel caso di Chiadò primo cittadino ha solo anticipato la valutazione del consulente». Tra i consiglieri di Forza Italia, fuoriusciti dalla maggioranza, Sasso, Cistaro, Ruà si costituiti parte civile nel procedimento. «Lo abbiamo fatto per tutelare gli interessi dei cittadini scindere le responsabilità del sindaco da quelle del Comune, anche nel caso che ci siano dei danni da rifondere» sostiene Enrico Cistaro. Giuseppe Portigliotti, avvocato della parte civile: «Il processo valuterà c'è stato un intento persecutorio nei confronti di Chiadò».

IN MANETTE QUATTRO SLAVI E IL TITOLARE UN'IMPRESA DI DEMOLIZIONI ROTTAMAZIONI DI MONCALIERI

Sgominata banda di ladri d'alluminio

Bloccati mentre scaricano il bottino dell'ultimo Tir svuotato

Massimiliano Peggio

Ladri di alluminio. Da tempo sono l'incubo peggiore nisti, corrieri, commercianti metalli: prede preferite per un facile bottino. Spesso i predatori sono bande nomadi che derubano i tir in sosta svuotano magazzini in periferia.

Ieri mattina gli agenti della sotto sezione della polizia stradale di corso Giambone hanno smascherato una banda di slavi, specializzata nel riciclaggio metalli. Presunto complice italiano, un piccolo imprenditore di Moncalieri, titolare di un' impresa di demolizioni e rottamazioni in strada della Finanze 25. In tutto sono state arrestate cinque persone, accusate di ricettazione, sorprese con la mani nel sacco dagli agenti in borghese, che da settimane stavano tenendo d'occhio la banda, dopo una raffica furti messi segno in tangenziale in cintura. I quattro slavi finiti in manette Jovan Marinkovic, 32 anni; Djemal Sulejmanovic, 29 anni; Nebosa Mikic, 38 anni; Essed Sulejmanovic, 41 anni, tutti domiciliati nel campo nomadi di strada Castello Mirafiori. Il quinto arrestato è Cristian Pizzorusso, dei titolari dell'omonima impresa di demolizioni auto. blitz scattato ieri poco dopo l'alba, in seguito all'ultimo colpo messo a gno dalla banda. Approfittando di un incidente stradale avvenuto l'altro ieri presso svincolo Bauducchi della tangenziale sud, i banditi hanno saccheggia- carico del tir, affidato in custodia alla società di recupero Nicar di strada del Drosso 102. Il mezzo, non più funzionante, trasportava centinaia di pani di alluminio: era stato sistemato temporaneamente nei locali dell' autosoccorso in attesa del trasbordo del carico.

Nella notte la banda ha sfondato i cancelli del magazzino ed ha svuotato il rimorchio. Un colpo sicuro, che avrebbe fruttato bottino ingente. In mattinata gli slavi hanno raggiunto Moncalieri, trasportando parte della refurtiva su un vecchio camioncino Ford, carico all'inverosimile.

Di fronte ai cancelli dell'autodemolizioni di strada delle Finanze è scattata la trappola degli investigatori. Uno della banda è riuscito a fuggire, scavalcando con un balzo una palizzata e dileguandosi lungo la massicciata della ferrovia. Tutti i pani di alluminio stati recuperati: il resto del carico è stato rinvenuto su un altro camioncino, abbandonato a Rivoli. L'impresa è stata posta sotto sequestro, a disposizione della magistratura per ulteriori accertamenti.

AL

Travolto dal treno, è illeso

■ «Sono vivo per miracolo», Davide Tavella, 40 di Alpignano, ieri verso le 18,30 se l'è vista brutta. La sua auto, bloccata tra le sbarre passaggio a livello ad Alpignano, è stata accartocciata da un treno in transito. «Ho visto il rosso - racconta Tavella -, ma le sbarre erano su. Appena passato però quella davanti me si è abbassata. Ho tentato la retromarcia, ma ormai ero imbottigliato». L'uomo decide allora di «posteggiarsi» di fianco alle sbarre. «Ho sbagliato lato - dice -, il treno è arrivato proprio quel binario». Il conducente ha frenato bruscamente, il tentativo la locomotiva ha la Renault Megane distruggendola. «Quell'uomo mi ha salvato la vita, frenando - racconta Tavella -. Io ero nell'auto, convinto che il treno riuscisse a passare. Poi ho una gran botta e ho capito subito che avevo distrutto 20 mila euro di macchina». Tavella, incolume e ancora frastornato, ammette con i carabinieri della compagnia Rivoli la sua imprudenza. «Di solito mi fermo sempre col rosso - afferma -, perché passato. fatto proprio una sciocchezza».

■ **ASL 3, NUOVI ORARI.** L'Asl 3 comunica che il il 31 dicembre, il 2 e il 5 gennaio 2004 gli sportelli dei centri prenotazione poliambulatori di via Pacchiotti 4, via Le Chiuse 66, via Ridotto 3 corso Toscana 108 chiuderanno alle 12 anziché alle 16.

■ **PATTINAGGIO.** Ha riaperto in Massari 114 la grande pista del ghiaccio dell'Associazione Sport di Borgata. In programma, oltre ai alle attività delle squadre federali, anche eventi sportivi internazionali e serate d'intrattenimento nel periodo natalizio. Orari: martedì, mercoledì e giovedì 14,30-17,30; venerdì 14,30-17,30 e 20,30-22,30; sabato 14,30-16,30, 17-19, 20,30-22,30; domenica 10-12, 14,30-16,30, 17-19, 20,30-22,30. L'ingresso giorni feriali va da 3,50 a 5 euro; festivi 4 a 6 euro.

■ **CASTELLO VENARIA.** Il Borgo Castello apre le porte ai visitatori in via eccezionale durante le festività. Tutte le domeniche di dicembre dalle 10,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 15,30 potrà visitare gli Appartamenti Reali di Vittorio Emanuele II e conoscere nuovo percorso espositivo «I Marchesi Medici Vascello». Previste aperture straordinarie nei giorni 1 6 gennaio 2004 dalle 14,30 alle 15,30. L'ingresso è 6 euro (3 i ridotti) sconti a 4 euro per le associazioni. Ingresso gratis per chi è abbonato ai Musei. Prenotazioni informazioni allo 011/4993311 lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16.

■ **INCIDENTE MORTALE.** Mercoledì, poco dopo le 14,30, in via Pianezza quasi angolo piazza Cirene, motociclista di Venaria, Ruggero Rossini, 49 anni, ha perso la vita in incidente: viaggiava sulla sua Honda finita contro furgone Ducato che viaggiava nella sua stessa direzione di marcia. I vigili testimoni della sciagura. Telefonare allo 011-442.64.35.

■ **SOS ACQUA.** Due bottiglie d'acqua minerale forate, fra quelle distribuite ai ricoverati, sono state scoperte l'altra dal personale dell'ospedale Santa Croce: le due bottiglie avevano minuscoli fori odora- di cloro. Tutta la fornitura è stata esaminata, riscontrare ulteriori manomissioni.

■ **MONCALIERI, CONSIGLIO.** Polemiche, ieri sera, nell'ultimo Consiglio comunale dell'anno. An Forza Italia hanno abbandonato i banchi dell'opposizione per protestare contro il sindaco Lorenzo Bonardi e la sua gestione del Comune. I due gruppi hanno annunciato l'astensione dal consiglio per le prossime sedute.

■ **ARRESTO.** I carabinieri di Settimo hanno arrestato Lungo Dora Savona a Torino - su ordinanza del tribunale - Claudio Rizzo, 29 anni, di Settimo, via Monviso 39. E' accusato di tentato furto aggravato.

■ **PINEROLO, UFFICIO TOROC.** Alla presenza del sindaco Alberto Barbero inaugurato alle 16,30 il nuovo ufficio Toroc di Pinerolo, via Giolitti 7. Il Comitato per l'Organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 sarà così in contatto diretto con l'area del Pinerolese e delle sue Valli che ospiteranno le prossime Olimpiadi invernali.


dall'11 al 31 dicembre
Aspetti ancora Babbo Natale?
SVEGLIATI!
17" MULTIMEDIALE
SCHEDA GRAFICA NVIDIA MX440
AMD ATHLON™ XP 2600+
FIREWIRE
COMPAQ Presario
Athlon XP
999'00
Personal computer HP-COMPAQ
Processore Athlon™ XP 2600+. Ram 256 Mb DDR. Hard Disk 80
Lettore DVD 16x. Masterizzatore CD-RW. Lan 10/100. Modem 56 K. FireWire.
Scheda grafica nVidia MX440 da 64 Windows H.E. Word Works 7.0.
+ Monitor LCD 17" HP-COMPAQ FP7317
Risoluzione 1280x1024. Contrasto 450:1. Luminosità 300 cd/m². Multimediale.
Quando trovi questo simbolo gratuitamente (dal lunedì al dalle alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a tua.
992200 - www.mediaworld.it
MediaWorld
Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it
A DICEMBRE APERTI TUTTE LE DOMENICHE

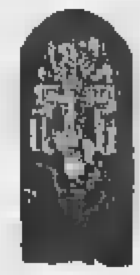
GIORNO E NOTTE

[illegible]ere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



BIODIVERSITÀ

Alle 11 nella Sala Marmi della Provincia, [illegible] Maria Vittoria 12, si presenta il volume: «I custodi della Biodiversità» (foto), fotografie di Pablo Balbontín Arenas (edizioni Angolo Manzoni). Il libro, edito [illegible] la collaborazione della Fao, sottolinea l'importanza della diversità biologica agricola e dei suoi «custodi», [illegible] agricoltori e i contadini di tutto il mondo: sarà imprescindibile sviluppare sistemi agricoli produttivi che garantiscano [illegible] soddisfino le necessità fondamentali u[illegible]e presenti e future, e che sappiano utilizzare le risorse naturali in una forma sostenibile.



ICONE IN VIAGGIO

Prosegue a Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, «Il viaggio delle icone», [illegible] icone sacre da viaggio provenienti dall'Europa orientale. Sono trecento opere in metallo [illegible] smalti [illegible] pregio, alcune delle quali risalenti agli [illegible] del XVIII secolo. L'esposizione, promossa dalla Provincia e [illegible] Festival delle Province, è organizzata dall'Associazione «Teatro delle Forme» di Carignano. L'ingresso è libero, la mostra sarà visitabile fino al 20 gennaio 2004 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18,30; il sabato dalle ore 9 alle ore 12.

LA TENDENZA



Si è scatenata la fantasia dei grafici per inventare nuove pagine per i mesi e curiosi abbinamenti per il 2004 (bisestile)

I mesi accendono desideri o sdegno civile suggeriscono prodotti esaltano il volontariato e anche singoli individui

«Torinesi si nasce [illegible] si diventa»: [illegible] spettacolo dei ragazzi per l'edizione 2003 di «Identità e Differenza»

Piovono calendari sull'anno che verrà



PAOLO FERRARI

Lungo sarà lungo, il 2004: anno bisestile, 366 giorni. Una circostanza di cui fanno virtù gli 011 Per Chi Chiama da Fuori, gruppo torinese che suona il rhythm'n'blues e che sul frontespizio del proprio calendario ha applicato la targhetta «special bonus day - contains 29 february», come se il giorno in più fosse una canzone extra [illegible] cui catturare l'attenzione dell'acquirente di un ipotetico disco.

Ci sono calendari che fanno ridere, [illegible] ne sono che fanno pensare; le pagine su cui poggiano i mesi che ancora dobbiamo vivere suscitano desideri erotici o sdegno civile, suggeri[illegible] prodotti e servizi; di certo, l'oggetto calendario non risparmia nessuno, dall'uomo d'affari alla studentessa in bolletta, dalla famiglia al single impenitente. Così come differenti [illegible] gli ambiti in cui nasce e si diffonde: volontariato, aziende, istituzioni, singoli individui.

Tra le presenze consolidate, il Martini Racing rappresenta il sodalizio tra vermouth torinese e motori, un flirt [illegible] nel 1968 tra i cui figli c'è il calendario [illegible]: «The Route of Success». Quella fatidica domenica 29 febbraio gireremo pagina, dalla Lancia Delta S4 immersa nel fango [illegible] rally alla LC6 che sputa fiamme come [illegible] jet. Tocco di classe: [illegible] macchinina in alto che segna lo [illegible] dei mesi.

Altra scuderia, altre ammiraglie: [illegible] le vetture tranviarie, i bus, il battello sul Po, la dentiera di Superga che viaggiano sulle pagine del calendario firmato Gruppo Torinese Trasporti. Per la prima volta, l'azienda ha scelto come testimonial anonimi coloro che tutti i giorni hanno rapporti con i mezzi pubblici: viaggiatori, autisti, operai al lavoro nei cantieri della metropolitana, turisti. Parola d'ordine partecipazione, quindi. Che fa rima [illegible] integrazione, contenuto protagonista della nuova edizione del calendario con cui il Centro Interculturale del Comune punteggia anche l'anno nuovo di [illegible] lontane approdate in città [illegible] l'immigrazione. Quello che qui [illegible] solo Capodanno vale pure come festa dell'Indipendenza in Camerun, per noi il 9 aprile sarà Venerdì Santo, nelle Filippine festa nazionale, il nostro San Giovanni coincide con la Festa del Sole in Perù e così via, tra foto di incontri quotidiani [illegible] di musicisti famosi. Sempre nell'ambito sociale, un classico del settore è il calendario della Cooperativa Animazione Valdocco, quest'anno commissionato ad Altan in quattro versioni diverse; meno nota, la firma di Ezio Gaidino illustra con leggere tavole a carboncino il 2004 dell'Associazione Sport Disabili HB Torino: «una sfida tutta giocare», all'insegna del [illegible] dello humour. Le Olimpiadi invernali dei disabili sono protagoniste anche di una delle belle tavole a colori ideate dal Laboratorio Zanzara, progetto sociale di via Palazzo di Città che ha trovato proprio nelle persone portatrici di «altre» abilità mentali un formidabile scrigno di fantasia, con cui commentare graficamente dodici temi legati alla città: Gianduia, il Museo Egizio, la sede Rai il Po, l'auto, il Caval'd' Brons, il mercato di Porta Palazzo come davvero nessuno [illegible] aveva mai visti prima.

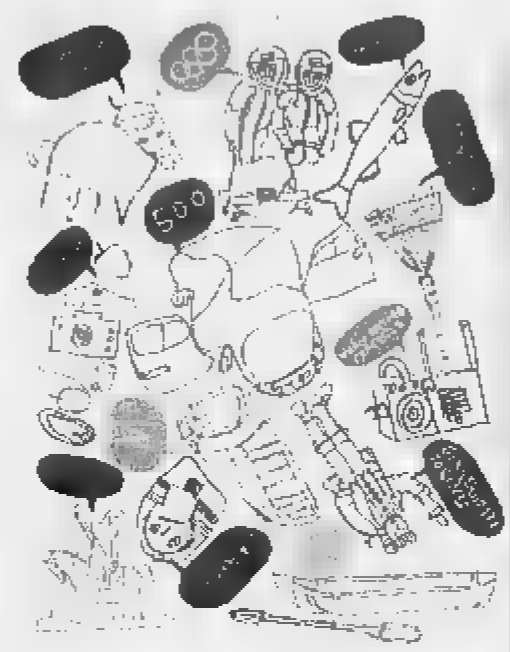
Tra le aziende familiari, infine, l'esperienza della tipografia TLC di via Guastalla è «globale», comprende cioè tutte le fasi della lavorazione. Dal 1970, Gigi Ceppa, di recente censito dal Museo della Tipografia [illegible] Carmagnola, segue personalmente ogni fase della produzione, dalla bozza iniziale alle pellicole, fino alla stampa e alla spedizione. Calendari da muro, da scrivania e sottomano: il 2004 è bisestile [illegible] ha l'odore dell'inchiostro.

A destra «Gianduiotto lucano» ovvero Albino Rinaldi, fotografato da Caterina Farassino, devolve all'Ugi
Sotto una pagina ideata dal Laboratorio Zanzara a fianco una pagina del Lavazza

A P R I L E

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		





ZZZDUEMILA04DODICIVOLTETORINO

Odissea nello spazio con la nuova ragazza del caffè

[illegible] Milano il Pirelli, a Torino il Lavazza. La legge del calendario [illegible] opera d'arte e status symbol dell'azienda [illegible] traduce per il marchio torinese del caffè in un colossal ispirato alla fantascienza cinematografica di Stanley Kubrick. È l'operazione «2004: Mission To Expresso», che vede protagonista la bella Ingrid Parewijck, fotografata dal bretone Thierry Le Gouès per un progetto grafico ideato [illegible] un'altro marchio [illegible] eccellenza cittadino, Armando Testa. Atmosfera attualissima, degna della bassa fedeltà di «Solaris», con astronavi che sembrano stanze di qualche locale "lounge" ultimo grido e gli abiti della modella che rimandano al look Barbarella. In assenza di forza di gravità, il caffè si allunga dalle tazzine verso l'alto, con effetto psichedelico garantito.

[illegible] ci farà compagnia tutto l'anno, dalla fase di decollo di gennaio e febbraio all'atterraggio di marzo, fino all'avvento dell'autunno, che la vede un po' perplessa in braccio a «Robo-cup», un robot interamente costituito [illegible] tazzine; epilogo del film virtuale (girato doverosamente in «espressoscope») nel gennaio 2005, [illegible] dissolvenza nella pozza d'acqua di un cratere lunare. Niente eccessi, dunque, per la dodicesima edizione del calendario Lavazza; piuttosto un po' di ironia e il tocco lisergico di un fotografo francese non [illegible] quarantenne. Che, giura, adora il caffè. [p. f.]

L'operaio viveur posa fra trash e beneficenza

Capital ha Randi Ingerman, For Men spoglia Nina Moric, Max esibisce Rossella Brescia, Maxim propone Fernanda Lessa, Fox Uomo fotografa Aida Yespica, Men's Health ha convinto la pallavolista Francesca Piccinini. Da Torino, per nulla spaventato dalla concorrenza, risponde Albino Rinaldi. Operaio metalmeccanico, ma anche uomo ovunque della notte cittadina, lo spiritoso trentaseienne originario della Basilicata ha festeggiato mercoledì ai Docks Home l'uscita del [illegible] calendario personale, «Gianduiotto lucano» Fotografato da Caterina Farassino, Albino ha posato nei locali che più frequenta nel corso dell'anno: La Drogheria, Damadama, Caffè 21, The Beach, Lab, Lutèce, Maché, Soundtown, Amantes, Officine Belforte, lo stesso Docks Home. Ovunque, l'operaio-viveur posa nudo, con vari accorgimenti (lampada, bicchieri, sgabelli) a riparo delle parti hardcore. Proprio come una modella di rango, insomma: «E' un modo per sdrammatizzare l'eccessivo culto del fisico e della celebrità, non occorre essere top model o calciatori per pos[illegible] nudi e divertirsi con ironia». Allegria, retrogusto «trash», beneficenza (le offerte vanno all' Unione Genitori Italiani) [illegible] un po' di amarezza: «Sulla pagina iniziale poso nudo aggrappato al cancello della Fiat, come dire che stiamo sul lastrico. Purtroppo, anche la vita notturna paga la crisi, e non è difficile prevedere un 2004 di vacche magre per tutti». [p. f.]

Memoria e impegno i ricordi degli anziani e i bambini di strada

La numero uno data 1913. Marianna Ostorero e Andrea Rege sono in posa, è il giorno del loro matrimonio, l'immagine sembra quella di un quadro d'epoca. La numero diciotto invece, ritrae, nel 1970, il direttore d'orchestra Peter Maag accanto alla sua allieva preferita, Ada Pescarolo, fresca di un'apparizione come «Velona» in tivù. Corre sul filo della memoria il calendario dell'Università della Terza Età «Per [illegible] dimenticare», quarta edizione, pensato [illegible] un album di famiglia a rievocare le radici storiche della città e della [illegible] gente. Giuseppe A. Campra, presidente Unitre, e Francesca Cuoco, coordinatrice del progetto, hanno selezionato trenta scatti, immagini scovate dai soci Unitre nei bauli di soffitte e cantine, custodite nei cassetti, fra le pagine di vecchi album, ognuna racconta una storia minuta, luci e ombre di vita quotidiana, tempi di guerra ma pure fenomeni di costume. Campra, da osservatore attento, oltre ad averle commentate, ha scelto quelle di copertina. Un omaggio all'Arma dei Carabinieri, un citazione all'Italgas, «simboli guida» del calendario 2004. Stampato in duemila copie, costa 2 euro, il ricavato va a sostegno dei bambini del Terzo Mondo, progetto Marco Polo. Si acquista in corso Francia 27. Per i bimbi di Bahia, il calendario dell'Oafi con immagini di Marco Beltramo è pensato per giocare col tempo: una busta [illegible] istruzioni per l'uso [illegible] bollino adesivo per attaccare le tavole dei mesi ovunque si desideri. Costa 12 euro, [illegible] vende in corso Marconi 7. [e. d. s.]

eppur si muove

GIUSEPPE CULICCHIA

Buon compleanno De Sono

Non so voi, ma io amo il proto-punk dei Ramones, la über-techno di Timo Maas, «Je ne regrette rien» di Edith Piaf, «Eleanor Rigby» dei Beatles, «Burning and looting» di Bob Marley [illegible] la musica più o meno sacra, [illegible] cominciare naturalmente dal «Requiem» di Wolfgang Amadeus Mozart (che è ormai da anni tra i classici del repertorio di tutta una serie di chiese parigine adibite non di rado a sale per l'ascolto «dal vivo» della musica cosiddetta colta). A proposito di Herr Mozart, una delle esperienze più straordinarie che si possono fare fintanto che si è in vita [illegible] questa terra molto spesso alquanto desolata è ascoltare lo Stabat Mater di Pergolesi nella versione cantata dalle voci bianche del coro dell'abbazia di Westminster diretto da Simon Preston (è nella colonna sonora del film «Amadeus» di Milos Forman). Ascoltare [illegible] Stabat Mater di Pergolesi cantato dalle voci bianche del coro dell'abbazia di Westminster diretto da Simon Preston è una di quelle cose che ti segnano per sempre, come la prima volta che assaggi la cassata siciliana. Ma se si parla qui di musica cosiddetta colta e di cori di voci bianche è per via di un compleanno. Ora, è noto che [illegible] un certo punto della vita i compleanni diventano un argomento delicato. Tanto che uno non sa più bene come prenderli. C'è per esempio chi non li festeggia proprio. [illegible] chi pur continuando a festeggiarli li festeggia ma a «scalare» (dai quaranta in poi si torna indietro, trentanove, trentotto e seguenti). Ma queste sono cose [illegible] noi umani, anzi umane troppo umane, verrebbe [illegible] dire. Tuttavia ci sono compleanni che [illegible] festeggiano senza problemi, con soddisfazione. Ed è il caso di quello della «De Sono», l'associazione musicale che negli ultimi quindici anni ha saputo regalare a Torino e al suo pubblico (quasi sempre bisog[illegible] dire oltremodo bronchitico) innumerevoli e non di rado indimenticabili concerti, al Lingotto di via Nizza oppure al Conservatorio di piazza Bodoni. Proprio al Conservatorio, domenica ventuno alle ventuno, è in programma il concerto per voci bianche del Coro di voci bianche della Radio [illegible] Budapest diretto da Gabriella Thész e Laszlo Norbert Nemes, concerto che prevede musiche di Vodnansky, Praetorius, Bach, Liszt, Verdi e molti altri. Dopo [illegible] che, festeggiata [illegible] «De Sono», non resta che aspettare il Natale: che anche quest'anno, state tranquilli, passerà.

gli appuntamenti

GIORNO [illegible] NOTTE

CONFERENZE **Letteratura**

Filiberto Ferro, critico letterario e Guglielmo Gallino, storico della filosofia parlano sul tema "Il Tonio Kröger di Thomas Mann cent'anni dopo: rilettura di un capolavoro che segnò una data epocale nella storia della letteratura europea". Coordina Giovanni Ramella.

■ Centro Pannunzio, [illegible] Maria Vittoria 35h, ore 21

Viaggiando in poltrona

Incontro a cura dell'Associazione Culturale Omnia sul tema "Il Cairo: città dai mille minareti". Ne parlano Maria Stella Mozzanti e Samir Gharib.

■ Gam, via Magenta 31, ore [illegible]

Giustizia e libertà oggi!

"La forza dell'Europa. I nostri valori" Incontro organizzato dal Movimento Giustizia [illegible] libertà in [illegible] del professor Alessandro Galante Garrone. [illegible] discutono Paolo Sylos Labini, Luciano Gallino, Livio Pepino, Nicola Tranfaglia e Gianni Vattimo. Coordinano Giudi Fubini ed Antonio Caputo.

■ Aula Magna Istituto Avogadro, corso San Maurizio 9, ore 21

INCONTRI **Museo Accorsi**

Incontro su "Le tavole dei re: oggetti e corredi da tavola tra Sei [illegible] Settecento. Dal Palazzo dei [illegible] alla dimora dell'antiquario". Il '700 illustrato dalle collezioni di Palazzo Reale e del Museo Accorsi di Torino. Occorre prenotare.

■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 15, 16 e 17, tel. 011 812.91.16

VARIE **Saharawi**

Oggi si svolge la giornata "Saharawi. Un popolo, un sogno, una realtà". Alle 17, incontro pubblico col rappresentante in Italia del Fronte Polisario Omar Mih; alle 18,30, conferenza stampa aperta al pubblico; alle 19, inaugurazione della mostra fotografica "Saharawi. Un popolo, un sogno, [illegible] realtà"; ore 20,30, cena africana (riservata ai soci Arci); ore 22,30, concerto di [illegible]usica afro col gruppo senegalese N'Guevel.

■ Collegno, Circolo Asylum, Parco Dalla Chiesa, [illegible] Torino 9/e, dalle ore 17



Pacchi regalo

I volontari dell'Anpas sono al centro commerciale Panorama in strada Settimo 371 fino al 24 dicembre per confezionare i regali natalizi dei clienti in cambio di un'offerta. Il ricavato servirà a curare Eugenij, un bambino bielorusso.

■ Centro commerciale Panorama, strada Settimo 371, tel. 349 290.61.73

Tribù.To

Festa organizzata per presentare il numero zero del il giornale Tribù.To. Lo hanno redatto, con l'aiuto di medici, operatori e volontari, gli ospiti-pazienti di un gruppo di comunità psichiatriche Asl [illegible] e Asl 2 che nell'occasione esporranno anche i loro lavori artistici e un video che racconta la vita nelle comunità Asl 4 [illegible] Asl 2.

■ Ore 20, Circolo Aldobaraldo, via Parma 29 .

VARIE **Vecchi**

Debutta «Vecchi» lo spettacolo che Ivana Ferri ha tratto dall'omoni[illegible] libro di Sandra Petrignani (finalista premio Strega 2003) e affidato un gruppo di giovani attori. Un viaggio poetico [illegible] ad un tempo crudo nel mondo dell'anziano

■ Ore 21, Tangram Teatro, via don Orione 5, tel. 011 338.698. Replica domani

LIBRI **Liberazione**

Presentazione del libro di Giorgio Spini , a cura di Valdo Spini, «La strada della Liberazione, dalla riscoperta di Calvino al fronte della VIII Armata», con Alberto Cavaglion Giudo Davico Bonino.

■ Palazzo della Provincia ore 17,15, via M. Vittoria 12

Sole e pioggia

Presentazione del libro "Cand a pieuv e a fa sol" di Adriana Chiabrando.

■ Bardonecchia, Biblioteca Centro Culturale, viale Bramafam 17, ore 17

Metropolitana

Presentazione del volume di Renzo Miglio "I primi volti della metropolitana".

■ Collegno, Palazzo Comunale, piazza Municipio 1, ore 17



IL BORGO MEDIEVALE

CORSI **A tavola nel Medioevo**

Ciclo d'incontri dedicati all'alimentazione nel Medioevo. Le lezioni, gratuite, inizieranno il 12 gennaio (fino al 16 febbraio) verteranno sui vari modi di alimentarsi a diversi livelli e località nel Medioevo. Piatti tipici della cucina dell'epoca.

■ Borgo medioevale viale Virgilio 106, tel. 011 443.17.12

Pescare

Corso teorico pratico di pesca con mosc.. artificiale è una tecnica che sintonia l'ambiente, soddisfa la passione e la competitività, senza danneggiare il pesce, nobile avversario, che viene rilasciato senza danni. Le lezioni inizieranno nel mese di gennaio.

■ Per informazioni, Cipm Torino, tel. 339 233.80.28

Percussioni

Iscrizioni al corso di percussioni brasiliane, viaggio in vari generi musicali di strada con strumenti a percussione tradizionali (samba, maracatù, afoxè).

■ Sportidea Caleidos, via Dandolo 38, tel. 011.309.06.18 (17/19.30

GITE **Racchette da neve**

Ultimo giorno per prenotare l'uscita domenica nel Parco del Gran Paradiso. «Passeggiata» con le racchette da neve con guida e accompagnatore naturalistico. Da Ceresole a rifugio Jervis valle dell'Orco.

■ Cooperativa Il Roc Noasca tel. 0124 901101

MUSICA DOVE

DUCK BAKER. Il blues dell'americano Duck Baker nel venerdì sera del «Folk Club». L'appuntamento in via Perrone 3 bis con la musica del chitarrista americano è fissato alle 21, assistere alla sua performance costa tredici.

SBERLICCHIO. Il venerdì sera dell'Hiroshima Mon Amour è caratterizzato dal ritorno dei Fratelli Sberlicchio: l'irriverente band torinese sul palco del locale di via Bossoli 83 alle 22, assistere al loro spettacolo non costa nulla. E domani all'Hma appuntamento con Roy Paci & Aretuska con il loro album «Tuttaposto»; biglietti a 11, 50 euro in prevendita da Box Office Ricordi, Rock & Folk, Video Music, Disco Shopping e, ovviamente, Hiroshima Mon Amour.



DUCK BAKER

MONK. La rassegna «Suoni del Nuovo Mi[illegible]» propone questa sera al «Soundtown» (via Berthollet 25) il concerto di Furio Di Castri e Andrea Dulbecco. S'inizia alle 22, i biglietti costano 8 euro.

NOTRE DAME. Ritorna dal 28 gennaio al 1 febbraio al Mazda Palace «Notre Dame de Paris», opera moderna di Riccardo Cocciante. Prezzi tra i 50 e i 17 euro, prevendite dai biglietti già in corso da Ricordi, Fnac, Sassofono, Mazda Palace e nei vari punti vendita del lcircuito Metropolis.

L'ANTICIPAZIONE

L'Orchestra di piazza Vittorio e la ninna nanna del mondo

ROBERTO PAVANELLO

Arriva per la prima volta a Torino l'«Orchestra di piazza Vittorio» di Roma. Sabato 27 dicembre la multietnica ensemble diretta da Mario Tronco della Piccola Orchestra degli Avion Travel si esibisce alle 22 all'Hiroshima Mon Amour per presentarsi davanti al pubblico torinese dopo aver conquistato quello romano. L'orchestra è composta da più di venti componenti provenienti da altrettanti paesi: Marocco, Tunisia, Senegal, India, Usa, Italia, Argentina, Cuba, Romania ed altri ancora. La scommessa, dimostratasi vincente, è stata quella mescolare le diverse sonorità, spesso molto distanti tra loro, per creare un'armonia nuova e trascinante. E così il sitar si unisce alla chitarra sudamericana e le percussioni africane al violino dell'Est Europa, blues fonde con i ritmi tzigani e il jazz con la salsa. Popolare ed etnico sono parole d'ordine e il risultato è sorprendente, tant'è che la Rai li ha scelti per tradizionale concerto radiofonico Natale in onda Radio3.

L'Orchestra è nata solo anno fa nell'unico quartiere romano in cui gli italiani sono probabilmente in minoranza rispetto agli stranieri. Diversi musicisti, molti dei quali vivono in condizioni di emarginazione sociale e culturale sono presentati ognuno con il proprio strumento per selezionati. I migliori hanno costituito l'Orchestra di piazza Vittorio poco conta lavoro fanno gli operai o i commercianti, gli impiegati o i muratori, ciò che conta che sanno suonare veramente. Un esempio vincente ed unico di integrazione sociale dove ciascuno dei musicisti riceve contributo minimo garantito per effettuare almeno un giorno di prove retribuito ed almeno un concerto al mese.

Era difficile scegliere musica giusta da cui partire, poi si è optato per la nanna «che è la più elementare e universale - spiega Tronco - ma anche uno dei più vasti e sorprendenti repertori musicali esistenti». Quello è stato il primo passo perché cominciasse e prendere confidenza con la tradizione musicale degli altri paesi. Hanno saputo conquistare anche il sindaco di Roma Walter Veltroni che ha fatti esibire al nuovo Auditorium. La loro casa è l'ex cinema Apollo, storico locale romano salvato da un triste destino proprio dagli stessi abitanti del quartiere Esquilino. Il cinema sarebbe dovuto diventare una sala bingo, ma le proteste dei cittadini hanno convinto le istituzioni a mantenerne viva la destinazione culturale ed ora quello spazio è stato affidato all'associazione artistica «Apollo 11».



L'ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO

L'Orchestra di piazza Vittorio non ha ancora inciso alcun disco e l'unica possibilità di ascoltare la musica è nella dimensione live. Il repertorio propone quasi totalmente musiche tradizionali e due inediti. Assistere al loro concerto all'Hiroshima, realizzato in collaborazione con il Centro Culturale della Città di Torino, costa 10 euro.

MUSICA CLASSICA

Orlando al Regio fa il finto pazzo in prima nazionale

LEONARDO OSELLA

Maghe, paladini, ninfe e fauni, tutto il fascino di una vicenda e di sullo sfondo di giardini incantati costituiscono la «materia prima» dell'«Orlando finto pazzo», un'opera che Vivaldi compose nel 1714 su libretto di Grazio Braccioli e che viene presentata stasera alle 20,30 in forma di concerto al Teatro Regio. In coproduzione tra l'ente lirico e l'Academia Montis Regalis, che la propongono in «prima» italiana con strumenti originali, è diretta da Alessandro De Marchi e impegna anche Coro del Regio diretto da Claudio Marino Moretti. Gli interpreti, tutti con esperienze specifiche nel repertorio barocco, sono: il basso Antonio Abete (Orlando); il soprano Veronica Cangemi (regina maga Ersilla); i mezzosoprani Marina Comparato (Tigrinda), Manuela Custer (Argillano), Marianna Pizzolato (Brandimarte); il contralto Sonia Prina (Orgilla); controtenore Martin Oro (Grifone).

I biglietti 20, 25 30 euro, con riduzioni a 16,20 e 24 per gli abbonati alla stagione lirica del Teatro Regio ed alla serie L'Altro Suono dell'Unione Musicale. Prima dell'inizio disponibili ingressi al prezzo di 17 euro.

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai suona stasera alle 21 e domani alle 20,30 Lingotto. Alla testa del complesso strumentale torna Lawrence Foster, già apprezzato in altre occasioni e accanto a lui c'è un fuoriclasse del pianoforte Radu Lupu. E' una presenza tra le più attese dagli appassionati, perché piuttosto rara, e resa ancora più gradita dal fatto che suo arrivo l'anno scorso per l'Unione Musicale andò a vuoto per motivi di salute. Il pianista propone il «Concerto op. 54» di Schumann. In precedenza si ascolterà l'Ouverture di «Anacréon» di Luigi Cherubini, mentre la conclusione è lasciata alla «Sinfonia n. 6 "Pastorale"» di Beethoven.

RASSEGNE

Con lo sguardo di una donna

All'Espace di via Mantova le opere dei dodici artisti invitati alla IV edizione di Fotografia al femminile

IRENE CABIATI

La donna è protagonista di alcu- [illegible] mostre torinesi: alla Sandretto «Lei, donne dalle collezioni italiane», al Museo d'arte contemporanea di Rivoli Vanessa Beecroft, mentre continua fino al 30 dicembre al Centro Interculturale la rassegna fotografica e documentaria «Il corpo imprigionato».

E' [illegible] inaugurata anche la quarta edizione della rassegna internazionale «Fotografia al femminile» all'Espace [illegible] via Mantova, 38. Organizzata dall'Associazione Culturale Gente della Città Nuova e ideata da Mauro Villone, è aperta fino a domenica.

Qui il progetto insiste non tanto nel genere di chi realizza l'immagine ma nel voler offrire rilevanza al modo femminile di interpretare e vivere la realtà. Le esperienze intime tracciano segni forti da cui prende spunto l'opera artistica: possono essere ricordi d'infanzia rinchiusi in un album di fotografie o testimonianze coinvolgenti come i riti sciamanici che Giuliana Cunéaz ha fissato a colori [illegible] grandi pannelli.

Il corpo esprime bene le emozioni vissute personalmente e poi offerte allo sguardo di chi si incontra. Enrico Carpegna, per esempio, sottolinea della donna la sensualità del gesto. Il pretesto è il tango dove l'eleganza studiata e severa imposta dalla complessa architettura della danza fa trasparire passione e tristezza. Alle pennellate musicali si contrappongono le furtive immagini in dissolvenza di Patrizia Nuvolari che lasciano spazio all'immaginazione: donne in fuga o sapienti interpreti di un [illegible] inquieto?

Flash in bianco e nero accompagnano le intenzioni degli altri artisti in mostra: l'incanto di fronte alla purezza cristallina di un tuffo che si chiude con [illegible] risata (Graeme Richardson), l'ironia delle signore [illegible] cinquanta che accettano di posare per Erwin Olaf senza preoccuparsi di nascondere i segni del tempo sulla pelle. Ostentano [illegible] sguardo di sfida allo spettatore attonito. Nulla a che fare con i ritratti colti in Namibia, Etiopia e India da Gian Maria Zapelli. Madonne nere, solenni e imperturbabili che segnano un netto contrasto con la diafana pelle della modella angelica di Brigitte [illegible] o delle radiografie meccaniche di Luana Marmo.

In occasione della mostra [illegible] fino a domenica si svolge lo spettacolo teatrale «Prometeo» della compagnia Olomoto per la regia di Simone Sandretti.



UNA FOTO DI [illegible] OLAF (particolare)

VIDEO E [illegible]

Una «tre giorni» per ricordare Allende

Sulla maglia bianca sono stampati i grandi occhiali rettangolari. Dietro le lenti uno sguardo forte e penetrante. Sotto la scritta: «Il sogno esiste». Lo sguardo e il sogno sono quelli di Salvador Allende, il presidente del Cile, morto suicida all'interno del palazzo della Moneda assalito dai militari golpisti sotto il comando del generale Augusto Pinochet. Quel sogno e quello sguardo sono i protagonisti di una tre giorni organizzata dalla Sinistra Giovanile per ricordare il trentennale del colpo di Stato avvenuto l'11 settembre del '73. Una commemorazione che la sinistra ufficiale ha praticamente ignorato e che invece i giovani diessini hanno deciso di ricordare sotto il titolo: «La vida che vendrà. Per non dimenticare».

Una [illegible] giorni iniziata ieri sera all'Hiroshima Mon Amour con video e filmati originali della Fondazione Allende ma soprattutto con la testimonianza di Ana Maria Bussi, nipote e collaboratrice del presidente arrivata 24 anni fa sotto la Mole [illegible] esiliata. Accanto a lei Jaime Riera, docente di letteratura latino-americana. E' stata Bussi a leggere il saluto di sua zia, Isabel Allende. La figlia di Salvador e attuale presidente della Camera dei deputati del Cile: «Il 2003 ha permesso di recuperare la memoria [illegible] Cile, [illegible] le [illegible] generazioni hanno conosciuto i fatti dell'11 settembre. L'impatto sulla coscienza dei cileni è stato decisivo, e credo che in questo modo potremo ricostruire la nostra storia [illegible] basandoci sulla verità e sulla giustizia». E Bussi ha ricordato come «il percorso politico e personale [illegible] mio zio è stato sempre tendente a coniugare democrazia e giustizia sociale, attraverso [illegible] nuovo cammino per il socialismo in America Latina».

Stasera si replica. Alle 20,30 installazioni e immagini dal Cile. Poi la testimonianza di Paolo Hutter e alle 21 una performance teatrale [illegible] la lettura di brani di Assemblea Teatro. Domani sera in largo Montebello 31 la serata conclusiva. [m.tr.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Il solstizio d'inverno e i natali degli altri

Sapete quante divinità [illegible] nate [illegible] un periodo vicino al solstizio d'inverno e quindi molto prossime al nostro 25 Dicembre? Il dio Oro e suo padre Osiride in Egitto. Il dio Tammuz, figlio della dea Istar in Babilonia. Il dio Mitra, figlio del Sole e di una vergine, noto come il Salvatore [illegible] Persia [illegible] risorto tre giorni dopo la morte per raggiungere il padre in Paradiso (che significa «giardino» in persiano). Le [illegible] origini si fanno risalire [illegible] 3600 anni fa ma il suo culto [illegible] ancora molto diffuso a Roma [illegible] a quando non è stato soppiantato da quell'altro dio nato nello stesso giorno in Palestina, pure lui [illegible] vergine. Il dio Quetzalcoatl nell'antico Messico e il dio Bacab, nato da un'altra vergine [illegible] nome Chribirias, nello Yucatan. Il dio Atzeco Huitzilopochtli. Il dio Freyr, figlio di Odino e di Freya, presso i popoli scandinavi. Il dio Bacco in Grecia e il dio Adone molto popolare in Siria, nato nella stessa grotta in cui poi vedrà la luce Gesù (secondo i primi Padri [illegible] Chiesa Cristiana). Concludendo con il dio semitico Shamash, nato pure lui il 25 dicembre ma tremila [illegible] prima [illegible] Cristo. Potete aggiungere all'elenco qualunque altro dio vi venga in mente d'inventare, ma non provate poi ad obbligare tutti [illegible] seguire le vostre regole morali e a farvi finanziare le vostre chiese [illegible] vostre scuole! Buon Natale comunque, in memoria della nascita di qualunque dio, passato, presente o futuro, nella speranza che i seguaci delle prossime divinità siano meno arroganti ed invadenti di quelli attuali. I poveri atei invece [illegible] limitano a ricordare [illegible] solstizio d'inverno [illegible] sottolineare la loro comunione con [illegible] Natura, [illegible] non tentano di vendere a nessuno la loro morale.

Marco Bertinatti

IL tuo ragionamento ha solo un paio [illegible] punti deboli. Il primo laico: alla luce dei complessi calcoli effettuati dallo studioso di stelle Giuseppe De Cesaris (ce lo racconta Piero Bianucci sul numero di Specchio in edicola), la nascita di Gesù risalirebbe al 9 settembre. Il secondo, teologico: Natale non è che [illegible] nascita di un bambino; è ciò che avviene dopo, con la Pasqua di Resurrezione, che dà [illegible] senso a quell'evento, per chi crede. A me non dispiace la definizione di Franka, qui sotto, che festeggerà con un musulmano: «Natale [illegible] uno stato d'animo», dice.

Un amore di Natale

Cara Stefania, mi «diverte» assistere fra queste righe [illegible] battaglia fra tristi single, orgogliosi «ricchi» e giustamente lamentosi «poveri». Ma [illegible] Natale? Cosa c'entra con tutto questo? Natale [illegible] stato d'animo, è [illegible] tirare le somme dell'anno trascorso e progettare quello futuro. Mio marito ed [illegible] lo trascorreremo in famiglia, con un padre paralizzato, una sorella disoccupata [illegible] un bimbo, un'altra divorziata che lavora [illegible] tutto l'anno [illegible] potersi concedere molte distrazioni, ma con l'orgoglio [illegible] riuscire da sola ad allevare e far studiare [illegible] figlio! Inviteremo anche [illegible] ragazzo egiziano [illegible] religione musulmana, che lavora [illegible] Torino ed [illegible] lontano dalla sua famiglia, [illegible] che non dimentica mai [illegible] farci gli auguri. Perché Dio è Dio ovunque.

Franka61

Pacco di Natale

Carissima Stefania, A conclusione dell'ANNO DELLE PERSONE DISABILI, come Presidente dell'Associazione x disabili gravissimi «Claudia Bottigelli» sono stata informata che alle famiglie cui è stato riconosciuto il diritto ad accedere ai contributi per l'assegno di cura per l'assistenza ai propri congiunti disabili viene richiesto per [illegible] di dicembre [illegible] contribuire con la loro tredicesima al pagamento dello stipendio [illegible] persona che assiste il loro parente. Mi chiedo se chi contribuisce a redigere tali regolamenti [illegible] rende conto delle difficoltà e dell'impegno che la cura [illegible] un familiare disabile gravissimo presenta, oppure il vivere l'avventura con l'handicap viene considerato un «lusso» [illegible] come tale è penalizzato? E questa [illegible] è che una delle incomprensibili normative a livello comunale in campo assistenziale, certo non [illegible] una bella conclusione per l'anno delle persone disabili. Per fortuna è terminato almeno ci sarà evitato di sentirci danneggiati dal destino (e lo si può anche superare) e beffeggiati dalle istituzioni (a questo non [illegible] ad abituarmi). Come regalo di Natale non [illegible] male.

Marina Cometto

Eroe [illegible] Natale

Mentre il Natale si avvicina, ci ha colpiti la notizia del clochard [illegible]tenne, il quale sul piazzale Ostiense di Roma, con un impulso d'altruismo irresistibile, è intervenuto per difendere alcune ragazze vittime di un'aggressione, offrendo così il [illegible] corpo già tanto provato dalla vita alla furia di quei criminali. L'altissimo esempio di umanità [illegible] lui offerto a una società sempre più sedotta [illegible] culto del «vitello d'oro» consumistico ed egoistico, può essere additato alle nuove generazioni. A questo clochard veramente «onorevole» l'augurio di un buon Natale, di cui egli ha contribuito così bene [illegible] celebrare lo spirito. Tanti auguri alla conduttrice della rubrica e a tutti i simpatici interlocutori, che risultano essere dei veri e propri coautori.

Diogene 2003

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

PROGRAMMI E AMBIZIONI DOPO IL SECONDO POSTO IN CANADA

Malusà, l'ex ribelle dello snowboard vola a Torino 2006

Il numero uno degli azzurri si sposa e programma le Olimpiadi
L'atleta di Ivrea ora punta alla conquista della Coppa del Mondo

personaggio

Domenico Latagliata

ANCHE [illegible]li snowboarder mettono la testa a posto. Proprio loro, quelli che hanno rivoluzionato il mondo dello sci con tute colorate, atteggiamento spesso al limite del lecito, voglia di divertirsi e di tirar tardi la notte, magari anche alla vigilia della gara e comunque la sera successiva. Gli anni però passano e, pur continuando ad andare [illegible] giro per il mondo con una tavola prima in spalla e poi sotto i piedi, a qualcuno capita di mettere la testa a posto. Di sposarsi, anche. Magari con la fidanzata «storica», ex compagna [illegible] scuola all'Istituto d'Arte di Castellamon[illegible]. E di avere un figlio [illegible] magari non pensava proprio, «perchè non sarebbe giusto visto che sono spesso fuori casa».

E' questa la storia di Simone Malusà, trent'anni da compiere il prossimo 26 gennaio, di profes[illegible] snowboarder nato [illegible] Ivrea. Non una disciplina qualsiasi: lo snowboard cross, che debutterà [illegible] disciplina olimpica a Torino 2006, sta allo sci alpino come [illegible] rally alla Formula Uno. Sono necessarie doti acrobatiche [illegible] di tecnica alpina, da utilizzare su [illegible] percorso composto da whoops (gobbe), [illegible] (onde), banks (paraboliche) e kicker (salti). La gara parte [illegible] le qualificazioni a tempo in cui si scende da soli. I primi trentadue tempi sono ammessi [illegible] finale e qui comincia lo show: *gli atleti vengono distribuiti* in batterie di quattro concorrenti che scendono contemporaneamente sullo stesso tracciato. Passano il turno i primi due, fino alle finali che determinano il podio. E qualche giorno fa, sulle nevi canadesi di Whistler Mountain, il buon Malusà detto «Mauser» [illegible] è piazzato secondo, conquistando il sesto podio della sua carriera in Coppa del Mondo, battuto solo dal francese Florent Mather. Nel complesso, si è trattato del sesto podio (una vittoria, quattro secondi posti e un terzo), risultato che gli ha permesso di iniziare al meglio una stagione che ha come obiettivo la conquista della Coppa.

«Ho iniziato a surfare nel 1994 quasi per caso e per di più d'estate, sul ghiaccio di Des Alpes - racconta lui -. Prima, come tanti, praticavo lo sci alpino. Ho deciso di insistere con [illegible] tavola, sono diventato maestro e ho preso anche il Master: le prime gare [illegible] arrivate quasi per gioco. Poi, con i risultati, è cresciuto l'entusiasmo. Il cross aveva bisogno di specialisti, io non mi sono tirato indietro». [illegible] ha fatto bene: «Si tratta di uno sport in cui serve grande concentrazione - prosegue -. La paura non esiste: [illegible] meglio, la [illegible] aumenta gara dopo gara. E' una formula vincente, nata con lo snowboard e non copiata [illegible] nessuno: televisivamente, poi, rende molto più di una gara normale». L'obiettivo, facile immaginarlo, è Torino 2006: le piste di casa, l'età giusta, il pubblico che avrà imparato [illegible] conoscere questi nuovi specialisti della neve. Serve [illegible]so scenico, anche. Recentemente a Modena, in occasione della presentazione delle nuove divise della Nazionale, Malusà si è presentato [illegible] passerella al fianco di sei splendide modelle e alcuni altri azzurri tra cui Karen Putzer e Gabriella Paruzzi: annunciato niente meno che da Alberto Tomba, ha sfilato al ritmo della musica hip hop venendo incoronato come uomo immagine dello snowboard. «Sia chiaro. Ci alleniamo da professionisti: a questo livello non si improvvisa nulla e non c'è spazio per chi conduce una vita sregolata. Certo, abbiamo portato una ventata di aria fresca in una realtà da sempre un po' troppo chiusa. Soprattutto, lo snowboard ha permesso ai ragazzi di città di avvicinarsi alla neve con [illegible] strumento simile allo skateboard e che pertanto già conoscevano».

Gli hobby restano quelli di sempre: le moto (non per nulla il suo campione preferito è lo scomparso [illegible]rry Sheene), il nuoto, la mountain bike, [illegible] degli Anni '70 (Abba [illegible] Boney M [illegible] tutti) e via di questo passo. Lui ha anche messo su famiglia, uno stimolo in più per arrivare [illegible] Torino 2006 da protagonista: «Poi vedremo. Vorrei rimanere nell'ambiente. Mi piacerebbe allenare». Magari la Nazionale. Trasmettendo ad altri la passio[illegible] per questa strana disciplina, in cui [illegible] sostanza [illegible] quella di prendersi a sportellate sulla neve. Mantenendo l'equilibrio. Volando verso lo striscione del traguardo.



Simone Malusà, [illegible] di Ivrea, in una gara di snowboard: il suo obiettivo è la Coppa del Mondo

DOMANI IL RICORDO

LA LEZIONE DI POZZO 35 ANNI DOPO

Bruno Bernardi

VITTORIO Pozzo verrà ricordato, nel 35° anniversario della morte, con una messa domani alle 11 nella chiesa di Santa Cristina a Torino. Torinese, nato nelle vicinanze di Porta Susa il 2 [illegible] 1886, [illegible] stato il calcio, per buona parte del secolo scorso. E non solo il calcio pionieristico [illegible] cui [illegible] la massima espressione, ma l'uomo che ha occupato tutti i ruoli nel gioco più bello [illegible] do, dal calciatore al dirigente.

E' stato il primo allenatore del Torino (dal 1912 al 1922) al quale aveva aderito sin dalla sua fondazione dopo la trasformazione del FC Torinese in cui aveva militato da ragazzo. Fu soprattutto responsabile della Nazionale alla cui guida vinse i mondiali di Roma '34 e Parigi '38, intervallati dalle Olimpiadi di Berlino '36. Contemporaneamente faceva il giornalista per La Stampa. Poliglotta, famosissimo in tutto il mondo, spesso non doveva neppure esibire il passaporto ai valichi di frontiera. Meriterebbe [illegible] stadio intitolato al suo nome.

Quando ho avuto [illegible] privilegio di averlo come collega, Pozzo era già ultrasettantenne. Per quasi un lustro, lo accompagnavo spes[illegible] allo stadio Comunale [illegible] al vecchio Filadelfia, qualche volta in altre città italiane [illegible] persino all'estero. A Madrid, in una trasferta di Coppa delle Fiere della Juventus contro l'Atletico, prese un solo appunto, quello del marcatore, Luis. Era una notturna. La telefonata del giornale arrivò [illegible] ritardo. Protestò. Non aveva an[illegible] scritto un rigo e lo sentii improvvisare «a braccio» una colonna per La Stampa e un'altra [illegible] commento per Stampa Sera. Due articoli senza sbavature. Il calcio, per Pozzo, non aveva segreti.



Vittorio Pozzo

La passione era così forte che, anche molto anziano, si sottoponeva a lunghi viaggi in treno, in auto [illegible] in aereo per raccontare il match principale del campionato, [illegible] per narrare le imprese della Nazionale. Nel '66, a Middlesbrough, era stato uno dei pochi inviati italiani a recensire la disfatta dell'Italia contro la Corea del Nord, poiché [illegible]uno si aspettava un risultato così clamoroso. Aveva un carattere forte, all'antica. Legato a ferrei principi, non amava i tecnici come il «mago» dell'Inter Helenio Herrera, che con le sue sparate finiva nei titoloni dei giornali.

Un anno prima della sua scomparsa, a Bologna, dopo una partita della Juventus, era in compagnia del grande Omar Sivori, ex bianconero e all'epoca del Napoli, venuto nel capoluogo emiliano per la rieducazione di un ginocchio. Mi chiamarono da Torino per darmi la notizia della morte tragica di Gigi Meroni. Quando lo informai, i suoi occhi s'inumidirono. «Povero ragazzo», mormorò [illegible] piemontese. Era commosso. Come quel grigio pomeriggio del 4 maggio '49 quando si recò a Superga per riconoscere i resti del Grande Torino.

DALLA REGIONE UNA LEGGE INNOVATIVA CHE AIUTA GLI SPORT ANTICHI: STANZIATI 770 MILA EURO

«Balon» e tamburello, ricchezza del Piemonte

Gian Paolo Ormezzano

E' prevista la nascita di musei per il recupero delle tradizioni e la predisposizione di una cartellonistica stradale specifica sui «parchi» di attività



Una partita di tamburello [illegible] Cocconato d'Asti: con il pallone elastico è uno sport da salvare

IL pallone elastico ha appena finito di cambiar sesso, passando a chiamarsi pallapugno, e già gli (le) hanno fatto la dote. Una legge approvata dal consiglio regionale del Piemonte stan[illegible] già per il 2003 la somma di 770.000 euro per sostenere sport praticati da secoli ma con l'interruttore dell'attualità, dello show-business spento. Appunto il pallone elastico che fu cantato da Leopardi e De Amicis e Arpino, e il tamburello che [illegible] suonare la pallina sulla pelle d'asino (o di plastica) dello strumento del gioco. Non è ben chiaro se altri sport approfitteranno dello stanziamento, che comunque potrebbe ripetersi ed allargare il numero dei destinatari.

Si parla di utilizzo del denaro per la manutenzione straordinaria di impianti che, sempre [illegible] «vivi», rischiano il degrado, nonchè per la [illegible] a norma di strutture vecchie o nuove. E' anche prevista la nascita di uno o più musei regionali della pallapugno e del tamburello. E naturalmente si auspica che la decisione della Regione Piemonte contagi tanta altra Italia.

Il recupero di queste tradizioni è senz'altro cosa buona e giusta, specie adesso che il Coni, di cui le federazioni di questi sport fanno parte, pur non essendo olimpiche, è poverello. Se è [illegible] tale recupero debba [illegible] vissuto, cioè quale felice empito di nostalgia, quale argine sia pure piccolo [illegible] calcio mangiatutto, quale tentativo di fare un po' di ecologia sportiva diversa dal classico antiquariato (però il museo...), è difficile da capire bene. Ma in fondo cosa ce ne importa? Basta che si voglia far qualcosa e che [illegible] siano i soldi per farlo. La legge prevede la predisposizione di una cartellonistica stradale [illegible] indicare i «parchi» protetti di certi sport, le zone ancora calde di attività, [illegible] aiuti la gente a raggiungere il posto della pratica o quanto meno della visione.

Naturalmente [illegible] sono tanti sport per tanti tipi di tradizio[illegible]. Non [illegible] dimentichi che le prime partite di football furono giocate in Albione con sfide che coivolgevano proprio interi villaggi, e la palla era di stracci o era une vescica animale gonfiata, [illegible] viaggiava presa a calci sinchè non entrava nella porta avversaria, cioè non raggiunge[illegible] la piazza del villaggio «nemi[illegible]. In fondo gli stessi cultori dell'ippica calndestina, con cor[illegible] di cavalli organizzati magari su tratti abbandonati di vecchie strade o nuove autostrade, potrebbero appellarsi al recupero o alla difesa di [illegible] tradizione antica, addirittura medioevale. Possiamo pensare che, se ci fossero [illegible] soldi da spendere in ricerche e ricostruzioni, tanti altri sport di territorio, di villaggio, di landa, [illegible] brughiera salterebbero fuori.

Di recente è stato organizzato a Castellinaldo, nel Roero, provincia di Cuneo, un divertentissimo e strampalatissimo torneo di bocce quadre, quasi novità assoluta per l'Italia, attraverso un gemellaggio [illegible] Haut-de-Cagnes, in Provenza, dove [illegible] disputa da una ventina d'anni addirittura un campionato del mondo: l'impianto sportivo ha da essere un paese con strade [illegible] salita e in discesa, dove le bocce - quadre, appunto, cioè cubi con il lato di circa dieci centimetri, legno leggero - non rotolano, casomai schizzano in modo picassiano se picchiano per terra con [illegible] angolo.

Il divenire di tanti sport di territorio [illegible] sempre tenero e può diventare intenso, specie [illegible] ci sono trasfusioni di denaro. I nuovi bambini di paesino potrebbero anche sfuggire al destino di essere calciatori o sentir[illegible] falliti anche sul piano spicciolo del divertimento personale: diciamo bambini non precettati come quelli delle città da calcio più nuoto judo sci ginnastica danza eccetera, con madri e padri stressatissimi sherpa dei pargoli.

INAUGURATO L'IMPIANTO [illegible] PER IL [illegible] GRUGLIASCO



La Juventus [illegible] il primo torneo [illegible] Calciotto femminile

Il nuovo impianto del Cus Torino dedicato interamente al calcio (e alle [illegible] varianti) è stato inaugurato ieri [illegible] alla presenza del presidente della società cussina Riccardo D'Elicio, del sindaco di Grugliasco, Marcello Mazzù, dei presidi delle facoltà di Agraria [illegible] Veterinaria, Bruno Giau [illegible] Carlo Girardi (nella foto). [illegible] anche disputate le finali del primo torneo femminile di calcio a otto, la Juventus ha battuto (2-1) il Castello Esperia. Terzo il Cus Torino. Altri incontri: Cut-Polincontri 4-2, Agraria-Veterina[illegible] 2-3, Cus/Grugliasco-Arbitri Collegno 5-4.

LE SQUALIFICHE [illegible] DILETTANTI

Nel campionato Juniores provinciali Diego Terebinti dell'Atletico Mirafiori è stato squalificato fi[illegible] al 31 dicembre 2006 p[illegible] aver colpito due avversari e l'arbitro [illegible] dei pugni. Questi gli altri provvedimenti del giudice sportivo.

Eccellenza. Una giornata ad Amatulli (Pinerolo), De Biasio (Chieri), Falco (Lascaris), Le Pera, Valpreda (Cirievauda).

Promozione. Una giornata a Trainito (Airaschese), De Rossi (Gleiscar Trofarello), Tongiorgi, Quaglia (Grugliasco), Ventrice (Mathi), Casoni, Frattolillo, Rutigliano (Moncalieri), Barrese (Basso Val Susa), Lapicciarella (Real Canavese), Barbaro (Borgaro), Battista (Caselle), Fina (Lucento), Lucciarini, Navarra (Olympic Collegno), Bertone, Mendola (Pancalieri), Mattina (Quincinet[illegible] Tavagnasco), Fioriello, Rubino (Santenese), Castriotta (Vanchiglia), Russo, Tibi (Castellamonte).

Prima Categoria. Quattro giornate a Fusaro (Barcasalus). Due a Biolatto (Beiborg), De Masi (Don Bosco Nichelino), Messina (Rivara), Corongiu (Vigone), Colella (Castagnole). Una giornata a Granpioggia, Ronco (Valle Lys), Spallone (Atletico Mirafiori), Riello, De Paolis, Pisani (Beiborg), Apolloni (Perosa), Morchella (Rangers), Sacco, Cappello (Stella Azzurra), Simonello (Castelnovese), Cirillo (Esperanza), Ru (S. Maurizio), Miranda (Atletico Mazzola), Cuna, Tagliarino (Barcasalus), Senatore (Cascine Vica), Urzi (Don Bosco Nichelino), Gisonno (Eureka), Manino (Fiano), Aragona (Gabetto), Fiorio (La Loggia), Crocetta (Nichelino), Ciletta, Mariotta, Stoppa (Poirinese), Ruggiero (Pozzomaina), Di Blasio (Pro Collegno), Sanseverino (rivara), Gueli (Rosta 2000), Martini (Villafranca).

Seconda categoria. Due giornate a Bala (Sporting), Brodella (Dynamo), Perrone (Valledora), Gabriele (Villarbasse), Prestipino (Vallere). Una a Rallo, Padolano, Tartaglia (Valledora), Loria, Palombella (Voluntas), Randone (Ardor), Neva, Di Leo (Madonna di Campagna), Barbalucca, Giagnoni (Lingotto), Burgarella (Marcus), Tagliano, Ronco (Wolfers), Incognito (Auxilium), Tarricone, Discepolo (Aviglianese), Candrilli (Sanremo 72), Chiaberto (Bruinese), Roberto (Atm), Boggian (S. Donato), Magnani (Cbs), Moschella (Marcus), Paladino, Simonazzi (Vallere), Biagini (Michelin), Della Rocca, Bollito (Carlo ALberto), Guida (Dynamo), Pisano (Centrocampo), Sorella (La Salle).

SPORT FLASH

■ **CALCIO.** La Rivarolese e il Chisola sono [illegible] due semifinaliste torinesi della Coppa Italia di Eccellenza [illegible] Promozione. La Rivarolese nel ritorno dei quarti ha battuto il Lascaris per 4-3 mentre il Chisola ha superato il Lucento per 3-1. Le altre semifinaliste [illegible] Derthona ed il Valdossola.

■ **BASKET.** Oggi. Serie [illegible] maschile: Eporedia-Kairos Chivasso (ore 21; via Liberazione).

■ **BORSE DI STUDIO.** Sono 42 i giovani atleti tesserati [illegible] (Federazione Italiana Sport del Ghiaccio) premiati [illegible] Centro incontri della Regione con le borse di studio «Piemonte 2006»: 70.000 [illegible] totale per chi si è particolarmente distinto sia nell'andamento scolastico che nella pratica agonistica [illegible] pattinaggio artistico, hockey e pattinaggio veloce su pista lunga. I premiati: Marta Capurso, Gessica Martello, Luciano Roveto, Chiara Costa, Valentina Galiana, Debora Montanari, Silvia Carignano, Andrea Moi, Marcello Platè, Valerio Mondon Marin, Nicolò Ceretto, Alberto Oldani, David Piccoli, Marco Rossi, Sandro Battiston, Riccardo Regli, Mauro Famà, Armando Pilon, Gabriele Viglianco, Riccardo Ricci, Paolo Cilento, Marco Bianco, Alice Balestra, Marcella Detrovato, Allegra Guidi, Micaela Lomartire, Francesca Cattaneo, Federica Mercuzzi, Alice Salgarella, Federica Fares, Alessia Barbiero, Raimonda Rosi, Valentina Menzano, Greta Terlizzi, Lorenza Barnabè, Viviana Martello, Silvia Giani, Erica Sbaglia, Miriam Brunero, Cristina Demarie, Alessandra Matticola, Annalisa Rigazzi.

■ **CANOTTAGGIO.** Gli atleti Sisport che si sono distinti nella stagione appena conclusa [illegible] premiati oggi alle 18 [illegible] corso Moncalieri 346.

■ **BASEBALL.** Il mondo del baseball piange Ruggero Rossini, ex giocatore della William Lawson's degli anni '60 scomparso mercoledì in un incidente stradale avvenuto in via Pianezza. Lascia [illegible] moglie [illegible] due figlie, [illegible] 21 e 16 anni.




CITROËN

TEATRI

"GIOVANNI AGNELLI" Lingotto via Nizza - Torino. Turno 21 12° Concerto Stagione Sinfonica 2003-2004 Orchestra Sinfonica Nazionale Rai direttore Lawrence Foster - pianista Lupu; LUIGI CHERUBINI - Anacréon, ouverture; ROBERT SCHUMANN Concerto in la minore op. 54, per pianoforte e orchestra; LUDWIG VAN BEETHOVEN Sinfonia n. 6 in maggiore op. 68 Pastorale. Poltrona ta € - Ingresso numerato Ridotto giovani - numerato € 10. Inf. 011.8104653-011.8104961 da martedì a venerdì dalle 10 alle 18.

RITROVI

- 4477171 - Lollypops.
CLUB 84 - 15,30 danze by Teorema. 21,00-1,30 "Festa delle Donne".
CLUB - C.M. D'Azeglio 9. T. 011.669.9560. È in atto prevendita Veglionissimo Capodanno.
MITHO - ore orchestra Viviana e La Pagina d'Album. Piobesi Torinese Tel. 011.9857892.
DU PARC - Giardinireali 011.5215275 - 21,15 - Pumaband - prenotazioni per incredibile Capodanno Gamebox - gioco premi.
GARDEN - h. 21 Roki Veruska.
LA LUCCIOLA - 011200097 - 15 - 21 omaggio
LE ROI - 21 Noi sempre. Tel. 011.284.600.
PATIO - . Tel. 011.6614841.
PATIO - Prenotazione veglionissimo 31/12 musica . Tel. 011.6614841.
PIPER Vigone . 011.9801402 - Due - ore 21 Disco liscio e latino . Ingr. . Cons. facoltative.
NGO SALA DANZE - ore 21 festa Bacardi Breezer.
NIGHT CLUB - A. Doria 9 - Erotic Show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
FOGLIATO - e cartelle - Omaggio a U. Malvano.
PIRRA - I Fratelli Tkacev.
ROCCATRE - Disegni e acquarelli.

ASSOCIAZIONE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE - Luca Alinari.
BERMAN - della Morla.
BIASUTTI - Via Bonelous 7 - Colombotto Rosso, Spazzapan, Tabusso.
BIASUTTI - V. Rocca 6 - Salvo per Cucina Crudele di N. Orengo.
CARLINA - Percorsi per maestri torinesi - Fel. Casorati, A. Boetti, M. Calandri.
GALLERIA - C. Francia TO - T. 011.7792147. Pittura dell'800: Bossoli, Delleani, Falchetti, Follini, Gheduzzi, Maggi, Reycend, ecc. Fino al 31/12/2003.
CISO - Arte dell'Oceania.

PROPOSTE

ASS. (C.so Cesare). Venerdì 9 e sabato 10 gennaio "Dialoghi facetissimi da Ruzante a Westwood Dj" (il miracolo Nord Est) di M. Franzoso. Con R. Citran, scene di A. Pantuto. Regia di A. Tognon. Ore 20.45.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Venerdì 19 e sabato dicembre Régine Cirotteau: C'est fantastique. Aperto 9.00 alle 20.00. Fino 20 dicembre.

IL ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 27 gennaio nell'ambito di "Una via teatrale stagione teatrale 2003-2004" presso il Teatro Juvarra spettacolo "Il di scimmiotto" con I. Cantone. Musiche vivo di G. Berutto. Regia di G. Amato. Ore 21

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Presso Eikon Teatro (C.so Cesare, 29bis) per rassegna "Teatro Fuori Luogo" voci erranti spazi narranti, la Compagnia "Il flabello (Milano) in "Ham-let-to" regia di E. Fasella. Ore 21. Info 011643038 dal lun. al ven. ore 15-19.

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Presso il Teatro Sociale di Innovazione Don Orione (P.za E. Montale, 16) "Torino5: un territorio allo specchio". 20.30.

(via Palestro - Moncalieri, . 011645740). Programmazione attività stagione 2003/04. Per informazioni orario 14.30/19.30 www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570). Apertura dal lunedì venerdì, dalle 17.00 alle 20.00. www.annabolens.it

13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale
TELECUPOLE
14.10 Tanta voglia di cantare; 19.00 Notte cabaret; 19.30 Tg4; 20.30 Romagna mia; 22.30 Tg4; 23.00 Turnover.
TELECITY
19.00 Tg 8, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 .
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

.15 Autoccasioni; 20.45 Mosaico; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Agrisapori; 23.00 Primantenna news.
QUARTA RETE TV
19.00 Sport daily; 19.30 T4 Serale; 20.00 To News; 20.15 Coming Soon; 20.30 ovest, Talk-show; 22.55 Coming Soon. 23.00 Penthouse.
TELETIME
9.00 **Fresh kill**, Film; 14.30 **Incontri stellari**, Film; 22.30 **Totò contro i 4**, Film
QUINTA RETE
20.00 Vavavuma, Doc.; 20.30 **Lontano da casa**, Film; 22.30 Speciale contrada del piemonte; 23.45 Autoccasioni; 0.30 La Triadora.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.05 in salotto; 20.15 Charlie Brown; 20.30 Tina Mite; 20.30 Stranissimo; 20.45 Rondò, 21.15 Soldi; 22.15 Stranissimo.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.
SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica italiana (R).
G.R.P.
13.00 Tutto cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; Arcipelago.
RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... ; 22.20 Tg tutto; 22.30 Speciale edizione sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 TI & Viaggi.
INTV
15.00 Programmi di Telepace; 18.00 Speciali; Tg; 20.30 Programmi di Telepace; .45 Auto d'oggi.

19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; Tg; 21.30 Al top; 22.00 Italia da scoprire, Doc.; 23.00 Il regionale.

19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 22.00 Punti di vista; 23.00 Tg Asti.

19.30 Sintesi Motor News; 20.05 Cartone animato; 21.00 Qui studio sport; 0.15 Autocassioni
VIDEONORD
20.30 Film; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00
MOTORI TV
Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

RADIO ENERGY

93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì) **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30 **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI

ARCO PUSSICAT corso 31. Tel. 011 . Feriali ap. 10,30; ul. 22,30 Festivi ap. 14,30; ul. 22,30
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 24. Festivi ap. 14,30 ul. 24.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655 334. Feriali ap. ore . Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. . tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30 Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA via S. 40. Tel. 011 482.765 Ap. 15, ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 17 . 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15, ul. 22

film

LIETTA TORNABUONI [illegible]
●●●● BELLO
●●● [illegible]
●● [illegible]
● [illegible]

● **AL CUORE SI COMANDA.** Commedia. Regia di Giovanni Morricone, con Claudia Gerini e Pierre Cosso. [illegible] suo esordio alla regia il figlio d'arte Giovanni Morricone racconta la storia di una trentenne single [illegible] di «affittare» un fidanzato: il prescelto è Riccardo estroso musicista. **[Alfieri]**

● **ALLA [illegible]CA DI NEMO.** Cartoon. Arriva [illegible] sale italiane la storia [illegible] pesce pagliaccio alla [illegible] del suo unico figlio Nemo finito nell'acquario [illegible] dentista di Sidney. Campione d'incassi negli Stati Uniti con circa [illegible] milioni di dollari ●●●● **[Adua, Arlecchino, Capitol, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **[illegible] VA IN CITTA'.** Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il nuovo lavoro del regista di «Ovosodo» descrive l'impatto con la grande città di Caterina, tredicenne che si trasferisce a Roma con papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare scrittore, e mamma Agata. I [illegible] la mandano in una scuola snob [illegible] centro, in cerca di amicizie «utili». ●● **[Empire]**

● **DA QUANDO OTAR E' PARTITO.** Drammatico. Regia di Julie Bertuccelli, con Esther Gorintin e Nino Khomassouridze. Nonna [illegible] vive a Tbilisi con la figlia Marina e la nipote Ada nella speranza di rivedere il figlio Otar da tempo trasferitosi a vivere a Parigi: quando il giovane morirà cercheranno [illegible] tenerle nascosta la notizia ●●● **[Centrale]**

● **DOGVILLE.** Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. La storia [illegible] Grace Margaret Mulligan giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra [illegible] di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà che la nuova arrivata è una fuggiasca diventerà pericolosa. Dal regista de «Le [illegible] del destino», primo capitolo di una trilogia americana dell'autore danese. ●●●● **[Alfieri, Fratelli Marx]**

● **HO VISTO LE STELLE!** Commedia. Regia di Vincenzo Salemme, con Alena Seredova e Vincenzo Salemme. L'ingenuo quarantenne Antonio si trasferisce da Napoli a Milano per partecipare a un reality show televisivo: nonostante sia in realtà una truffa, egli è convinto di essere costantemente seguito dalle telecamere e, come richiesto [illegible] produzione, si finge omosessuale ●● **[Doria, Eliseo, Pathé]**

● **HOLLYWOOD HOMICIDE.** Azione. Regia di Ron Shelton, con Harrison Ford e Josh Hartnett. Due poliziotti della squadra omicidi di [illegible] Angeles, il veterano Joe Gavilan e la recluta aspirante [illegible] K.C. Calden, vengono costretti loro malgrado, a lavorare insieme: devono risolvere il caso di omicidio di un rapper. ●● **[Ambrosio, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz, Valentino]**

■ **IN THE CUT.** Thriller. Regia di Jane Campion, con Meg Ryan e Mark Ruffalo. Tratto dal romanzo di Susanna Moore, il nuovo lavoro della neozelandese Jane Campion («Un angelo alla mia tavola») narra la storia di un'insegnante che comincia una relazione con un detective impegnato ad indagare sulla serie di omicidi avvenuti in un quartiere di New York dove abita la donna. Nel ruolo della protagonista, un'inedita Meg Ryan. ●●● **[Massimo, Medusa, Reposi, Pathé]**

● **LE INVASIONI BARBARICHE.** Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riuniscono intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di buona cucina, [illegible] politica. [illegible] regista de «Il declino dell'impero americano» ●●● **[Massimo]**

■ **KILL BILL.** Azione. Regia di Quentin Tarantino [illegible] Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Quentin Tarantino s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi. Primo «volume» della storia, il conclusivo uscirà in marzo. ■●■ **[Olimpia]**

■ **KITCHEN STORIES.** Commedia. Regia di Bent Hamer, con Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato [illegible] dopoguerra scandinavo, questo nuovo lavoro del norvegese Bent Hamer narra di un gruppo di osservatori dell'Istituto di ricerca svedese che si reca in un villaggio della Norvegia per studiare [illegible] abitudini gastronomiche degli scapoli del luogo. [illegible] **[Nazionale]**

[illegible] TUNES - [illegible] AC[illegible] Fantasy. Regia di Jo Dante, con Brendan Fraser e Steve Martin. Il papà dei «Gremlins» propone una miscellanea [illegible] attori e personaggi di cartoon. Si narra la [illegible] Duffy Duck che decide di abbandonare [illegible] Warner: i responsabili della casa di produzione cercheranno in tutti i modi di farlo recedere dalla decisione. Nel frattempo, il cartone animato [illegible] fuga [illegible] con la guardia [illegible] Brendan Fraser alla ricerca del Diamante Azzurro ●●● **[Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Romano]**

■ **LOST IN TRANSLATION.** Drammatico. Regia di Sofia Coppola, con [illegible] Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: un attore in declino chiamato in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo (Giovanni Ribisi) all'estero per lavoro. ●●● **[Romano]**

■ **LOVE ACTUALLY.** Commedia. Regia di Richard Curtis, con Hugh Grant e Colin Firth. Lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Quattro matrimoni ed un funerale» Richard Curtis racconta dieci storie d'amore che s'intersecano nella Londra alla vigilia di Natale. ●●● **[Ideal]**

■ **LA MACCHIA [illegible].** Drammatico. Regia di [illegible] Benton, con Anthony Hopkins e [illegible]. Dall'omonimo bestseller di Philip [illegible], la storia di [illegible] stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato di razzismo che si innamora di una giovane donna (Nicole Kidman) custode notturna della scuola. Lei è perseguitata dall'ex marito. ●● **[Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **MASTER & COMMANDER.** Avventura. Regia di Peter Weir, con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos [illegible] l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano di «The Truman Show» e «Witness». ●●●● **[Arlecchino, Fiamma, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]**

● **MATRIX REVOLUTIONS.** Fantasy. Regia di Larry e Andy Wachowski, con Keanu Reeves e Carrie Ann Moss. Ultimo capitolo della saga campione d'incassi internazionale [illegible] Neo (Keanu Reeves), imprendibile hacker che lotta [illegible] la sopravvivenza [illegible] Zion dallo strapotere della rete. ●●● **[Ideal]**

● **MYSTIC RIVER.** Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio [illegible] Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre [illegible] ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro. Ventitreesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto [illegible] romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica» ●●● **[Nazionale]**

● **MONA LISA SMILE.** Drammatico. Regia di Mike Newell, con Julia Roberts e Kirsten Dunst. Laureata all'università [illegible] Berkeley, [illegible] giovane idealista Katherine Watson (Julia Roberts) viene mandata nel 1953 a insegnare in un prestigioso college femminile: con le sue idee innovative, susciterà l'ostilità dei colleghi. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale» e «Donnie Brasco». ●● **[Eliseo, Romano, Pathé]**

● **NATALE IN INDIA.** Comico. Regia [illegible] Neri Parenti, con Massimo Boldi e Christian De Sica. Il giudice Paceri e l'ingegner De Tassis si conoscono nel 1987 nella clinica romana dove sono nati i loro figli e si ritrovano sedici anni più tardi con le rispettive famiglie sull'[illegible] che li porta in vacanza in India. ●● **[Adua, Arlecchino, Massaua, Lux, Medusa, Pathé]**

■ **NOI ALBINOI.** Commedia drammatica. Regia [illegible] Dagur Kari, con Anna Fridriksdottir e Elin Hansdottir. Il diciassettenne Nói vive in un isolato luogo del nord d'Islanda da cui sogna di andar via con una ragazza che lavora nel distributore di benzina. Campione d'incassi in patria il film ha vinto premi in molti festival internazionali. ●●● **[[illegible]. Marx]**

[illegible] [illegible] QUELLA [illegible] Horror. Regia di Marcus Nispel, con Jessica Biel e Jonathan Tucker. Uno spensierato pomeriggio estivo di cinque ragazzi [illegible] Texas in viaggio verso il Messico si trasforma in un incubo: sulla loro strada il mostruoso «Faccia di gomma» armato di motosega. Rifacimento del film del 1974 di Tobe Hooper. ●●● **[Fregoli]**

● **OPOPOMOZ.** Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale con la nascita di Franceschino: dall'inferno Sua Profondità cerca di impedirla ●●● **[Nazionale, Massaua]**

● **IL PARADISO ALL'IMPROVVISO.** Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante una vacanza a Ischia, incontra e si innamora perdutamente [illegible] bellissima Amaranta (la colombiana Angie Cepeda [illegible] «Pantaleon e le visitatrici»). ●● **[Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]**

● **PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO.** Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. Il nuovo film degli autori americani di «Fargo» e «L'uomo che non c'era» narra [illegible] Miles Massey [illegible] matrimonialista [illegible] Angeles: i suoi assistiti [illegible] sempre [illegible] sua [illegible] strompe Marylin, un'affascinante signora [illegible] ricco ■● **[Fregoli]**

● **LA [illegible] DELLE [illegible]** Avventura. Regia di Niki Caro, con [illegible] Castle Hughes e Rawiri Paratene. Trasposizione cinematografica del [illegible] di Witi Ihimaera ambientato nella comunità maori, racconta la storia di una tredicenne che, nonostante l'opposizione della famiglia, cerca [illegible] diventare capo del villaggio dove vive: [illegible] alleate, le balene ●●● **[Erba]**

■ **[illegible] - LA LEGGENDA [illegible] MARI.** Cartoon. Le vicissitudini [illegible] famoso marinaio Sinbad ingiustamente [illegible] del furto del prezioso «Libro della pace» e indotto a recuperarlo dalla [illegible] che grava [illegible] suo migliore amico Proteo. Prodotto [illegible] Dreamworks di Steven Spielberg. ●● **[Eliseo, Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé]**

● **TOTO' SAPORE.** Cartoon. Nella nuova produzione della torinese Lanterna Magica («La gabbianella e il gatto») Maurizio Forestieri narra di un cantastorie che, nella Napoli del 1700 sogna di diventare un cuoco importante ●●● **[Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]**

● **ZATOICHI.** Drammatico. Regia di Takeshi Kitano, con Beat Kitano e Tadanobu Asano. Il versatile Takeshi Kitano porta sullo schermo la storia, ambientata nel Giappone del XIX secolo, di [illegible] vedente [illegible] massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada: durante il suo vagabondare, egli approda in uno sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce banda di criminali. ●● **[Romano]**

Trame a cura di Daniele Cavalla

AL TEATRO NUOVO PER IL [illegible] GESTO E L'ANIMA

Susanne Linke, danza di classe sublime ma un po' fredda

Sergio Trombetta

Susanne Linke, signora del teatro danza tedesco, gioca a nascondino, si diverte a togliere, sottrarre, ridurre. Negli anni scorsi, quando si trattava di rendere omaggio a una grande del passato come Dore Hoyer in «Affekte», di mettere in danza il primitivismo di un trascinante gruppo di danzatori senegalesi in «Le Coq est mort», o narrare la solitudine femminile in «Im Bade Wannen» il suo modo di coreografare e danzare era spesso ricolmo di sentimenti, affetti, effetti, affermazioni di principio forti. Era la [illegible] specialità rispetto alle altre due grandi tedesche neoespressioniste, cioè Pina Bausch e Reinhild Hoffmann.

Tutto diverso in «Tanz - Dis - tanz» doppio assolo con video [illegible] in scena insieme a Urs Dietrich e presentato martedì e mercoledì scorsi in prima nazionale al teatro Nuovo per il Festival Il Gesto e l'anima. Qui siamo in pieno neoespressionismo [illegible] versione Prada, minimalista, dove l'ornamento [illegible] bandito, nulla è con[illegible] all'eccesso e tutto è ripulito e levigato. Uno schermo sullo sfondo, proiezioni video e il danzatore solo in scena per eleganti evoluzioni.

Nella prima parte tocca a Urs Dietrich, attuale direttore del Bremer Tantheater, e da anni collaboratore della Linke, mettere a confronto il suoi movimenti con il video. Nella seconda invece è la Linke a danzare [illegible] lo schermo freddo. Lei è di una eleganza e intensità sublime. Dietro a lei la proiezione di una corsia (ospedale, scuola?) tutta piastrellata, che in una illusione ottica continua ad allontanarsi e ad allungarsi. Roba [illegible] classe [illegible] ci piaceva di più quando l'espressione del sentimento era più immediata e le trippe più esposte senza tante storie.

[illegible]

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani
- La macchia umana — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Natale in India — Adua 200 — 15.45-18.00-20.15-22.30
- Alla ricerca di Nemo — Adua 400 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 ridotto
- Al cuore si comanda — Solferino 1 — 20.10-22.30
- Dogville — Solferino 2 — 19.15-22.00

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani
- Il paradiso all'improvviso — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Totò Sapore e la magica... — Sala 2 — 16.00-18.10
- Hollywood Homicide — Sala 2 — 20.10-22.30
- Mona Lisa Smile — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace. € [illegible] Anziani; CFC funzionanti
- Natale in India — Sala 1 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
- Master & Commander V.M. [illegible] — Sala 2 — 14.30-17.10-19.50-22.30

■ **CAPITOL** ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 IN+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15
- [illegible] ricerca di Nemo — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace [illegible] sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace. € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
- Da quando Otar è partito... — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto
- Natale in India — 15.20-15.50-17.40-18.10-20.00-20.30-22.20-22.50
- Il paradiso all'improvviso — 15.40-18.00-20.20-22.40
- Master & Commander - Sfida ai confini del [illegible] — 15.50-19.00-22.10
- Alla ricerca di Nemo — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011817.0000. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 IN+; € 4,50 ridotto; € 3,00 Under18/Over60
- Ho visto le stelle — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
- Il paradiso all'improvviso — Sala Nirvana — 16.30-18.30-20.30-22.30
- Hollywood Homicide — S. Ombrerosse — 16.15-18.25-20.35-22.40

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani; CFC funzionanti
- Mona Lisa Smile — Eliseo Grande — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Sinbad: La leggenda... — Eliseo Blu — 15.45-17.30
- Ho visto le stelle — Eliseo Blu — 20.30-22.30
- La macchia umana — Eliseo Rosso — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto
- Opopomoz — 15.30
- Caterina va in città — 16.45-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
- La ragazza delle balene — Erba 1 — [illegible]
- Vedi Teatro — Erba 2

■ **FIAMMA** ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace: € 3,50 anziani
- Master & Commander — 14.55-17.30-20.05-22.40

■ **F.LLI MARX** ■ [illegible] Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti
- Il paradiso all'improvviso — Sala Groucho — 16.30-18.30-20.30-22.30
- Noi Albinoi V.M. [illegible] — Sala Chico — 16.40-18.40-20.40-22.40
- Dogville — Sala Harpo — 16.35-20.00-22.35

■ **FREGOLI** ■ p[illegible] 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: [illegible] intero; € 5,00 [illegible] versitari; € 4,50 Aiace, Cine Free Card; € 4,00 ragazzi fino a 13 anni; € 3,00 anziani, 1° spettacolo; € 2,50 anziani e universitari 1° spettacolo
- Elephant V.M. 14 — 10.00
- Prima ti sposo poi ti rovino — 16.10-18.10
- Il laltante [illegible] — 20.30-22.30

■ **GIOIELLO** ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768. Vedi teatro

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; € 3,50 over 60; CFC funzionanti
- Il paradiso all'improvviso — Sala 1 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
- Looney Tunes Back in Action — Sala 2 — 14.30-16.20-18.10
- Love Actually — Sala 2 — 20.00-22.40
- Sinbad - La leggenda... — Sala 3 — 14.30-16.20-18.10
- Matrix Revolutions — Sala 3 — 20.00-22.40
- Alla ricerca di Nemo — Sala 4 — 14.20-16.30-18.35-20.40-22.50
- Totò Sapore e la magica... — Sala 5 — 14.20-16.05
- Hollywood Homicide V.M. 14 — Sala 5 — 17.50-20.15-22.40

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. [illegible]: € [illegible] intero; € 5,00 IN+; € 4,50 ridotto; € 3,00 under18/over60
- Natale in India V.M. 14 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero, € 4,20 ridotto, Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
- Le invasioni barbariche — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
- In the Cut — Massimo 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
- Arca russa — Massimo 3 — 16.30
- Che ora è laggiù? — Massimo 3 — 18.15
- Serata Ambrosio (Film muti) — Massimo 3 — 21.00 (ingresso libero)

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 [illegible] 17.55, militari e ragazzi fino a [illegible] anni; € 3,[illegible], € 2,50 cinecard entro le 17.55
- Natale in India — Sala 1 — 14.00-16.10-18.20-20.35-22.50-1.00
- Il paradiso all'improvviso — Sala 2 — 15.25-17.45-20.05-22.25-0.45
- In the Cut — Sala 3 — 13.55-16.40-19.20-22.00-0.40
- Looney Tunes Back in Action — Sala 4 — 14.05-16.00-18.00
- Mona Lisa Smile — Sala 4 — 19.50-22.20-0.50
- Sinbad - La leggenda... — Sala 5 — 14.15-16.05
- La macchia umana — Sala 5 — 17.55-20.15-22.35-0.55
- Alla ricerca di Nemo — Sala 6 — 14.25-16.55-19.25-21.50-0.15
- Totò Sapore e la magica... — Sala 7 — 13.50-15.40
- Hollywood Homicide — Sala 7 — 17.30-20.00-22.30-0.55
- Master & Commander... — [illegible] 8 — 13.55-16.50-19.45-22.40
- Mona Lisa Smile — Sala 7 — 17.50-20.20-22.50-1.15
- Totò Sapore e la magica... — Sala 8 — 13.05-15.10
- Hollywood Homicide — Sala 8 — 17.15-19.40-22.20-0.45
- Alla ricerca di Nemo — Sala 9 — 13.15-15.35
- La macchia umana — Sala 9 — 17.55-20.15-22.40-1.00

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace [illegible]; € 3,[illegible] 1° spettacolo; € 2,50 anziani, CFC funzionanti
- Opopomoz — Nazionale 1 — 15.45
- Mystic River — Nazionale 1 — 17.20-20.00-22.30
- Kitchen Stories — Nazionale 2 — 15.55-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 3,50 anziani
- Il paradiso all'improvviso — Sala Valentino 1 — 20.20-22.35
- Totò Sapore e la magica... — Sala Valentino 2 — 15.00-16.40-18.20
- Hollywood Homicide — Sala Valentino 2 — 20.15-22.30

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
- Master & Commander... — Olimpia 1 — 14.55-17.30-20.05-22.40
- Sinbad - La leggenda... — Olimpia 2 — 14.30-16.30-18.30
- Kill Bill - Volume 1 — Olimpia 2 — 20.20-22.30

■ **PATHE' L[illegible]** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,30 intero dopo le 18.30; € 5,80 studenti e anziani
- In the Cut — 15.00-17.30-20.05-22.40
- Looney Tunes Back in Action — 15.25-17.50-20.15
- Ho visto le stelle — 22.40-0.50
- Mona Lisa Smile — 15.00-17.30-20.00-22.30-0.50
- Alla ricerca di Nemo — 15.00-15.40-17.30-18.05-20.00-20.30-22.30-0.45
- Natale in India — 15.00-17.30-20.00-22.30-22.50-0.50
- Master & Commander... V.M. 14 — 16.0-19.15-22.20
- La macchia umana — 15.00-17.30-20.00-22.30-0.50
- Il paradiso all'improvviso — 15.40-18.00-20.20-22.20-22.40-0.30-0.50
- Totò Sapore e la magica... — 15.30
- Sinbad - La leggenda... — 15.30-17.40-19.40
- Hollywood Homicide — 17.15-19.45-22.15-0.40

■ **[illegible]** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani
- In the Cut — Reposi 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
- Totò Sapore e la magica... — Reposi 2 — 14.30
- La macchia umana — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
- Alla ricerca di Nemo — Reposi 3 — 15.30-17.50
- Il paradiso all'improvviso — Reposi 3 — 20.20-22.30
- Looney Tunes Back in Action — Reposi 4 — 16.00-18.10
- Hollywood Homicide — Reposi 4 — 20.20-22.30
- Il paradiso all'improvviso — Reposi 5 — 16.00-18.10
- [illegible] ricerca di Nemo — Reposi 5 — 20.10-22.30

■ **[illegible]** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani; CFC funzionanti
- Looney Tunes Back in Action — Sala 1 — 16.30-18.30-20.30
- Zatoichi — Sala 1 — 22.30
- Lost in Translation. — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.[illegible]
- Mona Lisa Smile — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, [illegible], militari, Agis, Aiace; € 3,30 over 60
- Hollywood Homicide — 15.30-17.50-20.10-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Caterina va in città 21.00
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Vedi Teatro
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiuso

[illegible] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 7,00 intero; 5,50 ridotto
- Master & Commander... — Sala 1 — 12.50-15.50-18.50-21.50-0.50
- Alla ricerca di Nemo — Sala 2 — 14.25-16.50-19.10-21.30-23.50
- Il paradiso all'improvviso — Sala 3 — 13.10-15.25-17.40-19.55-22.10-0.30
- Looney Tunes Back in Action — Sala 4 — 12.50-14.40-16.30-18.30
- Natale in India — Sala 4 — 20.30-23.00-1.20
- In the Cut — Sala 5 — 14.20-17.10-19.50-22.30-1.10
- Natale in India — Sala 6 — 13.00-15.15-17.30-19.45-22.00-0.15
- Sinbad - La leggenda... — Sala 7 — 14.10-16.00

■ **BORGARO TORINESE** [illegible] - **Digital** ■ 011470.3576
- Natale in India — 21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.0900
Riposo

■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6795.
- Alla ricerca di Nemo — 20.20-22.30

Studio Luce ■ 011405.6681
- Master & Commander - Sfida ai confini del mare — 20.00-22.30

Stazione ■ 011789.792.
- [illegible] in India — 20.20-22.30

Regina Uno ■ 011781.623
- Il paradiso all'improvviso — 20.20-22.30

Regina Due ■ 011781.623.
- La macchia umana — 20.15-22.30

■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** ■ 011641.236
- Natale in India — 20.20-22.30

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■
- Il pianista — 18.30-21.15

■ **SAN [illegible] TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17
- Spettacolo teatrale musicale — 21.00 (ingresso libero)

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca F., tel. 011800.7050
- Natale in India — Sala 1 — 21.30
- Il paradiso all'improvviso — Sala 2 — 21.20
- Alla ricerca di Nemo — Sala 3 — 21.10

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 **Natale in India** 20.15-22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 **Natale in India** 21.15
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 **Riposo**
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 **Natale in India** 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **S. Sicario**, tel. 0122 811.564 **Riposo**
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.3601 **Il paradiso all'improvviso** 20.20-22.20 **Universal**, tel. 011 941.1867 **Natale in India** 20.20-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **Alla ricerca di Nemo** 20.15 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 22.15 **Politeama**, tel. 011 910.1433 **Natale in India** 20.00-22.05
■ **CI[illegible]** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **Alla ricerca di Nemo** 20.30 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 22.30
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.52 **Il paradiso all'improvviso** 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 139.187 **Era mio padre** 18.30-21.15
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 **Riposo**
■ **IVREA** ■ **ABC D'Essai**, tel. 0125 425.084 **La macchia umana** 20.00-22.15 **Boaro**, tel. 0125 641.486 **Natale in India** 20.15-22.30 **La Serra**, tel. 0125 627.573 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** [illegible] 22.35 **Politeama**, tel. 0125 641.571 **Non Pervenuto**
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 **Riposo**
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5070 **Alla ricerca di Nemo** 21.00
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere**[illegible] 011 968.2088 **Natale in India** 16.00-18.10-20.20-22.30 Sala 7 **Alla ricerca di Nemo** 14.30-16.30-18.30 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 20.15-22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.147 **Il paradiso all'improvviso** 20.30-22.30 **Multisala** Italia 200, tel. 0121 393.905 **Sinbad - La leggenda dei Sette Mari** 20.30 **La macchia umana** 22.30 - Italia 500 **Natale in India** 20.00-22.30 **Ritz Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 19.45-22.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.914 **Riposo**
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, [illegible] 0122 768.38 **Mona Lisa Smile** 21.15
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 **Natale in India** 21.15
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **Mona Lisa Smile** 21.15
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.17. **Natale in India** 21.30 Due **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 21.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **Riposo**
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 **Riposo**
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Concerto Banda Musicale**

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA [illegible]** [illegible] 17 gennaio [illegible] so il Conservatorio la [illegible] Oswide in **Superbanda**. Ore 21

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Domenica 21 la Compagnia Marionettegrilli presenta [illegible] **e la natività**. Ore 16. Martedì 23 e mercoledì 24 la Compagnia di Marionette di Augusto Grilli presenta **Il Natale di Gelindo**. Ore 20.45 - www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. **Questa sera si recita a soggetto** di L. Pirandello. Con V. Morconi, V. Franceschi. Regia di M. Castri. Ore 20.45 - Sabato 27 Giuliana De Sio e Elio in **Storie d'amore e d'anarchia** commedia musicale scritta e diretta da L. Wertmuller. N. verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489.678. Venerdì [illegible] presso il Teatro del l'Angolo "Teatroinire - A teatro [illegible] mamma e papà". **Cappuccetti vagabondi** con S. Aimiumu, V. Zinola. Regia di N. D'Introna. [illegible] 20.30. Prenotazioni giovedì e venerdì ore 9-16 tel. 0118900045; venerdì e sabato ore 16-18.30 tel. 011331764. Martedì 23 il Dottor Bostik/Unoteatro presenta **La piccola balena** inf. e pren. ore 16-1[illegible] sa del teatro tel. 011331764 ore 21. Il 31 dicembre per la "Notte di Capodanno" Coltelleria Einstein presenta **M'ama non m'ama** spettacolo comico, brindisi [illegible] mezzanotte e festa. Prevendita ore 16-19 cassa teatro www.teatrodellangolo.it € 4

■ **[illegible] GIOVANNI AGNELLI [illegible]OTTO** via Nizza 280. 12° Concerto direttore L. Foster, R. Lupu (pianista). Musiche di Schumann, Beethoven. Ore 21 (serie blu)

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Teatro Tenda di Pontemosca - Lungo Dora Firenze, 15 tel. 011 473.0189. Spettacoli per le scuole. Sono aperte le prenotazioni per **La danza nella musica del '900 e La bella addormentata nel bosco**. [illegible] lettoteatrotorino.it

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6[illegible]. **Caligola** di A. Camus. Con F. [illegible]ciaroli. Ore 20.45. Biglietteria TST via Roma 49, tel. 0115176246, lunedì riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Lunedì 22 la Compagnia Teatrale Masaniello presenta **Natale in Casa Cupiello** di E. De Filippo. Regia di A. Rinaldi. Ore 21. Info e prevendita tel. 011489452 - Martedì 23 musical **Les folies de la belle Epoque** ore [illegible].00 - www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Giovedì 15 gennaio 2004 concerto del pianista Eric Schneider e del baritono Matthias Goerne. Musiche di Schubert. Ore 21 (serie blu)

■ **[illegible]** Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. [illegible] 23 la Compagnia Torino Spettacoli in **Trappola per topi** di A. Christie. Regia di P. Nuti. Ore 21

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4[illegible] - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Venerdì 16 gennaio il Teatro del Buratto presenta **La bilancia del Balek**. Ore 10 e 14.30. Info 011897083, www.garybalditeatro.it

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. [illegible] Compagnia Torino Spettacoli in **Gelindo ritorna** [illegible] 17.30. Domenica 21 **La fiaba di Gelindo** [illegible] **Gianduja servo dei Re Magi**. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani. Su prenotazione telefonica per [illegible] le e gruppi. Ore 16.30

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. La Compagnia Torino Spettacoli presenta **Forbici follia**. Ore 21. Abbonamenti per la Stagione [illegible]. La biglietteria è aperta dal lunedì al sabato 10-22; domenica 15-22. Info 011 5805768 www.torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Biglietteria TST via Roma [illegible]. Tel. 011.5176246. Lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Mas Juvarra presenta Le sorelle Suburbe **Il Peggio del Meglio**. Ore 20.45. Info dal lun. al sab. ore 16-19. **Café Procope** Tango Argentino. Ore 22.30. Info dal lun. al sab. ore 16-19 tel. 011540675

■ **[illegible]** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. [illegible] Grande **Processo: Prometeo** ore 21. Regia di S. Sandretti. Sala [illegible] **La voce nella tempesta di Beppe Fenoglio ovvero pretesto [illegible] divagazione teatrale**. Regia di Pier Giuseppe Corrado. Ore 21 € 6-8

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. [illegible] 19 e Sabato 20 la Compagnia "Masaniello" presenta **Natale in casa Cupiello** di E. De Filippo. Ore 21. Sono aperte le pren. per il "Gran Galà di Capodanno". Prev. giorni feriali ore 17-19 www.teatromonterosa.it

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** [illegible]. **Laboratorio, crocevia di idee per un teatro totale** vendita biglietti per tutti gli spettacoli fino al 20/5. Biglietteria (ore 10.30-18) [illegible] 0118815241/242/270. Domenica 21 la Compagnia Teatrale Masaniello presenta **Natale in Casa Cupiello** di E. De Filippo. Regia di A. Rinaldi. Ore 21. Info e prev. tel. 333/3663582 [illegible] 7-10-15

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.659. **Streghi, sonagli chiocciotto** di e con A. Valente e B. Liew. Ore 21.15. Prenotazione [illegible] www.piccoloteatrocomico [illegible]

■ **PICCOLO TEATRO [illegible]** Grugliasco tel. 011 787.780. Domenica 21 **Facciamoci gli auguri di Natale al Perempruner** con la rete associativa gruglia-schese. Dalle 15.30 alle 20.30 ingresso libero. Info 0117806717 - www.viartisti.it

■ **SALA TEATRO [illegible]ALDO** piazza Chiesa della Salute [illegible] tel. 011 221.6072. Sabato 20 **La balada dij bamin** commedia piemontese in due atti di L. Calsuano. Ore 21. Info e pren. Tel. 0114553306 ore 8 alle ore 19

■ **TANGRAM TEATRO** via [illegible] 5, tel. 011 338.698. Venerdì 19 e sabato 20 **Vecchi** di S. Petrignani con L. Carrer, A. Onno. Regia di I. Ferri. www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sulla nuova produzione **Presepio [illegible] i veri frammenti dei giorni** - replica dal 28 al 30 dicembre tel. 0113042808 (orario ufficio)

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Venerdì 16 gennaio **Yoruba Mouth, mouths** voce voci dall'Africa nera di C. Lugo e F. Dibiancescamono. Ore 21

■ **TEATRO [illegible] MASSAIA** [illegible] C. Massaia [illegible] tel. 011 257.881. Mercoledì 24 la Comp. comica G. Molino presenta la commedia brillante **L'ultimo clochard** di e con G. Molino. Mercoledì 31 **Capodanno a Teatro** [illegible] Compagnia [illegible] Molino. Pren. tel. e via e-mail. Per un'anticipazione della stagione: www.teatromassaia.it. Info e prenotazioni dal lunedì al sabato ore 16-19

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Per la stagione di teatro dialettale in lingua piemontese venerdì 19 **Baraca e baratin**. Ore 21. Info: www.monteatro.com 0116403700

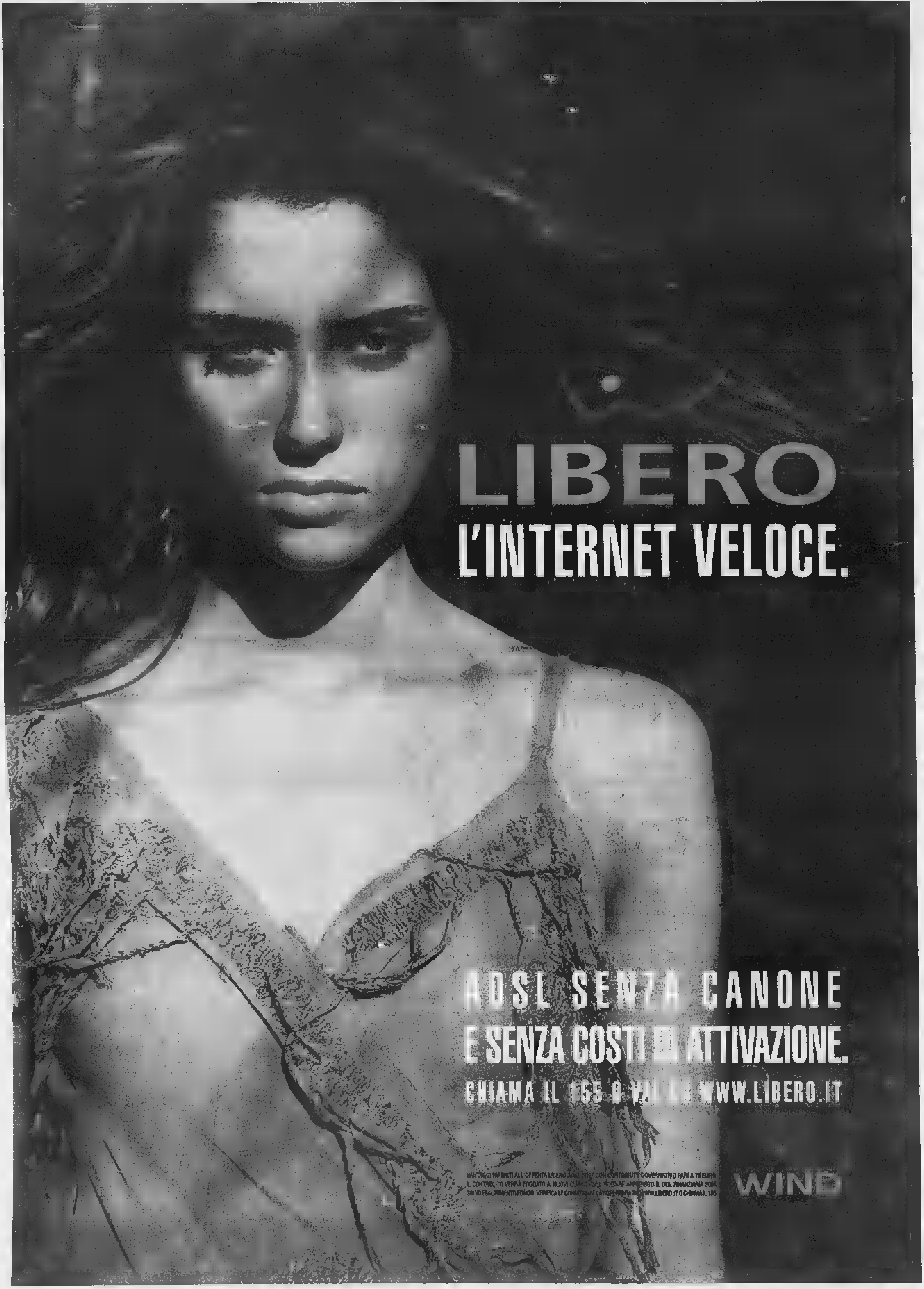
■ **[illegible] GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Sabato 20 **Jacques il fatalista** di I. Omboni, P. Poli. Dal romanzo di D. Diderot. Interpretato e diretto da P. Poli. Ore 21. www.teatrogiacosa.it

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Sabato 20 la Scuola Comunale di Danza di Ciriè presenta **Il circo delle meraviglie** musiche di autori vari, con Maria Elena Fernandez. Ore 16. [illegible]nica 21 [illegible] di danza **Omaggio a Tchaikowsky** con D. Chianini. Ore 16

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. Sabato 20 La Compagnia Teatrale "Il gioco delle parti" presenta **Il [illegible] di Oz**. Regia di S. Gilardo. Prenotazione e prevendita cassa Cinema Petrarca. Ore 15. Domenica il corpo musicale "Città di Settimo Torinese" presenta **Il concerto di Natale** ore 21 (ingresso libero). Info@cinemapetrarca.it - www.cinemapetrarca.it

■ **TEATRO REGIO** tel. 011.5241242270. L'Accademia Montis Regalis e il Coro del Teatro Regio presenta [illegible] **Ileto [illegible]** di A. Vivaldi. A. [illegible] Marchi. Con A. Abete, G. Bertagnoli. Ore 20.30. Biglietteria ore 10.30-18 e 19.30-20.30) tel.: 0118815241

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Teatro Dialettale **Na spagn tra l'autra** con G. Farassino e M. Fumero. Ore 21. Sabato 20 concerto d'apertura del concorso internazionale di Musica Marco Fiorindo. Ore 21. Ingresso libero. Domenica 28 **Concerto di fine anno** con l'Orchestra Filarmonica di Torino. Musiche di Strauss. Ore 21 € 12-15


LIBERO
L'INTERNET VELOCE.
ADSL SENZA CANONE
E SENZA COSTI
ATTIVAZIONE.
CHIAMA IL 155
WWW.LIBERO.IT
WIND

PANIFICIO PIEMONTESE

LA STAMPA

NATALE & CAPODANNO

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

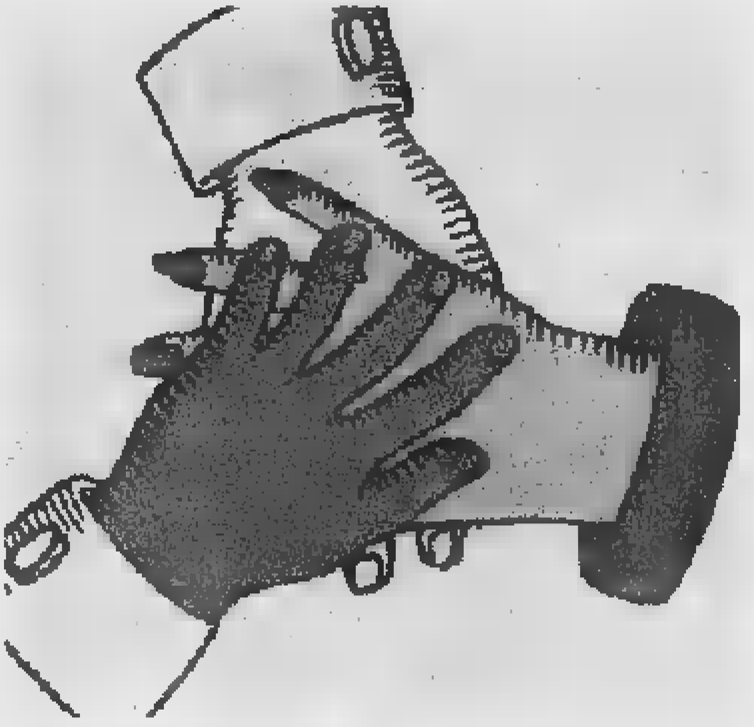
PANIFICIO PIEMONTESE




ComputerCity
aperti
tutte le domeniche di Dicembre
Scanner - Stampanti
TASSO ZERO 12 mesi
€1699,00
€1249,00
€1398,00
€1769,00
€ 749,00
€469,00
€529,90
€115,00
€159,00
€74,00
€ 95,90
€ 159,90
€ 239,90
€ 59,90
€ 89,90
€ 119,90
€ 179,90
€229,00
€350,00
€397,00
€668,00
€469,00
€895,00
€1598,00
ordina e ritira la nostra merce
WWW. computercityHW.IT
ComputerCity
FINANZIA IL TUO ACQUISTO CON
Monitor
Video/Fotocamere digitali
€ 498,00
€ 699,00
€ 799,00
€349,90
€ 289,00
€139,00
€ 249,90
€ 379,90
Telefonare
€69,90
€ 378,00
€149,90
€ 489,00
€159,90
€ 812,00
€ 399,00
€149,90
Telefonare
Speciale Telefonia
€ 99,00
€ 69,00
€ 189,00
€ 489,00
Smart phone / palmari + cellulare
€ 289,00
€ 119,00
€ 798,00
€ 109,00
Telefonare
PLAY STATION 2
SONY
€179,90
C.so Vittorio Emanuele II, 216 - Tel. 011 74 73 73
PREZZI IVA INCLUSA

E' bello aiutare i meno fortunati

Piccole oasi di solidarietà che danno speranza



Ci sono [illegible] modi per tradurre in pratica, almeno [illegible] Natale, l'insegnamento cristiano di solidarietà: "ama il prossimo tuo", che significa [illegible]he "aiuta i meno fortunati", quelli più lontani come quelli che incontri sulla tua strada. E ci sono tante persone che, a Natale [illegible] nel [illegible] dell'anno, dedicano [illegible] loro bene più prezioso - il tempo, l'impegno personale - a far compagnia ad anziani soli, [illegible] servire il pranzo ai senzatetto, a giocare [illegible] con i bambini ospiti di istituti. Perché [illegible] ciascuno [illegible] loro vedono Cristo, che ha detto: "quello che farai al più povero, lo farai a me".

C'è poi [illegible]a galassia di enti e associazioni che raccolgono fondi per la ricerca scientifica volta a curare le malattie, per soccorrere le popolazioni vittime della guerra, per salvare animali, restaurare opere d'arte... per questi enti ogni piccolo contributo in denaro risulta prezioso. E infine ci [illegible] strutture che portano avanti progetti volti [illegible] dare lavoro [illegible] persone [illegible] comunità del terzo mondo: un lavoro che significa sopravvivenza, conquista di dignità, talenti messi a frutto, nuove prospettive di vita per decine di famiglie.

Sono organizzazioni senza fini di lucro, che importano direttamente tutta una serie di prodotti fabbricati nei Paesi del Sud del mondo, distribuendoli [illegible]oi all'ingrosso a negozi e organismi di solidarietà presenti in molte grandi città e centri d'Europa: è la catena del "commercio equo e solidale".

A noi occidentali, adagiati nel benessere al punto di non rendercene più conto, spetta di scegliere con attenzione - per un regalo di Natale, ma non soltanto - prodotti che vengono dai Paesi in via di sviluppo, che si tratti di cioccolata o di caffè, di oggetti di artigianato tipico, di un pallone o di una t-shirt. Dietro questi prodotti, [illegible] entrano comunemente nelle nostre [illegible] c'è sempre una storia fatta di persone, condizioni di lavoro e prezzi imposti dai Paesi che importano, i più forti, i nostri.

Talvolta sono storie - neppure troppo celate - di sfruttamento e di isolamento, di mancato rispetto per l'ambiente [illegible] per i diritti dei bambini. Fermandosi un attimo a riflettere su questi problemi, si può scegliere con più acutezza, per solidarietà e nel proprio stesso interesse: infatti i prodotti del commercio equo e solidale, rispettosi dei diritti dei lavoratori, sono sovente legati a progetti [illegible] qualità. Parte dei profitti [illegible] poi reinvestita per creare altri posti di lavoro e migliorare le condizioni sociali nei luoghi di produ[illegible] Ai lavoratori viene corrisposto un prezzo equo, e viene fornita assistenza per l'ulteriore miglioramento della qualità dei manufatti e per promuovere le vendite. Acquistando nell'ambito del "commercio equo e solidale" il consumatore ha quindi [illegible] certezza [illegible] acquisire un prodotto per il quale nessuno è stato sfruttato, ma che anzi rispetta l'ambiente e le tecniche di lavorazione tradizionali e che, soprattutto, permette uno scambio onesto con il produttore, garantendogli un reddito adeguato.

Ha inoltre la consapevolezza di contribuire a migliorare le condizioni di vita di un gruppo di persone, magari piccolo: ma è da tante piccole oasi di solidarietà che nascono, nel mondo, [illegible] verdi praterie della nuova spe[illegible]


"non gioco con i sentimenti"

Oro e preziosi per farsi ricordare

I maestri orafi propongono accostamenti inusuali

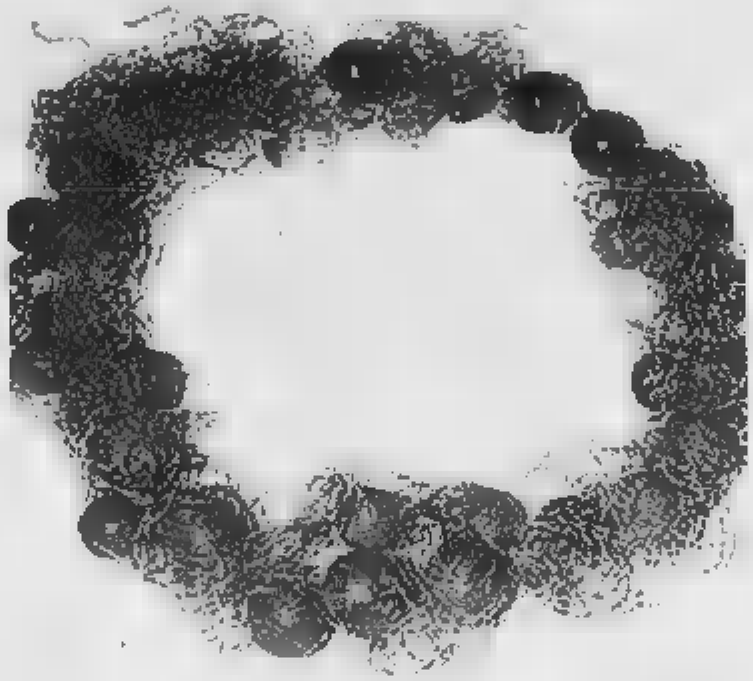
Il primo gioiello era senz'altro maschile. Una collana preistorica fatta con le [illegible] di [illegible] animale feroce, [illegible] emblema di qualità virili: forza, coraggio e astuzia dall'uomo che l'aveva avuta vinta sulla belva.

Nei secoli, i gioielli sono stati partecipi delle vicende umane, hanno contribuito ad interpretare fedi religiose e superstizioni, ad individuare costumi di popoli e condizioni economico-sociali di persone. Pertanto il gioiello, anche se moderno, è portatore di remoti e complessi significati storici e simbolici, attribuiti ad ogni pietra preziosa [illegible] stonata nell'oro o nel platino. [illegible] chi ne fa dono, spesso affida al gioiello [illegible] messaggio che va molto aldilà del suo valore intrinseco.

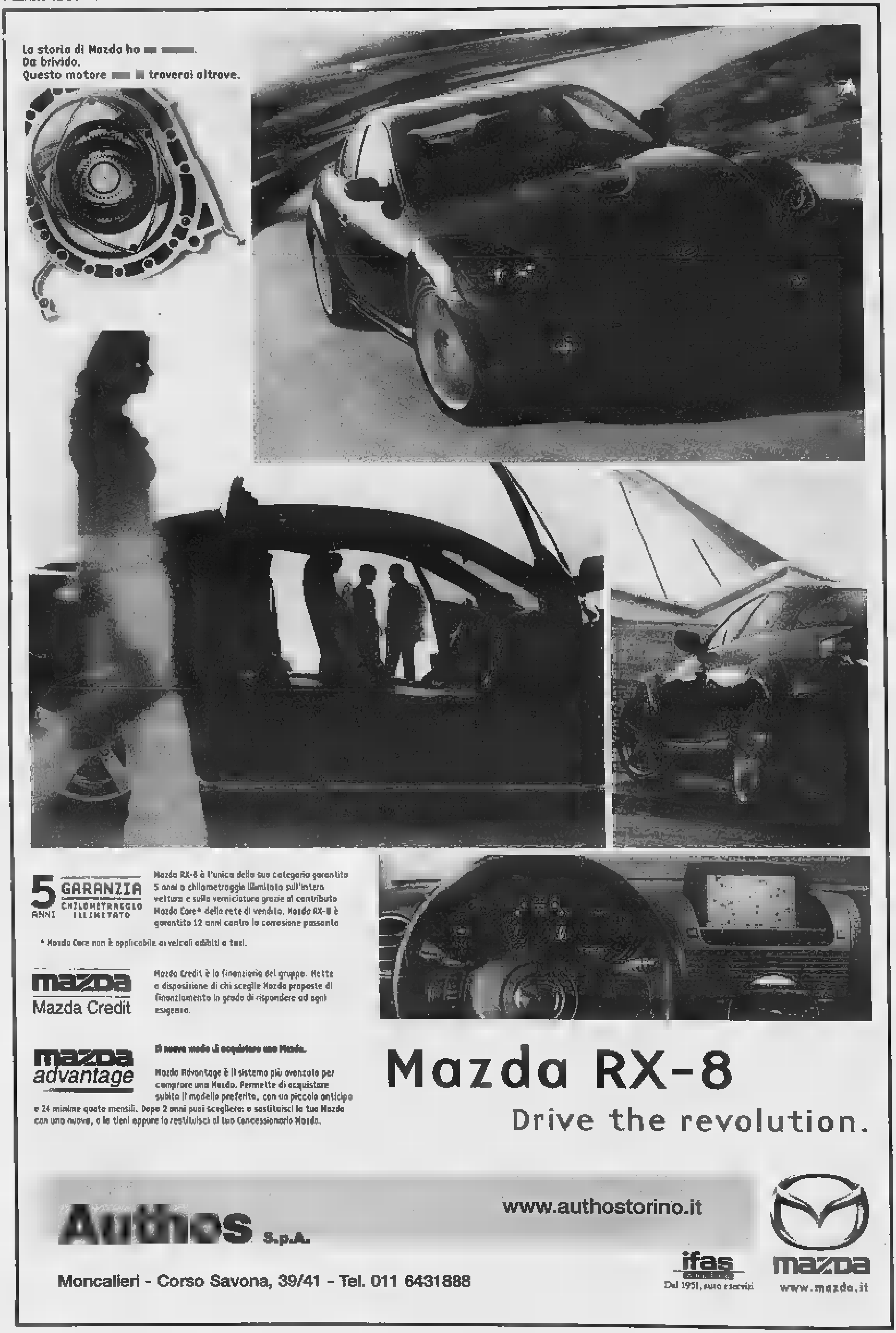
Il re delle gemme - il diamante - grazie alla [illegible] eccezionale durezza è stato a lungo considerato talismano da vincitore e quindi pietra da [illegible] simbolo di ardimento [illegible] valore guerre[illegible] Nel secolo XV Maria di Borgogna, sposa dell'imperatore Massimiliano I, ne ricevette uno come pegno d'amore: [illegible] si dice che soltanto da allora il diamante sia diventato emble[illegible] [illegible] sentimento eterno fra uomo [illegible] donna.

Quanto al topazio (dal [illegible]anscrito "topas", fuoco), si racconta che Papa Clemente VI ne portasse uno al dito quando rendeva visita agli appestati: proprio la [illegible] avrebbe provocato improvvise guarigioni. In Cina veniva appeso alla porta di casa per donare salute e felicità alla famiglia, raccogliendo il calore [illegible] la luce del sole.

Secondo i principi della naturopatia, le pietre preziose sono portatrici di effetti benefici noti fi[illegible] dall'antichità: riflettono la luce, i colori, la bellezza di quanto la natura ha creato in migliaia d'anni e, soprattutto, ne conservano il potere. Sono ricche d'energie e sono capaci di cederla, così come l'essere umano è in grado [illegible] assorbirla: tale energia lavora contro le disar[illegible] [illegible] provo[illegible] malesseri [illegible] possono degenerare in malattie. Per esempio, il corallo ros[illegible] narra la leggenda che Perseo, dopo aver decapitato Medusa, abbia appoggiato la testa [illegible] [illegible] [illegible] scoglio per lavarsi in mare. Il sangue della Gorgone intrise le alghe, pietrificandole in corallo. Secondo i naturopati, [illegible] "tintura spagirica" di corallo [illegible] rinsalda la volontà, conferisce vitalità e dinamismo, induce a migliorare la qualità della vita.



Ma un gioiello è anche e soprattutto una preziosa opera d'arte: e in questo campo nessuno sta alla pari con gli orafi e i gioiellieri italiani, eredi di tecniche raffinate e complesse - come la microgranulazione, usata anticamente dagli etruschi - pervenute attraverso i secoli. Anche la creatività italiana non ha eguali: oggi i nostri maestri orafi accostano con audacia perle preziose a semplici sassolini di fiume, modellano l'oro in forme aperte e dinamiche, mettono in risalto con tagli sapienti gli splendidi colori delle pietre dure... dando vita a gioielli con elevato valore aggiunto in termini di tecnica e di invenzione artistica. In ateliers come quello della griffe torinese Cosimo [illegible] Lilla (nella foto una sua creazione), prendono vita forme inusuali realizzate con materiali sorprendenti: l'oro e i preziosi più classici convivono con l'acciaio e altri protagonisti inconsueti, che all'improvviso rivelano un'intensa e inaspettata espressività.


Da brivido.
5 ANNI GARANZIA CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO
Mazda RX-8 è l'unica della sua categoria garantita 5 anni a chilometraggio illimitato sull'intera vettura e sulla verniciatura grazie al contributo Mazda Care* della rete di vendita. Mazda RX-8 è garantita 12 anni contro la corrosione passante
* Mazda Care non è applicabile ai veicoli adibiti a taxi.
mazda Mazda Credit
Mazda Credit è la finanziaria del gruppo. Mette a disposizione di chi sceglie Mazda proposte di finanziamento in grado di rispondere ad ogni esigenza.
mazda advantage
Il nuovo modo di acquistare una Mazda.
Mazda Advantage è il sistema più avanzato per comprare una Mazda. Permette di acquistare subito il modello preferito, con un piccolo anticipo e 24 minime quote mensili. Dopo 2 anni puoi scegliere: o sostituisci la tua Mazda con una nuova, o la tieni oppure la restituisci al tuo Concessionario Mazda.
Mazda RX-8
Drive the revolution.
www.authostorino.it
Authos S.p.A.
Moncalieri - Corso Savona, 39/41 - Tel. 011 6431888
ifas
Dal 1951, auto e servizi
mazda
www.mazda.it

Sui monti più liberi, più caldi

La tecnologia migliora i capi d'abbigliamento

■ è stato rivoluzionato il mercato degli sci, non da meno lo è stato quello dell'abbigliamento ■ chi ama gli sport invernali. La parola d'ordine in questo campo è la leggerezza. Da scordare le vecchie, pesanti giacche ■ vento ■ i golfoni di lana che impacciavano tremendamente i movimenti. Oggi in quota si sale sempre più leggeri, grazie alla ■ che ha consentito progressi enormi, ■ migliorato la vita dello sciatore. Perfetto ■ termico e allo stesso tempo traspirabilità, elasticità (stretch), design che privilegia modelli aderenti alle linee del corpo, versatilità (la giacca che si usa per sciare spesso viene disinvoltamente usata anche in moto o in città), resistenza alle abrasioni, silenziosità nei movimenti.



La rivoluzione della leggerezza è stata resa possibile dall'utilizzo ■ materiale ad altissimo contenuto tecnologico. C'è il Gore-Tex Xcr a due strati, una membrana che assicura al tempo stesso perfetto isolamento e traspirabilità, l'evoluzione del fleece Polartec, morbido, traspirante, termoregolatore, comprimibile, per sostituire la lana, per esempio il Wind Pro, ben quattro volte più resistente al vento del fleece tradizionale, il Vagotex, membrana molto elastica, c'è il sorprendente Breath Thermo Mizuno, che trasforma l'umidità prodotta dal corpo in calore in misura di tre volte superiore a quello generato dai tessuti naturali.

■ ■ sempre innovazione ■ fa rima con tecnologia spinta. Gore-Tex, per esempio, ha brevettato il sistema Airvintage, un gilet da inserire sotto al capo principale che sfrutta un semplicissimo principio di isolamento termico, l'aria. È un gilet dotato di una cannuccia: più si soffia, più il gilet si gonfia e tiene caldo, più si sgonfia, più la temperatura scende.

È ultratecnologica, invece, la Met5 Vest, studiata per sport, per esempio lo scialpinismo, nel quale c'è una grande perdita di calore nel momento in cui si arriva in vetta ■ ci ■ ferma. Con un minicomando e grazie ■ uno speciale materiale Polartec si riscaldano le zone di dispersione con l'ausilio ■ una batteria ultraleggera.

Per non soffrire il freddo bisogna vestirsi ■ strati. Un vecchio sistema pratico che però oggi è uno dei più grandi segreti della tecnologia ■ oggi applicata all'abbigliamento outdoor. La sfida del futuro sembra concentrarsi sul capo semplice e per niente pesante, non ingombrante ma capace di offrire prestazioni di altissima qualità. Insomma quasi ■ spolverino ■ resistente al vento e all'acqua, traspirante, stretch, a prova di abrasione e isolante. Tra i materiali utilizzati per capi ■ questo tipo il Polartec Power Shield e il Windstopper Soft Shell.

Anche l'armonia delle proprie sensazioni e prestazioni ■ importante, se i riflessi sono pronti la sciata è più fluida. Per questo ■ stato addirittura applicato ai guanti da sci un piccolissimo stimolatore che ■ contatto ■ la pelle nella zona del polso, attraverso un riflesso cutaneo, aumenta il flusso delle informazioni neurologiche tra il corpo e il cervello.

Un San Silvestro in abito lungo

Consigli di stile per non sbagliare la mise



Più che [illegible] vestito nuovo, ci vorrebbe un prontuario dello chic. [illegible] imparare a [illegible] per Capodanno, nella speranza di diventare la più corteggiata e la più elegante della serata. Ci vorrebbe un esperto che spiegas[illegible] dettagliatamente che cosa indossare al primo appuntamento, come preparare drink di sicuro effetto (pozioni d'amore?) e molte altre cose. Poi si passa alla seconda fase: la scelta della toilette più adatta per il veglione di fine anno.

Lo smoking al femminile, ricordando «Victor-Victoria», resta uno dei cavalli di battaglia. Mentre adatti a una soirée in montagna [illegible] i completi folk, giacchino e sottanona damascati. Chi vuol andare sul sicuro punti [illegible] dubbi sugli abiti a tubino [illegible] velluto blu o [illegible] che ricordano il vestito indossato da Audrey Hepburn in «Colazione da Tiffany». Anche in versione lunga fino ai piedi [illegible] generoso spacco. Occhio, però, la regola è: [illegible] spacco o scollatura, tutti e due risultano eccessivi.

Il pizzo [illegible] [illegible] altro grande must di stagione. Ma non bisogna esagerare. O la gonna, [illegible] il top o il giacchino e non tutti e tre. Altrimenti si rischia di sembrare un'americanona kitsch. Chi invece è alla ricerca di un top sfavillante, troverà senza difficoltà quelli laminati - magari opachi, tipo le versioni proposte da Sete di Jaipur - da sposare a gonnellone rosse in croccante taffettà. La stilista americana Donna Karan, sostiene che gli indumenti più eleganti per una cena di fine anno sono: una [illegible] giacca, una sottana dritta alla caviglia, una blusa bianca [illegible] un cappotto raffinato. Come quelli proposti da Sonia Speciale, in velluto o taffettà (nella foto).

Sui vestiti uniti scuri si scel[illegible] [illegible] solo gioiello importante per illuminarli. [illegible]i alle spille grosse [illegible] bigiotteria. Sì anche alle collane di perle a più fili digradanti. E [illegible] pure ai gioielli etnici a manciate per ravvivare una tunica scura.

Le scarpe a décolleté un tem[illegible] dovevano avere tacchi dai 4 agli [illegible] centimetri. Essere in vernice o satin. Oggi [illegible] tacchi arrivano anche a 12 centimetri e il sandalo è di modissima, è arrivato il momento di [illegible] E [illegible] imparare a camminare. Le calze velatissime tinta inchiostro si possono anche sostituire con quelle spesse [illegible] opache, 50 denari, che slanciano la figura [illegible] spezzare [illegible] compattezza cromatica dell'insieme. Il cappottino di velluto nero [illegible] la mantella, sono le due soluzioni eleganti più diffuse. Anche con una toilette da g[illegible] ballo. Da non dimenticare l[illegible] scialle, utile per riscaldare le spalle quando anche al chiuso gli spifferi [illegible] perdonano. Chi però possiede stole o giacchini di pelliccia di foggia retrò può tranquillamente ripristinarli. I foulard di chiffon colorato, grandi [illegible] bordati, sono un sempreverde. Le borse devono essere piccole. [illegible] tracolla per comodità, [illegible] anche a pochette, magari tempestate di paillettes. O ricamatissime, come quelle di Valentino [illegible] tema floreale, da infilare al polso come braccialetti.

[illegible] guanti di camoscio [illegible] oppure di seta elasticizzata tornano di moda [illegible] completano con un tocco vezzoso le mise più sofisticate. Coccarde e fiocchi di gròs scuri per raccogliere i capelli, devono essere rigidi [illegible] gonfi, come usava negli Anni Settanta. Ma i capelli sciolti sono il massimo. Chi li ha corti punti tutto sul trucco da diva.

Gli abiti per festeggiare il Natale

Sì ai bagliori, no a scolli e spacchi esagerati

Natale [illegible] i tuoi, Capodanno [illegible] chi vuoi. Nel vecchio adagio è già racchiusa la formula esatta che suggerisce [illegible] vestirsi nelle due occasioni. Se a Capodanno [illegible] paillettes e il sexy style sono concessi, a Natale proprio no. Soprattutto se lo [illegible] festeggia in famiglia. Pena [illegible] critiche [illegible] tutto il parentado.

Pollice verso, quindi, per scolli e spacchi esagerati, [illegible] invece ai tocchi [illegible] luce, ai bagliori con parsimonia. E sì al corto. Che [illegible] [illegible] debba esagerare in questa occasione lo sanno bene le torinesi allergiche allo stile opulento. «Ma [illegible] loro le più eleganti, propri[illegible] perché cercano di passare inosservate. E grazie al loro raffinato rigore rimangono impresse nella memoria», ripete Giorgio Armani che nel minimalismo piemontese vede il faro dell'eleganza senza tempo.



Questo Natale, manco a farlo apposta, le lady locali diventano le migliori interpreti del filone recession-chic. Basta fare un giro nelle boutique di punta per scoprire quali sono i modelli che vanno di più in occasione [illegible] queste feste all'insegna [illegible] un'allegra e ricercata semplicità.

Comprare un bell'abito spendendo una fortuna [illegible] troppo facile, basta avere [illegible] soldi! Le piemontesi sono oculate, di solito, anche se ricchissime. Sposano cause [illegible] stili quasi [illegible] religioni [illegible] le diffondono anche in altre città quando [illegible] in trasferta attaccandole alle altre come un'epidemia.

Ci sono le minimal-romantiche. Seguaci di un genere femminile non aggressivo, fan di stiva[illegible] sportivi anche di sera, vestiti di stampo hippy, in seta fantasia color cipria, mela o cenere da riscaldare con giacchini di capretta. Questo è l'anno della camicia bohémienne, tutta sbuffi e increspature. Genere Biba, lucida e tagliata a impero. Kristina Ti [illegible] la propone riveduta e corretta in stile vagamente Anni Quaranta, in seta, scollata [illegible] e con grandi maniche a jambon che terminano arricciate sotto il gomito. Ma [illegible] nostalgiche-dark preferiscono la blusa zingaresca tutta nera, magari [illegible] un paio di nodini sotto il seno per modellare il busto (Alberta Ferretti) o di tulle elastico, [illegible] quelle sovrapponibili ideate da Fuzzi, da abbinare a sottane longuette nel medesimo materiale.

Le più sexy non rinunciano al corsetto, magari firmato Versace [illegible] Cavalli, [illegible] [illegible] con un [illegible] paio di pantaloni di velluto [illegible] seta e un sandalo prezioso a tacco alto. Il corsetto, come insegna Eva Cavalli può anche diventare un cinturone altissimo per serrare un corto kimono fantasia, abbinato a fluidi calzoni.

Folk, quest'anno, significa Cina e India, con i ricami, i colori e le lavorazioni tipiche di questi due suggestivi Paesi. L'etnico riveduto e corretto con tocchi occidentali è un altro genere che piace molto alle piemontesi. «Perché è uno stile che, nonostante le lavorazioni principesche, [illegible] è mai [illegible] o volgare», dicono nella boutique Scotti's mostrando casacche guru, corti kimoni e bluse ricamate da sposare a [illegible] in velluto o pantaloni di seta nera ampi e fluidi.

Romantiche ma non sdolcinate, di sapore Anni Venti sono le sottovesti asimmetriche di Alberta Ferretti, femminili, [illegible] mai sfacciate. Mentre Blumarine punta invece allo stile Charleston (nella foto) con abiti neri o tinta pastello punteggiati di piume e lustrini.



AREA NOVA

Un locale decisamente insolito e sicuramente fuori dagli schemi, interamente costruito e decorato a mano, un ambiente piacevole e divertente. L'esteriorità però non conta al momento di sedersi in tavola; in questo Area Nova non accetta compromessi: il massimo della qualità sempre e comunque. L'accurata e intransigente selezione delle materie prime sono il segreto della qualità della cucina di Area Nova

Per una serata divertente, tutte le domeniche, a cena, da Area Nova ci sono spettacoli di magia ed intrattenimenti.

Sicuramente da provare le specialità di pesce, come la scarpetta di mare e il mare caldo.

Molto convenienti i menu' degustazione proposti da Area Nova, a partire da soli 18 euro.

*Al **MIRO'** per un **capodanno** divertente e originale!*

In occasione del Capodanno il Miro' ha preparato una serata che resterà indimenticabile per i partecipanti. Il menù, scelto con la solita cura e pignoleria, non è stato preparato con l'intento di colpire nella descrizione, ma piuttosto con il desiderio di farsi ricordare per la qualità e la bontà. Al Miro' il **veglione di Capodanno** costerà 75 euro e sono previsti una serie di giochi e animazioni, oltre ad un intrattenimento musicale che dopo la mezzanotte, terminata la cena, diverrà una travolgente musica da ballo.

Un menu di eccellente qualità accompagnato da:

*giochi, **spettacoli**, animazione e **musica***

Prenota subito il tuo **CAPODANNO** fuori dagli schemi al MIRO', telefona (dopo le 18) ai numeri : 011.274.40.50 oppure 011.273.10.33



Una cucina prelibata in un ambiente originale, informale, divertente.



La moda



Notte di Capodanno duemilatre-duemilaquattro: si va al veglione di gala vestite "di voile e di chiffon" (come recitava "nel millenovecentodiciannove" la vecchia canzone), ci si lancia in balli sfrenati traballando sui tacchi a stiletto; [illegible] smette per una volta quell'aria misteriosa [illegible] imbronciata, alla Scott Fitzgerald, che le modelle esibiscono ultimamente sulle pagine delle riviste di moda...

L'occasione, un po' pagana, consente di [illegible] quindi via libera a scollature abissali, a tessuti luccicanti e trasparenti, a ricami lussuosi e spacchi vertiginosi, corto-corto o lungo asimmetrico, lampi di nudo che l'abito non riesce a nascondere nei movimenti della danza. Via libera [illegible] look etnico perché nella notte di Capodanno, quasi un'anticipazione del Carnevale, ci si può persino travestire. E largo alle mésalliances più strane: giubbotti di pelle lucida zippati e borchiati su gonne di tulle a balze rubate alle collegiali americane; chockers c[illegible] chiodi e catene per fingersi Crudelia, da abbinare a sete leggerissime e fluide; abitini charleston frangiati, a scaglie, merlettati, luccicanti... e, per le più audaci, una guêpière ad alto [illegible] di seduzione, [illegible] sovrapporre all'esile sottoveste di raso.

Via libera anche all'acconciatura: piume svettanti sulle ciocche raccolte, scintillio [illegible] strass fra i riccioli selvaggi, barrette Swarowski da falsa ingenua, per fermare sulla tempia l'onda scolpita in perfetto stile Anni Trenta.

La pelliccia fa ancora sognare

Con modelli tridimensionali e tanto colore



La pelliccia è il sogno di molte donne. quale momento migliore per regalarsela farsela regalare se non a Natale? Di strada questo indumento ne ha fatta parecchia. Sempre più sofisticato nelle lavorazioni, nei trattamenti che lo rendono soffice e l'alleggeriscono cambiano la natura con stampe elaborate che arrivano a trasformare un cavallino in un leopardo, un lapin in un cincillà. Merito degli effetti speciali, delle conce, della pelliciai che inventano continuamente nuove formule. Come ad esempio Rita Togno che tanto successo ha nella ultima sfilata proponendo accanto a modelli di super lusso (un capo nella foto), anche paltò, giubbotti trench castoro o visone rasato con intagli tridimensionali sapore geometrico che fanno assomigliare la pelliccia a una piccola opera d'arte moderna. E di gioielli artigianali si parla anche negli scialli di pizzo e volpe o visone intrecciata sottilmente al merletto che diventa soffice come un piumino da cipria.

Continua il grande lavoro di ricerca e rinnovamento anche nell'atelier di Simonetta Ravizza.

Dopo il giubbotto di jeans, l'eskimo, la felpa il militare vintage, ecco collezione che recupera tutto il glamour degli Anni '70, della top model felina Verushka fascino Jerry Hall, già testimonial della maison Annabella tempi della Swinging London.

La pelli diventa "democratica", accostando lavorazioni di grande pregio artigianale a materiali "poveri" senza dimenticare le pelli più pregiate. pelliccia diventa gioco, un puzzle con soluzioni di intarsi e cerniere che la trasformano accorciandola o allungandola quasi in sorta di divertente esercizio "fai da te", adattandola alle differenti occasioni: giorno-sera, sportivo-elegante.

Le linee si ispirano alla eccitante Londra dei seventy, in un mix convulso di idee, lavorazioni e sovrapposizioni.

I lapin si colorano baleni sfumati nei bomber Kristina Ti, oppure scelgono gli uniti bordò, miele, rosso e blu cobalto nelle proposte di Conbipel. E' tutta una questione di gusti. C'è anche chi il torinese Goitre Pelli, antichizza lapin rovesciato per dar forma a cappotti di sapore vintage, svelti, sportivi, anche elegantissimi. Se da Roberto Cavalli arrivano macro pellicce volpe gialla o rosa, Louis Vuitton propone le versione in golia tinta cipria, sfoggiare sia con i jeans, sia con l'abito lungo durante feste di Natale.

Di modissima poi, rispolverare le pellicce di famiglia: il giaguaro diventato strettino mammà è perfetto per la figlia, come pure le stole Dolce Vita accostare toilette genere Gilda. Per parlare dell'intramontabile visone che oggi perde il suo aspetto borghe sfoggiato con stile casual sportivo, come se fosse un paltò qualsiasi.

E che dire della pelliccia sottovuoto messa a punto dalle Fendi? C'è anche questa soluzione fantascientifica. Un modo un altro per liberarla dall'aspetto pomposo. La griffe Ha imprigionato i peli più preziosi in pvc sottovuoto, tasformandoli in caldi impermeabili. Un tocco techno che piace da morire più eccentriche, sempre alla ricerca della novità estrema.

Lingerie rossa, un tocco piccante

I completi tinta passione e altre proposte

Parlano tutte di seduzione cerebrale, al limite della castità, [illegible] poi... si conciano da battaglia all'ultima alcova. Munite [illegible] indumenti [illegible] luci [illegible] Color passione, soprattutto a Natale e Capodanno, periodo giusto per sfoggiare biancheria nella tinta portafortuna, ma anche occasio[illegible] ideale per osare qualche arma di seduzione in più. Il reggicalze, lo slip, le culotte, il reggiseno o la sottoveste rubino diventano un feticcio irrinun[illegible] (nella foto una proposta Wonderbra), iperfemminile, per stupire se stesse in primis e poi... [illegible] preda. D'altronde sostengono le esperte, al di là dell'aspetto fisico, per tenersi un uomo bisogna farlo sognare con tenute piccanti: pizzi, culotte, autoreggenti. E' seducente anche come una se li sfila certi capi, lo sguardo, il modo di muoversi... La lingerie sexy non [illegible] da tutti i giorni, ovviamente. [illegible] come resistere ad esempio di fronte ai nuovi collant e calze che Wolford [illegible] editato [illegible]er festeggiare i 50 anni della rivista Playboy, punteggiate di coniglietti ch[illegible] velano le gambe. «Oggi le donne tendono a non mettere più nulla [illegible] l'abito [illegible] sbagliano. Dovrebbero ripescare tutta la biancheria più [illegible]», sostiene Rocco Barocco che nell'ultima sfilata ha fatto uscire cinque sventole [illegible] succinta lingerie nera e scarpe vertiginose di vernice inchiostro e rossa,



alla Helmut Newton. Il sedere è una delle zone calde per il settore della biancheria che strombazza il successone dello string. Ovvero del tanga effettonudo dal sottile filo interdenta[illegible] separa-natiche. Gran protagonista. [illegible] dire che [illegible] decretare il trionfo del perizoma non ha certo influito il lato sexy-pruriginoso. La moda del gluteo al naturale, lanciata dalle indossatrici, oggi ha convinto quasi tutte le donne per un altro motivo. Poter finalmente eliminare l'antiestetico segno che lasciano le mutandine attraver[illegible] abiti [illegible] pantaloni aderenti. Persino chi è robusta ha capitolato, magari correndo ai ripari [illegible] le elettrostimolazioni del Compex.

Lisce [illegible] le gote di [illegible] bimbo, rintuzzate [illegible] [illegible] di palestra, ma anche abbondanti e non marmoree, le chiappe impazzano. Incorniciate da slip in soffice pile rosso tempestato di Swarosvky, da indossare [illegible] discoteca sotto i calzoni trasparentissimi; solcate da preziosi reggicalze in tulle color [illegible] o acqua [illegible] rose. A esaltare l'esercito dei posteriori «corretti» arrivano anche i bustini-reggicalze, alti sui fianchi, in grado di modellare le rotondità come compassi. Ideali per chi aspira ad avere "un cuore [illegible] [illegible] sottana" (così Rimbaud definiva i sederi perfetti). Anche i reggiseni push-up continuano a essere vendutissimi. In pizzo o tulle? E' una bella lotta. Di sicuro declinati nei colori accesi. Blu, giallo, viola [illegible] fucsia, sovrasteranno i [illegible] bianchi e neri.

La lingerie può uscire allo scoperto, sostituire top e camicie, ma all'occorrenza deve essere invisibile. In materiali leggeri quanto una seconda pelle, antibatterici e capaci di libera[illegible] sostanze dalle proprietà idratanti, tonificanti, antistress. Non mancano fra le mille proposte nelle vetrine dei negozi [illegible] reggiseni profumati all'albi[illegible] [illegible] e i modelli con pietre semipreziose posizionate fra le coppe. Quindi, sotto il vestito... tutto. Un arsenale di indumenti porno-soft.

Nel caldo abbraccio di un profumo

Ogni stagione ha inedite, invitanti fragranze

Sensazioni e magie olfattive a fior di pelle, [illegible] scia che ammalia ad ogni passo, così inebriante [illegible] far perdere la testa. Poche gocce nei punti «caldi» del corpo, dietro ai lobi, sui polsi, sul decolleté, oppure uno spruzzo a mo' [illegible] nuvola che avvolge in [illegible] sensuale abbraccio aromaterapico.

C'è chi resta fedele a un bouquet per tutta una vita, e chi - a differenza - ama cambiare, stagione dopo stagione, inseguendo le inedite e invitanti fragran[illegible] create dai «nasi» di celebri Maison. Vero è [illegible] ogni donna intrattiene un legame privilegiato con il proprio profumo, ama potersi avvolgere ogni qualvolta lo desideri, per segnare un ricordo, un'emozione. Azzeccata, l'idea [illegible] un piccolo flacone feticcio da portare ovunque co[illegible] sè, in borsette, [illegible] trousse [illegible] nella pochette da sera. Quest'anno, due dei must Yves Saint Laurent si declinano in vaporizzatori 30 ml: l'eau de parfum «Paris» e l'eau de toilette «Nu». Il primo evoca un bijou [illegible] [illegible]tro sfaccettato [illegible] [illegible] diamante, il secondo - colonna slanciata blu luminoso - gioca la carta del design.

Adesso, i nuovi codici della femminilità hanno un [illegible] rosa selvatica, stellaria, pepe rosa e legno di Kashmir. Aromi che Krizia ha racchiuso in «Ti[illegible] Woman», l'eau de toilette vapo dalle note fiorite-musk,



dedicata [illegible] una donna il cui equilibrio permette all'istinto di convivere con la riflessione», e che ritrova la voglia e il tempo di coccolarsi. Alla donna sottilmente provocante e molto trendy, piacerà invece il cuore sexy [illegible] misterioso di «Shiny Creation», la nuova fragranza di La Perla, giovane e allo stesso tempo sensuale, racchiusa in un flacone rosa, colore protagonista di quello «stile boudoir» che furoreggia come una delle tendenze più forti del momento. Rosa-emozione pure per Aquolina «Pink Sugar» capace di evocare i sapori dell'infanzia attraverso un gusto orientale-gourmande: fondo di vaniglia e caramello, [illegible] romantico a base di mughetto e fior di liquirizia. Il packaging fa altrettanto, appare zuccheroso quanto un marshmallows, con la tipica girandola dei bastoncini [illegible] caramella riprodotta sul flacone.

Giochi di coppia: le essenze unisex [illegible] Natale impazzano, compri un botticino e risolvi un regalo che vale doppio, in più lanci messaggi di intimità. Bottega Verde (nella foto, un'immagine del catalogo), punta [illegible] tre differenti versioni, ognuna con caratteri distinti a seconda delle preferenze olfattive: «Note per due» avvolge con una scia fruttata [illegible] b[illegible] di ananas, papaya, [illegible] moscata e tè verde, «Paso doble», sensualissimo, sa di agrumi e aromi speziati, «Momenti» [illegible] invece sintesi [illegible] odori agresti e spezie esotiche. Abiti d[illegible] gran sera, sfarzo di gioielli, lucciche ovunque: ecco il leit motiv delle feste. Il profumo [illegible] adegua, diventa civettuolo all'ennesima potenza, come «Charmante», uno spray che sprigiona una pioggia di paillettes dorate in una raffinata nuvola profumata.

Al maschile, intanto, ha appena esordito «Stile» by Sergio Tacchini, nome che evoca il carattere distintivo del marchio: l'abbigliamento sportswear. Uno stile pratico e rassicurante che trasmette valori semplici e puliti, ora trasferiti in un intreccio di energia e vigore a base di bergamotto, cannella, tabacco e fave di tonka.



La borsa, un oggetto di desiderio

E per essere alla moda bisogna esibirne due

Attrazione fatale al femminile, la borsa diventa oggetto di desiderio, ogni stagione nuove tendenze e nuovi «cult».

Mic borsi poco più grandi di un fazzoletto, oppure sporte dove metterci dentro davvero di tutto, capienti un sac de voyage. Adesso, una non basta più, per essere davvero up-to-date bisogna esibirne addirittura due, proprio come fanno attrici e modelle che - da Hollywood New York - hanno lanciato il trend. L'accoppiata vincente: una, quella in formato mignon, meglio se a tracolla, deve solo gli effetti personali, chiavi, portafoglio, cellulare; l'altra, a differenza, è un modello extralarge da porta a all'interno posto n intero guardaroba, la trousse per il maquillage, agende e altri strumenti di lavoro. Ma, all'occorrenza, diventa utile anche per fare la spesa.

Basta guardarsi intorno e scegliere. Ultima nata della collezione Suhali di Louis Vuitton, è la nuova versione de «L'Affriolant», che per festeggiare la fine dell'anno si veste di colori metallici, oro e argento, e si porta a spalla, mentre la «Dalmatien» mescola i materiali per dare originalità a un modello mutuato nella stagione estiva: Mono multicolor su fondo vacchetta naturale stampata dalmata. Hermès, con la sua leggendaria eleganza, guarda ai colori caldi dal sole: la «Berlingot» è in bufalo arancione, la «Lorraine» in vitello, l'arancio al rosso mattone.

Tra i miti invernali trionfa pure la «Chef», la borsa di Fendi che assomiglia a un cappello da cuoco rovesciato: in Usa le dive sono impazzite, l'hanno acquistata Sharon Stone e Julia Roberts. A forma zucca, inve ce la borsa La Fabrique che tra l'altro esordisce con cartella da documenti in pelle di muflone che «quand'è vuota, si arrotola e si porta a tracolla», spiegano da Le Passage, dove tra i must figura anche la collezione IpaNima, firmata dalla stilista Cristina Yu, in vendita a Torino in alcune boutique selezionatissime. Tra i pezzi di maggior successo, c'è la «Circus» che riprende l'effetto - divertente - di un tendone circense, la «Chloè», un bauletto in velluto millerighe colorate e cascate strass, la «Savannein», sfoggia un patchwork animal print sul davanti e un retro in contrasto, meno appariscente, in pelle camoscio. Sembra invece una trina retrò, fosse lavorata all'uncinetto, la «Cornelia», in cuoio traforato rivestita all'interno in lucida seta.



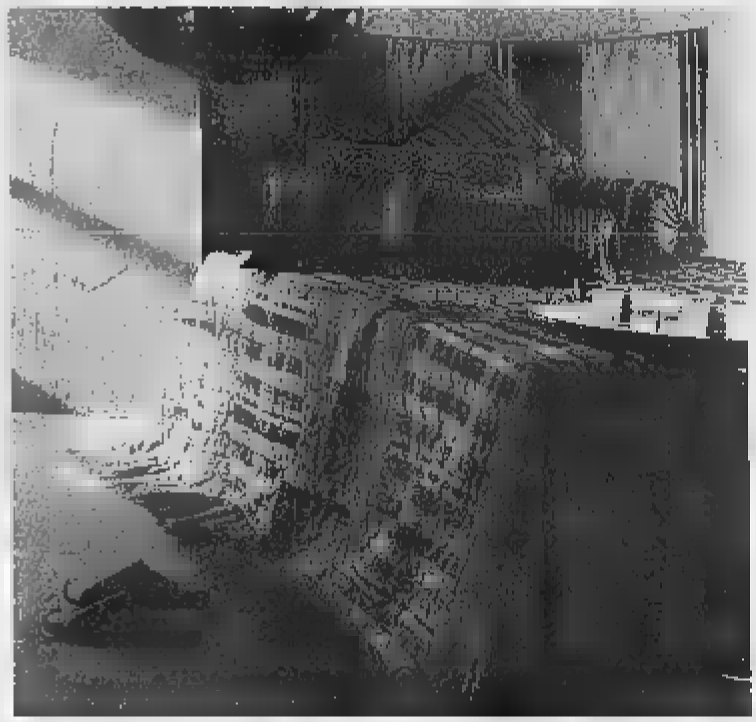
Borse gioiello di ultima generazione, sono quelle create dalle stiliste Maria Rosa e Roberta Bruno che quest'anno uniscono alla passione per le gemme colorate ed inusuali, alcuni teriali grande pregio come pitone e coccodrillo, e tessuti in cachemire dai colori decisi. Si tratta di pezzi unici, produzione limitata, eseguiti artigianalmente. La particolarità e l'originalità sta soprattutto nei manici staccabili: composti da pietre dure ametista, quarzo, cristallo di rocca e oro, oppure argento, diventano preziosi braccialetti collane, in più, grazie alla loro versatilità riescono a trasformare la stessa borsa in versione elegante sportiva. Ad esempio, manico-collana si può alternare sulla borsa cachemire o su quella in pitone mimetico (nella foto, un'immagine di due esemplari della collezione).

Sotto l'albero un caldo pensiero

Plaid e piumini, i doni che invitano al relax

Calore, colore, relax. Sono le tre parole chiave della filosofia [illegible] dietro [illegible] regalo di sicuro successo per il Natale in arrivo: [illegible] coperta, un plaid o un piumone, [illegible] dono che invita a godersi l'atmosfera delle feste, d[illegible] pigre e fredde giornate d'inverno in cui ci si dedica del tempo. Un dono caldo per trascorrere mattine d'ozio immersi in appassionanti letture. Ancora: un dono da gustare accompagnandone il tepore con una fumante tazza di cioccolata oppure coinvolti in una interminabile partita a scacchi o un gioco di società.

In questa stagione sono di gran moda le coperte e i plaid di dimensioni ridotte in lane «pelose», morbidissime, in mohair extrafine, ad esempio. I colori [illegible] quelli delle fiamme nel camino scoppiettante, ma sono anche i melange millerighe. S[illegible]pre in tema di plaid, sono vincenti quest'anno i modelli in cachemire in scozzesi bicolore come grigio-panna o bianco-nero o rosso-arancio - oppure i morbidissimi modelli in merinos con lunghe frange di grandi dimensioni. Ancora: i plaid a grana di riso mouliné rifiniti con alti bordi in cachemire, la coperta di alpaca, versione riveduta e corretta di un classico intramontabile.



Poi, i plaid tricot, che rendono l'impressione del fatto a mano, a maglia grossa, in tinte écru. Tutte queste versioni possono essere abbinate, sia per uomo che per signora, ai sabot da casa in feltro confortevolissimo.

Un regalino non troppo impegnativo dal punto di vista della spesa, ma di sicuro effetto? Il plaid in pile. Per bambini ve ne sono di bellissimi stampati con grandi personaggi dei cartoni, con animali di ogni ambiente. Per tutti, poi, le semplici versioni monocolore o scozzesi: i plaid in pile sono caldissimi, utili in mille occasioni, pratici perché poco ingombranti.

In tema coperte «fantasia» prodotte dalle grandi aziende tessili, la stagione 2003-2004 vede nei cataloghi le versioni con disegni «etnici» e bordo contrastante tutt'intorno. Ad esempio, fantasie cachemire appena accennate su fondi che s'impongono per tonalità, [illegible] il fucsia [illegible] o l'arancio. O, ancora, combina[illegible] poco probabili ma di assoluto fascino delle due tinte. Ci sono poi le trapuntine leggere doubleface contrastate, [illegible] bordo in [illegible] terzo colore. Ad esempio, panna-arancio e bordo giallo oppure verde chiaro-verde scuro e panna. Queste opzioni possono essere acquistate a prezzi abbastanza contenuti nei negozi che propongono i grandi marchi italiani.

C'è poi tutto il vastissimo settore dei piumini. Un dono impegnativo ma di sicuro effetto, è il piumino classico danese, in pregiata piuma d'oca. Ma sarà altrettanto gradito un «piu[illegible]» in materiale sintetico, accompagnato da una bella parure di copripiumino con sotto coordinato. Quest'anno spopolano le versioni stampate con grandi frutti e fiori.

I Bassetti hanno l'intera [illegible] piezza decorata (stampa fotografica) [illegible] arance, girasoli, rose, croissant e così via. I coordinati Zucchi puntano sulla stampa fotografica di un solo grande elemento, un frutto, un fiore, ma in dimensioni maxi, ripetuto sulle federe (con le quali si può giocare scegliendo di disporle [illegible]ente: da un lato sono stampate, dall'altro no).

Eleganti, senza dimenticare l'età

Comfort e spensieratezza nella moda junior



I bambini, d'inverno, [illegible] senz'altro piccoli seguaci della moda. Non parliamo poi del periodo delle feste... I nuovi trends dell'abbigliamento infantile? Anche quest'anno sembrano sempre più rispecchiare il gusto dei grandi. Linee, tessuti, colori, ricami luccicanti. E accenti di lusso da parte dei grandi marchi della moda adulta che da qualche tempo guarda ai piccini. Scelti, in particolare, da quei genitori che vedono nel lusso un «obiettivo» da raggiungere. Scozzesi [illegible] fiori, tessuti inglesi, panni e velluti... per linee «british» e romantiche-delicate. Ma [illegible] solo. Perché, per fortuna, la moda dei «piccoli uomini» [illegible] delle «piccole d[illegible] gioca un[illegible] carta [illegible] più. Quella del comfort. Anche a Natale.

Tutto è bello ed elegante, perché comodo, pensato, studiato anche nei minimi dettagli perché l[illegible] possano correre e giocare. In un ventaglio di capi belli [illegible] divertenti, di pellicciotti, montgomery, «ponchos» in maglia, cappottini impreziositi di pelo, montoni [illegible] ecologico, [illegible]glioni tricottati finto-casalingo, jeans decorati di ricami che saltano all'occhio. Poi, ci [illegible] le «follie» alla Agata Ruiz [illegible] la Prada, che [illegible] [illegible] a piedi propongono bambine a metà tra il bamboleggiante e il monello in colori choc.

Importanti, anche per i bambini, gli accessori. Cappelli «cloche», colbacchi, baschi, berretti[illegible] di maglia. Borsettine [illegible] ricami e pelliccia, zainetti [illegible] tracolline, manicotti e scalda[illegible]. Sorprendenti sono anche le calze e i collant che faranno la gioia delle bambine (nella foto, due versioni a righe di Calzedonia).

Per i maschietti? Le tendenze più diffuse propongono suggestioni militari [illegible] metropolitane, con evocazioni american vintage, dove il jeans è protagonista. Il look metropolitano è casual e grintoso, con dettagli [illegible] colori vivaci. Natura, libertà e sport sono alla base [illegible] altre linee con capi in cotone [illegible] velluto nei toni naturali: sabbia [illegible] marrone, blu e senape [illegible] dettagli accesi in rosso e arancio, applicazioni e stampati, cifre e loghi stile college. Per i capispalla la tendenza più nuova è ispirata al mondo del lavoro [illegible]a: i giubbotti trapuntati sono perfetti per le giornate di freddo in[illegible]

Le bambine? L'eleganza delle feste si divide per loro tra college, scuola di ballo, ambiente country. Su jeans, felpe e abiti dominano i dettagli [illegible] le cuciture in contrasto [illegible]re; le stampe e le applicazioni in perfetto stile college, con strass e cuoricini, animano capi classici e puliti. Ispirate alla danza sono le proposte più graziose in rosa albicocca, fucsia, azzurro e panna, [illegible] capi vezzosi ravvivati da glitter.

L'ispirazione "country" interpretata per [illegible] bambine è dolce e romantica: nei toni caldi del beige, marrone, rosa, propone capi in cotone con trame scozzesi, piccoli fiori di campo [illegible] ruches, da abbinare al jeans delavé e al velluto millerighe. Per le più grandi, i colori si fanno più intensi, con tocchi d'arancio [illegible] dettagli spiritosi come pizzi, lacci e frange in ecopelle. Sono perfetti da abbinare gli stivali glamour con fiori stampati e strass o le polacchine alte con lacci.

La linea più tenera propone invece l'azzurro e il bianco con ricami [illegible] animazioni [illegible] [illegible] tono per capi in velluto, cotone e tricot, ravvivati da paillettes sfumate [illegible] dettagli in lurex.

Personali



Se il destinatario è un "Narciso", la scelta del dono natalizio è quasi obbligata. Una bellissima fotografia in formato gigante: sua per contemplarsi, beninteso, non tua per ricordarti a lui/lei. Un ritratto da appendere nell'ingresso per essere sicuri che lo vedano proprio tutti: diventerà sicuramente il quadro più amato di casa.

Se si tratta di un Narciso al femminile, scatta le foto quand'è truccata alla perfezione, o sappila sorprendere in un momento di particolare intensità espressiva. Attenzione alle luci, che devono sfumare il viso senza creare ombreggiature troppo marcate e - se l'immagine è a figura intera - occhio alla posizione: le gambe devono in ogni caso apparire lunghissime, la silhouette snella e flessuosa.

Quando invece - [illegible] molto più frequente di quanto non si pensi - l'innamorato di [illegible] stesso [illegible] un uomo, occorre mettere a fuoco il "comparto" della sua esistenza [illegible] cui si ama di più.

Può [illegible] che il businessman di successo si consideri uno splendido giocatore di golf, che l'imprenditore si [illegible] piaccia [illegible] sé al tavolo del bridge più che alla scrivania, che il superchirurgo si veda seducente a cavallo e atletico sugli sci... Infine, accade che il narcisismo si verifichi "per interposto interprete"; in tal [illegible] il gradimento [illegible] dono sarà autentico [illegible] grande se il ritratto avrà per protagonista l'adorato figlioletto o l'amatis-[illegible] cane...

Cenerentola nell'età vittoriana

E allenatori, guardiani di sogni, vite di lago

[illegible] feuilleton (il piacere di leggere) sotto l'Albero. Oltremanica, epoca vittoriana, dai vicoli all'alta società. E' la parabola [illegible] Sugar, diciannovenne femme [illegible] joie, la più desiderata [illegible] Londra, «perfetta, scrupolosamente rispettosa, gentilmente gioviale». [illegible] viaggio à rebours, come affabulatore Michel Faber. **Il petalo cremisi e il bianco** (Einaudi) è una cavalcata di quasi mille pagine, via via, ad affiorare, è il miracolo di sempre, un po' Cenerentola un po' Pretty woman. «Attento. Tieni la testa a posto: ti servirà. La città in [illegible] ti conduco è vasta e intricata, e tu non ci sei mai stato prima. Puoi immaginare, da altre storie che hai letto, di conoscerla bene, ma quelle storie ti hanno illuso, accogliendoti [illegible] un amico, trattandoti [illegible] [illegible] fossi uno del posto. La verità è che tu sei un alieno, in tutto e per tutto, arrivato da un altro tempo e da un altro luogo».



Vicoli, cibi, odori, camere, abiti, una sorta di affresco, [illegible] [illegible] di echi dickensiani; «Giù in strada, una porta si spalanca [illegible] due mocciosi corrono fuori, veloci [illegible] ratti. Uno ha addosso solo gli stivali del padre, [illegible] paio di pantaloni alla zuava laceri e [illegible] [illegible] scialle, l'altro corre a piedi nudi, in camicia da notte e cappotto. Mani e piedi [illegible] scuri e coriacei [illegible] zampe di [illegible] [illegible] fisionomie infantili imbruttite dallo sfruttamento».

Dall'Inghilterra alla profonda America di John Grisham. Sulle orme dell'**Allenatore** (Mondadori). E' Eddie Rake, aveva guidato (mitica guida) la squadra liceale di football. E' [illegible] all'ultima meta. Neely, un suo ragazzo, una carriera che [illegible] annunciava fulgida stroncata a diciannove anni da [illegible] incidente al ginocchio, seguendo il funerale «rivedes il tempo passato, finalmente capendo molte cose di sé, di Lui, l'invincibile, di un villaggio eguale a mille altri.

Uno specchio, Eddie Rake, un doppio. Il doppio [illegible] l'archetipo intorno a cui ruota il [illegible] [illegible] di Paolo Maurensig, signor besteller negli Anni No[illegible] (*La variante di Lüneburg*, ora riproposto da Adelphi). **Il guardiano dei sogni** (Mondadori) oscilla fra Venezia e la Polonia anteguerra, due esistenze parallele, il conte Antoni Stanislaw Augusto Dunin e il fratellastro, l'infallibile capacità di leggere «nei pensieri solo quando sono sogni», aristocratiche dimore, lazzaretti, maschere funerarie, gioco d'azzardo, dame e duelli...

Di magia in magia. Nell'atmosfera lacuale, lacustre, si muove Andrea Vitali, medico condotto, [illegible] sarebbe detto una volta, radici [illegible] Bellano, davanti al catino di Como, un nipotino di Piero Chiara, l'eguale consapevolezza del signore di Luino: ogni paese è «l'ombelico del mondo, dove puoi sapere com'è fatto un uomo, perché tutti [illegible] [illegible] gli occhi di tutti».

Una finestra vistalago (Garzanti) è un frammento di provincia, fra l'immediato secondo dopoguerra e gli Anni Settanta. Una varietà di destini incrociati. La trama? Eraldo Bonomi, operaio tessile, è innamorato del Psiup e della veneta Elena, la cui scaltra madre aveva «ceduto» a un tal Arrigoni, fra gli indigeni che raggiunsero il Polesine nei Cinquanta per soccorrere gli alluvionati. E' la scintilla che dà il la a [illegible] spettacolo pirotecnico: orme veneree, amori ancillari, raccomandazioni, claudicanti virtù clericali, doti, immensi e minimi segreti...Chi auspicava: «Aprire il libro [illegible] modo che inviti come una tavola apparecchiata»? Et voilà...

Tra i video-giochi anche Starsky & Hutch

Le novità per Natale sugli scaffali high-tech

Giochi di animazione, corse sfrenate, distruzioni spaventose, vale a dire tutto ciò che piace ai giocatori di videogame sono già sugli scaffali addobbati per Natale. **Socom, US Navy Seals**: gioco [illegible] azione con protagonisti i marines Americani che devono svolgere delle missioni, nello specifico sono 12, in 4 paesi differenti, per sgominare delle bande di terroristi che operano in questi paesi. Il gioco nasce con il patrocinio [illegible] Navy Seals americani. Quello che i giocatori devono fare e comandare impartendo ordini, una squadra di 4 marine in missione. Le missioni includono imboscate, liberazione di ostaggi, demolizioni, combattimenti notturni. Gli sce[illegible] dove [illegible] svolge il gioco sono differenti [illegible] secondo della missione che si svolge e allo stesso tempo per ciascun [illegible] vi è [illegible] situazione con difficoltà differenti. **Brute Force**: è un gioco dove si spara ma allo stesso tempo ci si diverte altrettanto. Ci si trova sullo spazio [illegible] una squadra di marines (marines dello spazio naturalmente), il compito che si deve svolgere è semplicemente quello di risolvere delle questioni che si vanno sviluppando a suon di spari e distruzioni varie. Le [illegible] [illegible] identificate prima della partenza attraverso un filmato ch[illegible]e indica le priorità. Le missioni spaziano dal recupero di spie, all'annientamento di colonie di mutanti o recupero di oggetti e documenti. **Eye toy: Play**. L'interazione del computer diventa sempre [illegible] importante, questo gioco è [illegible] nuovo modo di concepire e interagire con i giochi, e quello di poter giocare con gli amici. La confezione contiene una piccola videocamera USB (da collegare ad uno dei connettori posti sulla console) e un dvd con [illegible] giochi. Per poter utilizzare [illegible] gioco [illegible] deve collegare tutto, telecamera compre[illegible] inserire DVD [illegible] aspettare le istruzioni, in italiano. L'interazione di cui si parla riguarda la novità del gioco, che parte dal non aver bisogno di utilizzare il JoyPad. **Do-AX Beach Volleyball**. Gioco interessante che [illegible] [illegible] evidenza delle bellissime protagoniste femminili molto formose. Le protagoniste di questo gioco [illegible] queste ragazze che sono nello specifico: Hitomi, Kasumi, Christie, Tina, Helena, Ayane, Lei Fang e Lisa. Altro protagonista del gioco è il playboy miliardario Zack che ha acquistato una villa in un'isola tropicale, villa dove si svolge questo gioco. Quello che si deve fare come giocatori, è quello [illegible] prendere una [illegible] queste ragazze farle giocare e cercando di vincere il maggior numero di soldi per fare in modo che le ragazze possano acquistare [illegible] costumi da bagno [illegible] [illegible]. **Scudetto 4**: gioco per [illegible] sul gioco del calcio, diverso da quelli che simulano la partita, come quelli, ma si tratta di un gioco di tattica e strategia, per coloro che ritengono di essere deg[illegible] allenatori ma non si [illegible] [illegible] cimentati sul campo. **PAC-MAN WORLD 2**. Si tratta di uno dei giochi più apprezzati da quando è nato. [illegible] questa versio[illegible] rivista, corretta [illegible] creata in 3d per ovvie esigenze grafiche del momento, ha mantenuto però quello che è il concetto del gioco, ossia, l'omino che mangia e non vuole essere mangiato. Mangiare i famosi puntini e non essere mangiato e grazie a delle [illegible] di trasformazioni mangiare a sua volta gli odiati fantasmini capitanati da Spooky. **Starsky & Hutch**. Uno dei telefilm cult degli anni '70/'80, visto e ammirato in tutto [illegible] mondo. I protagonisti del film sono: Dave Starsky [illegible] Ken Hutchinson con la loro mitica Ford Torino rosso per le strade di New York. Da oggi è possibile fare quello che i nostri eroi facevano nei telefilm in questo videogioco, per eliminare i vari criminali che sono presenti sulle strade.





FINO AL 31 DICEMBRE nei nostri punti vendita potrai scegliere tra la grande varietà di divani, poltrone e
complementi d'arredo e ricevere subito in omaggio i gioielli della tecnologia Sony che abbiamo scelto per te
Questo Natale il cinema più comodo sarà il tuo salotto.

Numero verde 800 844 855 - www.divaniedivani.it

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio i
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.319
TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheg
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel.
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeri



SONY

Lettore DVD Video compatibile MP3	Micro Fotocamera digitale Cyber-shot 2.1 Megapixel

Videocamera Handycam Vision Digital 8	TV color 4:3 Flat Display 29" Trinitron Wega	TV color 4:3 LCD 15" Trinitron Wega

ngresso da via Masserano

- Sabato Orario Continuato
4 - Domenica aperti tutto il giorno
- 19.00

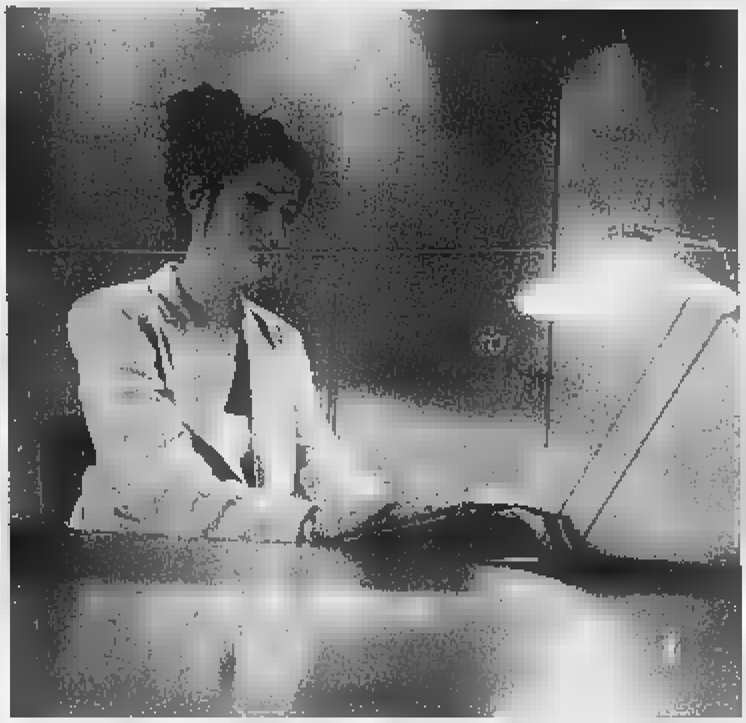
DIVANI & DIVANI by NATUZZI

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato


24 Gennaio - 1° Febbraio 2004
Torino, LINGOTTO FIERE Lingotto Fiere
idea Sposa 2004
...senti che è arrivato
il momento giusto?
Organizzazione:
Promotor International S.p.A. - Via Nizza, 294 - 10126 Torino
Tel. 011 6644111 - Fax 011 6646642
e-mail: info@lingottofiere.it - web site: www.fieraideasposa.it
con il patrocinio:

Per Natale, pc, telefonini o...?

I regali tecnologici più richiesti da 0 a 80 anni



Computer, palmari, telefonini che non solo chiamano il vostro lui [illegible] lei ma anche fotografano si connettono a Internet e intanto scaricano la vostra email. Ormai il panorama delle nuove tecnol[illegible] offre tutti i regali possibili per Natale, e udite udite anche a costi contenuti, anche se [illegible] proprio accessibili a tutti. I palmari, almeno quelli con le migliori caratteristiche, sono intorno ai 500 euro, [illegible] se [illegible] trovano anche a poco [illegible] trecento. Se invece volete rimanere su un «tradizionale» telefonino allora la gamma dei prezzi va da 70 euro a circa mille per quelli con videocamera e macchina fotografica digitale.

Se volete regalare un pc portatile, potete riuscire a cavarvela con poco più (si fa per dire) di 1200 euro, qualche anno fa ci volevano 6 milioni di vecchie lire. I prezzi comunque nel settore dei portatili più accessoriati sono sempre abbastanza elevati per i costi della tecnologia.

Se invece preferite un pc da tavolo, cioè i classici computer da scrivania, potreste risparmiare molto, sempre [illegible] non volete uno schermo Lcd. Ma anche in questo ultimo caso la spesa in questi ultimi tempi, per alcune marche non troppo conosciute, si aggira tra i 400 e i 500 euro. Gli schermi lcd permettono di risparmiare spazio sulla scrivania [illegible] soprattutto risparmiano la vostra vista, sono infatti a basso impatto per gli occhi e non stancano come i classici video, quelli un po' «bombati» per capirci. In questo settore, cioè video lcd, ci sono anche i minitelevisori, molto belli e altamente tecnologici [illegible] ancora molto costosi: [illegible] tv lcd 14/17 pollici può costare intorno ai 1000 euro.

Insomma lo scaffale high-tech [illegible] ricco di sorprese e possibilità. Per il personal computer poi ci sono varie alternative al regalo «in blocco» proprio di tutto l'apparecchio.

I più informati, o informatici è il caso di dirlo, possono scegliere l'ultima scheda video, la migliore per i videogiochi, piuttosto che quella audio e ancora tutti programmi per gestire la casa, o perché no per divertirsi online o ancora piccoli programmi di grafica [illegible] di modifica delle foto. E perchè nouna stampante fotografica oppure uno scanner, quest'ultimo nelle versioni più avanzate può permettere di scansionare non solo foto ma anche negativi, [illegible] diapositive trasformandole in piccoli poster.

E le famiglie italiane pur essendo in difficoltà economiche sembrano proprio preferire i regali high-tech, questo almeno secondo il rapporto numero 37 del Censis. Nel 2002 il volume del credito al consumo è cresciuto quasi del 6% e nella prima metà del 2003 del 19%. Nel 2002 la spesa per hi-fi [illegible] computer è aumentata del 2,3%, quella per le comunicazioni di quasi il 4% e quella per i viaggi [illegible] tempo libero di un più modesto 0,7%. Insomma nonostante tutto le famiglie italiane vogliono spendere [illegible] sembra che

Shopping per tutti, pazzi per «la rossa»

Anche nei gadget dell'auto domina la Ferrari



Tutti pazzi per «la rossa», unica, irriproducibile, incredibile per stile [illegible] bellezza: naturalmente si sta parlando della Ferrari, il gioiello più prezioso dell'industria automobilistica italiana. Una meraviglia che viaggia sull'asfalto e che trascina un popolo di fans infinito, appassionati capaci di conservare gelosamente qualunque oggetto evochi tanto senso sportivo incurante del pericolo. Quindi nella dura caccia al regalo più originale o più utile, a seconda della filosofia scelta per l'annata natalizia, il mondo dei gadget dell'auto può trasformarsi in una valida fuga da fantasia «sold out».

Naturalmente ci sono gli appassionati d'auto in senso più universale, al di là dei circuiti, che mai sarebbero dispiaciuti davanti al nuovo portachiavi, a un kit di eleganti coprisedili, a un coprivolante in pelle [illegible] anche a profumazioni per l'abitacolo d'alto artigianato. [illegible] questo terreno poi il riferimento al cavallino rampante può fare la differenza.

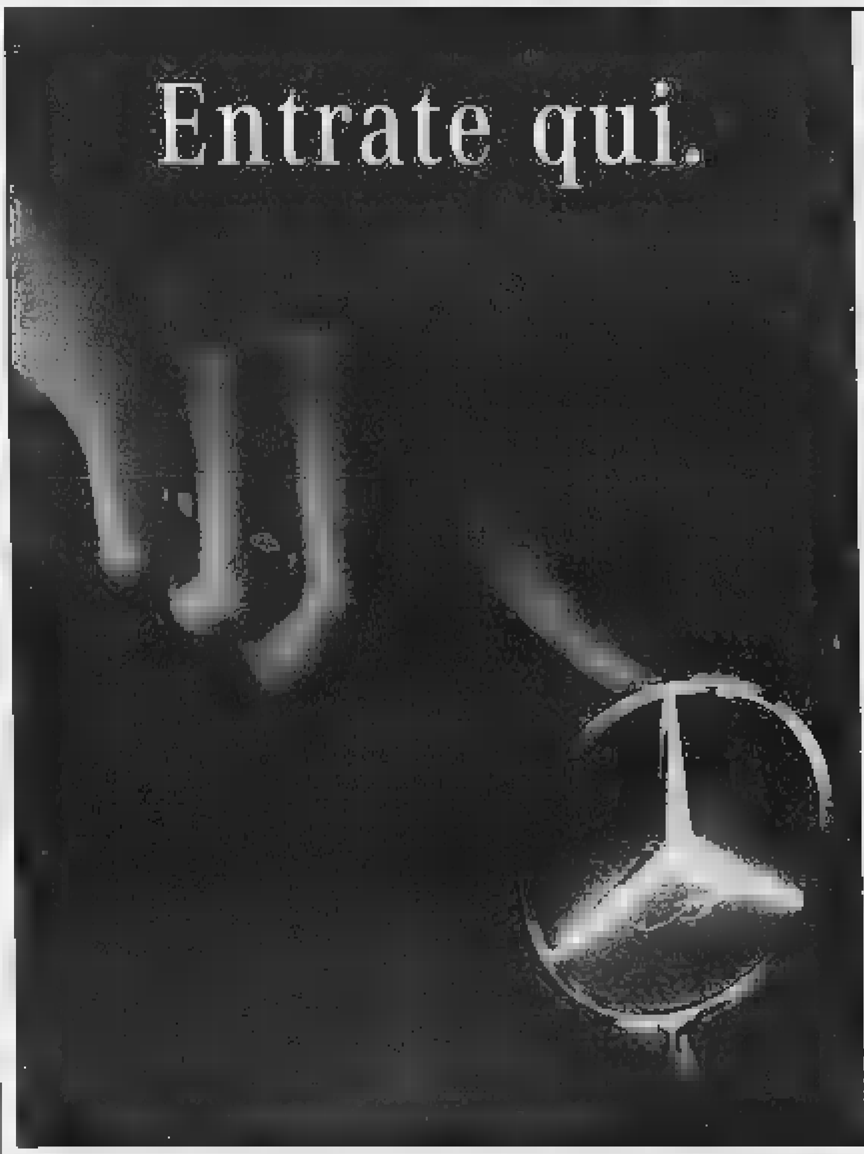
Informandosi nelle concessionarie e negozi specializzati e navigando su Internet, si scopre che la [illegible] [illegible] Maranello ha [illegible] [illegible] shopping per tutti i gusti, altroché qualche portachiavi e cappellino. Articoli naturalmente presenti nella galleria dei possibili acquisti dove il rosso infiamma e il nero cerca di far stare i sogni con i piedi per terra, [illegible] ai [illegible] modelli [illegible] copricapo idealmente sventolanti allo scendere della bandiera a scacchi bianca e nera, si affian[illegible] [illegible] per il tempo libero, oggetti in pelle, cravatte e cinture, peluche, libri e abbigliamento per lui, lei [illegible] bimbo da far crescere nel mito.

Le «vetrine» appaiono con t-shirt e felpe di vari modelli, [illegible] cotone, in pile [illegible] o senza zip e anche con pullover più seriosi. Da tenere presente che esistono dei modelli «replica» [illegible] quelli indossati dal corridore, e vanno dalla maglietta al giubbotto alla camicia, alla «polo world champion 2003». Regalare [illegible] giaccone è già un impegno economico d'altro livello, ma se il destinatario è il marito o il papà allora l[illegible] sforzo può valere davanti [illegible] piumini smanicati, ai giacconi multiuso, a quelli imbottiti o per la pioggia, fino alla giacca autografata da Schumi.

Si è detto che ci sono proposte anche per i bimbi: dalla tutina pilota baby [illegible] pigiama rosso fiammante, e ai comodi piu[illegible]. Per i piccoli ma anche per il divertimento dei grandi gli orsetti di peluche vestiti con maglietta o giubbottino Ferrari, e anche la bicicletta [illegible] il tappetone [illegible] circuito p[illegible] giocare. Tante le varietà di zainetti [illegible] trolley [illegible] borsoni da viaggio, e diversi i tipi di ombrelli, da quello più piccolo a quello con l'impugnatura in pelle. Numerose e in diver[illegible] colori [illegible] cravatte, [illegible] stemma o cavallini sparsi, e poi i gemelli in argento raff[illegible]uranti il pomello del cambio, [illegible] pistone sempre in argento e il modellino F2002; altre proposte regalo la stilografica, il cronometro, gli annuari, la camera digitale.

Se poi proprio si vuole esagerare si può richiedere [illegible] casco, [illegible] volante o un motore Enzo Ferrari.

In questo shopping delle corse anche la McLaren-Mercedes [illegible] [illegible] suo spazio definito, e passando dal [illegible] [illegible] nero diffu[illegible] si trovano giacconi di pelle, t-shirt (color champagne per lei), canotte e top, zainetti, ombrelli e cappellini, pupazzi «Te[illegible] Bears» e persino occhiali [illegible] cannocchiali da «vip collection».

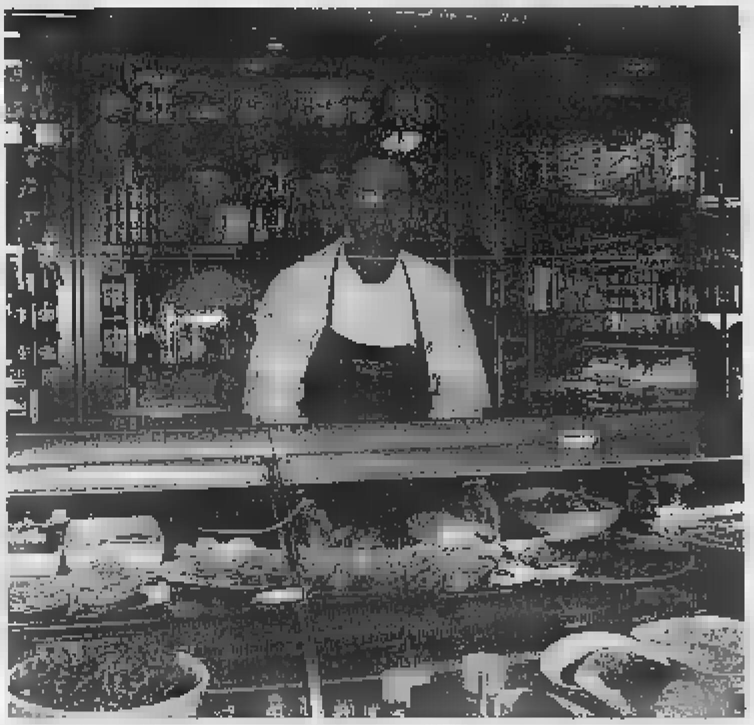


Un raffinato «menu metropolitano»

Consigli e invenzioni d'autore del gastronomo

Lei, Ida, è una bella signora sorridente, che si accende d'entusiasmo quando racconta la sua ricerca di esemplari in via d'estinzione, cioè di formaggi rari e preziosi come gioielli - che offrano beninteso le dovute certezze in fatto di qualità e autenticità - da proporre ad una clientela di raffinati gourmets. Lui, Aurelio, ha [illegible] passione dichiarata per la cucina e - padre macellaio, pioniere della qualità garantita - [illegible] "primo amore" proclamato per le carni, da vero figlio d'arte; con particolare riguardo a zamponi, galantine, cotechini... e uno speciale prosciutto maison cotto nell'apposito forno "secondo la ricetta di papà".

Bel sodalizio quello dei coniugi Barbero, titolari dal 1971 di una gastronomia torinese - [illegible] sarebbe meglio definirla "atélier del gusto" - ben nota nel quartiere della Crocetta e [illegible] tutta la città. Entrambi originari di Busca nel Cuneese, i Barbero si conoscono fin da bambini; delle tre figlie, Claudia già [illegible] rivela promettente erede [illegible] talento dei genitori. Ad una sola [illegible] sottolineano che "per fare questo lavoro bisogna avere passione per la ricerca, [illegible] talento per inventare nuove specialità". Nonché curiosità e accortezza - aggiunge la signora Ida - perché proprio fra [illegible] formaggi sono ormai frequenti i "falsi": quindi molta attenzione va pre-



[illegible] [illegible] fonti, agli ambienti e alle tecniche di produzione. Nella sua ricerca, l'esperta si avvale di un selezionatore di fiducia che individua i formaggi rari prodotti artigianalmente in tutta Europa. Il carnet [illegible] Ida Barbero contiene esemplari d'eccezione, come il "Monacone dei Monti Lattari", una grande scamorza salernitana profumata di mortella, o l'autentico "Blu del Moncenisio", erborinato oggi rarissimo.

Veniamo ai banchetti delle Feste, per cui Aurelio Barbero propone, con le eventuali varianti, un "menu metropolitano" corposo e raffinato al tempo stesso, con riferimenti alla classicità enogastronomica piemontese [illegible] qualche inedita invenzione d'autore. Due le entrées: [illegible] spettacolare "terrina [illegible] foie gras d'anatra alle noci, marsala stravecchio [illegible] aceto balsamico", e medaglioni d'anguilla farciti con sontuoso caviale iraniano. Il primo piatto attiene la più schietta tradizione subalpina: sono i celebri agnolotti "griffati Barbero", con sugo di carne "come lo faceva mia nonna". Il secondo è un filetto di vitello in crosta [illegible] pane con salsa al [illegible] verde, innovativa ed impeccabile [illegible] un contorno di spinaci al vapore. Un tris d'insalata servirà a "pulire [illegible] bocca" in preparazione al dessert: uno squisito pâté di castagne, ricoperto da una colata di cioccolato fondente caldo.

I vini proposti sono all'altezza, dal momento che i Barbero hanno costruito [illegible] tempo una "carta dei vini" [illegible] oltre 450 etichette di tutto il mondo, compreso [illegible] eccellente Sauvignon neozelandese: una selezionata collezione di bottiglie è esposta nel locale climatizzato attiguo alla gastronomia-atélier, frequentata [illegible] clienti che celebrano le Feste nelle belle case della città [illegible] della collina torinese, o si portano il "cenone Barbero" a Sestriere, Bardonecchia, Sauze d'Oulx... mentre d'estate i piatti pronti del Maestro Gastronomo, confezionati sottovuoto, vanno persino in barca fra le isole del Mediterraneo.

Da Lazzaroni, oltre il profumo

Nei 5 centri tante idee da regalare e regalarsi

Un profumo risveglia il nostro immaginario, accende emozioni, specialmente quelle più nascoste. Un profumo contraddistingue, aiuta a ricordare un volto, una persona. E' un regalo ideale da sempre per chi si conosce meglio, ma ■ soltanto una delle tante proposte che i cinque centri Lazzaroni offrono anche in questo Natale nelle due sedi di Torino e nei tre punti vendita di Moncalieri.

Il desiderio di trovare il regalo adatto per il corpo ■ per la casa, per ■ più giovani come per ■ meno, da Lazzaroni sarà esaudito grazie ai consigli ■ personale esperto, attento e qualificato. Lazzaroni è da sempre sinonimo di stile, benessere, cura del corpo e del viso, al passo con i tempi di ■ moda che cambia. E' ■ garanzia di eleganza, di vitalità anche per i giovanissimi, di attenzione sia alla donna sia all'uomo.

Cinque centri per soddisfare mille esigenze. Nella centralissima via Arduino di Moncalieri, al numero 1, c'è la prima sede della profumeria, centro estetico e punto benessere, che offre ■ vastissima carrellata ■ idee profumate sempre delle migliori marche. Qui avrete l'opportunità di regalare - o regalarvi - non solo la classica «boccetta» di profumo, ma veri e propri trattamenti di benessere ed estetici per cancellare lo stress del lavoro e del quotidiano, per vivere come in una piccola beauty-farm momenti di salutare ■ rivitalizzante relax.



Sempre ■ Moncalieri, in piazza Vittorio Emanuele 7, cuore storico della città e a due passi dal Municipio, il secondo punto vendita Lazzaroni è l'ideale per chi desidera oggetti esclusivi, di prestigio, eleganti.

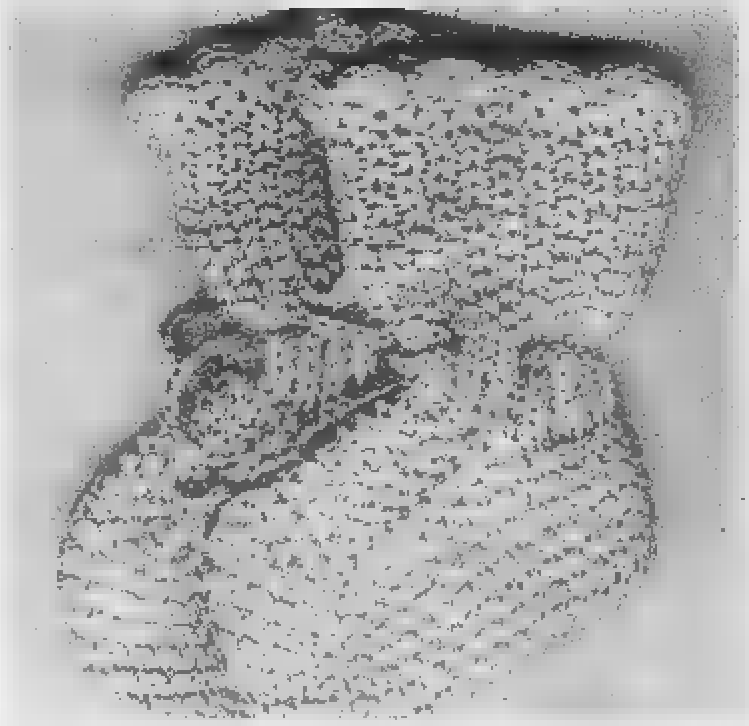
Per trovare l'aroma giusto, per sedurre come per coccolarsi, per una serata speciale e indimenticabile come per tutti i giorni, Lazzaroni è sempre l'indirizzo ideale. Un consiglio per ogni esigenza e per tutte le età: ai giovanissimi è dedicato «Colors», il punto vendita originale e vivace in piazza Caduti per la Libertà 15, comodo da raggiungere con ogni ■ sia in autobus, ■ in auto. Qui si trovano i regali ■ le fragranze più adatte ai ragazzi. Non importa avere già un'idea, basta entrare, affidarsi al personale ■ farsi trascinare dall'esplo■ di colori, luci e forme sugli scaffali che caratterizzano questo centro.

Lazzaroni è anche a Torino, in corso Matteotti 5 e in via Nizza 359. Nel primo negozio (corso Matteotti) l'atmosfera lungo i tre piani ■ quella più chic, degna di un «Tempio della bellezza» nel quale abbandonarsi e farsi trasportare. Qui si trova un ampio show-room di confezioni regalo e una serie di marchi assolutamente esclusivi. Oltre il Lingotto verso piazza Bengasi, invece, oltre alla profumeria si trova un centro estetico Dibi affiancato a ■ solarium dove personale altamente qualificato ■ prenderà cura della vostra pelle, barriera protettiva sempre esposta a tanti nemici.

Qualsiasi indirizzo si scelga, da Lazzaroni ■ impossibile non trovare la risposta giusta, il dono ideale, la confezione più accattivante da f■ risaltare sotto l'albero di Natale: per i profumi, per i prodotti da maquillage, per le linee bagno. Ma anche pochettes, i set manicure ■ gli accessori per lui e per lei, fino ai kit completi per il trattamento viso e corpo. Senza dimenticare i prodotti per creare una atmosfera esclusiva per la casa.

Ferri alla mano, che bella idea

Con la lana tuttigusti, per doni caldi caldi...



Un morbido e avvolgente maglione in lana ■ una calda sciarpa per proteggersi dal freddo. Un paio di calzine da ■■■ dai colori tenui o una borsa milleusi. Regali di lana, perché no? Perché non realizzarli con ■ proprie mani, riscoprendo ■ piacere di veder trasformare un semplice filo in un meraviglioso capo di abbigliamento o in una simpatica copertina calda calda? È divertente, rilassante, creativo senza richiedere l'estro del grande artista. E in più è di gran moda. Pare ad esempio che in America tutti si siano lanciati nel lavoro a maglia. Si sferruzza alla grande, da soli o in compagnia, magari un pomeriggio alla settimana, davanti ad una tazza ■ tè. E a cimentarsi ■■ ferri e lana colorata ■■ sono soltanto le donne, ma anche uomini in carriera, banchieri o avvocati, stressati dalla routine della vita quotidiana. Fra i volti celebri colpiti dall'improvvisa passione ci sono personaggi come Julia Roberts, Winona Ryder, Meg Ryan.

E noi? Qui il lavoro ■ ferri non è mai tramontato. Certo con la nostra vita «velocissima» è un po' difficile trovare il tempo per rilassarsi gomitolo alla ■■. Però nei ritagli ■ tempo, alla sera davanti alla televisione, aspettando in coda ■ dentista del bambino, qualche momento si può trovare. E, sotto Natale, lavorare a maglia può essere una soluzione efficace per inventarsi simpatici doni per parenti e amici.

Per i bambini c'è solo l'imbarazzo della scelta. Il golfino ■ neonato rosa o celeste, all'insegna del classico; oppure, si è già detto, la scarpina calda calda per l'inverno. O ancora la copertina da mettere sulla culla ■ quando si esce in carrozzina, coloratissima, dai disegni divertenti e originali, magari migliorata da ricami ad hoc. Chi ■ più bravo può scegliere modelli particolari: tutone di lana spessa per uscire ■■ tutte le temperature, ad esempio.

■ anche per l'amica del cuore ■ lana può andare benissimo. Se si ha poco tempo si può optare per i cappellini, abbelliti da simpatici pon pon, ideali per lo sci o semplicemente per affrontare le giornate sotto zero che ci aspettano. Per la vecchia zia? Uno scialle di lana ■ grande qualità, comodo da portare in casa, impigrendosi davanti alla tv o leggendo un buon libro.

Tante idee ■■ ■■ basta un po' di lavoro e un minimo di fantasia. Il resto si può trovare sulle riviste specializzate, sui manuali in libreria, anche ■ Internet. Oppure si può chiedere aiuto a chi ■ più bravo, dalla ■■ all'amica esperta, perché lavorare a maglia è una di quelle discipline che si imparano «facendo».

Il dono ■■ sempre gradito, perché davvero «vostro», pensato e fortemente voluto, davvero «unico». Certo, riguardo alla sua bellezza, molto dipende dal vostro grado di abilità. Il consiglio è - prima di mettersi a lavorare a un progetto - ■ puntare su qualcosa (golf, cappello, calzine, coperta e chi più ne ha più ne metta) che sia avvero alla vostra portata, senza voler strafare rischiando poi ■ arrivare a metà dell'opera con qualcosa che poi dovrete rifare daccapo.

E per chi è proprio alle prime armi? Beh, un ■■ che va bene per tutti, maschi, femmine, grandi o piccoli, è la classica sciarpa. ■ potrete fare di bellissime con poca fatica, basta scegliere tipo di lana e i colori adatti: l'offerta, nei negozi specializzati non manca davvero.

La casa



La casa si fa sempre più vegetale: rattan, cocco, bambù sono fibre naturali che tutti conosciamo, da tempo entrate nei nostri ambienti domestici con arredi e complementi di sapore esotico. Bioarchitetti e designers, tuttavia, ne hanno recentemente "scoperte" altre specie - la [illegible] raccolta non danneggia l'ecosistema - utilizzate dalle popolazioni autoctone nelle diverse parti del mondo.

Gli indios boliviani usano il "tulora" - canne palustri che [illegible] ai margini del lago Titicaca, tra le vette delle Ande - per costruirsi case e barche da pesca: l'Occidente adotta queste stesse can[illegible] per formare insoliti tappeti, rivestimenti, divisori.

Con le fibre intrecciate, leggere e flessibili, [illegible] una Musacea che si chiama "abaca" [illegible] fanno eleganti piani di tavolini e te[illegible] [illegible] letti. Il "nito" è una felce rampicante tipica delle foreste equatoriali: con la sua fibra intrecciata a trama larga si schermano lampade [illegible] si costruiscono paraventi, mentre robusti vassoi na[illegible] dalle foglie essiccate di papaya e di banano, all'uso di Bali, nonché dall'impiego di "arurog", canne palustri intensamente profumate di terra e di fiume. Con le foglie [illegible] al sole [illegible] giacinto d'acqua, che forma isole galleggianti nel cuore della foresta pluviale, si intrecciano dorati rivestimenti per poltrone [illegible] divani... Tutti complementi che risultano particolarmente adatti ad ambienti [illegible] stile coloniale, esaltandosi tuttavia con l'arredo di design.



È OTTO
VOLTE
NATALE!
6 AL 24 DICEMBRE È TUTTA UNA SORPRESA.
Un Natale solo non ci basta. Mercatino con 80 espositori, Babbi Natale in galleria, nuova
area giochi dal 13 dicembre, suonatori di cornamusa nei week-end. 90 negozi, 11 cinema
bar sempre aperti, anche lunedì mattina. Le feste più grandi sono qui.

Nelle casette di Hansel e Gretel

Ceramiche un po' kitsch per illuminare le feste

Quest'anno ha sbaragliato la concorrenza, sfoderando una collezione assolutamente invidiabile. Villeroy & Boch, la prestigiosa casa ■ ceramiche, ha prodotto l'inverosimile per Natale. Accanto agli angeli e ai babbi portacandela (peraltro già visti) ha dato vita ■ casette che ricordano quelle di cioccolato della tradizione tedesca, a stazioni di borghi montani, a trenini pronti a valicare le Alpi. Tutti rigorosamente «bucati» e ideali per ospitare una candela profumata ■ regalare così un'atmosfera suggestiva. Sembra infatti uscita dalla favola di Hansel & Gretel la recente produzione di Villeroy ■ Boch in tema di oggetti natalizi e non a caso molti negozi cittadini hanno allestito fantastiche vetrine a tema. Certo, a ■ verrebbe mai in mente di riprodurre una scenografia così edulcorata in casa, ma i singoli pezzi sono adatti per ■ regalo un po' particolare. La casetta ■ cioccolato poi può diventare un bel soprammobile per una spiritosa cucina.



Tra i regali, quelli in ceramica sono in genere tra i più graditi e con cui si va a colpo sicuro, magari conoscendo i gusti della persona alla quale

il dono è destinato. Un «classico» ■ rappresentato dal «Piatto ■ Natale» della Royal Copenaghen, la ditta danese famosa in tutto il mondo per la sua produzione di piatti ■ statuette da collezione. Ogni ■ c'è un piatto diverso che celebra il Natale e che diventa quasi subito un ambito oggetto da conservare, dal momento che ■ gli articoli di questa casa destinati appunto al collezionismo, vengono prodotti in quantità limitata e senza possibilità di riproduzione, dal momento che lo stampo viene distrutto.

Un altro must del Natale sono le porcellane di Thun, i cui soggetti nascono dalla vecchia tradizione artigianale altoatesina. «Dare gioia a noi stessi e agli altri» è la filosofia che sta alla base del lavoro dei Thun, una famiglia nobile che negli Anni 50 si dedicò alla produzione di ceramiche e porcellane che ricordano i disegni dell'infanzia. I soggetti sono delicati e ■ ancor più teneri dalle forme arrotondate, dai colori caldi ■ dal fascino che deriva ■ uno stile semplice e spontaneo. Sono ideali per rallegrare gli ambienti rustici, le cucine, le camerette dei ragazzi proprio perché i soggetti sono bambole ■ bambini, animaletti, protagonisti della fantasia. Per Natale ■ ■ i personaggi del presepe e i portacandela o i centrotavola, caratterizzati dal bianco ■ dall'óro, che ben si adattano a dare un tocco di magia agli allestimenti scenografici degli ambienti di festa.

Le ceramiche d'autore sono sempre una garanzia per chi acquista ■ per chi riceve che ■ regalo nasce da una tecnica particolare e da un design preciso. E del fatto che nel tempo conserva ■ suo valore o magari lo aumento, se si tratta di pezzi ad edizione ■ limitata. Ma a volte non è necessario rivolgersi ai grandi nomi per fare un regalo d'effetto. ■ periodo natalizio infatti ci si lascia coinvolgere dalla frenesia di luci, colori ■ addobbi ■ si punta su statuine (Babbi Natale, angioletti, elfi, fatine ■ via discorrendo) che fanno la loro bella figura sino al 6 gennaio ma che poi vengono accantonate. Ci sono statuine in resina o in materiali particolari che costano pochi euro (nei negozi e magari nei mercati) ■ ■ sufficienti a donare un sorriso e l'illusione della festa.

Natale e Capodanno

L'emergenza dell'ultimo minuto

Risolta dagli oggetti etnici dedicati alla casa

E' l'ultimo momento come solito, il Natale nella folle al regalo che deve essere ugualmente bello-utile-griffato e possibilmente non esageratamente costoso, sprema meningi fantasia e qualche volta le idee esaurite prima del traguardo del 24 sera. Che fare, colti panico e dall'ansia c'è ancora da trovare il regalo per la collega, la sorella, gli amici dove si è invitati a cena, ogni anno una più dura lotta alla sopravvivenza da festa. Ma una scampo c'è sempre, lì a portata di mano, funzionale e di gradimento sicuro: scartabellare fra le migliaia di oggetti, più piccoli e più grandi, più ricercati più artigianali ancora meglio se etnici, dedicati alla casa. Vanno bene per tutti, qualunque sia il grado di parentela o d'amicizia, restano nel tempo e soprattutto «ricordano» chi per quel regalo si è battuto.



Ci si può dare un tema, floreale ad esempio, per una parure di copripiumone e federe con stampe e ricami da prato fiorito, e su questa strada ci sono i set di asciugamani in lino da cucina o i tête-à-tête all'ame- con enormi margherite molto stile Andy Warhol, e gli abbinamenti da bagno. E' come la lieve brezza primaverile a scalfire anticipatamente il freddo dell'inverno, comparendo con poltroncine sgabelli a forma di grandi fiori, siano margherite o tulipani, rose o viole. Frizzanti e allegri i servizi in ceramica rustica decorati con ghirlande o fiorellini che pare sboccino da un momento all'altro, o vasci in plastica colorata stampati con dalie gigantesche. Sulla voglia di riscaldare un focolare la versatilità del mercato dell'arredo domestico offre realmente miriadi di proposte, quindi i piumoni o i plaid si offrono anche con fanta- scozzesi, o tinta unita double face con accoppiate arancio-fucsia verde acido-turchese, oggetto milleusi sempre a portata di mano, per stare comodamente al calduccio sul divano o sulla chaise-longue davanti caminetto possibilmente. Sul genere è sempre regalo indovinato o più cuscini, con fodere kilim, con pizzi e ricami, con tessuti orientali, o disegni astratti per arredi molto moderni, molto hi-tech. Ancora nella biancheria si inseriscono grande i tovagliati, chi dice di no davanti a nuova tovaglia nelle dei colori naturali, in lino o in juta, oppure disegni un po' country, un po' provenzali che colorino la casa rustica in campagna o in montagna. Si può anche decidere per un accogliente «giardino d'inverno» donare quindi cestini in rafia, in paglia artisticamente decorati con composizioni di fiori secchi, intrecci di tessuti e passamaneria, oppure piccoli bauli in midollino cassoni legno esotico chiusura in ferro battuto da mettere ai piedi del letto o negli ingressi spaziosi. E gli specchi? Mille forme e cornici, quelle in legno dipinto e lavorato, quelle più «fredde» e lineari in ferro battuto, quelle realizzate nelle forme più stravaganti, di fiore, di virgola, di cappello a cilindro, di sax. Altro particolare per la zona notte per il salotto quello luci, morbide ambrate con paralumi in vetro soffiato, oppure racchiuse in «torri» di legno-paglia-plastica multicolore, o con struttura in bronzo e caduta di fili di perline. Perché tutto può augurare il Buon Natale.

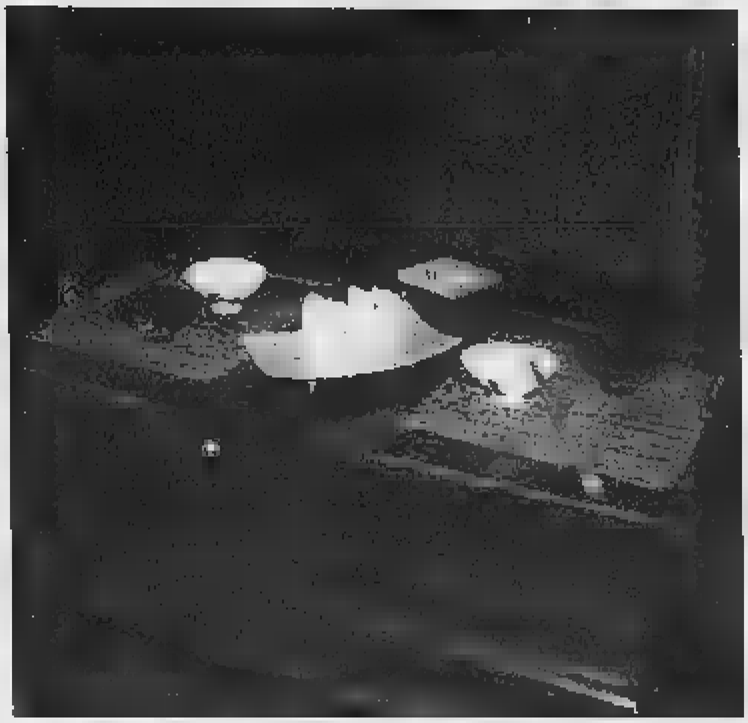

STAR CAR
LA TUA CONCESSIONARIA
LAND ROVER
TI INVITA A PROVARE
LA NUOVA FREELANDER
NUOVI ALLESTIMENTI
NUOVA FANALERIA
70% DI ILLUMINAZIONE IN PIÙ
745 HDY
LAND ROVER


L'ARTE DEL REGALO È ARRIVATA IN BOTTEGA
Cortile Accorsi Via Po, 59 Torino - Tel. 011 83 60 06
ARTEINBOTTEGA
Paolo Marchisio

Sapore d'oriente anche a Natale

Tovaglie etniche per menù direttamente dall'Asia

Cous-cous speziato, aromi d'incenso nella casa, morbide tovaglie color del sole. Può essere anche etnica, come magari lo è la casa, la tavola di Natale. La nuova moda dell'etnico a tutti i costi contagia anche le tradizionali feste natalizie, così fioriscono menù alternativi [illegible] cibi orientali e addobbi [illegible] proprio mediterranei, anzi magari mediterranei sì ma molto a Sud, che richiamano Marocco e Tunisia.



Gli arredi etnici hanno origine da una contaminazione di stili e culture. [illegible] anni fa il mercato dell'etnico si rivolgeva soprattutto a[illegible] un pubblico medio-alto di intenditori appassionati di viaggi, col tempo ha conquistato un [illegible] sempre maggiore di consumatori, che amano arredare interi locali «in stile» o dare un tocco esotico ad un ambiente ricorrendo ad un p[illegible] d'importazione, grazie anche ai costi abbastanza contenuti di tali arredi.

Il carattere distintivo dello stile etnico è nel suo aspetto primordiale, che nulla toglie però alla cura delle lavorazioni, soprattutto nei mobili provenienti dalla Cina e dall'India. La casa minimalista ha ceduto il passo ad un nuovo concetto di habitat, la cosiddetta fusion, che [illegible] accostare oggetti e stili differenti. Ognuno può scegliere seguendo il proprio gusto mescolando i segnali di differenti culture, dal Feng Shui ai colori caldi [illegible] speziati delle stoffe indiane, alle lucide lacche cinesi, agli oggetti tribali africani. Il microcosmo domestico abbatte confini culturali e geografici, per ripercorrere [illegible] tappe di un viaggio, per esprimere il nostro spirito nomade e la nostra curiosità, per indagare i segreti di materiali [illegible] lavorazioni [illegible] genti lontane.

Tutte le [illegible] distributrici di mobili etnici hanno anche complementi d'arredo che pos[illegible] essere utilizzati per le feste, come vasi, bicchieri, ciotole e molte, molte candele, di rigore in una [illegible] tutta all'insegna dell'etnico.

E ancora tavoli e panche in legni pregiati [illegible] la canfora e l'olmo, per poter personalizzare ancor più intensamente le ambientazioni domestiche. La morbidezza delle linee nelle sculture dal Senegal realizzate in solidissimo teak, l'aspetto ruvido [illegible] spigoloso dei diffusori di delicati aromi, i colori caldi dei bogolan di Malè tinti con l'argilla, per immaginare [illegible] ricordare un mondo che rispecchia la parte più istintiva nascosta in noi. La maggior parte dei pezzi cinesi di alcuni distributori di arredi etnici risalgono al periodo particolarmente fiorente della dinastia Qing, che nella seconda metà del 1600 condusse la Cina verso nuove dinamiche culturali, favorendo nel Paese la crescente richiesta di [illegible] ed arredi adeguati al nuovo status socio-culturale della popolazione.

Alcuni produttori [illegible] ormai un franchising affermato [illegible] diventano un punto [illegible] riferimento importante per tutti coloro che amano le suggestioni provenienti dall'Oriente. Materiali e manualità di paesi lontani si sposano con il design Made in Italy in tutti i pezzi, a ciascuno dei quali la lavorazione artigianale garantisce le proprie caratteristiche e quindi il pregio dell'unicità.


SERVIZI IMMOBILIARI
La meditata passione per le case

In cerca di una calda atmosfera

Con tende, tessuti e tappeti che danno gioia

Il Natale occupa [illegible] angolo delle nostre case, ogni dettaglio diventa [illegible] buon auspicio, ogni colore è un richiamo alla Santa Notte. E non bastano presepi che paiono opere d'arte, decorazioni finemente realizzate, l'irrinunciabile vischio sopra le porte e candele a profusione: anche i tessuti chiedono a gran voce la loro parte. [illegible] la ottengono, sia perché [illegible]ono tornati ad essere elemento d'arredo fondamentale, immancabile, sia perché possono richiamare l'atmosfera natalizia [illegible] l'ampia scelta dei colori, degli abbinamenti. Infatti quest'anno più che mai il fervore festoso viene espresso nell'arredamento [illegible] i colori classici del Natale bianco-rosso-verde con qualche incursione dorata, allegri abbinamenti riportati sulle tovaglie, sui cuscini, sulle tende esclusive per l'occasione. Più in generale vale ricordare che la «vecchia» tenda bianca, tutta liscia o ricamata ritrovata nel baule della [illegible]na, è stata [illegible] [illegible] tendaggi tutto colore, voile, pieghe e decorazioni. I bastoni diventano elementi minimali [illegible] finte sculture e le finestre vengono incorniciate con arricciature, fiocchi [illegible] passanti. E' evidente che l'effetto cambia, tutt'altra aria, più frizzante e forse meno romantica, più leggera e forse meno da certezza del rifugio, ma intanto le tonalità cromatiche riportano in prima linea nella scelta delle trasparenze l'arancione, il rosso rubino, il giallo sole e l'azzurro cielo.



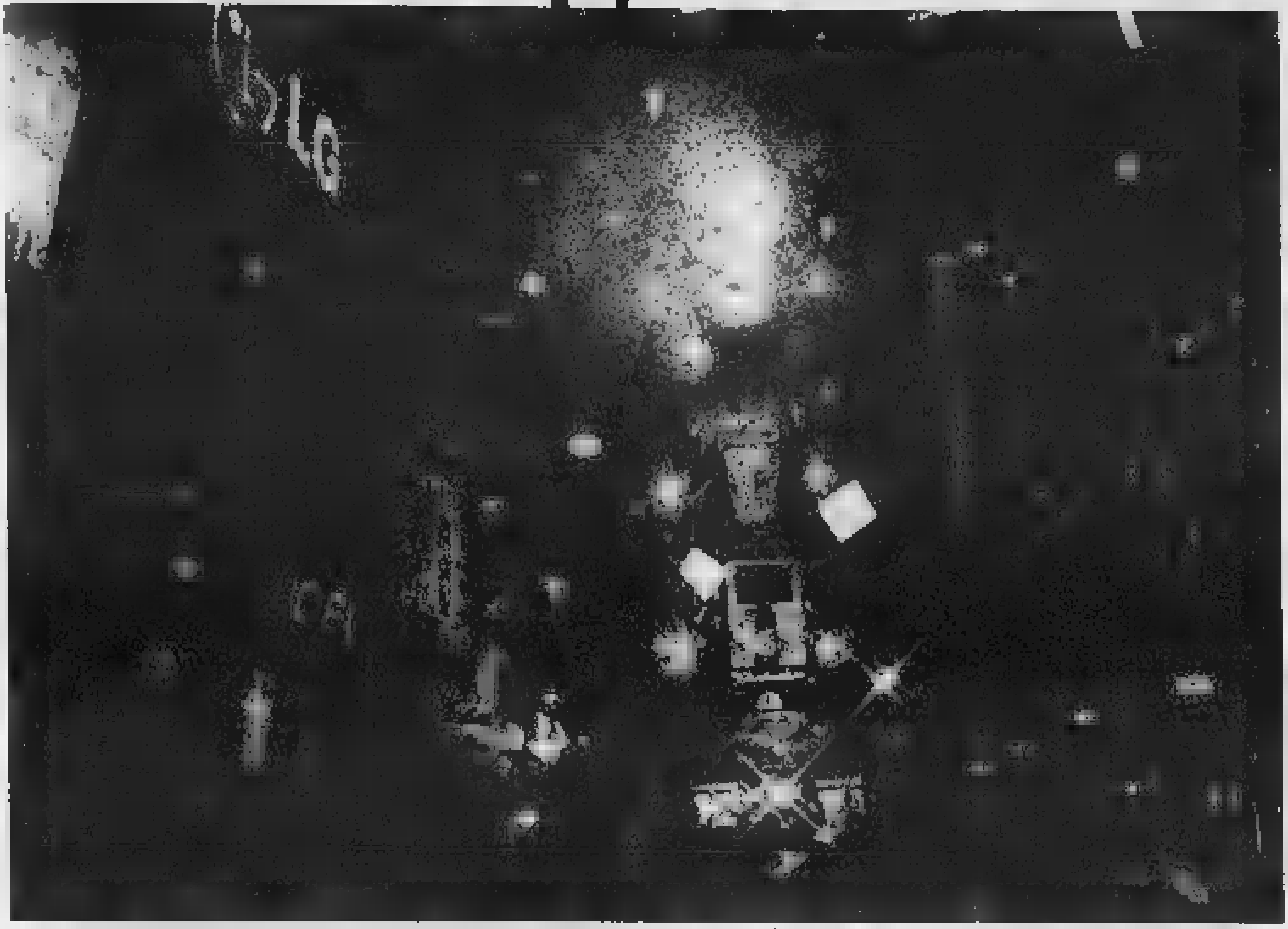
Sempre in merito alla struttura portante da qualche tempo l'ultimo grido è il doppio bastone, l'uno a tenere il primo tendone teso, spesso [illegible] lino o cotone grezzo, anche iuta a volte; l'altro posto avanti per le idee creative: drappeggi colorati, tendoni raccolti, veli. Tendaggi abbinati ai tessuti della camera da letto [illegible] del salotto, quindi copriletto, cuscini, passamaneria, [illegible] sicuramente il sistema scelto per appendere le tende influisce sul risultato finale, ad esempio per realizzare un habitat moderno, tendenzialmente tecnico, il sistema con cavetto [illegible] acciaio a cui si applicano occhielli nichelati facilmente utilizzabili [illegible] ogni tessuto è il più fedele alla linea. Oppure [illegible] virtù dell'amore dei contrasti [illegible] design vanno molto le tende con passanti in tessuto, quelle legate con i fiocchetti o assicurate con un cordoncino al bastone.

La tendenza propone comunque l'utilizzo del tessuto anche sulle pareti, e anche qui il materiale scelto è «grezzo», come la juta sempre più ricercata [illegible] proposta dagli arredatori, e pure il lino. Stoffe che una volta applicate [illegible] pareti possono essere ulteriormente lavorate con interventi pittorici, con pennellate vistose in grado di esprimere la fantasia di chi abita lo spazio nei linguaggi più diverse: parole, figure, simboli.

Se poi si è alla ricerca della «calda atmosfera», mai come [illegible] Natale tanto ambita, allora i tappeti diventano elemento indispensabile, prezioso, indicatore del gusto nella loro capacità di trasmettere la ricchezza del materiale, la ricerca del disegno. E l'antichità dell'esemplare, oltrechè le dimensioni, fanno del tappeto il protagonista di [illegible]pazio abitativo, soprattutto agli occhi di chi se [illegible] intende. Di chi sa riconoscerne la qualità della lana, dell'annodatura: ci sono tappeti che restano [illegible] [illegible] [illegible] telaio anche cinque anni, annodati dalle stesse mani, su un ordito finissimo.


AUTORENATO
CONCESSIONARIO DAEWOO
APERTI LA DOMENICA
Via Donizetti 19/G - Torino - Tel. 011.6688862 • Via Madama Cristina, 93 - Torino - Tel. 011.658322
NUOVA
DA €
NUOVA KALOS
5 PORTE
Emissione Co, 159 g/km.
1.6
KM.0
€ 12.500
Emissione Co, 208 g/km.
Consumo misto carburante 8,3L/100km.
EVANDA 2.0
KM.0
€ 17.950
INTERNI IN PELLE
FULL OPTIONAL
LUBLIN
RIBALTABILE
SU 3 LATI
LISTINO €
KM.0 a partire da €
IVA compresa
BMW 320 D BERLINA
Prezzo Listino € 33.000
Prezzo Autorenato km.0
€ 26.450
ALFA ROMEO 147 JTD 16V
MULTJET 140 CV
Full optionals
Prezzo Listino € 25.000
Prezzo Autorenato km.0
€ 19.800
TOYOTA RAV4 SOL
Full optionals
Prezzo Autorenato km.0
€ 23.950
MERCEDES CLASSE A 170 CDI
Semestrale - full optionals
Prezzo Autorenato
€ 15.450
FIAT MULTIPLA JTD 115CV
Full optionals
Prezzo Listino € 22.000
Prezzo Autorenato km.0
€ 17.950
RENAULT SCENIC DCI
Semestrale - full optionals
Prezzo Listino € 23.000
Prezzo Autorenato
€ 13.950
FIAT BRAVO
Anno 1997 - Vettura perfetta
Prezzo Autorenato
€ 2,950
FIAT BRAVO SX 1.6
Prezzo Autorenato
€ 3.450
FORD FOCUS TDCI SW 1.8
104 CV
Semestrale - full optionals
Prezzo Autorenato
€ 13.950
SMART PASSION
Full optionals - cambio automatico
Prezzo Listino € 12.250
Prezzo Autorenato km.0
€ 9.950
FIAT MULTIPLA JTD
Anno 1999 - full optionals
Prezzo Autorenato
€ 10.950
LANCIA KAPPA SW JTD
Anno 1999 - Full optionals
Prezzo Autorenato
€ 9.950
FIAT STILO
Km.0
Prezzo Autorenato Km.0
€ 11.950
FIAT MAREA SW TD
Anno 2000
Prezzo Autorenato
€ 8.900
FIAT PUNTO JTD HLX
Anno 2000
Prezzo Autorenato
€ 7.950
HIUNDAY SANTAMO 7 POSTI
Anno 2000 - Full optionals - GPL
Prezzo Autorenato
€ 7.950
OPEL ASTRA 1.6 SW
Anno 2000 - full optionals
Prezzo Autorenato
€ 8.900
FIAT STILO 1.6
Anno 2001 - Full optional
Prezzo Autorenato
€ 8.950
MATIZ
1998
Prezzo Autorenato
€ 3.900
FIAT PUNTO 75 ELX
Anno 1996
Prezzo Autorenato
€ 2.950
OFFERTA DEL MESE

I veglioni



"Semel [illegible] anno licet insanire", dicevano gli antichi romani riferendosi alle feste di fine dicembre - i Saturnalia - simili per certi versi al più matto Carnevale [illegible] febbraio. Così, [illegible] per i nostri imperiali progenitori la licenza di "insanire" era concessa una sola volta l'anno, oggi l'occasione risulta sdoppiata: prima del Carnevale, infatti, [illegible] un'unica notte di follie [illegible] festeggia il Capodanno, celebrando [illegible] allegrezza - [illegible] all'insegna [illegible] buon auspicio - la morte di un ciclo di tempo trascorso [illegible] la nascita di un nuovo periodo [illegible] tempo prefissato.

Ecco perché, se la notte di Natale [illegible] una "veglia" sacra - da trascorrere nell'intimità domestica in attesa del Cristo - la notte di Capodanno è invece il "veglione", la festa globale degli esseri umani: e come tale [illegible] trascorsa fra la folla. Capodanno, quand'è permesso sfrenarsi in balli [illegible] brindisi, ed è quasi d'obbligo tirare mattina in gaie brigate gettando via, con i piatti vecchi, il brutto dell'anno passato.

E' [illegible] festa di rinnovamento e anche di promesse: baciandosi sotto il vischio a mezzanotte, gli innamorati rinsaldano il reciproco impegno d'amore. Parenti e amici [illegible] abbracciano confermandosi vicendevoli sentimenti d'affetto. Ci [illegible] abbraccia anche fra sconosciuti, per sottolineare il legame [illegible] fra gli [illegible] viventi.

Quindi, [illegible] al veglione con l'abito più bello e la bottiglia di champagne sotto il braccio, per festeggiare il futuro del consorzio umano.


TenCuaba
RISTORANTE
DISCO BAR
IL 25.12.2003
GRANDE PRANZO DI NATALE
MERCOLEDI 31.12.2003
VEGLIONISSIMO
DI
CAPODANNO
PER INFOORMAZIONI
TEL. 011 4532173

Fra cubiste e grandi orchestre dal vivo

E' infinita la scelta per la notte in discoteca

La scelta infinita. Ci [illegible] mille modi per festeggiare il Capodanno: chi preferisce la cena tra amici, chi [illegible] rinuncerebbe [illegible] una [illegible] prolungata al ristorante [illegible] chi, a differenza, ama coniugare il brindisi con il movimento più sfrenato, o con piccoli peccati di trasgressione. Ad ognuno il suo.

Anche in materia di discoteche, bisogna saper scegliere perché non tutte sono uguali, ognu[illegible] [illegible] caratteristiche proprie e [illegible] rivolge a fette di pubblico ben div[illegible]. Così, la discoteca per i giovanissimi punta tutto sul dj famoso, reclutato da Londra o Parigi, e sull'animazione delle ragazze cubiste, vestite in m[illegible]do del tutto particolare, già di per sé un'attrazione: micro-gonne, corpetti che sì, trattengono il fiato ma pure evidenziano generosamente il busto, scarpe o stivaloni d'ispirazione fetish, ammiccanti trasparenze ovunque.



Se quelle per gli ultratrentenni vanno di revival (dal '60 in poi) e affidano la conduzione della festa a presentatori incravattati e vocalist, le disco più spregiudicate [illegible] San Silvestro propongono strip maschili e femminili, fino allo spettacolo erotico-sportivo come il catch nel fango [illegible] all'interno di un ring. Ovunque prolificano i giochi a premi che sostituiscono [illegible] po' la classica tombola, mentre per i single trionfa [illegible] gioco delle coppie. La serata [illegible] svolge così: comincì la festa cercando, tra i presenti, il partner ideale, «spedisci» bigliettini o ti scateni in pista [illegible] mosse ammiccanti (resta sempre [illegible] buona strategia) [illegible] quando non riesci ad adescare uno pseudo-fidanzato che diverrà il compagno per una notte. E se [illegible] rose fioriranno.

Chi è over cinquanta preferisce il modello balera, ovvero la sala danze «classica che più classica» non si può, donne in abito da sera con lustrini e paillettes, signori in tight, inchini [illegible] «scusi, mi co[illegible] questo ballo?». Vanno alla grande. Propongono concerti di grandi orchestre dal vivo, liscio [illegible] volontà e pure balli [illegible] gruppo oltre [illegible] immancabili [illegible] latino-americani: a dispetto dell'età anagrafica, piacciono davvero a tutti.

In genere, in qualsiasi soluzione si privilegi, compreso nel prezzo del biglietto ci [illegible] panettone [illegible] flûte di spumante, qualcuno cucina anche la spaghettata alle due del [illegible]ttino, o ti offre [illegible] colazione all'alba, cappuccino e brioches sfornata alle sei. Talvolta capitano assaggi golosi, altre si parla di un vero [illegible] proprio banchetto.

In «disco», il cenone, [illegible] spesso servito [illegible] lume di candela in uno [illegible] un po' appartato, il cosiddetto privé, e anticipa quella che sarà la «vera» festa, numerosa e rumorosa, quella che vedrà scendere in pista, allo scoccare della mezzanotte, manciate di cotillon fluorescenti. I menù accontentano la maggioranza, gli chef puntano sull'abbinamento di piatti di carne a quelli di pesce, con, magari, qualche divagazione sulla cucina piemontese e benaugurale del territorio. Il tutto «condito» da [illegible] [illegible] sorpresa, nell'attesa di spostarsi sulla pista per scatenarsi sulle note dei b[illegible] più famosi. A puntare su questa formula «all included» sono specialmente i locali delle zone di villeggiatura montana, anche non mancano alcu[illegible]empi metropolitani.

[illegible] prezzo? Beh, per Capodanno non si bada certo alla spesa.



Non è indispensabile pensare ai Tropici

Proposte per un Capodanno insolito in Italia



Non c'è bisogno di grandi viaggi, di lunghe ore di volo o di estenuanti che non concedono neppure il tempo di tirare il fiato: le proposte per un Capodanno insolito abbondano lungo tutto tutto lo Stivale, ogni meta una diversa «attrazione».

In Alto Adige, nella Val Casies circondata Dolomiti, si può festeggiare all'insegna del benessere e del relax. All'Hotel Quelle (tel. 0474/948111), oltre a lasciarsi coccolare da bagni di fieno caldo o bagni di vapore alla menta, l'ultima novità è il bagno allo yogurt. per ospiti l'albergo, ogni giorno un'emozione: la slittata notturna il vin brulè sotto le stelle il dicembre, l'escursione con le ciaspole il 30, fino al cenone di gala di San Silvestro e i fuochi d'artificio per dire ciao al 2003. E' dedicato ai più passionali, sempre alla ricerca di nuove emozioni anche in cucina, e sempre alla ricerca di modi per conquistare il partner, il Capodanno afrodisiaco a Villa Luppis, nei pressi di Pordenone (tel.0434/626969). Un soggiorno «di gusto» con il magico «dinner & dance» di San Silvestro, il corso cucina afrodisiaca tenuto dallo chef Franco De Bin, e una cena a tema, capace di far capitolare anche i più ritrosi. A base di ostriche, crostacei e «a tutte spezie». Cene storiche vengono servite nei manieri dell'Emilia, come al Castello di Feli (Parma) di Villa Tavernago (Piacenza), mentre il Capodanno più romantico si svolge nelle terre umbre, proposto d Romantik Villa di Monte Solare (Colle San Paolo), residenza settecentesca perla dell'accoglienza italiana.

Capodanno tra le «costellazioni» di Villa Milani, nel cuore verde d'Italia due passi dal centro storico di Spoleto. Questa residenza charme, con accattivanti melange stilistici, è opera dell'architetto Giovanni Battista Milani: all'interno, un raro lampadario '700 muranese, e ampia raccolta di argenti di famiglia fino ai Baccarat. Offre tre giorni, 30 dicembre al 1° gennaio, da vivere come su un set viscontiano. La sera del 31 dicembre, nel Salone feste, il sarà preceduto da un concerto di musica classica, a mezzanotte in punto, il brindisi augurale sulla Loggia, davanti al panorama notturno mozzafiato di Spoleto e della valle di Assisi, illuminati dalle cascate luminose fuochi d'artificio. Tocco romantico: le camere-suite (una diversa dall'altra), sono battezzate con il nome di costellazioni celesti. Andromeda, Cassiopea e Orione, quella sulla torretta con pareti e vetri, aperte su profondità stellate, letto al camera comandi di controllo (letto e tende) automatizzati. (tel. 0743/225056).

L'alternativa per avventurosi? L'itinerario in Sardegna bordo di un fuoristrada. Nove giorni, dal 27 dicembre al gennaio, alla scoperta dell'isola dei nuraghe: alle dune sabbiose di Piscinas alle distese di beri a Supramonte di Orgosolo; dalla Gallura ai canyon di Gola di Gorropu. E la notte di San Silvestro tappa in un piccolo hotel con vista mare nell'Iglesiente, dove assaporare specialità pesce ed i dolci ed i della tradizione sarda. Per poi partire, all'indomani, lla scoperta di un patrimonio mondiale Unesco, Porto Flavia, il deposito minerario costruito negli Venti (info: tel. 0789/708565).

MERCOLEDI' 31 DICEMBRE '03

discoteca

presenta

Veglione CAPODANNO TROPICALE 2004

Posti limitati

Spumante a volonta' per tutti

IL PIU' GRANDE LOCALE LATINO AMERICANO

I migliori DJ

Esibizione e spettacoli di corpi di ballo, ballerini e ballerine.

Animazioni. MaxiLotteria a premi

COLLEGAMENTO CON RAI 1 PER IL CONTO ALLA ROVESCIA.

Dalle 20.00 - cena + veglione - € 75,00

Dalle 22.30 - solo veglione - € 30,00

(con tavolo riservato, panettone e spumante)

dopo le 02.00 - € 20,00

bambini ingresso gratuito fino 10 anni

(senza posto a sedere)

per PRENOTAZIONI: C.so Moncenisio 14

tel. 011/93.96.85 - 011/93.99.553

Ore magiche tra neve e fiaccole

Una discesa notturna, la polenta, gli amici...

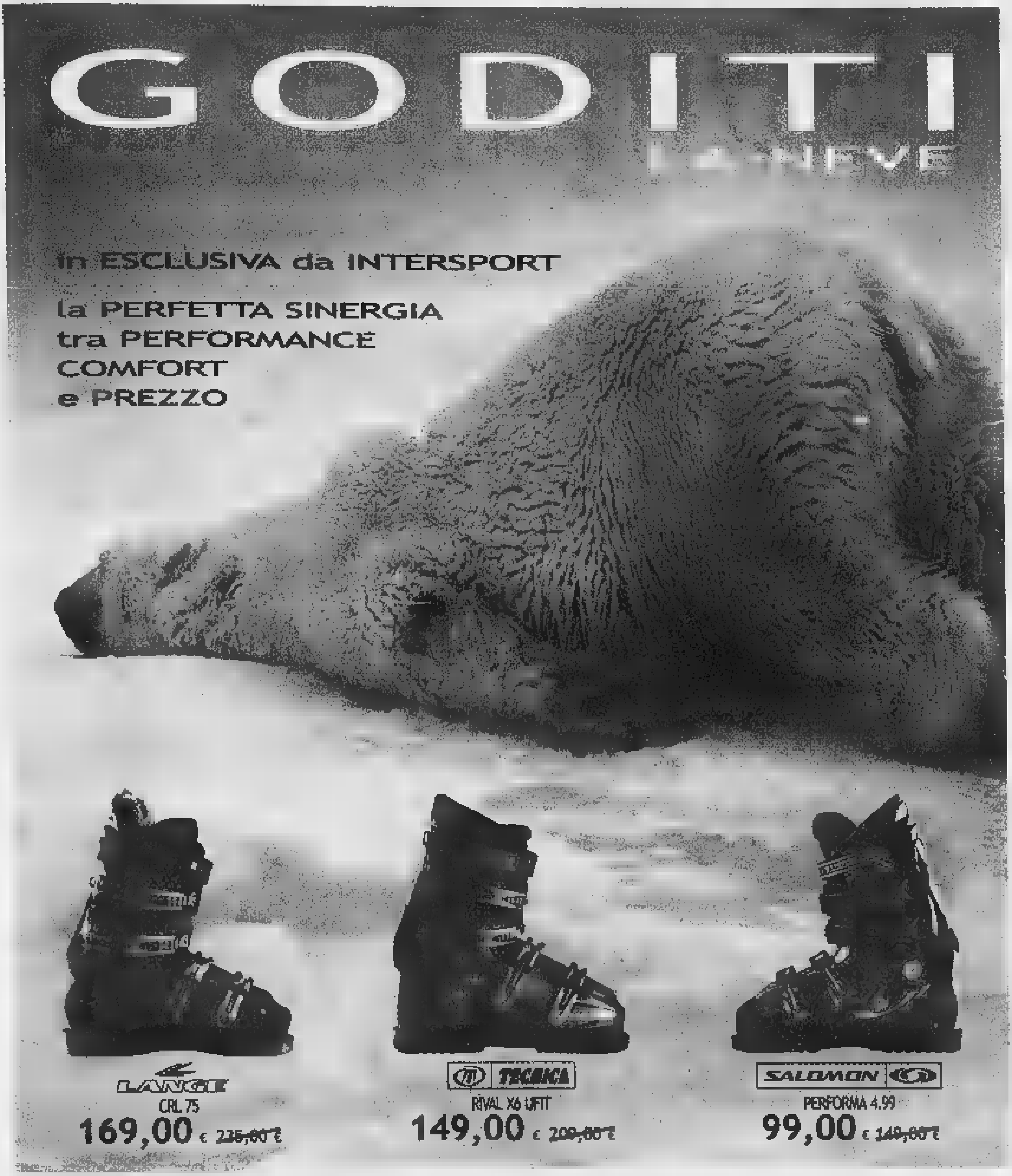
Estate [illegible] mare, inverno in montagna. Un classico stagionale del «dove trascorro il week-end». Certo, con la [illegible] (che quest'anno, fortunatamente, abbonda sulle Montagne Olimpiche), il Capodanno in quota [illegible] senz'altro più suggestivo, oltre che più informale: [illegible] bella polentata con amici, [illegible] tazza di vin brolé, e non [illegible] [illegible] il caso di indossare lustrini e paillettes, o incravattarsi come un bancario. La mise da adottare fra [illegible] nevi? Feste comprese, basta che [illegible] calda. [illegible] al mattino, il piacere di una discesa sugli sci è davvero impagabile.

Sestriere, Sauze d'Oulx, Cesana [illegible] Claviere sono le mete tradizionali dei torinesi: la notte di [illegible] Silvestro, si cena in compagnia [illegible] dopo, [illegible] attesa della mezzanotte, si esce all'aperto per raggiungere le piste a osservare il lungo serpentone dei [illegible] di [illegible] che scendono in fiaccolata. All'arrivo, vengono organizzate iniziative [illegible] intrattenimenti per far baldoria [illegible] all'alba, qualcuno offre talvolta anche spettacoli pirotecnici. In genere comunque, ogni località sciistica, dal basso Piemonte alla Valle d'Aosta [illegible] Trentino Alto Adige, ha le sue attrazioni, e gl[illegible] hotels offrono abbondanti soluzioni promozionali «tutto compreso», [illegible] e ski pass. Ultimamente vanno [illegible] ruba le baite raggiungibili solo in seggiovia che permettono



intimità e panorami mozzafiato, così [illegible] piacciono - per contro - le cittadine p[illegible] alla moda, dove il piacere dello sci [illegible] coniuga con la mondanità del posto, da Cortina [illegible] Gressoney sino alla vicina Saint Moritz. Anche la [illegible] del Vallese (in Svizzera) sta incrementando la sua notorietà, vuoi per la vicinanza [illegible] [illegible] Nord Italia, vuoi per i pacchetti scontati proposti ad hoc per le famiglie.

Restando in Italia, le proposte [illegible] [illegible] variegate. Ad esempio, c'è la possibilità di festeggiare nel Romantik Hotel Baita Fiorita di Deborah Compagnoni a Santa Caterina Valfurva, centro nevralgico [illegible] punto di partenza per vette e ghiacciai del gruppo Ortles - Cevedale, distante pochi chilometri da Bormio. [illegible] [illegible] della natura e vicino agli impianti sportivi e di risalita, [illegible] una [illegible] 18 perle dei Romantik. I proprietari sono i genitori della campionessa più amata dagli italiani, [illegible] escursioni in montagna vengono guidate dal papà Giorgio o dal fratello Yuri, la cucina [illegible] [illegible] da Adele Compagnoni Zanon, nell'albergo c'è una ski-room ed è pure contemplato il deposito (riscaldato) degli scarponi. Per rimettersi [illegible] sesto dopo una notte di brindisi a profusione, [illegible] sosta al beauty center, per immergersi nei vapori del gelsomino [illegible] della menta [illegible] nella vasca idromassaggio (tel. 0342/925119). A fine anno si può anche impara[illegible] a usare le erbe magiche dello Sciliar. Al Posthotel Lamm [illegible] Castelrotto (Bz), sull'Altipiano dello Sciliar, viene organizzata l'«Accademia delle erbe», un pacchetto speciale valido anche [illegible] Capodanno. Gli aspiranti Morgana e Merlino impareranno tutto sulle erbe «incantate», che qui coltivano [illegible] 11 varietà [illegible] 50 metri quadri: caratteristiche, coltivazione, raccolta [illegible] uso, con lezioni teoriche e pratiche tenute dai massimi esperti in materia. Una [illegible] occasione per impadronirsi degli antichi segreti [illegible] per trascorrere una [illegible] indimenticabile [illegible] uno degli Hotel [illegible] [illegible] più charmant della penisola (info: tel. 0471/706343).


GODITI
in ESCLUSIVA da INTERSPORT
la PERFETTA SINERGIA
tra PERFORMANCE
COMFORT
e PREZZO
LANGE
CRL 75
169,00 € 235,00 €
TECNICA
RIVAL X6 UFIT
149,00 € 200,00 €
SALOMON
PERFORMA 4.99
99,00 € 149,00 €

MERCOLEDI' 31 DICEMBRE '03

Discoteca Propaganda

presenta: P.za Guala 147 - Torino
Tel. 011 31 71 130



Veglionissimo

Capodanno 2004

Posti a sedere limitati

ORCHESTRA DI LISCIO DAL VIVO

Esibizione e spettacoli di corpi di ballo, ballerini e ballerine.

ANNI '60/70 Animazioni. Maxi Lotteria a premi

COLLEGAMENTO CON RAI 1 PER IL CONTO ALLA ROVESCIA SU 3 MAXISCHERMI.

Cenone!

Dalle 20.00 - cena + veglione - € 65,00

Dalle 22.30 - veglione - € 30,00
(con tavolo riservato, panettone e spumante)

Dalle 23,30 solo ingresso € 20,00
(con panettone e spumante)

bambini ingresso gratuito fino 10 anni
(senza posto a sedere)

«Quella» sera vissuta in montagna

Come ricevere in casa una allegra brigata

Trascorso [illegible] [illegible] in famiglia, per il Capodanno esistono opzioni diverse. Chi [illegible] ha voglia di darsi da fare sceglie cenone e festeggiamenti all-inclusive al ri[illegible]. Oppure ci si organizza per [illegible] festa "maison" con gli amici: in tal caso, ogni signora concorda un proprio contributo personale al menu, mentre [illegible] chi possiede la casa più grande spetta il compito di accogliere la brigata, preparando inoltre i piatti di base e quelli intrasportabili.



Lo scenario si prefigura in montagna, ad alta quota, mettiamo in Valle d'Aosta: le [illegible] innevate faranno da grandiosa cornice a un "Capodanno nel vecchio villaggio". Colei che invita inizia ad organizzarsi parecchio tempo prima del 31 dicembre, ipotizzando un massimo di partecipanti, tutti seduti a tavola. Lo scenario prende forma: gli ospiti a gruppi siederanno per for[illegible] in [illegible] diverse, [illegible] i tavoli do[illegible] es[illegible] tutti ugualmente allestiti. Dagli armadi usciranno quindi le grandi [illegible] di Fiandra della nonna, e per decorarle [illegible] andrà nel bosco, la mattina, alla ricerca di pigne e rami d'abete da legare poi con nastri rossi e palline dorate, con l'aggiunta suggestiva delle candele accese. L'occasione consente piatti di carta: [illegible]na grande base dorata su cui appoggiare se[illegible] rossi o verdi. Per i bicchieri è di rigore [illegible] vetro: i grandi magazzini ne hanno di piacevoli (e non costosi), perfetti per la circostanza come le posate d'acciaio con manici colorati. L'acqua sarà versata da caraffa di ceramica rustica, la [illegible] delle ciotole che [illegible] [illegible] zuppa di legumi e cereali, ouverture del cenone.

Ci si ritrova tutti all'appuntamento dopo il discorso "a reti unificate" del Presidente della Repubblica. In attesa degli ultimi ospiti verrà servito un robusto aperitivo: salumi tipici, tome [illegible] fontina a tocchetti, pâté rigorosamente fatto in casa, torte salate fra cui il celebrato "erbazzone" ...il tutto accompagnato da un calice di vino. Quindi, a tavola: dopo la zuppa rustica di cui sopra [illegible] passerà alla "polenta concia" e poi, secondo tradizione, agli zamponi [illegible] lenticchie simbolo di abbondanza. Qualche signora avrà preparato melanzane o peperoni, un'altra cardi con fonduta, un'altra ancora brasato al barolo: ciascuna la propria specialità. Non dovrà mancare un salmone lessato, con accompagnamento [illegible] salse diverse. E' [illegible] quasi mezzanotte quando si perviene al "trionfo dei dolci": mousses al cioccolato, tarte tatin, crème tipica della Vallée... altrettante "bombe caloriche" (dimenticando per [illegible] volta la dieta) più, naturalmente, panettone e frutta secca. E, a mezzanotte in punto, champagne! per brindare all'anno nuovo riuniti nella [illegible] principale.

La nottata prosegue con liquori e dolcetti: poiché siamo in Valle d'Aosta ogni ospite prenderà un sorso bruciante dalla grolla dell'amicizia. Quindi, tutti nella [illegible] per smaltire le calorie, ammirando i fuochi nel paese giù in basso. E poi, dinuovo dentro casa accanto al camino per gli ultimi auguri, mentre le candel[illegible]ccese fuori delle finestre fanno credere che siano arrivati, per partecipare alla festa, anche i folletti della montagna...

Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino
Stabilimento di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Supplemento chiuso in tipografia il 12-12-2003


DELFINO BLU
RISTORANTE
Il modo più gustoso
per festeggiare il Natale
ed il Capodanno
rinomato ristorante di Torino, potrete gustare le prelibatezze del mare, un palcoscenico della gastronomia marinara. Imbarcatevi per una crociera ghiottona a bordo del Delfino Blu.
Il Plateau Royal, le ostriche, i crostacei, la spaghettata all'aragosta o con i frutti di mare,
cucina esclusiva dai sapori mediterranei, firmata dal Cavaliere Peter.
creeranno il successo dei vostri pranzi d'affari, cene e banchetti.

IL MONDO DEL LAVORO IN AGITAZIONE



I lavoratori davanti alla cartiera Reno De Medici

Lavoratori contro lo smantellamento della cartiera Reno De Medici di Ciriè

■ Allarme [illegible] alla cartiera Reno De Medici. Ieri mattina [illegible] squadra di tecnici dell'impianto di Marzabotto è arrivata in [illegible] Remondi per smontare un pezzo di [illegible] macchina continua ferma oramai da mesi. [illegible] una parte dei 180 dipendenti si è piazzata davanti ai cancelli dello stabilimento: «Da qui [illegible] porteranno via niente perché se si comincia a smantellare gli impianti per [illegible] è davvero finita». I tecnici sono entrati e sono usciti [illegible] aver toccato nulla. Gli operai hanno spedito una lettera al sindaco di Ciriè, l'avvocato Luigi Chiappero dove sostengono di [illegible] appreso da fonti sicure che i vertici della Reno [illegible] Medici vorrebbero smontare le linee di produzione di Ciriè per cancellare ogni appetito di concorrenti pronti [illegible] rilevare il sito e soprattutto riavviare il mercato. Per questo gli [illegible] dipendenti hanno eletto [illegible] comitato tecnico formato da Marcellino Bianco, capo fabbrica, Giampiero Novero, responsabile di produzione e Mauro Frand Pol, assistente di produzione, che ha chiesto l'autorizzazione ad entrare periodicamente nei reparti per controllare che non "sparisca" nulla. «Domani ci incontreremo con il sindaco perché crediamo che questo stabilimento possa ripartire subito - spiegano - [illegible] noi vogliamo lavorare insieme all'amministrazione». Il rammarico del comitato tecnico è quello di non [illegible] stato appoggiato dai sindacati: «Ci hanno detto che loro riconoscono solo le Rsu - sottolinea Bianco - [illegible] a noi [illegible] interessa fare i sindacalisti, vogliamo solo lavorare». I dipendenti della De Medici (cartiera in grado [illegible] produrre circa 70 mila tonnellate [illegible] carta riciclata all'anno) [illegible] adesso [illegible] integrazione straordinaria fino all'ottobre del 2004 [illegible] ricevono mensilmente dai 590 ai 700 euro. «Nessuno può smantellare gli impianti perché andrebbe contro l'accordo siglato a Roma tra le parti - precisa subito Alessandro Risso, assessore al Lavoro del comune [illegible] Ciriè -. Il nostro obiettivo è quello [illegible] far riprendere la produzione al più presto anche perché la perdita dell'uno per cento denunciata dalla proprietà non giustifica la chiusura».

IERI FERMATA [illegible] DUE ORE [illegible] MANIFESTAZIONE NELL'AZIENDA CHE SI OCCUPA DELLA LOGISTICA DI MIRAFIORI

Tnt, sciopero contro la cassa

Cgil, Cisl e Uil: richiesta per troppi dipendenti

Sciopero di due ore con manifestazione ieri alla Tnt di Mirafiori - che fa la logistica di Mirafiori - contro il piano di ristrutturazione annunciat[illegible] dall'azienda che prevede il possibile ricorso alla [illegible] integrazione per [illegible] mesi per 1.100 lavoratori su circa 1.400. Per la prima volta [illegible] dicembre scorso lo sciopero è stato unitario di Fim-Fiom-Uilm e Fismic. Secondo i promotori l'adesione è stata del 70%, il 40 per l'azienda. Dopo lo sciopero la Fiat ha messo in libertà mille lavoratori delle Carrozzerie per mancanza di pezzi.

Il direttore del personale del[illegible] Tnt Logistics Italia, Giuseppe Occidente, spiega: «Per motivi tecnici legati alla cassa straordinaria abbiamo dovuto chiedere ora la [illegible] per [illegible] massimo di 1.100 addetti, [illegible] numero che potremmo non [illegible] mai. Così come lo scorso anno avevamo chiesto la cassa per ristrutturazione per 665 dipendenti mentre in cassa sono andati in 475». Aggiunge: «Voglio però dire che [illegible] [illegible] [illegible]no problemi nuovi o allarmanti relativi ai volumi produttivi di Fiat Auto».

Commenta [illegible] segretario Fiom, Giorgio Airaudo: «E' importante che i sindacati abbiano unitariamente scioperato contro il piano di ristrutturazione della Tnt, piano che denuncia la crisi in cui versa ancora lo stabilimento di Mirafiori. Mi auguro che questo sciopero prepari e rilanci un'iniziativa unitaria dei metalmeccanici per aprire [illegible] trattativa sul futuro [illegible] Mirafiori dando sicurezza [illegible] garanzie contemporaneamente a tutti i lavoratori che operano [illegible]ggi dentro Mirafiori, della Tnt [illegible] di Fiat Auto».

Il segretario Fim, Antonio Marchina, dice: «La Tnt deve scendere nel numero di persone in cassa, dovrebbe cercare altri clienti e usare diversi strumenti oltre alla cassa come la ricollocazione [illegible] altri stabilimenti del gruppo». Aggiunge: «Nel merito [illegible] questa situazione abbiamo ritrovato una unità di intenti; sul futuro di Mirafiori è necessario che i sindacati unitariamente riprendano un confronto di merito per arrivare con una proposta al tavolo di trattativa».

E Attilio Capuano della Uilm commenta: «Può darsi che questo sciopero unitario sia un segnale positivo; l'unità [illegible] deve ritrovare sui contenuti e non sulle filosofie sindacali. In ogni caso una lotta unitaria è positiva». [m. cas.]

IMPRESE FALLITE

Soldi anticipati da Comune e Inps

■ Comune e Inps hanno sottoscritto una intesa che permette di anticipare la cassa integrazione straordinaria ai lavoratori dipendenti [illegible] aziende fallite, [illegible] liquidazione coatta amministrativa [illegible] in amministrazione straordinaria. L'anticipo [illegible] 600 euro al mese per 9 mesi riguarda i lavoratori di Torino. Gli int[illegible]ati devono fare domanda all'apposito sportello che sarà in funzione dal 12 gennaio [illegible] [illegible] Ferrucci 122. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi al numero 011.442.59.53.



La Tnt Logistics Italia è l'azienda a cui è affidata la logistica [illegible] Mirafiori

PINO TORINESE, LICENZIÒ IL COMANDANTE DEI VIGILI

«Abuso d'ufficio» Il sindaco a giudizio

Antonella Perotti
PINO TORINESE

Il proscioglimento liberatorio non è arrivato. Ieri [illegible] sindaco di Pino Torinese, Antonio Pecorari, [illegible] stato rinviato a giudizio per abuso d'ufficio e minacce [illegible] confronti dell'ex comandante dei vigili Augusto Chiadò. Il gup Alessandra Salvadori ha accolto la richiesta del pm Enrico Arnaldi di Balme. Il processo si aprirà il 18 marzo. [illegible] centro della vicenda la destituzione di Chiadò, nel settembre 2002, [illegible] capo della polizia municipale per «incapacità», dopo un lungo idillio con le autorità [illegible]. Destituzione che la Procura ritiene [illegible] illegittima, mentre il sindaco sostiene di aver applicato la legge Bassanini che permette al primo cittadino la scelta dei propri collaboratori.

L'ex comandante dei vigili, tornato [illegible] fare il «soldato semplice» sulle strade di Pino, però ha fatto valere le sue ragioni denunciando la vicenda alla magistratura. L'accusa di abuso d'ufficio scatterebbe perché il sollevamento di Chiadò dall'incarico non avvenne [illegible] base alla valutazione di una [illegible]missione interna come è previsto dal regolamento comunale. «Il nucleo di valutazione sugli obiettivi professionali non fu convocato - spiega il suo avvocato Raimondo Zappia -. Al primo vaglio dell'udienza preliminare l'impianto accusatorio ha retto».

Ben diversi gli argomenti del difensore di Antonio Pecorari, Vittorio Nizza: «Il sindaco può [illegible] responsabili [illegible] [illegible] fiducia e rimuovere i funzionari che non ritiene adeguati. Nel caso di Chiadò [illegible] primo cittadino ha solo anticipato [illegible] valutazione del consulente». Tra i consiglieri di Forza Italia, fuoriusciti dalla maggioranza, Sasso, Cistaro, Ruà [illegible] sono costituiti parte civile nel procedimento. «Lo abbiamo fatto per tutelare gli interessi dei cittadini e scindere le responsabilità [illegible] sindaco da quelle del Comune, anche nel caso che ci siano dei danni da rifondere» sostiene Enrico Cistaro. Giuseppe Portigliotti, avvocato della parte civile: «Il processo valuterà se c'è stato un intento persecutorio [illegible] confronti di Chiadò».

IN MANETTE QUATTRO SLAVI E IL TITOLARE DI UN'IMPRESA DI DEMOLIZIONI [illegible] ROTTAMAZIONI DI MONCALIERI

Sgominata banda di ladri d'alluminio

Bloccati mentre scaricano il bottino dell'ultimo Tir svuotato

Massimiliano Peggio

Ladri di alluminio. Da tempo sono l'incubo peggiore di camionisti, corrieri, commercianti di metalli: prede preferite per un facile bottino. Spesso i predatori sono bande di nomadi che derubano i tir [illegible] sosta o svuotano magazzini in periferia.

Ieri mattina gli agenti della sotto [illegible] della polizia stradale di [illegible] Giambone hanno smascherato una banda di slavi, specializzata nel riciclaggio [illegible] metalli. Presunto complice un italiano, un piccolo imprenditore di Moncalieri, titolare di [illegible]' impresa di demolizioni [illegible] rottamazioni in strada delle Finanze 25. In tutto sono state arrestate cinque persone, accusate di ricettazione, sorprese con le mani nel sacco dagli agenti in borghese, che da settimane stavano tenendo d'occhio la banda, dopo una raffica di furti messi a segno in tangenziale e in cintura. I quattro slavi finiti in manette [illegible]: Jovan Marinkovic, 32 anni; Djemal Sulejmanovic, 29 anni; Nebosa Mikic, [illegible] anni; Essed Sulejmanovic, 41 anni, tutti domiciliati nel campo nomadi di strada Castello di Mirafiori. Il quinto arrestato [illegible] Cristian Pizzorusso, uno dei titolari dell'omonima impresa di demolizioni auto. Il blitz è scattato ieri poco dopo l'alba, in seguito all'ultimo colpo messo a segno dalla banda. Approfittando di un incidente stradale avvenuto l'altro ieri presso [illegible] svincolo Bauducchi della tangenziale sud, i banditi hanno saccheggiato il carico del tir, affidato [illegible] custodia alla società di recupero Nicar di strada del Drosso 102. Il mezzo, non più funzionante, trasportava centinaia di pani di alluminio: era stato sistemato temporaneamente nei locali dell'autosoccorso in attesa del trasbordo del carico.

Nella notte la banda ha sfondato i cancelli del magazzino ed ha svuotato il rimorchio. Un colpo sicuro, che avrebbe fruttato [illegible] bottino ingente. In mattinata gli slavi hanno raggiunto Moncalieri, trasportando parte della refurtiva su un vecchio camioncino Ford, carico all'inverosimile.

[illegible] fronte [illegible] cancelli dell'autodemolizioni di strada delle Finanze è scattata la trappola degli investigatori. Uno della banda è riuscito a fuggire, scavalcando [illegible] un balzo una palizzata [illegible] dileguandosi lungo la massicciata della ferrovia. Tutti i pani di alluminio sono stati recuperati: il resto del carico è stato rinvenuto su [illegible] altro camioncino, abbandonato a Rivoli. L'impresa è stata posta sotto sequestro, [illegible] disposizione della magistratura per ulteriori accertamenti.

AL [illegible]

Travolto dal treno, è illeso

■ «Sono vivo per miracolo», Davide Tavella, 40 anni [illegible] Alpignano, ieri [illegible] [illegible] le 18,30 [illegible] l'è vista brutta. La sua auto, bloccata tra le sbarre del passaggio a livello ad Alpignano, è stata accartocciata da un treno merci in transito. «Ho visto il [illegible] - racconta Tavella -, ma le sbarre erano [illegible]. Appena [illegible] passato però quella davanti a me [illegible] [illegible] abbassata. Ho [illegible] la retromarcia, ma ormai ero imbottigliato». L'uomo decide allora di «posteggiarsi» di fianco alle sbarre. «Ho sbagliato lato - dice -, il [illegible] è arrivato proprio [illegible] quel binario». Il conducente ha frenato bruscamente, ma nonostante il tentativo la locomotiva ha urtato la Renault Megane distruggendola. «Quell'uomo mi ha salvato la vita, frenando - racconta Tavella -. Io ero rimasto nell'auto, convinto che il treno [illegible] a passare. Poi [illegible] sentito una gran botta [illegible] ho capito subito che avevo distrutto 20 mila euro di macchina». Tavella, incolume e [illegible] frastornato, ammette con i carabinieri della compagnia di [illegible] la [illegible] imprudenza. «Di solito mi fermo sempre col rosso - afferma -, [illegible] so perché sono passato. Ho fatto proprio una sciocchezza».

■ **PINEROLO, UFFICIO TOROC.** Alla presenza del sindaco Alberto Barbero, [illegible] inaugurato oggi alle 16.30 il nuovo ufficio Toroc di Pinerolo che avrà sede [illegible] via Giolitti 7. Il Comitato per l'Organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 sarà [illegible] in contatto diretto [illegible] l'area del Pinerolese e delle sue Valli che ospiteranno [illegible] prossime Olimpiadi Invernali.

■ **LANZO, OSPEDALE.** «Mobilitiamoci per riaccendere le luci sul Mauriziano di Lanzo» [illegible] il titolo dell'assemblea pubblica organizzata dal Rifondazione Comunista, questa sera alle 21 nel salone dell'Atl di Lanzo. Interverranno Mario Contu, Mario Pallaria, Nadia Marabese e Fulvio Aurora. Invitati [illegible] partecipare anche l'onorevole Michele Vietti, l'as[illegible] Antonio D'Ambrosio e il direttore generale dell'Asl [illegible] Sergio Bertone.

■ **CHIVASSO, ASL.** Oggi alle 10 il presidente della Regione, Enzo Ghigo, [illegible] l'assessore alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, il direttore generale dell'Asl 7, Carlo Tabasso [illegible] i sindaci del compren[illegible] inaugurerà l'ampliamento dell'Ospedale di Chivasso. La nuova struttura ospedaliera occupa un'area [illegible] 11.340 metri quadrati suddivisi su sei piani [illegible] un totale di 261 posti letto.

■ **CHIVASSO, [illegible]** Questa sera alle 21, nel [illegible] della tradizionale festa natalizia del Rotary Club Chivasso, il presidente del sodalizio, Riccardino Barbero, consegnerà un assegno di 20 mila euro al padre dei Cappuccini Ottavio Fasano. Tale somma verrà utilizzata per la realizzazione di una cucina [illegible] lavanderia presso il Centro Socio-Assistenziale di Fogo, nelle isole africane di Capoverde.

■ **CHIVASSO, [illegible]** Al fine di raccogliere fondi da destinare all'associazione Sorriso [illegible] Chivasso, che si occupa dell'assistenza ai portatori di handicap, i due Lions locali organizzano questa sera alle 21 presso l'Auditorium "Europa Unita" (ingresso via Orti), un concerto con l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte.

■ **CASTIGLIONE, TRUFFATORI.** Da alcuni giorni dei truffatori [illegible]ciandosi per Vigili, dipendenti della Smat e anche dell'Enel, [illegible] presentano alle abitazioni dei Castiglionesi, [illegible] modo particolare di anziani, [illegible] il pretesto di entrare in casa per controllare i pagamenti delle bollette. Dal Comune avvertono di non aprire a questi truffatori e [illegible] avvertire subito i Vigili allo 011/960.62.01 oppure i carabinieri al 112.

■ **[illegible] REFURTIVA.** Un Tir Iveco adibito a frigo, contenente 21 grossi pan[illegible] di pesce surgelato proveniente dalla Sicilia, rubato la notte scorsa a Torino, ieri mattina è stato ritrovato in strada Cebrosa alla periferia di Settimo. Dal carico mancavano solamente [illegible] confezioni. Forse i ladri [illegible] stati disturbati, quindi costretti alla fuga abbandonando i [illegible].

■ **VOLPIANO, FERITO.** In via Trento angolo via Regina Margherita [illegible] Volpiano il ciclista Domenico Viola, [illegible] anni, residente in paese [illegible] via Ortigara 6, è stato travolto da una Opel Vectra. Alla guida Jahja Rametula, 33 anni, di Volpiano, corso Regina 41. Viola [illegible] stato [illegible] dal 118 e trasportato a Chivasso.


dall'11 al 31 dicembre
Aspetti ancora Babbo Natale?
SVEGLIATI!
LCD 17" MULTIMEDIALE
SCHEDA GRAFICA NVIDIA MX440
AMD ATHLON™ XP 2600+
FIREWIRE
999'00
computer HP-COMPAQ S5290
Processore AMD Athlon™ XP 2600+. Ram 256 DDR. Hard Gb.
Lettore DVD 16x. Masterizzatore CD-RW. Lan 10/100. Modem 56 K. FireWire.
Scheda grafica nVidia MX440 da 64 Mb. Windows H.E. Word 2002. Works 7.0.
+ Monitor 17" HP-COMPAQ FP7317
Risoluzione 1280x1024. Contrasto 450:1. Luminosità 300 cd/m². Multimediale.
800 992200 - www.mediaworld.it
MediaWorld
A DICEMBRE APERTI TUTTE LE DOMENICHE

IL DOPO OLIVETTI



Una manifestazione di protesta dei dipendenti Op Computer

Ex Op Computer, i fornitori decisi a non restituire i soldi

■ Come avevano promesso, i fornitori dell'ex Op Computer di Scarmagno (l'azienda fallita nel maggio del '99) hanno iniziato la loro battaglia contro l'ingiunzione di restituire i soldi incassati nell'anno antecedente il fallimento. Alcuni di loro hanno ufficialmente costituito un comitato spontaneo, presieduto da Angelo Spiller (titolare di Ivreagrafica), con l'appoggio del segretario e del presidente della Cna del Canavese (Alberto Felentzer e Franco Gori) e completa- Enrico Valsecchi (tipografia Giglio Tos), Renzo Rognini (Pro.Co.El.), Ignazio Durisotti (VPM), Ferruccio Trabanelli (trasporti Artica) e Giovanni Calliera (ristorante Monferrato).

«Già siamo creditori per le prestazioni effettuate, e mai pagate, negli ultimi mesi prima del fallimento - dicono -. Ora, in base all'articolo 67 di una legge che risale al 1942, ci chiedono di restituire quando avevamo legittimamente incassato a fronte di lavori e prestazioni eseguiti». Ad essere penalizzate sarebbero soprattutto le aziende di Ivrea e del Canavese, molte delle quali lavoravano quasi esclusivamente per l'Olivetti prime per l'Op dopo. Sovente, cifre da restituire corrispondono al fatturato di un intero anno. «Moltissimi imprenditori - spiega Franco Gori - si troverebbero nelle condizioni di dover chiudere l'azienda, dichiarando a loro volta il fallimento e mettendo sulla strada i dipendenti». Il Comitato ha già i primi passi, interessando della vicenda i parlamentari Giorgio Panattoni, Alberto Massucco e Michele Vietti. «Tutti hanno dato ampia disponibilità ad occuparsi del caso - dice Spiller -. Lunedì ricevuti sindaco Ivrea, presto incontreremo anche il vescovo Arrigo Miglio». Si vuole anche andare oltre, fino alla modifica una legge definita iniqua. «Non applicabile - continua Spiller -, perché non potevamo a conoscenza che l'Op stava per fallire. Se si dovessero interpretare i segnali di crisi, credo che gran parte delle aziende in Italia oggi resterebbero fornitori».

A PROCESSO UN FANTOMATICO UOMO D'AFFARI NAPOLETANO CHE TRUFFO' L'AZIENDA EPOREDIESE

La «stangata» alla Lexikon è arrivata davanti al giudice

Ma

Sembra sceneggiatura un film. Un distinto signore di mezza età, tal Jean-Claude Dupré, convinca i responsabili della Olivetti Lexikon di essere un procacciatore d'affari, e di voler commercializzare i prodotti dell'azienda canavesa- in Grecia, Medio Oriente e Africa del Nord. Nel giro di pochi mesi dai magazzini di Burolo escono Tir pieni di merce, per un valore complessivo di circa 4 miliardi.

A questo punto, però, sparisce Dupré, sparisce merce, dei soldi nemmeno l'ombra. Anche la società del procacciatore, la londinese Blindside Ventures Limited, risulta essere praticamente inesistente.

Il finale «stangata» è tato. A Daniele Signorini, all'epoca amministratore delegato di Lexikon, rimane che sporgere denuncia presso Procura di Ivrea. Gli investigatori della Guardia di Finanza riescono a dipanare la matassa, identificare Jean-Claude Dupré (che risulta essere nato Sanremo 62 anni essere residente a Napoli) ed a recuperare una piccola parte della . Ora tutta la vicenda è racchiusa in un voluminoso fascicolo del Vita-: il 1° marzo prossimo arriverà davanti ai giudici di Ivrea, nel processo che vede il fantomatico uomo d'affari, difeso dall'avvocato Delfino, sbarra per truffa aggravata.

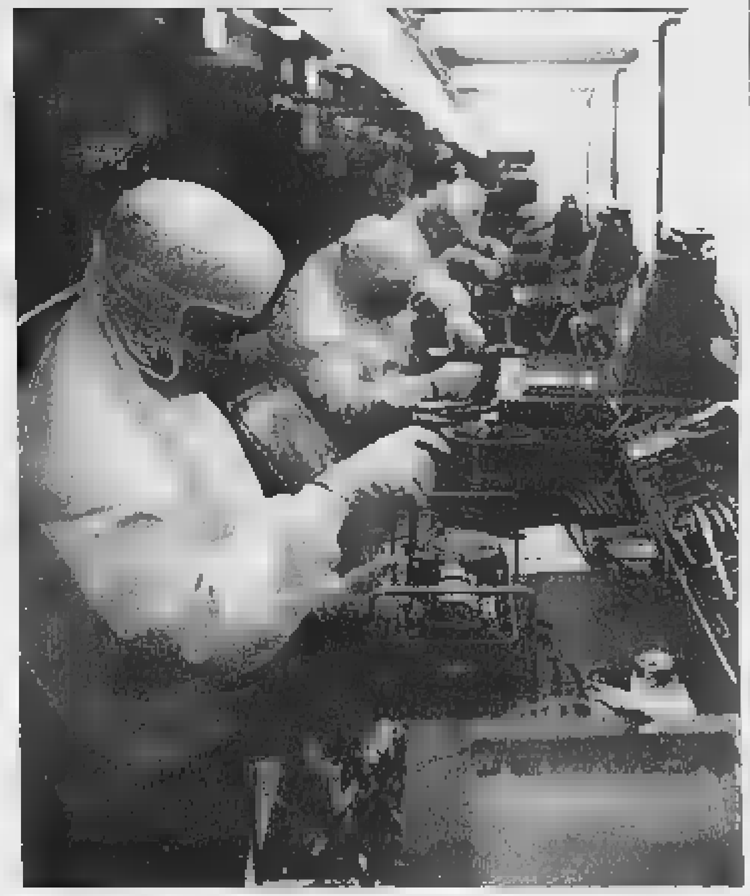
I fatti risalgono all'inizio del '97. Dupré era presentato con tanto di credenziali nella sede commerciale della Lexikon, la tà del gruppo Olivetti specializzata prodotti per ufficio. «Vorrei acquistare materiale dalla vostra da - aveva detto in buon italiano - per conto della Blindside Venture Limited di Londra». Una trattativa interessante, per i vertici di Lexikon. Mancavano soltanto le garanzie circa l'affidabilità economica del distributore, dal momento che dovevano essere consegnate partite piuttosto ingenti di fotocopiatrici e altra merce. Detto, fatto. Lo stesso Dupré consegnò direttamente quattro fidejussioni rilasciate dalla Euroitalia di Roma, per 3 miliardi e 800 milioni.

Dal magazzino di Burolo uscirono diversi tir, targa greca, carichi di merce. Jean-Claude Dupré e dalla Blindside arrivarono soltanto alcuni pagamenti - che la Procura definirà poi «strategici» - per importi mi, insieme a diverse lettere di scuse per la mancanza di puntualità negli adempimenti.

A IVREA

Attenti ai falsi tecnici Enel

■ A Ivrea due giovani sono entrati in V., 87 anni, affermando essere dell'Enel e che dovevano controllare alcune fatture. «Dobbiamo restituirle 50 euro - hanno detto, tirando fuori una banconota da 100 -. il resto, sistemiamo subito tutto». Il pensionato, a sua volta, ha preso un biglietto a 50 euro; i due truffatori, però, gli hanno detto che falso e lo hanno invitato a mostrare loro anche altre banconote. D.V. ha consegnato tutti i soldi che aveva in casa, circa 2500 euro.



Tecnici addetti alla lavorazione dei prodotti Lexikon

IN BREVE

■ FUNERALI. Si svolgono oggi alle 10,30, nella chiesa di San Michele, i funerali di Achille Rinetti, 76 anni, deceduto lunedì pomeriggio in un incidente stradale sulla A4, mentre assieme alla moglie Linda Regaldo tornava da Verona dove era stato in visita alla figlia Carla. Rinetti stato il proprietario dell'albergo Europa fino a metà anni '70.

■ IVREA, CONVALIDA. Il gip Marco Tornatore ha convalidato l'accusa di omicidio per Faustino Riva Succhellino, 37 anni, di Castellamonte, reo confesso dell'assassinio del patrigno Aldo R..a Succhellino. L'uomo è interrogato ieri mattina in carcere a Ivrea. Dal racconto è emersa la versione già rilasciata ai carabinieri al momento dell'arresto: i continui litigi il fatto che il pensionato non consentisse al figlio adottivo di vedere madre.

■ BANCHETTE, Allarme ieri pomeriggio a Banchette, per un incendio divampato nel garage interrato del ristorante cinese Mister Liu. Le fiamme scaturite dal motore di un condizionatore esterno. I vigili del fuoco sono stati costretti a sfondare la porta, per evitare che le fiamme si propagassero ai piani superiori dell'edificio.

■ CUORGNE', ARMI. Il gip di Ivrea, Marco Tornatore, ha convalidato l'arresto di Bruno Iaria, 38 anni, finito in manette domenica per detenzione illegale di armi clandestine. Nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato pistole di grosso calibro, quasi tutte con matricola abrasa, perfettamente oliate e funzionanti. Iaria (difeso dagli avvocati Terrando e D'Alessandro) è stato interrogato ieri mattina in carcere. Ai magistrati avrebbe spiegato di aver trovato casualmente quelle pistole, nei boschi vicino a Scarmagno.

PROTESTANO GLI AMBIENTALISTI: GLI ENTI LOCALI NON SONO STATI ASCOLTATI

Parco Gran Paradiso Picco è commissario

Giampiero Maggio

CERESOLE REALE

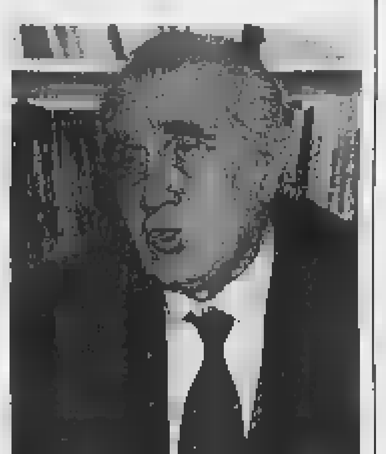
A pochi giorni dalla scadenza del mandato «prorogato» di Franco Montacchini, presidente uscente del Parco Nazionale del Gran Paradiso, spunta l'ipotesi del commissariamento per la gestione dell'area protetta. E dovrebbe essere Giovanni Picco, architetto, già sindaco di Torino negli anni '70 ed ex consigliere di Valprato Soana, la persona che il ministro dell'Ambiente Matteoli incaricherà per questo ruolo.

Una decisione che in un certo senso stride con la «voglia di novità» espressa da alcuni rappresentati degli enti che fanno parte del Parco stesso. Pietro Passerin d'Entrèves, biologo e docente universitario, aveva tro- ad esempio il favore Regione Piemonte e della Valle d'Aosta, ma la decisione del ministro viene letta da alcuni come un alla lottizzazione. Ne convinto, ad esempio, Valter Giuliano, esponente del Consiglio direttivo di Federparchi e uno possibili candidati alla sostituzione di Montacchini. «Le nomine da parte degli enti locali erano già arrivate in abbondante anticipo - spiega Giuliano -, spero solo che la d del ministro Matteoli il proseguimento di una strategia che condu- al commissariamento dei parchi». E aggiunge: «Sarebbe auspicabile che non esistessero aree protette di destra o di sinistra».

Giuliano commenta anche la scelta del candidato: «Sulle persone non esprimo giudizi - afferma riferendosi Giovanni Picco - ma è chiaro che se volevamo fare una scelta più aggressiva ed adeguarci agli altri parchi, non questa la strada che dovuto prendere».

I nuovi vertici del Gran Paradiso erano annunciati per l'estate scorsa: «Ma tutto era slittato - all'associazione Amici del Gran Paradiso - in attesa dell'esame delle candidature proposte al ministero a Roma per la guida del Parco dopo gli anni gestiti con passione, rigore scientifico e profonda conoscenza del territorio e dei suoi problemi da Montacchini». ancora: «L'arri- di commissario non fa che confermare le difficoltà per giungere a delineare un vertice autorevole, al di fuori di lottizzazioni politiche e della semplice occupazione di poltrone, del più antico Parco nazionale italiano. Stupisce anche che nessuna delle candidature a tempo presentate alla Regione Piemonte sia stata presa in considerazione».

Tutto questo mentre il Parco non ha ancora superato le difficoltà finanziarie legate al taglio di risorse imposto da Roma, che ha determinato, tra l'altro, la chiusura di alcuni importanti servizi, come il Centro Visita e la segreteria turistica di Noasca in valle Orco.



L'architetto Giovanni Picco

IN CONCERTO. Comune di Ivrea, Parlamentino dei Ragazzi della scuola media di Piverone, Comitato Gemellaggio Ivrea-Oaladiza, Save The Children, Casa delle Culture Cisv propongono, alle 18 in sala Santa Marta a Ivrea, la manifestazione "La musica che unisce": sono in concerto giovane pianista Lavinia Pizzo Mamady, percussioni della Costa d'Avorio. Ingresso libero. L'iniziativa è in favore dei bambini del Kurdistan (per i quali è attivo, a Ivrea e zona, un progetto di adozione a distanza).

GLI INCONTRI. Nel salone del Coro Bajolese in via dei Ribelli a Bajo Dora di Borgofranco, alle 21, appuntamento mensile con gli Incontri del Centro Etnologico Canavesano: don Renzo Gamerro, parroco San Loren- a Ivrea, tratta d "La religiosità dei canavesani, tra devozione, superstizione e diffidenza". Il Coro Bajolese, invece, presenta i canti della Novena di Natale. L'ingresso è libero.

I CORI. In occasione delle festività, il Coro Alpino Epor ha organizzato un ciclo di "Concerti di natale": oggi alle 21 la formazione si esibisce nella chiesa parrocchiale di Strambino. Altra esibizione corale è quella che la Società Sportiva Ricreativa del Quartiere San Giovanni di Ivrea organizza, 21, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista: protagonista coro Academia Cantus diretto da Benedetta Simoni. Sempre alle 21, in chiesa a Tonengo di Mazzè, concerto delle corali parrocchiali di Tonengo, Villareggia e Casabianca, dei cori Sant'Emiliano di Cigliano, Genzianella Tonengo e San Michele di Candia; intermezzo organistico a cura del maestro Sandro Frola.

ROCK. All'Hopstore Pub di Ivrea, in via lago San Michele, si chiude il ciclo di concerti dal vivo: alle 22.30 sale sul palco una delle band storiche del rock canavesano, i Los Angeles May '92. In scaletta le cover di gruppi e artisti che hanno segnato la musica anglo-americana negli anni '70 ed '80. Ingresso libero.

DON GIUSSANI. Il centro culturale Guglielmo da Volpiano organizza, alle 21 nella sala polivalente di via Peila a Rivarolo, serata di presentazione del libro "Perché la Chiesa" di Luigi Giussani. A guidare la riflessione è don Luigi Negri, docente all' Università Cattolica di Milano.

Paolo Poli al Teatro Giacosa di Ivrea domani, sabato dicembre, alle 21: va "Jacques il fatalista", di Ida Omboni e Paolo Poli, tratto da Denis Diderot, con stesso Poli protagonista assoluto, nonché della regia. Le di Emanuele Luzzati. Prenotazioni da Contato del Canavese (0125/641161).

Al centro d'incontro di via Andrate di Chiaverano, alle 20,30, vengono presentati i progetti di laboratorio promossi nell'ambito della stagione "Morenica" dall' associazione Sensounico. Sono previste alcune brevi dimostrazioni di lavoro sui temi "Baracche Burattini", "Invito alla lettura", "Linee, luci colori" "Corso di chitarra". Informazioni allo 0125 798143 o al 347 9225376.

DANZA. "Fantasie di Natale" è lo spettacolo programma domani, sabato, alle 21 all'Officina H di Ivrea. Gli allievi della scuola di danza e teatro Arabesque (con la partecipazione di importanti ospiti) si esibiranno in coreografie di danza classica, modern-jazz, hip-hop e flamenco. E' in programma anche una parte riservata alla danza contemporanea, con le musiche suonate dal vivo dal gruppo jazz Odwalla. Prevendite: 0125/43635 o 347/6908599.

LA PACE. Pax Christi di Ivrea organizza un pullman per partecipare alla Marcia nazionale della Pace, che si tiene ogni anno nella notte di Silvestro. Quest'anno l'appuntamento e a Termoli (il cui vescovo, Valentinetti, è anche presidente di Pax Christi Italia), ed è preceduto da due giorni di convegni e iniziative. La partenza è prevista per il dicembre, verso le 13, e il rientro per il giorno 1° gennaio, nel pomeriggio. Per adesioni: 0125/719149, 0125/251989.



Gommoni da neve nuova attrattiva a Ceresole

GOMMONI DA Novità al Centro sportivo Lilla a Ceresole Reale dove accanto al pattinaggio e al tapis roulant, da quest'inverno saranno anche a disposizione i «gommoni da neve», particolarmente apprezzati dai piccoli. Intanto alla vigilia di Natale sarà distribuita la mini-guida alla stagione invernale dal titolo: «Ceresole Reale, nel Gran Paradiso della neve».


dall'11 al 31 dicembre
Aspetti ancora Babbo Natale?
SVEGLIATI!
COMPAQ
LCD 17" MULTIMEDIALE
SCHEDA GRAFICA NVIDIA MX440
AMD ATHLON™ XP 2600+
FIREWIRE
COMPAQ Presario
AMD Athlon XP
REMOTE @ shopping
computer HP-COMPAQ S5290
Processore AMD Athlon™ XP 2600+. Ram DDR. Hard Disk 80 Gb.
Lettore 16x. Masterizzatore CD-RW. Lan 10/100. Modem K. FireWire.
Scheda grafica nVidia da 64 Mb. Windows XP H.E. Word 2002. 7.0.
+ Monitor 17" HP-COMPAQ FP7317
Risoluzione 1280x1024. Contrasto 450:1. Luminosità 300 cd/m². Multimediale.
999'00
Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua.
800 992200 - www.mediaworld.it
MediaWorld
Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it
A DICEMBRE APERTI TUTTE LE DOMENICHE

CIAMPI RICEVE I CAVALIERI DI VITTORIO VENETO

I ragazzi del Piave salgono al Quirinale

Con le medaglie appuntate sul petto e il cappello da alpino quattro centenari ricordano al Presidente i mesi nelle trincee «Sentivi arrivare il proiettile, e non sapevi a chi sarebbe toccato»

personaggi

Maria Corbi

ROMA

ECCOLA la meglio gioventù, schierata davanti a Ciampi con gli occhi vivi di chi ha avuto anni intensi, riempiti da valore e coraggio. Carlo Orelli, Florio Caponi, Michele Lucci e Romolo Paoloni, cavalieri di Vittorio Veneto, sono centenari, ma non importa perché il coraggio non invecchia. Sono stati protagonisti del primo conflitto mondiale e, ieri, il presidente della Repubblica, durante la tradizionale cerimonia degli auguri di Natale delle Magistrature, li ha insigniti di una medaglia d'oro. Ottantacinque anni fa, il 4 novembre 1918, fu vinta la guerra (l'imperatore d'Austria-Ungheria Carlo I chiese la resa, firmata a Villa Giusti, vicino a Padova), tempi lontani eppure così vicini a oggi con l'eco del sacrificio dei carabinieri di Nassyria che invade la sala del Quirinale e che rimbomba nelle parole di Carlo Orelli, 109 anni: «Ci sparavano addosso, eravamo legati alla nostra bandiera, alla nostra divisa, ma non c'era astio ideologico, non c'era volontà di annientamento. Dalla guerra non ho avuto alcun vantaggio, ma non ho combattuto per un vantaggio, per nulla che non fosse il nostro Paese».

Ecco la chiave di questa giornata, patriottismo memoria, celebrazione di date che anche se non sono più occasione di festa nazionale devono essere «bagaglio» per le nuove generazioni. E se i bambini e i ragazzi passassero qualche ora a sentire i racconti di guerra di questi «nonni d'Italia» imparerebbero più di quello che asetticamente apprendono dai libri di testo. Quel che è successo allora, sui campi di battaglia dietro le trincee, lo possono ancora raccontare in Italia 124 persone tra uomini e donne (crocerossine della Carnia), un record visto che negli altri paesi i protagonisti del conflitto ancora in vita sono molti di meno. Ma anche in Italia i combattenti si contano sulle dita di una mano, gli altri sono i ragazzi classe 1900, che non spararono un colpo.

Adesso la guerra la vediamo in televisione ed è fatta di luci accecanti, di tonfi sordi, tutto governato dal computer. Allora era un'altra cosa, con la baionetta e i cannoni. Carlo Orelli spiega subito che «non è come nel film perché il cannone non fa bum. Il rumore arriva da lontano, un brontolio che si trasforma in un sibilo sempre più forte». E l'attesa è lunga, come una lotteria di vita e di morte: «Non sai a chi toccherà mentre il proiettile sta per arrivare». Dolore e morte allora come oggi: «Un mio compagno si era sempre salvato proteggendosi dietro un tubo di cemento da cui spuntavano solo le gambe. Sono state centrate da una cannonata».

Anche Romolo Paoloni ha visto tanti ragazzi morirgli accanto e alla figlia racconta da sempre di «quel tenente che aveva la fotografia del suo bambino nella tasca della divisa». «Me la mostrava sempre e un giorno una pallottola, mentre era accanto a me, se lo è portato via». Paoloni era in fanteria, adesso vive ad Acilia ed è pronto a spiegare a tutti che cosa è una guerra, che cos'è il nemico, come faceva con i suoi bambini: «Gli austriaci non erano cattivi ma eravamo costretti a combatterli». Ed è quello che in fondo dice anche Carlo Orelli quando parla di «odio involontario»: «Non c'era astio ideologico, non c'era volontà di annientamento. Ognuno sapeva che l'altro stava facendo il proprio dovere».

Carlo Orelli ha occhi azzurri e una memoria nitida che torna in un balzo al 24 maggio 1915: «Sapevano tutti che alla fine la guerra sarebbe stata dichiarata. Io ero di leva, a Capua, in fanteria. Ci portarono a Napoli, e poi in treno verso il fronte per avanzare in territorio austriaco». I soldati italiani entravano nelle case vuote e cercavano abiti puliti per togliersi da dosso le piattole. Spesso c'erano solo vestiti da donna».

Orelli era nella Terza armata, brigata Siena, 320° reggimento, 3a compagnia mentre Michele Lucci, classe 1896, era nell'Ottavo Reggimento Alpini: «Sono stato sul Monte Nero e a Gorizia. Con i combattimenti acquistavamo terreno e sono arrivato fino a Trieste». Lucci racconta le sue giornate in guerra: «Stavamo in mezzo alla neve sia in estate sia in inverno, faceva molto freddo su quelle montagne. Sono stato nella trincea un anno intero e combattevamo per avere i posti migliori, una volta a marcia avanti e una volta a marcia indietro». E a Caporetto nella sua compagnia morirono venti persone. Lucci fu fatto prigioniero e riuscì a scappare saltando da un treno durante un trasferimento.

Florio Caponi, invece, è uno «ragazzo» del '99, dichiarato rivedibile per gracilità costituzionale nel 1916 e arruolato un anno dopo, assegnato alla Fanteria. E quando si imbarca sulla Caio Duilio vede per la prima volta il mare. Nella battaglia del Piave una granata lo ferisce al viso e lo rende invalido. Anche Orelli ha una gamba che gli ricorda costantemente quei tempi: «Quel giorno toccò a me. Una granata uccise il comandante della compagnia, il tenente Occhipinti, e ferì molti di noi. Morì il mio migliore amico, Ercolanoni, mentre i compagni continuarono a sparare, ma così si fecero individuare dagli austriaci. Era un inferno, ci tiravano addosso come al tiro a segno. Io avevo schegge in tutto il corpo e una ferita di striscio all'orecchio sinistro, un centimetro più in là e sarei morto. Mi portarono indietro a braccia, in un casolare. Lì finì la mia guerra».

Per questi quattro soldati ci sono parole indelebili nella memoria: «... i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza ...» (Generale Armando Diaz, dal bollettino della Vittoria - 4 novembre 1918).



LA PRIMA GUERRA MONDIALE, MILIONI DI MORTI NELLE TRINCEE



CARLO ORELLI, 109 ANNI, CAVALIERE DI VITTORIO VENETO



FLORIO CAPONI, UN «RAGAZZO DEL '99»



L'ABBRACCIO TRA CIAMPI E ROMOLO PAOLONI, CLASSE 1899

> «Gli austriaci? Soldati come noi: non erano cattivi, ma combattere era il nostro dovere»

> «Il mio tenente portava in tasca la fotografia del suo bimbo, morì mentre la mostrava»

LA GRANDE GUERRA

LA MEMORIA VIVENTE DEL PAESE

Maurizio Viroli

CHI non ricorda il film con Don Camillo e Peppone in cui il prete fa suonare da un grammofono posto in cima al campanile le note della Canzone del Piave mentre il sindaco, fazzoletto rosso al collo, tiene infervorato un comizio? Ebbene, alle note del «Piave» Peppone, senza rendersene conto, mette da parte slogan e dottrina comunista, prorompe in un'orazione patriottica e rivendica con orgoglio di essere un «ragazzo del '99». Come Don Camillo aveva previsto, il ricordo del Piave dissolve come neve al sole l'ideologia e mette allo scoperto il profondo sentimento di patria dell'uomo che aveva combattuto nella Prima Guerra Mondiale.

Ieri, quattro superstiti Cavalieri di Vittorio Veneto sono stati premiati e onorati al Quirinale. La memoria storica, e il mito, erano fisicamente presenti davanti agli occhi delle massime cariche dello Stato per ricordare un passaggio drammatico e toccante della nostra storia.

La generazione dei «ragazzi del Piave», al di fuori della retorica, fu davvero una generazione che dovette confrontarsi con eventi drammatici e devastanti. Carlo Rosselli, per citare un esempio, nacque anch'egli nel 1899 e come quei vecchietti arzilli che ieri sedevano al Quirinale combatté nella Prima Guerra Mondiale, dopo che Aldo, il fratello maggiore morì in battaglia. Ferruccio Parri, nato nel 1890, combattè guadagnandosi due promozioni sul campo e tre decorazioni. Emilio Lussu, stessa classe di Parri, andò volontario al fronte perchè credeva che la guerra fosse l'unico modo per completare il Risorgimento e per liberare i popoli ancora soggetti al dominio austro-ungarico.

Carlo Rosselli, Emilio Lussu e Ferruccio Parri impararono nella guerra una coscienza profonda della sofferenza dell'Italia povera. Arricchirono l'amore della patria, che essi traevano dal Risorgimento e dagli ideali mazziniani, con un più profondo sentimento di giustizia, e vissero questi ideali con una coerenza ferrea. Altri, dalla tragedia della Grande Guerra ricavarono la lezione opposta: il culto dell'audacia e del sovvertimento, il desiderio di vedere l'Italia potente e temuta, il disprezzo per la vita. Per questa via molti approdarono al nazionalismo e al fascismo.

Sarebbe una ricerca di grande valore ricostruire come vissero la Guerra anche i tanti che andarono coscritti, senza volerlo e senza capire perché, e si scoprirono senza saperlo forti o addirittura eroi, come il soldato romano che Alberto Sordi ha impersonato in maniera indimenticabile nel film «La Grande Guerra».

Purtroppo, il tempo ha lasciato ormai poche memorie scritte o orali che possiamo utilizzare per riscoprire e conservare gelosamente le memorie, i sentimenti, le sofferenze e i pensieri dei «ragazzi del Piave». Ma è ancora possibile realizzare un buon lavoro, se vogliamo, e la cerimonia di ieri al Quirinale ha dato un incoraggiamento prezioso.

viroli@princeton.edu

GLI SUBENTRA SILVANO MOSCHIN

Bergamino lascia l'Epat per nuovi incarichi

■ Franco Bergamino, presidente Epat, lascia il suo incarico per una nomina nella Fipe, la Federazione italiana dei pubblici esercizi. Al suo posto subentra Silvano Moschini. Franco Bergamino, nel 2000, si era candidato alla presidenza dell'Ascom al posto di Giuseppe De Maria, rieletto invece a larghissima maggioranza. Da allora a oggi, all'interno dell'Associazione commercianti, non sono mancati - fra De Maria e Bergamino - contrasti sugli obiettivi e l'impostazione dei programmi.



L'ex presidente dell'Epat Franco Bergamino

DIBATTITO A TORINO INCONTRA

Protezione civile, bilancio di un anno in provincia

■ I volontari della Protezione Civile saranno a convegno, domattina, per tracciare il bilancio dell'attività svolta nel 2003. Nella sala Giolitti del Centro Torino Incontra (via Nino Costa 8) dalle 9 alle 11,30 il Coordinamento provinciale ha invitato gli assessori alla Protezione Civile della Regione, della Provincia e del Comune, il capo di gabinetto della Prefettura, Giuseppe Forlani e altri operatori del settore. Dopo gli interventi è previsto un dibattito e in chiusura (12,45) il rinfresco.



Per la protezione civile un anno tutto sommato tranquillo, almeno nel Torinese

CONFERENZA STAMPA DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL TOROC

«La destra non s'illuda di sostituire Castellani»

Chiamparino «blinda» il professore dopo le liti per la Cabina di regia

Maurizio Tropeano

Giù le mani dal Toroc. E dal suo presidente, Valentino Castellani. Il sindaco Sergio Chiamparino, sceglie la conferenza stampa di presentazione della nuova sede del Comitato Organizzatore in Barriera di Milano per rimandare al mittente le «fantasiose argomentazioni» o i «sogni di personaggi affetti da tic politici» che puntano alla sostituzione del professore. «Il Comune - spiega - è il titolare del contratto firmato con il Cio. Dunque abbiamo un ruolo centrale ed è per questo che sottolineo che per la città non c'è nulla da cambiare nella struttura del Toroc. C'è uno stretto legame che deve essere rafforzato sempre di più». Aggiunge: «Credo che sia necessario incrementare la collaborazione ma l'intesa tecnica e politica che ha portato a realizzare questa nuova sede è sicuramente un modello da manuale».

Le affermazioni di Chiamparino sembrano quasi una dichiarazione di «guerra preventiva» contro l'offensiva, per ora limitata ad Alleanza Nazionale, contro Castellani. Certo, non è la prima volta che Ghiglia spara contro l'ex sindaco - «una sorta di tic politico», sottolinea il primo cittadino - ma il problema è che il deputato è anche presidente provinciale di An, il secondo partito della Casa delle Libertà e io - precisa il sindaco - questo non lo sottovaluto». Anche perché nei giorni scorsi era anche circolato il nome di un eventuale commissario: Franco Carraro, il presidente della Federazione di Calcio. E così, anche per evitare che i blitz del centrodestra che hanno portato all'allargamento del Comitato di regia possano ripetersi anche contro il Toroc, Chiamparino precisa: «Proprio alla luce delle difficoltà e delle ferite istituzionali nate con la decisione dell'esecutivo il primo cittadino e tutta la Giunta sono a fianco di Castellani che è tutt'altro che isolato all'interno del Toroc».

Castellani, da parte sua, non entra nel merito delle polemiche ma sottolinea come «la risposta migliore, in questi casi, è quella di portare avanti i progetti e poi su questo ottenere il riscontro di chi ha ci ha commissionato i giochi, cioè il Cio». Aggiunge: «Nei giorni scorsi a Roma il presidente del comitato olimpico internazionale, Jacques Rogge, al meeting dei comitati olimpici europei, si è congratulato con noi citando il progresso nella realizzazione delle opere, nel marketing, nella comunicazione e nella preparazione televisiva dell'evento». Aggiunge: «Questo ci deve servire da stimolo perché sono loro i primi che hanno il potere di controllare quello che stiamo facendo. Insomma per me, per tutti noi del Toroc la linea è solo una: lavorare, lavorare, lavorare».

> Oggi di Torino 2006 si discuterà anche in Consiglio comunale An: «Non siamo noi a voler occupare posti Sono i Ds piuttosto ad aver nominato tecnici e dirigenti legati al partito»

Castellani, comunque, è convinto che «le bufere politiche non avranno influenza sull'organizzazione e la riuscita dei Giochi. Sono sicuro che alla fine si riusciranno a trovare regole e comportamenti condivisi da tutti». Chiaro il riferimento alla decisione del Comune e della Provincia di non partecipare più alle riunioni del Comitato di Regia. Chiamparino ribadisce che «per recuperare una ferita istituzionale basta avere la volontà politica di farlo. Frattini ci convochi a Roma». Si vedrà. Al momento resta la convocazione decisa dal presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo, del Comitato di Regia per il prossimo martedì.

Oggi, intanto, la questione Olimpiadi torna sui banchi del Consiglio Comunale. In discussione i conti del Toroc (interpellanza di Ghiglia) e l'allargamento del Comitato (interpellanza del verde Nigro». Il consigliere di An, annuncia battaglia: «Sfido il capogruppo dei ds a dimostrare che per me e per An le Olimpiadi siano state, o saranno, un'occasione di conquista e di potere. Lo sfido a fare dei nomi perché noi siamo in grado di elencare i nomi di diverse decine di professionisti e di attuali dirigenti evidentemente legati ai Ds». Poi Ghiglia replica così al sindaco: «Ha detto che ho ai tic politici? Beh se chiedere con ostinazione la sostituzione di Castellani perché è incapace è un tic, sono contento di averlo».

PRESENTATO IERI IL RESTAURO DEL PALAZZO COSTATO OLTRE CINQUE MILIONI DI EURO

Da domani le Olimpiadi avranno una nuova casa

L'organizzazione passa dalla sede del Lingotto a via Bologna
«E' un simbolo che tutti potranno ammirare arrivando in città»

> Nove piani dipinti di bianco e azzurro Qui, a tempo di record si sono trasferiti 408 uomini e donne che entro un anno diventeranno un migliaio

servizio
Claudio Giacchino

LE Olimpiadi hanno una nuova casa. I nove piani dipinti di bianco e azzurro all'angolo di corso Novara con via Bologna: qui, a tempo di record, si sono trasferiti i 408 uomini e donne che stanno costruendo i Giochi. E presto, le quattro centurie si moltiplicheranno, entro un anno i «costruttori» della kermesse dei cinque cerchi saranno il doppio. Diventeranno più di mille nell'imminenza dello storico evento.

Un simile piccolo esercito non poteva più rimanere al Lingotto dove i 50 pionieri dell'avventura olimpica avevano preso possesso di un ufficetto il 4 maggio 1998: allora, solo un oltranzista dell'ottimismo, della speranza più cieca, poteva sognare Torino città dei Giochi. Il sogno, nel giugno '99, a Seul, si realizzò e da quel giorno, a poco a poco, i 50 pionieri guidati da Valentino Castellani ed Evelina Christillin cominciarono a crescere, l'ufficetto del Lingotto occupò un piano, poi due, infine tre.

Sin quando, di spazio libero non ne è più restato. Così, nel marzo scorso, i nocchieri del Toroc, il comitato organizzatore, individuarono la sede ideale per contenere le attuali truppe, e quelle che saranno via via arruolate, nel cadente edificio di corso Novara 96 che aveva ospitato sino a quattro anni prima una sede del San Paolo. Trovato l'accordo con la proprietà dell'immobile, l'Enasarco, via al recupero dei locali davvero molto malandati. Ristrutturazione tanto complessa quanto celere.

Ieri, la presentazione alla stampa, domani alle 11 la cerimonia di inaugurazione con le autorità e il cardinale Poletto che benedirà la nuova casa delle Olimpiadi. Per adesso occupa 5500 metri quadrati, entro l'estate prossima si espanderà anche sui 13.000 metri quadrati dello stabile comunale che s'allunga su via Bologna e il cui recupero sta procedendo con la stessa rapidità.

La casa olimpica di corso Novara è stata pitturata con i colori del logo di Torino 2006, in alto porta una fascia rossa con la grande scritta bianca, in italiano e in inglese, «XX Giochi olimpici invernali» visibilissima da lontano e dal basso, dal fiume di auto che da mattino a sera attraversa l'incrocio del corso e di via Bologna. Uffici a tutti i piani, ristorante «Café 2006» ampio come una piazza d'armi e disegnato sullo stile internazionale degli Hard rock cafè, un Olympic store con in vendita tutti i gadget e i marchi legati a Torino 2006, una Olympic gallery con teche piene di cimeli, capi d'abbigliamento, attrezzature e oggetti dei campioni azzurri delle nevi e del ghiaccio, un murale che sarà il più grande d'Italia.



Il nuovo palazzo del Toroc, tra corso Novara e via Bologna: un esempio ben visibile e colorato di ristrutturazione architettonica

Al mobilio, agli arredi ha provveduto la Berloni, uno dei maxi-sponsor di Torino 2006 e Paolo, il figlio di uno dei due fondatori, nel 1959, a Pesaro, della fabbrica leader delle cucine componibili, ha spiegato che «tramite una nostra azienda specializzata, la Iterby, siamo leader nell'arredamento di uffici e oltre a questi locali "vestiremo" anche i tre villaggi olimpici di Torino, Sestriere e Bardonecchia». Inoltre, la Berloni, che raduna sotto il proprio marchio ben 16 fabbriche ed è la prima fornitrice nel campo dei frigobar degli hotel e degli yacht, arrederà anche i 7 Villaggi riservati ai media e le 17 sale stampa decentrate.

Il costo complessivo dell'operazione «nuova casa delle Olimpiadi» è stato quantificato da Marcello Pochettino, vicedirettore generale del Toroc in «5 milioni e 400 mila euro, all'Enasarco pagheremo un affitto annuo di 496 mila euro, cioè 88 euro al metro quadro. E' uguale a quello che versava il San Paolo, si inizia a pagare da febbraio. Si tratta di un'operazione vantaggiosa sia per noi che per la proprietà dell'immobile e lo stesso vale per lo stabile del Comune che sarà pronto entro l'estate prossima».

Secondo Valentino Castellani, presidente del Toroc, e l'assessore al bilancio, Paolo Peveraro, «il progetto che abbiamo sviluppato insieme è di altissima qualità, questa sede ha un valore simbolico perché dà visibilità alla fabbrica delle Olimpiadi e lascerà un'importante eredità dopo i Giochi quando l'edificio di via Bologna, oltre a riqualificare la zona, tornerà al Comune diventando sede delle Ong, le organizzazioni non governative, e dei vigili urbani (che già il prossimo anno occuperanno alcuni piani)». In primavera i torinesi potranno scoprire come lavora il Toroc visitando la casa dei Giochi, interrogando i suoi abitanti su come nascono le Olimpiadi

Specchio dei tempi

«Da cinque anni aspetto di vedere, almeno una volta, un vigile che mi aiuti» - «Il trasloco del mio studio medico non è gradito alla Telecom?» - «Lavori sospesi per Natale» - «Più veloci di un fabbro»

Una lettrice ci scrive:

«Ho 45 anni e usufruisco di un parcheggio riservato per invalidi in via Porpora 39/16 da oltre 5 anni. Almeno una volta alla settimana mi trovo a combattere contro dei perfetti maleducati, che, incuranti del divieto di sosta, parcheggiano indisturbati al mio posto. Fin qua tutto è regolare, non spero certo di essere io a cambiare il mondo (e si sà, di gente insensibile ce n'è parecchia!), ma la cosa più grave, che mi lascia amareggiata ed impotente, è che, al momento di punire queste "persone" con la rimozione o semplicemente con una semplice multa non viene mai nessuno!

«Il carro attrezzi, mi dicono, non è quasi mai disponibile e, ancor più grave, il pronto intervento, che regolarmente chiamo, non viene mai. Ho segnalato il fatto alla segreteria del sindaco, che, gentilmente, si è interessato, assicurandomi che per coloro che non rispetteranno il codice stradale ci saranno sanzioni severe con detrazione di due punti dalla patente. Ma se nessuno interviene, chi toglie questi due punti?.

«E così io rincaso alla sera, e mi ritrovo molto spesso ad aspettare minimo un'ora (se non di più) che si liberi il parcheggio sentendomi dire, da oltre cinque anni, di avere pazienza, che tra i vigili urbani c'è carenza di organico, che non devo telefonare a quelli di zona (via Paganini) non è loro compito (ma un tempo non erano i vigili urbani a fare le multe?). A chi mi devo rivolgere per avere almeno una volta un vigile che mi aiuti contro i prepotenti (che sono quasi sempre gli stessi)?».

Gianfranca Pietrobon

Un lettore ci scrive:

«Dopo più di vent'anni di bollette regolarmente pagate alla Telecom e suoi predecessori, ho avuto la malaugurata idea di traslocare il mio studio medico sempre restando nella stessa zona di Torino e così mi è stata data l'opportunità di scontrarmi contro le colossali mura del castello della Telecom. Mura insormontabili per qualsiasi utente senza conoscenze adeguate. Previa telefonata al 191 (svariati minuti di musichette e proposte commerciali) mi confermano che il trasloco di numero avverrà nei previsti 10 giorni lavorativi e forse anche meno dato che il numero non cambierà.

«A 20 giorni (sottolineo la mia pazienza) non è ancora successo nulla e faccio un primo sollecito...nulla, poi un secondo, poi un terzo e così via senza poter far altro che parlare con gentili signorine dall'accento romano che si scusano e alcune si stupiscono pure, ma nessuna è autorizzata a farmi parlare con un responsabile. Ad oggi sono 46 giorni che attendo la linea con gli immaginabili disguidi per la mia attività di medico, ma non succede nulla, neppure la più banale comunicazione che dia una motivazione del ritardo,il ponte levatoio del castello non si alzerà mai più per gli utenti lasciati fuori dalle mura? Dovremo sferrare un attacco per ottenere quanto abbiamo pattuito?»

Mauro Bechis

La direzione di Gtt ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo: "Meno clienti a Natale" e relativa a un cantiere di rifacimento dell'asfalto sulla sede tranviaria in via Nizza, tra via Passo Buole e corso Maroncelli, desideriamo comunicare che i lavori per il momento sono terminati.

«Il cantiere avrebbe dovuto concludersi nella prima settimana di dicembre, ma ha avuto un ritardo di alcuni giorni dovuto alla pioggia. Facciamo comunque presente che i lavori hanno riguardato esclusivamente la sede tranviaria, senza limitazioni alla viabilità privata e alla sosta, ed erano necessari a causa di cedimenti dell'asfalto che provocavano vibrazioni al passaggio dei veicoli.

«Dopo la tregua natalizia, con il nuovo anno i lavori riprenderanno nell'ultimo tratto di via Nizza verso corso Maroncelli».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Desidero ringraziare quei negozi di ferramenta e quei fabbri di Avigliana e Giaveno che, mercoledì pomeriggio, hanno rifiutato di intervenire per la riparazione della serratura di casa mia dentro la quale si era rotta la chiave durante il tentativo di aprirla.

«Disperata perché ero in mezzo alla strada da un'ora e mezzo con i miei due figli (15 e 7 anni) mi sono rivolta ai vigili del fuoco. Una squadra è intervenuta subito, ha smontato la serratura, l'ha riparata e rimontata a regola d'arte, impiegando circa 15 minuti. Il tutto senza dover sborsare una lira, tranquillizzando con ampi sorrisi me ed i miei figli. Come non dire loro grazie di tutto cuore?».

Laura Sciamanna

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **ECONOMIA TORINESE, CRESCITA ZERO.** Non è stata una buona annata per l'economia torinese e la crescita è stata molto vicina allo zero; il Pil è salito dello 0,2%, un po' meno del già risicato 0,4 dell'Italia. La sempre rinviata ripresa per ora non si vede, anche se è probabile - se non altro per una ragione di ciclo economico - che arrivi.

■ **I VIGILI MULTANO BABBO NATALE.** Hanno multato il Natale: 50 euro per eccesso di festosità. Lo hanno multato due vigili urbani in borghese che ieri hanno passato in rassegna quei negozi di corso Vittorio Emanuele II e di corso Vinzaglio che avevano un alberello addobbato di luci e festoni fuori dalla porta, sul marciapiede o sotto i portici. «Avete l'autorizzazione?», hanno chiesto solerti i civich ai commercianti. «Autorizzazione? Lo scorso anno il Comune ci ha permesso di abbellire la città senza alcuna autorizzazione», è stata la risposta di tutti. Vigili inflessibili: «Quest'anno no, non esiste autorizzazione». Multa per occupazione del suolo pubblico. E chi - oltre all'alberello di Natale - aveva anche il tappetino rosso di fronte all'ingresso, ha pagato anche per quello.

■ **IMPRESARIO SUICIDA DOPO LA SCARCERAZIONE.** «Chiedo perdono, ma questa umiliazione è troppo grande». Sono le parole di addio scritte da Maurizio Carraro, 56 anni, agente della Medtronic Italia, coinvolto dall'inchiesta sugli appalti truccati al Mauriziano, morto suicida nei boschi di San Raffaele Cimena. Ai primi di novembre Carraro era finito in carcere con altri imprenditori e il vice primario di Cardiologia.

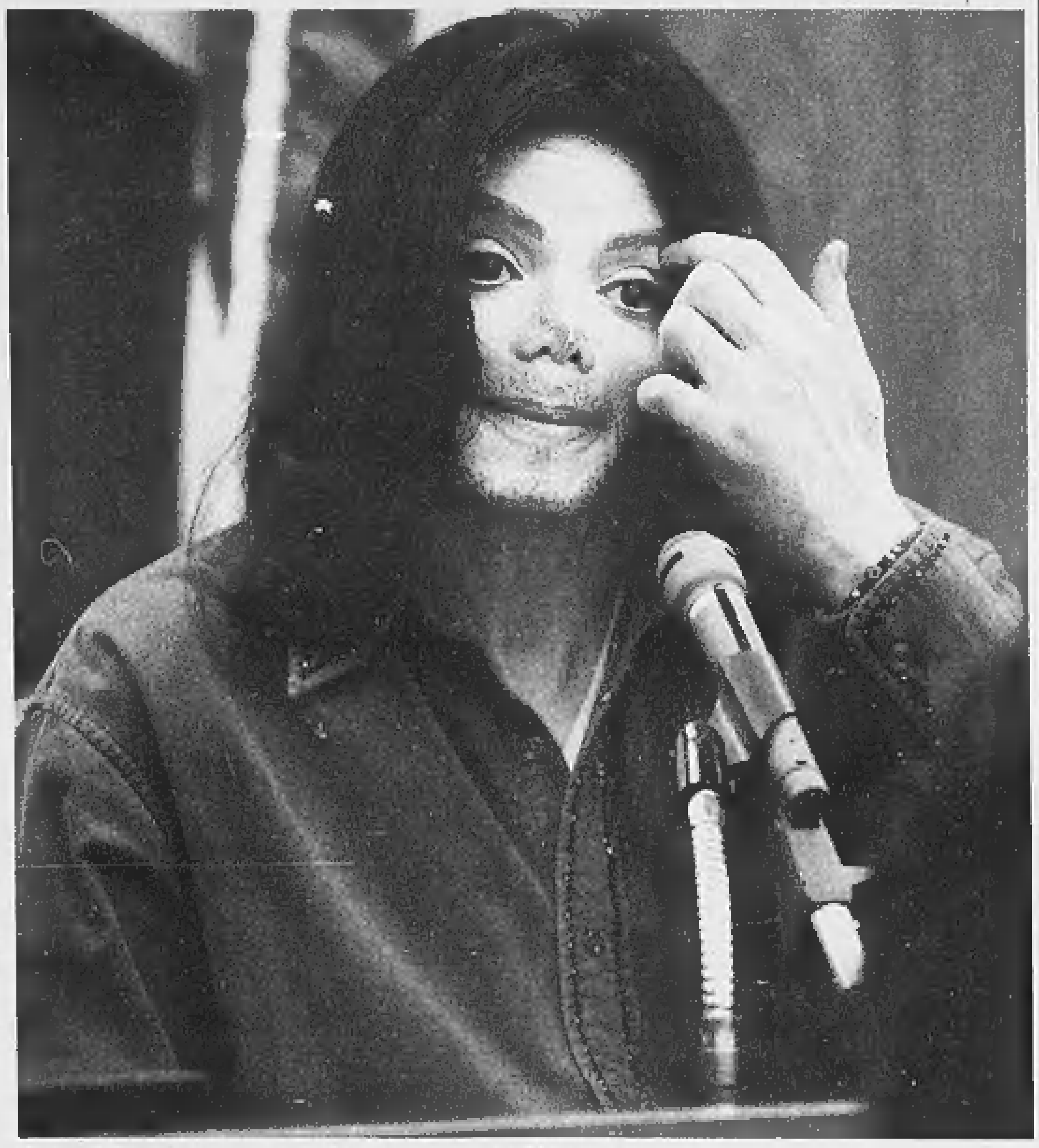
■ **SCIOPERO ALLA TNT.** Sciopero di due ore con manifestazione ieri alla Tnt di Mirafiori contro il piano di ristrutturazione annunciato dall'azienda che prevede il possibile ricorso alla cassa integrazione per 24 mesi per 1.100 lavoratori su circa 1.400. Lo sciopero è stato unitario di Fim-Fiom-Uilm e Fismic.

■ **CHARTER DELLA NEVE.** E' ricominciata lo scorso weekend a Caselle la stagione dei «charter della neve» che fino ad aprile porteranno decine di migliaia di sciatori europei sulle piste delle montagne piemontesi e valdostane. La passata stagione i turisti che hanno approfittato dei charter sono stati 156 mila.

LA POPSTAR SI CONVERTE

Michael Jackson sceglie l'Islam

Formalizzata l'incriminazione per pedofilia Il pm: «Non ci sono soltanto le molestie Quel ragazzino è stato costretto a drogarsi»



Michael Jackson è stato formalmente incriminato dai giudici di Santa Barbara

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

La sua vita è diventata una saga sempre più bizzarra, anno dopo anno. Come ogni saga che si rispetti continua a riservare sorprese e colpi di scena: ieri il procuratore distrettuale di Santa Barbara, Tom Sneddon, ha formalizzato i capi di imputazione nei confronti di Michael Jackson, accusando il cantante di molestia sessuale nei confronti di un ragazzino di dodici anni malato di cancro, ospitato nella sua villa di Neverland, che sarebbe stato costretto a usare sostanze intossicanti. Sneddon ha anche accettato di spostare la data della prima udienza al 16 gennaio e ha concesso al cantante, che è libero dietro una cauzione di tre milioni di dollari, di riavere temporaneamente il suo passaporto e di passare le vacanze natalizie in Gran Bretagna.

Ma la vera sorpresa è un'altra: il «King of Pop» ha deciso di convertirsi all'Islam, di diventare membro della Nation of Islam. Un'organizzazione controversa, che Louis Farrakhan ha ereditato da Malcolm X dopo l'assassinio del leader dei musulmani neri e accusata spesso di spargere un messaggio antisemita e omofobico.

Perché la conversione? Che cosa ha indotto il cantante a cercare rifugio negli insegnamenti dell'Islam? L'operazione, secondo fonti attendibili, sarebbe stata propiziata dal fratello Jermaine, membro dell'organizzazione musulmana da 14 anni e convinto che dietro le pesanti accuse piovute sul fratello ci sia una motivazione razzista. «Un linciaggio moderno», ripete.

Dopo essersi sottomesso nel corso degli ultimi 26 anni a varie operazioni di chirurgia plastica che gli hanno dato il look e la fisionomia di un bianco, Michael Jackson ha scoperto insomma che la sua base di supporto più grande risiede proprio nella comunità afro-americana. «Quando un'importante persona di colore si ritrova sotto attacco, tendiamo a stringerci al suo fianco», sostiene Bob Law, attivista che conduce un programma radiofonico. «La nostra storia ci ha insegnato ad avere ben poca fiducia nel sistema giudiziario e nella stampa».

L'arresto di Michael Jackson, con tanto di impronte digitali e fotografia in bianco e nero, come se si trattasse di un criminale comune, è comparso sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo. Un'operazione condotta il 20 novembre, quattro giorni dopo che un battaglione di poliziotti aveva fatto irruzione in quel bizzarro parco di divertimenti chiamato Neverland, e rovistando tra cassetti, dischetti di computer e garage era arrivata alla conclusione che il cantante era reo di molestie sessuali nei confronti di un minorenne.

Un'accusa dalla quale Michael Jackson aveva già dovuto difendersi nel '93, quando lo stesso procuratore distrettuale lo aveva accusato di molestia sessuale verso minori e si era visto sfuggire la sua preda quando questi pensò bene di versare una cifra attorno ai 15 milioni di dollari alla famiglia della presunta vittima. Una storia molto personale: come se Sneddon fosse diventato la Nemesi del re del pop. L'entourage della star, a sua volta, ha deciso di passare al contrattacco, accusando il magistrato di avere ignorato documenti che lo scagionavano e di un ménage familiare tutt'altro che impeccabile. Facendo intendere che si tratta di un altro magistrato in cerca pubbicità, sono arrivati al punto di girare a una società di pubbliche relazioni con sede a Hollywood, tutte le richieste dei media. «Eravamo tutti convinti che la persona più bizzarra in tutto questo caso fosse Micheal Jackson», sostiene Laurie Levenson, professore di legge alla Loyola University. «Ma il magistrato sa come stargli al passo».

A sua volta sottoposto ad un nuovo scrutinio, Sneddon deve avere anche sentito il bisogno di un gesto distensivo: forse è anche per questo che ha concesso a Michael Jackson di lasciare temporaneamnete gli Stati Uniti.

AVEVA PAURA CHE IL BAMBINO FOSSE AFFIDATO AL MARITO

Milano, si annega con il figlio di 2 anni

Fabio Poletti

MILANO

Prima hanno recuperato lo zainetto colorato di Leonardo che aveva solo due anni e andava all'asilo. Poi hanno trovato il suo corpicino nell'acqua e solo dopo un po' i sommozzatori dei carabinieri hanno scoperto anche quello della mamma, rimasto impigliato nelle grate del Canale industriale che alimenta la centrale elettrica di Turbigo vicino a Milano. «E' suicidio», dicono i carabinieri al comando di Legnano. E' suicidio anche se non c'è nemmeno una riga di Laura Manzin, 39 anni, casalinga di Robecchetto con Induno, per spiegare quello che ha fatto e che deve avere pensato per giorni, settimane, se non mesi. Da quando all'inizio dell'anno il suo matrimonio era andato in crisi e nella sua vita e in quella di suo figlio erano entrati gli avvocati, uno psichiatra per alcuni tentativi di suicidio a questo punto sottovalutati da tutti e poi un giudice, per una separazione che sembrava difficile ma non fino a questo punto. Non fino al tuffo nella notte nelle acque del canale della centrale, il figlio al collo.

La prima udienza per la separazione davanti al giudice di Milano era stata solo martedì mattina, il giorno prima del suicidio. Laura Manzin in Tribunale non aveva nascosto la paura che le portassero via suo figlio. Ma nessuno pensava che potesse arrivare a tanto. Non il padre del bambino, Bruno Chinaglia, torinese, dirigente in un'azienda di abbigliamento a Gallarate: «Non avevo intenzione di togliere Leonardo a sua madre. Volevo solo trovare una soluzione che mi avrebbe consentito di vedere mio figlio quasi tutti i giorni, per stargli vicino il più possibile». E nemmeno l'avvocato Enrico Candiani che assiste il padre del piccolo: «Se avessimo pensato che sarebbe potuta accadere una tragedia del genere sarei andato io stesso a casa della signora, a toglierle il bambino».

Eppure c'era più di un segnale, per intuire che Laura Manzin era depressa, psicologicamente instabile, capace di tutto, anche di uccidersi e di uccidere suo figlio pur di non perderlo. Da ragazza, prima ancora di sposarsi, aveva tentato di suicidarsi. E lo stesso aveva provato a fare pochi mesi fa, quando il matrimonio era già finito, suo marito se ne era andato di casa e tra di loro si parlava solo di Leonardo e delle carte bollate per la separazione. Ma anche questa volta, non le avevano creduto. Perché una persona che vuole ammazzarsi e prende i barbiturici, poi non lo fa sapere a nessuno. E invece lei dopo aver inghiottito tutti i sonniferi di un tubetto aveva telefonato a un parente. Era bastata una lavanda gastrica. Era stato necessario affidarla alle cure di uno psichiatra. E il medico in servizio alla Asl di Castano Primo è stato chiamato martedì davanti al giudice della separazione, per raccontare che la donna era molto migliorata negli ultimi tempi. «Ci ha rassicurato sulle condizioni di salute mentale della signora», racconta ancora l'avvocato.

E invece Laura Manzin aveva forse già deciso che si sarebbe ammazzata. Ha rimandato solo di un giorno. Ha aspettato il pomeriggio di mercoledì, quando ha riempito dei giochi preferiti di Leonardo, lo zainetto con cui suo figlio andava all'asilo. Poi ai suoi genitori che in questi giorni stavano da lei, per esserle vicini nei momenti difficili della separazione, ha detto che sarebbe andata a trovare un'amica. Dove a sera l'ha cercata suo marito, dopo aver tentato inutilmente di parlare con lei al telefonino. «Riteniamo che a quell'ora la signora si fosse già uccisa», dicono i carabinieri, avvisati da un operaio della centrale elettrica che ieri mattina alle 9, ha visto lo zainetto colorato del bambino galleggiare nell'acqua.